* Anno 114 - Numero 215 *

LA STAMPA

* Giovedì 2 Ottobre 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 88.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copia arretrata L. 600 Estero: Austria sc. 12, Belgio fr. 25, Danimarca kr. 5,50, Francia fr. 4, Germania D.M. 1,00, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fl. 2, Portogallo esc. 40, Spagna pts. 65, Svizzera fra. 1,50, Svizzera Ticino fra. 1,40 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20133 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.56.904; Genova, via E Vernazza 23, tel. 597.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Belzano, via Portici 30/A, tel. 23.320; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42x45, per testivi, posizione o data di ingore tariffa indicata in parentesi, Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo, Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000), Ricerche personale, e veneral, L. 182.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglie L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi la rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

CRACK AGRICOLO?

Nostra intervista con Giandomenico Serra, presidente della Confagricoltura: «L'Italia va verso un'economia di guerra»

di Livio Burato

TRIBUNA INTERNAZIONALE

Il supplemento di oggi è dedicato all'inflazione, la «malattia del secolo»

Il Presidente vuole accelerare i tempi della crisi

Pertini ha convocato Forlani Si è dimessa la direzione psi

Domani il Comitato Centrale socialista eleggerà la nuova direzione, che confermerà Craxi - Signorile non sarà più vicesegretario - Gli uffici importanti alla maggioranza - Stamane incarico al presidente dc

Governo a tre?

ROMA — *«Il Presidente della Repubblica ha convocato al Quirinale per le ore 10 di domani l'on. Arnaldo Forlani».* Due righe di comunicato ufficiale diffuse dal Quirinale ieri sera alle 20 hanno concluso una giornata politica in cui l'incertezza sul nome del possibile presidente del Consiglio, che sarebbe stato incaricato da Pertini, si è incrociata con le notizie dei colpi di scena clamorosi in casa socialista. Il segretario del psi Craxi si è dimesso trascinando con sé l'intera direzione per far rieleggere un nuovo organo direttivo a lui favorevole dal Comitato Centrale di domani. Scopo dell'operazione è l'estromissione della sinistra dai più importanti incarichi di partito.

Cominciamo da Forlani. Il presidente della democrazia cristiana è stato invitato da Pertini naturalmente per ricevere l'incarico di formare il governo. Non si sa comunque ancora se si tratterà solo di un incarico esplorativo, come non si sa se il massimo esponente della dc accetterà o no. Per tutto l'arco della giornata Forlani aveva avuto incontri e colloqui con i dirigenti del suo partito, più volte aveva parlato col segretario Piccoli (un altro dei possibili candidati democristiani alla presidenza del Consiglio). Motivo conduttore di tutti questi incontri era la resistenza di Forlani a lasciare la presidenza della dc per imbarcarsi nell'impresa difficile e pericolosa dell'avventura di formare il nuovo governo. Impresa diventata ancora più rischiosa da ieri, dopo il terremoto provocato da Craxi in casa socialista.

Forlani avrebbe parlato ieri dei suoi dubbi anche con Pertini. Ma il Presidente della Repubblica sarebbe stato irremovibile. Non è possibile che il presidente della dc rifiuti l'incarico di formare il governo quando proprio la dc continua a chiedere insistentemente e solo per sé la presidenza del Consiglio, sarebbe stata l'osservazione che Pertini si sarebbe sentito rivolgere. Se Forlani non accetta, si diceva ieri, Pertini potrebbe dare l'incarico direttamente ad un laico, senza tentare più con un democristiano. Il laico di cui si parlava era il segretario repubblicano Spadolini.

E' difficile prevedere cosa riuscirà a concludere il presidente della dc. Un grosso ostacolo sulla sua strada dovrebbe essere la netta scelta di Craxi a favore di una riedizione senza modifiche del governo a tre dc-psi-pri. Un governo che dovrebbe rispettare addirittura la stessa distribuzione di ministeri del «Cossiga II». Il segretario socialista è convinto infatti che la caduta del governo sia stata ordita per bloccare la sua marcia verso il centro dello schieramento politico italiano, e non è intenzionato ad assecondare nessuna soluzione che possa significare un ulteriore ostacolo per il psi.

Se non riuscisse a mantenere le posizioni che aveva con il «Cossiga II» Craxi preferirebbe le elezioni anticipate. Nella burrascosa direzione di ieri, il segretario socialista avrebbe insistito su questo tema nella sua replica (non resa pubblica) per una decina di minuti.

La posizione rigida del psi rischia di isolarlo in questo momento da tutti gli altri partiti. I socialdemocratici e i liberali stanno dimostrando in queste ore grande duttilità e abilità tattica, intenzionati come sono ad arrivare ad un governo a cinque dc-psi-pri-psdi-pli che dovrebbe avere un vero «rapporto costruttivo» con l'opposizione comunista.

Queste sono le premesse di carattere generale che fanno da sfondo al colpo di mano di Craxi avviato nella direzione di ieri. Con la sua mossa il segretario ottiene in 48 ore quello che sperava di raggiungere con il congresso del partito da convocare per dicembre. Ora il congresso viene rinviato all'anno prossimo e nel frattempo Craxi diventa padrone assoluto del psi, unico artefice ed arbitro della sua linea politica.

Per questo il segretario si è dimesso ed ha invitato la direzione (dove ha 13 amici e 12 avversari) a fare altrettanto. Il Comitato Centrale di domani avrà il compito di rinnovare questo organo aumentandone i membri da 25 a 35, e dando a Craxi una maggioranza «autonomista» di 21 contro una minoranza di sinistra di 14. Domani stesso la nuova direzione rieleggerà Craxi segretario e non dovrebbe rinnovare invece l'incarico di vicesegretario al lombardiano Claudio Signorile. La sinistra verrebbe estromessa anche da tutti gli altri incarichi

Alberto Rapisarda

Mentre i contrasti bloccano la Camera

Forse il Senato varerà norme per l'economia

ROMA — Ancora tutto in alto mare per la definizione di eventuali misure in grado di correggere gli effetti distorsivi della mancata approvazione del superdecreto economico. Per due ore e mezzo i capigruppo della Camera hanno discusso ieri, senza raggiungere un'intesa sia pure minima. Uno spiraglio si potrebbe aprire al Senato, dove a suo tempo non erano emerse obiezioni di incostituzionalità. Anche i capigruppo del Senato si sono visti ieri e si rivedranno nei prossimi giorni per verificare se è possibile uscire dall'impasse.

E' certo che alla Camera le posizioni dei partiti sono risultate distanti, con l'aggiunta che i radicali si sono opposti (ogni iniziativa legislativa a questo punto deve avere il placet di tutti i gruppi altrimenti rimane bloccata) a che la conferenza dei capigruppo *«governasse in luogo di un governo sfiduciato o che venisse un esplicito invito al governo da parte dei capigruppo a fare un provvedimento sui gravi problemi che abbiamo di fronte»*. Secondo la testimonianza di alcuni partecipanti alla riunione, gli stessi socialisti sarebbero apparsi piuttosto restii ad una iniziativa che riporti in vita una parte del provvedimento bocciato dal Parlamento.

L'impressione è che a parole tutti o quasi si dichiarano disponibili a fare qualcosa, ma in realtà poi ci si scontra con la mancanza dell'unanimità sulle cose da fare, anche sulle più urgenti, per motivi soprattutto politici e di schieramento.

Ad ingarbugliare ulteriormente una vicenda incredibile si aggiunge la decisione del capigruppo di esaminare il disegno di legge di sanatoria (quello che il Consiglio dei ministri aveva emanato per regolare i rapporti giuridici maturati dai primi di luglio a fine di settembre) non già in sede legislativa, come proposto dal repubblicano Mammì, ma in sede referente. Il ministro Gaspari, che ieri ha tenuto costantemente i contatti con Cossiga e con Piccoli, ha la maggioranza del «preambolo», è considerato personaggio di raccordo e di mediazione interna. Inoltre, lasciando libero il suo posto di partito, potrebbe consentire che esso vada a un personaggio autorevole della minoranza, il che sarebbe un passo importante verso una gestione più collegiale della dc. Infine, anche verso il partito comunista l'atteggiamento di Forlani ha avuto sempre aspetti flessibili.

Vedremo. La lacerazione del quadro politico è grave, i rapporti tra i partiti sono tesi. Resta, ancora più grave, la crisi del Paese, col blocco della manovra economica contro l'inflazione e per l'occupazione, provocato dalla brusca e oscura caduta del governo Cossiga. E' con questo dato, preminente su ogni altro, che dovranno alla fine misurarsi, al di là degli schemi e delle formule, tutte le forze politiche, nessuna esclusa.

Aldo Rizzo

Forse il Senato varerà norme per l'economia

ROMA — Ancora tutto in alto mare per la definizione di eventuali misure in grado di correggere gli effetti distorsivi della mancata approvazione del superdecreto economico. Per due ore e mezzo i capigruppo della Camera hanno discusso ieri, senza raggiungere un'intesa sia pure minima. Uno spiraglio si potrebbe aprire al Senato, dove a suo tempo non erano emerse obiezioni di incostituzionalità. Anche i capigruppo del Senato si sono visti ieri e si rivedranno nei prossimi giorni per verificare se è possibile uscire dall'impasse.

E' certo che alla Camera le posizioni dei partiti sono risultate distanti, con l'aggiunta che i radicali si sono opposti (ogni iniziativa legislativa a questo punto deve avere il placet di tutti i gruppi altrimenti rimane bloccata) a che la conferenza dei capigruppo *«governasse in luogo di un governo sfiduciato o che venisse un esplicito invito al governo da parte dei capigruppo a fare un provvedimento sui gravi problemi che abbiamo di fronte»*. Secondo la testimonianza di alcuni partecipanti alla riunione, gli stessi socialisti sarebbero apparsi piuttosto restii ad una iniziativa che riporti in vita una parte del provvedimento bocciato dal Parlamento.

L'impressione è che a parole tutti o quasi si dichiarano disponibili a fare qualcosa, ma in realtà poi ci si scontra con la mancanza dell'unanimità sulle cose da fare, anche sulle più urgenti, per motivi soprattutto politici e di schieramento.

Ad ingarbugliare ulteriormente una vicenda incredibile si aggiunge la decisione del capigruppo di esaminare il disegno di legge di sanatoria (quello che il Consiglio dei ministri aveva emanato per regolare i rapporti giuridici maturati dai primi di luglio a fine di settembre) non già in sede legislativa, come proposto dal repubblicano Mammì, ma in sede referente. Il ministro Gaspari, che ieri ha tenuto costantemente i contatti con Cossiga e con Piccoli,

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Furono rapiti nel Senese oltre due mesi fa

Liberati i tre ragazzi tedeschi

Sovicille (Siena). Martin Wachtler, 15 anni, Susanne e Sabine Kronzucker, di 13 e 15, alla finestra della casa del guardacaccia che li ha ritrovati ieri mattina, in un boschetto fra Siena e Grosseto. Sarebbe stato pagato un riscatto di cinque miliardi. Dicono: «Ci hanno trattati bene». I contatti tenuti fra Roma e Bonn. (Servizio di Giuseppe Zaccaria a pagina 7)

Vaccino per l'epatite

Battuto un nemico del fegato

La notizia che l'epatite B potrà essere presto combattuta da un vaccino derivato dal sangue di «portatori cronici» del virus (già oggi in avanzata fase sperimentale al «New York Blood Center» da parte di Wolf Szmuness, e forse «brevettato» entro un anno) dà davvero a ben sperare per un problema tra i più importanti per la salute pubblica nel mondo.

L'epatite virale, come è noto, è una infezione generalizzata dell'organismo umano — con il fegato per principale bersaglio — causata da almeno 3 differenti virus («A», responsabile delle epatiti infettive ed epidemiche, «B», della cosiddetta «epatite da trasfusione» e «non A e non B»). L'epatite B presenta problemi più diversi e subdoli di quelli dell'epatite A (quest'ultima è da trasmissione oro-fecale, interumana, con puntate epidemiche da contaminazione fecale di acque e di alimenti) in quanto malattia che, nel mondo, «abita» in almeno 150 milioni di «portatori sani». La sua propagazione segue, probabilmente, le vie di trasmissione: 1) orale-orale; 2) sessuale; 3) da contatti fisici intimi di varia natura. Può essere quindi associata non solo alle trasfusioni di sangue o alla inoculazione da aghi contaminati, ma anche all'uso promiscuo di oggetti vari (più probabilmente i rasoi da barba e gli spazzolini da denti, molto meno probabilmente le posate e la cornetta del telefono) e ai contatti sessuali. Considerata ormai una importante «malattia sessuale» degli omosessuali, è proprio tra di loro — su 1083 volontari — che l'attuale vaccino ha dato ultima prova (nel periodo di 2 anni il 25% dei non vaccinati si è ammalato, contro il 3,6% dei vaccinati).

Le maggiori fonti di infezione sono, comunque, i «portatori sani cronici» ed i malati di «epatite acuta B». Il personale medico e paramedico — dei centri dialisi, delle istituzioni per handicappati mentali, dei reparti di terapia intensiva, dei laboratori di analisi e di oncologia — è «a rischio» (per inoculazione o ingestione di materiale contaminato). Gruppi ad alto rischio sono i drogati e chi pensa bene di farsi «tatuare».

Il problema, che ha cittadinanza radici nella popolazione mondiale, sta nel fatto che l'infezione può trasformare il soggetto infettato — quasi indipendentemente dal grado della sua sofferenza epatica — in «portatore cronico», vero serbatoio di disseminazione del virus.

L'idea di arrivare a ricavar vaccini non da antigeni di virus coltivati in coltura, ma direttamente dal sangue di soggetti infetti, è piuttosto nuova nella storia.

Ezio Minetto

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Anche ieri a Torino fabbriche presidiate ma senza incidenti

Fiat: se continuerà il blocco ricorreremo al magistrato

Cgil-Cisl-Uil ripropongono lo sciopero generale se l'azienda non darà garanzie sui criteri della Cassa - I fornitori: se la Fiat non produce, anche noi dovremo sospendere i lavoratori

TORINO — L'aspra vertenza Fiat è stata caratterizzata ieri da cinque fatti principali: 1) E' proseguito il blocco dei cancelli delle fabbriche, senza incidenti, ad eccezione di qualche diverbio tra i «presidiatori degli ingressi» e lavoratori che, dopo aver ritirato la busta paga, volevano uscire. 2) Il direttore delle relazioni industriali Fiat, Cesare Annibaldi, ha annunciato: *«Se persisterà il blocco dei cancelli e delle merci ci rivolgeremo alla Magistratura; stiamo raccogliendo gli elementi»*. 3) A Roma, Lama - Carniti - Benvenuto, dopo una riunione di cinque ore con i dirigenti dei metalmeccanici, hanno deciso di proporre al direttivo della Federazione delle Confederazioni, che si riunirà lunedì e martedì, uno sciopero generale se la Fiat non muoverà l'impegno di discutere i criteri di attuazione della Cassa integrazione in atto e non concorderà il rientro di tutti i lavoratori sospesi, nell'arco della durata del primo periodo di Cassa integrazione. 4) Lama - Carniti - Benvenuto hanno sollecitato il governo perché intervenga per far riprendere le trattative. Analoga richiesta è stata avanzata dagli enti locali: Regione Piemonte, Provincia di Torino e Comune). 5) La Fiat ha ribadito: *«I tre mesi di Cassa integrazione per 34 mila sono una misura transitoria; le liste di Cassa integrazione non significano liste di licenziandi; le liste non sono state fatte in base a criteri discriminatori; l'azienda è disposta ad illustrare al sindacato i criteri adottati; purché si riesca a parlare con il sindacato di quale, invece, all'annuncio della Cassa ha interrotto il colloquio con l'azienda ed ha proclamato il blocco dei cancelli»*.

Ci sarebbe un «sesto punto». Le aziende dell'indotto (fornitrici di pezzi agli stabilimenti Fiat) sono molto preoccupate per il blocco della produzione Fiat. Il presidente degli industriali metalmeccanici torinesi (Amma) aderenti alla Confindustria ha dichiarato: *«E' chiaro che se la Fiat non ha la possibilità di produrre vetture, anche le aziende dell'indotto non hanno la possibilità di fornire i componenti. Perdurando quindi il blocco della produzione Fiat, anche le aziende dell'indotto dovranno fare ricorso alla Cassa integrazione in misura maggiore di quanto avvenuto sinora e vedranno vanificati i sacrifici sin qui compiuti per evitare che i ridimensionamenti produttivi si trasformassero in crisi generale dell'indotto»*. Un allarme analogo

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

I punti della partita

Malgrado la sospensione dei licenziamenti la vicenda Fiat è tornata ad aggravarsi. Il presidio dei cancelli presuppone tensioni più gravi, la minaccia dell'occupazione delle fabbriche, con l'avallo di Berlinguer, rincara la dose di pericolosità, anche se appare come un paradosso storico il richiamo alle origini della mancata rivoluzione italiana degli anni '20, premessa del fascismo.

Forse non è stato chiarito fino in fondo il significato di quello che sta accadendo attorno a questa vicenda tra Torino e Roma laddove si parla di crisi mondiale dell'auto, di stretta energetica sempre più minacciosa e di altre nerissime prospettive, ma poi, quando si passa dalle enunciazioni generali ai fatti concreti, alle misure da prendersi, ci si trova di fronte ad un dialogo impossibile. E' probabilmente inutile ripetere dati già noti: la Volkswagen produce 13,6 auto per addetto, la Fiat 11,2 l'Alfa 7,2. Per non parlare dei giapponesi (la Toyota arriva a 42,8). Se ci limitiamo all'Europa la produttività Fiat è inferiore del 30% a quella dei suoi diretti concorrenti.

Ora, mentre nel resto del mondo ci si adegua — sia pure attraverso una protezione sociale della disoccupazione — ad una diminuzione della manodopera per auto prodotta per recuperare concorrenzialità, da noi risulta impossibile allinearsi ai comportamenti internazionali e ricreare le condizioni per non essere espulsi dal mercato. Vi si oppone un rifiuto ideologico, non solo da parte dei sindacati ma anche dei partiti, a confrontarsi con i principi universali della contabilità aziendale. E', appunto, questo rifiuto che differenzia ormai la crisi internazionale dell'auto dalla questione Fiat, anche se vi era stato un momento, proprio all'inizio della vertenza — quando le Confederazioni avevano fatto accettare alla Fiat il principio della mobilità — che sembrava si stesse facendo percorribile la via di un accettabile compromesso.

Ma, subito dopo, il discorso di Berlinguer a Bologna, con l'invito ad ispirarsi a Danzica e

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Washington inaugura una politica di «non neutralità»

Muskie rassicura Mosca per gli Awacs

Ma il mediatore tra Iran e Iraq, Zia ul-Haq, giudica rischiosa la strategia degli Stati Uniti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Il segretario di Stato americano, Muskie, ha assicurato all'Unione Sovietica che l'invio dei contingenti militari aerei e dell'esercito nell'Arabia Saudita è avvenuto *«su richiesta del governo di Riad... e ha scopi puramente difensivi»*. Dopo l'annuncio dell'impegno iraniano a mantenere aperto lo stretto di Hormuz nel Golfo Persico *«in osservanza delle leggi internazionali»*, Muskie ha anche offerto a Teheran di incontrarsi con urgenza con un suo rappresentante.

La duplice, conciliante iniziativa degli Usa si è concretata ieri, mentre il presidente pakistano Zia, reduce dall'Iran e dall'Iraq, conferiva all'Onu col segretario generale Waldheim. Ma non segnala un mutamento di rotta: continuano infatti i sondaggi per la formazione di una forza navale multilaterale del Golfo con Francia, Inghilterra e Australia, e per una conferenza sulle forniture petrolifere. Dopo dieci giorni di combattimenti, gli Stati Uniti hanno infatti calcolato che Iran e Iraq non potranno riprendere le esportazioni di greggio prima di cinque mesi.

La precisazione di Muskie all'Urss e la sua offerta di dialogo a Teheran sono intese a stroncare i timori che il governo americano si accinga a intervenire nel conflitto. Il segretario di Stato, ha detto un portavoce, *«ha ribadito inequivocabilmente la neutralità Usa... e la decisione a fare cessare al più presto possibile i combattimenti, sulla base della risoluzione 479 del Consiglio di sicurezza dell'Onu o di altre iniziative di pace»*.

Muskie sarebbe già riuscito a convincere il ministro degli Esteri iracheno, Saadun Hammadi, che gli Stati Uniti non hanno obiettivi bellici. Hammadi ha dichiarato infatti alla televisione che *«l'invio degli Awacs è una questione interna dell'Arabia Saudita... anche se potrebbe portare a un'interferenza americana nel Golfo Persico»*. Sembra che Hammadi abbia abbandonato le sue proteste dopo che Muskie gli ha garantito che il governo americano non fornirà all'Iran pezzi di ricambio per i suoi aerei e altre armi sofisticate.

Sinora, né l'Urss, né l'Iran hanno risposto all'apertura Usa. Anche i sondaggi compiuti da Waldheim con Teheran sono rimasti senza risultato. Il presidente Zia ha riferito a Waldheim che *«l'Iran ha la chiave della cessazione delle ostilità»*. Zia ha confermato la disponibilità dell'Iraq e il rifiuto dell'ayatollah Khomeini a negoziare. Il presidente pakistano, che aveva svolto opera di mediazione a nome della Conferenza islamica, ha suggerito al Segretario generale dell'Onu di convocare di nuovo il Consiglio di sicurezza.

Zia arriva oggi a Washington per conferire con Carter: al Palazzo di Vetro di New York ha manifestato la sua opposizione alle misure americane, che a suo parere rischiano di far irrigidire l'Urss e di spaccare in due l'Opec. Il presidente pakistano ritiene che solo *«tenendosi lontani dal Golfo Persico»* gli Stati Uniti eviteranno le rappresaglie petrolifere dei Paesi Arabi estremisti contro tutto l'Occidente. *«L'Iraq e Iran*

Ennio Caretto

(Continua a pag. 5) in nona colonna)

Iraq disposto a cessare le ostilità

NEW YORK — L'Iraq è disposto a cessare unilateralmente le ostilità contro l'Iran in un periodo di tempo compreso fra il 5 e l'8 ottobre. Lo anticipano fonti islamiche molto attendibili.

Inter	1-1
Roma	0-4
Juventus	2-4
Torino	2-2

Solo la Roma va fuori dalle Coppe

Servizi a pag. 25 e 27

Parla uno dei maggiori esperti militari d'Occidente

«Non ci sarà guerra d'usura Iran-Iraq»

Il generale Gallois: ambedue i belligeranti hanno gravi difficoltà per i loro armamenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *«L'Iraq ha certo sottovalutato la propria vulnerabilità industriale e soprattutto la resistenza del dispositivo militare iraniano. Ma continua a mantenere l'iniziativa, e Teheran non può assolutamente sostenere una guerra d'usura, che sarebbe catastrofica per il suo regime. Ritengo perciò che gli uni e gli altri abbiano interesse a chiudere questo conflitto, senza mosse disperate. Non penso infine al rischio d'un ampliamento della guerra che non gioverebbe certo all'Iran, e a un confronto diretto tra le grandi potenze. Ha detto questo è inutile nascondersi che le chiavi di questa guerra è Mosca, non Washington a possederle»*.

Queste sono le conclusioni cui è arrivato il generale Pierre Gallois, uno dei più noti e quotati specialisti francesi in strategia militare in un lungo colloquio concesso a *La Stampa* sulla natura e i possibili sviluppi del conflitto fra Iraq e Iran.

Da esperto stratega, il generale Gallois coglie lucidamente i punti deboli affiorati sull'uno e sull'altro fronte in questa prima parte della guerra. Da parte irachena, è stato detto, si sono stimate malamente le capacità di resistenza dell'esercito iraniano, pur se a corto di ricambi, e soprattutto non si è tenuto nel debito conto che l'Iraq possiede obiettivi bellici e industriali (petrolieri) estremamente vulnerabili. *«Lo si è visto in questi giorni* — sostiene Gallois —, *bastano anche pochi aerei che sorprendano le difese irachene (molto imprecise nella contraerea) perché i guasti siano ingenti: fra tutte quella raffineria basta un cerino a scatenare un incendio da cataclisma»*.

Ma allora l'Iraq ha sbagliato totalmente i suoi calcoli?

«No — risponde lo specialista francese — *Baghdad non ha puntato su una guerra-lampo, su un blitz all'israeliana. Ma ha voluto assicurarsi un certo numero di obiettivi militari e strategici definiti (controllo dello Shatt el Arab ecc.) puntando in questo modo a un «cessate il fuoco» imposto dal crollo del regime iraniano. Questo non è ancora avvenuto* — prosegue Gallois — *ma non è detto che non succeda. Non si vocifera tanto di un preteso complotto anti-Khomeini fomentato dalle forze armate? In questo caso, l'Iraq stesso ha interesse a non umiliare troppo l'esercito nemico, per lasciare credibilità e margine di manovra ad esempio agli alti gradi dell'aviazione, che si sta battendo onorevolmente, se questi facessero crollare il regime di Khomeini. Ma la mia, naturalmente, è solo un'ipotesi»*.

Restiamo ai fatti concreti, allora: l'Iran può resistere, può puntare su una guerra di logoramento?

«No, Khomeini non può sperare in un conflitto a lunga scadenza, che ribalti la situazione, perché non ne ha i mezzi. In realtà c'è una strana situazione in questa guerra: l'Iraq ha materiale principalmente sovietico, che malgrado le assicurazioni ufficiali di Mosca deve venire almeno in parte sostitutivo. L'Iran che detiene gli ostaggi americani, ha materiale bellico statunitense. Ora Washington certo non assicura i ricambi, ma gli iraniani cercano egualmente di procurarseli (e ci riescono) presso altri Paesi arabi e musulmani».

Ma allora, quale sbocco può avere questo conflitto? La guerra può estendersi ai Paesi vicini, bloccare la via del petrolio e portare a un confronto diretto fra le due super-potenze?

«L'Iraq, e lo si è visto anche attraverso la sua azione diplomatica, vuole limitare la guerra, per non legarsi troppo strettamente all'Urss, che negli ultimi tempi aveva cercato di sostituire come fonte di armamenti», risponde il generale.

Paolo Patruno

(Continua a pag. 5) in ottava colonna)

Teheran: «Hormuz resterà aperto»

NICOSIA — L'agenzia di stampa iraniana «Pars» ha diramato una dichiarazione ufficiale delle autorità rivoluzionarie di Teheran le quali affermano che garantiranno la navigazione attraverso lo stretto di Hormuz, all'ingresso del Golfo Persico.

Attraverso lo stretto passa il 60 per cento del petrolio diretto ai Paesi occidentali.

A colloquio con Serra, presidente della Confagricoltura

«L'agricoltura italiana al crack va verso un'economia di guerra»

«Non vi sono alternative alla svalutazione» - «In futuro, potremmo dover spendere dai 15.000 ai 20.000 miliardi per importare prodotti agricoli-alimentari»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE MONFERRATO — E' il primo anno, dal dopoguerra, che per gli agricoltori italiani va così male. Non come produzione, ché anche nel 1980 ci sarà un incremento, ma come prezzi, come mercati, come esportazioni, quindi come possibilità di sopravvivenza delle aziende agricole.

Sono in crisi il vino, il latte, i formaggi, la frutta, l'olio d'oliva (per questi prodotti gli agricoltori incassano prezzi inferiori a quelli dello scorso anno; ma naturalmente ai consumo restano alti). Molte imprese agricole minacciano di chiudere, alcune — specie quelle zootecniche — lo hanno già fatto.

L'agricoltura italiana sta facendo bancarotta? Lo chiediamo a Giandomenico Serra, presidente della Confagricoltura, a Casale per una conferenza.

R — *C'è pericolo che faccia bancarotta.*

D — Che cosa significherebbe in concreto?

R — *Che la produzione agricola potrebbe avere una caduta drammatica, da economia di guerra.*

D — Ci mancherà il cibo?

R — *I 10 mila miliardi che spenderemo nel 1980 per importare prodotti agricoli-alimentari in futuro potrebbero aumentare in modo pazzesco.*

D — Di quanto?

R — *Difficile dirlo, forse arriveranno a 15 mila, 20 mila miliardi.*

D — La situazione mi sembra più grave di quanto la gente non creda; questo succede anche perché partiti, uomini politici, sindacalisti non parlano quasi mai dell'agricoltura?

R — *Quando si parla della crisi Fiat tutti i cittadini, giustamente, se ne preoccupano: se la Fiat va male, va un po' male per tutti. Quello che purtroppo non si dice è che se alle aziende agricole non sarà consentito di far quadrare i bilanci, saranno molto più di 14 mila o di 24 mila i lavoratori che perderanno il posto.*

D — Per quale motivo la situazione è precipitata da un anno all'altro?

R — *Prima che entrassimo nello Sme, un anno fa, era possibile svalutare periodicamente la "lira verde"* (l'unità di misura monetaria con la quale si scambiano i prodotti agricoli nella Cee, *n.d.r.*), così gli agricoltori riuscivano a stare al passo con i loro colleghi francesi, tedeschi, olandesi che, avendo un'inflazione meno alta, devono sopportare costi di produzione più bassi dei nostri.

D — Che cosa non ha funzionato con lo Sme?

R — *Non è stata fermata l'inflazione. Non è stato applicato il Piano Pandolfi* (c'è qualcuno che lo ricorda ancora?), *che prevedeva di far avvicinare il tasso d'inflazione italiano a quello dei nostri partners comunitari. Invece noi oggi siamo sul 21 per cento, mentre la Germania è al 5 e la media della Cee non arriva al 12.*

D — Quindi i nostri costi di produzione sono impazziti.

R — *In un anno la manodopera ha superato il 20 per cento d'aumento, i concimi il 25, le macchine e la plastica lo stesso. Mentre i prezzi dei prodotti che gli agricoltori vendono sono stati aumentati dalla Cee del 3 per cento. Il 3 per cento contro il 21.*

D — Di questa situazione hanno risentito negativamente anche le nostre esportazioni. Perché?

R — *La lira, oggi, è apprezzata oltre i suoi meriti, per questo è più difficile esportare. Quando, in dollari, il nostro vino costava di meno, era più facile farlo bere agli abitanti di New York.*

D — Per questo la Confagricoltura si batte per la svalutazione della lira?

R — *Per questo e per contenere i costi, come dicevo prima. Se dobbiamo rimanere nella Cee — come dobbiamo rimanere — bisogna giocare lealmente, mentre qui le carte sono truccate: i prezzi sono aumentati per tutti del 3 per cento, ma i costi aumentano per i tedeschi del 5 e per noi del venti. Entro la Cee tutti devono avere le stesse condizioni di mercato.*

D — Vi accusano di far parte del partito della svalutazione.

R — *La polemica è fatta senza spiegare alla gente le cose come stanno. Noi non siamo contenti della svalutazione, ma crediamo che oggi non ci siano alternative.*

D — E se ciò non accadrà?

R — *Ci sarà una caduta a picco degli investimenti, che significa produrre molto meno, quindi importare di più. E non credo, con le difficoltà petrolifere, che gli italiani possano permettersi di spendere meno per il petrolio (cioè acquistarne meno) per poter importare più carne, latte, zucchero, grano.*

D — A parte la svalutazione, che cosa chiedete al presidente del Consiglio (che probabilmente non avrà più all'Agricoltura il ministro Marcora)?

R — *La fiscalizzazione degli oneri sociali (all'industria hanno dato 5 mila miliardi, a noi ne bastano 250), e crediti a un tasso sopportabile.*

Livio Burato

Fiat, se continuerà il blocco

(Segue dalla 1ª pagina)

go è stato lanciato dalle aziende metalmeccaniche minori dell'Api (Associazione non aderente alla Confindustria).

Una dichiarazione del presidente della Regione Piemonte, Enrietti, (secondo il quale il ministro Foschi *«aveva dato incarico al direttore generale del ministero di prendere contatto con i sindacati e con l'azienda per consentire una rapida ripresa della trattativa»*) ha creato notevole confusione. A tarda sera l'ufficio stampa del ministero ha chiarito: *«Dovremmo smentire. E' vero, invece, che al ministro non ha mai interrotto i "contatti tecnici" per seguire l'evolversi della vertenza. Perciò continua a seguirla»*.

Al termine della riunione romana della Federazione Cgil-Cisl-Uil (alla quale hanno partecipato Lama - Carniti - Benvenuto, con i tre segretari generali dei metalmeccanici Galli - Mattina - Bentivogli ed i sindacalisti torinesi) il segretario della Uil, Benvenuto, ha chiarito che esistono due condizioni per evitare lo sciopero generale: *«In primo luogo* — ha detto Benvenuto — *che il ministro del Lavoro acquisisca la certezza dalla Fiat che si discutono i criteri di Cassa integrazione, e poi che ci sia la certezza del rientro in fabbrica dei lavoratori sospesi. Questo rientro deve avvenire così com'è definito nella proposta del ministro del Lavoro. Se vi saranno queste certezze* — ha aggiunto — *lo sciopero generale non ci sarà»*.

In altre parole si potrebbe intendere che Cgil - Cisl - Uil non chiedano il ritiro della Cassa integrazione per i 24 mila, ma precisa garanzie. Circa le forme di lotta la Federazione, d'accordo con la Fim e la organizzazioni sindacali piemontesi, ha ribadito la necessità di predisporre *«attraverso un vasto dibattito tra i lavoratori della Fiat, un programma di azioni articolate capaci di piegare l'orientamento oltranzista della Fiat e di assicurare il massimo respiro e la massima tenuta dell'azione dei lavoratori»*. Tra le forme di lotta non si citano il «blocco dei cancelli e, ancor meno, l'occupazione delle fabbriche.

I leaders dei metalmeccanici oggi, verso le 9, parlano ai lavoratori Fiat in tre comizi: Galli alla Lancia di Chivasso; Mattina a Rivalta; Bentivoglio a Mirafiori.

Il direttore delle relazioni industriali Fiat, Cesare Annibaldi, ieri ha gravemente risposto alle domande di alcuni giornalisti.

Il sindacato vi accusa di aver fatto, per la Cassa integrazione, liste discriminatorie.

«Se riuscissimo a rivedere in faccia il sindacato, che invece ha interrotto i colloqui, potremmo chiarire le cose. Penso che l'ipotesi del sindacato sia frutto di una voluta drammatizzazione. Devono riuscire a dimostrarci che quello che abbiamo fatto per la Cassa integrazione è preparatorio dei licenziamenti ed è discriminatorio. Sono due cose non vere. Su 24 mila dipendenti in Cassa integrazione è chiaro che ci sono persone di tutte le tendenze politiche e di tutte le idee».

Il sindacato vi accusa di aver colpito i delegati di fabbrica.

«Un'altra inesattezza che vorrei dissipare riguarda i 24 mila in Cassa integrazione, rappresentano circa il 18 per cento della forza lavoro dell'auto. I delegati di fabbrica messi in Cassa integrazione sono meno del 18 per cento. Ci siamo tenuti volutamente sotto il 18 per cento per evitare che si parlasse di persecuzione al sindacato. E' chiaro che essendo un provvedimento di Cassa integrazione(non di licenziamento) sarebbe stato ingiusto sospendere tutti operai e nessun delegato».

Il sindacato vi accusa di aver messo in Cassa integrazione anche lavoratori della «Delta», un modello che tira.

«Per la "Delta" dopo il boom iniziale si prevede un riassestamento della vendita che richiede un ridimensionamento del personale. Si spiegano così i 438 in Cassa integrazione. Se il sindacato ce lo chiedesse glielo spiegheremmo meglio. Se non ce lo chiedono, pazienza».

Infine una polemica marginale. La Fiat «utilizzando spazi pubblicitari destinati a vetture che in questi giorni non vengono prodotte a causa degli scioperi» fa apparire oggi sui quotidiani un testo nel quale rileva che il sindacato «ogni volta ricomincia da capo». In altre parole: prima scioperava e bloccava le merci contro la minaccia di licenziamenti. Adesso che la Fiat ha sospeso i licenziamenti il sindacato si comporta come prima: scioperi, stabilimenti fermi e blocco delle merci.

Ogil - Cisl - Uil, avuta notizia di questo testo, hanno replicato con un comunicato nel quale sostengono che la Fiat «vuole cacciare migliaia di lavoratori; vuole decidere unilateralmente le condizioni di lavoro; vuole che il sindacato dia la prova estrema di responsabilità scomparendo».

Sergio Devecchi

Chiaromonte (pci) replica alla Fiat

ROMA — «A leggere certi giornali, e le dichiarazioni più o meno nerocee di alcuni ministri sembra quasi che tutti i guai del nostro Paese siano cominciati da sabato pomeriggio: da quando cioè un governo, da settimane moribondo, è stato costretto finalmente alle dimissioni». Così scrive il senatore Chiaromonte nell'articolo di fondo che sarà pubblicato domani sull'*Unità*.

«Se non si trattasse di cose drammatiche — continua l'esponente comunista — ci sarebbe davvero da ridere. E così non vale nemmeno la pena di rispondere a quel dirigente della Fiat che, dimenticandosi della responsabilità sua e di alcuni suoi amici dello "staff" dirigenziale della Fiat per la crisi di quella azienda, si è scagliato violentemente contro il pci, quasi addebitando a noi la causa della tensione acutissima che c'è a Torino».

I punti della partita auto

(Segue dalla 1ª pagina)

a trasformare la trattativa in un confronto pubblico aperto e permanente, rendeva la situazione incontrollabile, mentre il pci, alimentando la diffidenza verso i vertici sindacali, finiva per sposare la polemica di Lotta Continua e della sinistra extra parlamentare e accettava una prassi assembleare fino allora aspramente combattuta. Da quel momento, fino al discorso a Torino sulla occupazione delle fabbriche, le possibilità di un compromesso si riducevano al lumicino. Contemporaneamente il ministro del Lavoro, esponente della sinistra dc, minacciava l'abolizione dei licenziamenti per decreto legge.

Poiché fra i personaggi in questione Berlinguer certamente non si lascia trascinare da tentazioni puramente demagogiche, c'è da chiedersi il significato del rovesciamento di una strategia così netta dai tempi dell'Eur e della conferenza operaia del pci a Napoli. Ora non crediamo che tutto possa essere riconducibile al passaggio del pci all'opposizione quanto ad un più meditato giudizio sulla carente capacità di tenuta del capitalismo italiano.

Se questa ipotesi è vera, allora è da questo giudizio che Berlinguer e la sinistra comunista si muovono per assestare un colpo mortale alla Fiat, come ultimo baluardo del capitalismo privato italiano, così da spostare il grande gruppo industriale nell'ambito delle imprese statali e, quindi, soggette al potere pubblico. A quel punto in Italia di «capitalismo reale» resterebbe solo l'economia sommersa e qualche altra appendice medio piccola; in superficie avremmo il un regime politico pluralistico e parlamentare, ma esso galleggerebbe su una struttura economica di «socialismo spurio». Le sue caratteristiche, da questo punto di vista, non sarebbero molto diverse da quelle dell'Europa orientale: le aziende resterebbero in piedi ma senza capacità concorrenziale sul piano internazionale, la loro inefficienza sarebbe pagata da tutti attraverso una fiscalizzazione sempre più spinta delle perdite, il posto di lavoro sarebbe garantito e inamovibile ma a costi sociali ed economici sempre più alti. La spesa pubblica alimenterebbe una inflazione crescente, mentre la collocazione internazionale dell'Italia resterebbe inalterata grazie all'appoggio d'obbligo dell'Occidente per ragioni strategiche. Il livello di vita (di un paese che fino ad oggi vive per il 50% di esportazioni) scenderebbe progressivamente. Aleggeremmo in un limbo tra Turchia e Polonia.

Questo mutamento strategico del gruppo che fa capo a Berlinguer (perché mi sembra che nel pci altri lo contrastino) non avrebbe possibilità di riuscita se non trovasse terreno fertile nella mancanza di cultura industriale del partito cattolico e nella sua inguaribile tendenza all'assistenzialismo. Anzi, è proprio su questo humus strutturale che può realizzarsi pericolosamente quel compromesso storico resta evanescente sul piano politico. Ecco i punti su cui si gioca la partita della Fiat e in proposito la parola mobilità va ben al di là di una vicenda sindacale per assumere il valore di una residua possibilità di mobilità verso la ripresa della società italiana o di una sua degradazione verso un immobilismo irreversibile.

Mario Pirani

Il fegato

(Segue dalla 1ª pagina)

ria della medicina preventiva (è ovvio che questo metodico richiede particolari precauzioni, verifiche e controlli di «sicurezza»). Una via diversa consiste nel tentare di isolare gli antigeni di superficie dei virus e, da queste frazioni purificate, ottenere vaccini (che risulterebbero ancor più sicuri, in quanto esenti dall'anche minimo rischio di frazioni potenzialmente infettanti). In futuro due altre vie potrebbero aprirsi: 1) vaccino ottenuto da proteine dell'epatite B «fabbricate» da batteri; 2) vaccini interamente «di sintesi».

Sarà vaccino da usarsi selettivamente, nei Paesi dove maggiore è il rischio (in certe regioni dell'Africa, dell'Asia e del Pacifico i portatori cronici sono il 20% della popolazione contro lo 0,1 dell'Europa del Nord, Usa e Australia e il 5% e più dell'Europa centrale e dei Paesi mediterranei) e nelle non poche categorie, tanto irregolarmente scaglionate nella nostra società, dei «soggetti ad alto rischio» (dagli operatori medici, ai malati cronici, agli omosessuali ai drogati). Con 180 milioni di portatori sani nel mondo il successo del vaccino ripeterebbe, per importanza, quello recente sul vaiolo.

Ezio Minetto

Raddoppiano gli assegni familiari

ROMA — A decorrere dal periodo di paga in corso da ieri oltre 20 milioni di italiani, in applicazione della legge Foschi sugli assegni familiari, otterranno il raddoppio dell'importo degli assegni dopo l'aumento del 50 per cento già scattato il primo luglio. L'aumento riguarda i coniugi e i figli a carico, per ciascuno dei quali i lavoratori dipendenti dell'area privata, attivi, disoccupati, pensionati, riceveranno 10.500 lire il mese. I lavoratori interessati sono 17 milioni e 743 mila.

Di diverso importo è l'aumento per i 643 mila familiari a carico dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni: per questi l'assegno salirà a 15.833 lire il mese. L'aumento riguarda anche un milione e 180 mila familiari a carico dei lavoratori autonomi pensionati, artigiani e commercianti.

Il raddoppio degli assegni costa oltre 2 mila miliardi

Riprese le trattative, si prevedono agitazioni

Scioperi nel pubblico impiego Gli uomini radar dal ministro

Oggi i sindacati decideranno se revocare il blocco dei voli nei giorni 3, 6, 9 e 12 ottobre - Sospesa la protesta dei veterinari di confine

ROMA — Non ci sarà tregua in campo sindacale durante la crisi di governo. Dopo un lungo incontro con il ministro della Funzione pubblica Giannini (il merito ai molti problemi aperti nel pubblico impiego, i sindacati intendono proseguire i negoziati contrattuali e, se necessario, attuare massicce azioni di protesta. Inoltre, ha sottolineato il segretario generale del sindacato scuola elementare della Cisl Zanin, *«La crisi non può e non deve compromettere la definitiva approvazione del provvedimento legislativo di copertura finanziaria degli anticipi contrattuali al personale della scuola»*.

Zanin prevede uno scontro duro per il nuovo contratto (1979-81), sul quale i negoziati riprenderanno il 9 ottobre: la somma di 1.600 miliardi di lire ipotizzata dal governo non sarà sufficiente per coprire i miglioramenti a favore di oltre un milione di dipendenti della scuola, docenti e non docenti, dato che ad essi spetta quanto già è stato riconosciuto alle categorie di pubblici dipendenti.

Atmosfera tesa anche nel trasporto aereo. Mentre i piloti confermano la minaccia di astensioni a breve scadenza in seguito alla rottura delle trattative contrattuali, il ministro dei Trasporti Formica si è incontrato ieri sera con il comitato di coordinamento Cgil-Cisl-Uil dei controllori di volo per tentare di scongiurare gli scioperi (di dodici ore ciascuno, dalle 8 alle 20) proclamati per i giorni 3, 6, 9 e 12 ottobre.

«Sia il ministro sia i rappresentanti dell'Aeronautica militare — ha detto al termine della riunione il segretario generale aggiunto della Filt-Cgil, Mancini — *hanno manifestato disponibilità sui problemi di natura tecnica. Per quanto riguarda i "nodi" da sciogliere a livello politico, il ministro ha affermato che con la crisi di governo in atto non è possibile, per il momento, affrontarli»*.

Questa mattina si riunisce il direttivo dei controllori di volo Cgil-Cisl-Uil, e in quella sede — alla luce dei risultati dell'incontro di ieri — si dovrà decidere se mantenere o sospendere i quattro giorni di sciopero già proclamati.

Lo sciopero dei veterinari operanti presso gli uffici doganali ai valichi di frontiera, nei porti e negli aeroporti è iniziato ieri mattina ma è stato subito sospeso quando, a mezzogiorno, il disegno di legge riguardante i miglioramenti normativi della categoria, è stato presentato al Senato. Nel frattempo, solo allo scalo ferroviario di Prosecco (Trieste) erano stati bloccati 220 carri carichi di bovini ed equini vivi provenienti dall'Est europeo.

I lavoratori del gruppo Montedison effettueranno 4 ore di sciopero con assemblee in fabbrica il 16 ottobre, la decisione è stata presa dal coordinamento sindacale della Fulc contro *«il pesante attacco che l'azienda sta portando all'occupazione al Nord come a Sud»*. *«Si tratta* — precisa un comunicato sindacale — *di un disegno di ristrutturazione delle attività produttive»*.

Gian Carlo Fossi

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Se il prossimo sarà peggiore, il governo Cossiga potrebbe venir rimpianto: ma non si proverà nostalgia per un'innovazione del costume politico che nella sua gestione è risultata più evidente.

E' l'uso di «rimettere nelle mani» del presidente del Consiglio quelle faccende spinose che i conflitti tra ministri e tra parti sociali sembrano rendere irrisolvibili, di «demandare a lui la decisione o la trattativa, di «dargli poteri impropri. Più che dalla tentazione d'affidarsi all'ovvia provvidenziale o dalla speranza nell'efficacia d'un carisma personale che è poi modesto, l'uso pare nascere dalla voglia di liberarsi delle responsabilità: decidere è rischioso, pochi hanno voglia d'attirarsi impopolarità, alcuni neppure saprebbero come cavarsela. Allora ci pensi il presidente, noi *ci rimettiamo*.

Oppure, più spesso, si fa finta che la mediazione del presidente possa essere risolutiva soltanto per prendere tempo o salvare la faccia: sapendo benissimo che servirà a niente nel caso peggiore, e nel caso migliore produrrà soluzioni tanto ambigue o mille usi da diventare impraticabili.

Castità

Un sussulto, l'altra settimana. Concordi, i due settimanali più diffusi annunciano insieme che l'amore non si fa più, che la castità conquista sempre nuovi adepti, che adesso il vero piacere sessuale consiste nel dire di no, che nel rapporto tra i sessi l'ultima moda è l'astinenza, e forniscono pure spiegazioni del terrificante fenomeno: reazione all'ipersessualismo degli ultimi anni, forse anche riflusso e repressione, di sicuro neopuritanesimo.

Si può anche essere abituati allo stile dei settimanali all'italiana, al ritmo incalzante e precario che secondo loro hanno i fenomeni del costume sessuale, uno nuovo ogni sette giorni: addio maschio, cambiano le fantasie erotiche delle donne, adesso il petto femminile domina l'immaginario erotico degli italiani, a tredici anni ora fanno l'amore, il travestitismo fenomeno del nostro tempo, è cambiata la puttana oggi in Italia, omosex amore mio, la maternità diventa sensuale, meglio il sodo o il trasparente? Si può essere abituati, ma il sussulto resta irreprimibile: come sarebbe, l'amore non si fa più? Come mai, cos'è successo? Possibile?

Signor presidente mi rimetto

Eppure è lì, scritto chiaro. Sull'*Espresso*, a simboleggiare questa rovinosa mutazione antropologica c'è anche la foto: una ragazza nuda, distesa bocconi al centro d'un disteso cerchio di supini uomini in smoking che, rifiutando di guardarla, hanno gli occhi chiusi con le palpebre suggellate da margherite bianco-gialle.

Nella fotografia, forse un po' lambiccata, opera del brasiliano Sebastião Barbosa. Ma non s'era già vista? Come no. E' esattamente la stessa foto usata da *Panorama*, nell'agosto dell'anno scorso, per simboleggiare la gran voga della seduzione, un recentissimo bisogno di sedurre e d'essere sedotti che cambia il rapporto tra i sessi, insomma *ci voglio, dunque ci avrò*: nuovo fenomeno del costume sessuale pure quello, ma tutto diverso dalla castità.

«Hammett»

E' l'autunno italiano di Hammett, Samuel Dashiell di nome, 1894-1961, investigatore privato e iniziatore della «scuola del duro» del romanzo poliziesco americano, scrittore bravissimo e persona abbastanza straordinaria da diventare eroe d'un libro di Joe Gores e d'un film di Wim Wenders: l'uno da poco pubblicato in Italia, l'altro ancora incompiuto in America, entrambi intitolati semplicemente *Hammett*. Ad Hammett è stato in parte dedicato a Cattolica il festival del giallo e del mistero; ad Hammett la televisione rende omaggio trasmettendo dal dieci ottobre in tre puntate *Il bacio della violenza*, protagonista James Coburn.

Alla nota e sofisticata banda internazionale di maniaci dediti al culto di Hammett si aggiungono migliaia di nuovi fans italiani. Incantati dalla personalità e dall'«aura» dello scrittore, stregati da vecchi film come *Il mistero del falco*, tratti dai suoi libri, adesso che vengono ripubblicati *La chiave di vetro* e *Continental Op* hanno anche la possibilità di conoscerne l'opera, di cui spesso non conoscono una riga.

Vale invece la pena di leggerli, i romanzi della «scuola del duro»: non soltanto perché sono divertenti e belli, anche perché forniscono interessanti informazioni o riflessioni. Si può venire a sapere in *Hammett* perché gli investigatori privati americani si chiamino da sempre *private eye*, occhio privato: perché la leggendaria agenzia Pinkerton aveva come marchio un grande occhio spalancato e fisso, accompagnato dallo slogan *«Noi non dormiamo mai»*. Si può capire qualcosa rileggendo, nella *Donna nel lago* di Raymond Chandler, una frase così: *«Il lavoro della polizia è un problema infernale. Assomiglia un po' alla politica. Richiede uomini di primissimo ordine, ma non ha nulla per attirare uomini di primissimo ordine: perciò bisogna accontentarsi di quelli che abbiamo...»*.

Norme per l'economia

(Segue dalla 1ª pagina)

ti, ha dichiarato che questo provocherà enorme confusione nelle amministrazioni delle aziende, mentre occorrerà che la sanatoria passasse in tempi brevissimi.

Nel corso della riunione tra i capigruppo della Camera, era emersa in alcuni la volontà di salvare almeno la parte fiscale del decretone — insieme con la fiscalizzazione degli oneri sociali — una misura che riduce il costo del lavoro e accresce la competitività delle imprese. Anche su questo è mancata l'indispensabile unanimità.

Il presidente dei deputati democristiani Bianco continuerà ad avere contatti con i vari gruppi per verificare fino in fondo se esiste via d'uscita per rimettere insieme qualche coccio. Intanto il dirigente democristiano ha avviato le consultazioni per la messa a punto di un disegno di legge che contenga la parte tributaria, la manovra Iva, la fiscalizzazione ed alcune parti relative al finanziamenti per il Mezzogiorno. Che cosa possa scaturire da questa girandola di riunioni e di iniziative non è chiaro. Fatto sta che lo stesso Gaspari, responsabile per i rapporti con il Parlamento, ha commentato sfiduciato: *«In realtà non c'è alcuna volontà di raggiungere un'intesa»*, mentre la radicale Aglietta ha fatto capire con chiarezza che è meglio rimettere tutto nelle mani del prossimo governo.

Gli effetti della caduta del decretone, però, si faranno sentire pure sui conti dell'«azienda Italia», al di là delle variazioni dei prezzi dei prodotti petroliferi e del ripristino delle vecchie aliquote Iva. Il mancato effetto della manovra che il governo intendeva attuare con le misure previste dal decretone, comporterà, infatti, una modifica del bilancio di previsione per il 1981 e degli obiettivi indicati dalla relazione previsionale e programmatica per l'anno prossimo.

Il bilancio di previsione — fa rilevare una nota del ministero del Tesoro — dovrà essere oggetto di note di variazione, non solo per recepire le disposizioni contenute nella legge finanziaria, non appena sarà approvata dal Parlamento, ma anche per scontare la decadenza delle misure del superdecreto, nonché l'effetto dei nuovi provvedimenti che il prossimo governo sarà costretto ad adottare.

Tra l'altro nel documento si pone in rilievo come l'inflazione potrà scendere nel prossimo anno al 14-15 per cento, *«Ciò dipenderà dal calmiere sul costo del lavoro derivante dalla fiscalizzazione permanente degli oneri sociali»*. Ma questa misura è stata cancellata. Resta ora da attendere il risultato dei tentativi che nei prossimi giorni si faranno tra Senato e Camera per riesumare qualche provvedimento: il clima di ieri non lascia spazio a troppe speranze.

Eugenio Palmieri

Quando stai bene, è più bello.

Stare con le persone che ami. Divertirti all'aria aperta. Amare. Giocare. Quando stai bene è più bello.

Starbene è la rivista che ti aiuta ad aver cura della cosa più preziosa che hai: la tua salute. Quella di chi ti è vicino.

Da ottobre in regalo il primo libro della Biblioteca della salute.

02/7531529
Da ottobre al telefono con gli specialisti di Starbene.

Starbene
la rivista Mondadori della salute

Società finanziaria

ACQUISTA per CONTANTI STABILE AFFITTATO

di civile abitazione in zona residenziale, anche rilevando società.

Scrivere:
Publikompass 47 - 10100 Torino

Importante industria farmaceutica nazionale ricerca

agenti propagandisti

per le province di Torino - Alessandria

Si richiede: Effettiva esperienza e introduzione pluriennale negli ambienti medici e adeguata cultura scientifica.

Si offre: inquadramento nel ruolo degli Agenti di Commercio con posizione previdenziale Enasarco.

Minimo garantito - premi - incentivazioni - concrete prospettive di sviluppo.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 6581 S. alla

Orga SI — 20129 Milano - Via Plinio, 63.

LA CULTURA ITALIANA SCOPRE LÉVINAS

Il volto dell'altro oltre la violenza

Poco più di un anno fa (e sembra un secolo) il libro di uno dei capifila dei «nuovi filosofi» parigini, Bernard-Henri Lévy, intitolato *Il testamento di Dio* (cioè la Bibbia), sembrò richiamare l'attenzione sul significato decisivo dell'ebraismo per la cultura contemporanea. Solo un riferimento trascendente come quello della legge mosaica, sosteneva Lévy, può opporre una valida difesa ai totalitarismi di ogni tipo che minacciano l'uomo. Ma questa rispettabilissima tesi era enunciata nel contesto di un'opera insopportabilmente falsa e banale, di cui, come dei nuovi filosofi, nessuno si ricorda più.

Ora, la traduzione italiana di due opere tra le più significative di Emmanuel Lévinas, *Totalità e infinito* (ed. Jaca Book) e *La traccia dell'altro* (ed. Pironti) offre un'occasione ben più consistente per riconsiderare l'apporto di un pensiero nutrito di tradizione ebraica alla filosofia contemporanea. Di un tale apporto si usa parlare a proposito di pensatori che, partendo dalle loro radici ebraiche, hanno elaborato una interpretazione critica del marxismo: i nomi sono principalmente quelli di Ernst Bloch, di Horkheimer, di Adorno. Il carattere peculiarmente ebraico del loro marxismo consisterebbe nell'aver assegnato all'emancipazione umana che è il fine della rivoluzione socialista una fisionomia utopica: come il Messia, anche la liberazione dell'uomo è sempre di là da venire; nessun sistema sociale può pretendere di essere il «socialismo reale», e la funzione dell'utopia consiste appunto nello svelare la falsità di queste pretese.

In un senso analogo, anche se al di fuori di ogni esplicito rapporto sistematico con il marxismo, si muove il pensiero di Emmanuel Lévinas, il cui impegno personale nei confronti della tradizione ebraica è molto più esplicito e consapevole. Lévinas, infatti, nato in Lituania nel 1905 e presto emigrato in Francia dove ha studiato e insegnato in varie università, è autore non solo di libri di filosofia, ma anche di affascinanti commenti al *Talmud*, la raccolta dei testi fondamentali della tradizione ebraica. Più esplicitamente che in Bloch o in Adorno, in lui l'ebraismo si fa sentire come impegno verso una trascendenza che non si lascia mai afferrare né rappresentare in immagini o concetti, e con la quale si entra in rapporto solo osservando la legge, nell'impegno etico.

La formazione di Lévinas filosofo è legata alla fenomenologia e all'esistenzialismo: da questi movimenti egli riprende l'esigenza di un pensiero che, secondo il motto di Husserl, lasci parlare «le cose stesse», che si apra davvero all'esperienza come incontro con l'altro, senza inserirlo in categorie di spiegazione precostituite. Questo però, secondo Lévinas, esige che si abbandoni l'atteggiamento che ha caratterizzato invece tutta la tradizione del pensiero, filosofico e scientifico, dell'Occidente, il quale ha sempre cercato di capire le cose inserendole in una *totalità*, in una concatenazione di cause ed effetti, o almeno, come accade nella scienza contemporanea, di calcolarne statisticamente la probabilità. Il pensiero, insomma, ha sempre cercato di eliminare la «novità» delle cose, rendendole prevedibili e perciò anche dominabili.

C'è però qualcosa che mette in scacco questa volontà di dominio: l'*altro*, inteso come il prossimo, l'altra persona. L'altro, infatti, difficilmente si lascia prevedere con rigore scientifico: nonostante il progresso della psicologia e della sociologia, azioni e scelte degli individui sono ancora largamente imprevedibili. Ma anche se, come è verosimile, si arrivasse a eliminare questa imprevedibilità, l'altro continuerebbe a sfuggire allo schema della totalità: perché, dice Lévinas, il «volto» dell'altro, il suo presentarsi come libertà distinta dalla mia, costituendo un appello e insieme un limite, una resistenza, un bisogno, tutto questo, nonostante ogni possibile progresso dell'ingegneria umana, rappresenta una insuperabile presenza dell'*infinito* nella nostra esperienza.

L'altro è infinito perché, sul piano della conoscenza, sfugge — almeno per ora — alla nostra capacità di circoscriverlo, definirlo, prevederlo; ma soprattutto perché, presentandosi come una libertà pari alla nostra, rappresenta un termine con cui ognuno deve fare i conti; esso, scrive Lévinas, «*mette in questione l'ingenuo diritto dei miei poteri, la mia gloriosa spontaneità di esistere*». L'altro non pone solo un problema di forza, come se fosse un fatto naturale da cui difendersi; è un volto che ci rivolge un appello, a cui possiamo rispondere in un modo o in un altro, ma che non possiamo mai semplicemente annettere o sottomettere.

E' possibile costruire su questa base un discorso filosofico che non sia solo chiacchiera edificante? Il rischio, sicuramente, c'è. Ma è un rischio a cui Lévinas in genere riesce a sfuggire attraverso una costruzione di pensiero che assume come base il *primato dell'etica*. Non si tratta, cioè, di muovere dalla nozione di infinito, dal «volto dell'altro», per rifare l'itinerario della filosofia tradizionale, rispondendo a domande come «*che cos'è l'essere*» e quali sono le sue strutture.

La filosofia parte invece dell'esistenza, e ne parla non descrivendola come un oggetto (che non potremmo mai contemplare dal di fuori), ma discutendola dall'interno, come il problema dell'esistere: a questo problema non è mai, per ciascuno, una questione astratta o generale (che cos'è l'esistenza), ma un insieme di domande concrete che si pongono nelle relazioni interpersonali, e che dunque si possono riportare all'appello che, alla libertà di ognuno, è rivolto dalla libertà degli altri.

In nome del richiamo dell'infinito che si fa presente nel volto dell'altro, Lévinas polemizza anche con molta filosofia contemporanea (e anzitutto con uno dei suoi maestri, Heidegger) che gli sembra troppo poco attenta a questa condizione etica fondamentale. Ma proprio cercando di rispondere alle domande tradizionali sulla struttura dell'essere, la filosofia contemporanea ha sempre più accentuato il peso del linguaggio: da Heidegger a Wittgenstein, dall'esistenzialismo di origine tedesca all'empirismo anglosassone, i filosofi hanno scoperto che il pensiero non accede alle cose se non attraverso gli strumenti, e i limiti, costituiti dalle forme del linguaggio. Possiamo pensare solo ciò che è previsto dalla nostra grammatica.

Il linguaggio, però, è appunto qualcosa che ereditiamo: non è inventato da ciascun parlante, né costruito da tutti allo stesso modo sulla base di qualche struttura innata della mente; le lingue hanno una storia proprio perché il linguaggio si trasforma nel passaggio da una generazione a un'altra, e nello scambio fra le culture. Tutto ciò significa che anche al fondo dell'interesse dei filosofi per le strutture dell'essere, che sono poi, inscindibilmente, forme del linguaggio che parliamo, si incontra la presenza dell'altro, degli altri che ci trasmettono le parole sulla base delle quali possiamo fare esperienza delle cose. Da questo punto di vista, l'opera di Lévinas, con la sua carica etica che ci tocca nel profondo, non rappresenta tanto un rovesciamento delle prospettive a cui la filosofia contemporanea è pervenuta, ma un invito a questo pensiero perché riconosca tutte le conseguenze morali che sono implicite nei suoi esiti.

Gianni Vattimo

Mosca processa due dissidenti

MOSCA — Tre anni di detenzione con la condizionale: a questa pena è stato condannato ieri il dissidente Viktor Sokirko, 41 anni, membro della redazione della rivista clandestina *Poiski* (Ricerche).

Sokirko era accusato di «*diffusione di calunnie antisovietiche*», come Valeri Abramkin, 32 anni, collaboratore di *Poiski*, arrestato il 4 dicembre scorso, da ieri sotto processo.

BOGDANOVICH PARLA DEL NUOVO FILM: SARA' IL GRANDE RITORNO?

Un camaleonte di nome New York

Il regista di «Paper moon» sta montando «They all laughed» («E tutti ridevano») - Una specie di «Colazione da Tiffany» degli Anni 80 con «tre importanti ritorni»: egli stesso, Audrey Hepburn, «l'ultima delle grandi dive», e la metropoli americana che «è bella, è tragica, si adatta a tutto» - «Una storia romantica» - Le riprese turbate da un omicidio

NEW YORK — *Peter Bogdanovich ha ancora la faccia dello studioso di storia del cinema (così ha cominciato), che del cinema sa tutto al modo in cui altri possono ripetere a memoria, senza un errore, la composizione di una nazionale di calcio dell'anteguerra. Bogdanovich va verso i quarant'anni con una faccia da bambino incantato, con quel tanto di furbo e quel tanto di incerto che lo ha portato tra successi (Paper moon) e insuccessi (Nickelodeon) a lavorare sulla scena della regia americana con una tenacia che non è più di moda in questi anni. «Altri sono scomparsi per molto meno», dice masticando gomma e guardando sempre lontano, anche quando sta dicendo ai suoi macchinisti che cosa devono fare.*

Siamo alle ultime scene di They all laughed, *(«E tutti ridevano») un film che, come spiega chi ha letto il copione, dovrebbe essere una specie di Colazione da Tiffany degli Anni Ottanta, senza nulla di privo di dramma, con un tocco di realismo ma a lieto fine, e soprattutto con tre importanti personaggi, Bogdanovich, che lo ha concepito, Audrey Hepburn, che lo interpreta, e New York che è lo sfondo di tutto.*

«Sono tre grandi ritorni», dice con la sua lievissima ironia intellettuale Bogdanovich. «Dei tre, il cambiato solo New York». *Di Audrey Hepburn il regista è affascinato, più di quanto può essere lo l'autore per la sua creatura:* «Audrey Hepburn è l'ultima delle grandi dive. Ricorda il tempo delle grandi dive, vicine alla fantasia di tutti e lontane dalla vita quotidiana quando esisteva Hollywood. Poi tutto è stato rovinato dalla televisione. Non lei. Ho detto che è l'ultima, ma così suona male, sembra una conclusione. Mi correggo: è l'unica grande star che sia rimasta. Ed è assolutamente come era allora, volonterosa come se cominciasse, brava come si può essere con la sua esperienza. Ma soprattutto, se stessa».

Con gli occhiali di tartaruga e il cappello da cowboy, Bogdanovich non riesce ad avere l'immagine colorita e tradizionale del regista, come forse vorrebbe. Gli è rimasto addosso qualcosa di introverso e intellettuale che curiosamente ricorda Woody Allen, più il Woody Allen privato, naturalmente, che quello del film. A differenza del Woody Allen privato, gli riesce più facile il sorriso, che lo fa subito sembrare più giovane.

Se They all laughed *è stato fortuna e sfortuna in misura quasi grandiosa (è andato nel giro di pochi anni dalla assoluta celebrità al problema di trovare un finanziatore), Saint Jack con Ben Gazzara, è stato in parte il segnale del suo ritorno. Un successo discreto, un premio di gradimento della critica più autorevole. Sarà* They all laughed *il grande ritorno? Saint Jack era una celebrazione dell'uomo estraneo e nomade che decide di restare insabbiato in una Singapore affondata in un esotismo fuori moda. Può ripetere lo stesso gioco con New York, o il gioco apparirà rovesciato, un film di radici, un film di memorie, come aveva provato a fare, per esempio, con lo sfortunatissimo Nickelodeon?*

«New York è tutto. E' bella, è tragica, è piena di colori e di colore, è grigia e sporca, è adorabile e facile, è la scena di tragedie quotidiane. Si può fare di tutto con New York». *Chi ha seguito la lavorazione del film sa che fra le varie scelte possibili, l'impronta di Audrey Hepburn ha segnato le strade e deciso i fondali, i luoghi. C'è il Plaza Hotel, c'è la zona degli artisti di Soho, ci sono i country western club, c'è il «Roxy» celebre per la disco-music che si danza sui pattini a rotelle, e su tutto c'è la musica elegante e nostalgica: la voce di Frank Sinatra e l'orchestra di George Gershwin. Che sia una favola a lieto fine? Una New York bella come quella della pubblicità, lucida come le copertine dei dischi, dolce come le vecchie canzoni?*

«E' una storia romantica. Il film romantico ha le sue regole, come il genere poliziesco e quello drammatico. La corda è tesa dai sentimenti, non da quello che accade nella vicenda. I luoghi sono complici dei personaggi. E i personaggi, nel film romantico, devono essere completamente credibili. La storia deve avere una punta di infelicità all'inizio e un movimento verso la felicità (non dico raggiungerla, ma crederci) nel suo svolgimento. I personaggi devono essere completamente credibili. Questa, soprattutto, è una regola ferrea della storia romantica. Lo spettatore deve amare e desiderare i personaggi tanto quanto i personaggi si cercano e si amano nella storia».

L'intellettuale sembra prendere la mano sul regista mentre lui offre, compunto e preciso, le sue spiegazioni. Ma è un film su New York o un film su Audrey Hepburn? «Io non ho molto interesse per la trasformazione dei miei protagonisti. Sono i miei protagonisti che diventano personaggi. La Hepburn poi è nata personaggio. La mano del regista deve seguire l'attore come un buon artigiano segue la venatura del legno. Io ho in mente un mobile. Ma quel mobile è impossibile se la qualità del materiale non mi risponde».

Le fotografie di scena mostrano una Audrey Hepburn ancora più bella che in Vacanze romane. E non «più matura» come si dice amichevolmente delle celebri attrici invecchiate, e neppure «tale e quale», giudizio che ricorda il museo delle cere. Dice Bogdanovich, la cui ammirazione per l'attrice sembra quasi una fede: «Diciamo che è più se stessa. Crescendo (*non dice "invecchiando"*) è diventata più se stessa». *La paura di invecchiare non sembra però avere mai preoccupato l'attrice che ha un ruolo di amata e di innamorata in questo film che resta difficile da immaginare. Audrey Hepburn infatti ha tranquillamente e pubblicamente celebrato i suoi cinquant'anni al Plaza Hotel, con la stessa eleganza delle scene del suo regista.* «Con la stessa eleganza che il regista ha messo nel film, perché nel film c'è lei», *dice con un orgoglioso scatto di cavalleresca affettuosità Bogdanovich.*

C'è un'altra regola del film romantico, e questa regola riguarda piuttosto l'ufficio stampa che il regista o gli attori. Qualcuno, nel set, si deve innamorare di qualcun altro, in modo che le colonne di pettegolezzi possano spargere la voce e anticipare l'atteso del film. Anche con Bogdanovich era regolarmente accaduto. E la storia aveva tutti i caratteri di questi eventi mondani che fanno la felicità degli agenti. Lei era una bionda patinata con la faccia bambina, la figura audace che viene bene nelle pagine centrali di Playboy. Si chiamava Dorothy Stratten e su Playboy appunto era diventata celebre come la playmate di quest'anno. Sul set di Bogdanovich era comparsa regolarmente e nel film ha avuto una piccola parte. I due sono stati spesso insieme dopo le riprese, lo hanno testimoniato decine di fotografie durante la lavorazione del film.

Audrey Hepburn, protagonista di «E tutti ridevano»

Il regista Bogdanovich

L'ultima fotografia di Dorothy Stratten però non è comparsa nelle pagine di pettegolezzo mondano o nei settimanali del cinema. Si è vista in televisione alle sette di sera qualche tempo fa, il corpo piegato in un angolo, la faccia coperta da uno straccio, circondata dagli stivali di decine di poliziotti. Era appena stata uccisa dal marito geloso, che poi si è tolto la vita. L'uomo ha lasciato scritto che «Bogdanovich le ha riempito la testa di tutte quelle stupidaggini artistiche, le ha fatto leggere poesia, libri, la portava a teatro. Insomma l'ha rovinata».

L'ombra di una tragedia inattesa è calata in un modo improvviso sulla faccia giovane e senza segni di Peter Bogdanovich. Non c'è nulla da dire e nulla da chiedere su questa brutta vicenda. L'episodio, nel suo tetro squallore, rinvia la stessa immagine dell'insolito regista americano. Far leggere poesia e portare a teatro era il suo modo di corteggiare la bionda che aveva trovato sulle pagine di Playboy.

Ora Bogdanovich sta montando il suo film che sarà nei cinema, lui dice, prima della fine dell'anno. I produttori assicurano vigorosamente che «non sarà un film di Natale. E' molto più serio e molto più bello». Lui dice soltanto: «Ci sono tante New York nella storia del cinema. New York non è una città, è un essere, un modo di vedere la vita. Cambia come un camaleonte, si adatta a tutto. Spero che si sia adattata al mio film». *E questa è forse l'unica affermazione presuntuosa, da regista tradizionale.*

Furio Colombo

MOSTRA A ROMA SU «150 ANNI DI PITTURA AMERICANA DELLA NATURA»

Il creato davanti al cavalletto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — In Vaticano, alla presenza del Papa, inaugurazione della mostra «Uno specchio della creazione», ovvero, come spiega il sottotitolo, meno enfaticamente, «150 anni di pittura americana della natura». Patrocinata dalla *Friends of American Art in Religion*, comprende una cinquantina di opere, dagli inizi dell'Ottocento ai giorni nostri.

Dislocate nel Braccio di Carlo Magno che collega il colonnato di sinistra alla Basilica di S. Pietro, costituiscono una eccellente conferma dei rischi che si corrono con le *mostre a tema*. Specie se l'intento è, per così dire, di vaga promozione religiosa e il curatore — che è John Baur, direttore del Whitney Museum di New York — forza i termini del discorso critico fino al punto di considerare Pollock, Rothko e Tobey, campioni di naturalismo.

Certe confusioni non generano nulla di buono e sarebbe stato meglio limitarsi a una rigorosa, onesta panoramica storica. Magari con qualche quadro in più — per rimanere al nostro secolo, una sola opera di Marin o Feininger a Hopper o Ben Shahn sono francamente insufficienti — e dando per scontato che arte, se autentica, è sempre sinonimo di ricerca spirituale.

Detto questo va però aggiunto subito che la mostra non è priva di meriti. Il principale è quello di consentire al visitatore italiano di gettare uno sguardo — potrà farlo fino al 23 novembre — sia pure parziale, su un fenomeno d'oltre Oceano che, proprio in questi giorni sta riempiendo le cronache artistiche. Vale a dire la clamorosa *scoperta* della cosiddetta «Scuola Americana» dell'Ottocento. Alcune recenti mostre nei musei degli Stati Uniti e la grande esposizione prevista per il 1983 al Louvre (nonché il vertiginoso crescere delle quotazioni) l'hanno portata, prepotentemente, alla ribalta.

Il poter prendere visione di alcuni esempi, peraltro senza il sospetto di quelle ingerenze del mercato che molti paventano, è senz'altro una buona cosa. Osservate *de visu* le opere, è probabile che il termine *rivelazione*, usato in questi ultimi tempi da diversi studiosi statunitensi, risulti piuttosto esagerato. Specie a proposito degli impressionisti (per non nominare i Primitivi i quali, come diceva Lionello Venturi, erano primitivi perché non sapevano dipingere) che, ad evidenza, non possono essere considerati dei *sommi maestri*.

Edward Hicks: «Il regno della pace» (1830-'35 circa)

Fatta eccezione per Twachtman che, oltre tutto, come dimostra il dipinto qui presentato, operò più che altro nell'area *nabis* predicata da Serusier all'Académie Julian a Parigi, essi, in sostanza, costituiscono una pattuglia di epigoni, legati al verbo monetiano che spirava con forza da Giverny. Valgano i loro significativi ritardi, fino al nostro secolo inoltrato, quando le Avanguardie storiche avevano, già da un pezzo, esploso le loro bombe.

Semmai un discorso diverso meritano la Scuola dell'Hudson River e il gruppo dei Luministi. Spesso non così nettamente divisibili come certe partizioni vorrebbero far credere e sempre con robusti agganci con l'Europa, comunque con caratteristiche che si possono considerare più propriamente americane. Dovute alla grandiosità della natura locale a cui s'ispiravano e al clima culturale che si diffuse negli Stati Uniti, dopo la Dichiarazione d'Indipendenza e la creazione della nuova Repubblica.

Guida alla scoperta di questi pittori potrebbe essere, infatti, un breviario della letteratura americana. I testi romanticamente castigati di Irving e quelli di Fenimore Cooper sui Pellirosse, i versi pieni di reverente amore per la natura di Bryant e quelli sublimi e trascendentali di Emerson e Thoreau, in realtà rappresentano la migliore chiave per interpretare quei paesaggi incontaminati, aurorali, colmi di stupori.

Basti ricordare, di Emerson, la *luce dei boschi è un perpetuo mattino* o, di Thoreau, *cresci selvaggio secondo natura, come quelle felci e quei boschi cedui*... per trovare una piena rispondenza agli olii che Cole e Dought, Gerry e Lane venivano dipingendo negli stessi anni. Non senza ragione nella famosa rivista *The Dial*, che fu il vessillo del trascendentalismo, tra i redattori, accanto ad Emerson, Alcott e la Fuller, troviamo il pittore-poeta Crane.

E non per niente Durand, altro iniziatore della pittura di paesaggio americano, in un quadro molto noto, purtroppo assente dalla mostra, rappresentò l'amico pittore Cole insieme al poeta Bryant, in piedi sull'orlo di un precipizio boscoso e l'intitolò *Spiriti affini*. Una commistione che si può cogliere in innumerevoli particolari. Anche quell'unione di soffuso pulviscolo e, al tempo stesso, di maniacale precisione che caratterizza la letteratura trascendentale americana trova in questi dipinti perfette analogie. Un esempio per tutti, quello di Heade, forse il maggiore esponente del Luminismo.

Dunque, in conclusione, un capitolo di pittura che è bene approfondire, però senza eccessivi, mistici entusiasmi. Bensì con la volontà di conoscere, con precisione, più a fondo, una pagina poco nota di storia dell'arte. La mostra offre, senza dubbio, questa occasione e vale la pena approfittarne.

Francesco Vincitorio

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Il dialetto soccorre l'autore

Sono due le strade principali seguite da autori moderni per arricchire e rinnovare il loro vocabolario: l'uso di parole e di locuzioni dialettali e la creazione di forme nuove, dove, però, qualche volta si cela il reimpiego, cosciente o no, di voci arcaiche, spesso dimenticate dall'uso corrente.

Vediamo qualche esempio. Il primo è tratto a caso dal lungo racconto *Pomo pero* di Luigi Meneghello, che contiene anche intere frasi in puro dialetto. A p. 35 si legge: «Chi sono dunque i fascisti? Quelli che hanno capito per istinto la natura di questo bagolo e lo hanno portato qui».

La parola dialettale *bagolo* figura nel Vocabolario di Zingarelli col significato di «mirtillo», insieme con *bagola* «ciancia, fandonia» e con *bagolone* «chiacchierone, fanfarone»; ma, nel passo di Meneghello che abbiamo citato, il valore della voce è evidentemente diverso e per trovarne la chiave dobbiamo ricorrere ad una nota dell'Autore in fondo al volume, in cui si legge: «C'entreranno il far "bale e beffe", il "passatempo" e il "sollazzo" che registra il Boerio: ma vuol dire anche "fucenda non immediatamente perspicua"».

Cos'è il Boerio? Si tratta dell'importante Dizionario del dialetto veneziano di G. Boerio pubblicato nel 1829 e in seconda edizione, nel 1856. E' una di quelle opere il vocabolari dialettali italiani sono più di mille) che, particolarmente nell'Ottocento, si proponevano di porre accanto alle parole dialettali quelle dell'italiano letterario, per lo più voci della Crusca, con l'intenzione di offrire a tutti gli italiani, avviati all'unità, parole di lingua.

Ebbene, il rinvio dell'Autore al Boerio ha un significato che non possiamo trascurare perché indica la sua volontà di chiarire al lettore il significato di una voce che pure gli era venuta naturale. In verità, Meneghello è fortemente caratterizzato dall'uso dialettale veneto e particolarmente vicentino e spesso vien voglia, leggendolo, di tenere a portata di mano il Boerio o qualche altro dizionario delle parlate venete. Ma bisogna aggiungere, per *bagolo* e *bagola*, che anche in altri dialetti si trova conferma della voce, tanto è vero che in vocabolari parmigiani leggiamo *bapolarsia* che significa «spassarsela, godersela».

Prendiamo ora un passo di Il mandrogolo di Luigi Santucci. Il primo è dato dall'uso del verbo *sgurare* che, nei dialetti settentrionali, significa «strofinare per pulire, per lucidare» e anche «sfruconare, stasare»; e in questo secondo significato è usato dall'Autore. Si tratta di elemento assolutamente dialettale, non comune nell'opera di Santucci. L'altro sta a metà strada fra il dialettismo e l'arcaismo. Altrove, infatti, si legge: «Mucchi di biancheria lavati di prescia». Questo *di prescia* vuol dire «in fretta» ed è dialettale (c'è, per esempio, in romanesco) ma è riportato dai vocabolari della lingua italiana come arcaismo. Figura, infatti, in autori del Cinquecento come il Firenzuola e il Della Casa. Si tratta, però, non tanto di riesumazione quanto di una voce tratta dall'Autore dal dialetto.

Un caso simile è offerto da Leonardo Sciascia che in *Nero su nero*, pare recuperare, in coppia *matrimoniato*, una voce antica, il verbo *matrimoniare*, dato da vocabolari come non più usato. Ma anche qui si può dire che Sciascia ha impiegato l'espressione senza bisogno di riesumare una formula arcaica, tante sono le sue capacità espressive.

Ci sono, però, dei casi, per così dire, sicuri in cui gli autori usano senz'altro, su elementi esistenti, vocaboli nuovi che non hanno riscontro in nessuna voce arcaica. Quando Lorenzo Viani, in un suo libro di ricordi parigini, scrive che tutti, anche le case, prima che egli andasse in Francia, gli chiedevano con stupore: «E tu vai ad aberintarti a Parigi?», usa un verbo, *aberintare*, che non risulta esistente (ho consultato varie fonti, anche orali) né a Viareggio né in Versilia.

Possiamo dunque dire che è stato Viani a formare la voce, la cui origine sembra da spiegare così: viene da *aberinto*, che è poi un dialettale *labirinto* (per *labirinto*) con una *l* che si è staccata perché presa per l'articolo e perciò *aberintarsi* vuol dire «perdersi in un labirinto» e rende molto bene l'idea dello smarrimento di un povero provinciale a Parigi.

Tristano Bolelli

il nuovo best seller dell'autore di "I RAGAZZI DEL CORO"

Joseph Wambaugh

IL CAMPO DI CIPOLLE

Una grandiosa frenetica di avvocati, detenuti, odi, orrori e aberrazioni sessuali nel più lungo processo nella storia giudiziaria della California.

"La Scala"
RIZZOLI · EDITORE

Da questo romanzo l'omonimo film con John Savage, James Woods, Franklyn Seales, per la regia di Harold Becker distribuito dalla CINERIZ

Piero Angela
nel cosmo
alla ricerca
della vita

Garzanti
terza edizione

Galleria d'arte TORINO s.a.s.
Corso Rosselli 73 - Telefono 504.069 - Torino

Importante
ASTA

di una raccolta di tappeti persiani e caucasici, antichi e di vecchia lavorazione per immediato realizzo.

ESPOSIZIONE: da oggi a venerdì 3 ottobre (orario di negozio)

ASTA: venerdì 3 ottobre ore 21,15
sabato 4 ottobre ore 17

Catalogo in loco

OSSERVATORIO

«No» laborista all'Europa

Anthony Benn, leader della sinistra: l'insularismo più gretto

Il primo compito di un futuro governo laborista dovrà essere quello di staccare la Gran Bretagna dalla Comunità Economica Europea. Così ha decretato ieri a Blackpool il congresso del partito, con una maggioranza eccezionale. Il successo della mozione anticuropea era previsto, ma non per questo lo choc è minore. Una volta di più, la sinistra, che ormai domina il *National Executive Committee*, la direzione, è riuscita a far prevalere le sue idee. Per i moderati, è una sconfitta che impone rinunce dolorose e dolorose scelte.

La mozione, presentata da un potente sindacato, l'*Association of Scientific Technical and Managerial Staffs*, esorta il *Labour Party* ad assumere l'impegno, nel suo prossimo manifesto elettorale, a recidere i legami fra Londra e la Cee. Il futuro governo laborista dovrebbe «*disengage*» (disticare, sciogliere) quest'isola dall'associazione continentale. Il testo è stato approvato con 5.042.000 suffragi favorevoli e 2.097.000 contrari. Il numero dei voti è alto, in milioni, ad ogni congresso laborista, perchè le *Unions* dispongono dei suffragi dei loro iscritti.

In che misura è vincolante questa deliberazione? C'è veramente il pericolo che dopo l'84 (anno delle elezioni generali) un governo laborista volti le spalle all'Europa? Le prospettive sono inquietanti, perché i moderati dovranno lottare aspramente per impedire l'inserimento della mozione anticuropea nel manifesto elettorale. La sinistra, capeggiata da Anthony Wedgwood Benn, sta circoscrivendo le loro possibilità di manovra. E' questo il significato delle importanti elezioni costituzionali sulle quali si è votato ieri, a Blackpool, anche un preludio a lunghe lotte.

Una mozione chiedeva di trasferire dal leader del partito al *National Executive Committee* l'ultima parola sul contenuto del manifesto. Il testo è stato respinto, e i moderati hanno tirato un sospiro di sollievo. Ma poco dopo una minuscola maggioranza ha assicurato la vittoria a un'altra mozione che propone di trasferire dal solo gruppo parlamentare a un «*qualche collegio elettorale*» la responsabilità di scegliere il *Party Leader*. Si delinea così la possibilità di un *Party Leader* più amabile alle idee dell'esecutivo, cioè della sinistra. E' un dibattito astioso e confuso, che non è continua.

E' stata una giornata deprimente per l'Inghilterra. Si è udito di nuovo il linguaggio dell'insularismo più gretto. Peter Shore, ministro degli Esteri nel governo ombra e potenziale leader del partito, si è battuto per la mozione anticuropea e ha gridato: «*L'ingresso dell'Inghilterra nel Mec ad opera di Heath fu uno stupro. Uno stupro contro il popolo britannico, contro il Parlamento*». Il sindacalista Jenkins ha tuonato: «*Siamo stanchi di spendere i nostri introiti petroliferi per mantenere le vacche di Herr Strauss in Baviera*».

Le voci degli europeisti sono state soffocate dalle invettive. La Cee è stata ripudiata, derisa, accusata come un nemico. Non sono stati accettati neppure nuovi negoziati o un nuovo referendum.

Mario Ciriello

Il negoziatore di agosto ha incontrato il leader operaio Walesa

Jagielski è ritornato a Danzica Forse domani sciopero revocato

Il governo assicura che gli aumenti di stipendio concordati saranno fatti regolarmente - Proiettato per la prima volta un documentario sui moti di dieci anni fa

VARSAVIA — *Il negoziatore di Danzica, il vicepremier polacco Mieczislaw Jagielski, è giunto ieri nella città baltica per discutere con tre membri della presidenza del sindacato indipendente «Solidarietà»*: Lech Walesa, Lech Badkowski e Andrzej Gwiazda. Secondo voci raccolte tra gli esponenti del sindacato indipendente, c'è la possibilità, se le autorità accetteranno l'attuazione di alcuni punti dell'accordo, che venga revocato lo sciopero generale di un'ora indetto per domani in tutto il Paese.

In una nota consegnata alla stampa, Lech Walesa ha reso noto le condizioni per la revoca del previsto sciopero di domani prossimo.

Sono: Un chiaro impegno del governo a corrispondere gli aumenti salariali concordati; la pubblicazione attraverso i mezzi di comunicazione ufficiali di notizie non deformate sulle nuove organizzazioni sindacali; l'emanazione di ordini precisi a tutte le autorità locali affinché queste rispettino gli accordi sotto scritti dal potere centrale e cessino di ostacolare la formazione dei nuovi sindacati.

In precedenza il governo polacco aveva annunciato che il comitato centrale del partito comunista terrà sabato una importante riunione; gli osservatori ritengono sia destinata a tracciare le linee del futuro economico e politico del paese. In un discorso telestrasmesso il vicepremier Barcikowski aveva accusato i sindacati di essere venuti meno alle intese, non avvisando il governo di voler sospendere il lavoro e non tenendo l'arma dello sciopero quale ultima risorsa.

Il movimento dei sindacati indipendenti guidato da lech Walesa dice che gli aumenti salariali concordati non sono stati corrisposti entro il termine stabilito del 30 settembre; ha perciò indetto lo sciopero «di avvertimento» di un'ora per domani e ha detto che il governo sta cercando di «mettere la museruola» al movimento.

Barcikowski ha riconosciuto che alcuni pagamenti non sono stati fatti a causa dell'inefficienza di certi burocrati, ma ha promesso che «nessuno sarà escluso» *dai provvedimenti concordati e ha sollecitato i sindacati ad astenersi da un passo che danneggerebbe l'economia del paese. Altri scioperi, ha detto il vicepremier, non farebbero che aumentare le difficoltà; gli scioperi «implicano sempre grandi perdite»*; «questa verità non viene considerata seriamente da tutti i dirigenti dei nuovi sindacati».

La comparsa di Barcikowski davanti alle telecamere soddisfa a quanto pare una richiesta dei sindacati; un portavoce aveva detto che lo sciopero di protesta sarebbe stato revocato «se il primo ministro o un vicepremier avesse parlato per radio e per tv e avesse acconsentito a soddisfare le richieste entro un periodo determinato». *Non c'è stata alcuna reazione dei sindacati al discorso del vicepremier.*

La riunione del comitato centrale del partito annunciata per sabato era stata rimandata almeno tre volte a causa di divergenze fra i dirigenti sul modo in cui trattare i nuovi sindacati. Il discorso di Barcikowski e l'annuncio della convocazione potrebbero indicare che le divergenze stanno scomparendo.

Un esempio dei mutamenti provocati dal fermento sindacale della scorsa estate è dato dal fatto che martedì i polacchi hanno visto per la prima volta al cinema scene dei sanguinosi tumulti di dieci anni fa a Danzica. Il videogiornale proiettato nei cinema di tutto il paese ha mostrato truppe, veicoli corazzati, scontri nelle vie, edifici in fiamme, tutte immagini finora soggette alla più rigorosa censura. Gli spettatori hanno visto anche scene girate all'interno dei cantieri navali occupati lo scorso agosto dai lavoratori e per la prima volta Lech Walesa è stato trattato dal notiziario con simpatia.

Il sindacato del personale delle linee aeree Lot è la prima organizzazione sindacale indipendente ad essere registrato. Il tribunale di Varsavia lo ha registrato ieri. La nuova organizzazione raggruppa per il momento circa 800 persone, in prevalenza piloti, hostess e personale tecnico.

Convegno di pc a Berlino Est

PARIGI — Una conferenza dei partiti comunisti si svolgerà a berlino est dal 21 al 24 ottobre. In ambienti vicini al pcf è stato precisato che si tratterà di semplice riunione di lavoro di esperti che avrà come tema: «*Il nuovo ordine internazionale*».

Gli osservatori politici di parigi pensano che, contrariamente a quanto afferma il pCF? CHE MINIMIZZA LA RIUNIONE DI berlino Est, essa sarà molto importante.

A Roma l'on. Pajetta, dopo che il pci ha accettato l'invito, ha aggiunto: «*Pensiamo che può essere utile uno scambio di informazioni e di opinioni, come altri ce ne sono stati anche in passato in altri paesi e in Italia, organizzati dagli istituti di studio del nostro partito*».

«*Non sono previsti, e in ogni caso non potrebbero essere da noi approvati, documenti e prese di posizione in comune*».

Dal 31 maggio un treno diretto Varsavia-Roma

ROMA — Un nuovo collegamento ferroviario tra Varsavia e Roma permetterà ai cittadini polacchi di recarsi in treno in Italia, e viceversa, a partire dal prossimo 31 maggio. Un accordo in questo senso è stato raggiunto fra le delegazione italiana delle Ferrovie dello Stato e quella polacca.

Il collegamento, non essendo ordinario, verrà effettuato dalle ferrovie Italiane su richiesta delle ferrovie polacche, previo avviso di sette giorni, analogamente a quanto già accade per il servizio Roma-Mosca.

L'itinerario si svolgerà lungo la direttrice Varsavia - Vienna - Tarvisio - Udine - Venezia - Roma e viceversa, con partenza da Varsavia alle 17.54, arrivo a Vienna alle 12.35 del giorno successivo e termine del percorso a Roma alle 6.35 della mattina dopo. Il percorso inverso prevede la partenza da Roma alle 21.45 e l'arrivo a Varsavia alle 11.49 di due giorni dopo.

Le loro esperienze aprono nuovi orizzonti all'uomo nello spazio

I cosmonauti sovietici Rijumin e Popov battono il record: 175 giorni in orbita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Due astronauti sovietici, Valerij Rijumin e Leonid Popov, da 175 giorni in volo attorno alla Terra, hanno battuto ieri ogni record precedente per dimostrare che l'uomo abita ormai stabilmente lo spazio cosmico. La loro permanenza oltre l'atmosfera che circonda il nostro pianeta ha superato le stesse previsioni compiute in passato dagli scienziati russi. L'essere umano è capace di vivere in condizioni prolungate di imponderabilità e isolamento senza riportare danni fisici o psichici irreversibili. E' l'avvio del popolamento del cosmo, della sua colonizzazione: ecco il senso scientifico e politico, oggi non ancora del tutto misurabile, della tenacia sovietica nel portare avanti i costosissimi piani di ricerca e sperimentazione spaziali.

Rijumin, quarant'anni appena compiuti, un fisico da allieta e una specializzazione in ingegneria cibernetica, è l'esempio più clamoroso dei nuovo «uomo spaziale». Inanellando i suoi viaggi oltre i confini della Terra, totalizza ben 362 giorni, quasi un anno lontano dal suo *habitat* naturale. E i medici garantiscono che i disturbi cardiaci, la perdita di peso e la riduzione di calcio nel sangue di cui tutti i suoi compagni hanno sofferto durante le missioni sono stati rapidamente corretti senza eccessive difficoltà. Una volta rientrati sulla Terra, due o tre mesi sono risultati sufficienti a ristabilire le condizioni migliori.

L'ultima volta Rijumin è decollato il 9 aprile scorso, insieme a Popov. Non sarebbe stato neppure il suo turno, ma il collega del quale ha poi dovuto prendere il posto si è ferito leggermente in un banale incidente di allenamento proprio alla vigilia della partenza. Sono stati lanciati da Bajkonour a bordo di una *Soyuz*, la trentasettesima della serie. Missione: raggiungere la stazione *Saljut-6*, in orbita dal 29 settembre 1977, agganciarla e installarvisi per compiere un complesso programma di esperimenti. Così è cominciata l'impresa, portata avanti finora senza imprevisti, malgrado le difficoltà incontrate. Rijumin e Popov lavorano fino a sedici ore al giorno.

Hanno scattato migliaia di fotografie della Terra, di altri astri e pianeti. Hanno provato a coltivare spinaci, fragole, cipolle all'interno dell'abitacolo, 80 metri quadrati in tutto per la guida, le ricerche, nutrirsi e riposare. Sembra con notevoli risultati, la crescita delle piantine risulterebbe notevolmente accelerata. In un forno speciale e grazie all'assenza di gravità hanno potuto produrre nuove leghe metalliche e cristalli di assoluta purezza. Hanno redatto una quantità di preziose osservazioni sull'ambiente spaziale. Si sono sottoposti loro stessi ad una serie di prove e controlli sulle conseguenze dei voli cosmici prolungati. Eppure non è ancora finita.

I cosmonauti Ryumin e Popov, al centro, in compagnia di Romanenko e del cubano Tamayo Mendez, che per qualche giorno hanno viaggiato assieme con il complesso Saljut 6 (Tel. Tass)

Proprio ieri un vascello *Progress* ha raggiunto la *Saljut-6* con un carico di rifornimenti d'ogni genere.

Nel corso di queste 24 settimane trascorse sulla stazione orbitale, i due specialisti sovietici sono stati raggiunti da tre equipaggi «internazionali», composti a loro volta da due cosmonauti ciascuno, che si sono trattenuti una settimana per collaborare alle ricerche. Oltre a tre russi, un ungherese, un vietnamita e un cubano si sono così uniti provvisoriamente a Rijumin e Popov, afflitti da una certa solitudine. Tutti insieme sono stati riforniti dal *Progress* che, comandati a distanza da Terra e poi autonomamente, raggiungono la *Saljut*, scaricandovi cibi, apparecchiature scientifiche, carburante, persino la posta. Quindi si allontanano per autodisintegrarsi nello spazio.

Il programma «Intercosmos» va avanti e dall'intensità delle sperimentazioni si capisce facilmente che, malgrado le difficoltà economiche dell'Urss, il suo finanziamento non ha subito tagli considerevoli. «*Rijumin e Popov assolvono coscienziosamente al loro compito di aviatori...*», ha commentato tra l'altro Leonid Breznev, ieri, premiando il cosmonauta russo e quello cubano che per ultimi sono andati a raggiungere la *Saljut*, e sono rientrati ieri sulla Terra. Il riconoscimento del segretario generale del peus ai due ricercatori in orbita sulle nostre teste è stato inteso come un involontario annuncio di altri, prossimi viaggi.

Livio Zanotti

Zimbabwe: arrestata équipe della Bbc

SALISBURY — Cinque membri di una équipe della rete televisiva inglese Bbc sono stati arrestati dalla polizia di Salisbury. I cinque «*aiutano la polizia in una inchiesta su una infrazione alle leggi sui poteri eccezionali*», ha precisato un portavoce.

I cinque sono stati arrestati in una fattoria vicino a Salisbury mentre erano in compagnia del ministro dell'Impiego, Edgar Tekere, incriminato per l'omicidio di un proprietario terriero bianco il 4 agosto scorso.

Tekere è autorizzato a spostarsi solo entro un raggio di 20 km da Salisbury e non deve avere contatti con la stampa in merito al suo processo che si inizierà il 3 novembre.

Dopo la decisione degli Usa di riprenderne la produzione

La Nato potrebbe chiedere all'Italia di ospitare armi chimiche americane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *L'Italia è uno dei Paesi della Nato ai quali potrebbe essere chiesto di ospitare armi chimiche americane. Già da alcuni mesi, l'America discute con gli alleati, bilateralmente e in sede atlantica, la possibilità di dislocare negli Anni Ottanta un potenziale bellico chimico in Europa, come deterrente alle armi chimiche che la Russia ha a disposizione. Questa esigenza, secondo il Pentagono, è dimostrata anche dal fatto che i russi hanno impiegato armi chimiche contro i guerriglieri afghani.*

La Germania ha subito spiegato che sul suo territorio non intende ospitare alcuna arma chimica per ragioni politiche e psicologiche. L'Inghilterra, invece, ha ammesso con cautela che «il problema è all'esame». Il governo italiano, al quale una richiesta precisa da Washington non è ancora pervenuta, preferirebbe non accettare le bombe con il gas nervino, ma l'America potrebbe comunque decidere di dislocare armi chimiche nelle basi della Nato in Italia. Nessuna decisione è imminente, ma la questione è sul tappeto per gli strateghi e i politici della Nato, quindi anche per quelli italiani.

La questione è diventata d'attualità dopo che il Senato americano ha votato, il mese scorso, a favore di uno stanziamento di 20 miliardi di lire per costruire una fabbrica capace di produrre gas nervino tra quattro anni. Gli Stati Uniti avevano cessato di produrre armi chimiche undici anni fa, ma ora vogliono avere a disposizione anche questi terribili mezzi di distruzione.

Un rapporto segreto del «Comitato per la scienza» del Pentagono, attualmente allo studio dei servizi della Nato, sollecita un deterrente credibile nel settore delle armi chimiche e chiede che esse siano dislocate nelle basi aeree e navali degli Stati Uniti e della Nato in Europa, quindi anche in Italia. La delicatezza di questo eventuale riarmo chimico è evidente a tutti per i riflessi politici che comporta, mentre ancora divampa la polemica interna e internazionale sugli euromissili della Nato.

Renato Proni

Presidente indiano in visita a Mosca

MOSCA — Il presidente indiano Neelam Snjiva Reddy è da ieri a Mosca per una visita ufficiale di una settimana. All'aeroporto l'ospite è stato accolto dal leader sovietico Breznev e dal primo vicepresidente del Consiglio dell'Urss Tikhonov.

Secondo fonti indiane, Sanjiva Reddy invitera formalmente Breznev a compiere una visita in India il prossimo novembre.

L'attenzione di Bonn ora è sulle elezioni

«La bomba di Monaco non influirà sul voto dell'elettorato tedesco»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — L'attentato di Monaco di Baviera nel quale hanno perduto la vita 13 persone (ieri è morto uno dei dieci feriti più gravi) non avrà alcun effetto sul risultato delle elezioni politiche di domenica prossima in Germania. Inutili sono gli insulti e le accuse che in questi giorni si scambiano gli uomini politici e i partiti, addossandosi a vicenda la responsabilità della strage. Non serviranno a far cambiare opinione ai 43 milioni di elettori iscritti al voto. Questa è la convinzione degli esperti dell'Istituto di scienze sociali applicate di Bad Godesberg (Infas), specializzato in inchieste demoscopiche e in analisi del voto.

«*Gli elettori* — dicono all'Infas — *prendono le loro decisioni lentamente, le elaborano a lungo termine, una bomba non è in grado di provocare spostamenti repentini da un fronte all'altro* (dai socialdemocratici ai democristiani, o viceversa), *ha soltanto l'effetto di rafforzare le tendenze in corso e al massimo di mobilitare gli indecisi, che sono oltre 5 milioni*». L'attentato «serve» tanto a Schmidt quanto a Strauss: al Cancelliere perché molti si rafforzano nella convinzione che i cristiano sociali bavaresi hanno permesso la rinascita di gruppi nazisti nella loro regione, al suo avversario perché altri invece si convincono ancor di più che occorre un «uomo forte».

La decisione per domenica prossima — in sostanza — è già stata presa dall'elettorato. Ma quale? Mentre altri istituti demoscopici danno per scontata la vittoria della coalizione di governo socialdemocratico-liberale di Schmidt e Genscher, all'Infas non ci si esprime «*per non influenzare l'elettorato*». All'inizio dell'estate — dicono all'Istituto — la socialdemocrazia e Helmut Schmidt godevano di un credito assai maggiore che non i partiti cristiani e Franz Josef Strauss. Da sette-otto settimane questi ultimi stanno risalendo la china, e i socialdemocratici la stanno discendendo. vi è attualmente una polarizzazione dell'elettorato, i due contendenti «*sono quasi alla pari*» e «*la situazione è incerta*».

A decidere sulle preferenze dell'elettore tedesco sono in primo luogo — da dieci anni a questa parte — problemi di politica interna connessi con le paure dei singoli, soprattutto di natura economica: paura della disoccupazione, paura dell'inflazione, paura di attentati, paura di una guerra. Tre avvenimenti — avvenuti dello alcune settimane fa un alto dirigente socialdemocratico — potrebbero farci perdere le elezioni: un aumento forte della disoccupazione, un intervento sovietico in Polonia, un grave atto terroristico. C'è stato soltanto il terzo avvenimento, ma — secondo gli esperti — è «*venuto troppo tardi*». La stessa cosa per la paura causata dalla guerra tra Iraq e Iran, mentre l'Afghanistan è ormai troppo remoto e dimenticato.

Tra il cancelliere in carica Helmut Schmidt e lo sfidante Franz Josef Strauss potrebbe esserci — secondo i sondaggi — un *tête-à-tête*. Ma la situazione politica in Germania non dovrebbe cambiare, grazie ai risultati che otterranno gli alleati nella coalizione di governo, i liberali di Genscher. Tutti i sondaggi li danno per sicuri nel prossimo Parlamento. Molto dipenderà dal tempo (che si prevede sarà buono), dalle preferenze di quasi 4 milioni di giovani neo elettori (più preoccupati dei problemi privati che di quelli pubblici) e dall'affluenza alle urne. Si prevede che sarà alta, benché la quasi totalità della popolazione tedesca — sempre secondo i sondaggi il 94 per cento — non abbia alcuna fiducia nei partiti politici.

Tito Sansa

Ronald Reagan prende voti a John Anderson

NEW YORK — Il candidato repubblicano Ronald Reagan si sta «accaparrando» buona parte dei voti dell'indipendente John Anderson.

E' questo il risultato di un sondaggio condotto nelle due ultime settimane dal *New York Times* e dalla rete televisiva *Cbs*, avvalorato anche da inchieste degli *Staff* di Reagan e di Carter.

Una spiegazione viene data dal presidente di un istituto di ricerche di Detroit, John Teeter. «*L'elettorato potenziale di Anderson, che proviene dalle file repubblicane, sta cambiando: sta diventando sempre più democratico. Perciò i repubblicani e i veri indipendenti, che vogliono assolutamente cacciare via Carter, devono avere deciso di appoggiare Reagan*».

Giornalisti italiani scomparsi in Libano

BEIRUT — Due collaboratori di giornali italiani sono scomparsi in Libano. Erano arrivati un mese fa per visitare i campi palestinesi nel Sud del Paese ma all'improvviso sono spariti, lasciando parte dei bagagli in un albergo di Beirut.

Si tratta di Maria Graziella De Palo, collaboratrice di *Paese Sera* e Italo Toni, 50 anni, che scrive per *Il diario* di Venezia. Il 27 settembre la madre della De Palo, preoccupata per la lunga assenza, ha telefonato all'ambasciata italiana di Damasco.

A Beirut i due italiani erano arrivati il 3 agosto. All'ambasciata avevano detto di voler visitare i campi libanesi. Il portavoce dell'Olp ricorda di aver avuto un colloquio con loro

Kossighin ricoverato in ospedale

MOSCA — Il primo ministro sovietico Alexei Kossighin è attualmente ricoverato in ospedale per problemi cardiocircolatori. E' quanto hanno rivelato funzionari sovietici ad una delegazione di parlamentari svedesi guidata dall'ex primo ministro Olof Palme. Si ignora la gravità delle condizioni di salute del premier e da quanto tempo egli si trovi in ospedale.

Kossighin apparve in pubblico l'ultima volta il 3 agosto scorso in occasione della cerimonia di chiusura delle olimpiadi di Mosca. Alla fine di agosto avrebbe dovuto ricevere il primo ministro di Singapore Lee Kuan Yew ma l'improvviso aggravarsi delle sue condizioni di salute indusse il Cremlino a chiedere il rinvio della visita di Lee. In quell'occasione non fu precisato la malattia del primo ministro che, secondo notizie non confermate, avrebbe già avuto un infarto lo scorso inverno.

Teheran: chiuso il ministero delle informazioni

TEHERAN — Il ministero dell'Orientamento nazionale (informazione) e i suoi uffici in tutto il Paese sono stati chiusi a tempo indefinito. Tutti gli impiegati del ministero sono stati licenziati senza preavviso. Centinaia di loro hanno inscenato manifestazioni di protesta davanti alle sedi del ministero.

Il ministro Duzdusani ha annunciato la chiusura del ministero ai suoi dipendenti dicendo che esso era «non islamico».

Stato civile di Torino

25 SETTEMBRE 1980

NATI — Altamura Celeste; Lodia Nicole; Scalzo Martina; Tonsco Federico; Polino Mario; Castellano Manuela; Fandana Gianluca; Martini Anna; Di Filippantonio Rossella; Fuscaldi Armando; Coppolino Micaela; Blanzolo Silvia; Tocchio Marialuisa; Carrupo Tiziana; Frezzato Loredana; Martari Elena; Dell'Aquila Eleonora; Zavagnin Paolo; Zavagnin Paola; Bonalia Diego; Armenti Daniela; Civita Michele; Angiva Andrea; Collelli Stefania; Martinelli Alessandra; Carbonella Michele; Coppa Loredana; Manana Alessandra; Cacchello Paolo; Longobardi Francesco; Oliva Marco; Giudici Linda; Fragliea Alessandro; Corcoglu Mario; Paniella Angela; Rinaldi Rosa; Dellacà Fabio; Cinardo Concetta; Migliasso Valeria; Gilenta Osvaldo; Libardo Sara; Guglielmi Davide; Lauricella Calogero; Cavalieri D'Oro Francesca; Pugnale Fabio; Leone Pasquale; Vivarelli Jody; Fantazzaa Deborah; Frisina Angelo; Monetti Alessio; D'Amico Andrea; Boscolo Alberto; Testa Luca; Pietrantuono Alessandro; Gabbi Simona; Giarrusso Simone; Frias Paolo; Belzano Morena; Saricada Simone; Setta Juri; Nacca Marianna; Bevilla Alberto; Zacchetti Paola; Di Marco Sonia; Cossu Valentina; Chiesa Monica; Bertone Vito; Carlevalli Alessandro; Agosto Ilenia; Manolino Stella; Annuccorella Luca; Crosta Carmine; La Conte Ivan; Caraglia Mario; Savino Nicola; Ricalla Giuseppe; Mareggia Roberto; Guarasio Antonella.

MORTI — Oggero Caterina, di anni 58, nata a Sommariva Bosco, pens., abitante in v. Borgomasino 53; Bertolino Giuseppe, a. 77, Torino, pens., v. Duchessa Jolanda 16; Cuniberti Gabriella, a. 72, Mondovì, pens., v. Camandona 22; Serra Angelo, a. 93, Castagneto Po, pens., c. Casale 350; Cartella Antonio, a. 60, Cassine, pens., c. Peschiera 255; Ballini Rina, a. 70, Montespertoli, pens., v. Castelvecchio 17; Casalnuovo Mario, a. 60, Brescia, pens., v. Bidone 31; Vitelli Adriana, a. 80, Roma, pens., v. Del Carmine 29; Bagliardone Luigi, a. 66, Torino, pens., v. Cibrario 68; Castella Ignazio, a. 73, Varallo Sesia, pens., v. Vado 34.

Deceduti in ospedale: Marusone Benedetto, a. 50, Vezza D'Alba, operaio; Maschiarella Rosa, a. 48, Alice, casal.; De Biasi Aurelio, a. 72, Settimo, pens.; Arbaudo Paola, a. 17, Torino, student.; Mazzola Giuseppe, a. 62, Torino, pens.; Genaro Anna, a. 21, Salerno, casal.; Bonello Luigi, a. 61, Milano, pens.; Eusebio Giuseppe, a. 73, Torino, pens.; Apolano Silvio, a. 82, S. Salvatore Mont., pens.; Natti Gaetano, a. 90, Borgonovo, pens.; Canio Antonia, a. 59, S. Severo, casal.; Avataneo Nadia, a. 16, Moncalieri, casal.; Gozzolino Giuseppe, a. 58, Torino, pens.; Caroli Adriana, a. 19, Napoli, student.; Pulino Concettina, a. 78, Modica, pens.; Giacchino Giuseppe, a. 51, Torino, pens.; Fantolin Roberto, a. 70, Grosseto, pens.; Pasquale Francesco, a. 78, Torino, pens.; Ferrero Mario, a. 34, Torino, pens.; Stelo Anna Maria, a. 69, Montanaro, pens.; Fiecchia Caterina, a. 74, Rompret, pens.; Crepaldi Giuseppe, a. 56, Taglio di Po, pens.; Rigetti Adalina, a. 82, Montaldo, pens.; Bona Angela v. Bono, a. 74, Avola, pens.; Russo Gaetano, a. 81, Rivoli, pens.; Destro Ottaviano, a. 86, Roscrina, operaio.

Nati 79 - Matrimoni 19 - Morti 36

27 SETTEMBRE 1980

NATI — Mosca Alessandro; Pescatio Karla, Gianoli Erika; Vergnano Eleonora; Ignisi Giuseppe; Scarano Stefano; Aristo Eleonora.

MORTI — Aschieri Severio, di anni 71, nato a Albenga, pens., stallista in v. Arquino 29; Ghestael Davide, a. 44, Andorno, autista, v. Filadelfia 187; Fogli Natalino, a. 61, Comacchio, pens., c. Turati 82; Aierdi Nemo, a. 75, Zola Predosa, pens., v. M. Pasubio 105; Testa Bartolomeo, a. 65, Racconigi, pens., v. Sogannini 98; Cogno Michele, a. 73, Barolo, pens., v. Denuti 15; Beccuti Chiara v. Ferraris, a. 95, Sommariva Bosco, casalinga, v. Marzini 40; Aschieri Luigi, a. 77, Torino, pens., v. Bidone 31.

Deceduti in ospedale: Olivero Domenica v. Morello, a. 84, Carmagnola, pens.; Rusta Caterina in Brunelli, a. 60, Chiavenberto, casalinga; Lapi Bruna, a. 78, Milano, pens.; Magera Teofilo, a. 86, Torino, pens.; Cauli Peppina, a. 83, S. Vito, pens.; Cambiano Luciano, a. 47, Savigliano, casalingo; Casal Giuseppe, a. 60, Savigliano, pens.; Malloggi Sabatino, a. 74, Caluso, pens.; Sigot Maddalena, a. 58, Exilles, pens.; Milanesio Giuseppe, a. 73, Torino, pens.; Bellaconcha Maria Angela, a. 83, Torino, pens.

Nati 7 - Matrimoni 27 - Morti 19

29 SETTEMBRE 1980

NATI — De Bartolo Paolo; Clemente Gabriele; Bellafedra Sabrina; Aramu Gianluca; Ierace Roberta; Leonarca Katia; Sessino Livia; Baldini Miriam; Palasco Elisa; Penero Laura; Ducange Michele; Colombella Alessandro; Carnana Salvatore; Baldi Linda; Papandrea Federico; Del Grosso Luca; Prima Salvatore; Martinelli Elisa; Ladina Daniela; Alberti Mia; Bertolino Manuela; Mazzamuto Maurizio; Mazzamuto Lucia; Bolognino Erica; Brassano Anna; Piccione Damiano; Crevella Chiara; Mossetto Miriam; Sciascia Renzo; Longi Paola; Torre Carlo; Grieco Riccardo; Porchiounno Anna; Castelli Rosario; Lamanna Maria; Graziani Elisa; Mantovese Nicola; Delena Davide; Gentile Antonio; Moretti Laura; Genovese Sabrina; Tesalio Elisabetta; Di Marco Annunziata; Riccardi Stefania; Ferraniceli Carla; Ruggero Silvia; Fois Emanuela; Indelia Vincenzo; Ramano Adriano; Stanglardo Maria Nunziata; Gatti Davide; Perlo Daniela; Gorgoglione Donato; Cavaliere Alessandra; Bitti Andrea; Schiera Francesco; Medori Luca; Berla Delia; Beccaria Simone; Odasso Cristina.

MORTI — Bellomi Rosa, di anni 62, nata a Monzuzzoni, pensionata, abitante in c. D'Abruzzi 46; Quirico Luigi, a. 78, Torino, pens., v. Pesaro 41; Barbieri Antonio, a. 82, Bagheria, pens., v. Legnano 18; Chiriviri Rosa, a. 85, Reggio Cal., pens., v. S. Martino 1; Giani Alverardo, a. 81, Pinerolo, pens., v. Cellini 8; Chiadò Gino, a. 78, S. Quirico, pens., v. Le Chiuse 45; Calco Asso Lorenza, a. 92, Torino, pens., v. Gaetano di Caldera Clelonia, a. 84, Porta Pomaro, pens., v. Ormea 98; Gribaudo Ernesta, a. 88, Montalle, pens., v. Cimarosa 50; Borello Guglielmo, a. 79, Viadè, pens., v. Verpucci 61; Barbalis Ines, a. 77, Torino, pens., v. Pigafetta 40; Prisco Silvia v. Ottolia, a. 82, Tagliolo, pens., v. Cellini 5; Valle Lorenzo, a. 70, Alessandria, pens., c. Adriatico 4.

Deceduti in ospedale: Prietti Eros, a. 65, Bardano, pens.; Nider Luigi, a. 85, Pola, pens.; Altamore Maria, a. 70, Barge, rel.g.; Pagliano Giuseppe, a. 76, Torino, pens.; Icardi Giuseppe, a. 85, Castiglione, pens.; Castella Bruno n. Costa, a. 59, Cavarzere, pens.; Alberto Lucia v. Cacciol, a. 73, Chiusa Pesio, pens.; Delicchè Pietro, a. 58, Novi Ligure, pens.; Mario Mario, a. 85, Torino, pens.; Balocco Giuseppa, a. 76, Lanzi, pens.; Orfeno Vincenzo, a. 85, Vaccalli, pens.; Spinoso Damiano, a. 68, Alberobello, pens.; Pannunzio Bruno, a. 31, Lesina, guardia giurata; Musso Gemma v. Laudano, a. 50, Torino, pens.; Fornelda, a. 84, Cavagnolo, pens.; Amatola Margherita v. Bono, a. 81, Volpiano, pens.; Renna Tommaso, a. 78, Mongrioli, imp.; Andriano Vincenzo, a. 70, Giaglerla, pens.; Regis Giovanni Battista, a. 79, Torino, pens.; Bledy Sidonie, a. 80, Vienna, pens.; Besso Rita, a. 67, Vicenza, pens.; Falco Umberto, a. 87, S. Didero di Susa, pens.; Di Biasi Maria, a. 81, S. Eusanio del Sangro, pens.; Ugolini Margherita, a. 56; Frisario della Piana, pens.; Tognoni Lorlz, a. 67, Crescina, pens.; Cosarco Anna, a. 78, Ruvo di Puglia, pens.; Gaidano Pietro, a. 56, Dusino S. Michele, pens.; Pignore Ignazio, a. 80, Lucera, pens.; Rachetto M. Teresa, a. 83, S. Francesco al Campo, pens.; Nicola Anna in Colella, a. 32, Ponte, casalinga.

E' mancata

Pina Santa ved. Musso

Ne annunciano a funerali avvenuti i figli Guido e Franco, con le relative famiglie, i nipoti e parenti tutti. Un vivo grazie ai dott. Luigi Perrigotti e Nicoletta Almonino-Ricauda per la loro premurosa assistenza. Non fiori, ma opere di bene.
— Torino, 2 ottobre 1980.

Amici e Colleghi del Marketing e Sviluppo sono affettuosamente vicini a Guido per la scomparsa della mamma, signora

Pina Santa ved. Musso

— Torino, 30 settembre 1980.

Partecipano al dolore di Guido e Franca gli amici

Clelia Pino Arlusse
Lorenzina Giorgio Ranzoncelli
Cristina Giovanni Bertone
Gianfranco Mario Bonnet
Giovanna Enrico Cattino
Sandra Renato De Feo
Pina Attilio Facchino
Lella Geppe
Enrica Alberto Giordano
Paola Piero Giuliano
Giulia Enrico Madon
Angela Renzo Miraglia
Edda Arrigo Morelli
Luciana Gianni Noto
Mina Enrico Nota
Cinzia Alberto Peonino
Elena Mario Perino
Fiorella Gianpiero Pisco
Elena Alberto Poggio
Jolanda Carmine Provitolano
Mirella Mario Rossi
Flores Antonio Scaglia
Giulia Peppino Torretta
Nives Gianni Torretta.

Lidia Calò ved. Dutto piange la cara e cara amica PINA.

Improvvisamente è mancato

Eugenio Finazzi

anni 52

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio Luca, papà, fratello, sorella, zii, nipoti, cognati, cugini. Funerali giovedì 2 ore 15 dalla cappella Molinette. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 ottobre 1980.

Zii e cugini di Bergamo partecipano.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Ramognino

trebbiatore

di anni 69

Addolorati lo annunciano il figlio Lorenzo con la moglie Caterina Chiaino, la nuora Attilia Boccardo, i nipoti, fratelle, sorelle, cognati, cognate. I funerali avranno luogo in La Loggia oggi alle ore 15, partendo da via Grassi, 31.
— La Loggia, 2 ottobre 1980.

L'Associazione Trebbiatori partecipa al grave lutto.

E' mancato

Giuseppe Sapino

direttore didattico a Sommariva Bosco

Lo annunciano le zie Teresa Vacchetti ved. Armosino, Irma ved. Sapino, la cugina Beatrice Carlo, la sorella, cognati, parenti tutti. Funerali, Racconigi, venerdì 3 corr., ore 14,30, via San Domenico.
— Racconigi, 1 ottobre 1980.

Carlo con Marietta, Maria Cristina con Gianni, Francesco e Maurizio annunciano con infinito dolore l'improvvisa scomparsa del loro adorato papà

Vincenzo Passerin d'Entrèves e Courmayeur

I funerali avranno luogo a Torino nella chiesa di San Massimo viale dei Mille 20, lunedì 6 ottobre alle ore 16.
— Parigi, 30 settembre 1980.

Marie Emmanuela con i figli Manuèle con François Maubert ed i nipotini Alain e Geneviève e Jacques Oxenne piange la scomparsa del suo amato marito

Vincenzo Passerin d'Entrèves e Courmayeur

— Parigi, 30 settembre 1980.

I nipotini Alessandra, Chiara e Andrea piangono la scomparsa del loro carissimo nonno VINCENZO.
— Parigi,

DURI COMBATTIMENTI, MA IL FRONTE E' IMMOBILE

Il teatro della guerra sembra allargarsi pericolosamente

Jet di Baghdad in Yemen del Nord? Peggiora la posizione irachena

Truppe iraniane ammassate sul confine afghano si muovono verso Ovest - Aspri combattimenti ad Abadan - Cresce il pessimismo per le iniziative diplomatiche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BAGHDAD — La giornata di ieri è trascorsa calma, con solo rari allarmi aerei. Dopo i tentativi di mediazione politica, ormai, siamo arrivati a una svolta. Si guarda a New York. Ma si guarda anche, con preoccupazione crescente, a quanto sta avvenendo nel Golfo. Il teatro della guerra pare allargarsi. Ci sono voci (non confermate peraltro) di jet iracheni nello Yemen del Nord e negli aeroporti giordani. I «*radar volanti*» che gli Usa hanno fornito all'Arabia Saudita autorizzano supposizioni di ogni tipo, a qualcuno sembrano una risposta a quelle voci.

Le informazioni strettamente militari sono pochissime, tutte concentrate sui combattimenti che si stanno svolgendo lungo la linea del fronte meridionale, tra Ahwaz e Dezful, nel Khuzestan. Il comando iracheno parla di «*consolidamento delle posizioni*». In realtà, pare di essere in una fase di transizione, dalla quale potrebbero nascere molte novità. Notizie di fonte diplomatica assicurano che sono in corso spostamenti di truppe iraniane dal confine afghano verso ovest. Il tempo non lavora a vantaggio di Baghdad.

La stabilizzazione del fronte appare piuttosto relativa. L'Iraq ha ottenuto qualche successo ma è ancora bloccato là dove sarebbe stato invece sua primario interesse riuscire a sfondare: a Khorramshar e Abadan. Nelle due città si continua a combattere aspramente, mentre il fulcro del baratto politico che Baghdad voleva tentare è nella penisoletta dello Shatt El Arab. L'andamento della guerra, perciò, non è affatto deciso. Osservatori internazionali prevedono che, dopo le incursioni aeree, non tarderanno le risposte iraniane sul confine di terra. A questo riguardo l'Iraq ha qualche difficoltà: i suoi collegamenti internazionali sono praticamente interrotti, è efficiente solo la via per Amman. Ma questa poggia su un solo ponte che supera l'Eufrate all'altezza di Ramadi. Un bombardamento (non difficilissimo, si direbbe) su questa zona isolerebbe in pratica il Paese da ogni contatto con l'esterno.

Sono cose da ricordare, se davvero ci sarà un'escalation della guerra. Le autorità di Baghdad stanno riflettendo sul bombardamento del «*Centro di ricerche nucleari*». I danni dovrebbero essere piuttosto limitati: sembra che sia stato colpito un capannone, mentre nessun danno avrebbe riportato il settore al quale lavorano i tecnici italiani. Nella drammatica confusione dell'altra sera, qualcuno aveva addirittura parlato di possibili radiazioni atomiche (mentre la centrale, se davvero è una centrale, non era stata ancora caricata: gli iracheni si sono risentiti di queste fantasie e dell'allarmismo che ne deriva). Il bombardamento ha dimostrato comunque che gli attacchi iraniani sono condotti con grande precisione e capacità selettiva: qui si ricorda che fino a due anni fa l'Iran era il gendarme degli Usa nel Golfo, e ci si dice certi che il controspionaggio di Teheran è ora in possesso di indicazioni militari molto accurate e preziose.

Per l'Iraq non si preparano tempi facili. Il regime resta impenetrabile, ma negli ambienti diplomatici ci sono molte voci sulle possibili conseguenze di una guerra che non pare seguire il corso sperato. Per ora sono solo voci. Ma il fatto che se ne parli è un elemento indicativo del clima che le incertezze di questi giorni stanno creando. Le possibili mediazioni sono limitate a un paese non allineato, ma non c'è ottimismo. L'Iraq continua a subire bombardamenti, che il comando militare denuncia su «*obiettivi civili*». Ieri ce ne sono stati una decina su tutto il Paese. Baghdad accusa la Corea del Sud e il Giappone di fornire a Teheran i pezzi di ricambio per gli aerei e le armi iraniane. Forse è soltanto una nota polemica, ma i rischi di un allargamento del conflitto stanno anche in queste frecciate furiose che muovono ciecamente dalle due rive del Golfo.

L'equilibrio che si è creato è un imbroglio di tensioni e di rabbie nazionalistiche.

Mimmo Càndito

Per i danni inflitti in dieci giorni di guerra agli impianti iracheni

In Iran anche i nostalgici fieri della loro aviazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — La Repubblica islamica non avvierà alcun dialogo diretto o indiretto con Baghdad finché le truppe irachene non verranno ritirate dal territorio iraniano: questo è il succo della risposta all'appello del Consiglio di sicurezza che Bani Sadr ha inviato ieri al segretario dell'Onu, Waldheim.

Il rifiuto iraniano di porre fine alle ostilità era prevedibile. La risoluzione del Consiglio di sicurezza, che invitava le due parti a cessare i combattimenti e negoziare, è stata giudicata qui «*parziale in modo scandaloso*», perché favorevole a Baghdad. «*E' più ingiusta nei nostri confronti della Risoluzione 242 del giugno '67 nei confronti degli arabi, che pure avevano subito una sconfitta militare*» ci ha detto una fonte responsabile.

Gli iraniani ritengono di essere vittime di un'«*aggressione*», e il Consiglio di sicurezza non condanna l'Iraq per aver avviato le ostilità, né l'invita a ritirare le sue truppe, eccetuato che dal tratto di frontiera che non è contestato da alcuna delle due parti. Avviare trattative in queste condizioni, continua la fonte, equivale a «*premiare l'aggressore*». Ma i collaboratori di Bani Sadr sono incerti: il capo dello Stato in questi giorni si è reso conto di quanto l'Iran sia isolato sul piano internazionale.

La risoluzione del Consiglio di sicurezza è stata approvata all'unanimità, e nessuno si è fatto eco del punto di vista iraniano anche per un semplicistico motivo: il governo di Teheran non ha ritenuto opportuno illustrare ufficialmente la sua posizione ai rappresentanti diplomatici delle potenze straniere, e rifiuta comunque qualsiasi intercessione o mediazione. Si è parlato di mandare l'ex ambasciatore alle Nazioni Unite Mansur Farhang al Consiglio di sicurezza, ma un «*divieto insuperabile gli ha impedito di prendere l'aereo per New York*».

Khomeini infatti continua a considerare l'Onu un docile strumento delle superpotenze, soprattutto degli Stati Uniti. Nel novembre scorso Bani Sadr, allora ministro degli Esteri, era stato costretto a dare le dimissioni poiché lo stesso imam gli aveva rifiutato l'autorizzazione a prendere parte al dibattito del Consiglio di sicurezza sulla questione degli ostaggi. Questa volta si è preferito evitare una discussione sterile e inutile, anche perché il governo di Teheran non può (posto che lo voglia) ammettere un'occupazione del territorio nazionale anche solo temporanea, «*a meno che, naturalmente, fossimo disposti a commettere un suicidio politico*», come ha detto un ufficiale.

Gli iraniani, e in primo luogo le Forze Armate, non tollererebbero la cessazione delle ostilità proprio mentre si registrano «*successi militari*». La radio e la televisione continuano a trasmettere racconti e testimonianze delle prodezze e dell'eroismo delle Forze Armate iraniane.

I danni inflitti dall'aviazione di Teheran alle infrastrutture irachene — ad esempio alla centrale elettrica ed al centro nucleare bombardati martedì — contribuiscono a sollevare il morale e attizzare l'orgoglio della popolazione. Persino i *taghuti* (fautori del vecchio regime) manifestano ammirazione per la «*loro*» aviazione, paragonandola a quella del «*nemico*», le cui imprese non sono state fino ad oggi particolarmente felici. Malgrado i *raid* quasi quotidiani su Teheran e Tabriz, per esempio, i Mig iracheni non sono riusciti a danneggiare in modo decisivo le raffinerie e gli aeroporti di queste città.

Secondo alcuni osservatori, l'esercito iraniano si è rivelato invece meno dinamico dell'aviazione: gravi problemi logistici e organizzativi avrebbero contribuito ai successi militari conseguiti dall'Iraq nei primi giorni della guerra. Due giorni fa si era parlato della diserzione di alcuni ufficiali nel Khuzestan, diserzione che aveva provocato il ripiegamento disordinato di un'unità di fanteria. Ma il triangolo petrolifero — Abadan-Khorramshahr-Ahwaz — non è stato ancora occupato, malgrado la violenta offensiva dell'esercito iracheno che pure aveva il vantaggio del fattore sorpresa.

Nell'Ovest del Paese la situazione è meno chiara. Martedì pomeriggio radio, televisione e giornali hanno annunciato la ritirata generale degli iracheni, ma non è stato possibile controllare questa notizia. Ieri, dopo aver implicitamente ammesso la caduta di alcune località come Qasr-e-Shirin e Mehran, lo stato maggiore ha affermato che un contrattacco improvviso ha costretto gli iracheni ad abbandonare queste posizioni, abbandonando un centinaio di carri armati. Ma l'Alto Comando ha ammesso che la battaglia continua non lontano dalle città riconquistate.

Eric Rouleau

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Muskie

(Segue dalla 1ª pagina)

non possono più fornire greggio per cinque mesi — ha osservato — *se altri imporranno un embargo, la crisi energetica sarà gravissima*».

Dopo il rapporto negativo del generale Zia e in assenza di comunicazioni dall'Iran, Waldheim considera la guerra «*non dichiarata ma prolungata*»: teme cioè che duri non soltanto alcuni giorni, ma sicuramente alcune settimane. In previsione di ciò, l'ex ministro della Difesa, Schlesinger, nonostante le decisioni di Carter, ha accusato le Forze Armate americane di «*essere impreparate a un confronto*». In particolare, ha descritto come «*debole*» la cosiddetta forza di pronto intervento. In una testimonianza al Congresso, il comandante della forza, il generale dei *Marines* Kelley, ha smentito che essa sia «*una tigre di carta*», pur ammettendo che manca di supporti logistici adeguati. I servizi segreti americani condividono le apprensioni del Segretario generale dell'Onu, e hanno sollecitato uno sforzo diplomatico per risolvere al più presto il conflitto.

Difficilmente però Carter tornerà sulle sue decisioni: vede in pericolo gli interessi vitali nazionali e degli alleati in tutto il Medio Oriente. L'invito degli *Awacs* in Arabia Saudita ha rappresentato una svolta cruciale nella politica statunitense nel cosiddetto arco della crisi, l'area costiera che va dal Corno d'Africa al Pakistan. Il portavoce del Dipartimento di Stato, John Cannon, l'ha definita «*di non neutralità, quando è in gioco la difesa di un Paese alleato*».

La svolta risponde a una duplice esigenza, nata dalla caduta dello Scià in Iran e dall'invasione sovietica dell'Afghanistan: non abbandonare il Golfo Persico a chiunque abbia la forza di impadronirsene, e stabilire una presenza militare americana in contrapposizione a quella dell'Urss. Questa politica di «*non neutralità*» era stata anticipata dalla formazione della forza di pronto intervento, cioè di speciali divisioni motocorazzate, aviotrasportate, dopo l'invasione dell'Afghanistan, e dalla successiva apertura di basi in Egitto, Oman, Somalia e Kenya.

E' probabile quindi che la presenza Usa si accentui. Lo indicano alcuni eventi di ieri: la pubblica rivelazione che le esportazioni petrolifere dell'Iraq e dell'Iran rimarranno bloccate per cinque mesi; l'assenso del Parlamento alla fornitura di aiuti militari per 30 milioni di dollari al governo somalo; l'annuncio di esercitazioni congiunte in Egitto con circa 2000 *marines* il prossimo novembre; la visita del capo di Stato Maggiore Usa in Israele.

La superpotenza americana sta dimostrando di essere pronta a correre gravi rischi pur di non perdere più terreno, ad esempio con la Somalia, che in Ogaden combatte con l'Etiopia, la quale è appoggiata dall'Urss.

Ennio Caretto

Swissair costretta a sospendere voli

GINEVRA — La compagnia aerea «Swissair» ha reso nota ieri sera a Zurigo di aver deciso di annullare il suo volo per Teheran a causa del conflitto tra l'Iran e l'Iraq. L'aereo della compagnia di bandiera elvetica avrebbe dovuto partire ieri sera per la capitale iraniana.

Annuncio a Parigi dell'ente internazionale dell'energia

Petrolio assicurato per 4 mesi e un aiuto speciale all'Italia

PARIGI — Una riunione d'urgenza dell'Aie (l'Agenzia internazionale dell'energia) si è tenuta segretamente negli ultimi tre giorni a Parigi per valutare le conseguenze delle massicce distruzioni d'impianti petroliferi, dei giganteschi incendi nei depositi e nelle raffinerie innescati dalla guerra tra l'Iraq e l'Iran. Gli incontri si sono svolti in un clima di velata preoccupazione, specialmente nelle prospettive delle ripercussioni che a medio e lungo termine questi ingenti danni avranno sull'andamento del mercato petrolifero.

Ma a quanto è stato reso noto ieri, nella conferenza stampa conclusiva tenuta dal direttore dell'Aie, Lantzke, le valutazioni a più breve termine sono tutto sommato abbastanza tranquillizzanti per l'insieme dei paesi industrializzati. La situazione delineata dagli esperti sarebbe infatti la seguente. Primo punto: i 21 Paesi dell'Aie (ma anche i maggiori altri Stati industrializzati che pur non appartengono all'agenzia) hanno scorte assicurate per 120 giorni.

Questo dato è accompagnato da altri punti positivi. I consumi, anzitutto. Secondo le stime degli specialisti dell'Aie, il consumo globale dei Paesi industrializzati è diminuito del 6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Questa contrazione dei consumi risponde in ogni modo quasi in egual misura al calo della produzione dei Paesi Opec. E questo «equilibrio» consente che si evitino pericolose tensioni sul mercato «libero». Infine la produzione degli altri Paesi petroliferi resta tutto sommato su livelli soddisfacenti.

Da questo «scenario», gli esperti dell'Aie hanno tratto alcune indicazioni per i governi membri: la situazione attuale può essere gestita tranquillamente per soddisfare la domanda nei prossimi mesi, sono quindi sconsigliati acquisti «anormali» sui mercati liberi al solo scopo di accaparrarsi riserve non necessarie (e che avrebbe come solo risultato quello di innescare la speculazione), infine, i governi sono invitati a rimanere in stretto contatto.

In particolare all'Italia, che delle interruzioni di forniture di greggio irakeno è una delle vittime principali, è stato assicurato che in caso di necessità sarà possibile far ricorso a un «fondo di solidarietà comune» dei Paesi Aie. Naturalmente queste indicazioni sono valide oggi, ma le previsioni verrebbero stravolte se il conflitto continuasse

p. pat.

Commenti all'invio degli «Awacs» Usa a Riad

Mosca: il Pentagono pronto a usare l'atomica nel M.O.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Con un'ulteriore intensificazione degli attacchi agli Stati Uniti i sovietici hanno reagito alla decisione americana di inviare quattro «radar volanti» ed altri velivoli da trasporto in Arabia Saudita, cioè ai confini del fronte iraniano-iracheno.* «Il Pentagono ha annunciato la partenza di quattro aerei dotati del sistema di preallarme *Awacs*. Il portavoce del Pentagono ha riconosciuto che si tratta di una misura relativa al conflitto in corso in Medio Oriente. Ha aggiunto che il primo aereo è già decollato dalla base di Tinker, in Oklahoma. Presto sarà seguito dagli altri e da 300 militari, specialisti del personale ausiliario. Gli Stati Uniti compiono così un nuovo passo pericoloso sulla via dell'intervento nel conflitto armato in corso nel Golfo Persico» *ha scritto la* Tass.

Anche Leonid Breznev è intervenuto. Parlando al presidente indiano, Neelam Sanjiva Reddy, in visita a Mosca, ha attribuito alla politica di Washington tutta la responsabilità delle tensioni che percorrono il mondo. «Chi ha attaccato il Vietnam, distruggendo le sue città e i suoi villaggi? Chi ha incoraggiato questa aggressione? Chi non lascia tranquilla la Cambogia, che tenta di ricostruire in pace una vita nuova? Chi organizza e dirige la controrivoluzione afghana, incitando i paesi vicini contro i loro vicini? Di chi sono le portaerei e le formazioni speciali che pesano permanentemente, come una spada di Damocle, sugli Stati indipendenti del Golfo Persico e del Mar Rosso? Chi crea continuamente nuove basi militari nell'Oceano Indiano, in Medio Oriente, in Africa?» *ha chiesto il leader del Cremlino.*

Le Izvestija *esprimono poi senza mezzi termini i timori sovietici, di fronte alle possibili degenerazioni di una guerra che, quando già divampava, veniva ancora presentata come un semplice proliferare di scontri di confine tra Irak e Iran. Era il desiderio di non cedere all'evidenza, di guadagnare tempo in cerca di una qualche mediazione poi rivelata improponibile al momento. Adesso il quotidiano del governo afferma:* «Per raggiungere i suoi scopi in Medio Oriente, la Casa Bianca è pronta a mettere mano agli arsenali nucleari. Il memorandum del Presidente, in virtù del quale il Pentagono deve essere pronto "all'impiego eventuale dell'arma nucleare in Medio Oriente", lo testimonia inequivocabilmente». *Il resto, gli auspici di pace, gli impegni di neutralità, secondo le* Izvestija *sono poco più che parole.*

Radio e televisione diffondono notizie e commenti della stampa americana per offrire all'opinione pubblica altre prove che gli Stati Uniti stanno preparandosi alla guerra per non lasciarsi sfuggire il petrolio mediorientale. La pretesa di impiegare la flotta per garantire il transito nello Stretto di Hormuz viene considerata a Mosca inaccettabile, «un atto di guerra mascherato». *Lo stesso conflitto che oppone Iraq e Iran, ha detto la televisione, è soltanto il risultato dell'ingerenza americana nella regione durante l'ultimo decennio. Nessuna minaccia di ritorsione, tuttavia, è stata finora proferita.* «Noi siamo decisi a garantire la pace in Medio Oriente, ma pretendiamo la stretta neutralità di tutte le potenze» *ha riaffermato Breznev.*

l. z.

Egitto: arrestati simpatizzanti nasseriani

IL CAIRO — Il «*Raggruppamento progressista unionista*» ha accusato la polizia egiziana di aver arrestato arbitrariamente ventiquattro persone, fra cui undici dei suoi militanti.

Il «*Raggruppamento progressista-unionista*», presieduto da Khaled Mohieddin, riunisce i simpatizzanti della sinistra marxista e nasseriana. Per celebrare il decimo anniversario della morte del Rais, il «*Raggruppamento*» aveva indetto un comizio, che era però stato vietato dalle autorità.

Per la prima volta Baghdad concede a un giornalista di intervistare i suoi soldati

Parlano i militari iracheni feriti al fronte Non ci siamo accorti dell'attacco iraniano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALAMJA (Confine iracheno-iraniano) — Il soldato viene fatto scendere dall'ambulanza militare su una barella; le bende che gli avvolgono le spalle sono macchiate di sangue. L'uomo viene adagiato su un letto improvvisato, all'ombra della vecchia stazione di polizia di Salamja. L'ambulanza arriva dal deserto e si ferma con uno stridio di freni in una piccola oasi circondata di palme, dove l'artiglieria sta caricando i cannoni da 160 millimetri. Si spara quasi un colpo al minuto: una tremenda esplosione scuote le mura della stazione di polizia.

Il soldato appena trasportato qui è stato colpito alla spalla sinistra da un iraniano vicino a Khorramshahr. Soffre, lo si vede, ma non si lamenta mentre tre medici militari si affannano intorno a lui con le flebo. La seconda vittima arriva poco dopo: è un soldato semplice, scagliato fuori da un carro armato colpito dai proiettili nemici: la testa gli penzola da una parte all'altra, le ginocchia gli si accartocciano quando i suoi compagni lo trasportano attraverso il cortile. L'uomo si lamenta e ogni volta che i cannoni sparano e i proiettili schizzano via verso Khorramshahr, rotea gli occhi e le braccia gli penzolano giù come a un fantoccio.

Questa infermeria improvvisata sul fronte meridionale iracheno è un piccolo edificio desolato: le macchie di sangue rappreso sul pavimento testimoniano i combattimenti con gli iraniani presso Khorramshahr. E' visibilissima, anche da lontano. I medici sono molto preoccupati. «*Questo è un vecchio edificio e gli iraniani ce l'hanno su tutte le loro mappe* — dicono —. *Possono sparare contro di noi, facendo una strage*». Pochi minuti dopo i proiettili iraniani cominciano ad arrivare, cadendo nella sabbia vicino al posto di frontiera.

Non si può certo generalizzare; osservando un chilometro quadrato di deserto, ma certo la guerra del Golfo non va bene per l'Iraq. L'artiglieria iraniana, prima silenziosa, sta ora tempestando la strada per il confine iracheno, mentre l'aviazione di Teheran sta battendo selvaggiamente. Nonostante assicuri il contrario, l'esercito iracheno è ancora a quindici miglia dalla città di Ahwaz e i giornalisti occidentali che hanno viaggiato per sessanta miglia nel deserto iraniano, martedì, hanno visto a soli cento metri di distanza un *Phantom* iraniano sganciare una bomba su un convoglio iracheno e distruggerlo.

L'autista di una jeep sulla strada che collega Khorramshahr a Salamja è stato ucciso martedì da proiettili sparati sul suo convoglio. Nessuna grossa città iraniana è stata presa da Baghdad e con l'eccezione di Charr-e-Shirin, nel Nord del Paese, tutto ciò che l'Iraq è riuscito a conquistare in dieci giorni di guerra è una fascia di 1100 miglia quadrate di deserto, da cui gli iraniani si sono ritirati per combattere meglio dalle colline vicine. Le vittime a Salamja sono il simbolo della «punizione» iraniana; l'ospedale militare di Bassora dimostra con tutta evidenza la straordinaria energia del contrattacco iraniano.

Gli iracheni non avevano mai permesso, finora, ai giornalisti occidentali di intervistare i loro feriti; le autorità hanno concesso ieri al *Times* e una troupe della *Bbc* di visitare i padiglioni dell'ospedale militare di Bassora e intervistare liberamente i soldati ricoverati. Tutti i feriti hanno fatto lo stesso racconto, parlando dell'attacco a sorpresa degli elicotteri e dei *Phantom* iraniani, arrivati all'improvviso da Est. Uno dei membri dell'equipaggio di un carro armato distrutto dal fuoco ha detto di aver sentito il fragore dei jet iraniani solo un secondo prima che un razzo colpisse il suo mezzo, coprendogli il corpo di petrolio in fiamme.

Un soldato dice di essere stato lanciato fuori della sua jeep, a Sud di Ahwaz, colpita da un razzo sparato da un elicottero; mentre era steso nella sabbia un *Phantom* apparso all'improvviso ha bombardato i suoi compagni che stavano allontanandosi barcollanti dal veicolo. Un fante di 25 anni racconta di essere stato ferito tre volte dai soldati iraniani alle porte di Khorramshahr, dove nessun giornalista straniero è potuto arrivare dopo l'inizio della guerra. Il maggiore Jamal, anestesista all'ospedale militare, ha detto che alcuni letti sono vuoti nei padiglioni dell'ospedale e che molti ricoverati sono feriti solo leggermente. Ma è meglio non descrivere le ferite dei carristi ricoverati; l'esercito iracheno sta pagando a caro prezzo la strategia del presidente Saddam Hussein.

Robert Fisk

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

Motovedette e armi francesi al Qatar

PARIGI — La Francia ha firmato un accordo per 360 milioni di dollari per la fornitura di tre motovedette e tre batterie costiere con lanciamissili al Qatar, l'emirato del Golfo Persico la cui posizione strategica ha assunto un'importanza decisiva.

Il capo di S.M. americano a Gerusalemme

La nuova strategia Usa prevede anche Israele?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — I colloqui che il sottosegretario di Stato americano alla Difesa, Robert Komer, ha avuto martedì e ieri in Israele, sono giudicati importanti e positivi a Gerusalemme, sebbene su di essi si mantenga il più stretto riserbo. Le parti accennano soltanto al loro carattere strategico che impone la maggior segretezza. L'importanza deriva da diversi fattori e dal fatto che Komer e i suoi collaboratori sono giunti in Israele dopo aver incontrato al Cairo il presidente Sadat e aver visitato l'India e la Turchia. La settimana prossima arriverà in Israele il generale David Jones, Capo di Stato Maggiore generale Usa.

In Israele il sottosegretario alla Difesa americano ha incontrato il viceministro della Difesa Mordechai Zippori, il capo di Stato Maggiore dell'esercito generale Rafael Eitan e un gruppo di alti ufficiali dell'esercito e del dicastero militare. Ieri ha avuto un lungo colloquio con Begin.

Alcuni osservatori si chiedono se Israele e gli Usa abbiano già concluso accordi come tenderebbero a far credere i militari e i politici israeliani, mentre gli americani si mostrano più riservati.

Il vicecapo di Stato Maggiore dell'esercito israeliano, generale Yehutiel Adam, ha dichiarato ieri in un'intervista al *Gerusalem Post* che la possibilità di manovre congiunte degli eserciti di Israele e degli Usa (che aveva suggerito lo scorso anno al Pentagono) è ora di notevole interesse perché le parti potrebbero scambiarsi conoscenze tecnologiche, pratiche e strategiche «*con immenso vantaggio bilaterale in tutti i settori*». La proposta israeliana, che era stata lasciata cadere qualche mese fa, sarà ripresa ora che tante cose sono mutate nella regione?

Giorgio Romano

I sovietici hanno messo a disposizione un traghetto e tre aerei

Iniziato il rientro degli italiani dall'Iran (con l'aiuto di Mosca)

ROMA — Si è iniziato anche il ritorno dei nostri connazionali in Iran: sono i tecnici delle imprese che operano laggiù, e i loro familiari. Anche per chi è geograficamente lontano dal conflitto, vivere in un Paese in stato di guerra è tutt'altro che piacevole. Tra le altre carenze, vi sarà per i nostri connazionali anche quella della posta e dei pacchi dai familiari in Italia: il ministero delle Poste ha sospeso l'invio della corrispondenza in Iran e Iraq, invitando gli utenti ad astenersi da altri invii fino a nuovo avviso.

Il primo contingente di italiani è rientrato a Roma ieri sera, con un DC 8 dell'Alitalia che li ha prelevati a Dubai, negli Emirati Arabi Uniti. Fanno parte di un gruppo di 250 persone gli altri arrivano oggi, con un volo di linea sempre da Dubai) provenienti da Bandar Abbas, dove lavorano alla costruzione di un gigantesco porto la Condotte e la Cie. Una nave — la «Umberto d'Amato» di Torre del Greco — li ha portati ieri mattina a Khor Fakkam, negli Emirati. Da lì sono proseguiti in pullman per Dubai.

A Bandar Abbas rimangono così solo i tecnici necessari a garantire l'operatività nei cantieri della Condotte e a proseguire i lavori alla centrale elettrica della Cie. Si tratta di una cinquantina di persone, forse meno: gli ultimi italiani in quella parte del Paese.

Anche i nostri connazionali che lavorano a Teheran e nella parte dell'Iran vicino il confine sovietico stanno decidendo di rientrare. Per facilitare loro il viaggio, ieri mattina è partito alla volta di Mosca il direttore generale dell'emigrazione, ministro Migliuolo. Da lì proseguirà per Baku, sul Mar Caspio, dove coordinerà l'uscita degli italiani.

Il primo gruppo a varcare il Mar Caspio sarà costituito da 390 persone, per lo più familiari dei lavoratori. Oggi partiranno in autobus da Teheran, dove risiedevano o sono confluiti nei giorni scorsi dalle zone vicine alla frontiera irachena (come i dipendenti della Sadelmi, che erano a Ahwaz, nel Khuzestan) e dai cantieri sul fiume Lar.

MOSCA — La collaborazione sovietica è stata totale: trecentocinquanta italiani costretti ad abbandonare l'Iran rientreranno nel nostro Paese attraverso l'Urss, nella giornata di domani. Sono tutti familiari di tecnici del gruppo Eni che rimangono invece sui rispettivi posti di lavoro. Il pericolo per loro non appare dunque così vicino. E' stata però ritenuto opportuno il trasferimento delle donne e dei bambini e data l'eccezionalità della situazione Mosca ha offerto i mezzi necessari e le indispensabili autorizzazioni per transitare sul suolo sovietico.

Le spese saranno sostenute dal governo e dall'ente italiani; i sovietici hanno messo a disposizione una nave traghetto e tre aerei. Provenienti da varie località, gli italiani raggiungeranno stasera in autobus il porto di Bandar Anzali, sul Caspio, e saranno immediatamente imbarcati sulla nave sovietica. Il trasporto fino alla costa opposta avverrà durante la notte; domani mattina saranno tutti a Baku, il principale centro dell'Azerbajgian sovietico, dove tre Tupolev li trasporteranno a Roma. Sarà con loro il direttore generale per l'emigrazione, Migliuolo, inviato dal ministero degli Esteri a dirigere l'operazione.

l. z.

Una «guerra d'usura»

(Segue dalla 1ª pagina)

rale Gallois. *Gli iracheni sono venuti anche in Francia gli iracheni a chiedere armi, un certo numero di contratti sono stati firmati, ma noi non siamo certo come i russi che possono trasferire immediatamente depositi d'armamenti, aerei, materiale sofisticato. Noi, in gran parte le armi dobbiamo costruirle, e poi venderle. E per questo ci vuole tempo. L'Iran da parte sua cerca di utilizzare poco materiale sofisticato e più armamenti convenzionali per cercare di resistere. Ma fino a quando? Dipende dalla sua situazione interna, ma anche dall'atteggiamento delle grandi potenze*».

La guerra può allargarsi?

«*Ribadisco che non credo, oggi, a un'estensione del conflitto. L'Iran non ha interesse alcuno a mettersi contro altri Stati arabi della regione, come gli Emirati, il Kuwait, l'Arabia Saudita. Certamente l'America prende pretesto dalla guerra per accentuare la sua presenza militare nel Golfo, come si è visto con l'invio dei Boeing-radar in Arabia Saudita. Ma non penso si spingerà oltre*».

«*L'incognita più preoccupante rimane invece il comportamento dell'Urss* — prosegue Gallois — *non è pensabile che Baghdad abbia agito senza aver avuto l'avallo, o almeno preavvertito i russi. Mosca ha interesse a isolare Khomeini, anche per calmare i musulmani del suo impero. Ma soprattutto al Cremlino potrebbero anche accettare un colpo di stato militare anti-khomeinista, con accentuata repressione popolare, che darebbe modo al partito comunista* Tudeh *di giocare allo scoperto. E in uno stato di anarchia, di sconvolgimento, l'Urss tirerebbe certo fuori la carte dell'accordo del 1921, che le consente d'occuparsi direttamente dell'assetto e delle sorti dell'Iran*».

«*A questo punto che potrebbe avvenire*», si chiede concludendo Gallois. «*L'Urss potrebbe intervenire in un Iran sconvolto dalla sommosse interne, e malgrado le assicurazioni verbali di Carter, in piena campagna elettorale, sono convinto che l'America non si muoverebbe. A maggior ragione non potrebbero far nulla gli altri Paesi occidentali, a cominciare dalla Francia. L'Urss, a mio parere, è la vera padrona del gioco. Ma, ed è questa l'incognita da sciogliere, ha interesse adesso a destabilizzare tutta la regione del Golfo?*».

Paolo Patruno

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 2 ottobre 1880)

Grandi navi

BERLINO — Al momento in cui l'Italia fa il varo di navi colossali, e taluni ne portano a cielo i meriti e le bellezze, in Germania si è fatta la scoperta che le grosse corazzate non valgono più altro che il vecchio ferro delle loro lastre: non se ne costruirà più in Germania, ciò è a quanto pare deciso. Una moda che passa, ma quanto ha costato!

ECONOMICI

La tariffa è di L. 4500 la riga. Rubrica 8: operai/impiegati L. 1800, tecnici L. 2500, dirigenti L. 4200. Rubriche 9 e 11 (commerciali) L. 1800. Avvisi urgenti data fissa o replici: il doppio. Nomeli urgenti, data fissa e organizzazioni il triplo.

In base all'articolo di buongiorno e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi villa, terreni. Ogni vostro problema sarà risolto con cortesia e riservatezza interpellateci.
FINANZIARIA FID
Dora centrale, via Genova 16, telefono 542.634 - 530.445

A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti. Fiduciari, ipotecari
FIRET S.p.A.
piazza Statuto 10, telefono 530.179 - 548.827. Risolviamo ogni vostro problema finanziario distinguendoci per serietà e immediatezza

A.A. EUROFINANZIARIA con i suoi finanziamenti vi aiuta. Commercianti artigiani operai impiegati ci interessano. Rapidità e riservatezza. Via Sacchi 28, telefonare 594.700 - 598 918 - 598 948.
A. ATTENZIONE finanziamenti rateali a tutti. Via Cristoforo Colombo 1, telefoni 504.463 - 500.870
A. GIUSTO presto e correndo banche dipendenti commercianti impiegati. Cifas, via Pomba 29, tel. 548.516.
A tassi bancari si finanziano celermente commerci imprenditi. Tel. ore ufficio 549.138 - 548.590 Ipifin.
APIA piazza Carlo Felice 16, tel. 540.832 537.855 concede prestiti fiduciari e ipotecari su auto e immobili rapidamente a interessi modici. Massima riservatezza.
ATTENZIONE! finanziamenti rapidi fiduciari e ipotecari a tutti. Riservatezza. Via S. Teresa 23, telefono 539 026
CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ed ogni categoria. Finanziaria commerciale. Chiamo continuato. Corso Galileo Ferraris 148, tel. 504.719.
FAIT Finanziamenti su autoveicoli e immobili celerità riservatezza tassi modici. Torino, via Avogadro 19, tel. 516.136 - 530.297

FINCOTEX PROPRIOTEX
a tassi modici prestiti a DIK per le famiglie, per il lavoro, per lo svago. Pagamento in pochi ore, rimborso rateale mensile. Mutui ipotecari.
FINCOTEX
corso Francia 15, telefoni 750.305 - 779.826

MITEI presenta pronta cassa a tutti i dipendenti presentando documenti di lavoro. Telefoni 506.386 - 506.399 via Sacchi 38.

MUTUI
concediamo in 20 giorni a tasso minimo solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrale, corso Francia 40, tel. 748.782.
PRESTITO casa autosovvenzioni a dipendenti privati professionisti concede Advisor corso Re Umberto 28 Torino.
PRIVATAMENTE ad in poche ore prestiti a tutti senza garanzia e ipotecari o cessione del 5° valendo visite a domicilio. Tel. 599.312.
PRIVATAMENTE concedesi presso fiduciari e ipotecari a commercianti artigiani. Riservatezza e celerità. Tel. 752.067.
PRIVATO concede presso ipotecari con tenuta leading minimo 3 milioni. Per appuntamento telefonare al 650.8873.
TASSI interessanti si concedono finanziamenti su garanzie reali; anticipi su obbligazioni e titoli, mutui ipotecari su beni immobili a molsi.
OPTIMA SAS
corso V. Emanuele 45, tel. 548.550 - 549.126.

3 Aziende, negozi

A.A.A.A.A. CERCHI negozi e aziende a ditarie. Per le cose difficili occorrono dagli specialisti. Noi lo sappiamo! Labeo tel. 779.259.
A.A. ASAMEC cessione rilevo negozi, vasto in loco per valutazione commerciale dell'esercizio senza spese. Tel 539.026.
A.C.S. sitama boutique e mercerie centrali cedesi ottima occasione valendo mutui negozio. Tel. 592.157 - 835.135.
A. MEDOZZO rivendita parte zona centrale cedesi a 11 milioni 600 mila dilazionando incasso garantito. Tel. Riva 685.333.
A. RIZZA in Santhià, pochi rimasti piastrelle centrale con laboratorio annesso adatte conduzione famigliare also incasso attivo. Tel. 0161/70.853 - 011/472.856.
A. SALVOLDI cede ottima lavanderia con 5 macchine a gettoni 2 milioni al mese garantiti L. 17 milioni 500 mila. Tel. 630.062.
A. SALVOLDI cede boutique centralissima 110 mq incasso 400 mila al giorno ottima posizione L. 55 milioni. Tel. 630 062.
A. SALVOLDI cede mercerie boutique tabella IX X XIV ancora scorta merce, zona Lingotto L. 19 milioni. Tel. 630.062.
ABAMEC 638.038 pellicceria-calzature zona S. Rita posizione estremamente commerciale. 84 mila affitto mese, pluriennale costruzione medesimo proprietario, può affari annuo 120 milioni, cede 79 milioni.
ABAMEC 638.038 bar super trafficata Lungo Dora Piacenza, alloggio annesso 192 mila incasso giornaliero cede 90 milioni.
ABAMEC 638.038 alberghi in garanzia, 2° cintura Torino, posizione estremamente commerciale, arredi locali e magazzino, oltre 1 milione 100 mila incasso giornaliero, vero affare, cede 45 milioni.
ABAMEC 638.038 agenzia generale assicurazioni zona Mirafiori Sud, ufficio in stabile recente, portafoglio clienti (tutti i rami) eccezionale cede 24 milioni.
ABAMEC 638.038 ricerca socio per commercializzazione attivi. Azienda leader industriale commercio ingrossi macchine elettriche. Volendo cessione quota valore 220 milioni. Buon utile incrementabile.
ABBIGLIAMENTO vasto negozio prestigioso su corso zona Regio Parco 120 metratura anche vendita per anzianità. Tel. 599.447.
ABBIGLIAMENTO donna uomo centralissimo arredamento nuovo lussuoso. Ideale 9-10-14 anno annuo rilevarla cedo Di Salvatore, 581.894 - 601.689.
ABBIGLIAMENTO femminile piccola redditizia azienda artigiana locali spaziosi cedesi prezzo conveniente. Tel. 839.365.
ACCONCIATURE signora cuntralissimo arredi nuovi 6 posti lavoro clientela pluriennale cede Di Salvatore 581.894.
AFFARE villaggio mare Cilento proprietario sessantenne cerca socio per ampliamento. Tel. 0974 - 971.612.
ALASSIO pensione 16 camere aperta tutto l'anno cede 100 milioni incasso annuo. Fissohe tel. 800.012.
ALBERGO Albenga annesso ristorante già affari annui 300 milioni ottimo reddito. Pistone, telefono 508.396.
ALBERGO bar ristorante zona commerciale ottimo giro affari annui forte reddito. Pistone tel. 800.012.
ALIMENTARI pasticcio ottima posizione commerciale incrementabile cede causa salute Ravigno 365-344 322.202.
ALIMENTARI zona Settimo incasso giornaliero 400 mila incrementabili 30 Tel 893.908.
ANGELINO cede ancora zona Lingotto ben avviata incasso incrementabile richiesta 10 milioni. Tel 300.595.
ANGELINO cede urgentissima zona centrale lavasecco anche a gettoni incasso incrementabile mia richiesta. Tel. 300.595.
ANGELINO cede avviatissima profumeria con gabinetto estetico alto reddito richiesta 18 milioni 500 mila. Telefonare 300.595.
ARTICOLI regalo confezioni originali clientela grandi case approvazione vari Paesi mensili giro affari annuo elevato vili prezzi stracci richiesta adeguata di vero utile adatta nucleo familiare cede causa ritiro commercio Di Salvatore corso Turati 13-D, Torino.
AVVERTIAMO attività commerciale di particolare ampia esposizione zona via Roma e tabella IX X XI 300 XIV chiedete scorta cedesi. Tel. 594.611 ore ufficio.
AZIENDA costruzione carpenteria metrica portante industria cedesi limiti ed eventuale partecipazione poco. Scrivere Pubblicompass 36 — 10100 Torino.
BAR con alloggio chiusura serale domenicale incasso 450 mila cedo 60 milioni più dilazioni. Tel. 233.822 ore ufficio 472.022.
BAR super alcolico incasso 200 mila giornaliero cedo anticipando 5 milioni con alloggio chiusura serale domenicale. Tel. 531.213 - 517.260.
BAR super alcolico angolare con alloggio incasso 700 mila giornaliere anticipo 30 milioni eccezionale occasione, pelleggiano cede, differenziamo eventuale garanzia. Tel. 537.213 - 911.260.
BAR supervalcolico Moncalieri con alloggio zona in pieno sviluppo edilizio nuovi insediamenti annessa licenza pizzeria incasso 300 mila giornaliere. Pissone tel. 505.396.
BONGIARETTO centro cedesi negozio abbigliamento e articoli sportivi taballe IX X XI XIV pochi reddito. Telefono 518.817.
CANCELLERIA con laboratorio e negozio centrale vendita al dettaglio 4 dipendenti rete commerciale vendo. Tel. 308.7458.
CANTOLIBRERIA comprensiva muri zona commerciale vicinanze scuole locali giro affari Pistone propone 80 milioni, tel. 505.385.
CEDESI a Vercelli Savoia bar tavole tavola fredda e con ottima clientela. Per informazioni tel. 0161 - 848.134.
CEDESI obbligatoriamente ditta specializzata, zona commerciale documentabile Borgo Vercelli 10. Telefonare 540.854.
CEDESI licenza avviata in corso Regina Margherita mq 120 passaggio 15 milioni 500 mila trading tel. 505.831 503.977.
CENTRO componenti elettronici ricambi radio Tv autoradio - Centro Rivoli - zona strategica per turisti e vacanze cede a competenti. Tel. 9870 604 ore pasti.
CORSO Racconigi accetta accomodazione con annesso monocamere cedesi con mercé L. 20 milioni vero affare. Telefonare 580.985.
DI SALVATORE, corso Turati 13, cede salumeria rivendita con attrezzatura completa di vendita con servizio a domicilio, ampi locali moderni con negozio per dettaglio acque bibite liquori olio, annesso alloggio.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede rosticceria bar super direttissima moderna costruzione con alloggio giardino parcheggio accanto clientela ottimo reddito per famiglia competente centro Carignano.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede pasticceria confetteria tabella 1-7 incasso giorno 100 mila richiesta 12 milioni trattabili più fitto via zona Parella.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede alleghe ristorante tipico con salone a salette riservate cucina attrezzatissima 240 coperti clientela primi lustri stretto famiglia competente in Vanzaghello.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede boutique signora moderna ottimo giro affari con scorta clientela zona Barra Rita.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar super Tabaccaio salone biliardi incasso pronto 200 mila stretto famiglia competente luna e passaggio ecce richiesta.
DI SALVATORE 581 894 cede centrale negozio completamente rinnovato vendita specialità dolciario europee.
DI SALVATORE corso Turgi 13 cede self service alimentari tabelle 1-8-12-14 incasso giorno 250 mila incrementabile unico in cerca passione e passaggio.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede gastronomia pasticcio salumeria privata attrezzatura nuova rilevante utile per famiglia competente cede causa.
DI SALVATORE 581.894 cede in Novara bar super pasticceria ottimo incasso 150 mila bocca 45 mezzani trattabili.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede cucine per alberghi ristoranti specializzato articoli bella tabelle 12-13-14 ottimo reddito eccezionale scorta clientela qualificata nuove richieste dilazioni.
DI SALVATORE corso Turgi 13 cede piccola commerciale incrementabile acquisto locali giro affari Pistone propone 80 milioni, tel. 505.385.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede pasticceria bar tabelle 1-7-14 giorno 230 mila alloggio in Nichelino.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar-pasticceria tabelle 9-10-11-14 anni sinistrati titolare retro ottima abitazione in Nichelino.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar cremeria confetteria pasticceria produzione propria attrezzature complete modernissime giro annuo 300 milioni incrementabili adatto famiglia competente.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede salumeria pollame angolare mq 110 ampie vetrine ottimo reddito dimostrabile merce classificata, vendibilissima. Margini.
DI SALVATORE corso Turati 13, cede bar super esportazione ampi magazzini locali chiusura serale rilevante giro affari documentabile. Affarone per famiglia.
DI SALVATORE corso Turati 13, cede calzature pelletterie angolare mq 110 ampie vetrine ottimo reddito dimostrabile merce classificata, vendibilissima. Margini.
DI SALVATORE corso Turati 13, cede bar tavole fredda ottimo incasso giornaliero 400 mila incrementabili 30 tavoli ampi locali ottimo reddito per famiglia competente centro Carignano.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar superalcolico

Ieri mattina, in un boschetto, nelle campagne fra Siena e Grosseto

Rilasciati i tre ragazzi tedeschi Pagato un riscatto di 5 miliardi?

Sono le sorelle Kronzucker, di 15 e 13 anni, e un loro cugino quindicenne - Tenuti prigionieri per oltre 2 mesi - Dicono: «Ci hanno trattati bene» - Forse, per il versamento del denaro ai banditi, sono intervenuti il governo di Bonn e quello di Roma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIENA — I rapitori sono stati di una precisione quasi teutonica: appena ottenuto quanto era stato chiesto, avevano fatto sapere alla famiglia che il rilascio sarebbe stato questione di Ore. Poi l'altra sera, alle 23 in punto, il telefono di casa Kronzucker, a Barberino Val d'Elsa, ha squillato ancora: era l'ultima comunicazione.

Ieri mattina, poco dopo le 8, Nilde Turbanti, 61 anni, un guardacaccia che sulla sua «500» stava andando in campagna, ha visto tre ragazzi biondi che correvano ridendo da un bosco verso la strada. Erano Susanne, Sabine Kronzucker e il loro cugino Martin Wachter, i tedeschi di 15, 13 e 14 anni rapiti a Barberino il 25 luglio scorso.

Erano in ottima salute, vestiti con magliette e Jeans nuovissimi, perfino leggermente ingrassati: il guardacaccia li ha portati nella sua casa; ha dato loro da mangiare e solo alle 10, seguendo le istruzioni lasciate ai ragazzi dai rapitori, li ha portati alla stazione dei carabinieri più vicina, quella di Sovicille, un paesino di tremila anime a poca distanza da Siene.

Poco più tardi alla caserma è arrivato piangendo il padre della ragazze, Dieter, noto commentatore della televisione tedesca. Qualche ora dopo i tre giovani biondi sono usciti, protetti dai carabinieri, e sono saliti su una «citroen» grigia che è ripartita per Barberino. Susanne ha fatto appena in tempo a dire: «*Ci hanno trattato bene, sono stati gentili...*». Sulla scia della «Citroen» che si allontanava tra due ali di fotografi, forse si è chiusa la storia di un sequestro di persona che, pure nella ricchissima casistica italiana, ha già aperto un nuovo filone: quello del rapimento con riscatto «politico», nel senso almeno che a pagarlo pensano i governi.

Quanto hanno dovuto raccogliere, dunque, i Kronzucker, per riavere i loro ragazzi? Le voci rimbalzate fin qui dalla Germania parlano di undici milioni di marchi (oltre cinque miliardi di lire) trasferiti due settimane fa, senza grossi problemi di autorizzazioni, dalla Thissen Bank di Colonia a un istituto di credito milanese.

Quando è avvenuta la consegna del riscatto? Franz Tartarotti, l'italo-tedesco che in questa vicenda è stato un po' il portavoce della famiglia, su questo punto non fornisce chiarimenti: «*Dei soldi* — risponde secco — *non parlo...*». Qualunque sia stata la cifra esatta, in qualunque modo sia giunta in Italia, è evidente però che mai avrebbe potuto essere messa assieme dalla famiglia Kronzucker, dall'aiuto degli amici, dalla autotassazione che in Germania i colleghi del giornalista avevano organizzato.

Molti, a Siena, parlano di un «intervento diretto» dei governi interessati: cioè oltre a quello della Germania federale, anche il nostro. Può darsi che il primo abbia messo a disposizione il denaro necessario, che l'altro si sia limitato ad esercitare "intervento" solo in senso organizzativo, facilitando certi contatti, lasciando ai Kronzucker libertà di movimento, evitando interventi che comportassero un sia pur minimo margine di rischio.

Sovicille (Siena). Susanne Kronzucker poco dopo il rilascio si reca alla stazione dei carabinieri

Di sicuro finora c'è però il disappunto che Pier Luigi Vigna e Francesco Fleury — i due magistrati fiorentini che indagano sul sequestro — hanno manifestato sempre più apertamente nelle ultime settimane, e che nei prossimi giorni sembra destinato a sfociare in una polemica conferenza stampa.

Per trattare coi rapitori i Kronzucker si sono serviti di importanti mediazioni, ormai è certo; sempre più insistentemente il «mediatore» viene indicato nell'arcivescovo di Firenze, il cardinale Giovanni Benelli, che durante il sequestro aveva rivolto ai banditi anche un pubblico, accorato appello. Ma tre giorni fa, recatisi all'arcivescovado per ascoltare il cardinale, i due giudici si sono sentiti opporre il segreto che la legge accorda ai ministri del culto.

Il sequestro è stato opera della banda di sardi che da tempo «lavora» in Toscana: resta il fatto che mentre dalla Germania arrivavano i cinque miliardi, mentre qualcuno pagava il riscatto, gli inquirenti erano costretti a soffermarsi sulle folli richieste dei banditi (pubblicazione di un messaggio che spaziava dalla strage di Bologna all'assassinio di Moro, incitando infine i «veri» sardi alla rivolta: venti milioni da donare al giornale dei detenuti di Pistoia; un collegamento da trasmettere per radio).

Sulla identità di «Chaka II», il bandito-guerrigliero che ha firmato i messaggi della sedicente «Colonna mobile», i magistrati non hanno dubbi: dovrebbe trattarsi di Mario Sale, il latitante di maggior spicco della colonia sarda. Quanto ai suoi complici, probabilmente coinvolti anche nel sequestro Kronzucker, sono già in carcere. Adesso si spera di arrestare anche lui, anche per la curiosità di decifrare questa originale figura di ideologo

Giuseppe Zaccaria

Sollievo per le notizie dalla Toscana

Edizioni straordinarie a Bonn: «Sono liberi!»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Con edizioni straordinarie (alcune delle quali distribuite gratuitamente) diversi quotidiani della Germania hanno annunciato ieri la liberazione dei tre ragazzi tedeschi rapiti in Toscana. Le «straordinarie» sono una rarità in Germania; salvo che a Monaco di Baviera non erano uscite neppure sabato scorso dopo l'attentato che aveva causato 13 morti e 214 feriti. Lo stesso fenomeno di emozionata partecipazione collettiva è avvenuto alle stazioni radio, tutte hanno dato la notizia con precedenza assoluta, alcune addirittura interrompendo i programmi musicali.

A Bonn la liberazione dei ragazzi è stata annunciata al governo, riunito alla Cancelleria, con una telefonata del ministro Rogmoni al suo collega tedesco Baum ed è stata «*salutata con sollievo*». Subito dopo dalla Germania è partita un'ondata di telegrammi di congratulazioni compiacimento e ringraziamento a firma del capo dello Stato, del Cancelliere, del presidente del Parlamento, dei capi e dei segretari generali dei partiti politici. A quattro giorni dalle elezioni politiche di domenica prossima non c'è stato partito o uomo politico in vista che non abbia partecipato alla gioia comune dei cittadini.

In particolare il governo tedesco ha ringraziato il governo italiano per il suo impegno e il ministro degli Esteri, Genscher, ha telegrafato al suo collega italiano Colombo ringraziando anche il popolo italiano. «*Dopo il terribile crimine di Monaco* — ha telegrafato il presidente del Parlamento — *ecco finalmente una notizia che sarà la gioia di tutti gli uomini di buona volontà anche fuori dei confini della nostra Patria*».

l. s.

Dei tre fratelli coinvolti nel crack era l'unico in carcere

Caltagirone 'palazzinaro' libero sulla parola e senza la cauzione

ROMA — Libertà provvisoria per Camillo Caltagirone, il costruttore romano coinvolto nel crack finanziario delle imprese edilizie di proprietà del gruppo immobiliare che gestiva insieme con i fratelli Gaetano e Francesco. Arrestato poco più di cinque mesi fa a Santo Domingo dove si era rifugiato per sfuggire al mandato di cattura per bancarotta fraudolenta, Camillo Caltagirone era stato espulso dallo Stato centroamericano e praticamente consegnato alla polizia italiana. Ieri, nel tardo pomeriggio, ha lasciato il carcere di «Regina Coeli».

Il provvedimento che ha ridato la libertà a Camillo Caltagirone è stato firmato dal giudice istruttore Antonio Alibrandi, titolare dell'inchiesta sul fallimento delle 29 società del gruppo imprenditoriale capeggiato dal clan dei palazzinari romani. Unico obbligo imposto all'imputato, è quello di presentarsi ogni giorno negli uffici del commissariato «Salario-Parioli» per firmare il registro dei sorvegliati speciali.

Fino all'ultimo momento però sembrava che il magistrato fosse intenzionato ad ottenere ben altra garanzia prima di rimettere in libertà l'unico dei tre fratelli Caltagirone caduto nelle mani della giustizia. Contestualmente alla firma per la concessione del beneficio, infatti, il dott. Alibrandi aveva predisposto un'ordinanza con la quale subordinava la libertà dell'imputato al versamento nelle casse della giustizia di una somma-record: 500 milioni. Non si sarebbe trattato di una vera e propria cauzione, in quanto Camillo, dichiarato fallito in proprio oltreché come titolare di società, non era assoggettabile a tale misura cautelativa.

Con l'istituto della malleveria, qualcuno o più di uno avrebbero dovuto garantire per lui, impegnandosi a pagare questo miliardo di lire in caso l'imputato avesse malauguratamente deciso di far perdere le proprie tracce. C'è voluto tutto l'impegno dei difensore del Caltagirone, l'avvocato Maurizio Di Pietropaolo, per convincere il giudice a riporre nel cassetto quell'ordinanza che, per comprensibili ragioni, avrebbe reso del tutto inefficace il provvedimento di clemenza. A meno di un insperato aiuto dagli Stati Uniti, dove Francesco e Gaetano sono riusciti in brevissimo tempo a mettere insieme una somma assai più considerevole (tre miliardi) per ottenere la libertà dietro cauzione, Camillo non sarebbe infatti mai uscito dal carcere.

Per Camillo Caltagirone sarebbe stata la seconda beffa nel giro di pochi mesi: qualche settimana fa, infatti, lo stesso magistrato gli aveva concesso la libertà provvisoria, ma in relazione ad un altro procedimento nel quale è tra gli imputati, quello per i «fondi bianchi» dell'Italcasse, l'istituto dal quale le società del Caltagirone ottennero prestiti agevolati per centinaia di milioni.

Camillo Caltagirone era responsabile soltanto di cinque delle 29 società dichiarate fallite dal Tribunale di Roma.

Come i suoi fratelli, ha sempre sostenuto che le imprese utilizzavano i finanziamenti ricevuti dalle banche per realizzare i fini sociali, cioè per costruire case. Il costo degli immobili costruiti, secondo l'imputato, corrisponde all'entità dei mutui ottenuti e, in ogni caso, il valore reale del patrimonio supera di gran lunga l'esposizione dei deficit complessivo. Un'opinione che gli esperti giudicano inaccettabile, anche se oggi si sta cercando di salvare il salvabile con alcune spregiudicate manovre finanziarie.

Pisa: nei guai per una vicenda del Cral

Un capitano arrestato Rifiuto d'obbedienza

PISA — Un capitano pilota dell'Aeronautica militare, Mario Ciancarella, 38 anni, abitante a Torre del Lago (Viareggio) e in servizio alla 46ª aerobrigata di stanza a San Giusto, è stato arrestato su ordine di cattura della procura militare di La Spezia e trasferito al carcere romano di Forte Boccea, a disposizione della magistratura militare. I capi d'imputazione sono assai pesanti: insubordinazione, rifiuto di obbedienza, calunnia e ingiuria.

Il contrasto tra il cap. Ciancarella (considerato peraltro un buon pilota, che aveva rinunciato a frequentare la scuola di guerra aerea — tappa indispensabile per l'avanzamento in carriera — per sua scelta), e il comando della 46ª aerobrigata, è ricollegabile alla vicenda che ha portato allo «sfratto» del Cral aziendale da parte del comando stesso.

Al Cral aderivano 814 soci, quasi tutti sottufficiali ed ufficiali della base pisana che trovavano conveniente acquistare generi alimentari nello spaccio. Il Cral era affiliato all'Enal e una volta sciolto quest'ultimo, modificò lo statuto e aderì alla Cica (Confederazione circoli aziendali). A questo punto il comando chiese la restituzione dei locali e intimò lo sfratto. Mentre alcuni dirigenti del Circolo cercavano e ottennero la solidarietà di enti ed associazioni (tra cui l'Arci e l'Anpi) sostenendo, che si voleva attentare alla democrazia emergente anche tra i militari e colpire le rappresentanze recentemente istituite, venne chiesto il giudizio del pretore nel merito.

Il magistrato, nel verbale di conciliazione sottoscritto dalle parti, ha riconosciuto legittimo lo sfratto e il comando si è impegnato ad acquistare le merci conservate nei locali. Molto attivo nella vicenda, dalla parte del Cral, era stato il cap. Ciancarella nella sua qualità di presidente del collegio dei sindaci revisori del Circolo. Ma in questa circostanza avrebbe tenuto un comportamento giudicato lesivo nei confronti del comando. Da qui l'esposto, l'ordine di cattura e l'arresto.

Giovanni Nardi

Il processo di Napoli contro la nuova camorra e il suo capo

Il boss Cutolo telegrafa al tribunale «Vi concedo l'onore d'interrogarmi...»

NAPOLI — «*Vi concedo l'onore di interrogarmi, ma non voglio parlare col pubblico ministero che mi perseguita da anni...*»: questo in sintesi il succo del telegramma inviato al presidente del tribunale dal padrino della «nuova camorra» napoletana Raffaele Cutolo, alla sbarra con altri ventisei imputati.

Ieri, alla quarta udienza, l'interrogatorio di Cutolo non è neppure oltre il racconto degli episodi più salienti della sua vita partendo dal primo delitto compiuto all'età di vent'anni. Il boss non ha mai abbandonato il tono spavaldo e provocatorio. All'invito del presidente Calabrese («*Racconta la vostra vita*»), Cutolo ha risposto: «*Mi protesto innocente dei reati addebitatimi, mi dedico a cose più grandi, cerco di applicare la vera giustizia*».

— Quale sarebbe?

«*Quella di affiancare la vostra opera*».

La difesa, temendo che l'imputato nella foga delle sue millanterie potesse compromettersi, ha cercato di intervenire. Cutolo è stato pronto a precederla: «*Mi ritengo sano di mente: paesi saranno più avvocati. Vedete come si agitano!*».

Il boss della «nuova camorra» ha riferito tra l'altro di uno scontro a fuoco con i carabinieri e di un omicidio che gli costò la condanna all'ergastolo (in realtà non scontata).

— Andate avanti — lo ha esortato il presidente —. Dite cosa avete fatto durante la latitanza.

«*Non posso parlare della mia attività*», ha replicato il boss, mantenendo un'espressione di sfida. «*Vi dò cento nomi di persone realmente implicate nella camorra, personaggi altolocati compresi i magistrati, ma poi avete il coraggio di metterli dentro?*».

«*Al momento dell'arresto* — ha proseguito con atteggiamento sfrontato — *avevo due biglietti in tasca: erano di due ministri ma non figurano agli atti. Furono presi da un maresciallo. Non mi stuzzicate perché altrimenti parlo e fornirò le prove!*».

A questo punto (erano ormai le 15), il presidente ha rinviato la causa a venerdì prossimo. L'interrogatorio di Cutolo ha richiesto poco più di mezz'ora. Per tutta la mattinata il collegio giudicante è stato impegnato a fronteggiare la valanga di eccezioni avanzate dalla difesa. Un'udienza in cui i giudici sono entrati e usciti dalla camera di consiglio per una serie di motivazioni.

a. l.

Condannato a 14 anni ne ha scontati cinque

Don Coppola prete della mafia in libertà: è «molto malato»

Implicato in alcuni sequestri, tra cui quello di Rossi di Montelera, ha sempre detto di aver agito «per carità cristiana» - Tornerà a Partinico, dove vive la sua famiglia che gestisce un'azienda vinicola

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Le porte del carcere si sono aperte per don Agostino Coppola, della potente famiglia Coppola di Partinico, conosciuto anche come «padre santa lupara». È scarcerato perché infermo, hanno stabilito i medici. Era finito dietro le sbarre quasi cinque anni or sono, accusato di aver preso parte, e forse organizzato, alcuni sequestri di persona; doveva scontare 13 anni e mezzo. Lo sospettavano di aver avuto ruolo non secondario nel rapimento dell'ing. Luciano Cassina, di Palermo, un sequestro voluto dalla mafia. Don Agostino aveva preso parte alle trattative per il rilascio dell'ostaggio. «*L'ho fatto a fin di bene*», ha sempre sostenuto. E i giudici, in parte, quella volta lo hanno creduto: venne assolto con la formula del dubbio.

Ma più preciso, più importante, secondo l'accusa, il ruolo ricoperto nei sequestri di Emilio Baroni e di Luigi Rossi di Montelera, catturato la mattina del 13 novembre 1973 sulla tangenziale presso Moncalieri. Il sacerdote aveva legami con Luciano Leggio detto «Liggio», dissero gli inquirenti e al processo l'accusa non venne smantellata. I rapimenti erano stati compiuti non da una banda di balordi a caccia di denaro facile, ma da una cosca mafiosa trapiantata al Nord, una «famiglia» composta da picciotti, uomini d'onore e uomini «de panza», e alle spalle di tutti, il padrino, l'inafferrabile Liggio.

Ricorda in requisitoria il sostituto procuratore generale Giovanni Caizzi, di Milano: «*Interrogato dal magistrato, il Coppola riconoscerà di essersi adoperato nelle trattative per il pagamento del riscatto dei Rossi, ma sosterrà di essersi stato costretto, a fine novembre 1973, da alcuni sconosciuti che gli avevano prima telefonato, poi scritto e con i quali si era "incontrato"*».

Ordinanza del giudice istruttore Giuliano Turone, che liberò, dopo quattro mesi di prigionia, Rossi di Montelera da una cella sotterranea: «*Interrogato in ordine al caso Rossi, Agostino Coppola, dopo un primo atteggiamento negativo, ammette di essersi intermediato nelle trattative con i rapitori, ma sostiene di averlo fatto solo per carità cristiana, per salvare una vita umana, e perché costretto dalle minacce ricevute da parte di sconosciuti*». Conclude il magistrato: «*Coppola Agostino è raggiunto da gravi elementi di prova in ordine alla sua partecipazione all'associazione per delinquere e al concorso nei sequestri in danno di Rossi di Montelera e di Baroni*».

Agostino Coppola

Il sacerdote tentò in ogni modo di non presentarsi al processo a Milano, si disse malato: voleva restare all'Ucciardone ma il tribunale lo fece trasportare con un elicottero. Il primo giorno del dibattimento arrivò in barella, la difesa proclamò che era gravemente infermo. Quando vide che non c'era niente da fare, «padre santa lupara» sospirò: «*Signore, perché mi hai abbandonato?*». Quarti in tempo di primato, partecipò al processo, fu condannato a 14 anni, pena ridotta di sei mesi in appello.

Ma le sue condizioni di salute sono andate peggiorando: guai ai polmoni, e molto seri, sostiene la difesa. Così dopo la sentenza ci fu la richiesta di libertà provvisoria. Una perizia collegiale è stata compiuta da alcuni cattedratici milanesi. Solo fuori dal carcere è possibile una cura efficace, si sostiene. Così, dopo permanenze nei centri medici delle carceri dell'Ucciardone, di Parma e di Pisa, è stata decisa la libertà provvisoria.

Senza battere ciglio don Agostino ha versato all'agenzia della Banca Nazionale del Lavoro in palazzo di giustizia, a Milano, i 30 milioni di cauzione. Tornerà a Partinico, dove la famiglia possiede un'avviata azienda vinicola. Deve presentarsi ai carabinieri 3 volte la settimana. Ha detto il dott. Calaxi: «*Le condizioni di salute sembrano gravi sul serio. Certo la difesa aveva spinto in quella direzione da tempo*».

Il difensore, avv. Antonino Mormino, di Palermo: «*E' molto malato. E' un uomo finito. Se Scalzone ha i suoi diritti, anche don Agostino ce l'ha*».

Luigi Rossi di Montelera raggiunto per telefono a Gressoney: «*Non ho mai provato rancore verso coloro che sono stati condannati per il mio sequestro. Ritengo che si tratti di reati di estrema gravità e che, per ragioni di carattere generale, debbano essere puniti con grande severità. Se in questo caso specifico hanno influito ragioni di carattere umanitario, non posso che prendere atto delle decisioni della Corte d'appello*».

Mercoledì 15, don Agostino dovrebbe tornare alla ribalta per l'appello del sequestro Cassina. Presidente della corte è Vincenzo Faraci, accoltellato ieri sotto casa da due giovani.

Vincenzo Tessandori

Se guarisse tornerebbe in carcere?

Da tanto in tanto, imputati di delitti gravissimi riescono ad ottenere la libertà provvisoria. Uno solo, oggi, è il motivo che consente di fruire del prezioso beneficio in presenza di imputazioni del genere: deve trattarsi di persona «la quale si trovi in condizioni di salute particolarmente gravi, che non consentono le cure necessarie nello stato di detenzione».

Tale formula è stata introdotta nel 1975 dalla legge Reale, e poi ripresa nel 1980 dalla legge di conversione dell'ultimo decreto antiterrorismo, per lasciare aperto un sia pur piccolo varco al ritorno in libertà dell'imputato dopo l'avvenuto ripristino della regola che, almeno in linea di massima, sottrae alla libertà provvisoria i casi di custodia preventiva conseguenti a mandato di cattura obbligatorio.

Come sempre accade per le innovazioni normative introdotte frettolosamente, anche la formula in questione ha dato luogo a non lievi difficoltà interpretative.

Una premessa appare fuori discussione: la deroga al principio generale della non concedibilità del beneficio nei casi di mandato di cattura obbligatorio, si presenta non tutti i connotati dell'eccezionalità, non solo in quanto deroga, ma anche, soprattutto, per i suoi rapporti con l'ordinamento penitenziario.

Infatti, l'eventualità che il detenuto abbia bisogno di cure particolari, non compatibili con le quasi sempre precarie strutture carcerarie, è presa espressamente in considerazione da un articolo della legge penitenziaria, emanato pochi mesi dopo la legge Reale. Tale articolo stabilisce espressamente che, quando siano necessarie cure «non approntabili dai servizi sanitari degli istituti penitenziari», anche gli imputati in attesa di processo «sono trasferiti in ospedali civili o in altri luoghi esterni di cura». Ne consegue che, se le cure necessarie possono essere apprestate in un ospedale civile o in una casa di cura, la via da seguire dovrebbe essere sempre quella del trasferimento.

La libertà provvisoria resta come una valvola di sicurezza nelle ipotesi in cui il trasferimento non sia possibile o per carenza di locali adatti alla vigilanza, oppure per insufficienza del personale di guardia, ma, non più, nelle ipotesi in cui la malattia sia tale da richiedere condizioni di vita, forme di assistenza, trattamenti psicologici «non realizzabili in stato di detenzione».

Libertà provvisoria significa, quindi, farsi curare a casa propria, oppure in una località designata dal giudice quale il domicilio coatto. Il tutto integrabile a con il versamento di una cauzione o, altrimenti, con l'obbligo di tenersi a disposizione della pubblica autorità.

Il punto più delicato riguarda l'esito delle cure: qualora avessero successo e l'imputato guarisse, la coerenza vorrebbe la revoca della libertà provvisoria. La conclusione sarebbe, però, imbarazzante sia sotto il profilo umano, sia sotto il profilo giuridico: la revoca della libertà provvisoria è sempre stata considerata come una punizione per l'imputato che abbia trasgredito le prescrizioni impostegli.

Per prevenire l'imbarazzo, nonché gli altri inconvenienti, la magistratura tende a concedere la libertà provvisoria per ragioni di salute soltanto in presenza di malattie gravissime, praticamente irreversibili o almeno non totalmente reversibili. Si tratta, in definitiva, di lenire un dolore, di confortare una sofferenza, non di elargire una comoda benevolenza.

Giovanni Conso

Morto Valsania arrestato a Roma per un sequestro

ROMA — Renato Valsania, un noto pregiudicato attualmente in carcere per sequestro di persona, è morto nell'ospedale di Santo Spirito poco dopo il suo ricovero.

Valsania fu arrestato dalla Mobile di Roma nel marzo 1978 in esecuzione di un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore Imposimato per il sequestro di Michele Marconi.

(Segue da pagina 4)

È mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Pappalardo

insegnante

Addolorati lo piangono la moglie Concettina, i figli Sebastiano con Licia, Sebastiano con Bruna, Antonella; gli affezionati nipoti Cinzia, Mauro, Stefano e Annarita; i fratelli Mario con Marina, Nino con Ina, la sorella Anna con Pippo; i cognati Graziella, Sara e Sara, Pippo e Mimì, Elisa, Gabriella con le rispettive famiglie; parenti tutti. La famiglia ringrazia il prof. Graziano, il dott. Pace e il personale del reparto Rianimazione dell'ospedale Maria Vittoria per le premurose e assidue cure prestate. I funerali avranno luogo venerdì 3 c.m. alle ore 10,15 nell'ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1 ottobre 1980.

I Collaboratori della ditta Pappalardo partecipano sentitamente al dolore del sig. Pappalardo e della famiglia per la scomparsa del papà signor

Salvatore Pappalardo

— Torino, 2 ottobre 1980.

Si unisconо al lutto dell'amico Salvatore gli Spedizionieri della Dogana di Casalino:

Felice Baldassi
Corrado Biasioli
Giancarlo Bonoldi
Antonio Colombaro
Mario Cassini
Luigi Colombino
Gerardo D'Orazio
Giovanni Morone
Giuseppe Nicosia
Silvano Tonino

La Direzione e gli impiegati della Ditta G.T. partecipano al dolore della famiglia Pappalardo.

Le famiglie Calitta e Costanzo si uniscono al dolore per la scomparsa di

Salvatore Pappalardo

— Torino, 2 ottobre 1980.

Franco Ferraresi, Giancarlo Benenati partecipano al dolore del sig. Salvatore Pappalardo per la perdita del PAPÀ.

Il Consiglio di Amministrazione e i Soci del Consorzio Spedizionieri del Frejus S.p.A., si uniscono al dolore che ha colpito l'amico e Consigliere di Amministrazione Salvatore Pappalardo per la dipartita del suo amato padre

Salvatore Pappalardo

— Torino, 1 ottobre 1980.

L'Associazione Compartimentale Spedizionieri Doganali Piemontesi di Torino prende parte al dolore del collega e amico Salvatore Pappalardo per la scomparsa del suo amato padre

Salvatore Pappalardo

— Torino, 1 ottobre 1980.

Il Consiglio di Amministrazione della Società Scopifer S.p.A. prende viva parte al dolore del consigliere di Amministrazione Salvatore Pappalardo per la scomparsa del padre

Salvatore Pappalardo

— Torino, 1 ottobre 1980.

Il Consiglio di Amministrazione della Società Consusa prende viva parte al dolore del Consigliere di Amministrazione Salvatore Pappalardo per la scomparsa del padre

Salvatore Pappalardo

— Torino, 1 ottobre 1980.

Tino Pace e famiglia si associano al dolore dei cugini Pappalardo.

Si è spento l'1-X-1980 serenamente munito dei conforti religiosi

Giovanni Almo

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Ersilia, la figlia, il genero, la prediletta nipote Gianna, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cavagnolo (Torino) alle ore 16,30 con partenza da Torino, via Morgari 35 alle ore 15,30.

— Torino, 2 ottobre 1980.

Addio nonno GIOVANNI. Sarai sempre presente in me. La Gianna.

Presidente, Consiglieri e Soci dell'Usi partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del caro GIOVANNI.

Le famiglie Fina Carena partecipano al dolore.

Gli amici Baldi, Spriano, Milesi partecipano commossi al grave lutto.

È mancata

Elide Zocchi
ved. Barbieri

Lo annunciano con dolore: figli, nuora, genero, nipoti. I funerali giovedì alle ore 9,45 nella parrocchia San Secondo. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 30 settembre 1980.

Il sig. Aristide Bellotti e Gabriella partecipano al dolore della famiglia Barbieri per la perdita della MAMMA.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Francesco Sbirelli

anni 55

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Teresa Boccardi, i figli Dario, Anna-Grazia, Roberta, i fratelli, i suoceri, i cognati. Funerali oggi, giovedì 2, ore 16 nella cappella dell'ospedale Mauriziano (via Samarate).

— Torino, 30 settembre 1980.

Luisa si unisce al dolore di Dario, Anna-Grazia, Roberta.

Affettuosamente vicini a Dario e famiglia gli amici Arcangia, Arturo, Gerlando, Gabriella, Lello, Marco, Mimì, Patrizio, Tiziana, Vittorio.

Adriano Berlone è vicino ad Annagrazia, Dario e famiglia in questo triste momento.

Serenamente è mancata

Domenica Massena
ved. Fuso

anni 91

L'annunciano la figlia Caterina col marito Giuseppe Rosso, parenti tutti. Funerali giovedì 2 corr. ore 14,20 partendo dall'ospedale C.T.O. (via Baretti) per la parrocchia Patrocinio S. Giuseppe. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Nichelino. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, via Belfiore 78

1 ottobre 1980.

Cristianamente è mancata

Maria Vincenti
ved. Rasetti

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Ernestina, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Rasetti. Funerali giovedì 2 cor. alle ore 15,30 in Castello d'Annone, con partenza da via Zumaglia 71 alle ore 12,45. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1 ottobre 1980.

Cristianamente è mancata

Gabriella Brizio
di Castellazzo

A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio la cognata Maria, i nipoti Giorgio, Micky, Carlo, Luigi, Gian Paolo, Enrico con i familiari tutti. La salma è stata tumulata a Bra nella tomba di famiglia.

— Torino, 2 ottobre 1980.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Consolata Ughes
ved. Trinchieri

Addolorati lo annunciano la figlia Gisella, la sorella Andreina Vinaccetti, il fratello Serafino, le nipoti Romana e Maddalena con rispettivi mariti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Ss. Redentore piazza Giovanni XXIII. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 2 ottobre 1980.

Cristianamente è mancata

Domenica Boccaccio
ved. Bera

A funerali avvenuti l'annunciano i nipoti Iolanda ed Enzo. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Volpiano mercoledì 1 ottobre. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Volpiano, 1 ottobre 1980.

La Banca Sanpaolo partecipa con profonda commozione al lutto che ha colpito nuovamente il proprio direttore centrale, dott. Luciano Sandrucci, per la perdita del fratello

dott. Franco Sandrucci

— Napoli, 2 ottobre 1980.

La famiglia Ravera, Peretti, Ruggeri, Cavallari si uniscono al dolore di Maria Teresa e Sergio per la scomparsa del

dott. Franco Sandrucci

— Torino, 2 ottobre 1980.

I dirigenti ed il Personale tutto della Stabilimento Philips di Alpignano partecipano al lutto dell'ing. Luigi Sandrucci per la scomparsa del fratello

dott. Francesco Sandrucci

— Alpignano, 1 ottobre 1980.

Gli Istituti Pediatrici Universitari e l'Ospedale infantile Regina Margherita partecipano al dolore della famiglia Sandrucci.

Nicoletta e Alberto Balocco partecipano commossi al dolore della famiglia Sandrucci.

Franco, Mimì, Mariavittoria, Luca Giannandrì, affettuosamente vicini a Mariateresa piangono angosciati il loro DOTTORE.

I cugini Barbero con le rispettive famiglie partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Dino Lora Totino

— Torino, 2 ottobre 1980.

Partecipano commossi al dolore di Adriana e Odoardo:

Gian Carlo Lulanyna Borini
Marco Renata Berini
Giancarlo Angiola Musso
Eliana Laura Peyrani
Fabrizio Adriana Zampa

Luigi Maria Cravetto e figli prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del caro amico

CONTE ING.

Dino Lora Totino
di Cervinia

— Torino, 1 ottobre 1980.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato i Consiglieri il Collegio Sindacale la Maestranza tutta della Società Cervino S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

CONTE ING.

Dino Lora Totino
di Cervinia

fondatore e presidente onorario della Società.

— Torino, 1 ottobre 1980.

Si associano alla partecipazione Pietro e Maria Giovanni e Vera Trabaldo Togna con le rispettive famiglie.

Mario Turati e famiglia partecipano con profonda commozione al lutto per la morte dell'amico

CONTE ING.

Dino Lora Totino

— Torino, 1° ottobre 1980.

Aurelio Sanero e famiglia si uniscono al cordoglio dei familiari.

Il Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. si associa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa della signora

Salvatrice Mannina
in Navarra

Dipendente G.F.T.

— Torino, 1 ottobre 1980.

Le Amiche della F.I.D. sono vicine a Bianca nel ricordo della mamma

Caterina Piano
ved. Rosa

— Torino, 1 ottobre 1980.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Taufino, Anzola e parenti tutti ringraziano quanti si sono uniti al loro dolore per la scomparsa del caro

Enrico Anzola

— Torino, 2 ottobre 1980.

Le famiglie Gambino e Sundqvist riconoscenti ringraziano Messa di Trigesima del

rag. Mattia Gambino

domenica 5 ottobre ore 10 parrocchia Gesù Nazareno.

— Torino, 2 ottobre 1980.

I famigliari del compianto

Giuseppe Giacchino

ringraziano quanti con fiori, scritti e con la presenza hanno preso parte al loro grande dolore.

— Torino, 2 ottobre 1980.

ANNIVERSARI

1904 1980

Elisa Ferrari Sandri

Un bene immenso perduto. Un vuoto incolmabile senza fine.

Da un anno vive nel Regno di Dio e nell'amore dei suoi cari

Paolo Poma

Messe in suffragio: sabato 4 ottobre ore 18 cappella delle Missioni della Consolata corso Ferrucci 14; domenica 12 ottobre ore 11 parrocchia S. Anna via Giacomo Medici.

— Torino, 2 ottobre 1980.

1908 1980

arch. Giovanni Ferrabini

vive nel ricordo immutato dei suoi cari.

1918 1980

Ermanno Monti

Sempre nel ricordo dei tuoi cari. Messe: 3 ottobre ore 8,30 parrocchia San Giulio d'Orta.

Stefano Benetollo
1826-1877 Verona

Teresa Giovanelli
in Benetollo
1836-1911 Verona

Ida Benetollo
1860-1918 Verona

Maria Benetti in Benetollo
1871-1951 Verona

Gaetano Benetollo
1884-1930 Verona

Giuseppina Benetollo
1904-1933 Verona

Guido Benetollo
1897-1974 Bellinzona

Flora Bellisi
1906-1979 Verona

La Santa Messa sarà celebrata il giorno 12 del mese di ottobre alle ore 12 nella chiesa del Sacro Cuore di Cuneo.

— Cuneo, 2 ottobre 1980.

1978 1980

Paolo Molinar

I suoi cari sempre lo ricordano.

Domenica 5 ottobre alle ore 10,30 sarà celebrata nella chiesa Santa Croce, piazza Carlina, in memoria di

Andrija Prija

Santa Messa di rito cattolico ortodosso. La moglie ringrazia il clero officiante e tutti coloro che interverranno.

— Torino, 2 ottobre 1980.

1977 1980

comm. Isidoro Giovenale

Tu riposi nella pace del Signore. Ma vivissimo nel tuo indimenticabile ricordo

1927 1980
CAV. RAG.

Vincenzo Giacomelli

La moglie lo ricorda con infinito rimpianto.

1978 1980

ing. Mario Passion

Nel primo doloroso anniversario della tua scomparsa la famiglia con accorato affetto ti ricorda.

Software è tutto quanto serve a far funzionare un elaboratore.

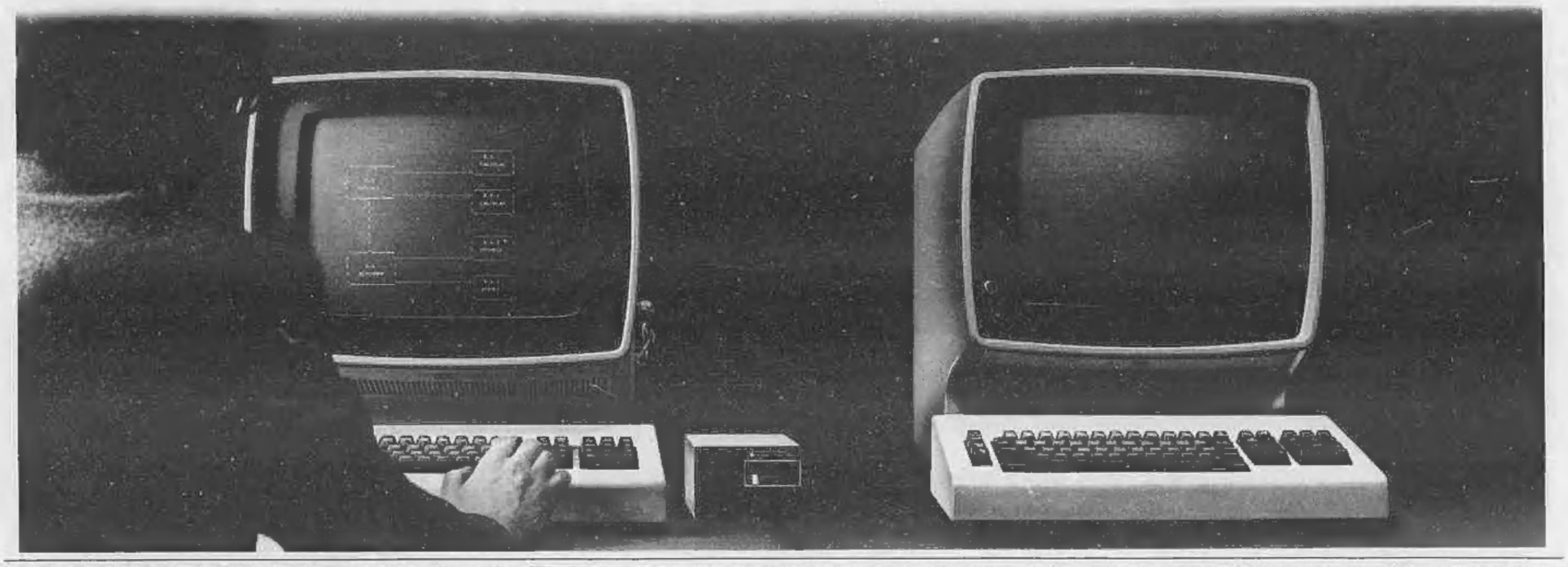
Meno l'elaboratore.

Lo sviluppo tecnologico ci offre calcolatori sempre più avanzati.
Ma per farli funzionare al meglio occorrono programmi molto sofisticati.
Per questo all'IBM molti si occupano di software.
Per esempio, nel Laboratorio di Sviluppo Software di Roma lavorano più di cento specialisti, in stretto contatto con gli altri laboratori IBM nel mondo.
Queste persone sviluppano nuovi programmi indispensabili per ottimizzare l'uso dell'elaboratore, migliorando così la gestione delle aziende e degli Enti pubblici.

IBM

IBM Italia

GDK



ECONOMICI

5 Locali e negozi offerte

BEC CASE tel. 932.026 vende corso M. D'Azeglio uffici magazzini da 150 a 540 mq ideali.

BARI negozio via Genova mq 80 affitasi e permetiamo servizi interni vendonsi ottimo investimento. Centralissimo 530.163.

REGGIO 10 vetrine centralissimo libero angolare via Cernaia mq 300 A.Ci. Casa vende facilitato. Telefonare 556.374 - 531.874.

OCCASIONE mq negozio 110 mq buon reddito vendesi vende 45 milioni. Massimo 350.344 322.202.

OCCASIONE vendesi Moncalieri di Piave laboratorio su due piani (superficie coperta mq 1.330) con ampio scoperto (edificabile) e appartamento abitazione custode, supermercato, emporio, magazzino, attività artigianali o piccola industria. All'occorrenza anche trasferibile. Interessati/dati - Cassetta SPI 107/4 — 20100 Vendite.

PIEMONTINIMONDI vetrina centralissima 2 vani buon reddito. Tel. 685.747.

PORTA Nuova adiacenze 4 camere servizi 1° piano d'angolo 2 ingressi adatto ufficio accessibile libero oppure ottimo reddito valendo lire vendiamo 68 milioni. Alfa 687.463.

STABILIMENTO libero in fabbricato (regione Pozzoli) recente costruzione locali per lavorazioni mq 2500 circa uffici e alloggio custode mq 300 cabina elettrica 400 kW, impianto depurazione acque, terreno circostante mq 4900 completamente recintato. Fabiziano Immobiliare 566.956.

STUDIO Cuneo affitta negozio zona centrale mq 150 composto da 2 saloni 5 camere in ingresso. Tel. 389.190.

RIVAROLO vendo libero negozio Barriera Milano mq 120 L. 65 milioni. Telefonare 334.853.

UFFICI centrali liberi piano rialzato mq. 334 ristrutto ingresso su via e sottostante magazzini di mq. 448 con accesso su strada e ascensore mq. 80 al primo piano vendonsi cedendo pacchetto azionario Spa. Tel. 555.374 - 531.874.

UFFICIO

Libero signorina piano rialzato splendida piazza Bernini, 7 vani luminosi mq 210 L. 185 milioni legislazioni. Rivarone, telefoni 355.344 - 332.202.

VENDE libri locali centralissimi box magazzini abitazioni. Rivarone, telefoni 355.344 - 332.202.

VENDESI muri negozio zona Parella prezzo conveniente anche per investimento (rateizzo pagamento. Tel. 743.959.

VIA RIVALTA

negozio mq 60 occupato vende Lire Case, tel. 546.478.

VIA San Marino negozio occupato mq 60 circa L. 28 milioni vendesi S.E.B. Torino Immobili, tel. 472.202 - 472.851.

VIA VANCHIGLIA

libero negozio mq 160 più ent mq 84 magazzino interno vendesi Lire Case, tel. 546.478.

ZONA centro, corso Vittuccio, vendiamo direttamente locali uso ufficio da mq 100 a mq 250. Vetri e bacquadi. Per informazioni telefonare al 515.421 ore ufficio.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AIUTANTE parrucchiere cedesi piccolo circa lavoro. Telefonare ore pasti al 919.3112.

APPRENDISTA volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Tel. 383.007.

APPRENTATO carpentiere anni 20 permesso offresi Tel. 9180.976.

AUTISTA laureato offresi per libero con patente C, referenziato. Telefonare 3471.566.

AUTISTA patente C-E anche giv offresi in Torino e dintorni, libero subito. Telefonare 616.1875.

AUTISTA patente B libero già pratica lavoro offresi per consegne. Telefonare (011) 980.4583.

AUTISTA patente C E pratico-autoremi libico offresi Sardegna offresi. Telefonare 341.001

AUTISTA patente C cerca qualsiasi lavoro passeggio diretto o ad ore libero. Telefonare 2168.315.

AUTISTA patente B esperto guida lunghi viaggi Italia estero offresi. Telefonare (011) 7284.523.

AUTISTA 30enne patente E pratico blocco ottimo libero a sede ditta. Tel. 373.048 mattino.

CAMERIERE conoscenza inglese cognac legnano cerca stagione montagna offresi. Telefonare 733.885?

CARPENTIERE meccanico aggiustatore lamiere lattoniere in genere conoscenza disegno sviluppo pensionato valido offresi prestitoriamente part-time. Telefonare 268.200.

COLLABORATRICE domestica referenziata offresi 3 ore mattino zona Piazza Statuto. Telefonare 777.886.

CORRIERI cercano portaberta, conto residenziabile o custodia villa, mezzo giardiniere motorizzato referenziato. Telefonare 681.6015.

CORSICI 40enni con figlia referenziati pratici certamo portinaria o pulizia scale. Scrivere Publikompass 5568 - 10100 Torino.

COPPIA piemontese cinquantenni offronsi per custodia villetta valdese valido marito auto. Telefonare 885.6341.

CUOCO cerca lavoro in zona Piemonte disposto a trasferirsi anche estero ottima esperienza di lavoro in mense industriali e ospedali. Tel ore pasti al 0141 448.203.

CUOCO e segretaria o cameriera diplomati offronsi per stagione montana o mare per alberghi. Torinonuova 202.777.

DISTRIBUZIONE elettromeccanico qualificato offresi. Tel. 637.127.

ELETTRICISTA industriale 10 anni esperienza manutenzione Al-Mi-Bt offresi in Torino. Telefonare 306.556.

FATTORINO patente B conoscenza città e dintorni con esperienza magazzino offresi. Telefonare 589.3016.

FATTORINO assume anche part-time offresi Telefonare 730.9687.

GIOVANE cerca lavoro anche cucina. Tel. 011 831.737.

IDRAULICO tubista esperienza 25ennale specializzato impianti riscaldo offresi preferibilmente zone circondariane lavori lattoniere. Telefonare 94 10100 Torino.

GIOVANE cerca lavoro anche cucina. Tel. 011 831.737.

IDRAULICO tubista esperienza 25ennale specializzato impianti riscaldo offresi preferibilmente zone circondariane lavori lattoniere. Telefonare 94 10100 Torino.

GIOVANOTTO 20enne diplomato ragioneria offresi per lavoro ufficio. Telefonare 733.473.

OFFRESI collaboratrice referenziata a cagade tutte ore 8 alle 12 esclusivo sabato. Telefonare 775.336.

OFFRESI lavoratrice Tel. 8083.013.

OFFRESI lavoratore cameriere C passaggio diretto. Telefonare 262.0754.

OFFRESI lavorante pratica prima pranzo particolare per signore. Telefonare 7071.249.

OFFRESI referenziato fisso zona collaboratrice domestica presso famiglia. Telefonare 630.581.

OFFRESI signora 31enne mezza giornata per lavoro serio. Telefonare 792.857 solo mattino.

OFFRESI signora per studio medico e dentistico Telefonare 217.403.

PARRUCCHIERE offresi magazzinere laborino impiegato referenziato dinamico multimezzato polemiato fiducia serietà. Telefonare 324.713.

PASTICCIERE volenteroso cerca lavoro, età 22 anni. Telefonare 213.580.

PENSIONATO 55enne diplomato serio offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 606.9630.

RAGAZZA cerca lavoro presso studio dentistico massima serietà. Telefonare ore pasti 597.102.

RAGAZZA offresi custodia bimbi ad uscio domestico e giornata. Telefonare 541.705 ore pasti.

RIPARATORE antennista radio-tv offresi Tel. 272.487.

SANTA tinitissima camperanato produzione passaggio diretto. Tel. 859.877 dalle 12 alle 14.

SIGNORA ragioni infermieriache offresi assistenza anziani-dama compagnia 4 ore giornaliere escluse sabato domenica. Telefonare 584.278.

SIGNORA offresi lavoro domestico in villa signorile Torino, mezzo tumetta come particolare Tel. 3066.649.

SIGNORA pratica cucina assistenza anziani offresi pomeriggio. Telefonare 268.153.

SIGNORA 30enne offresi pary aller opere qualsiasi altro lavoro referenziata. Telefonare 76 749.

TURCHETTA 44enne pernondese referenziato accetterebbe qualunque lavoro discreto. Telefonare, ore pasti, 348.7730.

VETRINE volenterose cerca lavoro. Tel. 9976.713.

IMPIEGATA IV livello in pegno e controlloni, specialmente settore edile, 30enne, esperienza quasi biennale, cerca lavoro impiego. Tel. 540.000 ore pasti.

IMPIEGATA 20enne dattilografa offresi libera subito Tel. 536.473.

IMPIEGATA 21enne pratica lavori ufficio esperienza biennale offresi libera subito. Telefonare 3470.782.

MAGAZZINIERE plurienneale esperienza grande magazzino vendita libero subito. Telefonare 287.306.

MAGAZZINIERE

esperto settore elettrico decennale esperienza libri contabilità offresi. Diploma inglese e francese referenze controllabili. Scrivere Publikompass 9140 - 10100 Torino.

OFFRESI e dilla anche mezza giornata prestazionale import export e industriale ingegnere francese. Tel. 707.2059 ore 13-20.

OTTIMO italiano-inglese pratica lavori ufficio con esperienza decennale esaminerebbe offerta impiego per solo mattino. Telefonare 900.9662.

PADRE 6 centimbusti 23anni 1° impiego, offresi anche ditta o studio cognate anche lieve presso. Telefonare 610.114.

PENSIONATO cercasi offresi per lavoro part-time. Tel. 8083.500.

PERITO elettrotecnico conoscenza francese inglese stesso ramo offresi. Tel. 294.167.

PERITO chimico con esperienza biennale di laboratorio offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 785.783.

PERITO industriale meccanico meccanico esperienza lavorare e macchinari utilizzi accompagnamento passaggio diretto. Telefonare 611.240.

PRATICA esperienza lustrare mobili classico signora 25anni offresi anche seguirla solo mattino zona Torino Nord, Collegno, Pianezza, Alpignano. Tel. 987.5934.

PROGRAMMATORE litigatore Fortran Pascal Assembler, possesso diploma perito meccanico 2° impiego offresi. Tel. 731.518.

RAGAZZA 19enne offresi 1° impiego come dattilografa o commessa. Telefonare ore pasti 919.886.

RAGIONIERA neodiplomata offresi primo impiego. Telefonare 366.971.

RAGIONIERA 19enne primo impiego offresi anche come segretaria. Tel. 398.252 ore pomeridiane.

RAGIONIERA 20enne 2° impiego pubblica conoscenza lingue francese inglese scritte parlate dattilografia presenze ottimi stesi offresi anche part-time. Telefonare 328.563.

RAGIONIERE neodiplomato offresi primo impiego anche part-time. Telefonare 328.563.

RAGIONIERE commercialista esperienza contabile partita doppia discreti fiscali e non, adempimenti societari, sistemazione contabile, preventivi, programmi, cash, direzione personale, diplomato 40enne, lunga pratica professionale impieghevolissimo, cerca, libero da contratti. Tel. 700.835.

ARCHITETTO neo laureato cerca impiego presso professionale o impresa. Tel. 330.237.

CAPO reparto esperienza nella tornitura leggera e pesante in attrezzeria, in piccole e grandi serie, esperienza di controlli numerici, fresatrici parallele grande industria zona Orbassano Rivoli Piemonte. Tel. 953.3381.

CERCA impiego ragioniera 24enne pluriennale pratica contabilità generale anche meccanizzata passaggio diretto non c/o commercialisti. Telefonare 606.2196.

CONTABILE VI livello esperienza quindicennale contabilità generale bilanci paghe ed programmazioni Audit 5 uffici zona Rivalta Orbassano Bruino + limitrofe. Telefonare 908.7253.

DATTILOGRAFA 34enne, pratica lavori ufficio e segreteria, libera subito offresi passaggio diretto. Tel. 812.494.

DATTILOGRAFA valtellinese già impiegata assicurazione offresi lavori ufficio. Telefonare 274.2589.

DICIASSETTENNE offresi primo impiego come contabile con Audit Telefonare 740.2505.

DICIOTTENNE perito elettronico, non militassolto, offresi lavoro giornata anche mezza giornata. Telefonare 383.3116 pasti.

DIPLOMATA fotografia cerca impiego Telefonare ore pasti al 254.143.

DIPLOMATA perito aziendale conoscenza inglese francese secondo impiego disponibile immediato offresi. Telefonare 947.1916.

DIPLOMATA segretaria d'azienda pertinente libri offresi anche part-time. Telefonare 805.0669.

DIPLOMATA stenodattilografia offresi cures impiegata a alto lavoro a mezza giornata massima serietà. Telefonare 736.208.

DIPLOMATA 25enne lacking apprendimento volenterose referenziate pratica paghe dattilografia contabilità varia cerca urgentemente impiego fisso in zona città. Scrivere «Publikompass 5568 — 10100 Torino».

DIPLOMATO meticoloso impiegato presso compagnia aerea cerca lavoro analogo o qualsiasi lavoro ufficio, passaggio diretto. Telefonare 442.091.

DIPLOMATO 26enne pluriennale esperienza acquisto contabilità magazzino protocollo fornitori provvenienza. Tel. 700.189 700.089.

DISEGNATORE cameggiatore offresi lavoro part-time edilizia, topografia. Telefonare 780.2253 ore 19.30-20.30.

DISEGNATORE meccanico pluriennale esperienza offre. Scrivere Masone Cosimo persiane Castelli, via Garibaldi 31 Torino o telefonare 630.818.

DISEGNATRICE lavori vari ufficio pratica pluriennale offresi studio tecnico o simile. Tel. 748.747.561.860.

ESPERTISSIMA responsabile settore amministrativo fiscale commerciale coordinamento conduzione personale offresi ditta subito. Telefonare ore pasti 443.622.

EX carabiniere 23enne patente C offresi lavoro fisso zona Como-Lecco-Varese. Scrivere Publikompass 8127 - 10100 Torino.

FATTURISTA pratica BC32030FDu ambosesso libera subito passaggio diretto. Tel. 216.2372.

FRUICEBE con perfetta conoscenza inglese cerca lavoro serio in Torino come interprete. Telefonare 203.434 ufficio 103.

GRAFICO disegnatore pluriennale esperienza offresi per agenzia pubblicità o studio grafico aziendale. Scrivere Masone Cosimo persiane Castelli via Garibaldi 31 - Torino o telefonare 630.818.

IMPIEGATA con esperienza cerca urgentemente lavoro. Tel. 8408.429.

IMPIEGATA esperienza decennale lavori ufficio e vari di magazzino con qualifica istruzione su macchina, cerca lavoro libera subito passaggio diretto. Telefonare 958.9685.

SIGNORA pratica lavori ufficio trattazione clienti e fornitori libera subito offresi passaggio diretto anche part-time Tel. 3299.256.

SIGNORINA 20enne pratica lavori «ufficio offresi a sera ditta. Tel. 305.367.

TRADUTTRICE inglese francese tedesco esperienza offresi per libera varia. Scrivere: «Publikompass 9128 — 10100 Torino».

TRENTOTTENNE cultura, già impiego società commerciale settore tessile, esamina proposte impiego. Scrivere: «Publikompass 7648 — 10100 Torino».

VENTENNE diplomata ragioniere 1° impiego cerca lavoro ufficio preferibilmente in zona Rivoli. Telefonare 952.329 - 952.384 pref. 011.

ELETTROTECNICO pratica manutenzione industriale e manutenzione dispositivi automatici elettrici ed elettronici assume importante industria. Richiesta conoscenza anche scolastica delle lingue francese. Scrivere dettagliando referenze e pretese a Publikompass 7527 — 10100 Torino.

FABBRI serramentisti ferro alluminio vetrerianti cercasi cerca media industria zona Grugliasco. Telef. 781.337.

FABBRICA ditta avvisa residenti nonno condizione giovanile. Scrivere Diamoder via Cavour Moncalieri 37, Roma.

FAMIGLIA cerca ragazza fissa referenziata. Tel. 6238.411.

GIOVANE pelle o cultura equivalente per possibilmente ufficio produttore ricerca impiego presso azienda no gruppo. Legni. Richiedesi esperienza almeno biennale in programmazione, produzione e relativo formiture. Tel. 994.9174.

GRUPPO vendite Bari Bernardo cerca macchinista classicista veramente capace per lavori di produzione. Tel. 885.642.

IDRAULICO lattoniere specializzato cercasi Telefonare lavoro 720.770 - 798.450.

IMPIANTISTE industria zona canavesana zona Francia cerca aggiustatore 0° livello per manutenzione presse meccaniche e idrauliche. Telefonare 411.1703.

IMPRESA edile assume esperto gruppo per cantiere in Collegno. Tel. 355.783.

MURATORE veramente pratico impresa cerca per cantiere Pinerolese. Tel. 980.208.

OPERATORI e aiuto operatori forni automatici monoi e giornalmente cercasi. Trattamento economico adeguato alle reali capacità. Tel. 300.701

OPERATORI torni automatici esperti assumiamo in zona industriale Grugliasco. Telefonare 906.211.

PASTICCERIA cuneo Torino cerca abile pasticciere e aiuto già esperto, ottimo trattamento. Tel. 938.1450.

PROFUMERIA cerca materiale 24/35enne con provata esperienza residente Torino Sud disponibile spostamenti. Tel per appuntamento 906.2340.

REFERENZIATA casa cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottimi stipendi. Tel. 530.581 - 877.374.

RIVENDITORE cerca locale da adibire di lava per lavori magazzino e piccola manutenzione non si richiede esperienza purché motivato volenteroso. Tel. 349.0157.

commessi, baristi

BAR cerca aiuto commesso. Telefonare 543.194.

impiegati

A.A. AZIENDA leader costruttrice di elettrodomestici cerca personale anche se privo/ma di titolo di studio per il proprio settore commerciale di Torino (zona d'Avela, Milanese. Offresi contratto secondo le vigenti leggi garanzia futuro. Gli interessati si presentino oggi ore 9-12 15-18 c.so Turati 7/4 ang Reinaudo.

A.A. 4 diplomati, nulla osolto, 21/24 anni, con moralità e preparaz. libera subito, anche tirocinio pagato per settore commerciale, previo 400 mila più incentivi e premi. Presentarsi oggi per ufficio in via Pisa 10.

ACQUISITORI previo rapido immobiliare cassa studio commerciale. Offresi ottimo provvedimento guadagno. Telefonare 780.3030.

AGENZIA Generali di Assicurazioni assume personale pratico campo assicurativo immobiliare/mobiliare. Inviare curriculum vitae a Publikompass 60 — 10100 Torino.

AGENZIA immobiliare cerca acquirenti e acquisisce esperti per zona di Torino. Fisso più elevate provvigioni. Telefonare 933.316 - 595.891

AGENZIA zona nuova rivista assume personale con esperienza immediata libero subito età 18-35 licenza media. Presentarsi corso Turati 7, via Raimondo.

CERCATE tipi guadagni? Nuova iniziativa sezione immobiliare e commerciale offre opportunità contatti gestori affari e risultati immediati come acquisizione 5a, telefono 833.060

CONCESSIONARIA per ampliamento organico cerca venditori per lavoro interno e esterno presentarsi Fiorbello corso Turati 13/D

IMPIEGATA con esperienza contabilità amministrativa cerca sitta zona centrale o limitrofe zona Moncalieri. Tel. 673.326

INVESTIMMOBILI cerca studenti e pensionati per lavoro di ricerca esterna con incentivi. Presentarsi corso V. Emanuele n. 107.

ITALCASE cerca indipendenti per vendita acquisizione appartamenti. Si richiede cultura medio superiore auto propria esperienza commerciale utile inquadramento concessionario mantenenti esistente buona propensione carriera. Presentarsi via S. Tommaso 22 ore 17-18,30

PANNARIA azienda in carpenteria metallica cerca disegnatore provetto con esperienza specifica in progettazione di capannoni in ferro. Tel. 737.023.

RAGIONIERA con pluriennale esperienza contabilità generale cerca Arcar concessionaria Alfaromeo corso Trieste 19 Moncalieri. Tel 640.81.01

SOCIETA' assume diplomati/e bella presenza specializ personalità auto propria per lavoro di acculturazione nel campo immobiliare. Offresi fisso mensile e incentivi, inquadramento Enasarco. Telefonare 473.0118.

SOCIETA' immobiliare cerca segretario/trice anche part-time. Possibile ufficio guadagno. Telefonare 481.114.

STUDIO di architettura ricerca n. 2 abili venditori con serietà massimo 30enni auto propria pratici provincia Torino offresi elevate provvigioni. Tel. 715.968 / 12.062.

STUDIO immobiliare cerca per ricerca personale per lavori ufficio. Scrivere a: «Publikompass 72 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. ALTISSIMO guadagno in vita a giovani ragazzini per facile lavoro via C. Francesco da Paola 33/C angolo corso Vittorio.

A.A. ASSUMESI ragazzini per facile lavoro organizzato ottima remunerazione. Per informazioni, via Giaveri 23 interno corso.

A.A. CERCASI giovani ambosessi per facile lavoro organizzato ottima remunerazione. Via Quittengo 35, ore ufficio.

A.A. CERCASI giovani ambosessi per facile lavoro ambo sessi 1° impiego. Rivolgersi via Sacchi 54 II ora ufficio.

A. PERSONA cerca persona per gestione casa referenziata fissa libera da impegni preferibilmente provinciale massimo 45enne stipendio ottimo. Tel. 471.691.

ADDETTO pratico lavori ufficio trattazione clienti e fornitori libera subito offresi passaggio diretto anche part-time Tel. 3299.256.

ADDETTO a magazzino metalli colorato serio/a massimo 30enne automunito/a per consegne zona Torino. Telefonare 9140 - 10100 Torino.

AGENTI e dilla anche media giornata prestazionale import export e industriale ingegnere francese. Tel. 707.2059 ore 13-20.

ALBERGO Italiano-inglese pratica lavori ufficio con esperienza decennale esaminerebbe offerta impiego per solo mattino. Telefonare 900.9662.

APPRENDISTA magnifico 1° impiego offresi per stagione montana o mare per alberghi. Torinonuova 202.777.

ARREDATORE cercasi per autocarro con gru cerca località Gassino San Mauro. Tel. 980.208.

AUTOTRASPORTI cerca padroncini con autocarro proprio 50 quintali. Telefonare 850.474.

AZIENDA commerciale elettrica assume tecnici/ci addetti conoscenza disegno buona/ottima patente C. Tel. 777.848.

AZIENDA meccanica in Orbassano assume tornitore per avviamento e addetto impianti presa. Telefonare 901.3929.

CAPOSQUADRA operatori per torni automatici manovalandino e giovanandino cerca industria metalmeccanica. Telefonare 783.334 ore ufficio.

CARROZZERIA assume verniciatore qualificato preparatori. Telefonare 725.336.

CERCANSI da industria meccanica Alfaromeo collaboratori e corrieri di provata esperienza. Telefonare Leumann Revel. Tel. 959.2472 959.3038.

CERCASI aggiustatori stampisti 4°-5° livello zona Carmagnola. Tel. 965.5913.

CERCASI operai specializzati per fresatura min 6-25 anni zona Lingotto. Tel. 668.7527.

CERCASI collaboratrice domestica giovane o fissa referenziata famiglia 4 persone zona TO Esposizioni. Tel. 645.509

COMMESSI Outlook cerca commessi per stabilimento industriale offresi alloggio ottimo stipendio. Tel. 3498.800.

CERCASI domestica fissa pratica cucina esclusa pulire Telefonare pomeriggio 857.135.

CERCASI elettricista pratico centrali termiche anche a media giornata. Tel. 337.585.

CERCASI lavorante parrucchiere uomo e parrucchiere Tel. 679.760.

CERCASI operaio/a referenziato 18-35enne, possibilità passaggio diretto, per lavoro stabile/accessorio. Telefonare 301.731.

CERCASI rappresentanti ottimi settore tondo piano. Telefonare 724.719.

CERCO signora per lavori domestici 4 ore mattino dal lunedì a sabato compenso Zona Moncalieri, tel. 640.7030.

DITTA produttrice in legno cerca abile decoratore laccatore/a pratica lavori in plastico e giunghiori. Tel. 852.529.

DITTA produttrice in legno cerca carpentieri in legno. Tel. 952.329 - 952.384 pref. 011.

ELETTROTECNICO pratica manutenzione industriale e manutenzione dispositivi automatici elettrici ed elettronici assume importante industria. Richiesta conoscenza anche scolastica delle lingue francese. Scrivere dettagliando referenze e pretese a Publikompass 7527 — 10100 Torino.

FABBRI serramentisti ferro alluminio verniciatori cercasi cerca media industria zona Grugliasco. Telef. 781.337.

FABBRICA ditta avvisa residenti nonno condizione giovanile. Scrivere Diamoder via Cavour Moncalieri 37, Roma.

FAMIGLIA cerca ragazza fissa referenziata. Tel. 6238.411.

GIOVANE pelle o cultura equivalente per possibilmente ufficio produttore ricerca impiego presso azienda no gruppo. Legni. Richiedesi esperienza almeno biennale in programmazione, produzione e relativo formiture. Tel. 994.9174.

GRUPPO vendite Bari Bernardo cerca macchinista classicista veramente capace per lavori di produzione. Tel. 885.642.

IDRAULICO lattoniere specializzato cercasi Telefonare lavoro 720.770 - 798.450.

IMPIANTISTE industria zona canavesana zona Francia cerca aggiustatore 0° livello per manutenzione presse meccaniche e idrauliche. Telefonare 411.1703.

IMPRESA edile assume esperto gruppo per cantiere in Collegno. Tel. 355.783.

MURATORE veramente pratico impresa cerca per cantiere Pinerolese. Tel. 980.208.

OPERATORI e aiuto operatori forni automatici monoi e giornalmente cercasi. Trattamento economico adeguato alle reali capacità. Tel. 300.701

OPERATORI torni automatici esperti assumiamo in zona industriale Grugliasco. Telefonare 906.211.

PASTICCERIA cuneo Torino cerca abile pasticciere e aiuto già esperto, ottimo trattamento. Tel. 938.1450.

PROFUMERIA cerca materiale 24/35enne con provata esperienza residente Torino Sud disponibile spostamenti. Tel per appuntamento 906.2340.

REFERENZIATA casa cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottimi stipendi. Tel. 530.581 - 877.374.

RIVENDITORE cerca locale da adibire di lava per lavori magazzino e piccola manutenzione non si richiede esperienza purché motivato volenteroso. Tel. 349.0157.

commessi, baristi

BAR cerca aiuto commesso. Telefonare 543.194.

impiegati

A.A. AZIENDA leader costruttrice di elettrodomestici cerca personale anche se privo/ma di titolo di studio per il proprio settore commerciale di Torino (zona d'Avela, Milanese. Offresi contratto secondo le vigenti leggi garanzia futuro. Gli interessati si presentino oggi ore 9-12 15-18 c.so Turati 7/4 ang Reinaudo.

A.A. 4 diplomati, nulla osolto, 21/24 anni, con moralità e preparaz. libera subito, anche tirocinio pagato per settore commerciale, previo 400 mila più incentivi e premi. Presentarsi oggi per ufficio in via Pisa 10.

ACQUISITORI previo rapido immobiliare cassa studio commerciale. Offresi ottimo provvedimento guadagno. Telefonare 780.3030.

AGENZIA Generali di Assicurazioni assume personale pratico campo assicurativo immobiliare/mobiliare. Inviare curriculum vitae a Publikompass 60 — 10100 Torino.

AGENZIA immobiliare cerca acquirenti e acquisisce esperti per zona di Torino. Fisso più elevate provvigioni. Telefonare 933.316 - 595.891

AGENZIA zona nuova rivista assume personale con esperienza immediata libero subito età 18-35 licenza media. Presentarsi corso Turati 7, via Raimondo.

CERCATE tipi guadagni? Nuova iniziativa sezione immobiliare e commerciale offre opportunità contatti gestori affari e risultati immediati come acquisizione 5a, telefono 833.060

CONCESSIONARIA per ampliamento organico cerca venditori per lavoro interno e esterno presentarsi Fiorbello corso Turati 13/D

IMPIEGATA con esperienza contabilità amministrativa cerca sitta zona centrale o limitrofe zona Moncalieri. Tel. 673.326

INVESTIMMOBILI cerca studenti e pensionati per lavoro di ricerca esterna con incentivi. Presentarsi corso V. Emanuele n. 107.

ITALCASE cerca indipendenti per vendita acquisizione appartamenti. Si richiede cultura medio superiore auto propria esperienza commerciale utile inquadramento concessionario mantenenti esistente buona propensione carriera. Presentarsi via S. Tommaso 22 ore 17-18,30

PANNARIA azienda in carpenteria metallica cerca disegnatore provetto con esperienza specifica in progettazione di capannoni in ferro. Tel. 737.023.

RAGIONIERA con pluriennale esperienza contabilità generale cerca Arcar concessionaria Alfaromeo corso Trieste 19 Moncalieri. Tel 640.81.01

SOCIETA' assume diplomati/e bella presenza specializ personalità auto propria per lavoro di acculturazione nel campo immobiliare. Offresi fisso mensile e incentivi, inquadramento Enasarco. Telefonare 473.0118.

SOCIETA' immobiliare cerca segretario/trice anche part-time. Possibile ufficio guadagno. Telefonare 481.114.

STUDIO di architettura ricerca n. 2 abili venditori con serietà massimo 30enni auto propria pratici provincia Torino offresi elevate provvigioni. Tel. 715.968 / 12.062.

STUDIO immobiliare cerca per ricerca personale per lavori ufficio. Scrivere a: «Publikompass 72 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

AZIENDA concessionaria affermati prodotti largo consumo cerca agenti per zona Torino. Si offre inquadramento Enasarco, minimo garantito di sicura redditezza, contributo spese macchina, piano ciserv. Pel appuntamento tel. 388.453.

AZIENDA abbigliamento giochi cerca rappresentanti anche plurimandatari introdotti settore grandi e piccoli negozi con minimo ambizioso 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Mini 90, 850 e 128 famigliare, ecc. Contattarmi vi aspetterò all'Autobianchi corso Francia 341.

A.A.A.A.A. BAVEA corso Vercelli 66 dispone del seguente usato: 126 N / 126 P / 127 / 128 / 128 coupé / 124 / 131 / 127 Sport / R5 / Mini 90 / Mini Oo Torneio / Horizon 1100 / Simca 1000 e 1100 / Dyane 6 / Ouverta 1000 / Golf GTI / Bagheera / CX / Gamma e molte altre. Minimi anticipi formule rateazioni. Bavea corso Vercelli 66 sempre aperto tutti i giorni. Telefono 230.881.

A.A.A.A. BELAUTO Fiat nuove consegna 48 ore, rateazioni fino a 30 mesi, permute valutazioni favorevolissime con garanzia 12 mesi con tagliando: 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, A112 Abarth, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Citroen GS ecc. permute valutazioni favorevoli. Lunghe rateazioni con mensilità anticipo. Belauto vendiamo autoritassati Fiat corso Trapani 116 (adiacente autobianchi) lunedì aperto.

A.A. [illegible] INNOCENTE, corso Svizzera 63/74, tel. 746.313 - 781.843, Oa Dyane 2 Cv, R5, A112E, 127, 128 3P, Fiesta Chaparral e Abarth, Fulvia coupé del '78, diverse Alfasud 1600-1800, R4-R5 rateizzabilissime, Lancia: Autobianchi corso Cincinnato 79, tel. 561.008 Lancia via Principe Oddone 58 tel. 472.047. Aperto anche il sabato

ACQUISTIAMO

Acquistiamo vetture al prezzo più alto, massimi Autocommercio, c. Orbassano 72 e Lincentesi, c. Principe Oddone 58.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 112, Ritmo, 127, Alfa Romeo, Dallas, Brera, Dyane 6, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3, telefono 668.001.

ACQUISTO auto piccole e grosse cilindrate anche semestrali massima valutazione, pagamento contanti via S. Ottavio 32, telefono 677.242 aperto anche il sabato.

ALFETTA 2000 alla consegna vigile motorizzazione zona 73 vendo Lancia, corso Regina Margherita 270.

ALFA BATE

coupé Fiat 124 1800 color marrone, unico proprietario, perfetti in legge, anno 76. Opel Kadett corso Giulio Cesare 202 tel. 265.756

AUTO DESIDERATE

Auto e moto acquisto anche incidentate. Scrivere per risposta riservata a «Publikompass 10) — 10100 Torino».

AUTODESIDERATE

compra vende cambia vetture di tutti i tipi corso Orbassano 35 tel. 263.922. 219.643 (agente anche il sabato pomeriggio)

AUTOMACELLARO compra Maserati Merak 2000 124 Spyder 2000 USA, Lancia Nova Gold GL nuova Giulietta 1.3 Rimini Diesel 0 mesi Porsche 911 e 93 Golf GTI via Magellano 12, tel. 584.080.

AUTOMARKET2 seleziona veicoli commerciali d'occasione. Assortimento completo di autocarri, furgoni, pianali, ribaltabili, trattori e speciali. Esamina inoltre permute, finanziamenti, garanzia meccanica. 126 P 6, 77 Italy, super accessoriato, 129 Coniert lusso, 77, unico proprietario, R 5 TL, 79, azzurro metallizzato, come nuova. Può inoltre trovare occasioni senza contratti, minimo anticipo, salone aperto tutto il giorno. Aspetta: via 021.182 via XXV Aprile 97.

MICHELINO

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA nuova concessionaria Fiat con modernissimo centro assistenziale consegna rapidissima permute valutazioni favorevoli. Rateazioni fino 30 mesi senza cambiali leasing. Cordialmente vi aspettiamo all'Autofrancia corso Francia 341 (adiacente autobianchi) aperto tutto il giorno.

AZIENDA distribuzione giochi cerca rappresentanti anche plurimandatari introdotti settore grandi, piccoli negozi provincia Piemonte. Telefonare 872.804.

COMMERCIALE Moda nuova agenzia via Perosa 83 assume personale per vendita presso consumo durevoli alto guadagno superiore a 12 milioni annui auto aziendale incentivi e premi reguadrimento Enasarco. Per colloquio ore 10-13, 15-17.

FIM listcarta 20148 Milano Aeri 3 telefono 02 423.1589 cerca Piemonte agenti vendita stretta industria professionale anche articoli qualificati largo consumo ufficio catalogo 2000 voci offre premio incentivo provvigioni incoraggiantissime. Possibilità carriera. Domiciliazione riservatissima.

9 Lavori a ore

domande

FRESATORE esperto V livello 53 anni cerca lavoro ad ore nuova Piancia San Paolo Lucento. Tel. 729.756 ore pasti.

REFERENZIATA offresi lavori a ore presso famiglia solo mattinata Grugliasco. Tel. 785.046.

offerte

AFFIDASI lavoro ricamo domestico. Scrivere: Nuova ATM Maggio 7, 20090 Segrate, Milano o telefonare 02 242.3255.

ABBIAMO

daviano 500, 6 126 del 1976 al 1979, 127 meglio ultimi 3 anni, 128 Special e 128 Coupé, 131 850 Special, 132 grigio metallizzato, Delta berlina del 1978, Beta coupé, molte A 112 Abarth e Abarth, Fulvia coupé del 78, diverse Alfasud 1600-1800, R4-R5 rateizzabilissime, Lancia/auto Autocommercio corso Cincinnato 79, tel. 561.008 Lancia/auto corso Principe Oddone 58 tel. 472.047. Aperto anche il sabato

ACQUISTIAMO

Acquistiamo vetture al prezzo più alto, massimi Autocommercio, c. Orbassano 72 e Lincentesi, c. Principe Oddone 58.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 112, Ritmo, 127, Alfa Romeo, Dallas, Brera, Dyane 6, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3, telefono 668.001.

ACQUISTO auto piccole e grosse cilindrate anche semestrali massima valutazione, pagamento contan

«Interrogato» dalla commissione di vigilanza

Zavoli risponde al fuoco per le nomine alla Rai

ROMA — E' legale l'operazione con cui è stato varato nei giorni scorsi il nuovo organigramma Rai? Intorno al quesito ruota la seduta della commissione parlamentare di vigilanza iniziatasi nel tardo pomeriggio di ieri nel palazzo di via del Seminario e destinata a concludersi soltanto nella notte.

Nella lunga introduzione che ha preceduto le domande dei venti parlamentari iscritti a parlare, il presidente della Rai Sergio Zavoli ha difeso i criteri e le modalità cui il consiglio si è ispirato per varare le nomine. Ha premesso che «*in realtà aziendali, dove spesso gli slittamenti e le concessioni all'incertezza sono veleno non solo nelle vene di quella che si chiama "politica d'immagine", ma nel corpo intero dell'azienda, l'aver garantito il rispetto dei tempi di comune accordo, secondo un'autonoma valutazione dei consiglieri, è stata una cosa importante*».

Zavoli ha ricordato di essersi consultato con le varie componenti del consiglio, ricavando la sensazione che attorno ad un progetto di rinnovamento gestionale «*si andava formando una forte maggioranza non strettamente espressiva del quadro politico vigente; mentre da parte del gruppo minoritario si ribadiva l'indisponibilità a intervenire attivamente sul terreno delle scelte legate ad un rinnovamento delle cariche che obbediva — questa l'accusa — esclusivamente ad ingerenze esterne, gravi e improponibili*».

Il presidente della Rai ha quindi risposto alle accuse mosse in primo luogo dai comunisti, cominciando dalle due nuove vice direzioni generali: «*Si è detto che la legge prevede solo tre, per la radio, la tv e i supporti. La legge in effetti ne prevede tre, ma non ne esclude altre. L'articolo 11 della riforma non indica infatti un numero chiuso né per le direzioni dei supporti né per le vice direzioni generali. E poi la legge è stata pensata in un'epoca di monopolio assoluto della Rai: a distanza di cinque anni e, come è noto, in una situazione di concorrenza, si pongono forti problemi di coordinamento e di unità funzionale dell'azienda*».

Irregolarità delle procedure adottate prima della votazione dei dirigenti: in sostanza, ha spiegato Zavoli, non vi sono state violazioni. Quindi, un invito al pci a recedere dall'intransigenza fin qui seguita: «*Mi è restato un inquietante rimpianto per non aver potuto introdurre nella definizione del progetto, in termini di proposta, una componente che rappresenta oltre il 30 per cento del Paese. Mi auguro solo che questa non sia, da parte di tutti, una scelta definitiva e che, pur senza voler giungere ad ogni costo a problematici unanimismi, debba alla fine prevalere il criterio ispiratore della riforma, in base al quale la Rai è, di necessità, espressione della comunità nazionale*».

Fellone ha dato quindi la parola ai commissari, raccomandando di rivolgere quesiti precisi, ed ha annunciato che presidente, direttore generale e consiglio, una volta completate le domande, avrebbero avuto la facoltà di chiedere una breve interruzione prima di rispondere. Il comunista Ferrara ha aperto le ostilità contestando la nomina, «*illegale*», dei due nuovi vice direttori generali. «*Lo stesso collegio dei sindaci* — ha ricordato — *si era espresso contro questa violazione della legge di riforma. Come mai il consiglio non ha tenuto conto di questa indicazione?*». Cicciomessere, radicale, rilevato che il consiglio si è ispirato per le nomine agli stessi criteri di spartizione dei posti fra i partiti della maggioranza seguiti durante gli ultimi cinque anni, ha chiesto spiegazioni al presidente della Rai su quella che «*è apparsa una palese violazione della legge*».

Più articolata la serie di domande poste dal capogruppo del psi Bernardi, il quale, oltre a contestare le procedure adottate dal consiglio d'amministrazione, ha chiesto a De Luca e a Zavoli spiegazioni circa il comportamento, a suo avviso «*palesemente scorretto*», tenuto sia nelle riunioni precedenti che durante la seduta in cui sono state votate le nomine. Trombadori, comunista, ha citato l'intervista al direttore del Tg-2 Andrea Barbato pubblicata il 19 settembre da La Stampa. «*Barbato* — ha detto leggendo un passo dell'articolo — *racconta che De Luca lo convocò spiegandogli che costituiva un problema politico e che pertanto doveva andarsene. Quale partito si pronunciò contro il direttore del Tg-2 imponendo alla Rai di disfarsi di Barbato?*».

g. fe.

Alla Cgil milanese i socialisti fanno i conti con il pci

MILANO — Dirigenti, quadri, semplici iscritti alla Cgil di fede socialista hanno discusso per tutta la giornata di ieri sui problemi aperti dalla crisi di governo e sul ruolo del sindacato, ma soprattutto sulla convivenza con i comunisti.

A novembre a Milano ci sarà la conferenza nazionale dei delegati, definita in gergo «Eur 3», e i socialisti paiono decisi ad uscire allo scoperto. Alberto Bellocchio, segretario regionale, va subito al nocciolo del problema sostenendo che a luglio, nella consultazione sui decreti economici, «*si è assistito purtroppo ad una ricomparsa di una cultura dell'opposizione e del pauperismo di tipo preindustriale che la scelta dell'Eur aveva spazzato via, una linea di intransigenza sindacale per cui componenti estremistiche che rifiutano il ruolo di protagonista del rinnovamento e della trasformazione del Paese hanno ripreso quota*».

Bellocchio tira di fioretto («*Poiché i comunisti della Cgil sono consegnati in caserma e non possono parlare, credo tocchi farlo a noi*», «*Non vogliamo tornare indietro, ad un sindacato sempre anti-padrone, fedele nei secoli come l'Arma dei carabinieri*»), ma anche di sciabola: «*Il pci ha dato via libera a tutti gli umori che nella Cgil non avevano più dignità politica*».

Agostino Marianetti, segretario generale, intervenendo nel pomeriggio, reduce dalla riunione di direzione del psi, a Roma, ha parlato due ore toccando tutti i temi d'attualità.

Contrastato dibattito dei vescovi sulla famiglia

Anche le suore chiedono al Sinodo «meno rigore»

CITTA' DEL VATICANO — Anche un milione di suore sparse nel mondo chiedono alla Chiesa un'azione pastorale «*non solo moralistica, ma che "comprenda" le difficoltà attuali della famiglia*». L'appello senza precedenti è stato portato al Sinodo da padre Gabriele Ferrari, superiore dei missionari di San Francesco Saverio, che ha invitato Madre Teresa di Calcutta, presente come uditrice, a far sentire in aula «*il punto di vista delle religiose*» che ritengono di contribuire ad aiutare le «non-famiglie» e ad instaurare un ordine sociale nuovo.

L'appello dà la misura di quanto sia sentita l'urgenza di qualche apertura pastorale, fermi restando i principi irrinunciabili, nel delicato campo della morale e della evangelizzazione delle famiglie, nei diversi contesti socioculturali. «*Non si potrebbe pensare ad una pastorale della misericordia?*», ha domandato il canadese mons. Henri Légaré osservando che, «*quando non c'è più amore, si ritiene che non ci sia più matrimonio*».

Il matrimonio cristiano «*non è un'utopia*» e deve essere difeso a fondo perché «*è un ideale provocatorio dello Spirito Santo*», ha replicato il card. Alessandro Renard, di Lione. Ma i vescovi scandinavi, per bocca di mons. John Gran di Oslo, hanno rilevato che nei cinque paesi nord-europei i cattolici sono appena 150 mila su 25 milioni di abitanti e i divorzi si moltiplicano. «*Riteniamo fermamente che si debbano trovare vie e mezzi per dare, talvolta e sotto certe condizioni, i sacramenti*».

In Grecia c'è una singolare situazione, ha spiegato l'arcivescovo di Atene, mons. Foscolos: «*I cattolici sono lo 0,5 per cento della popolazione quasi tutta ortodossa e i matrimoni misti inevitabili. La Chiesa ortodossa, però, oltre al sacramento del matrimonio riconosciuto anche dalla Chiesa cattolica, concede il divorzio. In questo caso, il coniuge ortodosso è "sciolto spiritualmente dal vincolo" e può risposarsi, mentre il coniuge cattolico rimane legato. In Grecia, a complicare le cose, non c'è il matrimonio civile. Quindi, il problema non trova soluzione*». Mons. Foscolos ha esortato la Chiesa ad essere «meno latina e più cattolica, meno occidentale e più universale, affinché nelle cose necessarie ci sia l'unità, nelle dubbie la libertà, in tutte la carità».

I vescovi dell'Africa (e fra i quali i nigeriani Ekandem e Arinze, Zoa del Camerun, Yao della Costa d'Avorio e altri) hanno chiesto di «*cristianizzare*», anziché respingere, i riti del «matrimonio per gradi successivi» tuttora vitali nelle tribù e di trovare una soluzione per il battesimo e i sacramenti ai poligami, pur condannando la poligamia: in certe diocesi si celebra un matrimonio cattolico l'anno, in Africa solo il 15 per cento dei cattolici si sposano in Chiesa.

Contro qualsiasi apertura pastorale sulla contraccezione si sono pronunciati alcuni padri sinodali, come i cardinali Munoz Duque, colombiano, e Terence Cooke di New York, mentre altri, come il francese Jullien, hanno chiesto di perfezionare i metodi naturali ora insicuri.

L'arcivescovo di San Francisco, mons. Quinn, ha precisato ieri che l'episcopato americano accetta in pieno l'*Humanae Vitae* e «*nel mio intervento l'ho detto, suggerendo eventuali modi per rendere più comprensibile e più largamente accettabile l'insegnamento della Chiesa*».

Lamberto Furno

Dal 2 al 4 ottobre
Il grande ottobre
sconto 15%

su confezioni, camiceria,
maglieria esterna per uomo
e su tutti gli ombrelli per uomo, donna, bambini

Alcuni esempi:
Giubbetto trapuntato in puro cotone ~~44.900~~ 38.165
Giaccone trapuntato in puro cotone ~~53.900~~ 45.815
Pantaloni in velluto millerighe ~~19.900~~ 16.915
Pull in lambswool 100% ~~16.600~~ 13.600

guarda alla
STANDA*

* di tutta l'azione del gruppo montedison

effettuata comunicazione ai sensi dell'art. 8 - legge 19/3/1980

Dopo tre mesi di blocco e molti inconvenienti

Riaperta ieri la Torino-Savona 70 all'ora nel «tratto nero»

Da Ceva ad Altare 40 minuti - Una zebratura larga tre metri e mezzo divide le due corsie: divieto assoluto di sorpasso - Soddisfatti i camionisti, ma non gli automobilisti condannati alle «code»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — Il primo automezzo che ha oltrepassato gli sbarramenti è stato un grosso camion targato Varese: dietro di lui, sul tronco Ceva-Altare dell'autostrada per Savona riaperta al traffico ieri alle 11,48, si è subito formata una lunga coda di vetture. Il serpentone, aperto da tre pantere della Stradale, ha proceduto rigorosamente ai 70 all'ora sino ad Altare, dove l'arteria è raddoppiata; una quarantina di minuti con Porsche e utilitarie costrette alla stessa velocità dai nuovi cartelli che indicano il perentorio limite di 70 chilometri all'ora.

Da ieri il Piemonte ha riottenuto il suo sbocco diretto sulla Riviera di Ponente. I 24 chilometri appenninici chiusi il 15 luglio e che molti avevano battezzato «tracciato della morte» in seguito ai gravissimi incidenti avvenuti sui loro tornanti, hanno una «veste nuova». Una grossa «zebratura» di metri 3,50 divide le due corsie dove è assolutamente vietato il sorpasso.

E' una sorta di compromesso tra le varie proposte avanzate nelle scorse settimane per ovviare, nei limiti del possibile, ai mali di una autostrada superata: qualcuno aveva proposto un «guard-rail» continuo, altri avrebbero preferito un'ininterrotta serie di «ometti» in plastica.

«*La zebra* — ha spiegato il geom. Dalmasso, responsabile della manutenzione dell'impianto — *con la sua ampiezza è in grado di assorbire eventuali scarrocciamenti della auto specialmente in curva, garantendo una maggiore sicurezza*». A camion e vetture resta una corsia che misura, secondo i punti, da metri 3,50 a 3,75: una specie di «sentiero» che, al di là del divieto di superare i 70, non può consentire ragionevolmente velocità da autostrada.

Ed ecco alcuni pareri raccolti tra gli utenti pochi minuti dopo la riapertura: «*Per noi va benissimo* — osserva un camionista che sino all'altro giorno per arrivare a Savona da Torino era costretto a percorrere la statale 28/bis da Ceva ad Altare passando attraverso gli abitati di tre paesi —, *70 all'ora è una velocità ragionevole*».

Per due mesi e mezzo questi uomini, che ha un'impresa di trasporti, ha dovuto limitare le sue corse per Savona e viceversa: «*Attraversare Priero, Millesimo e Carcare con un camion significa fare manovre impossibili e perdere molto tempo: normalmente riuscivo, in una giornata di lavoro, a organizzare tre viaggi tra Piemonte e Liguria con lo stesso mezzo. Dal 15 luglio la media giornaliera è scesa ad uno solo. Da oggi il mio lavoro potrà ritornare normale*».

Un discorso «pro domo sua», naturalmente, che non trova d'accordo tutti gli automobilisti. Uno, fermato al casello di Altare, commenta: «*Questi chilometri sono una morte civile, se li trovi in coda ad un camion non riesci a superare i 70 all'ora. In compenso, però, li paghi quanto quelli di un'autostrada a tre corsie come la Torino-Milano. Il provvedimento è un pannicello caldo applicato su una gamba di legno: non serve assolutamente a nulla. L'unico intervento utile e serio sarebbe il raddoppio*».

Ma la strada per giungere al raddoppio è ancora più difficile e lenta di questa appena riaperta. Tutte le forze politiche piemontesi e liguri sono d'accordo sulla necessità e sull'urgenza dell'intervento. Il problema è: chi dovrà farlo, in quali punti e con quali soldi.

Chiarisce l'onorevole Carlotto, democristiano: «*Se la società fosse d'accordo nel finanziare di tasca propria il provvedimento non ci sarebbero grosse difficoltà. Ma la concessionaria della Torino-Savona, autostrada in deficit e che non pode, in quanto privata, di ripianamenti statali, non è disponibile a questa soluzione. Restano due altre vie: inserire il raddoppio dell'arteria nei progetti d'un consorzio interregionale tra Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. Oppure affidarla all'Iri*».

Sono ipotesi che dovranno essere confrontate con le intenzioni inespresse della società concessionaria dell'impianto. Di certo, questo: all'Anas di Roma c'è già un progetto di massima che riguarda il raddoppio del solo tratto appenninico. Il tracciato sarebbe 5 chilometri più corto rispetto a quello riaperto ieri, avrebbe un minor numero di curve ed una sola galleria.

Domandiamo all'onorevole Carlotto quale potrebbe essere, all'incirca, la spesa: «*Il piano di raddoppio totale della Torino-Savona presentato il 30 novembre dello scorso anno dall'Anas prevedeva un costo di realizzazione pari a 200 miliardi. Se, poi, si volesse limitare l'intervento al tronco montano, si scenderebbe a 120-150*». Quali i tempi ipotizzati per portare a termine questi eventuali lavori? «*Circa un paio d'anni: oggi l'ingegneria non è più quella di un quarto di secolo fa, quando nacque questa arteria. Si opera con altri mezzi ed altri ritmi*».

Un ritorno, allora, alla politica delle autostrade?

«*Sì, se autostrada vuol dire scambi commerciali, lavoro, progresso. E' una filosofia che vede d'accordo tutti i partiti*».

Renato Rizzo

Roma: morto il giornalista Giorgio Ceccherini

ROMA — E' morto a Roma il giornalista Giorgio Ceccherini, aveva 68 anni ed era ammalato da tempo. Proveniente dalle organizzazioni giovanili cattoliche, aveva cominciato giovanissimo l'attività professionale. Fin dal periodo clandestino fece parte della redazione del *Popolo*, dove rimase poi per quasi trent'anni.

Corteo di protesta di ex detenuti: quattro fermati

NAPOLI — Quattro persone sono state fermate nel corso di una manifestazione di protesta organizzata da ex detenuti che reclamavano un posto di lavoro.

I dimostranti, circa 500, si erano recati ieri mattina a Palazzo di Giustizia, per trasmettere la loro richiesta, ma il magistrato della Procura non ha potuto soddisfarla.

Esasperati dal rifiuto, gli ex reclusi si sono abbandonati ad atti di violenza e teppismo: in via Duomo hanno rovesciato alcune vetture per ostruire la strada, mentre un altro gruppetto rompeva con un fitto lancio di pietre i finestrini di un autobus e la vetrina di un negozio.

Il tempo oggi

situazione: una vasta area di alta pressione con massimo sulla Francia estende ancora la sua influenza all'Italia. Una perturbazione localizzata sulla penisola balcanica si muove velocemente verso sud-est interessando marginalmente con la sua parte più occidentale le regioni adriatiche.

tempo previsto: sulle regioni sud-orientali annuvolamenti residui con possibilità di qualche precipitazione ma con tendenza a rapido miglioramento. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con foschie e nebbie in banchi notte-tempo e di primo mattino sulle zone pianeggianti. Nelle ore pomeridiane e serali attività di nubi cumuliformi.

temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni orientali. Senza variazioni sulle altre regioni.

mari: in prevalenza poco mossi, localmente mossi l'Adriatico e lo Ionio.

città italiane

Bolzano	7	28	Pescara	11	25
Verona	12	22	L'Aquila	12	24
Trieste	18	21	Roma	15	28
Venezia	14	22	Campobasso	13	23
Milano	11	26	Bari	17	24
Torino	15	26	Napoli	18	28
Cuneo	12	22	Potenza	10	22
Genova	17	23	Reggio Calabria	19	29
Bologna	15	26	Messina	21	28
Firenze	13	25	Palermo	23	25
Ancona	12	23	Catania	18	28
Perugia	14	24	Cagliari	15	26

città estere

Amsterdam	7	14	sereno	Londra	11	18	nuvoloso
Atene	18	28	nuvoloso	Madrid	13	28	sereno
Bangkok	26	29	piovoso	C. Messico	12	25	nuvoloso
Belgrado	12	17	nuvoloso	Montreal	11	12	nuvoloso
Berlino	6	16	nuvoloso	Mosca	2	4	piovoso
Bruxelles	13	20	sereno	Nuova Delhi	23	37	nuvoloso
Buenos Aires	16	25	nuvoloso	New York	14	22	nuvoloso
Il Cairo	20	36	nuvoloso	Oslo	2	14	sereno
Copenaghen	8	15	sereno	Parigi	13	19	sereno
Dublino	7	17	sereno	Rio de Janeiro	18	30	sereno
Ginevra	8	17	nebbia	Stoccolma	10	13	sereno
Helsinki	8	14	nuvoloso	Sydney	19	24	sereno
Hong Kong	22	27	sereno	Tel Aviv	16	28	nuvoloso
Johannesburg	3	17	sereno	Tokyo	17	23	sereno
Lisbona	18	33	sereno	Vienna	10	18	nuvoloso

raccomandato
dagli architetti

Per la nuova estetica: grazie alla sua linea pura ed essenziale, Zetamix si rivela un rubinetto miscelatore assolutamente originale e in grado di rimanere sempre attuale nel tempo. Bello fuori e robusto dentro.

Per il suo cuore forte: due dischi di ceramica SPK durissima in ossido d'alluminio sinterizzato, prodotti dalla Feldmühle, rendono Zetamix praticamente indistruttibile.

Due dischi di ceramica,
non uno di più: perchè l'essenzialità è perfezione.

Zetamix
ZUCCHETTI

Modernissimo e forte oggi come fra vent'anni
in una vasta gamma di soluzioni per ogni esigenza.

ECONOMICI

15 Autovetture

BETA berlina 1.5 benzina anno 77 argento metallizzato privato vende. Tel. ore pasti 011 650 7179.

BETA coupé 1300 anno 77 color beige ottime condizioni privato vende. Tel. 722.982.

BMW automobili vendite assistenza ricambi alla concessionaria Cas, via Pinelli 14, tel. 488.194 - 488.277

BMW 520 6 cilindri 16 mesi 20 mila km vendo vera occasione. Tel. 964.7400 ufficio 650.6305 abitazione.

BMW 525, Beta HPE, Bmw 125, Peugeot 104 5 p; 304; 504 familiare; 131, 128; 127; 500; 900 T cassone; 50 NC-C furgone; Volkswagen furgone Escort Taunus; Ami 8; Simca 1000; 1100 familiare; Zac; Giulia; 1300 Kadett; Kadett coupé; Kadett familiare; Commodore GSE; Manta; Ascona; Rekord; Rekord familiare via Cigna 3.

CAMPER su Fiore 100 diesel corte nuovo 4 posti con accessori privato vende o permuta con autovettura. Telefonare 506.186.

CITROEN CX 2200 diesel perfetta del '77 '78 revisionata garantita 6 mesi. Autonord via Rivarolo 33 Mappano tel. 203.2254.

COMPRO contanti qualsiasi autovettura, anche ipotecata massima valutazione anche vostro domicilio tel. 251 207.

CX 2000

«Athena» nuova da immatricolare prezzo speciale per fine serie. 5° marcia. Frascar, corso V. Emanuele 306, telefono 758.262

DELTA pensatrici e HPE 1600 perfette condizioni vende Lancar, corso Regina Margherita 270.

FORD Transit furgo 1600 benzina 9 posti 3 mesi km. 1300 perfetti vendesi anche rateizzando. Tel. 820.8378.

FURGONI PULMINI

acquistiamo e vendiamo qualsiasi modello Autodancar, via Giulia di Barolo 3/C, telefono 831.761 - 832.458.

DINCAR OCCASIONI D'AUTUNNO

Bmw 520 6 cilindri verde chiaro metallizzato con 29 mila km splendida quattro stagioni prezzi. A112 del 73 colore blu come nuova con 70 mila km Giulietta 1600 grigio metallizzato con soli 10 mila km da intenditore Mini 90 SL del '79 ultimo tipo con pochi km come nuova... ad altre 115 autovetture ricondizionate a benzina e diesel. Rateazioni anche fino a 36 mesi senza cambiali. Cercasi nuove cessioni dell'ause d'occasione via Nizza 185 tel. 656.1755 aperto anche il sabato pomeriggio.

DAUPHINE 1800 unipropietario 12 mila km '79 & mesi di garanzia inoltre vende permuta rateizza Fiorauto corso Turati 13/D.

GOLF GTI, GLD, Beta Montecarlo, HPE; R5 Alpine, Mini Determatic, Fulvia Monacarlo assortimento A 112, Panda 45. Tel. 348.661.

GOLF GTI, Reno Diesel, Lancia Delta, Renault 5TL, Suzuki, Toyota, pronta consegna prezzi imperdibili. Tel. 608.7670.

INCAR

Alfasud Super anno 78 grigio metallizzato bellissima. Corso Giulio Cesare 229, telefono 267.067 - 267.082

INCAR

Beta 1.3 - 1.6 - 2.0 berlina coupé anno 76, 76, 77, 79 corso Giulio Cesare 229. Tel. 267.067 267.082.

INCAR

Fulvia coupé anno 73 - 74 - 75 perfette corso Giulio Cesare 229. Tel. 267.067 267.082.

INCAR

Fulvia berlina 5° marcia anno 77 da privatore corso Giulio Cesare 229. Tel. 267.067 267.082.

INCAR

Panda 30 4 mesi 1600 km supercaccessoriata corso Giulio Cesare 229. Tel. 267.067 267.082.

INCAR

R 5 tc 850 acciaio metallizzato vistosa corso Giulio Cesare 229. Tel. 267.067 267.082.

KITCAR

concessionaria Alfa-Opel propone a L. 7 milioni 100 mila Arietta 2000 bianco del '77 perfettissima a L. 4 milioni 500 mila Alfasud super 1300 bianca anno '78 corso Galileo Ferraris 24 tel. 510.251 518.812.

KITCAR

concessionaria Autovimec propone a L. 8 milioni 400 mila Ford Granada 2 posti promozionale perfetta km 4000 resta servizzata a L. 4 milioni 500 mila Alfetta 1.8 anno '75 unico proprietario azienda occasione. Corso Galileo 101 tel. 699.9044/5/6.

LANCIA Beta 1300 1600 2000 berlina coupé Hpe '77-'78-'79-'80 inoltre unipropietario con garanzia vende permuta rateizza Fiorauto corso Turati 13/D.

MECCANICO vende previamente per conto clienti: 127 da 950 mila, 500 da 530 mila, 850 da 300 mila, 128 da 700 mila, 124 da 500 mila, 125 da 630 mila. Sono di recupero e carrozzeria eventuali dilazioni. Officina Sardella 626.811.

MERCEDES 2000 anno 1970 meccanica e carrozzeria perfetta vendesi anche rateizzando. Tel. 629.8318.

MONTICONE corso Tazzoli 185 tel. 742.442 concessionaria Volkswagen Porsche Audi accessori Porsche 911 2700, 2402, Audi 80 GLE, 50 GL. Passat diesel, Derby, Maggiolino, Beta 1600 benzina, HPE, Coupé, Citroen 2000 CX, Simca 1307, Ritmo automatica, 132, 131, 126, 127, Alfa 2000 L, 1300 Capri 1300, Escort 1.1.2 Abarth.

OPEL REKORD DIESEL

ultimo modello come nuovo tasse Diesel paghi condizionatore lettura vende concessionaria Rinaldi corso Francia 202/a. Tel. 724.005.

OSART vende Alfetta 2000 L. tappi di rame anno 78 unico proprietario come nuova via Frejus 12, tel. 442.280 - 443.351

OSART vende Fiat 132 3000 anno '78 con condimatore, unipropietario. Via Frejus 12, telefoni 442.280 443.351

OSART vende Giulia nuova Super 1300 fine '77 colore grigio unico proprietario via Frejus 12 tel. 442.280 443.351.

PASSAT Volkswagen Diesel magnifico unipendenario mutuo senza burocrazia rateizza Rinaldi corso Turati 13/D.

PER LA SCELTA

delle sue vetture d'occasione c'è Sesma Auto. Il ristorante resistente Alfa a 30 mesi senza anticipo. Sesma Auto corso Giulio Cesare 184. Tel. 225.1677 - 295.9000.

PORSCHE 924 Turbo Golf GTI Bmw 525 5 cilindri Mercedes 200 diesel, recentissime, vendo permuta CLD Auto. Telefonare 650.8035.

PRIVATAMENTE vende Lancia Beta berlina anno 73 rateizzabile perfette condizioni. Tel dopo 540.2121.

PRIVATO vende Alfasud normale rara 1 serie L. 4 milioni 700 mila con impianto gas garanzia trasm. Tel. ore pasti 309.8687.

PRIVATO vende 126 L. 1 milione vero affare. Telefonare 900.4778.

PRIVATO vende 131 super 1300 metallizzata mese 6. Tel. 619.0834.

PRIVATO vende Fiat 127 super nero 18 mesi poco km con garanzia Tel. 767.800 ore 8-12, 15-19

PRONTA consegna Golf, Ibiza, Fiat, Alfasud, Lancia Delta, Mercedes 200 D, CX Pallas D, rateizzo! Leasing corso Turchia 33 Torino.

RENAULT modelli nuova gamma premuti vantaggiose comode rateazioni usato particolarissima occasione con garanzia Renault corso Siracusa 75 tel. 3235011 corso Turati 74 tel. 596572.

SAAB TURBO

GLE SAAB GL 5 anche con cambio automatico da '78 garanzia 6 mesi vende permuta rateizza Fiorauto corso Turati 13 D.

SUPERMARKETO 131 1300 mese 11 garanzia nuova km 18 mila altre 1978 CL 1300 Pininfarina/Abarth via S. Donato 81

TALBOT

ordinando ora ne una Talbot entro il 15 settembre beneficerete di una importante condizione. Siamo in vendita... Vostro interesse. Ci passano 72 e corso Principe Oddone 68 aperto anche il sabato. Concessionario Lancia.

PELLE PELLE PELLE

CERCHI PELLE?

alcuni esempi

Ral aviazione	L. 129.000
Fem. pelle	L. 98.000
Roky scamosciato	L. 78.000
Canadese cresta	L. 98.000
Giaccone ragazzo	L. 98.000
Montone scoppiato	L. 148.000
Canadese pelle	L. 198.000
Lapin donna	L. 118.000
Rabbit cinese	L. 398.000

CENTRO MODA
Via Martiri Libertà 95
SAN MARINO - Tel. 8221.594

VEICOLI INDUSTRIALI

Ford Transit 175 cassone lungo in lega cerniere laterali semitivuo Volkswagen TL 36 e 31 furgone Fiat 241 centine laterali Volkswagen furgonato e pulmino vendo Rinaldi, corso Francia 202, tel. 724.005.

VENDESI o permutasi Fiat 131 Supermirafiori 1300 TC febbraio 1980 blu scuro. Tel. 838.141 838.704.

VENDESI pulmino Ford Transit Kombi 9 posti vendita permuta 1675 possibilità finanziaria. Telefonare 0125 45.501 ore ufficio.

VENDIAMO rassegna selezionata: 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, Fiat, R14. Corso Raffaello 3, Milano 858.021.

VENDO Volkswagen 1200 metallizzata azzurra perfetta 1973 e Opel Kadett 1973 metallizzata bronzo ogni prova. Telefonare 608.4366.

124 124 124 124 124 Boot da Orunfolo le trovi presso consegna corso Tortona 33. Tel. 272.598.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. ACQUISTO subito alloggi magazzini definizione rapida per contanti in giornata. Tel. 519.828.

A.A.A. INDEBITATE milanese causa trasferimento a Torino acquista subito in contanti 2-3 vani servizi case decorose. Tel. 504.101 ufficio 209.6148 serali.

A.A. ASA cerca villini e casette indipendenti anche occupate purché in Torino o primissima cintura. Tel. 441.383 - 441.474.

A.A. ACQUISTO alloggio libero anche non servito, purché garantito sicuramente sotto il 15 febbraio) in Torino o prima periferia pagamento 50% subito, saldo consegna chiavi. Tel. 517.591 (chiedere signor Deco).

A.A. CABETTA o villetta anche da ristrutturare periferia o vicinanza Torino acquisto in contanti. Telefonare 686.333.

A.A. COMPRO massima urgenza camera, tinello o 2 camere e cucina solo libero sino a 30 giorni. Tel. 213.553.

A. ABSIBOOMA a persistenza acquistare appartamento libero 3-4 camere, servizi pagamento immediato. Tel. 656.0988.

A. ACQUISTASI alloggi in Torino definizioni rapide. Tel. 752.816.

A. ACQUISTO da privato alloggio libero Torino 2-3 camere tinello, pagamento contanti. Tel. 443.123.

A. ACQUISTO scopo investimento 2 alloggi affittati purché in buono stato in Torino e strada cintura. Tel. 548.505 interno 12.

A. COMFAI SpA Gruppo Nuova Edilizia acquista direttamente intieri fabbricati in qualsiasi stato di manutenzione e residenze, grazie intervento professionisti. Tel. 540.173.

A. COMPRO con urgenza alloggio libero in Torino 2 o 3 camere comodo scuole possibilmente ascensore. Tel. 899.117 pasti.

A. CONTANTI acquisto da privato alloggio due tre camere servizi libero entro febbraio. Tel. 599.457

A. DAIOTTO
ACQUISTO PRONTO

con pagamento in contanti per ogni tipo di immobile preferibilmente veloci lotti non perole. Garantite dalla nostra serietà. Per informazioni tel. 483.789.

A. MASSIMA riservatezza privato acquista alloggio libero 2 camere e livello casa decorosa. Tel. 513.719.

A. SABATELLI IMMOBILI 655.369 ottimi appartamenti liberi acquisto diretto, massima serietà.

A. UFFICIO zona centrale acquistasi massimo 4 vani anche casa d'epoca purché decorosa. Tel. 548.492.

A. VILLETTA libera con terreno cerco da acquistare pagamento contanti alla consegna. Tel. 850.5962

ABBIOGNACI libero 1-2 camere tinello in Torino pagamento per contanti. Tel. 532.409.

ABBIOGNARI acquistare da privato 1-2 camere cucina servizi qualunque zona pagamento contanti. Tel. 541.419

ACQUISTA direttamente privato alloggio da 1 a 3 camere più servizi in Torino o cintura (pagamento contanti). Tel. 779.364.

ACQUISTA privata appartamento libero in caserta zona Aeronautica Francia-Paradiso. Telefonare 714.226, pomeriggio.

ACQUISTASI scopo investimento alloggetti liberi camera tinello e cucina pagamento in contanti. Tel. 532.409.

ACQUISTASI alloggetto in Torino libero camera tinello con bagno e riscaldamento gas preferibilmente in contanti. Tel. 4730.119.

ACQUISTASI alloggi liberi 2-3 camere riscaldo radiatori/stufe in contanti scopo investimento in Torino. Tel. 443.826.

ACQUISTASI CONTANTI

da privato alloggio qualsiasi dimensione e zona, anche vecchia costruzione, libera ed occupato. Massima valutazione. Telefonare, ore ufficio, 885.882.

ACQUISTASI da privato libero 3-4 camere cucina servizi lavino ascensore zone Crocetta Francia S. Rita, Telefonare 888.7308.

ACQUISTASI solo da privato alloggio libero in Torino con servizi zona Francia S. Rita Italia 61. Tel. 615.884.

ACQUISTIAMO

Subito in blocco in Torino e Comune confinanti. Trattative rapide - massima valutazione - pagamento contanti. Rivolgersi inoltre pazienti azionari. Fiduciaria immobiliare 58.88.56.

ACQUISTIAMO con atto notarile subito in blocco e alloggi singoli pagamento consegna rapidità. Tel 503.350 503.898.

ACQUISTIAMO per investimento capitali stabili cabaremo appartamenti. Tel. 780.4134.

ACQUISTO alloggetto scopo investimento in Torino qualsiasi zona anche in casa vecchia. Tel. 538.018 ore ufficio.

ACQUISTO appartamento libero in Torino costruzione recente 1-2 camere ingresso libero. Tel. 330.725.

ACQUISTO direttamente da privato alloggi o intieri stabili liberi o occupati per investimento qualsiasi zona di Torino e prima cintura. Tel. 650.168.

ACQUISTO direttamente da privato alloggio libero o occupato anche da ristrutturare valutazione massima. Tel. 539.473.

ACQUISTO in Torino alloggio libero anche da ristrutturare acquisto investimento spesa massima 45 milioni per contanti Tel. 058.984 ore ufficio.

ACQUISTO pagando per contanti definizione immediata libero 1-2 camere tinello zona Francia S. Rita. Tel. 367.338.

ACQUISTO per contanti 2 camere tinello cucina o camera tinello cucinino. Tel. 802.866

ACQUISTO villa o alloggio in palazzina vicinanze Torino preferibilmente nell'asse Torino-Lanzo. Tel. 011 820.8624.

AL PROBLEMA

di vendere alloggi intieri stabili, ville, fabbr., con la garanzia del pagamento per contanti, realizzando il massimo e per una vendita immediata... un'unica soluzione!

CASALEGNO

la garanzia di un nome. corso Re Umberto 70 tel. 655.455.

ALLOGGIO libero acquisterei per contanti da privato 1-2 camere tinello cucinino servizi in Torino. Tel. 850.894.

APPARTAMENTO signorile libero acquisto 120-140 mq qualunque zona Torino. Tel. 538.104.

CASA 50-120 camere signorile acquista in Torino o prima cintura rapida definizione massima riservatezza. Telefonare 510.438.

CASETTA o villetta in Torino o vicinanze acquistasi urgentemente per contanti purché indipendente. Tel. 610.264.

CAUSA stato acquisto alloggio da 80 a 120 mq anche in casa d'epoca se interessa decoroso in contanti tel. 472.097.

CENTROCASA 513.831 acquista appartamenti liberi ed occupati in Torino e provincia qualunque dimensione, pagamento contanti.

CERCASI possibilmente vuoto in acquisto 2 camere tinello servizi zona Sud di Torino e cintura. Tel. 481.114.

CERCASI villa, rustici, terreni, capannoni industriali ed interi stabili Torino e prima cintura. Telefonare 612.870

CERCHIAMO stabile in Torino e prima cintura qualunque dimensione Union Casa 543.777.

CERCO acquistare zona semicentrale appartamento 3 camere servizi Tel. 519.877.

COPPIA di sposi acquista pagando contanti alloggio libero in Torino o vicinanze. Telefonare sera 336.467.

DIRETTAMENTE da privato acquisto alloggio 1-2 camere servizi pagamento immediato Tel. 539.181

EDILPIEMONTE ACQUISTA

TEL. 548.349 INT. 12

FIDUCIARIA IMMOBILIARE

ricerca per propria selezionata clientela appartamenti liberi ed anche occupati in Torino. Telefonare 505.264.

HOLDING s.n.c. acquista direttamente per conto proprio immobili in Torino e primissima cintura pagamento contanti alla firma del contratto Tel 505.881.

IMMOBILI ITALIA

acquista direttamente alloggi e stabili oppure ne promuove la vendita per conto dei proprietari. Per ogni problema immobiliare offre consulenze e valutazioni senza spese. Immobili Italia S.r.l., via Lamarmora 26, telefono 548.820 505.290.

IMMOBILIARE SAN PAOLO

acquista direttamente appartamenti vile case in Torino e cintura. Tel. 505.920

IPI

vende il vostro appartamento anche occupato, garantendo massimo realizzo e pagamento per contanti. Telefonare al 537.555.

LIBERO in palazzina recente Torino e dintorni 3 camere cucina servizi pagamento contanti Tel. 481.114.

LIBERO acquisterei alloggio 2 camere cucina qualunque zona. Tel. 513.918.

PER contanti urgentemente cercasi libero da privato in Torino 2-3 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 610.884.

PRECOLLINARE eccezionale appartamento possibilmente con giardino terrazzi salone 3-4 camere non pagamento contanti. Telefonare 756.707.

PRIVATAMENTE acquista in zona e stabile signorile salone 2-3 camere servizi solo se libero. Telefonare ore pasti 882.471

PRIVATO acquista in Torino libero 2 camere cucina servizi solo 1° piano con ascensore pagamento in contanti. Tel ore pasti 300.085.

PRIVATO acquista da privato alloggio libero in Torino. Telefonare ore pasti 705.365.

PRIVATO acquisto per contanti casa o villetta unifamiliare prima cintura Torino libera no ipoteca. Tel. 447.2505

PRIVATO acquista in stabile casa in blocco da reddito in Torino o prima cintura tel. 538.218

PRIVATO acquisterebbe villetta con giardino non lontana da Torino e Avigliana pagamento per contanti spesa massima 100 milioni pagamento con mutuo residuo. Tel. 504.083 pomeriggio o sera.

PRIVATO acquista da privato, zona Crocetta, salone 2-3 camere cucina doppi servizi, acquisto. Telefonare 597 004

PRIVATO acquista contanti alloggio in Torino o prima cintura da investimento 3-4 camere servizi. Telefonare 537 421

PRIVATO acquista in Torino un appartamento 1-2 camere servizi. Tel. 725.260

PRIVATO cerca da privato mono-bilocale libero, pagamento per contanti. Telefonare 600.8376.

PRIVATO compra casetta libera in Torino possi-immobile con giardino o corsile pago contanti. Tel. 218.709 ore pasti

RICERCASI in C. Milano e zone limitrofe 2-3 camere tinello cucina o cucinino Tel. 481.114.

RICERCASI libero prezzi in stabilimi zona Torino 2 camere tinello e cucina pagamento immediati. Tel. 538.181.

RICERCHIAMO

per nostro cliente appartamento composto da salone/ang 2 camere cucina 2 servizi zona Centro e Italia 61. Fiduciaria Immobiliare 55.69.56.

SENZA preferenza di zona acquisto alloggio libero 2 camere cucina. Tel. 632.409

SIGNORA sola acquisterebbe deceduto salottino, camera letto cucina, servizio. Centro, Crocetta, San Salvario Tel. al 636.840, pasti.

SOTRIM srl

vende il vostro alloggio anche occupato realizzando il massimo per consegna immediata senza impegno: 503.350 - 503.898

SPOSI acquisterebbero in Torino alloggio 2 camere tinello servizi libero entro la primavera '81 (pagamento contanti). Tel. 517.594 ore pasti

SPOSI cercasi camera tinello cucinino libero con bagno e riscaldamento pagliano in contanti. Tel. 770.859 ore pasti

TRASFERITO a Torino acquisto appartamento signorilissimo di salone 3-4 camere possibilmente con giardino o terrazzo in precollina sull'asse Crocetta o zona adiacente. Tel. 736.707.

URGENTE acquisto alloggio libero camera tinello servizi. Tel. 519 877.

URGENTE acquisto ottimo appartamento mq 80-150. Telefonare 505.290

URGENTEMENTE causa trasferimento cerco alloggio di 2-3 camere in qualsiasi zona di Torino e cintura. Tel. 595.912.

URGENTEMENTE acquisterei alloggio 80/100 mq pagamento in contanti Tel. 4730.119

VUOTO acquisterei in Torino camera tinello servizio completo abitazione piano alto pagamento in contanti. Tel. 481.114.

19 Vendita alloggi

A.A.A. PRIVATO Nizza via Nizza 342 a prezzo non realistico palazzo recente con terrazzo a livello alloggi camera cucina e servizi 12 milioni 500 mila 2 camere cucina e servizi 19 milioni 500 mila con dilazioni 70% vista 15-19 per informazioni tel. 698.6804.

A.C.S. libero lungo Po Antonelli adiacente ultici camera tinello soleggio 47 milioni dilazioni. Tel. 882 137 - 835.135.

A. UNIONCASE A 549.777 nel cuore del Borgo S. Paolo via Vigone 43 vendesi appartamenti di ingresso 1-3 camere cucina servizi possibilità di adiacenze.

A. UNIONCASE B 549.777 libero angolo via Rubino 30 milioni 500 mila mensi mutuo. Tel. 448.871.

A. FIDIM corso Telesio libero signorile 2 camere soggiorno cucinino 4° piano 98 mq. L. 80 milioni. Tel. 548.148.

A. FIDIM corso Cadore libero 3 camere cucina 2° piano ascensore case 20 anni L. 63 milioni. Tel. 548.148.

A. FIDIM corso Monte Grappa presso libero camere cameriere bagno cucinino 75 mq L. 57 milioni 500 mila. Tel. 548.148.

A. FIDIM parco Rignon presso libero salone 3 camere cucina nane sec 125 mq senza condizionale eccessorie. Tel. 548.148.

A. FIDIM piazza Massaua presso libero signorile 2 camere soggiorno cucinetta cucinino 120 mq reclame. Tel. 548.148.

A. FIDIM piazza Massaua presso libero 3 camere tinello cucinino case recenti 82 mq. L. 43 milioni 600 mila. Tel. 548.148.

A. FIDIM corso Susa libere 3 camere tinello cucinino 87 mq case decoroso ascensore L. 58 milioni 500 mila. Tel. 548.148.

A. LIBERO corso G. Cesare 78 vendesi appartamento composto di soggiorno 3 camere cucina servizi, L. 64 milioni dilazionabili. Edil Case, telefono 548.194

A. MORAFORO via Duchesa 20, vendiamo mezzapartamento arredato piazza affare L. 31 milioni dilazionabili. Ditimo valdato. Edil Case, telefono 548.154.

A. BERIM vende piazza Statuto recentissima camera cucina bagno ingresso 27 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 519.601.

A. BERIM vende via Saluzzo adiacente via Bernhollet conveniente 4 camere cucina bagno 82 milioni 800 mila. Tel. 519.601.

A. BERIM vende libero corso Cosenza recente soggiorno 2 camere cucina bagno 87 milioni 600 mila. Tel. 519.601.

A. BERIM vende libero piazza della Repubblica ecointvisco 2 camere cucina bagno 16 milioni 800 mila dilazioni. Tel. 519.601.

A. BERIM vende piazza Massaua ang. corso Francia camera cucina bagno ingresso 18 milioni 700 mila facilitazioni. Tel. 519.601.

A. BERIM vende corso Francia adiacente piazza Rivoli vero affare camera cucina servizi 9 milioni. Tel. 519.601.

A. SPAZIO 80 vende Caselle Via Isaac soleggiato camere tinello cucinino servizi terrazzo mq 120, 110 milioni dilazioni. Tel. 535.135.

A. SPAZIO 80 vende presso corso Lanzo 3 camere cucina abitabile servizi L. 28 milioni 900 mila Tel. 519.918.

A.C.S. vendesi piazza Bengasi camera tinello e servizi pianterreno 32 milioni dilazionabili. Tel. 835.135.

A. ECHLITALIA libero via Lanzo splendido 3 camere tinello cucinino ingresso bagno 61 milioni 500 mila mensi mutuo. Tel. 448.871.

A. FIDIM corso Telesio libero signorile 2 camere soggiorno cucinino 4° piano 98 mq. L. 80 milioni. Tel. 548.148.

A. FIDIM corso Cadore libero 3 camere cucina 2° piano ascensore case 20 anni L. 63 milioni. Tel. 548.148.

A. FIDIM corso Monte Grappa presso libero camere cameriere bagno cucinino 75 mq L. 57 milioni 500 mila. Tel. 548.148.

A. FIDIM parco Rignon presso libero salone 3 camere cucina nane sec 125 mq senza condizionale eccessorie. Tel. 548.148.

A. FIDIM piazza Massaua presso libero signorile 2 camere soggiorno cucinetta cucinino 120 mq reclame. Tel. 548.148.

A. FIDIM piazza Massaua presso libero 3 camere tinello cucinino case recenti 82 mq. L. 43 milioni 600 mila. Tel. 548.148.

A. FIDIM corso Susa libere 3 camere tinello cucinino 87 mq case decoroso ascensore L. 58 milioni 500 mila. Tel. 548.148.

A. LIBERO corso G. Cesare 78 vendesi appartamento composto di soggiorno 3 camere cucina servizi, L. 64 milioni dilazionabili. Edil Case, telefono 548.194

A. MORAFORO via Duchesa 20, vendiamo mezzapartamento arredato piazza affare L. 31 milioni dilazionabili. Ditimo valdato. Edil Case, telefono 548.154.

A. BERIM vende piazza Statuto recentissima camera cucina bagno ingresso 27 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 519.601.

A. BERIM vende via Saluzzo adiacente via Bernhollet conveniente 4 camere cucina bagno 82 milioni 800 mila. Tel. 519.601.

A. BERIM vende libero corso Cosenza recente soggiorno 2 camere cucina bagno 87 milioni 600 mila. Tel. 519.601.

A. BERIM vende libero piazza della Repubblica ecointvisco 2 camere cucina bagno 16 milioni 800 mila dilazioni. Tel. 519.601.

A. BERIM vende piazza Massaua ang. corso Francia camera cucina bagno ingresso 18 milioni 700 mila facilitazioni. Tel. 519.601.

A. BERIM vende corso Francia adiacente piazza Rivoli vero affare camera cucina servizi 9 milioni. Tel. 519.601.

A. SPAZIO 80 vende Caselle Via Isaac soleggiato camere tinello cucinino servizi terrazzo mq 120, 110 milioni dilazioni. Tel. 535.135.

AFFARE via Stradella, 3 camere cucina servizi. Facilitazioni di pagamento. Immobiliare 500.769 - 553.204.

AFFARONE corso Regio Parco vendo 3 alloggetti piano primo completamente 7 camere, L. 18 milioni 800 mila, pagamento agevolato. Agenzia Tonna-Mela, telefono 778.712.

AFFARONISSIMO libero corso Trieste angolo via Cigna camera cucina bagno ingresso cantina grande terrazzo tenuto benissimo solo L. 34 milioni. Failla Bertasio tel. 748.287.

ARABIA, vendesi alloggio libero di quattro camere doppi servizi box mutuo. Telefonare 340.7214 ore ufficio.

ALLOGGI 2-3 vani occupati vendo causa pensione piazza Benigno appositamente mutuo fino al 75%. Telefonare 857.472 ossia casa.

ALLOGGIO camere tinello salone libere vendesi uso ufficio abitazione zona Piazza Bel. 276.810.

ALLOGGIO libero nuova costruzione in Poirino 3 camere cucine doppi servizi garage e cantina, giardino condominiale vendo L. 90 milioni più mutuo ed agevolazione. Tel. ore pasti al 471.427.

ALLOGGIO libero via Lanzo 118 ridotto nuovo 2 camere cucina servizio cantina L. 42 milioni. Tel. 743 971 Recome.

ALLOGGIO libero elegante nuovo (Possesso) appartamento 2 camere cucinetta vendo immediatamente con mutuo. Tel. 480.802.

ALLOGGIO libero: camere tinello cucinino terrazzo doppi accessorie, via Monginevro libero Lancia, 29 milioni. Telefonare 549.504.

ALLOGGIO

vendesi generalità piano primo camera cucina ingresso bagno 20 milioni sufficienti 50% contanti Tel. 340.601 - 530.998.

APPARTAMENTO

libero in Crocetta stabile recente signorile composto da grande salone soggiorno 2 camere spogliatoio ufficio cucina ampia entrata doppi servizi doppi ingresso cantina soffitta e box auto. Per informazioni telefonare 533.047 545.228.

ASTI adiacenze corso Alba Vittoria vendiamo alloggi 5 camere cucina servizi box L. 37 milioni 500 mila. Edilmobilia tel. 011 545.099.

ATTICO libero in Borgaro T.se recente signorile 180 mq circa con ampio terrazzo e giardino pensile 140 milioni. Tel. 818.013 Grimaldi.

ATTICO signorile panoramico Crocetta vendesi mq 200 salone pranzo 4 camere letto, cucina, camera servizio, ingli servizi, box doppio, cantina. Telefonare ore pasti 539.562 non intermediari.

AVIGLIANA libero ingresso soggiorno 3 camere cucina abitabile biennali box auto ascensore recente parco condominiale 79 milioni. Sanbon 503.350 503.898.

BARRIERA Milano (via Monte Rosa 16) soggiorno 1-3 camere cucina servizi da 5 milioni 700 mila a 11 milioni 400 mila, possibilità abitabile a cui circa reddito 14 milioni. Fiduciaria Immobiliare 596.956.

BORGATA località Castagneto vendesi villa 2 piani con grande soggiorno 3 camere cucina 2 bagni. Dipendenze con piano terra e garage e servizi. 1° piano camere cucina bagno L. 60 milioni più mutuo 60 milioni. Tel. «La Casa» 530.821.

BORGARO libero recente 2 camere tinello cucinino ampi servizi 3 anni 90 mq 45 milioni meno mutuo. Holding Tel. 505.881.

BORGO VITTORIA

(corso Grosseto) libero panoramico 2 camere tinello cucinino servizi balcone spazioso 68 milioni dilazioni. Tel. 472.180 472.181.

BRA A libero 200 mesi da piazza Manzoni (via Vandelino) medio signorile piano alto ampio 2 camere tinello cucinino servizi soffitta ottimo stato L. 52 milioni dilazioni. Telefonare 857.516.

BRA B libero adiacente mercato Vercelli (via Solaroli) recente ampio salone/no camere cucinetta servizi mq. 90 terrazzo vendo box L. 65 milioni meno mutuo dilazioni. Telefonare 857.516 - 857.160.

BRA C libero via Goito completamente ristrutturato salone 4 camere cucina doppi servizi no ascensore mansardato con servizi terrazzo L. 138 milioni meno forte mutuo dilazioni. Telefonare 857.516 - 857.160.

BRA D libero via Valerano Camera ampio luminoso 4 camere cucina servizi terrazzo L. 98 milioni 500 mila meno mutuo. Tel. 530.183.

CENTRALE/DELLE vendo prossi via Goretto libero recente ingresso salone/no camere cucinetta tinello cucinino bagno sufficienti contanti 27 milioni. Tel. 530.183.

CENTRALE/DELLE vendo corso Regina Margherita alloggi camera cucina bagno da 18 milioni 500 mila sufficienti 40% contanti. Tel. 530.400.

CENTRALE/DELLE vendo alloggio a Caselle Vica recente signorile 3 camere cucina abitabile bagno sufficienti contanti 22 milioni residuo mutuo. Tel. 530.183.

CENTRALE/DELLE vendo prossi via Di Nanni camera tinello cucinino terrazzo 2 camere cucina bagno terrazzo 23 milioni 500 mila sufficienti 9 milioni 500 mila contanti. Tel. 530.183.

CENTRALE/DELLE vendo prossi piazza Adriano libero 4 camere cucina doppi servizi 2 cantine bagno terrazzo 27 milioni 500 mila meno mutuo. Tel. 530.183.

CENTRALE/DELLE vendo prossi corso Sebastopoli alloggio libero camera cucina 5 milioni contanti resto mutuo. Tel. 530.408.

CENTRALE/DELLE vendo prossi via Ormea 3 camere tinello cucinino servizi ingresso camera mq. 85 circa. Telefonare 857.516.

CENTRALE/DELLE vendo via Guido Reni libero (Solaroli) recente ampio salone/no camere cucinetta servizi terrazzo mq. 90 terrazzo vendo box L. 65 milioni meno mutuo dilazioni. Telefonare 857.516 - 857.160.

CENTRALE/DELLE vendo via Barietta ingresso 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo cantina 19 milioni 500 mila sufficienti resto mutuo. Tel. 530.409.

CENTRALE/DELLE vendo Santa Rita prossi Stadio libero recente camere tinello cucinino bagno terrazzo ascensore sufficienti contanti 14 milioni 500 mila meno mutuo. Tel. 530.183.

CENTRALE/DELLE vendo prossi via Goretto libero recente ingresso salone/no camere tinello cucinino bagno sufficienti contanti 27 milioni. Tel. 530.408.

CENTRALE/DELLE vendo corso Regina Margherita alloggi camera cucina bagno da 18 milioni 500 mila sufficienti 40% contanti. Tel. 530.400.

CENTRALE/DELLE vendo alloggio a Caselle Vica recente 3 camere cucina bagno sufficienti 18 milioni 500 mila contanti resto mutuo. Tel. 530.400.

CENTRALE/DELLE vendo via Genova stesse case alloggi camera cucina sufficienti contanti 5 milioni 500 mila. Tel. 530.183.

CENTRALE/DELLE 532.409 vendo corso Stupinigi ingresso 2 camere cucina bagno sufficienti contanti 11 milioni resto mutuo.

CENTRALE/DELLE vendo prossi corso Marconi camera tinello cucinino servizi terrazzo mq. 85 circa. Telefonare 857.516.

CENTRALE/DELLE vendo via Goretto libero recente ingresso salone/no camere tinello cucinino bagno terrazzo cantina 19 milioni 500 mila meno mutuo. Tel. 530.183.

CENTRALE/DELLE vendo via Barietta ingresso 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo cantina 19 milioni 500 mila sufficienti resto mutuo. Tel. 530.409.

CENTRALE/DELLE vendo Santa Rita prossi Stadio libero recente camere tinello cucinino bagno terrazzo ascensore sufficienti contanti 14 milioni 500 mila meno mutuo. Tel. 530.183.

CENTRALE/DELLE vendo prossi via Goretto libero recente ingresso salone/no camere tinello cucinino bagno sufficienti contanti 27 milioni. Tel. 530.408.

CENTRALE/DELLE vendo corso Regina Margherita alloggi camera cucina bagno da 18 milioni 500 mila sufficienti 40% contanti. Tel. 530.400.

CENTRALE/DELLE vendo alloggio a Caselle Vica recente 3 camere cucina bagno sufficienti 18 milioni 500 mila contanti resto mutuo. Tel. 530.400.

CENTRALE/DELLE vendo via Genova stesse case alloggi camera cucina sufficienti contanti 5 milioni 500 mila. Tel. 530.183.

CENTRALE/DELLE 532.409 vendo corso Stupinigi ingresso 2 camere cucina bagno sufficienti contanti 11 milioni resto mutuo.

CENTRALE/DELLE vendo prossi corso Marconi camera tinello cucinino servizi terrazzo mq. 85 circa. Telefonare 857.516.

CENTRALE/DELLE vendo via Goretto libero recente ingresso salone/no camere tinello cucinino bagno terrazzo cantina 19 milioni 500 mila meno mutuo. Tel. 530.183.

CENTRALE/DELLE vendo via Barietta ingresso 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo cantina 19 milioni 500 mila sufficienti resto mutuo. Tel. 530.409.

CENTRALE/DELLE vendo Santa Rita prossi Stadio libero recente camere tinello cucinino bagno terrazzo ascensore sufficienti contanti 14 milioni 500 mila meno mutuo. Tel. 530.

Gli effetti della caduta del decreto e d'una sentenza Tar

Telefoni: ora 50 mila dipendenti rischiano la cassa integrazione

ROMA — Alcuni amministratori della Stet, la finanziaria della Sip, avrebbero manifestato l'intenzione di rimettere allo Stato le azioni della Società. Questo in conseguenza della caduta dei provvedimenti congiunturali, e una situazione già difficile per la Sip a causa del mancato adeguamento delle tariffe. E' un'indiscrezione, peraltro smentita ufficialmente negli ambienti della finanziaria legata all'Iri, ma è soprattutto il sintomo di una situazione di disagio venutasi a creare in seno alla società telefonica. Per due motivi: da una parte, in seguito al ritiro del decretone economico in conseguenza della caduta del governo, e, dall'altra, per la decisione del Tar di invalidare l'aumento delle tariffe.

Una manovra a tenaglia che, secondo gli amministratori della Stet, non farà che produrre conseguenze negative sul futuro dell'azienda.

I provvedimenti economici varati dal governo Cossiga e poi ritirati. Il pacchetto concesso alla Stet era costituito:

1) da una prima elargizione di 400 miliardi cui avrebbe dovuto far seguito un ulteriore finanziamento dello stesso importo;

2)dalla promessa della riduzione del canone di concessione che la Società telefoni paga allo Stato annualmente e che coincide con il 4,5 per cento degli introiti lordi;

3) possibilità di accedere a nuove fonti di credito. In considerazione anche di quelli che sono, allo stato attuale, gli scarsi canali di finanziamento della società;

4) dalla promessa di un ulteriore adeguamento delle tariffe telefoniche a partire dal 1° ottobre 1980.

Di tutto ciò la Stet ha ricevuto solo i primi 400 miliardi neppure sufficienti, secondo i responsabili dell'azienda, ad allontanare lo spauracchio integrazione, già allo studio, per 50 mila dipendenti.

Decisione del Tar. La mancata approvazione del decretone governativo si è venuta ad aggiungere l'anticipazione su quello che sarà la sentenza del Tar. Il tribunale amministrativo, infatti, investito della questione dal Comitato di utenti, pare abbia deciso di ritenere illegittimi e quindi nulli gli aumenti delle tariffe telefoniche decisi dalla Sip a partire dal 1° gennaio scorso. Ciò vuol dire che nel momento in cui la sentenza sarà resa pubblica (pare intorno al 20 ottobre) la Sip dovrà riadeguare le tariffe: dovrà, cioè, procedere ad una modifica degli impianti di teleselezione, delle macchine distributrici dei gettoni (che dovranno tornare all'originario prezzo di 50 lire) e degli apparecchi telefonici pubblici. Questo, almeno, è quanto hanno sostenuto in una conferenza stampa i legali che rappresentano i «Comitati per la difesa degli utenti e autoriduttori Sip» e l'«Associazione utenti del telefono».

Ai legali l'invito dei legali agli utenti a attenersi a determinati comportamenti una volta che la sentenza del Tar sarà pubblicata. I suggerimenti sono quelli di pretendere di poter acquistare presso chi ne abbia la disponibilità (uffici Sip, bar, tabaccai ecc.) i gettoni a cinquanta lire, pena una denuncia in caso di rifiuto.

«*In tale ipotesi* — sostengono infatti i legali dei comitati di utenti — *gli utenti potranno presentare una denuncia alla Procura della Repubblica perché chiunque rende pressi superiori a quelli stabiliti è punito con la reclusione fino a tre anni, che diventano sei se il fatto riveste carattere di particolare gravità*».

«*La Sip non potrà nemmeno rifiutare i gettoni con la scusa che sono esauriti* — dicono anche gli avvocati — *perché in tal caso sarebbe denunciata per interruzione di pubblico servizio*».

L'iniziativa però in un comunicato prontamente emesso dalla Sip, è stata definita «arbitraria». In effetti la società telefonica anche dopo la sentenza negativa del Tar ha ancora una carta in mano: l'ultima, ma anche quella decisiva. Ed è rappresentata dalla decisione che prenderà il Consiglio di Stato. Solo quest'ultimo, infatti, come supremo organo giurisdizionale in materia amministrativa potrà dire, in ultima analisi, se gli aumenti decretati dalla Sip nel dicembre scorso ed in vigore dal 1° gennaio di quest'anno sono legittimi oppure no. Non solo, ma, in attesa della decisione finale, lo stesso Consiglio di Stato può ricorrere all'istituto della «sospensiva».

Entro pochi giorni dall'impugnazione della sentenza del Tar (né, pare, vi possano essere dubbi sul fatto che la Sip si appellerà) il Consiglio di Stato può decidere (prima di dare la risposta definitiva sul caso) se sospendere o meno gli effetti di tale sentenza. In caso affermativo chi si è «autoridotto» può rischiare, come minimo, che il telefono gli venga «staccato» salvo poi a dover rimpiangere gli arretrati se il Consiglio di Stato dovesse dare ragione alla Sip. Nell'ipotesi contraria, ovviamente, dovrà essere la società telefonica a rifondere gli utenti. Ma prima di quel giorno dovrà trascorrere, forse, un altro anno.

Ruggero Conteduca

L'azienda spera nell'Iri

TORINO — Minacciata di dover rimborsare mille miliardi agli utenti, praticamente senza fondi per fare nuovi investimenti, il vento della crisi è tornato a soffiare sulla Sip e sulle aziende «satelliti» (dalla Sit-Siemens, Telettra, dalla Fatme Cite) che negli ultimi mesi, travolte dai «tagli» commessi Sip, hanno già dovuto mettere in cassa integrazione, per periodi diversi, quasi 30 mila persone.

Che cosa succederà ora è difficile prevederlo. I dirigenti Sip, con un bilancio '79 disastroso alle spalle (480 miliardi di perdita) hanno praticamente le mani nei capelli: attendono da un lato la pubblicazione della sentenza del Tar (il presidente Ottorino Beltrami ha già detto che «verrà data immediata esecuzione alla sentenza», anche se darà il via a un contenzioso gigantesco, che potrà paralizzare l'azienda); dall'altro sono fortemente preoccupati che i 400 miliardi che il governo aveva fatto affluire nelle Casse Sip per pagare i fornitori possano da un giorno all'altro essere inghiottiti dalla sentenza del Tar.

Tutte le speranze della Sip, in questo momento, sono quindi rivolte a Roma, alla possibilità dell'Iri di intervenire rapidamente a soccorso alla sua controllata e allo sblocco rapido della crisi politica per tirare fuori dalle secche un'azienda tra dipendenti diretti e indiretti dà lavoro a oltre mila persone e che secondo gli esperti, a più riprese accorsi al suo capezzale, è ormai sull'orlo del baratro. A pensarla così sono anche due ministri del governo appena decaduto, De Michelis e Darida, che in giugno avevano varato due commissioni di esperti sia per definire le linee di ristrutturazione industriale dell'intero settore delle telecomunicazioni, sia per studiare i problemi industriali e di finanziamento per una società che è ormai arrivata a accumulare settemila miliardi di debiti, tanti da dovere pagare 800 l'anno per interessi alle banche, quasi un terzo dei ricavi. I lavori di queste commissioni avrebbero dovuto concludersi entro ottobre, ma ora che il governo è caduto anche i tempi delle relazioni sono destinati a allungare.

Su due cose però, almeno, tutti sembrano d'accordo: 1) che così com'è, il servizio telefonico non può più andare avanti: le strutture sono vecchie, l'assetto istituzionale (spaccato a metà tra la Sip, i suoi 70 mila azionisti anche privati, e l'azienda Stato), non è più rispondente ai problemi attuali; 2) il meccanismo di determinazione delle tariffe deve essere rivisto perché troppo macchinoso, troppo lungo, troppo farraginoso (per l'ultimo aumento, ad esempio, ci sono voluti 31 mesi di discussione).

Sul problema Sip, ultimamente, si era poi innestato un ampio dibattito che aveva visto due schieramenti contrapposti: da un lato i sostenitori della «formula mista», dall'altro il pci, con Libertini in testa, che sosteneva invece la necessità di nazionalizzare la Sip assegnandole di un robusto fondo di dotazione (1500 miliardi).

Ma su questo dibattito si sono innestati ora due elementi (la caduta del governo e la sentenza del Tar del Lazio) che hanno praticamente riaperto il «caso Sip».

Un primo segnale d'allarme, proprio due giorni fa, è venuto da Paolo Pugliese, l'amministratore delegato della Stet, la finanziaria Iri che controlla la società telefonica di Stato. In pratica Pugliese ha detto che la Sip potrebbe vedersi costretta a tagliare di nuovo gli investimenti. **Cesare Roccati**

Scioperano nel Veneto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Sciopero «burocratico» dei medici mutualistici del Veneto: domani comincia a Venezia, seguirà poi Padova e, dal 13 ottobre, Verona. Lo sciopero consiste, per il momento, nella non utilizzazione dei moduli regionali che saranno usati soltanto per i certificati di assenza dal lavoro: i medici compileranno i loro ricettari privati, prescrivendo l'intera cura: così, con i farmaci, si avranno complicazioni dato che, per norma, non possono ora essere fatte prescrizioni oltre le tre medicine.

I medici minacciano, comunque, un'azione più decisa («fino all'indiretta — precisano — con il pagamento delle visite») se le loro richieste non saranno accolte. «Noi protestiamo — dice il dottor Danilo Ohlgnola, sindacalista — contro le inadempienze della Regione, la burocrazia, la demagogia dell'assessore regionale Meiotto non si preoccupa delle disfunzioni dei servizi in atto e prevede nuove decisioni che rischiano istituzionali».

Le istanze che hanno portato alla decisione unanime l'assemblea veronese (c'è un solo astenuto) sono di due ordini, economico e funzionale.

Estrogeni: altri sei omogeneizzati sotto sequestro

ROMA — Altri prodotti omogeneizzati e liofilizzati a base di vitello sono stati sottoposti a sequestro cautelativo su tutto il territorio nazionale da parte del ministero della Sanità perché contenenti estrogeni.

Ecco l'elenco dei sei prodotti: omogeneizzato Nipiol Buoni vitello crema riso con scadenza dicembre 1983; linea primi mesi Plasmon omogeneizzato vitello carote con scadenza 1° aprile 1984; granulinintegrato Plasmon omogeneizzato prosciutto vitello verdure con scadenza 1° ottobre 1984; Cerber linea inizio svezzamento liofilizzato vitello omogeneizzato preparazione 23-1-179 (codificato 312334); liofilizzato vitello omogeneizzato Plasmon preparazione 18-3-80 (codificato 3[illegible]); Dietorba omogeneizzato liofilizzato vitello, confezionamento 23 luglio 1980 (codificato 382040).

LANCETTI per CIPREA
presenta la collezione di Pellicce 1980-81
domani sera alle ore 21,30 all'Hotel Principi di Piemonte

Richiedete l'invito alla
CIPREA - Via Amendola 7 - Tel. 537.660.

CORSI DI PREPARAZIONE AD OPERARE IN AZIENDA
nei settori:
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
produzione - finanza - gestione risorse umane
MARKETING - politica commerciale - vendita
ricerche di mercato - strategia del prodotto
DI
giornalismo - pubblicità - pubbliche relazioni
INFORMATICA programmazione edp
ISDO
Colloqui orientativi e informazioni sui corsi «a distanza»
ISTITUTO ORE DI ORGANIZZAZIO
10121 TORINO, v. Pietro Micca, tel. 839.398 (3 linee)

La prima guida a tutti i programmi di tutte le TV.

L'unica a 200 lire
EDICOLE

LUCIANO
confezioni
Via S. Secondo 52 Torino
nuova moda autunno-inverno
per uomo e donna
conformati compresi
PREZZI
ASSOLUTA
CONTRO IL CAROVITA
LUCIANO
confezioni
Via S. Secondo 52 Torino
Vasto assortimento pellicce imitazione

E' sorto un nuovo moderno soggiorno per anziani
Villa Chiara
funzionante tutto l'anno
REVIGLIASCO STRADA DELLE 20
22 TORINO
Tipica residenza villeggiatura, con un'organizzazione studiata nei minimi particolari rendere vita degli ospiti tranquilla e serena.
Giardino privato, grandi terrazzi, luminose sale ritrovo, Tv, chiesa officiata, passeggiate nel verde della collina, sono a disposizione per la diverse possibilità e desideri di impiegare il proprio tempo libero.
SI ASSICURA L'ASSISTENZA MEDICA ED INFERMIERISTICA
Per informazioni telefonare al 660.6377 (rete di Torino)

Scontro tra il msi e il collaboratore del leader dc

Freato alla Commissione Moro «Non era lui Antelope Cobbler»

ROMA — «*Sono stufo che a raccontare quello che succede nella commissione Moro siano sempre gli altri, oggi faccio io il resoconto*» esordisce l'onorevole Franco Franchi del msi-dn. E si lancia in una descrizione particolareggiata della seduta di martedì scorso, quando protagonisti di un drammatico match sono stati proprio il deputato missino e Sereno Freato, collaboratore e uomo di fiducia di Aldo Moro.

«*La commissione stava quasi per licenziarlo, quando Freato si è messo a gridare: "non era Moro Antelope Cobbler! Non siamo stati noi ad uccidere Pecorelli, giornalista di O.P."*». Queste affermazioni di Freato, secondo Franchi, avrebbero stupefatto i commissari, incapaci di rendersi conto di quali motivi le avessero provocate. In realtà, la destra aspettava da tempo l'appuntamento Freato: da settimane infatti il senatore del msi Giorgio Pisanò sta pubblicando su *Candido* una serie di articoli (e documenti) su una presunta «fortuna» finanziaria accumulata per Moro da Freato e altri suoi collaboratori. L'occasione dell'interrogatorio davanti alla commissione inquirente era dunque, per il msi, preziosa.

Ma a lasciare di stucco i commissari, secondo Franchi, non sono state tanto le «conferme» alle «rivelazioni» di economico, quanto la frase su Pecorelli. «*Nessuno gli aveva chiesto niente. Da dove ha tirato fuori quel nome? Perché Freato si è preoccupato di dire quella frase?*». L'ipotesi di Franchi è la seguente: «*La settimana scorsa ho rivolto al senatore Vitalone la seguente domanda: che ne sa del delitto Pecorelli? Premesso che io ritengo che Pecorelli stesse indagando sul caso Moro, lei cosa sa di possibili connessioni fra i due delitti?* Vitalone mi rispose: "*Non posso escludere né confermare tali collegamenti*"». Così, secondo Franchi, è possibile che Freato abbia saputo di tale domanda e anzi abbia voluto «consolidarla».

La domanda, invece, che avrebbe introdotto il discorso sulla «fortuna» di Moro è stata la seguente: «*Lei ritiene che avendo creato per conto di Moro un centro d'affari gigantesco, con sede nel consolato del Cile a Milano, possa aver scatenato invidie e reazioni di altre cosche? E quanto questo può aver influenzato, non dico il sequestro, di Moro ma la volontà di non farlo uscire vivo dalla prigionia?*». Franchi sostiene che Freato ha solo «ridimensionato» le cifre da capogiro che il deputato del msi faceva. Ma confermato «l'essenziale» gridando: «*Non c'è bisogno di rubare per possedere delle tenute!*». Tra l'altro Freato avrebbe ammesso la proprietà di aziende agricole in Toscana, valutate diversi miliardi, intestate a lui e alla sua segretaria Valeria Malatesta. All'accusa di Franchi di esser stato «in cassa della corrente», Freato avrebbe risposto: «*Temevo i rapporti con le forze politiche*».

Sandra Bonsanti

Bologna: Sechi, storico comunista processato per «eresia» dal pci

ROMA — Questa sera alle ore gli iscritti alla sezione comunista «Galanti» di Bologna discuteranno il «*comportamento politico del compagno Salvatore Sechi*». E' troppo presto per dire se lo storico comunista rischia la sorte toccata tre anni fa a Maria Antonietta Macciocchi, che si vide rifiutare il rinnovo della tessera. Anzi: il segretario della sezione, Fulvio Ramponi, afferma di non credere che verranno prese così «che». «*E' un confronto*», dice. Ma aggiunge: «*Certo, se c'è qualcuno che le propone... L'assemblea è sovrana*».

«*Il confronto* — dice Ramponi — *non avverrà su fatti particolari, ma su prese di posizione politiche Sechi da alcuni anni a questa parte*». Ramponi ricorda che già alla fine del '76 ebbe luogo un confronto tra il comitato direttivo della sezione e Sechi, per discutere l'atteggiamento di quest'ultimo, e che quella volta la cosa si concluse con un «richiamo».

Difatti sono ormai parecchi anni che Sechi esprime opinioni divergenti da quelle ufficiali del partito. Basterà ricordare, tra le sue opere, il saggio «L'austero fascino del centralismo democratico», nel 1978, in cui criticava il metodo di discussione in atto nel pci. Nell'ambito generale dell'atteggiamento di Sechi è comunque possibile individuare punti di frizione ben precisi e recenti.

Tra la fine di maggio e i primi di giugno, in alcune interviste a agenzie di stampa e un paio di quotidiani, Sechi si dice favorevole al rinvio delle olimpiadi e a un'iniziativa della sinistra — pci in particolare — per sensibilizzare, a livello europeo, l'opinione pubblica sui guasti della politica espansionistica sia sovietica sia americana.

Il 13 giugno, dopo le elezioni, Sechi scrive che il psi, a Bologna, non ha diritto di chiedere la poltrona del sindaco, ma il pci dovrebbe insediare, anziché Zangheri, un esponente che non si sia alienato. «*o ragiona o a forza, le simpatie di decine di migliaia di cittadini*» (cioè i giovani, per i fatti del '77).

Il 21 giugno, in un articolo Sechi afferma, in sintesi, che i radicali saranno magari dei rompiscatole affetti da mania di persecuzione, che i referendum uno strumento della democrazia rappresentativa. Chi li osteggia, accusa Sechi, in realtà si batte contro l'istituto, non contro il suo uso distorto.

Il 22 agosto scrive che gli scioperi in Polonia esprimono forme di odio sociale al sistema politico partito-Stato. Il 9 settembre, in un altro articolo, sostiene che la socialdemocrazia, al contrario del socialismo reale dell'Est, ha garantito il pluralismo politico e sociale e ha cambiato il capitalismo. Ora è in crisi, ma è da quelle grandi esperienze di governo che dovrebbe partire la «terza via» ipotizzata dal pci, per superarne i limiti.

E' troppo: il 12 settembre Giuseppe Fiori, direttore del quotidiano comunista *Paese Sera*, accusa Sechi di non uscire dal pci solo per potersi ergere a «dissidente», una categoria di moda e corteggiata dall'area moderata. Sechi ribatte accusando Fiori di aver «degradato» il giornale a «*organo di tendenza di una componente interna del pci*». I quotidiani del psi, del psdi e della dc ne approfittano per accusare i comunisti di linciaggio.

Fiori è toccato: torna sull'argomento del socialismo reale il 16 settembre, ma con una seria analisi, senza insulti ai «dissidenti». E' l'ultimo documento agli atti: stasera il tutto sarà al vaglio degli iscritti alla sezione «Galanti» di Bologna: un «confronto» che potrebbe tramutarsi in «processo».

f. m.

Saltano i finanziamenti, [illegible] può più intervenire

Senza decreto esplode il caso Sir Migliaia di posti in pericolo al Sud

ROMA — Appare certo [illegible] l'archiviazione [illegible] super de- [illegible] economico, sempre che [illegible] vengano trovate misure alternative, avrà pesanti [illegible] seguenze per il Mezzogiorno in termini [illegible] occupazione. Lunedì i ministri socialisti De Michelis e Capria [illegible] sono premurati di rendere noto il con- [illegible] degli effetti della bocciatura [illegible] sofferto provvedimento: 26.000 posti di lavoro che rischiano di saltare, altri [illegible] che rischiano di essere vanificati.

Al di là delle cifre, di cui [illegible] pur ricca [illegible] «industriale» del Sud, all'opposizione [illegible] apparso un conto drammatizzato. «*Non è certamente fondata* — sostiene il senatore Colajanni [illegible] pci — *la preoccupazione che a seguito della caduta del* [illegible] *possa aversi un calo dell'occupazione. I finanziamenti previsti sarebbero* [illegible] *utilizzati in tempi* [illegible] *lunghi. Soluzioni serie* [illegible] *possono ancora trovare, sempre* [illegible] *vi sia l'intenzione di trovarle. Non condivido la diffusione di notizie che traumatiche non sono*». Anche il rappresentante del pci ammette che in alcuni casi, quello Sir per esempio, la situazione è davvero drammatica.

Il decreto prevedeva infatti di assegnare all'Eni [illegible] gestio- [illegible] degli impianti Sir [illegible] un [illegible] (in tutto [illegible] dipendenti più [illegible] dell'indotto quasi tutti in Sardegna e in Calabria) attraverso [illegible] finanziamento di [illegible] miliardi. Scompare anche il comitato governativo, presieduto da un tecnico legato al ministro dell'Industria Bisaglia, che doveva gestire la parte finanziaria [illegible] posto delle banche che hanno rimesso continuia [illegible] miliardi nell'ex impero petrol- [illegible] di Rovelli.

De [illegible] ha assicurato che ai dipendenti Sir, attraverso l'utilizzazione degli strumenti ordinari, viene assicurato lo stipendio di settembre, ma saranno guai per quello del [illegible] corso. Per [illegible] Sir si corre il rischio di dover voltare completamente pagina, tanto che lo stesso De Michelis non ha [illegible] il ricorso al «commissariamento», soluzione finora scartata, per evitare che il gruppo venga smembrato in mille pezzi.

Sempre secondo i ministri socialisti, il decreto avrebbe dovuto salvaguardare, attraverso l'intervento della Gepi, 7300 occupati, mentre si pone- [illegible] *un taglio dell'occupazione almeno doppio rispetto a quello minacciato dalla Fiat*». Una affermazione che non [illegible] convinto coloro che hanno di- [illegible] per mesi, dall'opposizione, le modifiche che pote- [illegible] essere apportate [illegible] decretone senza arrivare alla situazione drammatica [illegible] oggi.

e.pa.

Nel petrolchimico lavorano 6000 operai

Tensione per l'Anic di Gela vuol chiudere due impianti

GELA — *Nell'area industriale di Gela i simila operai dello stabilimento petrolchimico Anic sono in fermento per la difesa del posto di lavoro. L'azienda ha deciso di chiudere gli impianti «solfato ammonico» e «urea».*

La notizia [illegible] *provocato l'ampia reazione della Fulc, federazione unitaria lavoratori chimici,* [illegible] *ieri mattina ha proclamato un'ora di sciopero. Davanti ai cancelli dell'Anic, mentre l'attività veniva sospesa in tutte e venti le «isole» del grande stabilimento, sono stati formati picchetti e vi sono stati momenti di tensione.*

Per oggi è stato convocato in seduta straordinaria [illegible] *consiglio comunale con all'ordine* [illegible] *giorno,* [illegible] *to, la situazione occupazionale all'Anic. Nella città di 75 mila abitanti* [illegible] *in gran parte l'economia si* [illegible] *sull'Anic e* [illegible] *particolare* [illegible] *4500 dipendenti in pianta stabile e sui 1500 occupati nell'indotto, assunti spesso precariamente dalle imprese appaltatrici della manutenzione degli impianti ed incaricate di varie opere all'interno dello stabilimento.*

La tensione che ieri ha portato allo sciopero di un'ora è dovuta alla preoccupazione che dopo gli impianti «urea» e «solfato ammonico» — definiti dall'azienda obso [illegible] *e insufficienti — altri settori vengano fermati.*

s. f.

La [illegible] struttura dell'Alfa Romeo

ROMA — La presidenza e la direzione generale dell'«Alfa Romeo Auto Spa» avranno sede a Napoli: a quanto società — informa un comunicato — competerà, nell'ambito dell'attuazione del piano strategico dell'Alfa Romeo, la [illegible] dell'attività produttiva degli stabilimenti automobilistici [illegible] Arese e del Portello (Milano) e di Pomigliano d'Arco (Napoli).

La presidenza della [illegible] composta da Ettore Massacesi (presidente) e da Corrado Innocenti (vicepresidente e amministratore delegato).

Opec: Iran e Iraq chiedono rinvio riunione di Quito

QUITO — I ministri delle Fi- [illegible] dell'Opec (Associazione Paesi esportatori di petrolio) hanno inviato «sine die» una riunione prevista per la prossima settimana a Quito, capitale dell'Ecuador, a causa della guerra Iran-Iraq.

[illegible] Democratica e [illegible] d'Algeria

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLA RIVOLUZIONE AGRARIA
UFFICIO NAZIONALE PER L'ALIMENTAZIONE DEL [illegible]

AVVISO DI [illegible] D'APPALTO [illegible] NUMERO AO/02/AB/80

L'Ufficio [illegible] l'Alimentazione del Bestiame indice una Gara d'Appalto Internazionale per la realizzazione «chiavi in mano» di:

— due (2) fabbriche [illegible] condimenti minerali vitaminizzati (CMV) con [illegible] capacità unitaria di produzione [illegible] quindici (15) tonnellate/ora, situate rispettivamente a Wilayates di
— ORAN
— SKIKDA (EL-HARROUCH)

La presente [illegible] d'appalto [illegible] rivolge ai soli fabbricanti o co- [illegible], [illegible] consorzi, rappresentanti di ditte [illegible] altri intermediari, conformemente [illegible] disposizioni della [illegible] n. 78-02 dell'11 febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato [illegible] commercio estero.

I concorrenti debbono allegare [illegible] loro dossier un [illegible] rilasciato dalla Camera [illegible] Commercio e Industria [illegible] luogo [illegible] residenza [illegible] la loro effettiva qualifica di fabbricanti.

La società [illegible] ritirare il capitolato d'oneri contro pagamento [illegible] 200 DA con richiesta scritta al seguente indirizzo:

Office National des Aliments du Bétail
[illegible] des [illegible] et de la Programmation
(Secteur «Aliments du Bétail»)
4, Chemin de Kouba Route du Gué de Constantine
KOUBA - ALGER

Le offerte dovranno essere inviate per posta raccomandata [illegible] doppia busta sigillata all'indirizzo seguente:

[illegible].N.A.B. - DIRECTION GENERALE
[illegible], Chemin de Kouba Route du Gué de Constantine
[illegible]

I dossier di offerta dovranno pervenire al più tardi entro 60 giorni a partire dalla pubblicazione del presente avviso.

Qualsiasi offerta pervenuta dopo tale data [illegible] considerata nulla.

[illegible] ostenta anonima [illegible] portare obbligatoriamente la seguente scritta «Appel d'Offres [illegible] n. AO/02/AB/80, réalisation Usines de condiments minéraux vitaminisés (CMV). A NE PAS OUVRIR».

I concorrenti resteranno vincolati dalle loro [illegible] per un periodo di 90 giorni a partire [illegible] [illegible] chiusura [illegible] Gara d'Appalto.

STORIA ILLUSTRATA
OTTOBRE

[illegible] STALIN [illegible] IL [illegible]
tavola rotonda con Egisto Corradi, Mario Isnenghi, Paolo Murialdi e Giorgio Pini, il giornalista di fiducia [illegible] Mussolini

[illegible]
COME I TEDESCHI S'IMPADRONIRONO DEGLI ARCHIVI DI CIANO

Un fosco episodio nella Roma del '500
IL PAPA ORDINA: STRANGOLATE IL CARDINALE [illegible]
[illegible] DELLA [illegible] DELLO STATO

Da questo numero novità per i più giovani
LE MILLE DATE DA RICORDARE

una [illegible]

[illegible] «blocco» alla Fiat di Termini Imerese

PALERMO — Da ieri mattina è bloccato anche lo stabilimento Fiat di Termini Imerese, 2.500 dipendenti, che produce in questo periodo l'utilitaria «Panda». Il consiglio di fabbrica ha deciso di unirsi nella protesta ai lavoratori degli altri stabilimenti Fiat e da ieri, alle 9,30, picchetti di operai impediscono l'entrata e l'uscita delle merci.

Nello stabilimento siciliano c'è appena conclusa un'altra vertenza per la quale la Fim e il consiglio di fabbrica avevano indetto e attuato 43 ore di sciopero. Le organizzazioni sindacali, di fronte alla richiesta della direzione di una maggiore produzione di auto, da 600 a 670, rivendicato nuove assunzioni. Dopo il braccio di ferro, è stato raggiunto un accordo che prevede 151 nuove assunzioni. Durante le trattative, gli operai avevano presidiato, con picchettaggi, i cancelli dello stabilimento. L'azienda ora ricorre alla magistratura per ottenere la fine della forma di lotta. Il pretore aveva dichiarato illegittimo il picchettaggio.

Fabbrica [illegible] riduce l'orario

PARIGI — La Peugeot ridurrà la settimana lavorativa a 40 ore (da 42,5 ore) nel suo stabilimento di Carov-la-Tour.

La [illegible] automobilistica ha comunicato che la decisione è stata resa necessaria dal rallentamento della domanda. L'impianto chiuderà anche per 11 [illegible] nell'ultimo trimestre del 1980. Le misure adottate riguardano tutti gli 825 lavoratori dello stabilimento.

Oggi [illegible] direttivo della Confindustria esamina il [illegible] farsi

Imprenditori: sfiducia e allarme

La mancata fiscalizzazione degli oneri sociali e l'aumento del costo [illegible] denaro aggravano le [illegible] che già incontra l'export - La crisi governativa avvicina la recessione

MILANO — «Il giorno quattro devo versare i contributi dei nostri dipendenti e adesso è cambiato tutto: [illegible] preparato la fatturazione [illegible] cinque Iva e [illegible] si torna a [illegible] ve; vado in banca a chiedere denaro e mi [illegible] chiedere tassi da usura; come cittadi- [illegible] anche contento che [illegible] d'Italia [illegible] stretto i freni [illegible] industriale [illegible] preoccuparmi». *Ugo Calzoni, amministratore della Bister, una azienda siderurgica nell'orbita del gruppo Lucchini, riflette* [illegible] *il malumore degli imprenditori* [illegible] *le conseguenze de* [illegible] *crisi di governo, per il modo e il momento in cui* [illegible] *aperta, per il vuoto legislativo che* [illegible] *creato con la caduta dei decreti economici.*

«Il messaggio è chiaro» dice *Giordano Zucchi, omonime telerie, un'azienda tessile fra le più moderne* [illegible] *efficienti del settore,* [illegible] questa crisi di governo accelerasse [illegible] recessione nel senso che l'avvicinasse nel tempo e la approfondisse». *La mancata fiscalizzazione rende* [illegible] *manodopera più* [illegible] *di almeno il 5-6 per cento, l'Iva torna dall'8* [illegible] *per cento (che dovrà pagare* [illegible] *consumatore) il denaro aumenta anche per chi,* [illegible] *Zucchi, cerca* [illegible] *finanziarsi sull'interbancario usando quelli che in gergo* [illegible] *chiamano i «depositi* [illegible] *denaro caldo».*

Le maggiori preoccupazioni, soprattutto nel tessile, riguardano le esportazioni. «Nel primo semestre [illegible] *gestione dice Pietro Marzotto, gruppo Marzotto e presidente della Sniz* «la mia azienda ha registrato un aumento del [illegible] in lire sul mercato interno nell'ordine del [illegible] e solo del 3 per cento sui mercati [illegible]». «Non voglio [illegible] pensare» aggiunge *Marzotto* «che la fiscalizzazione non [illegible] ripristinata al più presto perché le ripercussioni sulle vendite all'estero sarebbero drammatiche». «Quanto al costo del denaro» *conclude Marzotto* [illegible] inutile [illegible] ci vengano a dire [illegible] finanziarci in divise [illegible] perché sarebbe troppo rischioso farlo in un momento in cui le prospettive del cambio sono tutt'altro che tranquillizzanti».

L'allarme non è solo degli industriali tessili. «La [illegible] ta fiscalizzazione degli oneri [illegible] e l'aumento [illegible] costo del denaro» *dice Lamberto Mazza, amministratore della Zanussi, il maggior produttore italiano di elettrodomestici,* «aggravano le difficoltà che già incontrano le nostre esportazioni sui mercati esteri». «Si va incontro — *aggiunge Mazza* — ad [illegible] ulteriore indebolimento della [illegible] precaria capacità di tenuta della lira; le ripercussioni monetarie e reali [illegible] dare inizio ad un avvitamento gravissimo della nostra economia». *Giudizi così pesanti, un simile pessimismo, ricordano la* [illegible] *del 1975-76. C'è, in più, rispetto ad allora, la consapevolezza* [illegible] *cinque anni non sono bastati a sbloccare i nodi* [illegible] *strozzature della nostra economia,* [illegible] *quelli del mercato finanziario, all'incapacità del governo di impostare politiche* [illegible] *medio termine contro l'inflazione senza dover ricorrere ogni volta alle strette monetarie affidate alla Banca d'Italia, fino al problema di avviare* [illegible] *nuova fase nelle relazioni industriali.*

Lo scontro Fiat-sindacati è seguito con estrema attenzio- [illegible] *nel timore che* [illegible] *irrigidimento* [illegible] *coinvolgere l'intera industria italiana.* «Avevamo messo la mobilità nei contratti» *dice Calzoni, che ha una lunga esperienza di vertenze sindacali a Brescia, un'area* [illegible] *dove* [illegible] *i sindacati che gli imprenditori sono forti e non si risparmiano i colpi nella fase conflittuale,* «ma [illegible] si [illegible] ad applicarla e [illegible] non [illegible] neanche più il governo con cui discutere la questione».

La credibilità delle istituzioni politiche è ai livelli minimi del decennio e fra gli industriali trova subito udienza [illegible] *proveniente* [illegible] *Roma secondo* [illegible] *quale durante le estenuanti trattative fra i partiti per far sopravvivere alcune parti del* [illegible] *mici* [illegible] *capogruppo parlamentare avrebbe perfino proposto che i dipendenti del Poligrafico* [illegible] *Stato venissero sollecitati a scioperare in modo* [illegible] *ritardare la pubblicazione della Gazzetta Ufficiale che avrebbe sancito definitivamente la decadenza dei decreti.*

Marco Borsa

La ricevuta fiscale

[illegible] — La ricevuta fiscale [illegible] estesa ad altre categorie, quali tassinari, carrozzieri, elettrauto, pellicciai, grossisti di elettrodomestici eccetera. E questo perché, contrariamente ad una interpretazione ufficiosa circolata l'altro ieri sera, la normativa in questione non è com- [illegible] nel «decretone» ormai decaduto, ma fa parte di un distinto decreto ministeriale del 2 luglio 1980 e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 3 luglio. Il provvedimento quindi è in vi- [illegible] re con tutti i suoi effetti e la relative scadenze.

Ordini all'Ansaldo per 66 miliardi

[illegible] — L'Ansaldo, capofila del [illegible] sbergia della Finmeccanica, si è aggiudicata quattro importanti ordini, due all'estero e due in Italia, per un totale di 66 miliardi di lire.

[illegible] ordini [illegible] per complessivi 37 miliardi, riguardano la fornitura alla Malesia di tre turbine idrauliche Kaplan, da 25 megawatt complessivi; la fornitura al Libano di due turbine a vapore da 150 megawatt. Per questo secondo impianto la Breda Termomeccanica fornirà, inoltre, i due generatori di va- [illegible].

Tregua all'Autobianchi (ma ancora scioperi)

MILANO — Situazione di tregua all'Autobianchi di Desio. Durante un incontro avvenuto nella notte tra lunedì e martedì in municipio rappresentanti sindacali e direzione [illegible] [illegible] accordarsi e ieri mattina è ripreso il lavoro.

L'attività all'Autobianchi [illegible] [illegible] bloccata dopo che l'azienda [illegible] [illegible] il direttore giudicando [illegible] fabbrica «ingestibile» quando, dopo un improvviso sciopero di otto ore proclamato dal sindacato per protesta contro le lettere di sospensione inviate dalla Fiat, dirigenti e impiegati [illegible] stati «invitati» ad uscire — secondo l'Fim — ed estromessi secondo la direzione. I rappresentanti dei lavoratori hanno precisato che non vi era stata nessuna occupazione della fabbrica. [illegible] «estromissione» di dirigenti e impiegati: «*Abbiamo solo invitato tutti i dipendenti* [illegible] *usarci agli operai nei picchetti*» hanno detto.

Continuano, comunque, scioperi articolati [illegible] due-tre ore, come pure il presidio davanti ai cancelli (resa solo la produzione giornaliera di vetture. Panda e «A 112»).

Al salone dell'auto di Parigi tema centrale [illegible] la sfida giapponese

L'Europa [illegible] si arrende [illegible] Tokyo Ai francesi piace molto la Panda

[illegible] NOSTRO [illegible] SPECIALE

PARIGI — «Dobbiamo opporci con tutte le forze [illegible] giapponesi perché con le loro automobili esportano disoccupazione». La dichiarazione fatta l'altro giorno da Toni Schmucker, direttore generale della Volkswagen, è stata al [illegible] dei commenti, ieri, vigilia dell'inaugurazione del Salone dell'auto di Parigi, nella giornata tradizionalmente riservata ai giornalisti. Si rifanno i conti, si calcolano percentuali per dare una dimensione precisa a questo fenomeno di «invasione», certo pacifica ma dai risvolti allarmanti, che viene da Tokyo [illegible] dintorni: 758 mila veicoli [illegible] marca nipponica esportati in Europa nel 1979, 320 [illegible] nei soli primi sei mesi di quest'an- [illegible] [illegible] penetrazione crescente. Siccome c'è nei mercati europei una flessione generale della domanda, l'incremento appare ancor più preoccupante, perché avviene [illegible] [illegible] dell'industria auto- [illegible] europea: più auto giapponesi, meno lavoro per noi, nei europei.

Certo, questo risponde a una logica di mercato: a parità di prodotto si impone quello che costa meno.

Eppure, [illegible] vecchia Europa può e deve reagire. In questi giorni i responsabili [illegible] maggiori [illegible] costruttrici escludendo misure protezionistiche [illegible] sapore arcaico, stanno contrattaccando questa avanzata nipponica. [illegible] quali «armi»? Con [illegible] forza della fantasia [illegible] della cultura europee, [illegible] nuove politiche industriali di integrazione, con investimenti massicci.

Il discorso vale anche per [illegible] nostro Paese, evidentemente, perché la concorrenza giapponese ci ha [illegible] pesantemente danneggiati nei [illegible] mercati dove [illegible] esportano automobili italiane. Purtroppo le nostre strutture produttive risentono di una situazione operativa non omogenea con quella delle nazioni industrialmente avanzate.

Torniamo al Salone internazionale di Parigi, che ospita 1100 espositori [illegible] 26 Paesi [illegible] settori vetture, veicoli industriali, accessori, motociclette. E' la solita imponente partecipazione, che [illegible] il grande pubblico [illegible] il suo clou nella presenza [illegible] [illegible] marche [illegible] vetture, 11 delle quali italiane. [illegible] dimostrazione che [illegible] [illegible] disposto [illegible] arrendersi, e che in ultima analisi [illegible] pur sempre il prodotto l'ultimo e più importante anello [illegible] catena progetto-linea di montaggio-cliente, sono molte le novità, in particolare francesi, come la inattesa berlina di categoria medio-superiore Talbot Tagora con motori di 2200 cc a benzina, [illegible] [illegible] cilindri), [illegible] Diesel turbo; [illegible] ancora [illegible] Talbot il coupé [illegible] Murena. Poi la Peugeot [illegible] Diesel di 2300 cc., le Renault 18 Diesel e 18 a benzina [illegible] turbo-compressore. Poi la Escort, «world car», della Ford, costruita in Europa e negli Stati Uniti. Il coupé Audi con motore a 5 cilindri [illegible] altri, le giapponesi Mazda 323 a trazione anteriore con cilindrata [illegible] 1300, 1400 e Honda Quintet [illegible] [illegible] In tempi così difficili e sorprendente imbattersi [illegible] che in [illegible] novità della più prestigiosa [illegible] mondo, la Rolls-Royce, che presenta [illegible] Parigi la Silver Spirit, una grande berlina da 130 milioni di lire.

[illegible] presenza italiana al Salone ha nella Fiat Panda uno dei maggiori centri [illegible] curiosità [illegible] unitamente alla Ritmo Diesel e alle Lancia Delta e Trevi. Il [illegible] Fiat Auto, [illegible] un mercato in flessione come quello francese, nei primi otto mesi [illegible] ha conservato il volume [illegible] vendite del [illegible] circa 47 mila vetture, migliorando quindi la percentuale di penetrazione. Ce ne parla il dottor Lorenzo Cesari, direttore commerciale dell'area europea che comprende anche la Francia. «*Dopo la* [illegible] *mercializzazione della Panda, iniziata in giugno, l'andamento* [illegible] *delle consegne ha avuto un'impennata: un* [illegible] *incredibile (così come quello della Ritmo Diesel) che si è concretizzato in luglio e agosto nel superamento delle* [illegible] *dite del gruppo Volkswagen-Audi e della Ford nella quota* [illegible] *penetrazione (poco* [illegible] *del 6 per cento) in questi due mesi. Entro* [illegible] *fine dell'anno conseguiremo almeno 8 mila Panda. Il guaio è che se non arrivano vetture dall'Italia in conseguenza della situazione negli stabilimenti, questo favorevolissimo andamento sarà del tutto vanificato*», conclude Cesari con una punta [illegible] amarezza.

Buona la situazione anche [illegible] quanto riguarda la sola Lancia-Autobianchi: circa [illegible] mila unità vendute nei primi sette mesi (il 4 per cento in più rispetto [illegible] 1979), delle quali oltre 2000 Delta, le cui consegne sono cominciate soltanto in aprile. In sostanza, conside- [illegible] anche i positivi) risulta- [illegible] dell'Alfa Romeo, quanto meno in Francia l'industria italiana «tiene». Vuol dire che il prodotto è buono, che siamo ancora concorrenziali. Fino [illegible] quando è difficile dire.

Ferruccio Barnabò

Alla Ford belga 3350 in «cassa»

BRUXELLES — Crisi [illegible] mica e [illegible] giapponese hanno determinato la messa in cassa integrazione di 3350 operai alla Ford di Genk, una città- [illegible] belga di [illegible] re cinquantamila [illegible] abitanti al confine con l'Olanda.

Lo comunica la direzione dell'impresa precisando che lo stabilimento chiuderà i battenti nella settimana dal 20 al 30 ottobre. Fino al 17 dello [illegible] mese la produzione avverrà a ritmo ridotto.

REPUBBLICA DI TUNISIA

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

SOCIETA' NAZIONALE [illegible] LO [illegible] E LA DISTRIBUZIONE DELLE [illegible] (SO.N.E.D.E.)
23, Rue [illegible] Lel Nehru - Montfleury - [illegible]

[illegible] D'IN ACQU[illegible] DEL SAHEL. [illegible] CANALE DELLE ACQUE DEL NORD
Parte D1 [illegible] = [illegible] SUD

La Società Nazionale per lo Sfruttamento e la Distribuzione delle Acque indice [illegible] gara d'appalto internazionale per la fornitura di:

Lotto n. 1: fornitura di 6150 m [illegible] condotte in ghisa di diametro nominale 300 mm.

Lotto [illegible] 2: fornitura di 13.440 m di condotte in fibrocemento [illegible] diametro nominale 300 mm

Questa gara d'appalto si inserisce [illegible] quadro [illegible] un progetto finanziato parzialmente dal Fondo Saudita di Sviluppo.

I fornitori che desiderano partecipare a questa gara d'appalto possono procurarsi il dossier presso la SO.N.E.D.E. (Soc Marché) contro pagamento della [illegible] di venti Dinari (20 D.) per dossier.

Le offerte dovranno pervenire [illegible] SO.N.E.D.E. [illegible] plico raccomandato con ricevuta [illegible] ritorno o essere consegnate dietro ricevuta al più [illegible] il 7 novembre [illegible] alle ore 10.

L'apertura dei plichi avrà luogo lo stesso giorno [illegible] ore 11.

ENTE OSPEDALIERO PIEMONTE E R. MARGHERITA [illegible] MESSINA

Presso l'Amministrazione dell'E. O. Piemonte e R. Margherita [illegible] Messina si svolgeranno [illegible] seguenti licitazioni private con le modalità previste dall'art. 1 lettera «E» della Legge 2-2-73, n. 14, mediante offerte segrete di prezzi unitari per [illegible] forniture di:

1) materiale parasanitario;
2) materiale [illegible] consumo occorrente [illegible] sezione emodialisi dell'Ospedale Regina Margherita;
3) [illegible] di [illegible] occorrente ai la- [illegible] dell'ente;
4) detersivi - [illegible] [illegible] cucina - materiale di consumo in plastica - utensili [illegible] ci.

Le [illegible] che intendano concorrere alle forniture dovranno fare singole [illegible] per ciascuna licitazione privata [illegible] carta legale all'Amm.ne dell'Ente via Reitano Spadafora - Messina entro gg. 10 dalla data del presente avviso.
Le domande pervenute oltre i termini o quelle contenenti richieste di partecipazione a più [illegible] una licitazione, non verranno prese in considerazione.
La richiesta di invito non è vincolante per l'Ente.
Il Direttore amministrativo ff.
(Dott. Giuseppe Parisi)

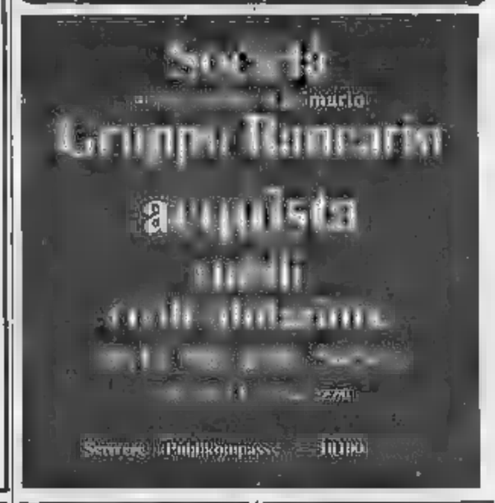
Il Commissario reg.le
(Dott. Francesco [illegible]

[illegible] Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DEI LAVORI [illegible]
SOCIETA' NAZIONALE DEI LAVORI [illegible]

AVVISO DI PROROGA DEI TERMINI

[illegible] informano [illegible] imprese interessate alla Gara d'Appalto Internazionale, relativa alla costruzione [illegible] un'unità [illegible] fabbricazione di pannelli [illegible] segnaletica stradale a El-Hamiz, che la data limite di presentazione delle offerte fissata al 15 Settembre [illegible] è prorogata al 15 Ottobre [illegible]



[illegible] PRESUNTA

La Sezione III del Tribunale di Torino, presidente dottor Giorda, in seguito a ricorso 9 novembre 1978 presentato [illegible] Antonio, Giovanni, Giovanna, Silvio e Lidia Cresto, ha [illegible] chiarato con sentenza 8-5-1980 [illegible] morte presunta [illegible] CRESTO GIOVANNI, nato a Mezzenile [illegible] 26 febbraio 1878.

Cercasi nucleo familiare

con alloggio per gestione al provveglione supermercato alimentare centro Torino. Richiedesi lunga esperienza nel settore, referenze e garanzie.

Scrivere: «Publikompass» 5531 — 10100 Torino».

[illegible] CERUALE [illegible] ULTIMI [illegible]

In proseguimento a quanto sono precedentemente con ricordanza vista chiara è in costruzione il Condominio Parco Gr[illegible] nuova piazza ad angolo giardino adiacente: 6 tennis, football, altre strutture sportive.
In questo immobile sono disponibili alcuni appartamenti e prezzi interessanti. 1-2 camere, soggiorno e servizi - posti auto, alcuni box/garage e locali commerciali.
Tel. ore uff. 011-651.340 Torino - Ballotta e domenica 0163-406.867 ore pasti.

IMPORTANTE SOCIETA' FIDUCIARIA ACQUISTA

[illegible] in [illegible] al n. [illegible]

FORUM DU • EL MOUDJAHID • Magyar Nemzet • EL PAIS • JORNAL DO BRASIL • Presse • EXCELSIOR • LA STAMPA • BHMA • INDIAN EXPRESS • Le Monde • DAWN •

TRIBUNA INTERNAZIONALE

SUPPLEMENTO MONDIALE SUL NUOVO ORDINE ECONOMICO INTERNAZIONALE REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI DELL' ONU

Cause, effetti (e metodi di [illegible]) di un fenomeno mondiale

Nella spirale dell'inflazione

In questo momento, praticamente tutti i Paesi del mondo sono raggiunti dall'inflazione, che ha avuto effetti devastanti [illegible] Paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo. Mentre i Paesi sviluppati a economia di mercato conoscono tassi di inflazione dai 10 ai 15 per cento l'anno (secondo alcuni indici dei prezzi al consumo) in molti [illegible] in via di sviluppo dal [illegible] i tassi di inflazione hanno raggiunto, se non superato, il 30 per cento.

L'inflazione è diventata così un ostacolo essenziale alla crescita dell'economia mondiale e, per questo motivo, anche all'istituzione di un nuovo ordine economico internazionale. Essa incoraggia l'adozione di politiche deflazionistiche che riducono la domanda e erigono barriere contro il commercio con l'estero. I Paesi in via di sviluppo non esportatori di petrolio, quelli cioè che hanno più bisogno di un ordine economico più equo, saranno probabilmente i primi a subire le conseguenze di tali politiche e anche quelli che esse colpiranno più duramente.

Eppure l'inflazione, i suoi effetti sono universali, può avere diverse e la si spiega in modi diversi nelle varie parti del mondo. Alcuni casi tipici sono esaminati in dettaglio nel supplemento mondiale.

Nei Paesi sviluppati a economia di mercato, si considera che [illegible] dovuta contemporaneamente a fattori che agiscono sulla domanda e a fattori che influiscono sui prezzi di costo. Si ha insomma l'«inflazione a causa della domanda» quando eccessive iniezioni di volume monetario, il finanziamento governativo di *deficit*, una liberale politica di credito e una politica monetaria lassista (a basso tasso di interesse) fanno salire i prezzi. Quanto all'«inflazione dovuta ai costi» essa nasce da una politica [illegible] troppo generosa, da un sul valore aggiunto, al deprezzamento del tasso di cambio, all'aumento dei prezzi d'importazione, a strozzature nell'approvvigionamento (che possono essere provocate da scioperi, da *lock-outs*, un'insufficienza di mezzi di trasporto o, semplicemente, da cause naturali).

Negli Stati Uniti si fa risalire l'origine dell'attuale tendenza inflazionistica all'anno 1965, epoca alla quale il governo sancì il finanziamento [illegible] per coprire le spese della guerra in Vietnam. Nell'insieme dei Paesi sviluppati a economia di mercato, politiche tolleranti in merito alla regolazione del volume di moneta in circolazione si sono tradotte in eccessive liquidità: troppo denaro alla ricerca di un volume decrescente di beni.

Negli Stati Uniti l'inflazione a causa della domanda è stata poi aggravata dall'inflazione dovuta ai costi fin dall'inizio degli Anni Settanta, quando il dollaro ha cominciato a perdere valore mentre il prezzo del petrolio e quello delle materie prime cominciavano a salire.

Aumenti di prezzo annuali fra il 30 e il 40 per cento si sono quindi ripercossi molto fortemente sui costi e i prezzi, e si calcola che si siano tradotti, nel corso di un solo anno, in una diminuzione del reali pari all'1,5 per cento. Si ammette tuttavia che la percentuale esatta di questa diminuzione varia da un Paese all'altro, secondo il grado di dipendenza dal petrolio e gli effetti del riciclaggio [illegible] eccedenze di «petrodollari».

Gli economisti dell'Opec non condividono però l'opinione secondo la quale il prezzo del petrolio importato è la causa principale dell'inflazione nei Paesi industrializzati. A loro avviso, l'inflazione in questi Paesi è causata da rigidità strutturali, rese evidenti dal fatto che nessun settore del processo di produzione accetta che la sua parte subisca una riduzione, anche nel caso in cui siano relativamente cresciuti i costi di produzione, e perciò questo rialzo si ripercuote sul prodotto finito. Essi ritengano insomma che non vi sia alcuna ragione di pensare che l'inflazione dei Paesi industrializzati diminuirebbe se il prezzo del petrolio non salisse più: altre componenti del processo di produzione contribuirebbero, comunque, a gonfiare i prezzi.

Nell'Europa occidentale, infatti, soltanto dallo 0,5 al 2 per cento dell'inflazione sono dovuti all'aumento del prezzo del petrolio, la maggior parte dei Paesi [illegible] d'inflazione ha ampiamente superato il 10 per cento.

Nei Paesi in via di sviluppo, l'inflazione è causata da una serie di fattori il più importante dei quali è la pressione esercitata sui costi. La politica di equilibrare il bilancio con i partner, che molti economisti dei Paesi emergenti credono capace di permettere un trasferimento di risorse finanziarie relativamente indolore per assicurare il finanziamento di progetti di sviluppo, ha aggravato le tendenze inflazionistiche, soprattutto in America Latina, dove è largamente praticata. Attualmente, però, si hanno seri dubbi sull'opportunità d'una tale politica, poiché l'inflazione ne aggrava lo squilibrio commercio con l'estero, scoraggia investimenti privati, polarizza la divaricazione interiore tra la parte ricca e la parte povera della popolazione, ed esige un meccanismo burocratico di controllo estremamente pesante.

La pressione dei costi è percepita come la più importante dell'inflazione nell'insieme dei Paesi in via di sviluppo. L'aumento dei prezzi di costo vi è provocato innanzi tutto dall'aumento del prezzo delle importazioni, sul quale ripercussi molto fortemente costi e prezzi, e si calcola che si siano tradotti, nel corso di un solo anno, in diminuzione dei reali pari all'1,5 per cento. Si ammette tuttavia che la percentuale esatta di questa diminuzione varia da un Paese all'altro, secondo il grado di dipendenza dal petrolio e gli effetti del riciclaggio [illegible] eccedenze di «petrodollari».

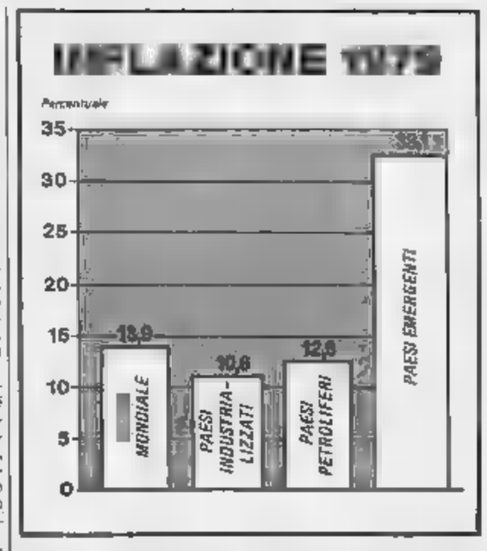
Gli economisti dell'Opec non condividono però l'opinione secondo la quale il prezzo del petrolio importato è la causa principale dell'inflazione nei Paesi industrializzati. A loro avviso, l'inflazione in questi Paesi è causata da rigidità strutturali, rese evidenti dal fatto che nessun settore del processo di produzione accetta che la sua parte subisca una riduzione, anche nel caso in cui siano relativamente cresciuti i costi di produzione, e perciò questo rialzo si ripercuote sul prodotto finito. Essi ritengano insomma che non vi sia alcuna ragione di pensare che l'inflazione dei Paesi industrializzati diminuirebbe se il prezzo del petrolio non salisse più: altre componenti del processo di produzione contribuirebbero, comunque, a gonfiare i prezzi.

Nell'Europa occidentale, infatti, soltanto dallo 0,5 al 2 per cento dell'inflazione sono dovuti all'aumento del prezzo del petrolio, la maggior parte dei Paesi [illegible] d'inflazione ha ampiamente superato il 10 per cento.

Nei Paesi in via di sviluppo, l'inflazione è causata da una serie di fattori il più importante dei quali è la pressione esercitata sui costi. La politica di equilibrare il bilancio con i partner, che molti economisti dei Paesi emergenti credono capace di permettere un trasferimento di risorse finanziarie relativamente indolore per assicurare il finanziamento di progetti di sviluppo, ha aggravato le tendenze inflazionistiche, soprattutto in America Latina, dove è largamente praticata. Attualmente, però, si hanno seri dubbi sull'opportunità d'una tale politica, poiché l'inflazione ne aggrava lo squilibrio commercio con l'estero, scoraggia investimenti privati, polarizza la divaricazione interiore tra la parte ricca e la parte povera della popolazione, ed esige un meccanismo burocratico di controllo estremamente pesante.

La pressione dei costi è percepita come la più importante dell'inflazione nell'insieme dei Paesi in via di sviluppo. L'aumento dei prezzi di costo vi è provocato innanzi tutto dall'aumento del prezzo delle importazioni, sul quale ripercussi molto fortemente costi e prezzi, e si calcola che si siano tradotti, nel corso di un solo anno, in diminuzione dei reali pari all'1,5 per cento. Si ammette tuttavia che la percentuale esatta di questa diminuzione varia da un Paese all'altro, secondo il grado di dipendenza dal petrolio e gli effetti del riciclaggio [illegible] eccedenze di «petrodollari».

Gli economisti dell'Opec non condividono però l'opinione secondo la quale il prezzo del petrolio importato è la causa principale dell'inflazione nei Paesi industrializzati. A loro avviso, l'inflazione in questi Paesi è causata da rigidità strutturali, rese evidenti dal fatto che nessun settore del processo di produzione accetta che la sua parte subisca una riduzione, anche nel caso in cui siano relativamente cresciuti i costi di produzione, e perciò questo rialzo si ripercuote sul prodotto finito. Essi ritengano insomma che non vi sia alcuna ragione di pensare che l'inflazione dei Paesi industrializzati diminuirebbe se il prezzo del petrolio non salisse



Così 15 giornali vedono la «malattia del secolo»

L'inflazione, uno dei problemi economici e finanziari più pressanti del mondo d'oggi, è il tema di questo sesto [illegible] *di «Tribuna internazionale», il supplemento trimestrale pubblicato da grandi quotidiani d'Africa, Europa, Asia e America, in collaborazione con le istituzioni che fanno parte del sistema delle Nazioni Unite, nell'intento di promuovere il* [illegible] *ordine economico internazionale».*

E' ormai da tempo, e purtroppo invano, che insigni economisti, studiosi esperti tentano di mettersi d'accordo sulle vere cause di questa malattia che sta minando i nostri sistemi produttivi, e sui rimedi in grado di combatterla efficacemente.

Mentre però il dibattito continua ad alimentarsi, spesso con punte polemiche, per l'opinione pubblica, per l'uomo della strada, per la casalinga, l'inflazione vuol dire implacabilmente il rialzo quasi inarrestabile dei prezzi al consumo, vuol dire aumentare in ogni famiglia il [illegible] *dell'insicurezza, vuol dire accrescere le preoccupazioni per il futuro.*

E' insomma un fenomeno generalizzato. E' presente nei Paesi emergenti, costretti [illegible] *«importare» l'inflazione del mondo industrializzato aggiungervi la propria, a pagare il disperato fabbisogno energetico sempre più salato, ad indebitarsi con ritmi catastrofici, a subire pericolosi rallentamenti nei programmi di sviluppo. Ed è ugualmente presente, in modo più o meno massiccio, nelle nazioni ricche dove strati* [illegible] *crescenti della popolazione, specie i giovani, gli anziani, le donne e le minoranze,* [illegible] *costretti a subire passivamente l'inesorabile abbassamento loro* [illegible] *di vita quando non vengono colpiti da un male ancora peggiore, la disoccupazione.*

Ecco dunque la situazione [illegible] *i giornali partecipanti all'iniziativa, unica del genere nel mondo editoriale, descrivono nei articoli riguardanti i rispettivi Paesi. Lasciamo al lettore il compito di paragonare le diverse esperienze, di trarre indicazioni, di accarezzare senza falsi allarmismi che nessuno sforzo sarà risparmiato per assicurare un avvenire migliore alle prossime generazioni facendo tesoro delle esperienze che stiamo vivendo.*

Indubbiamente molto, moltissimo resta da fare. In primo luogo occorre colmare il divario che tuttora separa il mondo dei privilegiati da quello dei meno fortunati. Da quasi un decennio il vasto schieramento dei Paesi in via di sviluppo denuncia l'assenza di una precisa volontà politica da parte delle nazioni industrializzate intesa a sbloccare il negoziato Nord-Sud. Chi ha torto, chi ha ragione? Non sta a noi fornire una risposta, ma è chiaro che l'inflazione oggi è il prezzo che la società internazionale è costretta a pagare per conservare alcuni vantaggi faticosamente conquistati, anche a [illegible] *perpetuare numerose ingiustizie. L'inflazione è quindi un malessere sociale e morale che si innesta in altri mali, gli sprechi, la corsa all'armamento, l'inquinamento, l'egoismo collettivo, le troppe vocazioni egemoniche.*

Ai contributi dei vari giornali, «Tribuna internazionale» capita tre articoli scritti per conto degli organismi dell'Onu che trattano in particolare, oltre all'inflazione, dell'attività svolte dall'Università dell'Onu e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Jean Schwoebel

Gli sforzi per la salute dell'Organizzazione mondiale [illegible] Sanità

Nei villaggi della Thailandia con gli «infermieri volontari»

Il termometro segnava 40 gradi all'ombra. Mentre aspettavo, nel frattempo dal sole in un boschetto di bambù, la mia guida correva da una all'altra, lasciando fuori i sandali ogni volta che varcava una soglia e infilandoseli nuovo per precipitarsi, scoppiando attraverso il fango [illegible] calpestato dal sole, alla casa seguente. Finalmente i suoi sforzi furono ricompensati: la signora Amporn Laechai uscì timidamente dall'ombra della dimora e si fece avanti nel lanciando alla mia guida e a uno sguardo interrogativo.

Quando seppe che venivo dall'Oms, l'Organizzazione mondiale Sanità, e che desideravo a una parte del giro giornaliero che effettuava in qualità di agente dei servizi di cure sanitarie di primo grado, si precipitò in casa per cambiare la sua divisa nera e io gonna verde e disegni con la sua bella uniforme: una veste leggera di colore fulvo sopra una gonna rossa e oro, con un distintivo che portava un'iscrizione in caratteri thai, ma anche le lettere Dexs, iniziali delle parole «Development Evaluation of Integrated Health Delivery System».

Amporn Laechai, 28 anni, è l'agente sanitario volontario del villaggio agricolo di Ban Kuang, nella Thailandia settentrionale. Il governo le ha fornito l'uniforme e una con il necessario per i primi soccorsi: aspirina e compresse contro il mal di testa, pastiglie vitaminiche, sciroppo contro la tosse, per curare le ferite e iodio per disinfettarle. S'è pure munita di qualche contraccettivo, di qualche spirale per dimostrazione, piccolo stock di «pillole» — e di sali idratanti da somministrare per via orale nel trattamento della diarrea. Il «centro sanitario» è la sua casa.

Gentilmente, mi offrì il riparo del suo ombrello nero mentre camminavamo lentamente da una capanna all'altra sotto il sole implacabile. In ciascuna, informava amichevolmente della salute della famiglia. Davanti all'ultima del villaggio, una donna teneva in bimbo e qualche mese in braccio e seduta per terra su piccola area ingombra di piedi della scala. Una brezza leggera rinfrescava un poco l'aria mentre la madre, accovacciata sotto il sole, sgranava le arachidi ammucchiate in un cumulo accanto a lei. Amporn Laechai si sedette per terra vicino alla madre e si mise anch'essa a sbucciare arachidi, interessandosi alla salute del bambino.

«Le «cure sanitarie primo grado» affidate alla signora Amporn sono la garanzia dell'avvenire di Ban Kuang come una delle «pietre di guado» che permetteranno alla Thailandia di passare dal suo stato sanitario attuale all'obiettivo mondiale dell'Oms: «Salute per tutti nell'Anno Duemila».

Fino a un'epoca molto recente, in questa provincia c'erano un solo medico ogni milia abitanti e una sola infermiera per 100 mila persone. In questo villaggio certamente nessuno poteva permettersi di far venire un medico dal capoluogo della provincia, Lampang, lontano 25 chilometri, e meno ancora di accollarsi il pagamento dei suoi onorari.

L'agente sanitario volontario, invece, dopo essere stato scelto dal «comitato» del villaggio e aver seguito un corso di formazione due settimane a Lampang, è perfettamente in grado di affrontare l'80 per cento dei problemi sanitari che incontra, che sono, in ordine di frequenza: semplici raffreddori, diarree (generalmente senza complicazioni), incidenti (il più sovente provocati dalla circolazione sull'autostrada vicina), polmoniti e malattie respiratorie. Non gli spetta alcun salario, ma acquista prestigio e gode rispetto vicini. L'istituzione di questo ruolo rappresenta una rivoluzione tranquilla nel campo degli aiuti sanitari.

Amporn Laechai per questo abbondonata alle sue sole risorse. In caso supera la sua competenza — e durante il breve corso di formazione si è molto insistito sulla necessità per gli agenti volontari di saper riconoscere i limiti della competenza — può chiedere consiglio al wechakorn o all'ostetrica piccola comunità più Così, per esempio, non pratica le vaccinazioni contro le malattie più correnti: l'ostetrica e somministrarle. Proprio come gli «agenti volontari», i wechakorn sono una categoria relativamente nuova di agenti sanitari dalle autorità sanitarie thailandesi per far fronte ai bisogni di una popolazione in maggioranza rurale.

Dopo la signora Amporn, incontrai l'ostetrica locale, Niya Nanalanchum, trentenne, che aveva compiuto il suo corso di formazione di 18 mesi nel sud del Paese, non lontano dalla capitale, Bangkok. Al suo Centro d'ostetrica e di infermiera infantile, impeccabile, faceva capo le cinque comunità più vicine, ciascuna delle quali conta il suo agente sanitario volontario. Mi spiegò come ogni volta che una donna incinta giunge per la prima volta in questa clinica, le viene fatta una sommaria esposizione sulla salute della madre e del bambino. Alla seconda visita, la si sottopone a un rapido corso di pianificazione familiare.

In questa regione il rifornimento locale di potabile è assicurato per mezzo di piccole pompe a fornite dall'Oms. Gli stessi abitanti del villaggio costruiscono questi semplici pozzi tubolari, che aspirano l'acqua falda freatica a qualche profondità, e si sforzano di mantenere il pozzo e la pompa in buono stato di funzionamento, poiché essi costituiscono una protezione contro le malattie trasmesse dall'acqua.

Essendo stati duramente provati, due anni fa, da una grave siccità che ha esaurito i vecchi pozzi di superficie, el- comunità pensano ora di unire le loro risorse finanziarie per costruire in comune cisterne per la raccolta dell'acqua piovana.

Tutte queste attività provano che fin d'ora si sono gettate solide basi in vista Decennio internazionale dell'acqua potabile e della bonifica (1981 - 1990). L'obiettivo di questo Decennio è di fare modo che ogni famiglia, sia rurale che urbana, possa godere di un approvvigionamento vicino d'acqua potabile e beneficiare di un corretto sistema sanitario. Paesi come Thailandia, l'Oms ha constatato che la gente che ha partecipato — con una quota di denaro, sia fornendo una prestazione di lavoro — al miglioramento del suo e delle sue condizioni di vita apprezza invariabilmente questi progressi molto di più che se fossero stati semplicemente un dono dei poteri pubblici o delle istituzioni di aiuto volontario.

Per questo si punta tutto a promuovere lo sforzo individuale degli interessati, e i risultati hanno fin d'ora dimostrato che in Thailandia lo spirito comunitario perfino più sviluppato di quanto ci si «spettasse. Gli abitanti villaggi come quelli di Ban Kuang riconoscono che, così come l'acqua e l'igiene sono inseparabili dalla salute della famiglia, la buona salute è inseparabile dallo sviluppo economico.

John

Amporn Laechai [illegible] suoi pazienti

L'esempio messicano

La folle corsa prezzi-salari

EXCELSIOR

(CITTA' DEL MESSICO)

L'inflazione, di origine strutturale congiunturale, non ha risparmiato il Messico al pari della quasi totalità dei Paesi capitalisti ed emergenti.

Per nella complessità della sua evoluzione, il caso messicano può essere suddiviso in quattro fasi che si sono succedute nell'arco di un decennio. La prima, verso il 1970, coincide con forte pressione della domanda sulla produzione, abbastanza stagnante specie nel settore agricolo. Questi ha infatti progredito fino al 1976 con un ritmo di aumento del 6 per cento il doppio dell'incremento demografico, non sufficiente però ad evitare crescita dei prezzi al dettaglio, tanto da costringere il Paese ad importare quantità considerevoli derrate alimentari.

Di concausa dell'inflazione di politica espansionistica dello Stato il quale citato a dotare moneta per contrastare il crescente delle spese pubbliche. Nel contempo le imprese si messe a rinil salari, in costante salita, adeguando i prezzi di vendita e generando una spirale in cui l'inflazione non fa fatto che trainare altra inflazione.

Si sa purtroppo che il fenomeno inflazionistico è nasconde un meccanismo perverso grazie al quale le imprese riescono a ricuperare ciò che hanno dovuto cedere in termini di ritocchi salariali.

Nel Messico questa folle corsa prezzi-salari era rimasta per così dire in surplace fino al 1975, anno nel quale l'equilibrio si è definitivamente rotto, allora i salari stati abbassati consentendo un lento ricupero all'economia nazionale. Malgrado gli strumenti a disposizione, l'inflazione non è però rallentata stabilendosi sul 20 per cento l'anno, limite che si spera di non dover oltrepassare entro la fine del 1980.

A ciò si deve aggiungere, è la terza fase, l'influenza esercitata dal «petro-pesos», gli enormi rientri di capitale in valuta nazionale derivati dalle esportazioni di greggio, specie verso gli Stati Uniti, che hanno alterato il mercato interno spingendo i prezzi verso l'alto.

L'ultima componente dell'inflazione messicana è stata quella «importata», data la dipendenza verso l'estero (più dell'80 per cento del commercio si svolge gli Stati Uniti), il turismo e il flusso di capitali, anche essi in parte di provenienza americana.

Per combatterla il Messico, Paese a tasso di sviluppo molto rapido, ha dovuto ricorrere agli strumenti classici conciliando le esigenze del dinamismo economico con la necessità di ridurre un quarto inflazionistico presentatosi negli ultimi anni.

I risultati, benché minimi, sono scaturiti da una politica di austerità nei stabilità dei cambio. Se qualche battaglia stata dunque vinta, non si può ancora affermare che guerra sia finita e lo ha ricordato di recente il ministro della Finanze Miguel de la Madrid Hurtado quando ha affermato che «non si può subordinare la politica sviluppo ad una lotta anti-inflazionistica dagli troppo semplificati».

Patricia Trejo

Italia: svalutazione o gelo del credito?

LA [illegible]

(TORINO)

Si può probabilmente affermare che l'inflazione è una delle maggiori debolezze delle democrazie, a base rappresentativa e parlamentare, con autonomia sindacale. Da un lato, infatti, il sistema politico democratico tende a generare inflazione, per l'eccesso di richieste di spesa pubblica, rispetto al desiderio di sottostare alle imposte, con cui finanziarle, e alla stessa possibilità tecnico-economica di aumentare le imposte. Dall'altro lato, esso fa fatica a combat[illegible] l'inflazione, perché non riesce a raccogliere con facilità i consensi delle varie parti sociali, circa i sacrifici, a cui ciascuna viene chiamata, per questo fine; e non può fare molto, sul terreno degli strumenti di controllo, senza tale consenso.

Il caso italiano attuale [illegible] particolarmente evidente. L'Italia, a metà del 1980, ha un tasso di inflazione che, su base del confronto con i corrispondenti mesi dell'anno precedente si situa sul 15% circa, mentre nel primo trimestre l'aumento, sempre su base mensile, era stato superiore al 30%. La discesa del tasso di inflazione, che rimane però a un livello assai elevato, non è dovuta a una azione del governo.

Caso mai questa è stata, negli ultimi mesi, inflazionistica perché, essendovi un periodo elettorale, si è largheggiato in nuove spese pubbliche, riducendo piuttosto che aumentare le aliquote delle imposte, per una gara di popolarità fra i partiti di governo e quelli di opposizione, nella votazione sulla legge finanziaria e nelle votazioni di leggi e provvedimenti riguardanti i dipendenti pubblici. I sindacati autonomi dei dipendenti pubblici hanno scavalcato, nelle richieste, i sindacati confederali unitari, che rappresentano tutti — assieme — i lavoratori dell'industria, commercio, agricoltura, servizi [illegible] pubblico impiego.

Il tasso di inflazione si è ridotto solo perché la Banca d'Italia ha evitato di modificare il cambio della lira con le altre monete, nonostante che in Italia i prezzi fossero aumentati di un 10% di più, in un anno, che negli altri Paesi: se la Banca d'Italia avesse adeguato il cambio [illegible]lla lira al mutato potere di acquisto di essa, il costo delle importazioni si sarebbe accresciuto e l'inflazione si sarebbe riportata sul 20%, dove si era andata ad avvitare a spirale: con pericolo di superare tale livello [illegible] arrivare attorno al 25%.

La Banca d'Italia, per mantenere fermo il cambio della lira ha usato due strumenti, entrambi sottratti [illegible] potere politico e al consenso sindacale: da un lato, il fatto che l'Italia aderisce al Sistema monetario europeo, cioè lo Sme e non può modificare il cambio ufficiale della lira con il marco tedesco, la [illegible]ra sterlina, il franco francese, quello belga, il fiorino olandese e la corona danese, senza autorizzazione delle autorità monetarie europee: autorizzazione che deve esser chiesta dalla Banca d'Italia. Dall'altro lato il tasso di interes[illegible] tenendolo alto, la Banca d'Italia ha favorito l'ingresso di capitali in Italia e ostacolato l'esodo di somme dalle banche italiane verso l'estero. Così la bilancia dei pagamenti italiana si mantiene buona, nonostante che il commercio estero, per la perdita di competitività degli operatori italiani, dovuta al mancato mutamento del cambio, sia oramai in elevato disavanzo.

Questi strumenti di controllo dell'inflazione della Banca d'Italia sono però insufficienti e accrescono inutilmente il costo della stabilizzazione se non accompagnati da altri. Infatti, con la perdita di competitività delle imprese italiane, sono andati in crisi importanti settori produttivi, come quello dell'automobile, quello dell'elettronica civile, quello degli elettrodomestici, quello del tessile e abbigliamento, coinvolgendo soprattutto le imprese grandi e medie, che sono le meno flessibili, rispetto alla riduzione della produzione: perché hanno elevati costi fissi di impianti e personale tecnico e commerciale per lavoratore produttivo e perché meno delle altre possono licenziare (di fatto da anni in Italia, le imprese di una certa dimensione, non sono in grado di ottenere i consensi sociali e legali, per licenziare).

Ovviamente, poi, con il deterioramento continuo [illegible] conti del commercio estero, finito l'afflusso di valuta all'I[illegible], dovuto al turismo estero estivo, la Banca d'Italia non potrà più fronteggiare la situazione con l'attivo dei capitali: [illegible] presta a lungo a un Paese che non appare in grado di pagare. Quindi dovrà o svalutare la lira, provocando l'inflazione che aveva cercato di combattere, con gli strumenti a sua disposizione; o effettuare una stretta brutale del credito che, facendo cadere la domanda interna e l'occupazione, riduce i mezzi economici destinabili a consumi [illegible] investimenti, quindi riduce molto le importazioni. La [illegible] così avrebb[illegible] un altissimo costo, per le imprese e per i lavoratori, soprattutto per questi.

[illegible] teoria conviene tentare la stabilizzazione con misure meno «costose» alla collettività: come la sospensione temporanea del meccanismo della scala mobile, riguardante le retribuzioni; la riduzione del disavanzo pubblico che consente di avere una minor domanda per consumi e una maggiore per investimenti produttivi e sociali, che ridurranno i costi di produzione e aumenteranno i livelli di benessere delle masse (esempio degli alloggi popolari); l'aumento di imposte che incidono di meno sui costi di produzione e la riduzione di altre, che infieriscono su tali costi, [illegible] particolare [illegible] quelli del lavoro, [illegible] i contributi obbligatori [illegible] assicurazioni sociali, che — per la parte addossata alle imprese — sono mediamente il 40% delle retribuzioni.

Un punto della scala mobile [illegible] pari a lire [illegible] Quest'anno ne scattano circa 3[illegible] perché ogni punto vale circa il doppio di un punto di aumento nell'indice ufficiale del costo della vita, che da un gennaio all'altro si prevede (o teme) aumenti del 18%. Il governo ha proposto di sospendere due punti di scala mobile, uno per trimestre, sui 114 dell'aumento complessivo. D'altra parte, la riduzione dei contributi [illegible]ciali [illegible]n l'aumento di altre imposte e il taglio delle spese non indispensabili e degli sprechi [illegible] sp[illegible] pubblica sono misure che, a parole, tutti sostengono, ma che vengono avversate, ogni volta che la scelta si concreta, con ohere per qualcuno. Eppure, se queste misure non saranno prese, perché non si gradisce il costo specifico, interverrà la Banca d'Italia, con la grande gelata del credito. Salvo rassegnarsi a una nuova svalutazione della lira, che comporterebbe un nuovo aumento dei prezzi attorno al 25%.

Francesco Forte

Ungheria: un'economia di cooperazione potrà allontanare lo spettro della crisi

Magyar Nemzet

(BUDAPEST)

Da dieci anni a questa parte esperti economici e organizzazioni finanziarie [illegible]diali non erano così pessimisti nelle loro previsioni come oggi. Secondo quanto sostiene un importante gruppo [illegible] ricercatori economici, il *London Economist Intelligence Unit*, la crescita media, quest'anno, di quattro grandi potenze occidentali — Repubblic[illegible] federale di Germania, Francia, Gran Bretagna [illegible] Italia — sarà dello 0,8%, mentre l'aumento medio dei prezzi raggiungerà il [illegible]. Le previsioni [illegible] Fondo monetario internazionale e quelle dell'Ocse sono ancora più buie: essi prevedono una crescita dello 0,5% e un aumento dei prezzi dell'11,5%.

Pochi anni fa [illegible] organizzazioni economiche ungheresi prestavano scarsa attenzione a simili previsioni e l'opinione pubblica difficilmente si sentiva preoccupata di fronte a notizie del genere. Fino a metà degli Anni Settanta, infatti, si [illegible] che [illegible]l la stagnazione, né l'inflazione minacciassero lo sviluppo interno dell'Ungheria poiché l'economia nazionale — sfruttando i vantaggi della pianificazione e appoggiandosi alla comunità dei Paesi socialisti — certamente poteva affrontare le difficoltà riscontrate dall'economia mondiale.

La maggioranza degli [illegible]nomisti era dell'opinione che l'aumento dei prezzi fosse un fenomeno transitorio che poteva essere arrestato [illegible] frontiere del Paese, e anche se si fosse avuto qualche minore [illegible] maggiore aumento dei prezzi, il governo [illegible] riteneva in grado di farvi fronte con mezzi finanziari, come imposte e misure preferenziali.

Alla fine del decennio, tuttavia, è diventato evidente che i processi in atto, che di[illegible] [illegible] costante dell'economia mondiale, erano di tali dimensioni da non potere [illegible] affrontati con misure improvvisate e provvisorie. Questa considerazione è conseguenza del carattere «aperto» dell'economia ungherese: il Paese necessita di molti tipi di fonti d'energia e di materie prime, e il valore totale delle esportazioni è prossimo al 50% del reddito nazionale.

In queste condizioni i cambiamenti intervenuti nell'economia mondiale causarono all'Ungheria considerevoli danni, poiché peggiorarono i suoi termini di scambio. Gli aumenti di prezzo colpirono l'[illegible] importata, le [illegible]rie prime, così come i prodotti semifiniti e i beni d'investimento che riguardavano le tecnologie aggiornate ed altri materiali d'importazione. Una soluzione era resa difficile dal fatto che la maggioranza dei Paesi socialisti si trovava [illegible] [illegible] situazione simile, ed anche le [illegible] relazioni all'interno del mondo socialista risentivano di questo stato di [illegible].

L'accelerazione del processo inflazionistico nell'economia capitalista mondiale fece capire ai responsabili della vita economica ungherese che i cambiamenti delle condizioni nelle economie esterne costituiva una sfida che non si poteva eludere.

I primi passi per farvi fronte furono fatti tracciando una politica di rapporti economici [illegible] l'esterno a lungo termine; nello stesso tempo, diventò evidente che, nell'interesse di un giusto orientamento dei produttori nazionali, i loro aumenti di prezzi dovevano accostarsi di più a quelli prevalenti sul mercato mondiale. Si stabilì come principio di base che i produttori nazionali e i consumatori dovevano essere coscienti dei continui cambiamenti [illegible] prezzi correnti sui mercati esterni che riguardavano [illegible] d'energia, materie prime e prodotti finiti, e che le fluttuazioni dei prezzi alla produzione e al consumo dovevano essere accentuate in modo consistente.

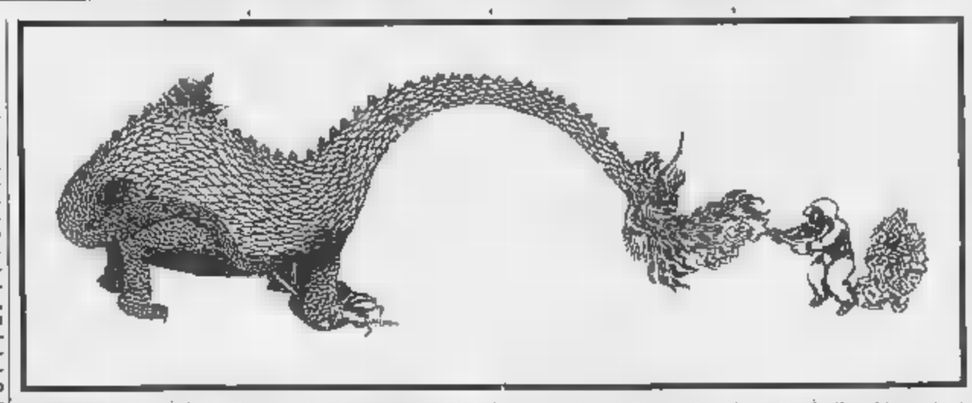
Grazie a più rigorosi condizioni manageriali — modernizzazione delle strutture produttive, miglioramento della qualità; estensione delle relazioni commerciali — la bilancia commerciale dell'Ungheria è migliorata in una [illegible] misura negli [illegible] anni. Nel 1979 il volume degli scambi con l'estero, fuori dell'area del rublo, [illegible] aumentato dell'11%, accompagnandosi con una dinamica crescita dei 26% delle esportazioni. Il deterioramento dei termini di scambio è stato ridotto all'1,2%, che è realmente un fatto apprezzabile, se si tiene conto che i termini di scambio per i Paesi capitalisti [illegible] stesso periodo si sono deteriorati di circa il 3%.

Malgrado i frangenti più difficili, le imprese hanno potuto realizzare più intense attività di cooperazione: [illegible] spazio d'un solo anno esse [illegible] concluso con aziende dei Paesi capitalisti più sviluppati 70 accordi, un terzo dei quali prevede sviluppi congiunti e il trasferimento di know-how.

[illegible]a [illegible] [illegible] queste iniziali esperienze, quest'anno i metodi di *management* aziendale sono stati ulteriormente modernizzati. Sono state introdotte nuove misure per regolare la formazione del reddito, lo sviluppo, la formazione pianificata di riserve di materie prime, e [illegible] ultimo anche l'intero meccanismo dei prezzi: i nuovi modelli stimolano le imprese ad entrare sui mercati mondiali e ad adat[illegible] meglio ad esso. [illegible] si aspetta che il problema sia risolto soprattutto con [illegible] riforma del sistema dei prezzi.

Nell'attuale situazione internazionale, in preda a conflitti politici [illegible] pressioni politiche, l'unica realistica alternativa per l'economia nazionale ungherese è lo sviluppo della cooperazione economi[illegible] [illegible] è [illegible] difficile, tuttavia, dagli imprevedibili sobbalzi dell'economia capitalista mondiale: produzioni diminuite, disoccupazione crescente, protezionismo in [illegible] rafforzamento, inflazione [illegible] limiti. Ma, [illegible] ha detto il ministro d'Ungher[illegible] per il commercio con l'estero, Peter Veress, all'apertura della Fiera internazionale di Budapest «[illegible] *al principio del reciproco vantaggio e della non-discriminazione, l'Ungheria* [illegible] *sforza di costruire un sistema di relazioni con tutti quei Paesi che accettano tale principio* [illegible] *che lo realizzano in pratica*».

Gabor Toth



[illegible] i più deboli [illegible] anche i più colpiti

Francia: i prezzi salgono Alla [illegible] del colpevole

Le Monde

(PARIGI)

La Francia ha [illegible] solida tradizione inflazionistica. Da molto tempo, da quando questo cancro affliggeva in misura minore i suoi concorrenti, ha ricoperto il ruolo di specialista in materia. Tranne brevi periodi, quelli ad esempio in cui Pinay fu presidente [illegible] Consiglio, il rialzo dei prezzi fu all'ordine del giorno poiché l'opinione pubblica non credette troppo, a dire il vero, alla fortuna durevole del motto «Espansione nella stabilità dei prezzi» che caratterizzò Edgar Faure, altro presidente del Consiglio.

Il 1980 non ha derogato alla regola. Durante il primo semestre, anche a causa del raddoppio dei prezzi del petrolio, gli aumenti hanno battuto tutti i record: 15% di ritmo di crescita annuale, con tassi ancora superiori per i prodotti lavorati (i prezzi ridiventati liberi).

Attualmente si prevede che, nell'arco dell'anno, il rialzo sarà dal 13 al 14%, un te[illegible] in più degli anni precedenti. Certamente è inferiore all'Italia e alla Gran Bretagna, ma è [illegible]he vero che si tratta di più del doppio della Germania. Tutti cercano il capro espiatorio. La colpa è del governo che lascia liberi i prezzi industriali e, ora, anche quelli alimentari; che invita il padronato ad [illegible]tare i suoi profitti (manovrando sui prezzi), che «scarica» completamente il rialzo del petrolio grezzo coinvolgendo anche le altre fonti energetiche. Il di[illegible]so dell'opposizione è giusto, ma incompleto, visto che l'inflazione crescente del Paese richiama cause molto diverse e profonde: politiche, economiche, sociali.

Cause politiche: l'accettazione degli aumenti dei prezzi agricoli per mantenere intatti i guadagni dei contadini; l'estensione delle leggi sociali (aumenti dei minimi salariali, contributi sociali supplementari, tasse per la formazione permanente o l'indennità di disoccupazione ecc.); il rincaro del petrolio e di alcune materie prime; il disordine monetario internazionale che danneggia [illegible] principali [illegible]valute, rende vani i tentativi di riportare equilibrio nella bilan[illegible] dei pagamenti, alimenta l'inflazione interna, la nascita [illegible] «cartelli» che taglieggiano ogni anno di più il consumatore, anche quando la domanda cade (a questo proposito l'esempio dell'automobile è significativo); il gonfiamento dei profitti.

Le [illegible] sociali non sono minori: la corsa generale al guadagno «in più» (ciascuno vuole guadagnare come gli altri, giudicati senza meriti particolari), [illegible] resistenza generale alla soppressione delle rendite, la rimessa in c[illegible] dei «diritti acquisiti» (società bloccata); la tendenza, anche in questo periodo di crisi e di stagnazione (talvolta di recessione), allo spreco, alla sostituzione anziché alla riparazione, a fare di ciò che si ha un elemento di ostentazione e non di vita migliore.

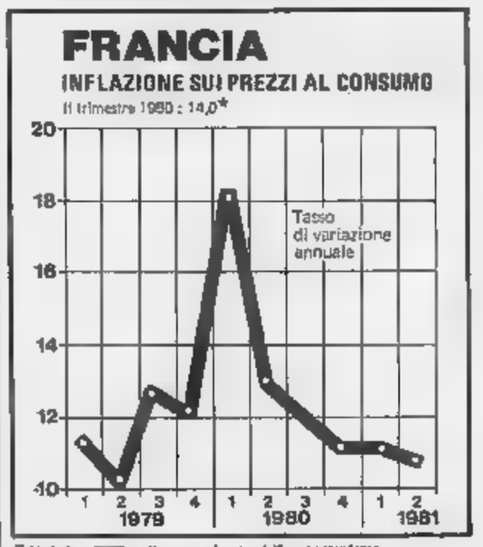
L'inflazione non [illegible] be così tenacemente se non avesse radici solide. Cancro della società francese, colpisce soprattutto i più deboli, i redditi fissi; quelli che non hanno i mezzi sufficienti per convertire i risparmi in capitali che si valorizzino al ritmo stesso dell'inflazione (terreni, immobili, gioielli).

L'inflazione è ipocrisia, arricchisce i rischi e non risparmia i deboli), opera anche, clandestinamente, mutamenti che la società rifiuta di apportare esplicitamente. Assottigliando gli introiti individuali, essa non risparmia neanche i risparmi «collettivi»: la ricostruzione dell'industria francese dopo la guerra sarebbe stata infatti impossibile [illegible] l'inflazione. Deprezzando gli investimenti di società, fa apparire benefici contabili, destinati [illegible] attrezzature o al pagamento di imposte spesso devolute a favore di lavori produttivi. Rosicchiando i conti nazionali, essa opera «ex post» quegli adattamenti impossibili da conservare «ex ante».

Motore della società, l'inflazione eserciterà effetti simili in Paesi più industrializzati della Francia, imponendo nuovi equilibri economici e sociali. Anche per i popoli l'inflazione è un motore e un cancro allo [illegible] tempo. Cancro, quando il rialzo dei prezzi nei Paesi ricchi riduce la possibilità per quelli poveri di acquistare attrezzature di cui non possono fare a meno; quando il disordine monetario internazionale abbassa i termini di scambio dei Paesi poveri o riduce il valore della loro valuta (e dunque il prezzo delle derrate alimentari che esportano); quando obbliga i popoli diseredati a rimborsare con moneta «forte» (di volta in volta più cara) i prestiti che sono obbligati a chiedere per [illegible]trisi ed attrezzarsi.

Ma l'inflazione crea anche nuovi rapporti di forza, svalutando debiti antichi, obbliga alla [illegible] popoli incapaci di raggiungere i conti con l'estero. L'inflazione gioca, tanto su scala nazionale che internazionale, un ruolo contraddittorio e di conflitto spesso inespresso. L'uomo ci si è abituato, come alla malattia. Senza però perdere la speranza di vincerla.

Gilbert Mathieu



[illegible] costretti a importare [illegible] nazioni industrializzate

I Paesi emergenti sono in un vicolo cieco Già in crisi, «comprano» altra inflazione

[illegible]

Politika

(BELGRADO)

Circola sul mercato mondiale un prodotto di cui nessuno ha bisogno. Tutti però, anche se controvoglia, lo comprano e lo vendono. I classici della letteratura economica ne discutono fin alla noia, tutti, dall'imprenditore all'uomo della strada, ne parlano. E' l'inflazione, tanto intramontabile quanto inevitabile. L'imperativo di vita o di morte resta quindi immutato: come premunirsi contro l'inflazione altrui ed espo[illegible] piuttosto la propria?

E' indubbio che la crisi ha raggiunto proporzioni planetarie non risparmiando praticamente nessuno. Gli ultimi dati dell'Ocse indicano che per quest'anno un solo Paese membro dell'organizzazione. [illegible] comprende i sette Stati più industrializzati dell'Occidente, ha subito un rialzo dei prezzi e del costo della vita in grado di essere definito «tollerabile». La Svizzera cioè con un tasso medio di inflazione del 4 per cento.

Nel frattempo l'inflazione [illegible] raggiunto allegramente «due cifre», [illegible] dicono gli esperti, in diverse potenze economiche del calibro degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Italia, dove i rilevamenti oscillano tra il 13 e il 22 per cento, per non parlare di Israele, saldamente in testa alla classifica negativa con un 134 per cento annuo.

Secondo l'ufficio [illegible] [illegible] Fondo monetario internazio[illegible]le l'aumento medio [illegible] prezzi su scala mondiale [illegible]va registrato [illegible] preoccupante 12,9 per cento nel corso del primo trimestre di quest'anno.

In sostanza le domande più immediate alle quali si tenta di rispondere sono quelle di sempre: chi sono fra i più colpiti dall'inflazione, il vero grande male del [illegible] [illegible]lo, chi la esporta, chi la importa.

Scomparendo le varie voci si ottiene questa prima indicazione interessante: nell'orbita industrializzata l'inflazione [illegible] di media del 10,6 per cento, salendo di due punti esatti per i Pa[illegible] esportatori di [illegible]trolio e raggiungendo quota [illegible] per cento nelle nazioni sottosviluppate prive di risorse energetiche.

Dove sono finiti i «vecchi bei tempi» quando, negli Anni Sessanta, il rialzo calcolato su un decennio raggiungeva appena il 2,4 per cento.

Hanno allora forse ragione quanti sostengono che per arginare un flusso così tumul[illegible] [illegible]orre innanzitutto cominciare ad operare nel verso giusto in casa propria. Anche se è universalmente scontato che l'accelerazione dei prezzi del petrolio fra il 1973-74 e nell'ultimo biennio abbia alimentato l'inflazione, d'altra parte è anche doveroso ammettere che il petrolio non ha fatto altro che cadere su un fuoco esistente. Più che attizzarlo, ha rinvigorito le fiamme spingendo in un vicolo cieco gli Stati emergenti, naturalmente vulnerabili. Per loro la situazione diventa ogni giorno sempre più insostenibile, oberati [illegible] sono di deb[illegible] (300 miliardi di dollari) e schiacciati [illegible] un passivo nelle bilance dei pagamenti che soltanto lo scorso anno si è aggirato globalmente sui 76 miliardi di dollari.

Se vogliamo dunque studiare il fenomeno del commercio inflazionistico possiamo dividere il mondo in tre categorie. Nella prima si situano i Paesi industrializzati ad economia organizzata. Importano l'inflazione, vi aggiungono la propria e la rivendono all'estero. Grazie alla loro produttività interna [illegible] ai prezzi esportati superiori a quelli importati, riescono tuttavia a mantenere una relativa stabilità interna, a controllare la disoccupazione.

Il secondo gruppo è costituito dai Paesi che importano l'inflazione riuscendo però a neutralizzarla con l'aumento dell'export e con saggi ritocchi ai prezzi dei prodotti, benché non specializzati, destinati ai mercati stranieri. E' il caso degli Stati esportatori di materie prime, oggi enormi forzieri di capitali fluttuanti a vantaggio dei quali gioca il notevole rialzo nei tassi di interesse, passati dal 4,43 di media del 1972 al 17,81 di quest'anno.

Infine il terzo gruppo, composto dai Paesi che importano l'inflazione, vi assommano la propria e ne subiscono gli effetti cumulativi per la semplice ragione di non possede[illegible] gli strumenti adatti per trasmetterla agli altri. Purtroppo questo plotone è il più massiccio del nostro pianeta. Qui [illegible] caratteristica comune è «comprare» l'inflazione, una situazione aggravatasi se si considera che nell'in[illegible] del commercio mondiale del 1979, per un totale di oltre 1500 miliardi di dollari, il blocco industrializzato ha esportato per quasi mille miliardi di dollari, gli Stati dell'Opec per 207 miliardi e quelli del Terzo Mondo per un ammontare pressappoco uguale. Ce n'è abbastanza per riflettere.

Mirko Djekic

In Senegal le rigorose misure di «austerity» bloccano il tasso [illegible] un accettabile 9 per cento

[illegible] soleil

(DAKAR)

Aspezzo dei tempi, difficoltà nelle scelte operative che riguardano il futuro. E, allora? Dobbiamo rinunciare a qualsiasi acquisto, all'interno [illegible] all'estero? Le ordinazioni raddoppiano [illegible] prezzo in periodi brevissimi, gli stessi prezzi dei prodotti danzano secondo i ritmi degli arrivi.

Se, almeno, l'armata dei disoccupati, nei nostri Paesi a demografia galoppante, si fosse ridotta; se i trasporti fossero [illegible] buoni; se i servizi fossero sufficienti... A tutti i livelli noi viviamo, come anche altri popoli sotto altri cieli, il dramma del «quotidiano». Ciascuno, al momento cruciale, [illegible] scopre [illegible] [illegible] squilibrismo. L'inflazione, [illegible]scia, è un incendio che bisogna spegnere se non vogliamo che la nostra sia una lotta senza speranza.

Nessun Paese, come faceva notare il primo ministro francese Barre, può [illegible] lungo adattarsi all'inflazione [illegible] rischiare gravissimi disordini economici. Se ciò è vero per i Paesi ricchi, lo è naturalmente ancor più per quelli poveri. [illegible] condizione di sottosviluppo, accentuata [illegible] carattere particolare [illegible] nostra economia legata ai rifornimenti dall'estero, ci impone battaglie sempre più dure. Nel mezzo della tempesta la nostra navicella è in balia delle onde. La «signora inflazione» ci ha talmente traumatizzati che sarebbe più giusto cambiarne nome e parlare [illegible] «inflammazione».

Come evitare il rischio di rimandare tutto [illegible] domani, sempre allontanando lo sviluppo economico? La malattia inflazione importata [illegible] Paesi industrializzati (mentre [illegible] crescita, per una strana ripartizione dei ruoli, resta al centro) esige [illegible] metodi terapeutici. Ma spesso la macchina che deve trovare [illegible] soluzione per le «equazioni del futuro» rimane bloccata.

Crescita economica, pieno impiego, stabilità dei prezzi, necessaria come sostegno del potere d'acquisto: su questi tre punti il fuoco è ormai molto vivace, le fiamme cominciano [illegible] salire. Il tempo stringe. Noi auspichiamo che, in campo, i più deboli soccombano. Atmosfera da apocalisse su [illegible] sfondo [illegible] desolazione. Test della volontà dei governi a correre in soccorso delle popolazioni.

In Senegal siamo al 9% d'inflazione; il tasso, nell'importazione, arriva al 15%. Per raggiungere questo risultato, abbastanza accettabile a confronto con il livello toccato nei vari Paesi africani e anche in quelli industrializzati (l'inflazione a due cifre corre lungo tutto il pianeta) è stato necessario un intervento rigoroso del potere pubblico.

Noi [illegible] siamo tanto ingenui da credere che l'aumento delle materie prime giustifichi tutti i nostri guai poiché, se il petrolio è salito al punto che i nostri conti [illegible] disquilibrati dal '73 al 1980, la crescita dei prezzi per i manufatti è stata altrettanto forte. Inoltre, all'inflazione importata [illegible] maggiore domanda interna con aumenti in media del 15% [illegible] salari, crescita dei prezzi all'origine per arachide, cotone, miglio, si aggiunga l'inflazione dovuta ai costi.

Gli aumenti avvenuti nei Paesi [illegible] i quali noi abbiamo la gran parte del nostro [illegible]mercio si riflettono sulle nostre importazioni. E' qui [illegible] l'indicizzazione dei prodotti petroliferi su quelli dei manufatti, diverse misure [illegible] «compensazione», di sovvenzione dei prodotti di consumo, di tariffe speciali, di facilitazioni generalizzate, diventano uno dei punti [illegible] necessario dialogo [illegible] Nord-Sud.

Certo [illegible] proprio in questo momento di crisi mondiale che l'aiuto dei Paesi industrializzati a quelli del Sud deve essere più sostanziale e i nostri programmi [illegible] sviluppo insieme con i nostri piani di investimento più sostenuti.

Con capitali sempre più costosi, me[illegible]smi finanziari estremamente complessi, un pesante debito con l'estero, alti costi per le attrezzature, gli investimenti diventano invece inferiori al necessario. E' bisogna anche vivere. Noi allora importiamo più attrezzature, più beni di consumo industriale, prodotti alimentari, cereali, soprattutto riso.

Come si vede non esiste maggior ostacolo allo sviluppo che l'inflazione. Fattore limitante, [illegible] riduce fortemente le nostre possibilità [illegible] attrezzarci e costituisce una seria minaccia per l'equilibrio sociale. Dovremo comunque prepararci a fare i conti con un'inflazione [illegible] maggiore nei prossimi Anni 80. E' quindi necessario fare sacrifici e la solidarietà, tanto celebrata nei grandi vertici tra Nord e Sud, può trovare ora, più che in passato, il terreno proprio a sbocciare. Male del nostro tempo, l'inflazione non serve a nessuno, eccetto che agli speculatori che si intrufolano nel campo immobiliare e nel [illegible] salvaggio. La dura prova cui l'inflazione ci costringe può, d'altro canto, aiutarci a rafforzare il consenso sociale per lanciarsi verso nuove conquiste.

Parecchie e differenti misure sono state prese in Senegal per combattere gli effetti perversi dell'inflazione: austerity [illegible] [illegible] popolazione ma anche per lo Stato che deve dare l'esempio, forte intervento negli investimenti, sorveglianza più stretta sulle importazioni, controllo del commercio con l'estero, miglioramento [illegible] crediti, negoziazioni delle convenzioni collettive per aiutare il potere d'acquisto, sostegno ad un livello accettabi[illegible] [illegible] consumi.

E' certo comunque che la crisi che stiamo vivendo è strutturale. Combattere il male è tanto più difficile quanto più il mondo in cui viviamo è interdipendente. Certi rimedi potrebbero, in ultima istanza, riassestare il nostro secolo, anche sull'onda di evoluzioni brutali. Comunque ciò che più preme è l'esigenza d'uno sviluppo coordinato necessario a sbloccare le «impasses» del dialogo Nord-Sud e estendere i possibili programmi per la cooperazione.

Abdoulaye N. Sylla

Una «scuola» senza studenti e docenti

L'Università dell'Onu in lotta contro la fame

«Se non [illegible] elemento della soluzione, siete un elemento del problema», fu l'osservazione fatta in difesa degli abitanti poveri delle città, circa due decenni or sono. Da allora, i gravi problemi dell'urbanesimo sono stati [illegible] fronti in numerose parti del mondo e i programmi per migliorare [illegible] sorti dei cittadini sfortunati si uniformano ad un obiettivo comune: sforzar- [illegible] di accrescere la loro capacità [illegible] trovare ciascuno [illegible] luzione [illegible] propri problemi.

[illegible] caso delle masse rurali povere, questo approccio si è rivelato largamente insufficiente. Su quattro miliardi di uomini, circa il [illegible] per cento vivono nelle [illegible] rurali, o nella maggior parte [illegible] indigenti. [illegible] dei villaggi non hanno affatto approfittato della [illegible] economica, specie nel Terzo [illegible]. I più sopravvivono appena e [illegible] improvviso cattivo raccolto o una catastrofe naturale possono rappresentare [illegible] differenza tra [illegible] vita e [illegible]. Dal semplice punto di vista quantitativo, rappresentano quindi uno dei problemi più urgenti e più gravi. E' la «maggioranza dimenticata», ignorata [illegible] progetti [illegible] sviluppo. Perché i loro bisogni reali sono conosciuti male.

Il tentativo di dare [illegible] masse rurali povere i mezzi di prendere esse stesse le decisioni più immediate ha nell'Onu, l'Università delle Nazioni Unite, uno [illegible] difensori più convinti della causa delle m[illegible] urbano povero di circa un decennio fa.

Con sede a Tokyo, e [illegible] attività [illegible] in più di sessanta Paesi, l'Università delle Nazioni [illegible] è un'istituzione poco abituale. La [illegible] Carta costitutiva adottata dall'Assemblea generale dell'Onu nel 1973, le [illegible] il mandato «*di dedicare le sue attività alla ricerca sui pressanti problemi mondiali della sopravvivenza, dello sviluppo e [illegible] benessere dell'umanità*». I suoi tre campi di programmazione sono pertanto precisi: la fame nel mondo; lo sviluppo umano e sociale; l'utilizzazione e [illegible] gestione delle risorse naturali e il [illegible] sistema di funzionamento [illegible] stato elaborato consultando eminenti rappresentanti della comunità universitaria internazionale.

L'Università delle Nazioni Unite non ha né studenti, [illegible] docenti, né campus nel senso tradizionale. Offre ai contrario ai ricercatori di tutto [illegible] mondo che collaborano [illegible] sue reti la possibilità [illegible] applicare il loro sapere alla risoluzione dei reali problemi [illegible] diali. Ecco alcuni esempi.

● Nelle regioni aride e montagnose dell'Indonesia la quotidiana ricerca dell'acqua [illegible] è affidata a bambini, che starebbero senza dubbio meglio a scuola. Esiste [illegible] soluzione che permetta [illegible] temporaneamente [illegible] evitare di ricorrere a costose tecniche importate e di utilizzare le tradizionali attitudini locali?

● Nell'America Centrale, preziose quantità di fagioli secchi, sorgente essenziale [illegible] proteine, sono sciupati da tecniche di immagazzinamento difettose. L'analisi delle risorse locali, fatta dai ricercatori, può aiutare gli agricoltori a ridurre [illegible] perdite?

● Nel Sudan, [illegible] raccolta [illegible] legno combustibile avviene a [illegible] sempre maggiori. Il deserto avanza sempre più [illegible] fretta, e il fenomeno è oggetto [illegible] numerose ricerche. Perché non sono state utilizzate meglio? [illegible] per [illegible] municare l'informazione voluta a coloro che [illegible] hanno più bisogno?

● Nell'insieme del mondo in via di sviluppo, l'anemia dovuta alla mancanza di ferro ha un grave effetto sui bambini più poveri e contribuisce [illegible] modo importante [illegible] [illegible] plesso ciclo della malnutrizione. [illegible] quale misura alimentare [illegible] costosa si potrebbe eliminare questo tipo [illegible] anemia? Come diffondere nel modo più efficace i lavori avviati in questo campo?

I lavori dell'Università delle Nazioni Unite dedicano un'attenzione particolare a una [illegible] preoccupazioni fondamentali di coloro che riflettono sullo sviluppo e che è [illegible] espressa più volte alla conferenza dell'Onu sulla scienza e la tecnica al servizio dello sviluppo, tenutasi l'anno scorso: perché la scienza e la tecnica contribuiscono così [illegible] allo sviluppo? Il problema risulta in parte da due dilemmi strutturali della società internazionale, ed è proprio a questi che le Nazioni Unite tentano di porre rimedio.

Il primo è il [illegible] squilibrio Nord-Sud [illegible] le risorse consacrate alla scienza e alla tecnica, che ha l'effetto di rendere maggiore il vantaggio dei Paesi ricchi, estendendo l'evoluzione delle nazioni povere. Il secondo [illegible] la frammentazione della comunità scientifica mondiale in blocchi praticamente isolati, rendendo difficile [illegible] [illegible] cooperazione che permetterebbe [illegible] [illegible] comprensione approfondita dei problemi, portando alla loro soluzione.

Ma come tradurre queste preoccupazioni generali in soluzioni concrete per le masse rurali povere? I metodo adottato dall'Università delle Nazioni Unite consiste nello stabilire reti mondiali di esperti che affrontino temi particolari. Per esempio, nelle rete dell'Onu sull'anemia dovuta alla [illegible] di ferro, Abraham Stekel dell'Istituto della nutrizione [illegible] delle tecniche alimentari del Cile, un'organizzazione associata all'Onu, lavora da molti anni sui mezzi di rimediare all'anemia modificando il regime alimentare dei bambini clienti indigenti. [illegible] [illegible] sovvenzione dell'Onu. [illegible] ha potuto continuare a esaminare [illegible] potenziale [illegible] presentato da [illegible] formula [illegible] latte per [illegible] arricchita di ferro elaborata [illegible] recente.

L'Università delle Nazioni Unite [illegible] dunque [illegible] emanare soluzioni di interesse pratico per le masse rurali povere. Il nuovo rettore dell'Università, Soedjatmoko, indonesiano, che ha assunto la carica in settembre, si è lungamente battuto per un sistema che [illegible] nell'aiutare gli uomini a aiutare [illegible] stessi, e [illegible] perché i bisogni essenziali delle masse rurali povere debbono essere soddisfatti [illegible] mezzi «*che liberino le loro energie creatrici, costituiscano progressivamente [illegible] loro autonomia e la loro fiducia, rendendoli così più liberi*».

Donald A. Maker

Quest'anno la bilancia commerciale sarà attiva

L'impulso alle esportazioni è l'obiettivo della Polonia

SYCIE WARSZAWY

(VARSAVIA)

Quando, [illegible] dieci anni fa, [illegible] polacco guardava i bollettini della Borsa, [illegible] massimo poteva considerare [illegible] informazioni che essi racchiudevano come [illegible] curiosità proveniente da un mondo piuttosto distante. Oggi, quando legge delle precarie condizioni atmosferiche che minacciano il raccolto del caffè in Brasile, o di una decisione Opec di alzare il prezzo del petrolio, egli sa che [illegible] dati astratti, che i nuovi prezzi, prima o poi, toccheranno la sua possibilità di acquistare petrolio, caffè o altri generi d'importazione.

In qualche modo il mondo si è ristretto, la distanza geografica ha perso la [illegible] importanza e, invece, le distanze tecniche e i rapporti economici hanno preso il sopravvento. La dipendenza [illegible] singoli Paesi socialisti dal commercio estero varia infatti grandemente. La sua percentuale, rispetto al reddito nazionale, passa dal 5 per cento nel caso dell'Unione Sovietica al 25 per cento per la Polonia e al [illegible] per cento per l'Ungheria.

L'integrazione [illegible] potrebbe, [illegible] certa misura, controbattere i pericoli dell'inflazione. Prezzi mondiali modificati vengono così applicati nelle transazioni fra questi [illegible] e, inizialmente, erano fissati per periodi di cinque anni. Si trattava dei prezzi dei mercati mondiali, ma senza la parte che riguardava l'influsso dei trend commerciale e della speculazione dei mercati capitalisti.

Di fatto i rincari su scala mondiale raggiunsero i Paesi del blocco socialista con un considerevole ritardo. Per esempio, i prezzi medi del 1969-70 rimasero in vigore fino al 1974, senza tener conto di quali fossero allora i prezzi mondiali. Tuttavia, di fronte alla crescente inflazione su scala globale dopo il 1970, e di fronte ai continui rincari delle materie prime, fu deciso che nel commercio fra Paesi socialisti i prezzi [illegible] sarebbero più stati modificati ogni cinque anni, ma ogni anno. La base per il nuovo calcolo, tuttavia, continua ad essere il prezzo medio degli ultimi cinque anni. In questo modo i cambiamenti dei prezzi mondiali si riflettono con un certo ritardo sui prezzi praticati fra i Paesi socialisti, sia [illegible] un ritardo minore e [illegible] i prezzi più vicini agli attuali valori mondiali.

Ovviamente, mentre [illegible] esamina l'effetto moderatore di questo sistema finanziario fra Paesi socialisti, si deve anche considerare la percentuale del commercio che [illegible] svolge con i Paesi capitalisti. Gli ultimi dieci anni hanno registrato [illegible] uno sviluppo del commercio mondiale e, soprattutto nei primi cinque anni, un dinamico sviluppo dei rapporti fra Paesi socialisti e capitalisti. Oggi le proporzioni variano, ma in anni recenti la quota degli scambi con i [illegible] pitalisti ha rappresentato il 50 per cento del commercio estero per la Romania, il [illegible] per cento per la Polonia e l'Ungheria, ma anche per l'Urss, per la Repubblica Democratica Tedesca e per la Cecoslovacchia, e circa il 20 per cento per la Bulgaria.

Nel caso della Polonia, quella crescita nel volume degli scambi con i Paesi capitalisti e l'influsso dell'inflazione sui prezzi in valuta forte è stato superiore, per via del divario fra i valori delle importazioni e delle esportazioni. E' un fatto che quest'anno, per la prima volta negli ultimi dieci anni, ci sarà un attivo nella bilancia commerciale della Polonia con i Paesi capitalisti. Finora il valore delle importazioni aveva sempre superato di larga misura quello delle esportazioni.

[illegible] Polonia [illegible] ancora una grande esportatrice di carbone, i cui prezzi [illegible] raddoppiati dal 1971. Ma continuia- [illegible] [illegible] importare crescenti quantità di petrolio, anche [illegible] mercati capitalistici, e dal [illegible] il suo prezzo [illegible] in zloty [illegible] aumentato di circa dieci volte. Ecco perché gli scambi, nel campo dei combustibili e delle fonti energetiche, ha oggi un aspetto del tutto diverso. La Polonia esporta circa 40 milioni di tonnellate di carbone, [illegible] importa fra 17 e 18 milioni di tonnellate di petrolio l'anno.

Davanti alle insufficienti esportazioni [illegible] quindi necessario dare nuovi indirizzi al commercio estero, nonostante l'uso di crediti i cui crescenti costi legati all'aumento dei tassi d'interesse colpivano negativamente la bilancia dei pagamenti. Le importazioni sono state così razionalizzate, [illegible] [illegible] aumentata l'attività [illegible] promuovere l'esportazione.

E' quindi necessario modificare i rapporti fra i prezzi interni [illegible] [illegible] stati stabiliti [illegible] condizioni [illegible] tutto divergenti. In Polonia, per esempio, circa [illegible] miliardi [illegible] zloty, cioè metà delle spese di bilancio, sono sussidi per mantenere bassi i prezzi di vendita di certi generi [illegible] consumo, soprattutto alimentari. Questo presenta una serie di conseguenze negative, perché la società sente in modi diversi gli effetti dell'inflazione. In questa situazione è necessario limitare le spese di bilancio destinate ad altri fini, sovente urgenti da un punto di vista sociale, per esempio il miglioramento dell'assistenza sanitaria, gli investimenti per l'educazione, eccetera. Quanto è successo in questi ultimi mesi con gli scioperi del Baltico e la sostituzione di Gierek con Kanja offre la misura della gravità della situazione polacca.

Così [illegible] trasformazioni strutturali dell'economia [illegible] no il fattore più importante nella lotta all'inflazione. Ciò può [illegible] ottenuto dando [illegible] precisa forma ai programmi per l'investimento produttivo e al commercio estero, al fine di modificare la struttura delle esportazioni [illegible] [illegible] importazioni. L'obiettivo è di migliorare l'efficacia [illegible] *management*, ma anche di adattare in modo più flessibile la produzione alle tendenze [illegible] mercato in modo da esportare i generi più redditizi. In primo luogo, tuttavia, dopo anni [illegible] crescita del commercio estero polacco per mezzo delle importazioni, è [illegible] rio ottenere un aumento [illegible] che per mezzo delle esportazioni più vantaggiose, ed è questo che il [illegible] di Varsavia intende [illegible].

Henryk Chadzynski

Inflazione, per natura non è pericolosa (ma [illegible] da come viene affrontata)

JORNAL DO BRASIL

(RIO DE JANEIRO)

La parola inflazione indica in generale un fenomeno che ha cause, meccanismi e conseguenze diverse. I tipi di inflazione variano da un Paese all'altro e da un'epoca all'altra, ed hanno [illegible] tanto l'aumento dei prezzi. Occorre distinguere l'inflazione [illegible] in quanto [illegible] dei prezzi dal processo inflazionistico [illegible] di aumento ostinato del livello dei prezzi.

Prima di affrontare questo argomento [illegible] precisare due punti. E' opinione diffusa che l'inflazione sia un fenomeno ingiusto, [illegible] che sia la sua origine, benché in pratica [illegible] riusciti [illegible] provarlo molto raramente. E' opinione altrettanto diffusa che l'inflazione o il processo inflazionistico siano [illegible] legati [illegible] diminuzione [illegible] tasso di crescita, e quindi [illegible] diminuzione [illegible] posti di lavoro, e rappresenti un nemico [illegible] combattere. [illegible] l'aumento della disoccupazione ed il rallentamento del tasso di crescita [illegible] si spiegano con l'inflazione di per se stessa, ma con le politiche [illegible] a controllare [illegible] processo inflazionistico.

Detto ciò, l'inflazione [illegible] è necessariamente ingiusta, e [illegible] costituisce neppure una malattia da debellare a tutti i costi. «Coesistere con l'inflazione» può avere più significati, a seconda della situazione particolare di ogni singolo Paese e di ogni processo inflazionistico. Si possono però fare alcune osservazioni puramente teoriche applicabili alla maggior parte dei casi.

1) Ammettendo che l'inflazione equivalga all'aumento [illegible] prezzi, si possono distinguere tre tipi di inflazione:

a) l'aumento [illegible] prezzi accidentale, provocato da fenomeni specifici di penuria [illegible] ma i cattivi raccolti, i lunghi periodi di sciopero, e così via;

b) l'aumento dei prezzi dei prodotti d'importazione;

c) altri tipi di aumento dei prezzi qui non trattati.

2) Questa distinzione [illegible] importante perché a rigore soltanto gli aumenti del [illegible] gruppo costituiscono un'inflazione considerata [illegible] economica. Quelli del primo gruppo rappresentano variazioni di prezzi normali, che tendono a equilibrare la scarsità dell'offerta rispetto [illegible] domanda. Il [illegible] carattere particolare e accidentale [illegible] esclude automaticamente dall'analisi macroeconomica. Ma, poiché [illegible] di aumenti dei prezzi, li chiameremo d'ora in poi «inflazione accidentale». Gli aumenti [illegible] secondo gruppo [illegible] [illegible] quelli del primo, [illegible] riflettono mutamenti nei rapporti di scambio. D'ora [illegible] poi, li indicheremo con il termine «inflazione importata».

3) L'inflazione accidentale [illegible] l'inflazione importata devono [illegible] trattate come problemi di penuria, poiché rappresentano restrizioni imposte [illegible] fatto alla società. L'inflazione accidentale [illegible] il riflesso, a livello dei prezzi, di un'economia di mercato, e, secondo i principi generali [illegible] funzionamento delle economie aperte, [illegible] la libertà di movimento dei prezzi che regola il sistema, guidandolo verso gli aggiustamenti necessari, in quanto prezzi relativamente alti stimolano l'offerta futura.

L'inflazione importata, oggi di moda [illegible] causa dei successivi aumenti del prezzo del petrolio, deve essere vista [illegible] un'altra similar: aumento del prezzo [illegible] dei prodotti di altri settori, in particolare dei prodotti esportati, in modo da ottenere effetti correttivi. Se gli aumenti dei prodotti importati (o quelli provocati dalla svalutazione della moneta) si generalizzano, scatenando un processo inflazionistico a causa di successivi aggiustamenti, lo squilibrio [illegible] [illegible] renderà necessari ulteriori aumenti.

4) Pressione dei costi e eccesso della domanda.

Resta l'inflazione di tipo macroeconomico. [illegible] aumenti della terza categoria possono essere originati [illegible] pressione dei costi (*cost push*) [illegible] dall'eccesso della domanda (*demand pull*). Nel primo caso, alcuni fattori di rincaro dei costi fanno lievitare i prezzi, [illegible] esempio gli [illegible] ti salariali superiori al livello di produttività, [illegible] maggiorazioni delle imposte, la diminuzione dei redditi, oppure — cosa che contribuisce in grande misura [illegible] generare confusioni — gli aumenti provocati dall'inflazione accidentale o importata.

Nel secondo caso, la domanda [illegible] suscita l'aumento dei prezzi. Questo significa che gli industriali [illegible] no obbligati a pagare [illegible] più i loro *input* di fronte a questa domanda globale e all'esasperazione [illegible] concorrenza, oppure — [illegible] che equivale alla stessa cosa — che alcuni di loro aumentano il tasso degli utili di fronte all'aumento della domanda.

Dal punto [illegible] vista [illegible] politica economica, è estremamente importante conoscere i meccanismi che consentono il perpetuarsi degli aumenti, poiché esiste soltanto un modo per imbrigliare l'inflazione: agire sul processo inflazionistico rallentando [illegible] bloccando [illegible] alterazioni) e [illegible] giustamenti dei prezzi.

5) Nel [illegible] di un'inflazione dei costi, bisogna considerare l'inflazione accidentale e l'inflazione importata: se hanno conseguenze, bisogna eliminarle alla radice evitando che [illegible] estendano ad altri settori. In linea generale, i metodi [illegible] controllo di questi tipi di pro- [illegible] inflazionistico devono puntare ad alleviare o eliminare [illegible] l'azione dei motivi di perturbazione.

Prendiamo il caso piuttosto raro di un *feed-back* derivante dall'eccedenza della domanda globale: prima o poi i benefici addizionali o l'intervento [illegible] governo, attraverso [illegible] riduzione dei tassi d'inte- [illegible] l'espansione della spesa pubblica e l'incoraggiamento dell'iniziativa individuale, creeranno investimenti capaci di assorbire la domanda addizionale e di [illegible] l'equilibrio ad un più [illegible] [illegible] di impiego e di efficienza. La strategia migliore dal punto di vista [illegible] [illegible] tentare in seguito [illegible] aumentare l'offerta globale appoggiando l'eccesso di domanda.

6) Si nota una forte tendenza a trattare l'inflazione senza analizzarne l'origine, e soprattutto confondere le tre categorie delle quali si è parlato all'inizio di questo articolo. Le teorie monetarie ortodosse e le loro applicazioni semplicistiche costituiscono un buon esempio di questa tendenza, poiché vedono nella riduzione [illegible] mezzi di pagamento [illegible] modo per bloccare il processo inflazionistico, quale ne sia l'origine, o — il che è lo stesso — fanno ricorso all'aumento dei tassi d'interesse, [illegible] diminuzione della [illegible] pubblica e alla maggiorazione delle imposte. Sono teorie estremamente nocive alla società, poiché [illegible] [illegible] rano la situazione di fatto, e sono inoltre teoricamente sbagliate.

[illegible] argomenti ortodossi [illegible] [illegible] molto spesso su false [illegible] di causa a effetto, quali le correlazioni fra mezzi di pagamento e tassi d'inflazione per compensare le fluttuazioni [illegible] prodotto reale. Ma non è possibile [illegible] re il volume [illegible] vendite senza [illegible] le spese, come [illegible] serve aumentare le spese senza cambiare profondamente le strutture e senza aumentare i mezzi di pagamento. Eppure, per quanto sembri incredibile, è questa [illegible] politica adottata più comunemente per imbrigliare l'inflazione.

In breve, [illegible] [illegible] accetta di coesistere [illegible] l'inflazione, bisogna anche [illegible] di [illegible] sistere con problemi tecnici e pratici, [illegible] però [illegible] rendono [illegible] vita insopportabile. Alcune necessità costringeranno le autorità monetarie ad un maggior impegno per quanto riguarda [illegible] controllo [illegible] indiretto [illegible] prezzi [illegible] che è un bene), [illegible] un maggior intervento dello Stato in materia di politica fiscale (e anche questo è un bene), ma soprattutto ad una campagna per chiarire le idee all'opinione pubblica (il che è sempre auspicabile).

In conclusione, si può dire che i problemi di penuria non sono generalmente insuperabili. La storia dimostra come l'uomo prima o poi abbia sempre superato questi problemi grazie alla fantasia, alla creatività ed al lavoro. In compen- [illegible] è difficile [illegible] a volte addirittura impossibile coesistere con teorie sbagliate [illegible] miti superati. E' grave che l'inflazione venga vista in un'ottica deformata [illegible] [illegible] prospettiva, poiché [illegible] è [illegible] per se stessa una malattia pericolosa. [illegible] pericoloso l'orrore [illegible] diagnosi, e quindi di terapia, che può portare all'esasperazione della povertà, della miseria. «*Peggio avere [illegible] cattivo [illegible] che essere malati*», come dice un vecchio detto brasiliano.

S. Valladares Fonseca

INDIA: il «taglio» degli investimenti ha [illegible] recessione

INDIAN EXPRESS

(NEW DELHI)

Negli ultimi [illegible] mesi in India ci si [illegible] preoccupati talmente per [illegible] aspetti più appariscenti dell'inflazione [illegible] trascurarne altri, ugualmente problematici. E' il caso della stagnazione economica, l'elemento che più di ogni altro ha condizionato l'economia indiana dal 1966, anno in cui si è concluso il Terzo piano di sviluppo.

Inflazione e stagnazione [illegible] sono dunque gli elementi dominanti del Paese, fenomeni interdipendenti in quanto si sono rafforzati a vicenda spingendo il *trend* dell'economia nazionale verso il basso. Si tratta [illegible] un circolo vizioso molto evidente nei settori non agricoli. [illegible] quindi, nonostante tutto, la nazione è riuscita a progredire con un [illegible] del 3,5 per [illegible] prodotto nazionale lordo, ciò lo si è dovuto in massima parte alle innovazioni tecnologiche apportate nelle [illegible] estensive che sono riuscite a bilanciare in qualche modo il fallimento dello sviluppo industriale.

Causa principale della de- [illegible] è, per ammissione generale, la decisione governativa presa nell'aprile 1977, di dichiarare [illegible] di tre anni nella pianificazione allo scadere del Terzo piano. Allora, il provvedimento era apparso sensato, l'India si stava appena riprendendo da due disastrose siccità e dalle guerre con la Cina e il Pakistan. Si pensò insomma che fosse giusto, visto il raddoppio dei prezzi al consumo registrato nel giro di pochi anni, di contrastare la tendenza all'inflazione riducendo di circa un terzo gli investimenti e utilizzando il potenziale delle imprese create durante il Secondo e il Terzo piano.

Purtroppo quel tipo di politica aveva [illegible] il fattore [illegible] di spinta che [illegible] caduta negli investimenti pubblici finisce per avere fatalmente sull'insieme delle strutture industriali. [illegible] brusco arresto nelle prospettive di espansione finì pertanto nel [illegible] la caduta degli [illegible] colpendo prima le industrie manifatturiere [illegible] poi i complessi più grossi, come le acciaierie, innescando precipitare nella recessione.

Il rallentamento generale ha comportato inoltre una conseguenza imprevista: la riduzione nelle entrate statali, e fu così che quando accorsi finalmente l'ora della ripresa con il lancio [illegible] Quarto piano, nel [illegible] i fondi necessari per sostenerlo non c'erano più.

Il governo indiano si vide pertanto costretto a ricorrere ad un massiccio finanziamento del deficit per i primi quattro anni del Quarto piano. All'inizio, per un triennio, le cose parvero [illegible] bene, la «rivoluzione verde» progrediva, le stagioni dei monsoni erano eccellenti, alla fine però il potenziale inflazionistico ebbe il sopravvento.

Alla conclusione del Quarto piano, nel 1974, il [illegible] effettivo degli investimenti pianificati rimase sotto il livello raggiunto in precedenza, e l'andamento non ha accennato a migliorare [illegible] il lancio [illegible] Quinto piano. Benché [illegible] investimenti sembrassero crescere, in verità il governo si era limitato a cambiare la definizione pura e semplice di investimento includendo [illegible] [illegible] i capitali necessari per rimpiazzare impianti e macchinari obsoleti. Ed è stato così che su un totale di otto milioni di dollari destinati nel [illegible] a nuovi investimenti, [illegible] 445 milioni di dollari furono impiegati per sostituzioni e ammodernamenti [illegible] [illegible] la produzione non ha [illegible] che crescere.

Gli investimenti hanno cennato a salire soltanto [illegible] il Sesto piano di sviluppo ma gli effetti sono per [illegible] marginali. Il capitale [illegible] di «denaro fresco» è aggira sui [illegible] miliardi di dollari, [illegible] che vuol dire [illegible] il 18 per [illegible] in più delle cifre [illegible] oltre un decennio fa.

Tutto ciò è stato però ottenuto a prezzo di colossali disavanzi [illegible] bilancio: in termini reali gli investimenti pubblici tendono quindi nuovamente a calare.

La situazione indiana è perciò chiara. Dal 1966 ogni sforzo destinato a far salire gli investimenti pianificati ha finito per agevolare l'inflazione che, di volta in volta, ha cancellato quei magri [illegible] che [illegible] erano potuti ottenere. Una lezione da non dimenticare.

Prem Shankar Jha

TRIBUNA INTERNAZIONALE
Supplemento al [illegible] 215 di «La Stampa» [illegible] 2-10-1980
Comitato editoriale:
Saichi Watanabe (Asahi Shimbun); Zuhdi Mustafa (Dawn); Karl Nowak (Die Presse); Noureddine Nili Mazi (El Moudjahid); Jaime de la Serna (El Pais); Roberto Rodriguez Gamza (Excelsior); Karl Grobe (Frankfurter Rundschau); S. Mulgaokar (Indian Express); Antonio Nogueira Machado (Jornal do Brasil); Piero de Garzarolli (La Stampa); Gérard Viratelle (Le Monde); Sara Dioul (Le Soleil); Ti- [illegible] Varkonyi (Magyar Nemzet); [illegible] Pesic (Politika); Charis Scoubourdis (To Vima); Karol Seyndzielarz (Zycie Warszawy); [illegible] Slone (Foham du Developpement).
Coordinatore: Jean Schwoebel
Copyright: «La Stampa» 1980

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Ci si può difendere dall'inflazione

L'inflazione, fra i mille aspetti negativi, ha anche quello [illegible] cancellare la propensione al risparmio. Non è un fenomeno [illegible] cui si possa rendere conto immediatamente: ma [illegible] chiaro che se i prezzi, per anni, aumentano (come [illegible] accaduto in Italia) ad una media che supera [illegible] 15 per cento l'anno, chiunque abbia quattro [illegible] da parte è portato a spenderle prima che perdano il loro valore, quindi il potere di acquisto. Anche perché le forme di investimento — soprattutto in Italia — che difendono [illegible] capitale dall'inflazione sono estremamente ridotte, tanto per [illegible] un eufemismo.

Sono anni che [illegible] problema è sul tappeto. L'italiano, nonostante tutto, resta risparmiatore: [illegible] questo [illegible] una fortuna per l'economia [illegible] nazionale, visto che proprio sul risparmio [illegible] famiglie si basa l'accumulo delle scarse forze finanziarie di cui il sistema dispone. La parte pubblica non [illegible] non risparmia, ma [illegible] a piene mani per soddisfare le proprie esigenze in ciò che le famiglie mettono da parte; l'industria privata, dal canto suo, ha grandemente ridotte [illegible] [illegible] capacità [illegible] accumulazione. Ma [illegible] chiaro che il mercato degli investimenti offre in Italia poco: e alla lunga anche il più fiducioso dei risparmiatori [illegible] scoraggiato.

[illegible] tuttavia delle eccezioni: e per porre in evidenza questo aspetto è opportuno fare qualche confronto. Per arrivarci, partiamo dal 1970, [illegible] felice in cui tre o quattro punti annui [illegible] aumento dei prezzi erano la norma. Facciamo indice cento il costo della vita in quell'anno; quello delle costruzioni edilizie; l'indice della borsa [illegible] Milano, il rapporto lira-franco svizzero; [illegible] quotazione [illegible] una di quelle forme di investimento di cui parlavamo, il fondo di investimento immobiliare di [illegible] svizzero Europrogramme serie [illegible].

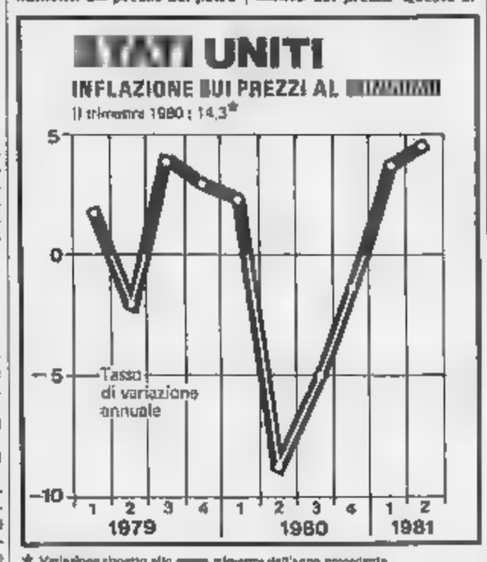
Nel giugno del 1975, il costo della vita era [illegible] lito a 176; quello [illegible] costruzioni [illegible] 215; l'indice di borsa era sceso [illegible] 57; [illegible] quotazione [illegible] Europrogramme era [illegible] quota 239; il rapporto lira-franco a 172.

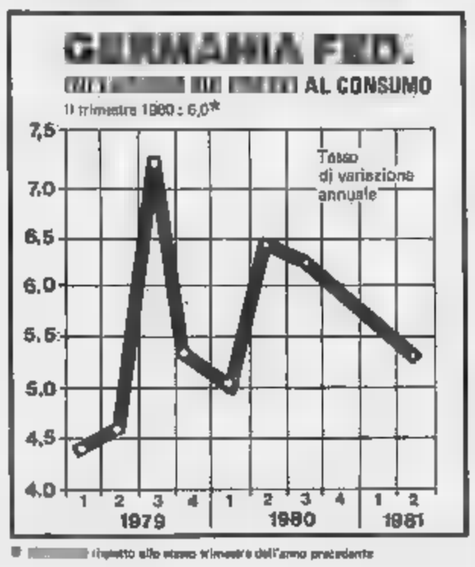
In quell'epoca apparvero sul mercato i celebri Bot, Buoni del Tesoro a rendimento interessante che per un certo periodo furono [illegible] particolarmente appetiti dai risparmiatori italiani. Ebbene l'indice [illegible] Bot, sempre al giugno 1975, è fissato a quota 176.

Portiamoci ora al giugno del 1980. [illegible] costo della vita è arrivato al livello di 381, cioè poco [illegible] [illegible] volte rispetto a dieci [illegible] or sono; l'indice delle costruzioni a 511; la borsa di [illegible] [illegible] (91 nel settembre 1980); i Bot [illegible] 325; il rapporto lira-franco svizzero [illegible] 354; la quotazione di Europrogramme a 535 (589 [illegible] settembre 1980).

[illegible] occorre [illegible] una cattedra di economia in una primaria università per comprendere che l'investimento [illegible] fondo immobiliare non solo ha difeso il capitale investito dall'inflazione, ma [illegible] anche risolto il problema di fondo: accrescere congruamente i quattrini investiti.

Purtroppo esempi del genere [illegible] rari, lo ripetiamo, sul mercato italiano: ed è [illegible] guale per le ragioni [illegible] abbiamo esposte. Il risparmiatore è utile al sistema economico in cui opera, perché fornisce il flusso di capitali di cui qualsiasi [illegible] cietà moderna ha assoluto bisogno per il proprio sviluppo. Ma [illegible] necessario che i fatti gli dimostrino che conviene continuare [illegible] risparmiare, a destinare [illegible] al futuro parte delle risorse presenti. Cosa difficile se in questa [illegible] azione egli è sistematicamente penalizzato dal mercato.





COSE | QUARTA IMMAGINE

Torino, corso Svizzera 185

il nuovo indirizzo della produttività

Le perdite di efficienza dovute a strutture inadeguate diventano sempre più insostenibili e altrettanto insostenibili sono i costi di gestione e installazione autonoma di servizi e strutture, peraltro indispensabili all'efficienza produttiva.
Il Centro Pier della Francesca destinato all'insediamento di imprese commerciali, industriali, artigiane, società di distribuzione e di servizi, con una superficie disponibile alla produttività di complessivi 170.000 mq, rappresenta il nuovo indirizzo concretamente alternativo ai vecchi modelli di insediamento che, oggi, dimostrano pesantemente la loro inadeguatezza.

Lotti disponibili per uffici e attività commerciali o produttive

Le Aziende dei più diversi settori produttivi e commerciali hanno trovato in Corso Svizzera 185 la possibilità di fruire di una struttura organizzata nelle parti comuni e nei servizi e di lotti attrezzabili secondo le specifiche esigenze dei diversi settori.
Restano ancora disponibili lotti destinati ad uffici (da 119 mq a 184 mq anche abbinabili fino a 520 mq)
- lotti commerciali ed industriali da 600 a 2500 mq; tutti con adeguate disponibilità di posti macchina coperti.

Grandi società internazionali dell'elettronica e società di informatica, cash and carry e show-room automobilistici, strutture produttive dell'arredamento e magazzini di ricambi per veicoli industriali; laboratori artigiani di abbigliamento e di bijouterie sono già attualmente il tessuto vitale e produttivo del Centro Pier della Francesca dove oltre alla efficienza delle singole imprese, si stanno sviluppando interessanti fenomeni di produttività indotta.

Investimento e locazione

L'acquisto a scopo di insediamento rappresenta per l'Azienda che lo compie un passo sicuro per l'incremento dell'efficienza e la tutela attiva dei capitali investiti. Ma la ricerca di nuovi indirizzi di produttività ed efficienza non è necessariamente vincolata alla acquisizione in proprio dello spazio produttivo, perchè l'interesse per l'investimento nel Centro Pier della Francesca ha rapidamente creato la disponibilità di lotti in locazione.
Il Settore Edilizia Produttiva dell'Edilcase, che fin dall'inizio ha curato la realizzazione del progetto Pier della Francesca nei suoi aspetti commerciali, studiando formule particolarmente interessanti per la prenotazione e le eventuali operazioni di permuta e di investimento programmato, oggi offre la sua assistenza anche agli operatori finanziari e alle aziende interessate esclusivamente alla locazione.

Edilcase

C.so Vinzaglio 29 tel. 548154 (5 linee)
Ufficio Vendite in cantiere
C.so Svizzera 185

Centro attrezzato per l'insediamento di imprese industriali, artigiane, di distribuzione all'ingrosso e servizi

Pier della Francesca

Le difficoltà economiche e politiche dell'Italia discusse a Washington

Pandolfi ha assicurato il Fondo monetario «Per la lira una difesa senza cedimenti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — L'Italia, malata d'Europa, è salita ieri alla ribalta del Fondo Monetario Internazionale con piglio sdegnoso e sicuro, nonostante le sue attuali difficoltà politiche ed economiche. Filippo Maria Pandolfi, il ministro del Tesoro, ritornato martedì sera a Washington, ha dissipato in un solido discorso le ansie provocate dalla caduta del governo Cossiga. «*La mia presenza a Roma* — ha detto a un attento pubblico — *era richiesta da una serie di urgenti misure precauzionali. Le misure sono rigide, includono il rialzo del tasso di sconto al suo primato storico e la stretta dei regolamenti sul finanziamento dei commerci esteri. La rapidità con cui le abbiamo prese dimostra che non abbiamo perduta la volontà di risolvere i nostri problemi*». «*La nostra economia* — ha concluso Pandolfi — *ha attraversato in passato periodi incerti, resistendo sempre alle avversità e affrontando sempre sfide nuove. Credo che darà di nuovo prova della sua capacità di ripresa*».

Il discorso del ministro del Tesoro è stato il clou della seconda giornata della 35ª assemblea del Fondo, una giornata cena già viva dal primo intervento della Cina, e da quello dell'americano Volcker, inteso a rassicurare tutti sulla guerra Iran-Iraq.

Pandolfi ha ricordato il «boom» italiano tra la fine del '78 e l'inizio dell'80, che dovrebbe concretarsi in una crescita del prodotto nazionale lordo del 10% in un biennio. Ha poi predetto il surriscaldamento dell'economia causerà quest'anno un deficit di 7 miliardi di dollari nella bilancia dei pagamenti. «*La nostra politica di alti tassi di sconto* — ha spiegato — *favorirà però la successiva riduzione di tale deficit e manterrà un livello adeguato le nostre riserve convertibili. Inoltre, lo sviluppo rallenterà, costringendo la domanda di importazioni a scendere*». Il ministro del Tesoro ha quindi aggiunto che nonostante la crisi politica «vi è un consenso generale sulla necessità di ridurre l'inflazione, rafforzare le strutture produttive e mantenere, nel passato, le *partite correnti in ragionevole equilibrio a medio termine*». «*Credo* — ha ribadito per ultimo — *che tali obiettivi siano raggiungibili, purché si traducano in iniziative politiche concrete*».

Più tardi, un breve incontro coi giornalisti italiani. Pandolfi è tornato sugli stessi temi, sottolineando però la sua preoccupazione «*di fronte a un fatto senza precedenti, e cioè che il programma già in vigore, che per di più doveva servire come piedistallo di altri, è all'improvviso venuto a mancare*». Pandolfi ha difeso vigorosamente le misure di emergenza, dicendo che esse «*non provocheranno strozzature ai finanziamenti dei flussi commerciali reali, ma ne elimineranno solo le distorsioni*». Ma ha lamentato in particolare «*la venuta meno della fiscalizzazione, che aveva di nuovo le strutture dei costi di lavoro in senso contrario a quello che si voleva*», nonché «*la perdita di un catalizzatore per quella specie di grande partito antinflazionistico che è costituito dai risparmiatori, i quali non sono ancora riusciti a influire sul comportamento delle istituzioni*».

La parte centrale del discorso all'assemblea del Fondo Monetario. Il ministro del Tesoro italiano l'ha però dedicata alle questioni internazionali. Egli ha insistito sull'obbligo di tutti i Paesi, ricchi e poveri, di adattarsi alle nuove, dure condizioni economiche, e quello dei grandi organismi di finanziare lo sviluppo dei secondi a medio termine. Pandolfi, che è presidente del comitato interinale del Fondo, il suo ufficio politico, ha proposto «*un giusto equilibrio* tra una politica di austerità e una di rilancio. «*Non si può escludere un ristagno prolungato delle economie* — ha asserito — *ma esso aggraverebbe soltanto le tensioni sociali con l'aumento della disoccupazione, senza respingere le pressioni inflazionistiche*». «*L'adattamento*» — ha proseguito — *deve consistere in restrizioni monetarie, nella riduzione dei deficit del bilancio dello Stato, e nella rimozione delle distorsioni dei prezzi*».

Su questo terreno, sia pure con parecchie sfumature, il discorso di Pandolfi si è agganciato a quelli del ministro del Tesoro americano, Miller, del ministro delle Finanze tedesco, Matthoefer e del ministro francese, Monory. Pandolfi ha messo in rilievo l'opportunità «*trasferire i rincari del petrolio ai consumatori per incoraggiare il risparmio energetico e la ricerca di fonti alternative*». Miller ha ricordato il calo del 25% delle importazioni di greggio realizzato dagli Stati Uniti nell'ultimo triennio. Matthoefer ha proposto di studiare «*un piano per rendere le forniture di energia sicure e proteggerle da eccessive scosse dei prezzi*». Il ministro delle Finanze tedesco ha anche attaccato l'escalation delle spese militari e gli attentati all'equilibrio ecologico che si ripercuoteranno, ha detto, sulle generazioni future.

Punto di riferimento importante in tutti gli interventi è stata la relativa stabilità monetaria dei Paesi industrializzati negli ultimi mesi. I ministri comunitari hanno dato atto al governo americano di avere consolidato il dollaro, uno sviluppo, ha rilevato in particolare Matthoefer, che allontana lo spettro del protezionismo. Il loro massimo compiacimento è è manifestato per il successo dello Sme, il sistema monetario europeo che consentirà alla Cee di assumere iniziative regionali sempre maggiori.

Tutti si sono dichiarati pronti a rafforzarlo.

Ennio Caretto

Al Fondo regionale Cee quota ridotta all'Italia

BRUXELLES — *La commissione esecutiva Cee ha raggiunto un accordo sulla nuova ripartizione in quote del Fondo regionale, il più importante strumento comunitario di intervento contro gli squilibri interni dei «Nove».*

La commissione ha approvato la proposta di Antonio Giolitti, responsabile per il Fondo, che prevede riduzioni non lineari delle quote precedenti, privilegiando i Paesi più affetti da problemi regionali (l'Italia, la Gran Bretagna, l'Irlanda in particolare).

La nuova quota dell'Italia, che resta la maggiore, sarà dunque del 34,93 per cento, contro l'attuale 39,33 per cento. Nell'ipotesi di riduzione lineare, all'Italia sarebbe rimasto il 38,39 per cento.

La revisione delle quote del fondo regionale si è resa necessaria per l'adesione della Grecia alla Comunità europea: la Grecia ha ottenuto una «fetta» del 15 per cento del Fondo (salvo possibili riduzioni da parte del consiglio dei ministri Cee), da ricavare da una diminuzione delle «fette» degli altri Paesi.

La nuova ripartizione adottata dalla commissione verrà ora trasmessa al consiglio, accompagnata da rilievi critici per i tagli apportati dai ministri del Bilancio alla dotazione 1981 del Fondo.

Mentre si attendono le decisioni dell'Intesa

L'Abi eleva il prime rate dal 19,50 al 21 per cento

ROMA — *Aumenta il costo del denaro: il «prime rate», il tasso d'interesse applicato dalle banche ai clienti di maggiore importanza, è stato infatti portato ieri, con decorrenza immediata, dal 19,50 al 21 per cento dall'Assobancaria. La decisione segue l'aumento di un punto e mezzo del tasso di sconto deciso domenica.*

L'aumento deciso dal comitato esecutivo dell'Abi va di fatto a eliminare una situazione di incertezza che si protraeva da circa tre mesi. All'inizio di luglio, infatti, le banche aderenti alla confederia «Intesa» (le 16 maggiori banche italiane) avevano deciso un aumento dei «prime rate» al 21-21,50% dopo che la Banca d'Italia aveva inasprito i vincoli all'espansione del credito anche attraverso il deposito infruttifero per le banche che superavano il tetto dei finanziamenti. L'Associazione Bancaria, in quella occasione, aveva ritenuto di non dover modificare la propria scaletta dei tassi ed il suo «prime rate» era rimasto al 19,50%, livello che risultava alla fine dello scorso anno.

Ora bisognerà vedere quale sarà il comportamento dell'Intesa: se infatti le 16 banche che compongono l'organismo applicassero il punto e mezzo percentuale in più sulle loro precedenti decisioni, dovrebbero portare il «prime rate» al 23%.

Per quanto riguarda i tassi passivi, quelli corrisposti sui depositi, per il momento nulla è stato ritoccato. Sul mercato, comunque, si registrano ampi scarti/allarmenti oltre il livello Abi che vede il «top rate» (quello praticato dai depositi maggiori) fermo all'11,50%.

La decisione dell'Abi è giunta di sorpresa dato che gran parte dei membri del comitato esecutivo (tra cui Ferrara, Ferruzzi, Ossola, Coccioli, Parravicini e lo stesso direttore, Gianani) erano a Washington per la riunione del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale. La delibera è stata adottata dopo consultazioni telefoniche tra l'Italia (il presidente dell'Abi, Golzio, non è andato negli Usa) e gli Stati Uniti: in pratica la riunione del comitato esecutivo si è svolta a Washington.

Per la nostra moneta continua la stabilità

ROMA — Anche ieri la lira si è mantenuta stabile su tutte le maggiori valute estere, guadagnando qualche cosa sul dollaro e perdendo solo leggermente rispetto al franco svizzero. In base alla media ufficiale dei cambi, infatti, il dollaro vale 858,50 contro 862, mentre il marco tedesco vale 476,16 (475,96). Il franco francese 205,46 (205,58) e la sterlina 2057,32 (2060,15). Il franco svizzero, invece, è stato fissato a 523,63, in lieve progresso rispetto al valore media precedente (521,56).

Il dollaro è risalito in ribasso in tutta Europa al termine di una giornata molto vivace. A Francoforte la valuta americana ha chiuso a 1,8055 marchi contro 1,8130 marchi alla chiusura di martedì. Secondo gli operatori il dollaro è stato sostenuto dall'annuncio dei prime rate Usa.

La Chase Manhattan Bank e la Manufacturers Hannover, due delle maggiori banche degli Stati Uniti, hanno infatti aumentato oggi dal 18 al 18 e mezzo per cento il loro «prime rate» (il tasso più favorevole sui prestiti riconosciuto alla migliore clientela). Chemical Bank, Continental Illinois, Bank of New York ed European-American Bank hanno subito seguito l'esempio.

L'aumento dei tassi bancari, che secondo numerosi analisti dovrebbero quanto prima salire al 19 per cento, va correlato alla decisione del «Federal Reserve Board» di portare la scorsa settimana il proprio tasso di sconto (cioè l'interesse praticato sui prestiti alle banche affiliate) dal 10 all'11 per cento.

Aci soccorre gratuitamente le auto Fiat «in panne»

TORINO — Soccorso stradale gratuito (qualunque sia il motivo del mancato funzionamento della vettura) e servizio «seconda auto»: questi i principali vantaggi per gli acquirenti di una nuova vettura Fiat, Lancia, Autobianchi in seguito ad un accordo che prevede l'automatica iscrizione all'Aci dei nuovi clienti Fiat Auto. Grazie a questa intesa gli utenti potranno disporre, oltre ai 4000 punti di assistenza della rete Fiat, Lancia, Autobianchi, anche della capillare rete Aci.

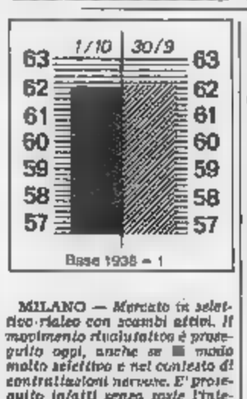
La decorrenza dell'accordo è prevista dal 1° gennaio 1981 a causa delle necessità di instaurare le procedure per la compilazione e la consegna delle tessere sociali. La Fiat ha però deciso di estendere i principali benefici previsti dall'accordo (soccorso gratuito) con decorrenza immediata riservandosi di formalizzare il rapporto entro il 1° gennaio 1981.

Più in generale i servizi che l'accordo Aci — Fiat Auto mette a disposizione degli utenti di nuove vetture Fiat, Lancia, Autobianchi prevedono: soccorso stradale gratuito, seconda auto in sostituzione in caso di fermo vettura prolungato, sconti carburante, assistenza tecnica, amministrativa e turistica, sconti negli esercizi convenzionati, abbonamento al periodico dell'Aci «L'Automobile». E' la prima volta che l'Aci (2.300.000 soci) stipula un'intesa di tale ampia portata con la principale industria italiana.

Per la Fiat l'accordo con l'Aci si traduce nell'acquisizione di ulteriori vantaggi per i clienti per quello che riguarda l'assistenza post-vendita e si aggiunge a tutta una serie di iniziative volte a realizzare un più favorevole rapporto con l'utente: è il caso del prezzo bloccato per Panda, Ritmo e Lancia Delta. Grazie a questo intervento oltre 65.000 utenti sono al sicuro dagli aumenti di listino.

L'indice è sceso dello 0,19%

In Borsa i rialzi si fanno selettivi



MILANO — *Mercato in selettivo rialzo con scambi attivi. Il movimento risultativo è proseguito oggi, anche se in modo molto selettivo e nel contesto di contrattazioni nervose. E' proseguito infatti senza soste l'interesse per i valori patrimoniali (di riflesso soprattutto a considerazioni relative al potere d'acquisto della lira), mentre si sono avuti realizzi prudenziali sui principali titoli industriali, realizzi ispirati in primo luogo dalla difficile congiuntura sindacale, politica ed economica.*

Ancora richiesti gli assicurativi: le Abeille sono salite dell'11,4%, le Tora ord. del 6,5%, le Tora priv. del 3,1%, le Fondiaria del 2,4%, le Milano priv. e le Fond. Incendio del 2,2%, le Italia del 2,1%. Più calme, dopo i recenti forti progressi le sole Ras (—1,1%). In battuta anche i bancari: Bco Lariano +3,8%, Comit +1,8%, Cred. Varesino +1,5% e, con percentuali inferiori, Credit e Interbanca.

Discrete pluvalenze si sono avute, inoltre, nel comparto immobiliare: Milano centrale +5,5%, De Angeli +5,1%, Iniziativa edilizi +4,6%, Finrez +3,4%, Aedes +2,5%, Sifa +2,4% e Imm. Roma +1,7%.

In modesta contrattendenza la Condotte —1,8%, offerti sono invece risultati, come si diceva, i principali valori industriali ed alcuni finanziari. Le Fiat, che scontano la difficile situazione sindacale interna, hanno ceduto il 3,2% col titolo ord. e il 2,6% con quello priv., le Pirelli hanno ceduto il 2,5%, le Pirelli ne l'1,1%, le Montedison l'1,3%, le Burgo il 2,3%, perdite inferiori all'1% per Centrale, Ifil e Italmobiliare.

L'indice «Il Sole» ha segnato oggi da 62,17 a 62,05 (—0,19%).

Il «ristretto» di Milano

Ecco le quotazioni (tra parentesi quella della settimana scorsa) ed i quantitativi scambiati nell'odierna riunione.

Titoli	Prezzi		Quantità
Italia Incendio Ex	40.000	(57.000)	500
Italia Vita	22.050	(22.000)	1400
La Previdente	23.900	(22.000)	1000
B. Sriantea	36.700	(30.800)	2200
B. Cattolica Veneto	9.500	(8.210)	76.000
B. Cred. Pg.	38.200	(35.000)	31.300
B. Pop. Siracusa	9.000	(9.500)	11.800
B. di Legnano	5.200	(5.000)	28.000
B. Ind. Gallaratese Ex	40.800	(40.000)	4100
B. Nar. Agricoltura	12.320	(12.350)	2.700
B. Pop. Com. Ind.	37.500	(38.000)	7.650
B. Pop. Bergamo	39.200	(38.500)	5.400
B. Pop. Crema	55.400	(52.500)	1200
B. Pop. Intra	27.500	(27.800)	2.800
B. Pop. Lecco	32.000	(29.500)	11.100
B. Pop. Lodi e Varese	38.000	(37.500)	5100
B. Pop. Milano	40.000	(40.000)	4.100
B. Pop. Novara	73.850	(73.000)	2.850
B. Pop. Palazzolo	18.600	(18.010)	
B. Ambrosiano	36.500	(35.500)	7.600
Cr. Bergamasco	39.500	(39.650)	
B. Commerciale	40.000	(38.400)	5.900
Creditwest	2.400	(2.300)	38.000
Bieffe	4.000	(3.800)	7.500
Pirelle	4.700	(4.680)	2
Terme Boguanco Ex	850	(880)	
Finance cr.	10.850	(10.550)	
Finance priv.	7.210	(7.000)	
Diritti:			
B. Ind. Gallaratese	18.800	(18.520)	1.500
B. Pop. Crema	4.750	(—)	5.000
Ital. Incendio	28.000	(—)	—
Terme Boguanco	30	(—)	38.000

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	1-10	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	60	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	78	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	76 50	—
» » 10% 77/92	82 80	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/9/80	—	—
» » » 1/12/80	99 60	— 0 10
» » » 1/3/81	98 75	—
» » » 1/5/82	98 80	— 0 80
» » » 1/7/81	98 50	—
» » » 1/7/82	96 50	— 0 30
B.T.N 5,50% 1982	97 30	+ 0 50
B.T.O. 10% 1981	98 60	+ 0 40
» 12% 1982 I	96	—
» 12% 1982 II	94 85	—
» 12% 1983	92 20	—
» 12% 1984 I	92 20	+ 0 25
» 12% 1984 II	92 80	—
» 12% 1987		+ 0 40
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	75	—
» » '69 II	87 30	—
» 7% '75	83 85	+ 0 50
Enel '74 indiciz.	135	+ 1
» 10% '75 II	94	+ 0 25
» '77 ind. II	115 50	— 0 10
» 12% '78 I	93 20	—
» 12% '78 II	92	—
I.R.I. 6% '64	88	—
I.R.I. 6% '65	85	— 1
Autostrade 5% '68 I	76 50	—
» 6% '69	85 80	—
» 7% '72	75 70	—
CO.PP. 6%	93	— 0 70
» 7%	80 50	—
» 8% Auto '75	82	—
» Int. SL 6% IV	66	—
» Int. SL 7% IV	65 15	—
» Anas 6% 65	84 80	—
» » 7% '72 I	82 50	—
» Autost. 7% II	83 90	—
FF.SS. 6% '66 I	78 80	—
» 6% '67	73	—
» 7% '72 II	83	—
A.F.S. 7% '70	87 50	—
» 10% '75 II	82 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	67 90	—
» 7% II	68 90	—
ICIPU ventl. 5%	72 15	+ 0 15
» » 7% I	88	—
Imi XXVI 6%	75 50	—
» XXIX 7%	72 90	+ 1 50
» XXXIII 7%	70 50	— 1 50
» XXXVIII 7%	83	—
» XLII 8%	85 80	—
» IL 10%	77 20	—
Inveiniar 7% '71 XIX	76 30	—
» 6% XIII	67 70	—
Torino Assi 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	83	—
» » 6% conv.	84	—
S. Paolo 6%	81	—
» » 7%	79 80	—
» » 9%	84 80	—
» O.P. 5% ex 5%	58 50	—
» » 6%	58 50	—
» » 7%	66	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 5%	65 20	—
Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Sar. 6% '69	84 90	—
» » 7% '70	84	—
C. R. PP.LL. 6%	58	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. V.A. 6%	84 50	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Calmi 5,50% '62	—	—
Montedison ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	80	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Cliba Milano 10% '75	75	—
RIV 5,50%	69 20	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	91	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	214	+ 7
M. Sip 7%	84	—
M. Viscosa 7%	108	+ 1
Liquigas 7,50% '70	—	—
ri Siel 7% 73/89	64	—
S. Paolo it. 12%	201	+ 21

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Euroassegni (Milano)		Ufficiale Ital. (Milano-Roma)	
	30-9	1-10	30-9	1-10	30-9	1-10
Dollaro Usa	860	867	861,95	858,45	862	858,50
Dollaro Usa t.p.	810	810	—	—	—	—
Dollaro canadese	730	730	735,20	735,25	736,20	735,325
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	470	475,86	476,13	475,86	476,14
Fiorino olandese	434	434	438,41	438,41	438,45	438,45
Franco belga	28,75	28,75	29,718	29,742	29,722	29,744
Franco francese	203,50	205	205,24	205,47	205,28	205,46
Sterlina	2056	2055	2060,4	2057,25	2060,1	2057,525
Lira irlandese	1730	1730	1787,7	1788,50	1788,3	1789,75
Corona danese	152	152	154,34	154,34	154,34	154,346
Corona norvegese	172	172	177,10	178,97	177,14	177,025
Corona svedese	204	205,50	207,18	207	207,18	208,975
Franco svizzero	518	518	522	523,77	521,95	523,605
Scellino austriaco	67	67	67,245	67,322	67,240	67,306
Escudo portoghese	16	16	17,23	17,20	17,215	17,175
Peseta spagnola	11	11	11,658	11,638	11,669	11,639
Yen giapponese	3,80	4	4,067	4,135	4,068	4,135
Dinaro taglio gr.	28,40	28,00	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	18	18	—	—	—	—
Dollaro canadese	680	680	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione Ibi dati a cura dell'ufficio cambi San Paolo di Torino

Titoli	1-10	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	8780	— 50	
Bonifiche Ferr.	24500	+ 300	3200
Chiari & Forti	7120	+ 20	8500
Eridania	15650	— 50	157500
Inva. Vittoria	15750	+ 70	2800
Ind. Buitoni P.	2800	+ 140	35000
Sermide ord.	139,50	+ 3,50	120000
Sermide priv.	89	+ 1,50	
Sermide risp.	129,50	—	5000
ASSICURATIVI			
Abeille Ass.	39500	+ 150	12450
Assicur. Ital.	58100	+	7850
Assonio	2740	—	9050
C. Ass. Mi ord.	17200	+ 210	28700
C. Ass. Mi priv.	17001	+ 301	14400
C. Latina ord.	1205	+	21000
C. Latina priv.	800	+ 20	25000
FIRS	3000	—	3000
Generali	85000	+ 50	67900
Italia Ass.	24005	+ 505	7500
L'Abeille Ital.	53500	+	
Fondiaria Inc.	13800	+ 300	12800
Fondiaria Vita	47950	+ 1150	1200
RAS	210050	+ 2550	12850
SAI	39200	+ 800	21300
Tora Ass. ord.	16000	+ 700	32400
Tora Ass. pr.	13200	+	30800
BANCARI			
B. Comm. Ital.	28000	+ 500	19150
Banco Roma	37000	—	11700
Banco Lariano	7255	+ 255	135500
Cred. Italiano	3104	+ 34	120300
Cred. Varesino	8490	+ 130	13500
Interbanca pr.	24695	+ 195	35400
Mediobanca	70890	— 10	15450
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1550	+ 210	27000
Burgo ord.	11500	+ 500	84200
Burgo priv.	7900	+ 501	16200
De Medici	687	— 5	11000
Mondadori pr.	4230	+ 30	8500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	2340	+ 40	28000
Pozzi-Ginori	82	— 0 50	50000
Pozzi-Ginori r.	108	+ 3	
Elarmi	800	+ 30	10500
Elarmi priv.	635	+ 15	11000
Italcementi	29000	+ 220	38700
Italcementi r.	26600	+ 100	950
Unicem	13610	+ 110	8100
CHIMICI			
Anic	9 15	— 0 80	50000
Montedison	1750	+ 10	12500
Caffaro	600	+	105000
Farmit. Erba o.	4049	+ 60	81000
Farmit. Erba p.	—	—	—
Italgas	1257	+ 52	328500
Lepetit	39000	+ 850	7850
Lepetit priv.	36200	+ 300	1000
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	28250	+ 130	7850
Montedison	857	— 2,25	2540000
Perlier	3400	+ 80	5000
Pierrel	1400	—	315000
Rumianca	—	—	—
Safta	8150	+ 30	34750
Safta risp.	8130	— 15	14100
Sinudgeno	18560	+ - 760	52200
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	305,25	— 11,25	2620000
La Rinasc. p.	210	— 4,75	1160000
Sips Genova	7350	+ 1840	69000
Standa	2790	+ 110	33900
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1310	+ 35	—
Ausiliare	14650	+ 850	18400
Autostr. To-Mi	1470	— 10	7500
Italcable	15900	+ 199	24000
NAI	209,75	+ 2	
Nord Milano	1380	—	—
SIP	1275	— 8	298000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	500	— 30	18000
E. Marelli	317,50	— 0,50	
Superpila	—	—	—
Telemecanic	391	+ 10	38000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1565	— 15	40000
Agricola	20950	+ 750	4500
Bastogi IRBS	615	— 15	1244000
Bond. Italia	23300	—	7800
Borgosesia o.	3305	— 100	1600
Borgosesia r.	2890	+ 95	2000
Bulon	3350	+ 20	3350
La Centrale	15100	— 100	41200
Fin. E. Breda	2193	— 1	62500
Finmare	85	+ 5	20050
Finsider	89,25	+ 4,25	280000
Generalfin	1000	+ 15	37000
GIM	5345	— 154	3000
IFI priv.	2850	— 25	61000
IFIL	4048	— 25	4900
Investi	3100	+ 35	132500
Mittel	1610	—	13000
Partec. Finanz.	500	+ 20	4000
Pirelli & C.	2890	— 30	90000
Pirelli SpA	1045	— 27	472000
Profilo	—	—	—
Rejna	10950	+ 50	—
Rejna risp.	10800	—	—
Rins Finanz.	2320	— 480	12800
Sarom	1405	+ 5	13000
SME	2501	+ 5	7000
Sofi	4405	— 5	15500
Stet	1370	+ 20	80000
IMMOBILIARI			
	7900	+ 200	30500
B.I.I. ord.	810	— 4,50	725000
B.I.I. priv.	—	—	—
COGE	2800	+ 30	27000
Cond. Acqua	215	— 4	68000
De Angeli Frua	14200	+ 700	900
Firenze	1790	+ 60	10100
G. Imm. Sogene	2250	+ 30	585000
Iniziativa Ed.	18100	+	3900
ISVIM	5010	—	500
Milano Centr.	20900	+	16850
Risanamento	17450	— 50	10850
SIFA	1540	+ 37	59000
MECCANICI			
FIAT ord.		— 89	860000
FIAT priv.		— 43	260000
Franco Tosi	34600	— 1090	18705
Gilardini	3531	+ 31	6500
Olivetti ord.	2316	— 85	200650
Olivetti priv.	1895	+ 4	89300
Westinghouse	16350	+	800
Worthington	3590	+ 20	16500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	2160	+ 20	2000
	130	—	70000
Falck ord.	4251	+ 41	7000
Falck pr.	4078	+	3500
Ilssa-Viola	1850	+ 55	3000
Italsider	340	—	165000
La Magona	2750	+ 50	11500
Pertusola	1900	+ 188	13500
Trafilerie	2168	— 12	46000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	34 75	+ 2	
Cantoni	14650	+	
Cucirini	3200	+ 65	13500
Cotonif. Sella	8510	— 90	800
FISAC	2110	—	1000
Linif. e Can. o.	1559	—	14000
Linif. e Can. r.	1279	— 5	2000
Marzotto priv.	1830	— 30	8000
Olcese Vares.	70	+ 9	350000
Rotondi	19800	—	300
Snia Visc. o.	810	+ 23	
Snia Visc. p.	741	+ 28	47000
Unione Man.	23100	+ 1100	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2402	+ 62	10500
Acq. De Ferr. r.	2490	—	500
Acque Potabili	1311	+ 26	6000
Calcif. Varese	5900	+ 10	600
CIGA	5700	— 124	148500
CIR	15530	+ 230	27905
Fochetti	90 25	+	200000
Terme Acqui	765	— 1	1000
Trevisa	4737	— 61	29000
ESTERI			
Boming	3410	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	1-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	9900	—
Eridania	19000	700
Fiorio	850	— 5
Imm. Agr. Vittoria	15700	+ 200
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	16500	+
C. Ass. Milano priv.	16600	+ 700
Comp. Latina ord.		—
Comp. Latina priv.	770	—
Generali	84900	+ 700
RAS		—
SAI		800
Tora Ass. ord.		+ 350
Tora Ass. priv.	13200	+ 350
BANCARI		
B. Comm. Italiana	28050	+ 50
Banco di Roma	37250	+ 250
Credito Italiano	3050	+ 60
Interbanca priv.	24600	+ 600
Mediobanca	71200	+ 100
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	11500	+ 1100
Burgo priv.	7500	+ 300
Cart. Ital. Riunite	250	+ 1
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	99	—
Pozzi Ginori risp.	110	—
Elarmi ord.	780	—
Elarmi priv.	700	—
Unicem	13300	—
CHIMICI		
Anic	9 75	—
Italgas	1350	+ 50
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
		—
Montedison	166 50	— 2 50
Pirelloni		— 5
Pierrel	1495	+ 5
Rumianca	—	—
Safta ord.		+ 200
Safta risp.	8100	+ 100
SAIAG	1265	—
Schiapparelli		—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	315	— 6
Rinascente priv.	315	+ 2
Sips Genova	8500	+ 1200
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1310	— 40
Autostr. To-MI		— 15
Italcable		— 350
NAI	200	— 5
SIP	1385	— 25
Torino Nord	80 50	+ 0 50
ELETTROTEC.		
M. Marelli	350	—
E. Marelli	329	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	616	— 15
Borgosesia ord.	3350	—
Borgosesia risp.	2800	
Centrale	15187	— 68
Finsider	88	— 2
GIM	5550	+ 250
IFI priv.	2865	+ 35
IFIL	4090	—
Invest	3050	+ 130
Mittel	1600	
Fincambi	3325	—
Pirelli & C.	2710	—
Pirelli S.p.A.		—
SAROM	1310	—
	2645	—
		—
SIFA		—
STET	1370	—
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	810	+ 10
B.I.I. priv.	—	—
Condotte Acqua	212	+ 6
Fer-Co	325	+ 10
Gen. Imm. Sogene	2290	—
I.P.I.	2481	+ 10
ISVIM	5500	—
Risan. Napoli		+ 800
MECCANICI		
Castagnetti	875	— 25
FIAT ord.	2080	—
FIAT priv.	1563	— 50
Gilardini	3575

19 Vendita alloggi

C.I.T. A 547.685 vende alloggio libero corso Toscana (via Borgaro) piano alto signorile ampia camera finestra bagno termo-accensione autofinanz. 16 milioni trattabili resto mutuo.

C.I.T. B 547.685 vende alloggi nuove case signorili largo Orbassano 1-2 camere servizi ottimo investimento facilitazioni di pagamento.

C.I.T. C 547.685 vende alloggio via Castelgomberto piano alto camera finestra bagno termo-accensione 23 milioni ottimo investimento facilitazioni di pagamento.

C.I.T. D 547.685 vende villa signorile ristrutturata in Grassano 345 mq di superficie abitabile più 4000 mq di giardino facilitazioni di pagamento.

C.I.T. E 547.685 vende recente libero subito in Carmagnola piano alto camera finestra cucina bagno termo-accensione 24 milioni autofinanz. 30% in abitanti resto mutuo.

COLLEGNO libero completo di 2 alloggi per un totale di 130 mq adatto corrispondente casa fabbricato di 250 mq vista rilevanti dilazioni di pagamento. Comodo, tel 698.282.

COLLEGNO (Regina Margherita) libero composizione 1979 soggiorno 3 camere finestre cucinino doppi servizi ripostiglio cantina multiuso fondi oro. Molding Tel. 505.941.

COLLEGNO zona centro vendesi alloggio signorile libero composto da cucina ascensore 3 camere servizi Tel 9580.313

COLLEGNO libero alloggio mq 100 circa 2 camere soggiorno cucinino ingresso bagno ripostiglio cantina giardino. Privato vicinato 3 km da c.so Casale 87 milioni più mutuo Tel 978.304.

CORNELIANO 533.322 vende largo Francia signorile panoramico soleggiato 2 camere cucina ingresso bagno 73 milioni.

CORNELIANO 533.322 vende prossima piazza Statuto conveniente alloggio 2 camere cucina ingresso servizi 20 milioni.

CORSO Cosso libero piano 3° mq 70 recentemente particolare completamente ristrutturato vendo 43 milioni. Tel 890.090.

CORSO Rosselli piano rialzato grande ingresso soggiorno cucinone cucina cantina ma 1/4 signorile vuoto 87 milioni Asaba 890.807 - 897.774.

CORSO FRANCIA

adiacenze Tecnogym libero signorile piano alto ingresso salone 4 camere cucina doppi servizi mq 300 vendo Eurovalla. Telefonare 740.006.

CORSO Francia appartamento signorile 6° piano ingresso salone 2 camere letto matrimoniali servizi possibilità box auto ristrutturato vista fiume anno 1970 milioni Asaba 890.807 - 897.774.

CORSO G. CESARE

piano alto camera finestra angolo cottura terrazzo L. 12 milioni 600 mila più mutuo Tel 345.434.

CORSO Giambone vendesi libero salone 3 camere ampia cucina doppi servizi. Tel. 513.919

CORSO Regina 132 vendo alloggi occupati 2 camere cucina termopagno da 12 e 16 milioni rivalutazione. Tel. 0141 20.034.

CORSO Rosselli 61 bis/7 (largo Orbassano) ristrutturato, stabile, signorile vero affare 2 camere finestra cucinino bagno 38 milioni. Consulvalle 533.322

CORSO ROSSELLI

libera camera cucina ingresso bagno eccezionale termo centrale 20 milioni più mutuo 4 milioni sufficienza 50% contanti Tel. 840.901

CORSO Trapani stabile decoroso camera finestra cucinino servizi da 13 mq/mq a 12 mq/mq 800 mila, possibilità abbinamenti. Grimaldi, tel 694.282

CRIMEA e p.ta vende box/i 2 alloggi abbinati Borgo San Paolo Mercalfini camere cucina ascensore in casa discreta L. 14 milioni 600 mila cadauno. Dilazioni. Tel. 655.478.

C.SO Cirié libero subito recente costruzione signorile camera finestra cucinino servizi 39 milioni 500 mila più mutuo fondiario di 5 milioni 500 mila. Grimaldi, tel. 525.921

C.SO Francia libero subito camera finestra cucinino servizi recente costruzione 39 milioni 500 mila. Grimaldi, tel. 525.921.

C.SO Monte Cucco libero 2 camere finestra cucinino servizi 4° piano ascensore 43 milioni. Grimaldi, tel 525.921.

CUMIANA adiacenze 2 camere cucina doppi servizi mansarda garage in palazzina quadrifamiliare. Telefonare 360.368 ufficio.

DOLCE INCONTRO zona Cenisia Milano vende libero camera finestra cucinino bagno disponi. Tel. 660.5836

ESIM A libero Crocetta corso Fiumelli luminoso piano alto alloggiamo camera cucina muovi ottima costruzione mutuo dilazioni permute. Tel. 512.012

ESIM B libero prossi Fiat Mirafiori via Bardonecchia 3 camere finestra cucinino 2 servizi mutuo dilazioni Tel. 512.012.

ESIM C libero adiacenze Porta Nuova 7 camere cucina doppi servizi parzialmente da ristrutturare dilazioni Tel. 512.012.

ESIM D libero Cenisia ottimo stabile recente salone 2 camere cucina doppi servizi piano rialzato mutuo permute Tel. 512.012.

ESIM E libero prossi Tribunale vi realizziamo con garbino e piscina salone 2 camere cucina doppi servizi box auto recenti doppi esposizioni mutuo dilazioni permute. Telefonare 512.012.

ESIM F libero prossi piazza Respighi soggiorno 2-3 camere cucina doppi servizi ripostiglio luminoso piano alto volendo box auto mutuo dilazioni permute Telefonare 512.012.

ESIM G libero Colegno via Rosario luminoso piano alto salone 3 camere finestra cucinino box auto ottima costruzione dilazioni permute. Telefonare 512.012.

ESIM H vicinissimi costruzione a Grugliasco palazzine residenziali alloggi di 1-2-3 camere cucina servizi box auto mansarda cantine dilazioni. Personale di fiducia via Rocciamelone Banca. Telefonare 512.012

ESIM I libero prossima vita di salone 2 camere finestra cucinino servizi magazzino box giardino dilazioni. Tel. 512.012

ESIM L libero Crocetta salone 2 camere cucina finestra cucinino servizi signorile 3° piano ottimo servizio. Telefonare 512.012.

ESIM M libero adiacenze piazza Carducci via Stellone stabile soggiorno 2 camere cucina ingresso servizi 20 milioni.

ESIM N libero adiacenze piazza Statuto corso Vittorio Emanuele soggiorno 2 camere cucina ingresso servizi 20 milioni.

EUROCASA 1 vende libero via Cigna 2 camere cucina servizi 2° piano 7 milioni.

EUROCASA 2 vende libero via Cigna 2 camere cucina servizi 2° piano 7 milioni.

EUROCASA 3 vende libero via Cigna 2 camere cucina servizi 2° piano 7 milioni.

EUROCASA

Sarà pronto nel 1982?

Superbacino in ritardo per Genova

GENOVA — Ancora guai per il super-bacino galleggiante di Genova. Nei giorni scorsi dal Consorzio Autonomo del Porto sono partite nuove sollecitazioni alla società costruttrice, la «Sogene» (del gruppo «Condotte»), affinché acceleri i lavori, in modo da rispettare gli impegni contrattuali assunti.

«La "Sogene" — dice una nota del Consorzio — *ha già ottenuto l'ultima "tranche" di finanziamento dal* [illegible]. *Ben* [illegible] *miliardi, una cifra più che sufficiente a completare l'opera, già terminata per il 75 per cento delle strutture*».

La «Sogene» ha replicato alle accuse polemiche del consorzio. Adesso, a differenza degli anni passati, la società appaltatrice non può invocare come attenuante il fatto di ritardi nei pagamenti da parte dei committenti (porto e Stato).

Purtroppo continua a scontare la sua grave crisi interna. La «Sogene» ha sempre difficoltà di pagamento nei confronti dei propri fornitori, che non la approvvigionano perciò rapidamente di materiali. Non solo: usa con parsimonia la manodopera [illegible]. La conseguenza è il rallentamento dei lavori all'estremo limite di sopportabilità.

Il progetto di superbacino che, secondo le prospettive del Consorzio del Porto di Genova, dovrebbe, dopo il 1982, assorbire circa la [illegible] dell'attività di riparazioni navali in Italia, venne varato dodici anni fa. Il costo complessivo dell'opera — che era ritenuta urgente a causa della presenza delle superpetroliere, sempre più numerose a causa della chiusura di Suez — era stato calcolato attorno ai 20 miliardi per la realizzazione della vasca di cemento armato, più cinque-sei miliardi per le opere a terra.

Sulla base di calcoli compiuti recentemente, si è già arrivati, con l'ultimo esborso alla «Sogene», a 70 miliardi complessivi, ma si teme che questa cifra, entro il 1982, possa ulteriormente aumentare, visto l'andamento dell'inflazione. Si andrà perciò vicini ad una spesa di 80 miliardi.

A Genova si osserva che il costo dell'investimento appare sproporzionato all'utile che se ne potrà ricavare, anche perché le supercisterne, dopo la riapertura [illegible] via di Suez, stanno scomparendo dal servizio e inoltre, per motivi ecologici, è progetto, con un accordo di tutti i Paesi europei, arabi e africani, di proibirne il transito nel Mediterraneo.

Sempre meno grave, invece, il discorso relativo alla fragilità della struttura, collegato al rischio d'una mareggiata: i bacini galleggianti di Palermo e Lisbona, in passato, sono stati danneggiati irrimediabilmente da violente libecciate. Per Genova si fa notare che, essendo la grande [illegible] protetta dalla diga foranea e [illegible] specchio acqueo d'una darsena, questi pericoli non dovrebbero sostanzialmente esistere.

Ha rifiutato oltre 250 milioni

New York. Isabella Ardigò, 28 anni, modella romana, scelta da «Penthouse» come ragazza dell'anno, durante la cerimonia di premiazione ha rinunciato al titolo e a oltre 250 milioni di premio rifiutandosi, «perché offensivo per ogni donna», di prestare la propria immagine nuda

La stagione del Lirico di Trieste

Francesca da Rimini in serata di gala

TRIESTE — La «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai aprirà, il 25 ottobre prossimo, la serata di gala, la stagione lirica 1980-81 del teatro «Giuseppe Verdi». Interprete d'eccezione il cantante Raina Kabaivanska, considerata uno dei migliori soprani del mondo e una insuperabile «Francesca».

La stagione operistica triestina è la più lunga e articolata di tutti gli enti lirici italiani e, per le continue richieste di abbonamenti, la direzione ha pensato di portare quest'anno a nove i turni di abbonamento. La qual cosa — ha detto nel corso della conferenza stampa di presentazione il prof. Giampaolo De Ferra, sovrintendente del teatro «Verdi» — costituisce un vero record per una città di soli mila abitanti, anche se di profonde tradizioni musicali.

La parte strettamente artistica della stagione è stata illustrata dal maestro Raffaello De Banfield, direttore artistico dell'ente, nonché animatore e direttore del «Festival dei due mondi» di Spoleto. «*Anche quest'anno* — ha detto De Banfield — *si è voluto privilegiare i giovani cantanti e direttori, affidandoci magari ad allestimenti già collaudati, ma cercando di valorizzare il patrimonio artistico emergente*».

Alla «Francesca da Rimini», seguirà, l'11 novembre, «La Cenerentola» di Rossini, direttore Gabriele Ferro, interpreti principali Lucia Valentini Terrani, Silvana Moyso e Dalmacio Gonzales. Il 2 dicembre sarà la volta di «Salomè» di Richard Strauss, [illegible] Meditz, il nuovo [illegible] stabile del «Verdi», il podio a Karan Armstrong e Carmen Gonzales nei ruoli principali.

Dopo la parentesi natalizia, si riprenderà con il balletto nazionale della Polonia, «Mazowsze», che ha già riscosso entusiastici consensi in ogni parte del mondo. Seguirà, il 23 gennaio, l'omaggio a Ottorino Respighi, di cui ricorre lo scorso [illegible] il centenario della nascita. «*Per l'occasione* — ha detto De Banfield — *il teatro "Verdi" ha curato un nuovo allestimento della "Campana sommersa" e questo sarà l'unico omaggio all'attività [illegible] di Respighi attuato [illegible] Italia per celebrarne l'anniversario*».

Sarà quindi la volta, il 10 febbraio 1981, di «Manon Lescaut» di Puccini con il maestro Daniel Oren a dirigere l'orchestra del teatro «Verdi», Mara Zampieri ed Ermanno Mauro nei ruoli principali.

Il 27 febbraio «Trovatore» nel collaudato allestimento della «Fenice» di Venezia, mentre [illegible] marzo, Oliviero De Fabritiis dirigerà «La Sonnambula» di Vincenzo Bellini.

La stagione si concluderà il 7 aprile con «Mazepa» di Piotr I. Ciaikovski, opera già presentata a Trieste due anni fa con grande successo di critica e di pubblico. Interpreti Radmila Bakocevic e Kari Nurmela.

Nuoro: migliaia di pellegrini al santuario di San Francesco

Banchetti, canti e forse un «miracolo» per la festa al patrono dei pastori

Una volta anche ai banditi latitanti era concessa la libertà di partecipare a questa manifestazione Nessuno li toccava perché anche loro avevano il diritto di pregare e incontrarsi con amici e parenti

NUORO — Per quattro giorni, da ieri fino a sabato, migliaia di pellegrini giungeranno da tutta la provincia di Nuoro al santuario di San Francesco di Lula. E' la festa religiosa di maggiore rilevanza e singolarità ed è la più ricca di elementi etnografici perché più di ogni altra conserva le sue caratteristiche originali, [illegible] anno dopo anno il «nuovo» conquista qualche piccola fetta.

Una consuetudine [illegible] parsa, per fare un esempio, è quella secondo cui era concessa libertà di partecipare alle feste ai banditi ricercati dalla giustizia. San Francesco di Lula è infatti detto il «Patrono dei pastori e dei banditi», per significare che a questi ultimi [illegible] concesso una speciale di diritto di extraterritorialità quando essi si recavano nel santuario per pregare, ma soprattutto per incontrarvi amici e parenti.

Ora per i banditi non è più così. Ma per i pastori e le loro famiglie, che ogni anno, per due volte, a ottobre e a maggio, si recano al santuario, la tradizione continua, e l'occasione è propizia per cancellare antichi dissapori o intrecciare nuove amicizie. Tutti quelli che arrivano al santuario trovano enormi tavolate imbandite di carni, di dolci, di caffè e di biscotti. Per quattro giorni ad ottobre e per nove giorni a maggio ai pellegrini viene offerto ristoro completo. Durante il «novenario» di maggio i pellegrini alloggiano nelle «cumbessias», rustiche casette che sorgono vicino alla chiesa e sono a totale carico del «priore», l'uomo al quale il vescovo di Nuoro — ma prima erano gli stessi pastori a nominarlo — affida l'incarico di organizzare la festa.

Il priore è l'autorità che sovrintende a tutti gli aspetti della festa, sia quelli laici che quelli religiosi. Egli soprattutto è tenuto a ricevere degnamente — insieme alla moglie, la «priora» — tutti i pellegrini che si recano al santuario: alloggiarli nelle «cumbessias», offrire il loro arrivo dolci, caffè e liquori, tenere costantemente imbandite, dalla 6 del mattino alle 10 le sei grandi tavolate colme di [illegible] pecora bollita, frattaglie, interiora [illegible] sute.

Quanto è necessario per far funzionare un apparato di questo genere proviene tutto dalle donazioni che i fedeli fanno sia nel corso della festa, sia nei mesi che la precedono, quando cioè gli uomini del priore vanno a fare la questua per tutti i paesi dove il santo è venerato, praticamente in tutta la Barbagia. Nella gran parte dei casi si tratta di offerte di natura: pecore, capre, formaggio, olio e vino.

I motivi religiosi sono costantemente mescolati a quelli laici: al mattino si prega, alla sera si beve e si balla il «ballo tondo»; e poi vi sono i grandi pranzi collettivi e i riti paganeggianti e popolareschi. Uno di questi consiste nel «riscatto» di un bambino, per la cui guarigione è stato — o verrà chiesto — l'intervento miracoloso di San Francesco. Gli uomini del priore girano per le «cumbessias» col bambino infilato in una delle tasche di una bisaccia (è una bisaccia particolare, che viene custodita e conservata nei locali del priorato, ed è quasi un oggetto sacro); nell'altra tasca i «novenanti» depongono un'offerta che servirà a pagare la grazia concessa o a favorire il futuro intervento del santo.

«*D'altronde tutta la vita presso il santuario è caratterizzata da questo continuo alternarsi di atti di intensa devozione e di spensierata partecipazione collettiva alla gioia comune*», dice il regista Fiorenzo Serra, che sulla festa di San Francesco ha realizzato un documentario presentato con molto successo alla [illegible] del film sul mondo rurale tenutasi a Parigi nel giugno scorso. L'incarico di realizzarlo gli venne dato qualche anno fa dall'Istituto superiore regionale etnografico della Sardegna. Ma la documentazione si trova anche [illegible] stato materiale filmato muto (a Parigi è stato proiettato [illegible] una voce fuori campo che legge un testo illustrativo), dato che l'Istituto etnografico non ha ancora dato corso alla proposta di aggiungere nuovo materiale di particolare rilevanza e di accoppiare ad esso le registrazioni sonore effettuate durante le riprese.

«*Nella sua forma attuale* — dice il regista — *il materiale si presenta come una documentazione di prima mano tesa ad illustrare nella maniera più immediata solo alcuni aspetti significativi di una importante manifestazione del folclore religioso sardo e quindi preoccupata di assolvere al compito di una obiettiva, e alle volte puntigliosa, annotazione etnografica*».

Antonio Pinna

Il programma del teatro dell'Eofo

«L'azzurro non si misura...» per il gruppo della Rocca

MILANO — La stagione del Teatro dell'Elfo si aprirà con una compagnia ospite: il gruppo della Rocca, che, dal 9 al 31 ottobre, reciterà «*L'azzurro non si misura con la mente*», tratto dai «Drammi lirici» di Aleksandr Blok; regia di Marcello Bartoli, scene e costumi di Lele Luzzati; protagonisti lo [illegible] regista, insieme con Dorotea Aslanidis e Donato Castellaneta.

Secondo spettacolo, dal 5 novembre al 3 dicembre, «*Il gioco degli dei*» (ripresa), [illegible] rielaborazione dell'Odissea in chiave fantascientifica, [illegible]ata dalla compagnia dell'Elfo: regia di Gabriele Salvatores, interprete il medesimo, con Corinna Agustoni, Ferdinando Bruno, Ida Marinelli.

Dall'8 al 13 gennaio, «*Puzza acida*», [illegible] produzione di cui è autore il Teatro del Sole, recitata da Arnaldo Pennasilico, Angela Finocchiaro e Carlina Torta (le attrici del prossimo film di Nichetti). Seguiranno alcune recite di Farid Chopel, il mimo francese che, dal 24 gennaio al 1° febbraio, presenterà «*Les mitaines*» insieme con l'attore Cyrel Marion.

Dal 17 al 22 febbraio, «*Affabulazione*», di Pierpaolo Pasolini, a cura del gruppo fiorentino «Pupi e Fresedde»; regia di Angelo Savelli, interpreti Antonio Piovanelli e Fabianno Pasquet.

Ancora uno spettacolo in marzo: «*Gioco*», prodotto dal «Teatro Daggide», con la regia di Beppe Randazzo, e gli attori Antonio Lo Presti e Leontine Regine.

Ma la stagione — è stato precisato durante la conferenza stampa — non consisterà solo di questi spettacoli: altri [illegible] già sicuri, per alcuni di attrattive sono invece per corso. A fianco dell'attività di prosa, la musica: Kati Berberian presenterà all'Elfo i suoi due nuovi concerti, con altri artisti stanno definendo le date per i rispettivi *recitals*.

Il Teatro dell'Elfo ha registrato, lo scorso anno, circa ottantamila presenze. L'attività del gruppo stabile rivolge particolare attenzione alla ricerca sullo spazio teatrale: generalmente, il p[illegible] viene compreso dentro la scenografia, in maniera di risultare collegato organicamente al palcoscenico. Perciò, il numero dei posti disponibili all'Elfo — che secondo la disposizione tradizionale di platea e palco sarebbero ottocento — varia a seconda delle diverse realizzazioni.

(a. r.)

Albenga: da sabato mostra-mercato piante ornamentali

ALBENGA — Con [illegible] stands su 7 mila metri quadrati si apre sabato ad Albenga, presso il parco Minisport di viale Italia, una mostra-mercato di piante ornamentali, fiori in vaso e talee riservata a produttori e commercianti. La manifestazione si protrarrà sino a lunedì 6 ottobre.

Il congresso dell'Anci, a Viareggio, chiede l'immediata riforma

«I Comuni verso la bancarotta senza una nuova finanza locale»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIAREGGIO — Il convegno nazionale dell'Associazione dei Comuni è finito com'era previsto: con l'approvazione di un documento unitario che ha richiesto un'intera notte per la sua stesura, ma che nella sostanza era noto fin dall'inizio dei lavori, lunedì mattina. E' centrato sulla richiesta al governo che verrà di portare a termine il lavoro iniziato dal Cossiga II per la riforma della finanza locale.

Le linee di riforma illustrate lunedì mattina dal sottosegretario Fracanzani sono ritenute soddisfacenti, ora si chiede una legge che le renda operative. In modo che i Comuni — dicono all'Anci — siano finalmente messi in grado di lavorare sulla base di una seria programmazione.

Fondamentale è quindi, nel documento ufficiale presentato dal presidente Ripamonti, la richiesta di «*certezza di disponibilità finanziarie adeguate alle crescenti funzioni che i Comuni debbono svolgere*».

Riguardano il territorio, la sua organizzazione e la sua [illegible]a, la sanità, la casa, le lo[illegible]zioni industriali e produttive, (per citarne solo alcune) che vanno programmate con scadenza almeno triennale.

Pertanto il documento chiede: «*Si ponga fine ai provvedimenti annuali; la previsione dei flussi finanziari sia triennale con incrementi annui a garanzia del valore reale contro l'inflazione e a coprire le spese correnti per la gestione delle nuove opere*».

Quest'ultimo è un argomento su cui i Comuni grandi e piccoli chiedono [illegible] tempo chiarezza. Non è infrequente il caso di asili nido costruiti e pagati e che restano chiusi perché il Comune non ha i soldi per il personale. Che cosa accadrà quando saranno costruiti gli impianti di depurazione? come saranno gestiti? sono servizi pubblici, il Comune impone per questo servizio una tassa prevista dalla legge Merli.

Ma le tasse sono una cosa e il Comune le ha sempre riscosse (per esempio quella sui rifiuti o sul suolo pubblico) e un'altra le imposte, un gettito che il Comune non ha più dopo l'abolizione di quella di famiglia. La richiesta di ottenere «*una nuova autonomia impositiva*», avanzata da tempo, è stata riproposta in questo convegno e il documento ribadisce l'esigenza di «*definire spazi, sia pur limitati di autonomia impositiva*».

La commissione presieduta dal sottosegretario Fracanzani ha accolto queste richieste già formulate da tempo e tutti lo ritengono un atto positivo. Il comunista on. Trivelli [illegible] parlamentari più attenti ai problemi locali, ha invitato la platea a «*considerare con attenzione questo fatto*», perché rappresenta «*una svolta decisiva nella riforma della finanza pubblica nel suo complesso*» e modifica «*le posizioni anticautonomistiche assunte in un passato anche recente dal governo*».

Domenico Garbarino

OGGI GIOIELLO a grande richiesta
per pochi giorni il film SCANDALO dal più crudo romanzo di Moravia
DESIDERIA... VERGINE [illegible] E VIOLATA
DESIDERIA... [illegible] PROIBITO E DELLA SENSUALITA'

DOMANI AL VITTORIA
LEI e LUI, E L'ALTRO?
LEI e L'ALTRO, E LUI?
L'ALTRO e LUI, E LEI?
Il divertimento assicurato

MONICA VITTI [illegible]
LUIGI PROIETTI
Un film di [illegible] CORBUCCI

Prodotto da MARIO e VITTORIO CECCHI GORI

A TORINO COME A NEW YORK
THE BEST
PRESENTA
PRINCIPE
LA CHATTE CHAUDE
ORFEO
JO [illegible]
LA FEMME PANTHERE
MILANO
No stop dalle ore 10
LA [illegible]
LA ALLEGRA MUTANDA

STRATEGIA EROTICA
M.C.

LA PELLE: UNA SCELTA IMPORTANTE.

Ti puoi vestire da capo a piedi. Perché la pelle (quando è pelle come la nostra) dura a lungo, è calda, comoda, morbida. Come tutte le altre cose che trovi adesso per vestire libero: dal maglione alla camicia di flanella, dai pantaloni di velluto al giaccone trapuntato. Massima praticità anche in tutta la gamma dei prezzi. Il giubbino imbottito, in nappa, chiusura zip, Lire 185.000. L'argentina con collo dolce vita, in lana lambswool 100%, Lire 15.000.

la Rinascente
E DOVE, SE NO?

In vendita alla Rinascente di Torino, via Lagrange.

Tante risorse da utilizzare

Montagna, mondo vivo, non di vinti

Dibattito a Torino-Esposizioni - Programmi concreti per evitare lo spopolamento

Oltre trecento amministratori di Comuni e Comunità montane, alcuni provenienti anche dalla vicina Svizzera, si sono incontrati nell'ambito del Salone Internazionale della Montagna per discutere i loro problemi. La riunione, organizzata come in passato dalla Provincia, dalla Camera di commercio e da Torino Esposizioni, ha quest'anno preso in considerazione in particolare il settore agricolo.

Sono state presentate una ventina di relazioni basate, nella massima parte, su esperienze in corso in varie zone del Paese. Nella sua introduzione generale al convegno, l'assessore alla Montagna della Provincia di Torino, Piervarlo Longo, ha sottenuto che per le Comunità è il momento di «fare» con programmi ancorati alla realtà, sgombrando il campo da desideri anacronistici.

Ha aggiunto che il problema è dato dal «fattore uomo», un elemento che deve essere recuperato camminando con i tempi, uscendo dalla realtà del «mondo dei vinti» e dei «giardinieri della montagna» alla cura di un parco per i cittadini: «La montagna e l'agricoltura montana in particolare possono recuperare l'uomo soltanto garantendo un'attività che non è fatta solo di infrastrutture, ma anche di sicurezza sociale, non solo di benessere economico, ma anche di benessere psicofisico, non solo di possibilità di lavoro, ma di relazioni umane e di vita sociale e culturale non diverse rispetto ad altri settori d'attività e ad altri luoghi di residenza».

Molti i temi toccati dalle relazioni ufficiali: la coltivazione dei piccoli frutti e delle piante aromatiche e officinali, una volta trascurate, l'importanza degli allevamenti minori e l'utilizzazione del castagneti. Interessante la sintesi presentata dalla stazione alpina di Sauze d'Oulx che da anni conduce esperimenti per il miglioramento dei pascoli e per gli allevamenti bovini, ovini, suini, conicoli e avicoli. A parte la esiguità dei mezzi impiegati esiste il problema della pubblicizzazione dei risultati perché tutti ne siano informati.

Sempre nell'ambito del Salone della Montagna, ieri vi è stato anche un convegno sulla viabilità invernale cui hanno partecipato 200 tecnici di 6 Paesi europei. I costruttori di mezzi per lo sgombro neve hanno presentato le ultime novità. L'importanza di facili comunicazioni anche nella stagione fredda è testimoniata dal fatto che, secondo recenti stime, ogni stanziamento per la viabilità invernale produce benefici di varia genere di un valore stimabile a cinque volte l'impegno. In cifre, i 100 miliardi che si spendono ogni anno in Italia rendono come turismo, trasporti e altro 500 miliardi.

Continua intanto l'afflusso del pubblico a «Montagna 80». Particolare successo hanno gli spettacoli pomeridiani degli acrobati dello sci su una piccola pista artificiale, mentre ogni sera le sfilate di Modaneve registrano il tutto esaurito.

Fumata bianca dopo le polemiche

Venaria, confermato il sindaco socco (pci)

Gabriella Mortarotto ottiene 20 voti ■ 30
Due assessori al pci, 3 al psi ■ uno al psdi

Eletti finalmente il sindaco, l'assessore anziano (ma con qualche franco tiratore) e la giunta comunale ieri sera a Venaria. Dopo un mese di polemiche e un primo consiglio comunale sospeso dopo le votazioni che avevano deliberato l'ineleggibilità dei due consiglieri socialisti Fanozzo e Dell'Amico, è stato sanito alla seconda seduta del consiglio un accordo che vede la maggioranza psi-psi allargato al ■■■ democratici. Confermata sindaco Gabriella Mortarotto (pci) con 20 voti su 30 (due schede bianche, 8 voti sono andati a Dante Notaristefano del. Per quanto riguarda la giunta il pci ha perso due assessori (da 4 a 2), ne ha ottenuto 1 in più il psi (da 2 a 3), uno è andato ai socialdemocratici.

I nomi sono tutti nuovi. Galliano Mauro (psi), assessore anziano (19 voti che dovrà occuparsi dell'urbanistica e lavori pubblici. I tre assessori effettivi e i due supplenti tutti con 21 voti saranno Filippo Isgrò (pci), opere pubbliche, centro storico, ecologia; Giovanni Reviglio (psi), finanze, bilancio e programmazione; Salvatore Qurieri (psdi), agricoltura e industria; Antonio Manaco (psi), cultura, servizi sociosanitari e istruzione e Lino (psdi) al commercio e artigianato.

La novità è la scissione dei lavori pubblici con la creazione di una nuova competenza definita esplicitamente ad un assessorato del problema del centro storico e delle opere pubbliche. Politico l'inizio della seduta con un duro intervento del democristiano Dante Notaristefano che ha sottolineato «il ritardo con cui si è formata la maggioranza in un momento così critico per il paese». Una maggioranza — ha detto — «frutto di un'operazione ambigua che non rispecchia i risultati elettorali». L'ha paragonata «ad una vecchia macchina che si rimette in moto dopo che l'elaborato l'aveva destinata alla demolizione». Ha poi accennato, riferendosi agli avvenimenti dell'ultimi mese «alle sorde lotte di potere all'interno dei psi».

97 nuovi orologi sulle vie e i corsi

Gli orologi pubblici agli angoli delle principali strade torneranno a segnare il tempo? Gli assessori Marcurio, Passoni e Rolando hanno proposto al Consiglio comunale di installarne 97 di nuovi, 20 in centro e 68 in periferia. La delibera sarà presentata in una delle prossime sedute consiliari: tutto fa pensare che sarà approvata.

Perché i nuovi orologi? Le lancette dei vecchi sono ferme da più di un anno e quelle degli «storici» quadranti di Porta Palazzo, Porta Nuova, via Madama Cristina angolo corso Vittorio hanno continuato a funzionare in modo discontinuo. I torinesi hanno perso l'abitudine di puntare lo sguardo verso l'ora pubblica, ma hanno manifestato più volte il desiderio di rivederla.

Sarà la «Opa», una società pubblicitaria, ad installarli se la delibera andrà a buon fine. L'impresa ottenne già in passato la concessione in esclusiva per 145 nuovi impianti, ma attese inutilmente il parere favorevole della Sovrintendenza per i beni ambientali e architettonici del Piemonte.

Imputati tre dipendenti Fiat

Forti e Mirafiori condanna per tre

«Tradito» dall'amica di uno degli accusati
Altro fatto: prosciolti sei carabinieri

Processo a tre dipendenti infedeli della Fiat. Davanti ai giudici della terza sezione del tribunale sono comparsi gli impiegati Graziano Zago e Giancarlo Pastrone e l'operaio Francesco D'Amico, che fino a qualche mese fa lavoravano nello stabilimento ■ Mirafiori. Dovevano rispondere di furto aggravato e associazione a delinquere.

I tre, secondo l'accusa sostenuta dal p.m. Marabotto, hanno rubato a più riprese materiali meccanici: una parte della refurtiva è stata ritrovata dai carabinieri ammassata in una stanza della casa del D'Amico a Vinovo.

Le arringhe dell'avv. Paola, difensore di Graziano Zago, dell'avv. Gianaria, per Giancarlo Pastrone e dell'avv. Tortonese per D'Amico ■■■ convinto il tribunale a una sentenza più mite di quelle richieste dal pubblico ministero: Zago e soci ■ sono stati inflitti cinque mesi e tre in stessa condanna: un anno e 8 mesi con la condizionale e una multa di 300 mila lire.

Curioso il modo con il quale la giustizia è riuscita a scoprire i ripetuti furti degli impiegati e dell'operaio. L'inchiesta s'iniziò nel gennaio scorso per una denuncia dell'ex convivente di Graziano Zago, che ■ carabinieri disse: «Per qualche mese ho vissuto con Graziano, poi tra ■■ è tutto finito. Non vorrei però avere in futuro grane per la mia relazione. Il mio ex amico deve avere le mani in qualche brutto pasticcio, spesso facevo strane telefonate a un suo collega. Sto ben chiaro che lo sono sempre stato estranea ai suoi misteriosi maneggi».

Pochi giorni dopo, Zago, Pa■■■ e D'Amico finivano allo Nuovo. Padrone e D'amico, per alleggerire la propria posizione processuale, provvidero a rimborsare subito il danno alla Fiat, restituendo qualche milione.

★ Prosciolti in istruttoria sei carabinieri di Chieri finiti sotto inchiesta per una rapina di cui tre contro quattro presunti ladri. La vicenda, dai contorni poco chiari, risale al 5 gennaio dello scorso anno.

Avvertite da una telefonata, due pattuglie di carabinieri, in tutto sei uomini, si portarono in via Cesare Battisti a Cambiano. Lì, secondo chi le segnalò persone sospette, sul posto, nei pressi di una villa ■■■ erano quattro uomini. Massimo Mollina, 31 anni, elettricista, Oino Alberti, 30 anni, rappresentante, Francesco Tavoni, 40 anni, e Bruno Morini, 33 anni, elettricista.

Il gruppo era arrivato poco prima con un furgone Fiat 238. All'arrivo dei carabinieri i quattro tentarono di allontanarsi, le pattuglie li inseguirono. All'improvviso partì una raffica di mitra che colpì a un polpaccio Massimo Mollina. Il ferito fu trasportato in ospedale, i suoi amici alla stazione di Chieri.

In caserma i tre, secondo quanto sostennero davanti al magistrato dott. Cuva, sarebbero stati picchiati. Seguì l'inchiesta, a carico dei carabinieri per il ferimento e le presunte botte. A conclusione dell'istruttoria il giudice li ha prosciolti tutti.

La raffica di mitra, ha accertato una perizia disposta dal dott. Cuva, partì accidentalmente (il carabiniere era scivolato sulla neve). Per quanto riguarda le botte, i militari hanno negato tutto e il giudice ha accolto la loro tesi.

★ Margherita Pecchio, 16 anni, residente in via Poirino 336, a Carmagnola, si è scontrata con un camion mentre in ciclomotore si dirigeva alla frazione Tetti Grandi. Giunta alla curva delle Maddalene, la giovane abbandonava sulla sinistra e veniva investita dall'autocarro proveniente dalla direzione opposta. Dopo le prime cure al pronto soccorso di Carmagnola, è stata trasferita alle Molinette di Torino: la prognosi è riservata.

★ Giuseppe Di Roberto, 42 anni, corso Francia 347, l'altra notte mentre parcheggiava la sua «Alfa 1300» ■ cortile è stato affrontato ■ tre sconosciuti armati di pistola. E' stato costretto a portarli in corso Principe Oddone: dove lo hanno rapinato dell'auto.

★ Mentre camminava in corso Unione Sovietica, Giuseppe Ferlita, 30 anni, via Baltimora 1, è stato rapinato da due giovani armati di coltello. Gli hanno portato via l'orologio e 20 mila lire.

OGGI GIOIELLO a grande richiesta
per pochi giorni il film SCANDALO dal più crudo romanzo di Moravia
DESIDERIA... PERVERSE DISSACRANTE
DESIDERIA... PROFANATA E VIOLATA
... ANGELO DEL PROIBITO E DELLA SENSUALITA'

DOMANI AL VITTORIA
LEI ■ LUI. E L'ALTRO?
LEI e L'ALTRO. E LUI?
L'ALTRO e LUI. E LEI?
Il divertimento è assicurato
CARMEL FILM presenta
MONICA VITTI JOHNNY DORELLI
LUIGI ■■■ QUILICI
Un film di ■■■ CORBUCCI

Prodotto da MARIO e VITTORIO CECCHI GORI

A TORINO COME A NEW YORK
THE BEST
PRESENTA
PRINCIPE
LA CHATTE SAUVAGE
ORFEO
■■■
LA PORNO FARFALLA
MILANO
No stop dalle ore 10
LA LOCANDA DELLA ALLEGRA
■■■

STRATEGIA EROTICA
M.C.

Nega ■■■ il presunto boss degli stupefacenti

Franchino il Moro si difende «Con la droga non c'entro»

Dice: «L'hashish sequestrato dalla Finanza non ■■■ sulla ■■■ barca» - L'uomo, ricercato da giugno, fu fermato il ■ agosto

Francesco Capotorto De Giulio, presunto boss del traffico della droga, è stato interrogato, ieri, dal giudice istruttore Aldo Cuva, presente il difensore avv. Giorgio Delgroseo. L'uomo, ■ anni, sposato, un figlio, impresario edile a Rivalta, conosciuto come «Franchino il moro», finito in carcere con l'accusa di ■ crabbando di stupefacenti, ha negato tutto. «Io non c'entro con la storia della droga. Altri mi hanno incastrato in questo faccenda» avrebbe detto.

Torniamo un po' indietro nella ■ cienda. Il 24 giugno scorso la Guardia di finanza sequestra sul Andora, sullo yacht di «Franchino il moro», sette quintali e mezzo di hashish (valore, circa 4 miliardi di lire), pronti per essere trasferiti a terra su un motoscafo ■■■ Secondo gli inquirenti il carico proveniva dal Marocco via Spagna.

A bordo del panfilo (battezzato «Luna», valore mezzo miliardo) furono arrestati Aldo Porretti, 37 anni, commerciante, Torino, corso Monteneveso 35; Renato Rocca, 31 anni, Arignano, via Garibaldi 2, carrozziere e Vittorio De Bartolo, Torino, via Nizza 11. Il Rocca risultò poi essere il proprietario del motoscafo che doveva servire per il trasferimento della merce.

Capotorto, nel frattempo, era sparito dalla circolazione: fu bloccato ■■■ due mesi dopo, il ■ agosto, dai carabinieri di Monza a bordo della sua «Porsche»: viaggiava con una patente falsa che non ingannò però i militari. Ieri, come abbiamo detto ha negato tutto.

Questa, in sintesi, la sua versione. L'hashish non è stato trovato sul suo panfilo, ma ■■■ motoscafo che, erroneamente, si è creduto facesse la spola dal suo yacht alla riva. Il suo panfilo è in realtà una barca da regata, non adatta al trasporto di quintali di droga. Quando la Guardia di finanza sequestrò il carico, ed Andora, lui non c'era, si trovava in Francia.

Francesco Capotorto De Giulio esce dalla Procura

Droga al concerto quattro arrestati

E' finita in carcere l'avventura torinese di quattro giovani venuti da Arzano, in provincia di Napoli, per assistere al concerto tenuto al Palasport da Peter Gabriel, «arcangelo del ■■■»: gli agenti li hanno sorpresi a vendere 300 grammi di seme di canapa indiana (serve a confezionare le sigarette di marijuana). «Volevamo unire l'utile al dilettevole: guadagnare qualcosa per coprire le spese di viaggio», si ■■■ giustificati i quattro, Ciro Cascino, 23 anni, Giuseppe Savarese, 24, Ciro Bonocore, 22, e Nunzio Piscopo, 21.

Brucia una soffitta traffico bloccato

Traffico bloccato per ■■■ ■ un'ora, ieri pomeriggio, in via Lagrange angolo via Andrea Doria, a causa di un incendio sprigionatosi nelle soffitte ■■■ caseggiato di via Lagrange ■. Nessun danno a persone.

Quasi nessuna ■■■ soffitte era abitata quando alle 15,30 è scattato l'allarme. Dieci minuti dopo l'intervento dei vigili del fuoco. Il pericolo era già ■■■ giurato, nel palazzo tutto è ritornato alla normalità. Più arduo l'opera ■■■ vigili urbani per deviare il traffico, impedito dalla presenza delle autobotti

Caccia per le vie di Grugliasco

Scippatori scappando investono il postino

Erano in moto - Finiti sull'asfalto, sono stati bloccati e consegnati ai carabinieri

I carabinieri di Grugliasco hanno arrestato due scippatori: Marco Surra, 22 anni, via Borgaro, 24 Rivoli e Filippo Russo, 21 anni, via Guevara 6 Collegno, entrambi disoccupati. Ieri pomeriggio a bordo di una Vespa 50 hanno strappato la borsetta contenente 15 mila lire alla casalinga Edda Schievano, 48 anni, viale Firenze 2 Grugliasco. Durante la fuga hanno investito il postino Giuseppe Pulzella, 31 anni, via Gorizia 6 Grugliasco, finendo sull'asfalto.

Bloccati dai passanti e successivamente dai carabinieri sono stati portati con il postino che ha subito la frattura del setto nasale e guarirà in 25 giorni al Martini Nuovo. Medicati per escoriazioni varie e giudicati guaribili rispettivamente in 8 e 2 giorni in serata hanno ■■■ lasciato la porta del carcere.

★ Due giovani di Ivrea, Vincenzo Zara e Renato Baratono entrambi di 34 anni sono finiti in carcere ieri ■■■ quasi del furto compiuto alcuni mesi fa nell'appartamento di Maurizio Silvestro, 44 anni, abitante in via San Pietro Martire. Gli agenti che avevano ■■■ sospetti sui due hanno ■■■ ottenuto dalla procura un'autorizzazione alla perquisizione dei loro alloggi e vi hanno rinvenuto della merce che il Silvestro ha riconosciuto come propria.

★ E' deceduto per infarto l'operaio di Settimo che domenica mattina era stato trovato morto accanto a una betoniera che impastava cemento in un cortile di ■■■ Tinivella 60. ■■■ un primo tempo si era pensato che fosse stato folgorato ■■■ corrente elettrica. L'autopsia eseguita oggi al cimitero di Settimo ha rivelato che Renato Di Natale, 57 anni, via Fantina 8, così si chiamava l'operaio, è stato colto da malore.

L'Ipra chiede «cassa» per ■■■

La direzione ■■■ pra di Pianezza ha chiesto ieri la messa in cassa integrazione speciale a zero ore di ■■■ dipendenti. «Il provvedimento — hanno detto i sindacati — è preoccupante perché arriva dopo le ferie e al termine di un periodo di cassa integrazione ordinaria per 355 lavoratori.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 ■■■ TORINO (32-43-50-61 Uhf) — Ore 11,30 e 15 «I dimenticati»; 13 Roy Rogers: «Il paese dei fuorilegge»; 13,30 Gli invincibili: «Linea di confine»; 14 Lancer; 16,30 Roy Rogers: «La ricompensa dell'onestà»; 17 Guglielmo Tell: «La barbarossa»; 17,30 Black Beauty: «Trappola per uomini»; 18 Cash e Company: «L'unione fa la forza»; 19 Dukton; 20 Gli invincibili: «Lena»; 20,30 Lancer: «Ritorno a casa»; 21,15 «La pistola sepolta» con Glenn Ford e J. Crawford; 23,15 Il ritorno di Cassius Clay; 23,45 «I lanceri del Bengala» con Gary Cooper e Carole Lombard.

QUARTA RETE (22-28-31-40 Uhf) — Ore 12,30 Zona disco; 12,50 «Africa nuda Africa violenta»; 17,30 Mixage; 18,30 «Chi è più matto ha ragione»; 20 Spazio ■: 20,30 «Di mamma non ce n'è una sola»; 22 «La morte dall'occhio di cristallo»; 23,30 «Il bacio di una morta».

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 11 «Uccidete Sammel»; 13 Star trek; 14 Big story; 15 D come dor■■■ 16,30 Selvaggio West: «I monaci»; 17,30 Jossi e le Pussycat; ■ Telefilm; 18,30 Caccia al 13, con Bottega; 19 Ufo; 20,30 Charlie's Angels; 21,30 «Un avventuriero a Tahiti» con J. P. Belmondo, P. Noiret, Stefania Sandrelli; 23,30 Cronaca di un avvenimento agonistico; 0,45 Telefilm; 1,30 «Vizi morbosi di una sedicenne».

TELE VOX (28.6 Uhf) — Ore 16,30 «Peggio per me, meglio per lei»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Il canzoniere; 19,30 Sapere; 20 «Le canaglie di Londra»; 21,30 Piccola ribalta.

RTA (35 Uhf) — Ore 12 Sport; 13,30 Angie; 13 e 20 The King; 18,30 Big Valley: «Viaggio senza ritorno»; 14,30 Speciale ragazzi; 15 «I tre moschettieri» con Oliver Reed e Charlton Heston; 16,20 Agente speciale; 17,30 Ai confini dell'irrealtà; 18 Arthur; 19 Big Valley: «Enoy il killer»; 20,30 Washington a porte chiuse; telefilm; 21,30 «Mata ■■■ agente H 21» con J. Stormon; 23 Agente speciale.

ANTENNA NORD PIEMONTE (41 Uhf) — Ore 14 e 21,10 Le grandi congiure; 15 e 30 Vicki il vichingo; 16,30 e 19 Charlotte; 16 «La rapina più scassata del secolo»; 17,30 e 19,20 Birdman; 18 Jabber jaw; 18,30 Pronto intervento Sos; 20,30 «L'ammazza gigante»; 22 «Pochi dollari per Django».

GIORNALE RADIO PIE■■■T (42-60-66 Uhf) — Ore 8 «L'ombra del leopardo»; 9,30 e 0,30 «Il conte aquila»; 13 «Il padrone sono me»; 12,50-17-19,15-0,15 Grp flash; 13 e 18,10 Pelline story; 13,25 e 19,45 Space robot; 14,15 «Bagliori nella giungla»; 15,55 Laverne e Shirley: «Paura di guidare»; 16,30 Taxi; 17,15 Il ragazzo del circo: «Il record della vecchia Emma»; 19,40 Sportobello; 20,15 Doris Day: «Ingenuo cowboy»; 20,50 Il grande duello; 21,30 Laverne e Shirley: «Giornata da cani»; 22 Taxi; 22,40 «La pupa»; 2 «Il gatto di Brooklyn aspirante detective»; 8,30 «Le due orfanelle»; 5 «Padri e figli».

RETE MANILA (44 Uhf) — Ore 9,30 «La carica delle mille frecce» con George Montgomery; 11,30 Meridiano 44; 12,10 No■■■ario; 12,30 «Banditi a Orgosolo»; 14,30 Donna è bello; 15,30 «I commandos dell'Est»; 17 Il dinosauro; 18 Tarallucci e vino; 19,30 «Zorro la maschera della vendetta» con Charles Quinny; 21,30 La spina nel fianco; 22,30 Prandoterapia.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — Ore 17,30 La grande pallina blu; 18 Mister Magoo; 18,30 Jabber jaw; 19 «Billy il bugiardo»; 20,30 «Ufo annientate Shado, uccidete Straker... stop» con Ed Bishop; 22 Documentario; 22,15 Cristianesimo oggi.

VIDEO GRUPPO (53-54-57 Uhf) — Ore 10,30 «La bella avventura»; 12 e 20 Sonico matto; 13 «Il giustiziere dei tropici»; 15,30 e 19 Arturo dei britanni; ■ «Operazione ricchezza»; 19,45 e 23,30 Videonotizie; 21 «Arrangiatevi»; 22,30 Vegas; 24 Film.

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — Ore 11 «L'uomo che mente»; 13 e 19,40 Jeeg robot; 13,30 Heidi; 14 Bonanza; «La febbre dell'oro»; 15 «Tramonto, raccomandati a Dio» con Sandra Milo; 17 e 23 Gli ultimi sopravvissuti; 17,30 «Operazione paura» con ■. Rossi Stuart; 20 Heidi; 20,30 Bonanza; «Ballata interrotta»; 21,30 «Viva il West» con W. Ellis.

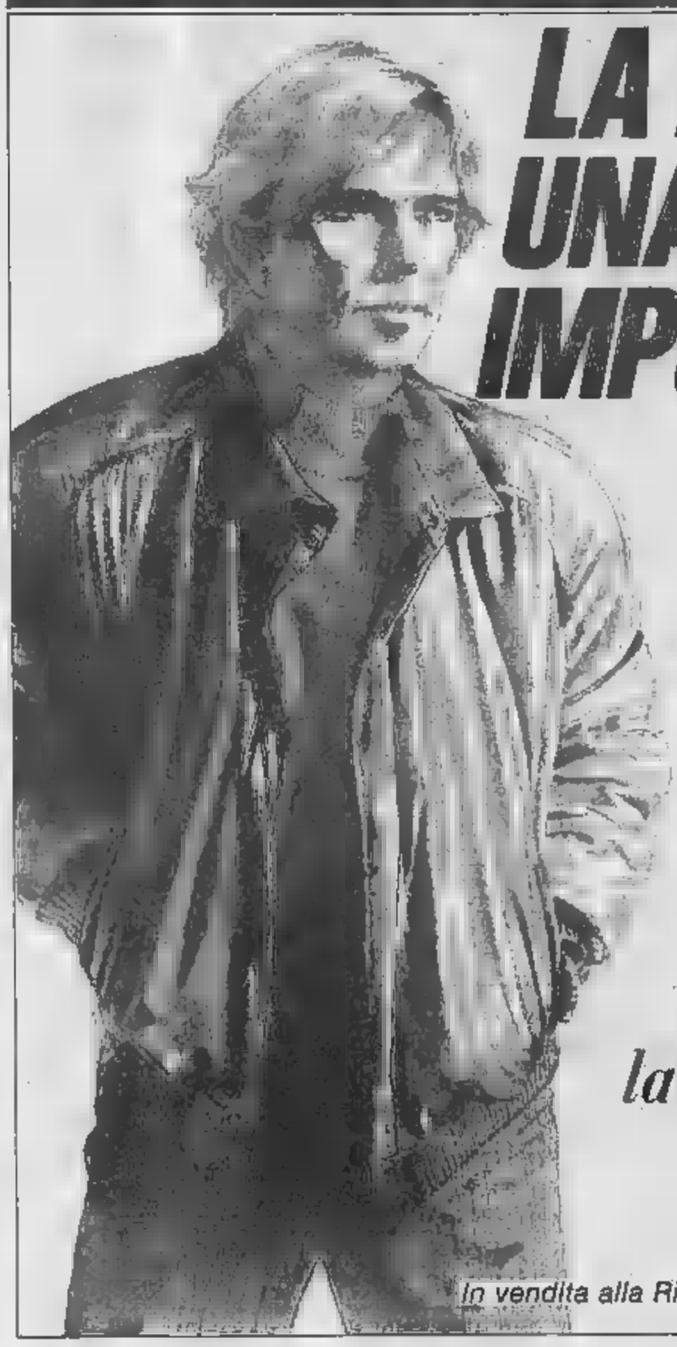
TELE PINEROLO (56 Uhf) — Ore 12,20 e 16,50 Pinocchio; 13,50 Thriller; 13,50 «Tira via non c'è papà»; 15 Lupin III; 16,25 «L'uomo dal lungo fucile»; 17,30 «I due assi del guantone» ■■■ Francia e Inghilterra; 18,50 Bonanza; 19,40 e 20,15 Notizie.

TELE CUPOLE (57-64-67 Uhf) — Ore 12,30 «Testa in giù gambe in aria»; 14 e 20 Tic ragazzi; 14,30 Orizzonti sconosciuti; 15 «Pistole puntate»; 16,30 «Mani d'acciaio furia cinese»; 16,30 La grande pallina blu; 19 Volare; 19,35 Filmati musicali; 19,45 e 23 Il guazzettino; 20,30 Angie; 21 «Agente Neyman»; 22,30 Trailers; 23,15 «Gli amori di una bionda».

TELE EUROPA 3 (58-65 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; 8,50-13,15-19,15 La famiglia Addams; 10 «Sette monaci d'oro»; 11,30 e 23,45 Love boat; 12,30 e 18,15 George della ■ungla; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,45 e 20 Indian river; 14,15 e 20,30 Laverne e Shirley; 14,45 e 18,45 The monkey; 15,45 «Il bell'Antonio»; 17,15 Fantasilandia; 21 Agente Pepper: «Sospeso dal servizio»; 22 Film; 0,45 «Il maggiordomo fisico».

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — Ore 9,30 Film; 10 Mattinata allo studio 2; 12 The cat; 12,45 Film; 14,30 Telefilm; 15,30 e 18,30 Danguard; 16 Anni verdi; 18,30 Gundam; 17 e 19 Gli antenati; 17,30 Master mind; 18 Video show; 20 Commedia all'italiana; 20,35 Lucy e gli altri; 21 Film; 23,30 Telefilm; 0,05 Film.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 18 «I misteri della giungla» di S. Newfield; 17,30 Collegamento con Capodistria



LA PELLE: UNA SCELTA IMPORTANTE.

Ti puoi vestire da capo ■ piedi. Perché la pelle (quando ■ pelle come la nostra) dura ■ lungo, è calda, comoda, morbida. Come tutte le altre cose che trovi adesso per vestire libero: dal maglione alla camicia di flanella, dai pantaloni di velluto al giaccone trapuntato. Massima praticità anche in tutta la gamma dei prezzi. Il giubbino imbottito, in nappa, chiusura ■ zip, Lire 185.000. L'argentina con collo dolce vita, in lana lambswool 100%, Lire 15.000.

la Rinascente
E DOVE, SE NO?

In vendita alla Rinascente di Torino, via Lagrange.

Tante risorse [illegible] utilizzare

Montagna, [illegible] vivo, non di vinti

Dibattito [illegible] Torino-Esposizioni - Programmi concreti per evitare lo spopolamento

Oltre trecento amministratori di Comuni e Comunità montane, alcuni provenienti anche dalla vicina Svizzera, si sono incontrati nell'ambito del Salone internazionale della Montagna per discutere i loro problemi. La riunione, organizzata come in passato dalla Provincia, dalla Camera di commercio e da Torino Esposizioni, ha quest'anno preso in considerazione in particolare il settore agricolo.

[illegible] stata presentata [illegible] ventina di relazioni basate, nella maggioranza [illegible], su esperienze in [illegible] in varie [illegible] del Paese. [illegible] sua introduzione generale [illegible] convegno, l'assessore alla Montagna della [illegible] di Torino, Piercarlo Longo, [illegible] dosato che per le Comunità è il momento di «fare» con programmi ancorati alla realtà, scambiando il campo da desideri anacronistici.

Ha aggiunto che il problema è dato dal «fattore uomo», un elemento che deve essere recuperato camminando con i tempi, uscendo dalla realtà del «mondo dei vinti» o dei «giardinieri [illegible] montagna» alla cura di un parco per i cittadini: «La montagna e l'agricoltura montana in particolare possono recuperare l'uomo se [illegible] garantendo un'abitabilità [illegible] non è fatta solo di infrastrutture, ma anche di sicurezza sociale, non solo di benessere economico, ma anche di benessere psicofisico, non solo di possibilità di lavoro, ma di relazioni umane e di vita sociale e culturale non diversa rispetto ad altri settori d'attività e ad altri luoghi di residenza».

Molti i temi toccati dalle relazioni ufficiali: la coltivazione dei piccoli frutti e delle piante aromatiche e officinali, una volta trascurate, l'importanza degli allevamenti minori e l'utilizzazione dei castagneti. Interessante la sintesi presentata dalla stazione alpina di Sauze d'Oulx che da anni conduce esperimenti per il miglioramento dei pascoli a par gli allevamenti bovini ovini suini, conigli e avicoli. A parte le singolarità dei mezzi impiegati esiste il problema della pubblicizzazione dei risultati perché tutti ne siano informati.

Sempre nell'ambito del [illegible] della Montag[illegible] ieri [illegible] è [illegible] anche un convegno sulla viabilità invernale cui hanno partecipato 200 tecnici di [illegible] Paesi europei. I costruttori di mezzi per lo sgombro neve hanno presentato le ultime novità. L'importanza di [illegible] comunicazioni [illegible] nella stagione fredda è testimoniata dal fatto che, secondo recenti stime, ogni stanziamento per la viabilità invernale produce benefici di vario genere [illegible] un valore stimabile a cinque volte l'impegno. In cifre, i 100 miliardi che si spendono ogni anno in Italia rendono come turismo, trasporti e altro 500 miliardi.

Continua [illegible] l'afflusso del pubblico a «Montagna 80». Particolare successo hanno gli spettacoli pomeridiani degli acrobati dello sci su una piccola pista artificiale, mentre [illegible] sera le sfilate di Moncneve registrano il tutto esaurito.

Domenica [illegible] giornata d'allegria

Favria, si ritrovano gli ex marconisti

Nella cittadina fino al [illegible] c'era la più importante scuola d'Italia con duemila militari

Dall'inizio del 1939 sino all'8 settembre del 1943 Favria ospitò [illegible] importante scuola per marconisti di tutta Italia. Qui per un periodo che variava dai [illegible] ai sei mesi, venivano addestrati i militari di tutte le armi destinati poi alle zone di operazione sul fronte russo e su quello greco-albanese. La scuola marconisti era alle dipendenze come terza compagnia distaccata, del primo reggimento genio di Torino.

In certi periodi nel vecchio convento dei frati francescani adattato a caserma ed oggi sede del municipio e delle scuole trovavano posto allora fino a duemila militari: un paese dentro il paese insomma contando allora Favria poco meno [illegible] tremila abitanti.

Domenica gli ex marconisti si ritroveranno ancora una volta a Favria, nel primo raduno di tutti coloro che fino alla data dell'armistizio prestarono servizio in questa scuola. Un comitato sta definendo gli ultimi particolari della manifestazione: «*E' stato difficile soprattutto risalire agli indirizzi attuali di coloro che prestarono il servizio militare a Favria* — spiega Nino Talarico. [illegible] anni, che fece servizio nella caserma per circa sette mesi — *siamo riusciti a rintracciare un'ottantina* [illegible] persone sparse un po' in tutt'Italia. Nostra intenzione è quella di ripetere nei prossimi anni il raduno che vuole diventare un appuntamento d'obbligo per gli ex marconisti italiani».

«Era [illegible] scuola dotata di attrezzature assai moderne — spiega ancora Gino Barbieri, ufficiale che per quattro anni prestò servizio a Favria. — *I militari venivano addestrati alle telescriventi, ai telegrafi ed anche come radiomontatori. Disponevamo di una stazione di servizio utilizzata per intercettare i messaggi degli aerei inglesi in missione quando varcavano le Alpi. Dopo l'8 settembre poi furono moltissimi i soldati che scelsero la via della montagna e diventarono partigiani. Con me nelle formazioni della Matteotti ci era il furiere della nostra compagnia, il milanese Livio Colnari, fucilato poi dai nazifascisti a Sala Cavallinovo*».

Muore in auto dirigente dell'Ivrea

Un ufficiale giudiziario del tribunale, Fausto Agostini, 55 anni, è morto ieri sera colpito da un infarto mentre in auto rientrava alla propria abitazione. Agostini — appassionato sportivo e dirigente dell'Ivrea Calcio — si è accasciato al volante della [illegible] vettura che è andata a scontrarsi con la 500 di Marina Spalla, 35 anni. Prima dell'arrivo degli agenti di pubblica sicurezza, immediatamente informati dell'accaduto, più persone si sono affiancate attorno all'Agostini cercando [illegible] portargli soccorso. Tra questi purtroppo c'[illegible] che uno «sciacallo» che approfittando della confusione ha asportato dalla tasca del povero il portafogli contenente lo stipendio ritirato in giornata. Gli agenti ritengono comunque di essere vicini all'identificazione dell'autore dell'ignobile gesto.

Imputati tre dipendenti Fiat

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tre

«Traditi» dall'amica di uno degli accusati Altro fatto: prosciolti sei carabinieri

[illegible] i tre dipendenti infedeli della Fiat. Davanti ai giudici della terza sezione del tribunale sono comparsi gli impiegati [illegible] Zago e Giancarlo Pa[illegible]one e l'operaio Francesco D'Amico, che, fino a qualche mese fa, lavoravano nello stabilimento di Mirafiori. Dovevano rispondere di furto aggravato e associazione a delinquere.

I tre, secondo l'accusa sostenuta dal p.m. Marabotto, hanno rubato e più riprese materiali meccanici: una parte della refurtiva è stata ritrovata dai carabinieri ammassata in una stanza della casa del D'Amico a Vinovo.

Le arringhe dell'avv. Paola, difensore di Graziano Zago, dell'avv. Gianaria, per Giancarlo Pastrone e dell'avv. Tortonese per D'Amico hanno convinto il tribunale a dire sentenza più mite di quella richiesta dal pubblico ministero: Zago e soci si sono visti infliggere tutti e tre la stessa condanna: un anno e 8 mesi con la condizionale e una multa di 300 mila lire.

Curioso il modo con il quale la giustizia è riuscita a scoprire i ripetuti furti degli impiegati e dell'operaio. L'incidente s'inizio nel gennaio scorso per una denuncia dell'ex convivente di Graziano Zago, che ai carabinieri disse: «*Per qualche mese ho vissuto con Graziano, ora tra noi è finito. Non correrà però avere in futuro grane per la mia relazione. Il mio ex amico deve avere le mani in qualche brutta partita, spesso facevo strane telefonate e un suo collega. Sia ben chiaro che io sono sempre stata estranea ai suoi misteriosi maneggi*».

[illegible] giorni dopo, Zago, Pastrone e D'Amico finivano alle Nuove. Pastrone e D'Amico, per alleggerire la propria posizione processuale, provvidero a rimborsare subito il danno alla Fiat, restituendo qualche milione.

★ [illegible] in istruttoria [illegible] carabinieri di Chieri finiti sotto inchiesta per una raffica di furti contro quattro presunti [illegible] La vicenda, dai contorni poco chiari, risale al 6 gennaio dello scorso anno.

Avvertite da [illegible] telefonata, due pattuglie di carabinieri, in tutto sei uomini, si portarono in via Cesare Battisti a Cambiano, dove erano state segnalate persone sospette. Sul posto, nei pressi di una villa notarono quattro uomini. Massimo Molina, 21 anni, elettricista, Gino Alberti, 30 anni, rappresentante, Francesco Taveni, 49 anni, e Bruno Martini, 33 anni, elettricista.

Il gruppo era arrivato poco prima con un furgone Fiat 238. All'arrivo dei carabinieri i quattro tentarono di allontanarsi, le pattuglie li inseguirono. All'improvviso partì una raffica di mitra, che [illegible] a un polpaccio Massimo Molina. Il ferito fu trasportato in ospedale, i suoi amici alla stazione di Chieri.

In caserma i tre, secondo quanto sostennero davanti al magistrato dott. Cuva, sarebbero stati picchiati. Seguì l'inchiesta a carico dei carabinieri per il ferimento e le presunte botte. A conclusione dell'istruttoria il giudice li ha prosciolti tutti.

La raffica di mitra, ha accertato una perizia disposta dal dott. Cuva, partì accidentalmente dal carabiniere ora assolto sulla neve). Per quanto riguarda le botte, i militari hanno negato tutto e il giudice ha accolto la loro tesi.

★ Margherita Pecchio, 15 anni, residente in via Pertino 336, a Carmagnola, si è scontrata con un camion mentre in ciclomotore si dirigeva alla frazione Tetti Grandi. Giunta alla curva [illegible] Maddalene, [illegible] giovane abbandonava sulla sinistra e veniva investita dall'autocarro proveniente dalla direzione opposto. Dopo le prime cure al pronto soccorso di Carmagnola, [illegible] stata trasferita alle Molinette di Torino; la prognosi è riservata.

★ Giuseppe Di Roberto, 42 anni, corso Francia 347, l'altra notte mentre parcheggiava la sua «Alfa 1200» nel cortile, è stato affrontato da tre sconosciuti armati di pistola. E' stato costretto a portarli in corso Principe Oddone, dove lo hanno rapinato dell'auto.

★ Mentre camminava in corso Unione Sovietica, Giuseppe Perlita, 39 anni, via Palmanova 1, è stato rapinato da due giovani armati di coltello. Gli hanno portato via l'orologio e 30 mila [illegible]

Confermata [illegible] coalizione [illegible] sinistra pci-psi-psdi

A quattro mesi dalle elezioni accordo ad Ivrea sulla giunta

Il tripartito aveva già governato la città negli ultimi [illegible] mesi della passata amministrazione - Domani riunione per il programma

Saranno ancora pci, psi e psdi — che insieme [illegible] governato la città negli [illegible] 20 [illegible] della passata amministrazione — a formare la maggioranza nel comune di Ivrea anche nel prossimo quinquennio. Un accordo in tal senso è stato raggiunto ieri.

I tre partiti devono ancora definire il programma e l'organico ma la situazione sembra ormai definitivamente sbloccata. Domani i tre gruppi prenderanno parte ad un incontro organizzato dalla dc con tutte le forze politiche dell'arco costituzionale e nell'occasione chiederanno il contributo anche degli altri gruppi. La risposta sarà certamente negativa ma non impedirà a pci, psi e psdi che contano 18 seggi su 30 di guidare l'amministrazione.

Nella tarda serata di ieri il psi ha spiegato con [illegible] comunicato l'evoluzione della situazione. Sottolineato il positivo giudizio politico sul rapporto sviluppatosi negli ultimi tempi con il pci «*deve restare un elemento [illegible] grandissima importanza nel contesto politico eporediese con l'auspicio di un suo impegno sempre più ampio anche a livello provinciale e regionale*» i socialisti prendono atto — come ha illustrato la federazione torinese — *che nel quadro politico provinciale e regionale ha oggi prevalenza la formula "democratica di sinistra" tra pci, psi e psdi e che è necessario raggiungere il massimo di omogeneità delle principali realtà locali*».

Per questo il comitato direttivo di Ivrea, decide «*per l'urgenza sempre più drammatica dei problemi attuali che impongono una rapida stabile ed omogenea soluzione ai problemi di giunta di accettare la proposta avanzata dalla segreteria di federazione*» ed auspica una convergenza degli [illegible] partiti [illegible] per portare [illegible] il pr[illegible]ma di risanamento e di sviluppo della nuova giunta.

Il Coreco [illegible] per irregolarità la giunta neoeletta di Carmagnola

La giunta dc-psi-psdi di Carmagnola, eletta agli inizi di settembre, è stata bocciata dal Co.Re.Co. per un vizio di forma. Secondo il Comitato regionale di controllo la nomina degli assessori non è valida perché il consiglio era presieduto dal sindaco appena eletto e non dal consigliere anziano come prescrive il regolamento. Per questo fatto è stata invalidata anche l'elezione della commissione elettorale e dei revisori dei conti effettuata nella stessa seduta.

Tutto da rifare, quindi, per l'autorità del sindaco. Il dc Luciano Vanzetti che, dopo l'esito favorevole della votazione, prese subito posto sulla poltrona lasciatagli tra gli applausi dei presenti dal consigliere anziano Felice Giraudo. «*E' stata una legge*[illegible] — commenta quest'ultimo — *e i sindaci lasciati andare dal risultato favorevole. Sono stato troppo corretto nei confronti del sindaco dimenticando per sino i regolamenti*».

I verbali stilati dal segretario parlano chiaro. «*Presiede il sindaco...*». Per il Co.Re.Co. non ci sono dubbi: c'è un vizio di forma perché il sindaco non ha potere se non ha giurato. Per [illegible] è [illegible] convocato nuovamente, domani, il consiglio comunale, per eleggere la giunta, la [illegible] mmissione elettorale e i revisori dei conti. «*Non ci sono problemi*» — assicurano i responsabili dei partiti che compongono la maggioranza — *riuscremo a riproporre le stesse persone e a farle eleggere senza difficoltà ora che il Co.Re.Co. ha bocciato la loro nomina*».

A Leinì è confermato Cozza (dc)

Giuseppe [illegible] (dc), chirurgo del Mauriziano, è stato confermato per la seconda legislatura alla carica di primo cittadino di Leinì. Capeggerà una coalizione composta da dc (6 segg), indipendenti (4) e psdi (1) con l'appoggio esterno dell'esponente repubblicano. All'opposizione socialisti (3) e comunisti (8). Gli assessori effettivi saranno De Paoli, Ballesio, Principe e Cavallini. I supplenti Bruno e Grogia. Tra i primi problemi da affrontare per la nuova giunta vi sarà senz'altro la posizione del comune di Leinì sulla variante alla statale 460.

Caccia per le vie di Grugliasco

[illegible] scappando investono il postino

Erano in moto - Finiti sull'asfalto, sono stati bloccati e consegnati ai carabinieri

I carabinieri [illegible] Grugliasco hanno arrestato due scippatori: Marco Surra, 22 anni, via Borgiova, 24 Rivoli e Filippo Russo, 21 anni, via Guevara 6 Collegno, entrambi [illegible]pati. Ieri pomeriggio a bordo di una Vespa 50 hanno strappato la borsetta contenente 10 mila lire alla casalinga Edda Schievano, 48 anni, viale Firenze 2 Grugliasco. Durante la fuga hanno investito il postino Giuseppe Pulpella, 27 anni, via Gorizia 6 Grugliasco, facendo[illegible] sull'asfalto.

Bloccati dai passanti e successivamente dai carabinieri sono stati portati con il postino che ha subito la frattura del setto nasale e guarirà in 25 giorni al Martini Nuovo. Medicati per escoriazioni varie e giudicati guaribili rispettivamente in 6 e 2 giorni in serata hanno varcato inferriate la porta del carcere.

★ Due giovani di Ivrea, Vincenzo Zara e Renato Barutone entrambi di 24 anni sono finiti in carcere ieri accusati del furto compiuto alcuni [illegible] fa nell'appartamento di Maurizio Silvestro, 44 anni, abitante in via [illegible] Pietro Martire. Gli agenti che avevano sospetti sui due hanno ottenuto dalla procura un'autorizzazione alla perquisizione dei loro alloggi e vi hanno rinvenuto della merce che il Silvestro ha riconosciuto [illegible] propria.

[illegible] deceduto [illegible] infarto l'operaio di Settimo che domenica mattina [illegible] stato trovato morto accanto a una betoniera che impastava cemento in un cortile di via Tiniveila 60. In un primo tempo si era pensato che fosse stato folgorato dalla corrente elettrica. L'autopsia eseguita oggi al cimitero di Settimo ha rivelato [illegible] Renato Di Natale, 27 [illegible], via Fantina 6, così si chiamava l'operaio, è stato colto da malore.

L'Ipra chiede «cassa» per [illegible]

[illegible] direzione dell'Ipra di Pianezza ha chiesto ieri la messa in cassa integrazione speciale a zero ore di 480 dei circa mille dipendenti. «*Il provvedimento* — hanno detto i sindacati — *è preoccupante perché arriva dopo le ferie e al termine di un periodo di cassa integrazione ordinaria per 355 lavoratori.*

OGGI GIOIELLO a grande richiesta
per pochi giorni il film SCANDALO
del più crudo romanzo di Moravia
DESIDERIA... [illegible] DISBACRANTE
DESIDERIA... PROFANATA E [illegible]
DESIDERIA... ANGELO [illegible] PROIBITO E DELLA SENSUALITA'

DOMANI AL VITTORIA
LEI e LUI E L'ALTRO?
LEI e L'ALTRO. E LUI?
L'ALTRO e LUI. [illegible] LEI?
Il divertimento è assicurato
MONICA VITTI JOHNNY DORELLI
LUIGI PROIETTI
Un film di SERGIO CORBUCCI

A NEW YORK
THE BEST
PRESENTA
PRINCIPE
LA CAMERA CHIUDE
ORFEO
MILANO
No stop dalle ore 10
LA TRILOGIA DELLA SESSUALITA'

STRATEGIA EROTICA

I programmi [illegible] delle televisioni private

CANALE 5 TELE [illegible] (32-43-66-81 Uhf) — Ore 11,30 e 15 «I dimenticati»; 12 Roy Rogers: «Il paese dei fuorilegge»; 13,30 [illegible] invincibili: «Linea di confine»; 14 Lancer; 16,30 Roy Rogers: «La ricompensa dell'onestà»; 17 Guglielmo Tell: «La baronessa»; 17,30 Black Beauty: «Trappola per uomini»; 18 Cash e Company: «L'unione fa la forza»; 19 Daktari; 20 Gli invincibili: «Lona»; 20,30 Lancer: «Ritorno a casa»; 21,15 «La grande sfida» [illegible] Glenn Ford e J. Crawford; 23,15 Il ritorno di Cassius Clay; 23,45 «I lanceri del Bengala» con Gary Cooper e Carole Lombard.

QUARTA [illegible] (22-25-31-40 Uhf) — Ore 12,30 Zona disco; 13,50 «Africa nuda Africa violenta»; 17,30 Mixage; 18,30 «Chi è più matto ha ragione»; 20 Spazio X; 20,30 «Di mamma non ce n'è una sola»; 22 «La morte dall'occhio di cristallo»; 23,30 «Il lago di una morta».

[illegible] STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — Ore 11 «Uccidete Emmet»; 12 Star trek; 14 Big story; 15 D come donna; 16,30 Selvaggio West; «I monaci»; 17,30 Joule o le Pussycat; 18 Telefilm; 18,30 Caccia al 13, con Bettega; 19 Ufo; 20,20 Charlie's Angels; 21,30 «Un avventuriero a Tahiti» con J. P. Belmondo, P. Noiret, Stefania Sandrelli; 23,30 Cronaca di un avvenimento agonistico; 0,45 Telefilm; 1,30 «Vizi morbosi di una sedicenne».

TELE VOX (38,5 Uhf) — Ore 10,30 «Peggio per con, meglio per tes»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Il cantautore; 19,30 Sapere; 20 «Le canaglie di Londra»; 21,30 Piccola ribalta.

RTA (35 Uhf) — Ore 13 Sport; 13,30 Angie; 13 e 20 The King; 13,30 Big Valley; «Viaggio senza ritorno»; 14,30 Speciale cast; 15 «I tre moschettieri» con Oliver Reed e Charlton Heston; 16,30 Agente speciale; 17,30 Ai confini dell'irrealtà; 18 Arthur; 19 Big Valley; «Rudy il killer»; 20,30 Washington a porte chiuse; telefilm; 21,30 [illegible] agente [illegible] Xª» con J. Marcau; 23 Agente speciale.

ANTENNA NORD PIEMONTE (41 Uhf) — Ore 14 e 22,10 Le grandi congiure; 15 e 20 Vickie il vichingo; 16,30 e 19 Charlotte; 19 «La rapina più assurda del secolo»; 17,30 e 19,30 Birdman; 18 Jabber jaw; 18,30 Pronto intervento Sos; 20,30 «L'armata gigante»; 23 «Pochi dollari per Django».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 8 «L'erma del leopardo»; 9,30 e 0,30 «Il conte aquila»; 11 «Il padrone sono me»; 12,50-17-19,15-0,15 Grp flash; 13 e 18,10 Feline story; 13,30 e 18,45 Space robot; 14,15 «Magliori nella giungla»; 15,55 Loverne e Shirley; «Paura di guidare»; 16,30 Taxi; 17,15 Il ragazzo del circo; «Il record della vecchia Emma»; 19,40 Sportabello; 20,15 Doris Day; «Inganno cowboy»; 20,50 Il grande slick; 21,30 Loverne e Shirley; «Giornata da cani»; 22 Taxi; 22,40 «La pupa»; 2 «Il gatto di Brooklyn aspirante detective»; 3,30 «Le due orfanelle»; 5 «Padri e figli».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 9,30 «La carica delle mille frecce» con George Montgomery; 11,30 Meridiano 44; 12,15 Notiziario; 12,30 «Banditi a Orgasolo»; 14,30 Donna e bello; 15,30 «I commandos dell'Est»; 17 Il dinosauro; 18 Tarallucci e vino; 19,30 «Zorro la maschera della vendetta» con Charles Quinay; 21,30 La spina nel fianco; 23,30 Prantoterapia.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — Ore 17,30 La grande pallina blu; 18 Mister Magoo; 18,30 Jabber jaw; 19 «Billy il bugiardo»; 20,30 «Ufo annientate Shado, uccidete Straker... stop» con Ed Bishop; 22 Documentario; 22,15 Cristianesimo oggi.

[illegible] (53-54-57 Uhf) — Ore 10,30 «La bella avventura»; 12 e 15 Scudo tutto; 13 «Il giustiziere dei tropici»; 15,30 e 19 Arti re dei britanni; 16 «Operazione ricchezza»; 19,45 e 23,30 Videonotizie; 21 «Arrangiatevi»; 22,30 Vegas; 24 Film.

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — Ore 11 «L'uomo che mente»; 13 e 19,40 Jeeg robot; 13,30 Heidi; 14 Bonanza; «La febbre dell'argento»; 15 «Tamamaxo, raccomandati a [illegible]o» con Sandra Milo; 17 e 23 Gli ultimi sopravvissuti; 17,30 «Operazione paura» con G. Rossi Stuart; 20 Heidi; 20,30 Bonanza; «Ballata interetta»; 21,30 «Viva [illegible] West» con W. Elliot.

[illegible] PINEROLO (56 Uhf) — Ore 13,30 e 16,50 Pinocchio; 12,50 Thriller; 13,00 «Tira via non c'è papà»; 15 Lupin III; 16,25 «L'uomo dal lungo fucile»; 17,20 «I due assi del guantone» con Franchi e Ingrassia; 18,50 Bonanza; 19,40 e 20,15 Notizie.

[illegible]E CUPOLE (53-54-61 Uhf) — Ore 12,30 «Testa in giù gambe in aria»; 14 e 20 Tre ragazzi; 14,30 Orizzonti sconosciuti; 15 «Pistole puntate»; 15,30 «Mani d'acciaio furia cinese»; 18,30 La grande pallina blu; 19 Volare; 19,35 Filmati musicali; 19,45 e 23 Il gazzettino; [illegible] Angie; [illegible] «Agente Noyman»; 22,30 Trailers; 23,15 «Gli amori di una bionda».

TELE [illegible] [illegible] Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; 6,50-12,15-19,15 La famiglia Addams; 10 «Sette monaci d'oro»; 11,30 e 23,45 Love boat; [illegible] e 18,15 George della giungla; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,45 e 20 Indian river; 14,15 e 20,30 Loverne e Shirley; 14,45 e 18,45 The [illegible]y; 15,45 «Il bell'Antonio»; 17,15 Fantasilandia; 21 Agente Pepper: «Sospeso dal servizio»; 22 Film; 0,45 «Il maggiorato fisico».

TELE RADIO CITY (62-47-58 Uhf) — Ore 8,30 Film; 10 Mattinata allo studio 3; 12 The cat; 12,45 Film; 14,30 Telefilm; 15,30 e 18,30 Dangiuard; 18 Anni verdi; 16,30 Gundam; 17 e 19 Gli antenati; 17,30 Master mind; 18 Video show; [illegible] Commedia all'italiana; 20 35 Lucy e gli altri; 21 Film; 23,30 Telefilm; 0,05 Film.

TELE MONTOSO (58 Uhf) — Ore 16 «I misteri della giungla» di G. Newfield; 17,30 Collegamen[illegible] con Capodistria

Dai presidi dei cancelli agli incontri della delegazione Fiat con Comune, Provincia, Regione

Tutte le fabbriche bloccate dagli operai

Non è entrato né è uscito un solo pezzo

Primo giorno di vero presidio davanti a tutti i cancelli degli stabilimenti Fiat. Compatta la risposta alle indicazioni del sindacato, compatta la protesta per le lettere inviate dalla direzione dell'azienda ai quasi 23 mila operai che da lunedì saranno posti in cassa integrazione a zero ore.

[illegible] significa «presidio»? Cosa dicono gli operai che a turno si danno il cambio ai cancelli? Basta fermarsi, interrogare, ascoltare e il taccuino si riempie di appunti che colgono quali sono gli umori, di quanto sale la temperatura in questi giorni difficili.

Qualcuno intona i canti sentiti spesso: «*Bandiera rossa*», «*Morti di Reggio Emilia*», ma il coro stenta a comporsi e si perde dopo poche strofe.

C'è voglia di parlare, invece, discutere. E allora cominciamo ricordando che ieri è scad[illegible] integrazione per 78 mila dipendenti della Fiat e che se nulla [illegible] giorni passati fosse accaduto, ieri si sarebbe lavorato in pieno. Invece non è uscito dagli stabilimenti né è entrato nei reparti un solo pezzo. Blocco totale: questa la conseguenza del «presidio» che lascia passare gente che dopo aver timbrato la cartolina esce subito.

Presidio vuol dire aggiungere ai cancelli striscioni e bandiere [illegible] i ritratti di Grumaci e Marx, affiggere cartelli con frasi che contestano le decisioni dell'azienda. Fin quando durerà il «presidio»? «*Diciamo fino a lunedì*». E poi? «*Decideranno i sindacati*». Uno si avvicina: «*Ma quali sindacati? Ma quali partiti? Non facciamoci fregare una volta di più*». Risposta: «*Ma cosa vuoi, la rivoluzione?*». «*No, l'occupazione*».

Il sindacalista cerca di smussare gli spigoli, di far da cuscinetto alle spinte che giungono più forti: «*C'è spa[illegible] per la trattativa, siamo disposti ad analizzare la proposta Fiat. Certo la Fiat per prima cosa deve ritirare le lettere inviate l'altro ieri*». E se mantiene la sua posizione? «*Allora bisognerà cambiare strategia*». E come? «*Beh! Siamo qui per discutere*». Annuncia assemblee che si terranno oggi davanti ai cancelli e che si ripeteranno anche sa[illegible] e domenica. «*Così voi giornalisti non direte che gli operai ne approfittano per fare vacanza*».

Interviene Culorio: «*La risposta dev'essere dura perché quella della Fiat è una rappresaglia contro chi fa politica a [illegible] si occupa di sindacato*». Espone alcuni dati: «*A Mirafiori su sette delegati militanti della Quarta Internazionale cinque hanno ricevuto la lettera. Un caso? Allora aggiungo che alla verniciatura, "finestrone della 127", dei cinque delegati uno è stato licenziato e quattro hanno avuto l'avviso della Cassa integrazione*».

Un operaio: «*E chi la conta[illegible]no? Vogliono far piazza pulita degli scomodi, per ridare i reparti in mano ai capi*». Il sindacalista: «*Stiamo facendo il censimento per capire meglio a chi le lettere sono state inviate. A prima vista pare che non sia stato seguito il criterio della produzione*».

Su tutto, una preoccupazione diffusa: «*Se passa la linea della Fiat, il pericolo più grosso è la spaccatura del movimento operaio*».

Al cancello arriva il parlamentare comunista Lucio Libertini. Alcuni vorrebbero farlo entrare con gli operai in assemblea, ma alla fine si decide che i politici non passano il cancello. Molti premono per uno sciopero generale. Intanto i sindacalisti sono mobilitati: a Rivalta parla Desiderati, alla Lingotto c'è Benzi[illegible]gli, alla Mirafiori Giatti. Balli interviene invece al «fungo» di Mirafiori (meccanica e presse).

E' un susseguirsi di incontri, un dialogo a distanza con le forze politiche, con chi, secondo alcuni, ascolta poco le voci che salgono dalla fabbrica e gestisce a tavolino ipotesi e proposte. «*Le trattative a Torino*» grida uno strappando l'applauso. «*Sciopero, sciopero*» incita un gruppetto. «*Certo, sciopero generale*». Contro chi? «*Fa lo stesso, non importa se c'è o non c'è il governo*». Di rincalzo un altro, con tono pacato dice: «*Non dobbiamo lasciarci sfuggire la palla di mano, bisogna fare le cose con intelligenza*». Ripete che le assemblee devono dare le indicazioni su come muoversi in questa fase ancora confusa. E annuncia che oggi parleranno i segretari generali della Fim e precisamente Galli alla Lancia di Chivasso, Mattina a Rivalta e Bentivogli a Mirafiori.

Pier Paolo Benedetto

Il «cancello [illegible]» di Mirafiori

Seduti su sedie affiancate gli operai bloccano l'ingresso alla palazzina di Mirafiori

L'Ipra chiede «cassa» per 490

La direzione dell'Ipra di Pianezza ha chiesto ieri la messa in cassa integrazione speciale a zero ore di 490 [illegible] circa mille dipendenti. «*Il provvedimento* — h[illegible] detto i sindacati — *è preoccupante perché arriva dopo le ferie e al termine di un periodo di cassa integrazione ordinaria per 355 lavoratori. Oggi si parla di ristrutturazione, ma di fatto c'è la possibilità [illegible] l'azienda penai a licenziamenti*».

Romiti illustra la situazione

Regione, Comune e Provincia hanno chiesto ieri al governo di convocare «*immediatamente*» Fiat e sindacati per far continuare subito la trattativa e tentare di comporre una vertenza che da una ventina di giorni blocca la produzione nell'azienda automobilistica. Nel pomeriggio un comunicato della Regione Piemonte («*Il ministro Foschi ha confermato di aver dato incarico al direttore generale del ministero del Lavoro di prendere contatto con la Fim e la Fiat per una rapida ripresa delle trattative*») ha prima riacceso le speranze, e poi creato confusione, perché è stato di fatto smentito da Roma: dove l'ufficio stampa del ministero ha solo ammesso che l'on. Foschi non ha mai interrotto «*i contatti tecnici*» con le parti, cosa che continuerà a fare.

Questa la conclusione poco chiara di una giornata molto intensa, per la questione Fiat, sul fronte politico [illegible] amministrativo, incominciata con una riunione della giunta municipale, proseguita con l'incontro fra [illegible] delegazione della Fiat (l'amministratore delegato, Romiti e il [illegible] responsabile delle relazioni industriali, Annibaldi) e [illegible] folta rappresentanza [illegible] Regione e [illegible] enti locali [illegible] presidente della giunta Enriletti, il vice presidente Sanlorenzo, gli assessori Ainala e Testa, per [illegible] Regione; il sindaco [illegible]velli ed il vice, Biffi Gentili, per il Comune; il presidente Maccari e l'assessore Rossi, per la Provincia), conclusa da una seduta straordinaria della giunta provinciale e dei capigruppo di Palazzo Cisterna.

Stamane alle 10 le valutazioni dell'incontro Fiat-amministratori locali saranno illustrate da Enriletti, nel corso del Consiglio regionale convocato d'urgenza martedì. Le posizioni della Provincia sono [illegible] tuttavia anticipate da un documento approvato (non si dice se a maggioranza o se all'unanimità) dai capigruppo riuniti a Palazzo Cisterna dopo l'incontro di giunta. Nel testo diffuso sono riprese le indicazioni fornite dal presidente Maccari subito dopo il colloquio con la Fiat.

«*Regione ed enti locali* — ha detto Maccari — *hanno proposto all'azienda di procedere a misure capaci di sdrammatizzare la situazione: [illegible] delle procedure di licenziamento oggi sospese e disponibilità a trattare con la Fim turni di cassa integrazione dal 2 gennaio in poi*».

Queste ipotesi sono state ribadite dal documento [illegible] capigruppo che, oltre a proporre alla Fiat di definire con il sindacato le «*modalità per applicare la cassa integrazione*», invita l'azienda a rinviare [illegible] decisioni assunte per i 23 mila a zero ore.

Con appelli di q[illegible] tenore, però, l'ente locale rischia di entrare nel merito di una trattativa che tutti auspicano sia ricondotta nella [illegible] sede naturale; cioè tra azienda e Fim. D'altra parte la Fiat ha sempre sostenuto che la cassa integrazione è un'istituzione prevista [illegible] legge; che difende il lavoratore, gli lascia quasi intatto il salario, alleviando le aziende che, per altro, contribuiscono a finan[illegible]

«*Diventa assurdo* — dicono in corso Marconi — *porre in discussione un istituto valido per i lavoratori e che, oltretutto, in questo caso è limitato nel tempo*».

Licenziamenti. La Fiat è disponibile e revocarli. «*purché* — è stato ribadito nell'incontro in Regione — *ciò avvenga nell'ambito delle richieste trattative con il sindacato e dei verificarsi delle condizioni che risolvono i problemi principali dell'azienda: crisi di mercato ed esigenza di maggior produttività*».

Rientra così in campo anche il discorso della «*mobilità esterna*», un nodo che, se sciolto, ha sempre affermato la Fiat, potrebbe dare risposta al dilemma «*licenziamenti sì, licenziamenti no*».

Spiegano in corso M[illegible] «*L'istituto della mobilità interaziendale è previsto dal contratto di lavoro. Garantisce in modo totale il dipendente che, se nell'arco [illegible] due anni [illegible] [illegible] posto adeguato per professionalità e salario, ha il diritto di rimanere in azienda*».

Cassa integrazione a rotazione. Anche su questo punto la Fiat è disponibile a trattare con la Fim, facendo però presente che «*essa è inattuabile per un periodo così limitato nel tempo e che, comunque, anche per un lungo periodo, creerebbe problemi di [illegible]mizzazione industriale [illegible] insormontabili*».

Sul fronte politico infine da segnalare due prese di posizione: [illegible] pri e del pdup. Il partito repubblicano ha tenuto una riunione con il respon[illegible] nazionale dell'Ufficio Lavoro, Aride Rossi, durante la quale ha sottolineato che «*il rinvio dei licenziamenti da parte della Fiat ha aperto nuovi e sostanziosi spazi per una positiva soluzione della vertenza*».

Ciò — a parere del pri — rende «*ingiustificato il man[illegible] di dure forme di lotta, mentre è necessario che la ripresa del confronto fra le parti sociali sia contrassegna[illegible] da uno spirito più costruttivo*».

A giudizio del pdup, invece, si deve giungere «*alla mobilitazione generale*», attraverso «*un atteggiamento di forte unità*» fra le forze di sinistra (pci e psi) che «*si concretizzi in iniziative comuni per il ritiro dei licenziamenti e della cassa integrazione a zero ore*».

Giuseppe Sangiorgio

Un operaio sventola le lettere della cassa integrazione

I primi contraccolpi [illegible] che si ripercuote in tutta [illegible] città

Alimentari, elettrodomestici e abbigliamento Diminuiti gli acquisti fino al 50 per cento

Il presidente dell'Associazione commercianti, [illegible] «La nostra popolazione ruota attorno al mercato dell'auto. [illegible] nostri clienti, [illegible] dipendenti Fiat o dell'indotto - Si [illegible]perano soprattutto [illegible] dolci [illegible] salumi

Siamo ai primi contraccolpi di una crisi e di una vertenza che coinvolge indirettamente un'intera città. Da quando, agli inizi di settembre, s'è incominciato a parlare della grave situazione alla Fiat, il riflesso sulla vita quotidiana torinese è stato immediato: riduzione drastica dei consumi, flessione delle vendite, spostamento degli [illegible]sti a prodotti di qualità inferiore. [illegible] di tutto ciò che non rientri tra quelli di prima necessità.

«*Siamo in un mare di guai* — denuncia [illegible] Gandini, presidente dell'Associazione Commercianti — *l'oggi, [illegible] soltanto [illegible] futuro, si presenta preoccupante per molti commercianti. La città è turbata dal ciclone Fiat. Non siamo spettatori inerti, ma tutti diventiamo protagonisti di una crisi che, partendo dall'auto, si estende a macchia d'olio a tutta la vita cittadina. Fin da giugno avevo auspicato un piano del governo per impedire il peggio; invece si è atteso fino all'ultimo minuto per intervenire. Ormai era tardi*».

Il rallentamento dei consumi [illegible] stato netto, ma non improvviso. E' la psicosi, la paura dei domani incerto che guida le mosse dei consumatori negli acquisti. L'insicurezza di un posto di lavoro si affronta, ancor prima che nella fabbrica, nelle abitudini della famiglia, nelle spese che devono intaccare il meno possibile i bilanci. Il risparmio diventa una necessità, non è più una scelta.

«*La nostra è una città che ruota intorno al mercato dell'auto* — spiega Gandini — *oltre il 40 per cento della clientela dei negozi è costituito da addetti della Fiat o dell'indotto. Una crisi grave come quella che oggi stiamo vivendo rischia di affossare il commercio. Oggi le strutture distributive sono messe a dura prova*».

Parlano le cifre ricavate da [illegible] rilevazione dell'Ascom tra gli esercenti associati: in tutti i settori i consumi denunciano una riduzione.

Alimentari — Sono prodotti di prima necessità e il riflesso su questi acquisti dovrebbe essere debole. «*Invece i consumatori fin dal luglio scorso, alle prime avvisaglie di una crisi Fiat, hanno dimostrato maggior prudenza*». Si risparmia sia sostituendo ai prodotti di qualità superiore quelli di qualità più scadente sia dando la preferenza ad alimenti alternativi.

Si elimina anzitutto il superfluo: meno dolci; meno salumi (al prosciutto si è sostituito il salame e la mortadella); meno cibi di gastronomia. Una flessione del 20 per [illegible]o. La carne di vitello ha subito i maggiori danni, perché [illegible] prezzo già elevato per i ritocchi dovuti all'Iva si sono aggiunte le polemiche sugli estrogeni: le vendite sono cadute del 25-30 per cento in media, con punte del 40-50 per cento in alcuni negozi. Nell'occhio [illegible] ciclone anche i liquori, con i prezzi ballerini, prima in aumento, poi in discesa: 20 per cento in meno.

La grande distribuzione, denunciando [illegible] calo del 10-15 per cento, riscontra soprattutto «*lo spostamento dei consumi, ad esempio, dalle carni di vitello ai polli e ai surgelati*».

Rivenditori accessori auto e ricambi — «*Dipendono per il [illegible] cento* — dichiara Gandini — *dalla produzione della Fiat e dell'indotto. Oggi le scorte di pezzi di ricambio si stanno esaurendo. Il danno si somma alla riduzione di consumi riscontrata nel settore, pari al 20 per cento circa delle vendite normali*».

Abbigliamento — *Le stagioni ci avevano già messo lo zampino fin dall'estate, quando luglio non ha mantenuto le promesse di caldo, bloccando le vendite delle confezioni estive. Ora a questo settembre con il sole si unisce la necessità di risparmio di molte famiglie. In media si parla di una caduta tra il 20 e il 25 per cento. Ma [illegible] chi sta peggio: un negoziante di corso Agnelli lamenta «la vendita — finora — di un [illegible] cappotto tra tutta [illegible] merce dell'autunno*».

Elettrodomestici — Rispetto allo scorso settembre lo contrazione è del 30 per cento. Si vendono [illegible] televisori, lavastoviglie e lavatrici, tutti i grossi elettrodomestici i cui prezzi richiedono una consistente fetta di stipendio.

Sono 4 dei settori commerciali maggiormente colpiti dall'attuale situazione torinese. E esempi che confermano i timori e le preoccupazioni per un futuro incerto.

«*Ma i prezzi all'origine, alla produzione* — denuncia Gandini — *non accennano a fermarsi. E questo fenomeno danneggia, non favorisce, il commerciante. La maggior parte dei nostri esercizi accu[illegible]n fatturato in diminuzione rispetto allo scorso anno nonostante gli aumenti. Con i rincari si arricchiranno altri, non certo i commercianti, che sono costretti dalla riduzione dei consumi ad un'autolimitazione nei ritocchi dei ricarichi. Il terziario ha assorbito negli ultimi anni migliaia di lavoratori: senza una soluzione a tempi brevi della vertenza Fiat anche noi saremo in pericolo. Chiaramente, non avremo più posti di lavoro da offrire*».

Simonetta Conti

Il [illegible] dell'A[illegible] [illegible] [illegible]

«Il blocco della Fiat - afferma Turati - avrà gravi conseguenze su tutto l'indotto»

«*La svolta impressa dai sindacati alla vertenza Fiat [illegible] il presidio degli stabilimenti, che interviene dopo oltre due settimane di blocco della produzione, avrà ripercussioni di estrema gravità sull'azienda dell'indotto*».

E' quanto afferma il presidente dell'Amma (Associazione fra le aziende metallurgiche, metalmeccaniche e affini), Marco Turatti, in una dichiarazione diffusa ieri. «*Queste aziende* — prosegue Turatti — *sono già state colpite dalla crisi generale del settore automobilistico ed hanno dovuto ridimensionare i programmi produttivi. Con notevoli sacrifici sono riuscite ad evitare finora che tale ridimensionamento si trasformasse in un ricorso generalizzato alla cassa integrazione. E' chiaro, però, che se il principale cliente non ha la possibilità di produrre le vetture, anche le aziende dell'indotto non hanno la possibilità di fornire i componenti*».

«*Perdurante quindi il blocco della produzione alla Fiat* — conclude Turatti — *anche le aziende dell'indotto dovranno fare ricorso alla cassa integrazione, in misura maggiore di quanto avvenuto finora e vedranno vanificati i sacrifici [illegible] qui compiuti*».

Consiglio d'Europa

Domani, [illegible] 17,30, nella sede della Provincia in via Maria Vittoria 12 è convocato il Consiglio Direttivo della Federazione Regionale Piemontese dell'Associazione Italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa (Aicce). All'ordine del giorno: relazione sulla situazione del processo di integrazione europea e sull'attività della Federazione.

Riunione alla Camera del Lavoro

Il sindacato chiede «sciopero generale»

Sarà sollecitato lunedì prossimo a Roma alla riunione del direttivo Cgil, Cisl, Uil

Una delegazione Cgil, Cisl, Uil regionale presenterà al direttivo nazionale che si riunisce a Roma lunedì e martedì prossimi, la richiesta di uno sciopero generale. Questa decisione è scaturita ieri nel corso di un acceso dibattito alla camera del lavoro al quale hanno preso parte, come il giorno precedente, rappresentanti di tutte le categorie e operatori [illegible] zona. A Torino, centro della crisi, vi saranno tuttavia altre iniziative.

Alle ultime battute dell'assemblea si prospettava una doppia possibilità: proclamare uno sciopero provinciale «*per non lasciare i lavoratori Fiat [illegible] nella loro lotta*», oppure promuovere una imponente dimostrazione con la presenza di tutti i dipendenti Fiat in cassa integrazione, dei lavoratori dell'indotto e degli appalti, colpiti da analogo provvedimento. Il luogo di riunione avrebbe dovuto essere la piata di collaudo della Mirafiori. Sarebbero state presenti delegazioni di tutti i settori produttivi con striscioni e standardi. Quest'ultima solu[illegible] consente di ovviare alla difficoltà di coinvolgere, nel poco tempo disponibile, tutti i lavoratori.

La strada seguita, su proposta della segreteria confederale provinciale, è in pratica una mediazione tra le due. Scegliendo la seconda soluzione, infatti, [illegible] si è accantonata la possibilità di promuovere uno sciopero generale nella città e nella provincia. Non appena giungeranno notizie da Roma sulla data dell'eventuale protesta in tutta Italia, si potrà decidere una fermata locale in preparazione di quella più ampia.

Altro argomento dibattuto, certo il meno importante: come dimostrare solidarietà ai dipendenti Fiat che il prossimo mese si troveranno la busta paga spolpata dalle ore di sciopero. Anche su questo argomento le proposte sono state numerose: da un'ora di stipendio ai corrispettivi [illegible] un'intera giornata, da raccogliere a mezzo delegati, oppure chiedendo alle aziende di trattenere il denaro dalla busta paga come in [illegible] sottoscrizione pubblica.

Terzo punto all'esame dell'assemblea: intensificare l'informazione, creando anche presidi in varie parti della città, con volantinaggio e operatori sindacali per fornire chiarimenti ai passanti.

Chivasso, [illegible] [illegible] dalla [illegible] al [illegible]

Gli operai della Lancia di Chivasso affieranno stamane in corteo fino al palazzo municipale dove prenderà la parola uno dei segretari nazionali della Fim. L'iniziativa del consiglio di fabbrica è volta ad interessare più direttamente la città ai problemi dei lavoratori del gruppo Fiat: «*Dovete andare voi dai padroni a spiegargli che se non guadagnano gli operai non guadagnano neanche lui* — ha ribadito l'assessore provinciale alla Fim. Bisogno, durante l'assemblea generale tenutasi ieri mattina davanti ai cancelli presidiati —, *tutta la città [illegible] deve rendere conto che il problema è globale, coinvolge l'intera economia del paese*».

Bisogno ha chiarito agli intervenuti le «contromosse» da attuarsi in seguito alla decisione «della Fiat di mettere in cassa integrazione 23 mila dipendenti, di cui 1729 alla Lancia di Chivasso».

I passi salienti del discorso hanno raccolto applausi, anche se qualcuno scuoteva la testa: «Sono venti giorni che andiamo avanti così, cosa succederà quando ci troveremo senza soldi?». La incertezza [illegible] futuro è la fonte delle maggiori preoccupazioni della gente: «*Ricevuto da una parte lettere che ci potrebbero tranquillizzare sul discorso mobilità, mentre dall'altra ci ammoniscono a diffidare, a non far passare il disegno [illegible] di noi*».

«E' sempre più incerto il futuro delle piccole e medie industrie»

Dure critiche degli industriali dell'Api contro la decisione del blocco dei cancelli e delle merci «messo [illegible] atto dalla Fim»

I piccoli industriali metalmeccanici [illegible] all'Api (organizzazione [illegible] aderente alla Confindustria) sono «*estremamente preoccupati*» per il blocco dei cancelli e delle merci «*messo in atto dalla Fim*» alla Fiat. «*E' una situazione* — dicono — *che ha dell'inverosimile, potendo ripercuotersi alle aziende fornitrici di componenti per l'auto e di altri manufatti, [illegible] solo di [illegible] gnare il materiale già ultimato, ma di programmare la produzione, paralizzando così l'intera nostra attività*».

A quanto comunica l'Animem (Associazione delle piccole e medie industrie metalmeccaniche) questo stato di cose sta provocando parecchie difficoltà al settore, tanto che i dipendenti in cassa integrazione a zero ore hanno già raggiunto il num[illegible] di 2010 unità.

Il commento dell'ing. Achille Busso, presidente dell'Animem è amaro: «*Ci attendevamo* — dice — *che, a fronte della sospensione dei licenziamenti, l'atteggiamento delle organizzazioni sindacali assumesse forme più ragionevoli e responsabili. L'ambiente torinese, non solo quello industriale, [illegible] avrebbe tratto grande beneficio. Purtroppo [illegible] siamo sbagliati*».

«*Sembra* — aggiunge Busso — *che la tradizionale autonomia, sempre dimostrata dalla Fim, sia stata stravolta dal compromesso dell'On. Berlinguer, le cui parole, non solo sono una "dichiarazione di guerra" a tutta l'industria privata, ma costituiscono un vero e proprio attacco all'assetto istituzionale della nostra democrazia*».

Il presidente dell'[illegible] conclude: «*Se [illegible] Fim ha sposato quella tesi, dobbiamo dire chiaramente all'opinione pubblica che [illegible] futuro delle piccole e medie industrie sarà sempre più incerto, in un clima di destabilizzazione voluto dal pci e da coloro che ne subiscono l'influenza*».

Questi timori ed i problemi della piccola e media industria, nell'attuale congiuntura, sono stati espressi ieri sera al prefetto, dott. Di Francesco dal presidente dell'Api, Persico.

Futuro dell'auto Un convegno [illegible]

«*Problemi e prospettive dell'industria automobilistica torinese*», è il tema di un convegno organizzato dalla dc che si svolgerà domani, ore 17,30, nei saloni della Camera di Commercio, via S. Francesco da Paola 24.

Relatori: il ministro Scotti, il presidente dell'U[illegible]ne Industriale, Pininfarina, il segretario provinciale Cisl, Chieppo, il deputato europeo, Lega, il consigliere regionale, [illegible], il capo[illegible] dc al Comune, Gatti, il presidente della Cassa di Risparmio, onorevole Emanuele Savio, e il segretario cittadino della dc, [illegible].

«Invece di litigare si parli della Fiat»

Il gruppo consiliare liberale del quartiere S. Paolo ha sollecitato la convocazione di una assemblea pubblica sulla crisi Fiat, lamentando del ritardo le diatribe [illegible] pci e psi «*per la spartizione dei ruoli nel consiglio*».

In un documento il gruppo pli definisce «*indispensabile [illegible] impegno concreto e tempestivo del consiglio [illegible] circoscrizione per offrire ai lavoratori più direttamente interessati la condizioni di appoggio solidale*».

I liberali di San Paolo [illegible]no inoltre chiesto la costituzione di una commissione [illegible] lavoro,

Documento di CL sulla crisi operaia

I lavoratori di Comunione e Liberazione hanno commentato ieri la vicenda dei licenziamenti Fiat con un comunicato.

«*Ora noi lavoratori siamo ad un bivio* — dice Comunione e Liberazione — *o continuare a comparirci e ad arrabbiarci dicendo che la colpa è degli altri (padroni, governo, sindacato), e che quindi altri devono trarci fuori, o tentare [illegible] costruire noi [illegible] alternative. E' la prima alternativa è l'unità e la solidarietà fra di noi, fatta non da ricerdicazioni di classe, ma dall'esperienza e dall'affermazione di valori positivi*».

Specchio dei tempi

«Non lo siamo tutti» - Accordo-trabocchetto per i giapponesi? - Anche i topi in quel palazzo - Le Commissioni [illegible] scioperano - Sul calvario del collocamento - Perché agitarsi nel «palloncino»? - Trovate Enel

Un lettore ci [illegible] da Orbassano:

«In merito alla brutta vicenda della Fiat ricorre sovente la parola "assenteismo". E di questa piaga si incolpa, da parte degli alcuni operai, a coloro che per motivi fasulli (o quanto meno [illegible]ca lodevoli) hanno accumulato un bagaglio di assenze tale da pregiudicare la normale produttività.

«Ma andiamo piano e dengiamo l'intera massa di operai della Fiat. Valga per inciso quanto sta scritto a caratteri cubitali sul portone di un ospedale per i mentecatti alto a Saragozza, in Spagna: "Non lo siamo tutti, e non ci sono tutti!"».

Mario Branchi

Un lettore ci scrive:

«Da *La Stampa* del 21 settembre, seconda pagina, 5ª e 6ª colonna, si rileva: Alfa Romeo, dipendenti 43.600, vetture prodotte nel 1979, [illegible]. Bilancio passivo di circa 35 miliardi. Nissan, dipendenti 45.000, vetture e veicoli industriali prodotti nel 1979, 2 milioni e mezzo. Utile di 340 miliardi (incremento del 33,5% sul 1978).

«Sono cifre che fanno meditare! Sarebbe opportuno che alcuni dei sedicenti e tedizzatori varie prendessero una volta tanto coscienza di porre al lavoro (o meglio non al lavoro) in [illegible], e non si limitassero sempre a protestare. Sapranno i giapponesi infondere negli italiani il loro amore per il lavoro? Ne dubito, anzi penso che falliranno per adeguarsi al nostro andazzo!

«Anche questa prospettiva potrebbe, in ultima analisi, risolversi in un vantaggio per tutta la Comunità europea, perché vedrebbe diminuire l'attuale concorrenzialità delle vetture giapponesi. Forse l'accordo Alfa-Nissan è stato fatto proprio per questo motivo!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Leggo con piacere su *La Stampa* [illegible] 21 settembre l'intervento del signor Palazzi riguardo all'elemo stiecato di corso Re Umberto 35. Il lettore ha illustrato benissimo la questione, citando date ed aspetti salienti.

«A completamento di quanto già pubblicato, vorrei solamente aggiungere che anche dal lato igienico-sanitario ci sarebbe molto da dire: ad esempio, all'interno dello stiecato proliferano topi enormi che scorrazzano nelle case [illegible]ne; e cosa dire poi dell'umidità [illegible] di estende alle case confinanti?

«Basterebbe un intervento dell'ufficio [illegible] igiene a risolvere la questione. Provino i tecnici e visitino esercizi commerciali ed alloggi [illegible] confinanti! Sarà [illegible] possibile sapere quali interessi si [illegible] dono dietro lo stiecato? Perché [illegible] molto tempo si è lavorato la domenica ed il sabato, nonché la vigilia di Natale 1978, sino alle 10 di sera?

«Infine, mi risulta che gli abitanti di corso Re Umberto 33, 35 e 37 ho[illegible] già [illegible] due petizioni: all'allora sindaco Picco[illegible]ano, ed ora al sindaco Novelli, senza [illegible] valida risposta da [illegible] due».

Segue la firma

L'assessore alla Sanità del Comune ci scrive:

«Il signor Riccardo De Giorgi in una lettera a *Specchio dei tempi* e pubblicata il 26 settembre, chiede, fra l'altro, se sia vero che le commissioni invalidi civili, funzionanti presso l'ufficio di igiene, sono in sciopero da tre mesi a causa del ritardato pa[illegible] delle retribuzioni dovute.

«Desidero precisare che la [illegible]izia non ha fondamento in quanto non è mai [illegible] indetto alcuno sciopero delle commissioni, che si sono riunite anche nei mesi di luglio ed agosto per poter adempiere alle prescrizioni previste dalle legislazione in materia di [illegible] di accompagnamento».

Aldo Olivieri

Un lettore ci scrive:

«La madre [illegible] un ragazzo di 18 anni ha scritto le sue lamentele circa l'ufficio di collocamento. Si pregan, signora, lei e all'inizio del calvario! Mio figlio è diplomato, ma due anni di malattia, una di militare, tutti di università (poi [illegible] spesa) e [illegible] mesi di attesa al collocamento lo hanno portato disoccupato a 29 anni!

«Andando puntualmente ogni settimana al "mercato dei buoi", si sarebbe certamente impiegato la primavera scorsa: [illegible] una disposizione-sorpresa (più o meno modificata) cioè l'obbligo di timbrare il tassamo del collocamento ogni mese, anziché ogni due mesi, lo poniva facendogli perdere l'anzianità di graduatoria.

«Così ora ricomincia da capo, e se in futuro arriveranno al collocamento migliaia di licenziati Fiat, dovrà dar loro la precedenza, anche se in famiglia lavorano in 10!

«Per loro si muovono tutti! I giovani, in attesa di primo impiego, possono attendere, sempre sulle spalle dei padri pensionati o delle vecchie madri Giustizia sociale è "affari"».

Enrico Gennichelis

Un lettore ci scrive da Moncalieri d'Asti:

«Quel giornalista della *Stampa* che raccomandava, pochi giorni fa, di insegnare già nelle elementari quale sia la struttura dell'universo, potrebbe essere un benefattore dell'umanità.

«La velocità di dilatazione, in proporzione alla sua grandezza, è [illegible] l'universo uguale a quella [illegible] palloncino (quelli che fanno i bambini con la gomma da masticare).

«Per quel [illegible]e ne [illegible] sa finora, potrebbe [illegible] che un "bimbo" lo stia gonfiando; poi lo farà scoppiare o lo masticherà: e l'umanità, non sapendolo, si agita e soffre» [illegible] *Franco Cappellino*

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di condo[illegible]bordi dell'Enel, e fra tutti gli aumenti che [illegible] verificano in continuazione rileviamo una bella novità: far pagare all'utente un consumo forfettario con anticipo di sei mesi, salvo conguaglio. Noi lo chiameremmo un furto vero e proprio, perché sulle [illegible] fortunatamente anticipate [illegible] vengono corrisposti interessi.

«Com'è possibile che nessuno di coloro che dicono di voler fare l'interesse del povero popolo non abbia rilevato tale sopruso? Le società elettriche, floridissime in passato, sono costrette a ricorrere al furto legalizzato per sopravvivere? Perché non si forma [illegible] libera concorrenza per il bene di tutti? A nome del gruppo, ringrazia».

Carlo Russo

Deportato [illegible] [illegible] Campo Gloria

Domenica prossima, alle 10, al Cimitero generale, avrà luogo la traslazione dell'urna delle ceneri del deportato ignoto dalla Gran Croce al Campo della Gloria.

La cerimonia si svolgerà con il seguente programma: [illegible] [illegible] traslazione in corteo dell'urna [illegible] Gran Croce al Campo della [illegible] Gloria e posa nel sipo.

Scattati i controlli sui clienti dei ristoranti, prime conseguenze [illegible] caduta del «decretone» [illegible]

«Ricevuta fiscale» la multa è vicina

Pesanti sanzioni [illegible] chi [illegible] ristoranti - [illegible] Finanza

Soddisfatto o meno del menù, l'aspetto leggermente intorpidito dalla digestione in atto, il cliente [illegible] ristorante è entrato da ieri, insieme con l'oste, nel mirino della Guardia di finanza. Se non esige, come suo diritto, l'ormai famosa ricevuta fiscale, paga di tasca propria la «complicità» nell'evasione: la multa non appare al momento trascendentale (da [illegible] a 22.500 lire, e poco [illegible] di 4 mila lire «conciliando» entro [illegible] giorni) ma è sufficiente ad intruppare qualche milione di cittadini nei ranghi della tributaria, per un'opera di prevenzione che darà certamente buoni frutti.

Soltanto stamane, scritti i rapporti delle pattuglie di ritorno [illegible] servizio, la Guardia di finanza sarà [illegible] grado di stilare un primo bollettino [illegible] guerra che registri, accanto alle stangate agli esercenti, anche le vittime «borghesi» della [illegible] crescente escalation ordinata da Reviglio: «*Non sappiamo ancora se c'è scappato il morto*» ripetono con humor maligno al comando del nucleo regionale. Ma — aggiungono — le pattuglie sono in servizio all'ora di pranzo, a quella [illegible] cena e fino a notte fonda. Il menù [illegible] chiaro: senza ricevuta può andar per traverso anche il risottino [illegible] mezzanotte. L'aggusto è imprevedibile.

[illegible] ventata di nuova giustizia fiscale, però, resta esposta in prima linea soltanto la categoria degli [illegible] e degli albergatori. «*Gioiellieri, medici, pellicciai, meccanici, grossisti [illegible] elettrodomestici, carrozzieri, e tutti quei contribuenti che dovevano subire gli stessi obblighi [illegible] controlli nostri, [illegible] "salvati" dalla caduta [illegible] decretone e del governo* — mastica, [illegible] un pizzaiolo di [illegible] — *e questo non è [illegible] del rimbalzo per i politici, che si riempiono la bocca di uguaglianza dei cittadini di fronte al fisco. Anche l'opposizione non ha di che tentarsi, [illegible] non ci stupisce più nulla*».

La notizia del naufragio del decreto economico, con cui osti e albergatori rimangono soli a detenere il primato di categoria più «*controllata*» d'Italia, è stato l'unico fatto nuovo venuto a movimentare la scadenza del primo ottobre, altrimenti tranquilla oltre il previsto. Chi [illegible] aspettava [illegible] vedere clienti sprovvisti [illegible] ricevuta correre [illegible] perdifiato; inseguiti [illegible] piazzati dai finanzieri su un fantomatico terreno di gioco di [illegible]nte [illegible] ristorante, [illegible] rimasto deluso. E neppure si ha notizia di consumatori imbufaliti che abbiano aggredito l'oste, reduce a compilare il fatidico documento; anche i locali già finiti sul «libro nero» [illegible] Guardia di finanza, ed altri irti odore di evasione, hanno infatti eluso — in questo primo giorno pericolose di ottobre — ricevute fiscali a piene mani.

Forse non sarà sempre così, ma questo [illegible] un altro discorso, per un bilancio da rimandare nel tempo. Ieri, come [illegible] avvenne in marzo al varo della ricevuta, quel benedetto pezzo di carta il cliente doveva portarselo via per forza: anche a costo, secondo due attendibili testimonianze in locali diversi, [illegible] rincorrere [illegible] fino in strada, oppure [illegible] fiocargli brutalmente il papiro [illegible] con inclusa in mancia rimasta spiegazzata nel [illegible].

L'Iva è diminuita Il prezzo non cala

Consumatori e commercianti alle prese con le aliquote modificate - Confusione

«*E adesso che [illegible] accade?*». Questa è la domanda che consumatori e commercianti si pongono in queste prime ore di ritorno all'indietro dopo la non conversione in legge del «decretone» economico. Quasi tutti i settori sono toccati [illegible] più o [illegible] rilevante: dal pane alla carne, dai medicinali ai libri, dai tessuti ai liquori. La caduta del decreto allunga la sua ombra pesando interrogativi e lasciando in molti un senso diffuso di incertezza.

[illegible] si sa soltanto che i prezzi [illegible] alcuni generi subiranno ritocchi, anche se modesti: ma ieri non è ancora stato possibile aggiornare i listini e la situazione è rimasta quasi ovunque eguale a prima. Qualche eccezione c'è stata: una signora si è vista ridurre l'Iva dell'1% su due maglioncini: un'altra ha pagato di meno una lampada per lo [illegible] motivo. Qualcuno ha protestato per il [illegible] di una bottiglia di whisky [illegible] ribassi [illegible] bei tempi e nel dubbio ha preferito non acquistarla.

Quello degli alcolici è senza dubbio il [illegible] L'imposta di fabbric[illegible] è passata nel giro di tre mesi [illegible] 120 mila lire per ettanidro a 600 mila lire, un balzo in avanti che aveva provocato (dopo il primo decreto economico) un [illegible] lo nelle vendite; poi l'imposta [illegible] fissata sulla [illegible] mila lire e [illegible] in quel momento [illegible] crearono notevoli diversità nei prezzi [illegible] un esercizio all'altro, [illegible], con la caduta del decreto, si è ritornati a [illegible] mila lire per ettanidro.

Il marasma [illegible] completo. [illegible] piazza torinese si può pagare la stessa bottiglia di whisky da [illegible] fino a 8 [illegible] intermedi di 6300, 6800, 7000 lire. Adesso il prezzo dovrebbe scendere [illegible] circa mille lire a bottiglia (liquore di 40°, contenuto un litro), ma decine di dettaglianti hanno fatto provviste prima della diminuzione dell'imposta. «*Ritocchiamo i prezzi [illegible] dubbio* — dicono in molti — *però ci [illegible] mesi prima di aver un totale riassestamento dei prezzi perché ognuno sta vivendo un caso particolare*».

Nell'abbigliamento dove i rincari, se c'erano stati, erano legati solo marginalmente alla seconda [illegible] decreti economici (l'Iva si spostava infatti dal solo 15% non c'è [illegible] scompiglio tra commercianti.

Anche in farmacia si stanno attendendo disposizioni su una eventuale diminuzione dei prezzi, ma per il momento siamo ancora al nulla [illegible] fatto. Le carni [illegible], la cui Iva è passata dal 9 al 15% per ritornare al [illegible], dovrebbero diminuire, anche, prezzano gli operatori, gli alimenti non erano stati proporzionati all'incremento d'imposta. Nessuna notizia dal fronte [illegible]: l'Iva era passata con l'«accorpamento» dal 6 al [illegible] ma in quel periodo non si [illegible] registrate diminuzioni nei prezzi, ora è ritornata al 6%, si vedrà se i prezzi rimarranno eguali o se subiranno un incremento. La situazione è confusa ed incerta.

Rapina nel bar Altro arresto

E' stato arrestato un altro dei 5 banditi che domenica sera hanno tentato una rapina in una pizzeria di [illegible] Principe Amedeo 11. E' Mario Ianuella, 41 anni, Grugliasco, via Germonio 19/A. Verso le 22,30 in cinque sono entrati nel locale e, coltelli in pugno, hanno affrontato due clienti per farsi consegnare i soldi. In quel momento è comparso un maresciallo.

Il sottufficiale era in borghese, i banditi l'hanno scambiato per un cliente qualsiasi. Li ha affrontati, bloccandone uno, Saverio Natanzi, 18 anni.

Pediatra [illegible] suo studio

Il dottor Francesco Sandrucci, che ieri avrebbe compiuto 53 anni, è morto, probabilmente [illegible] un infarto, mentre [illegible] intento al [illegible] lavoro. Medico pediatra, originario di [illegible] Spezia, abitava in corso Massimo d'Azeglio 39. Aveva lo [illegible] corso Matteotti 42 bis. [illegible] lo 11, mentre visitava uno dei suoi piccoli pazienti, si è improvvisamente sentito male. Inutile la disperata corsa dell'ambulanza, a nulla spiegata: il dott. Sandrucci è giunto cadavere al pronto soccorso del Mauriziano.

Benzina: ribasso senza problemi

Dovunque i gestori si sono già adeguati - La Finanza è intervenuta a Cuorgnè

Nessun episodio di rilievo nel settore [illegible] carburanti ha caratterizzato la giornata di ieri. Solo un benzinaio della zona di Cuorgnè è stato invitato dalla Guardia [illegible] di Finanza [illegible] adeguare la tariffa di vendita dopo le proteste [illegible] un cliente. L'operazione è stata subito effettuata e la multa [illegible] un milione di [illegible] è scattata. La caduta del decreto economico [illegible] ha quindi avuto altre ripercussioni. [illegible] temeva [illegible] per [illegible] dei gestori con la chiusura dei chioschi, ma nulla di ciò è avvenuto.

«*Siamo una categoria da sempre maltrattata* — dice Vincenzo Pinti dell'Ugica, [illegible] dei sindacati che rappresenta i gestori —. *Giocano sempre sulla nostra pelle senza informarci, senza darci il tempo [illegible] difenderci. Così abbiamo appreso della caduta del decretone [illegible] telefonate e in quattro e quattr'otto siamo stati costretti a cambiare le cifre sulle colonnine di vendita*».

Questo però è solo uno dei punti marginali della polemica. «*Quando il governo ha deciso di liberare il prezzo dei carburanti* — [illegible] Pinto — *non ha pensato che ogni gestore ci perdeva subito la differenza. E' vero che in seguito l'abbiamo avuto assicurazioni ci sarà il rimborso, ma quando? Nel frattempo i lavoratori avranno anticipato denaro diminuendo il già ridotto margine di utile della loro attività*».

Il malumore dei benzinai non è andato oltre. In mattinata i più sfortunati, quelli [illegible] che avevano riempito i [illegible] prima del ribasso, si sono precipitati negli uffici dei sindacati per chiedere un'azione decisa. Ma il buon senso ha prevalso, pochi distributori sono rimasti chiusi per alcune ore, soprattutto [illegible] periferia e [illegible] provincia. Stamattina a [illegible] chiaro [illegible] il meccanismo di ritocco non avrebbe [illegible] grandi danni finanziari.

«*Le 50 lire* — spiega la Faib, altro sindacato della categoria — *si possono considerare costituite da 39,41 lire dell'Iva che [illegible] salito per effetto del decreto del 12 al 18 per cento e 10,59 lire di imposta di fabbricazione. Per i distributori si è trattato di prendere nota delle giacenze esistenti a mezzo [illegible] e di aggiornare il [illegible] della colonnina. In questa operazione gli unici che hanno avuto problemi, non grandi, sono stati i gestori del self service. Ma [illegible] altri solo una [illegible] natura*».

Lo stesso discorso vale per gli altri prodotti «ritoccati»: gasolio per auto, gpl in bombole e per [illegible] metano per [illegible]. «Chi [illegible] acquistato martedì ai vecchi prezzi ha speso di più — spiegano Cgil-Cisl-Uil —. *Purtroppo sono i lavoratori che hanno fatto il pieno a pagare per un gioco politico assurdo*».

Tubo [illegible] cemento uccide operaio

Un operaio di 28 anni è morto schiacciato da un grosso tubo di cemento mentre lavorava in [illegible]. Si chiamava Domenico Varo, abitava in provincia [illegible] Catanzaro, a Petiglio Policastro, in via Galliano 21 della frazione Cancellino. Era dipendente [illegible] ditta Aiello Di Salve, che ha l'[illegible]lo [illegible] il cantiere fognario a Monasterolo [illegible] lanzo Torinese. Gli scavi, in questi giorni, sono in località Gina della frazione Chiavese.

L'infortunio poco dopo le 16. Il [illegible] alcuni compagni [illegible] spostando un grosso tubo di cemento, [illegible] doveva [illegible] interrato nello scavo. [illegible] inciampato, il tubo [illegible] è [illegible] finito addosso, schiacciandolo. I compagni LO hanno liberato a fatica, è morto mentre veniva accompagnato all'ospedale di Lanzo.

[illegible] di

Sist - Inizio corsi 6 Ottobre ore 19
Operatori - programmatori - contabilità iva - paghe e contributi. Altri corsi: Basic - Cobol - Audit 8 - Personale e Regolamenti. Sist - Via Po 2 - Tel 547.573

Metodo Institute: corsi di lingue e segretariato
Inglese, francese, tedesco con professori madrelingua; segretariato linguistico, stenodattilo, paghe e contributi, consulenza del lavoro, iva e pratica tributaria. Ist. Methodo, via B. Secondo, 37, tel. 50.55.61/2 e p.za S. Rita, 8, tel 38.44.41 - Torino

Stoffe tappezzerie moquettes dalla fabbrica
Noi vendiamo molto perché abbiamo i prezzi più bassi. Con i nostri prodotti ad un'infinità di fine partite e scampoli rivolgiamo ad arredare gli ambienti. Stoffe murali e moquettes da L./mq 2000. Via Duchessa Jolanda 3 con parcheggio.

Doppi vetri?
C'è di meglio: le antine in plastica trasparente SARPE vi difendono dal freddo e dai rumori. Tel. 631.396. Stampi via Villa Glori 8 TO.

Teleriparazioni Tv color
Tel. 7604.154 [illegible]
Garantite della riparazione eseguita da personale specializzato Tv bn colore.

Elettricità e citofoni
Servizio urgente
T. 517.812
Riparazioni e nuovi impianti per privati e condomini - G.T.A. Cipolla - Via Mercantini 1.

Cambio del [illegible] mobili con giusto [illegible]
Acquistandone [illegible] da [illegible] Mobili via Stradella 30, Esq. vi. del Partito 34 Torino. Vasto assortimento, comprese lotti multinazionali e per negozi, cucine componibili, soggiorni, ecc. Facilitazioni di pagamento

Tv Videoriparazioni Tv
Tel. 33.59.627 Tv color
Garanzia del lavoro effettuato da tecnici qualificati Tv bn e colore.

Montenero
[illegible] **Torricelli 38,** [illegible]
Gabbietti vera pelle da L. 69.000, giacche vera pelle da L. 110.000, montoni pelle da L. 139.000, vasto assortimento taffetà in rimini da L. 199.000, montoni uomo-donna. Tel. 598.998.

Tv da riparare?
Teleurgenze tel. 501.288
In 20 minuti a casa Vostra ripariamo Tv colore e bianconero [illegible]22.

Pianoforti
Ottima sonorità, prestazione di tocco, robustezza, particolarmente adatti per lo studio. Noleggio con possibilità riscatto. Vendita con massimo sconto e grande facilità di pagamento. Torino, via Monginevro 12.

Volete sposarvi?
Possiamo mettervi in visita soltanto con altre coetanee «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale. «Il Focolare» via Eustachi 45. Milano, tel. 02/722.390.

Tv Videosoccorso Tv
Assistenza Tv t. 732.981
758.588 Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianco-nero. 8-22.

Sabato da
LA STAMPA
Libreria Concessa dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, [illegible]
Telefono 517.958

USAF UNIONE SPECIALISTI
ALASIA MOBILI per UFFICIO TORINO c.so Peschiera 265 tel. 37 99 55

Volete la pelliccia?
SCONTI SCONTI SCONTI
nelle pellicce di
FRANCA MARCHISIO
VIA ARS[illegible]
VIA DI NANNI 90
certificato
[illegible] SEN[illegible]

Feroce esecuzione poco dopo le 20 [illegible] ieri [illegible] corso Corsica angolo [illegible] Traiano

Commerciante colpito nel retro del tir ucciso nell'auto con sette colpi di pistola

L'uomo stava parlando con il fratello sulla propria Volvo parcheggiata sotto casa - Tre killer si sono avvicinati e hanno fatto fuoco - Altro fatto: nascondeva in casa pistole e proiettili, arrestato [illegible] polizia

Un pregiudicato di 38 [illegible] Gianpaolo Borgna, [illegible] Corsica 137, è stato ucciso, [illegible] sera, sotto gli occhi del fratello ad una cinquantina di metri da casa: sette colpi [illegible] pistola lo hanno [illegible] fulminato mentre, erick in mano, tentava [illegible] difendersi [illegible] killers. Pochi minuti dopo [illegible] sparatoria quando gli a[illegible]ri, pare tre su un'auto di grossa cilindrata, [illegible] ormai lontani, Gianpaolo Borgna è stato tro[illegible] da alcuni passanti, il corpo crivellato, [illegible] di traverso [illegible] sedile della sua Volvo familiare.

Il nome di Gianpaolo Borgna era comparso alcuni [illegible] fa [illegible] un intricato fatto di sangue avvenuto a Cirié quando una chiamata anonima aveva fatto [illegible] correre i carabinieri alla periferi[illegible] del paese: «*Stanno rubando [illegible] un [illegible] e caricando [illegible] altro*», aveva [illegible]to l'ignoto interlocutore. Era scoperta una gazzella con alcuni militari: uno di loro, Winchester [illegible]rad[illegible]o, aveva intim[illegible] l'alt al [illegible] uomo corpulento. Ma questi, un francese di nome Chartier, [illegible] riuscito [illegible] afferrare il [illegible] per [illegible] canna e [illegible] nel petto del giovane carabiniere.

[illegible] un certo tempo [illegible] creduto che Borgna, borseggiatore, arrestato per rapina a un portavalori, sospettato d'aver preso parte al [illegible] pittore Berrino, [illegible] proprietario del bar Roma [illegible] Alasio [illegible] inventore del famoso muretto), avesse partecipato indirettamente a questo episodio.

Fu lo stesso Chartier che, durante il processo per omicidio, [illegible] scagionò d[illegible] estraneo [illegible]. I vicini [illegible] casa non sanno con precisione di che cosa l'ucciso si occupasse ora: «*Spesso lo vedevamo rientrare con quadri e pacchi voluminosi. Credevamo che fosse un commerciante*».

Ieri sera, [illegible] del giardino di [illegible] Giorgina a fianco di piazza Guala il «commerciante» è stato assassinato e qualcuno assicura che, in auto con lui, [illegible] fosse anche il fratello. «*Lo abbiamo [illegible]re gridando: "Ma lo hanno ucciso, [illegible] lo hanno ucciso*». La polizia lo sta cercando, la sua testimonianza è indispensabile per ricostruire l'agguato, cogliere il movente e dare un volto agli assassini.

★ E' tornato in carcere due mesi dopo [illegible] ottenuto la libertà provvisoria per scadenza [illegible] termini un presunto commerciante d'armi, Giorgio Fabbri, 30 anni, via [illegible] Vinci 36, arres[illegible] nel luglio del '78: [illegible] stato sorpreso con un amico, Roberto Teppa, 36 anni, in un laboratorio di via Belfiore 21 a fabbricare mitragliette calibro 9 e pistole. In quell'occasione la polizia sequestrò [illegible] un ingente quantitativo di pezzi già pronti per fabbricare pistole e un centinaio di proiettili.

E' stata la Criminalpol ad arrestare il Fabbri per la seconda volta. «*Da un mese* — racconta il dottor Bergamo, capo della sezione torinese — *avevamo il sospetto che il Fabbri fosse tornato alla attività che l'aveva condotto in galera una prima volta*». Dopo una serie di pedinamenti e di lunghe ore a osservare chi entrava o usciva dal «covo», un alloggio di via Mombasiglio [illegible] intestato al padre del Fabbri, gli uomini della Criminalpol hanno deciso di passare [illegible].

Hanno [illegible] che [illegible] mattina [illegible] nell'appartamen[illegible] e vi hanno fatto irruzione. Nascosto in un [illegible] armadio, sotto un mucchio [illegible] indumenti [illegible] uso, gli agenti hanno [illegible]vato un contenitore di ferro. Dentro c'erano dieci pistole, comuni e da guerra, [illegible] in ottime condizioni e imballate in fogli [illegible] carta oleata. Inoltre, 25 caricatori, [illegible]a pallottole calibro [illegible] lungo, 7,65 e 32, fondine, un manganello, materiale in dotazione all'esercito americano per esercitazioni al tiro e campi paramilitari.

Perché tutte quelle [illegible] in [illegible]? Ovviamente la domanda non ha ottenuto risposta. Il Fabbri [illegible] è chiuso nel più assoluto mutismo, dicendo soltanto «*perfetamente [illegible] carcere, perché [illegible] il magistrato*».

[illegible] la Criminalpol. Il Fabbri più che vendere [illegible] affittava [illegible] volta in volta a bande di rapinatori. Un lavoro molto [illegible]. Pare infatti che il costo dell'affitto si aggiri attorno a 1 milione [illegible] mitra e 100 mila lire per una pistola. Ogni pallottola sparata avrebbe [illegible] oscillante tra [illegible] e le 5 mila lire.

Gianfranco Borgna, 36 anni - Il fratello che era in auto con lui è riuscito a sfuggire al killer

Saper spendere

Caro preventivo

[illegible] quello per la nuova stagione di riscaldamento Quasi impossibile fare confronti [illegible] gli alloggi

«*Ho ricevuto in questi giorni il preventivo per [illegible] prossima gestione del riscaldamento* — scrive [illegible] Massa — *e sono sbalordito. Una autospedalata vera e propria, un colpo duro allo stomaco. D'accordo che tutto aumenti, ma tre il prezzo del calore richiede una congrua fetta [illegible] stipendio mi pare inammissibile. [illegible] conduttore è a economia, fatto [illegible] padrone di casa che possiamo di non speculare sopra. Il combustibile usato è il gasolio. Eppure pago un terzo in più di mio fratello che ha un alloggio come il mio. Posso [illegible]re di quanto è aumentato dallo scorso anno? A [illegible] devo rivolgermi per [illegible] zione?*»

★★ Siamo [illegible] Ogni inizio d'autunno riprendono lamenti e polemiche [illegible] Il [illegible] Purtroppo il lettore fornisce pochi elementi per una valutazione anche approssimativa, per un confronto con altri preventivi o altri lettori. Forse è meglio così: troppi elementi convergono nella formazione del prezzo e non tutti sono controllabili senza l'aiuto di esperti tecnici e di professionisti e senza sopralluoghi nello stabile.

Parliamo dall'unico [illegible] incontestabile, cioè il prezzo del combustibile. Il gasolio, dal settembre dello [illegible]so anno ad [illegible], è rincarato di circa il 38 per cento, passando dalle 202,64 alle 280,53 lire il litro, Iva esclusa. Questa era, fino all'altro ieri, del 15 per cento, quindi il prezzo [illegible] [illegible] 322,61 lire il litro. Da ieri l'Iva è diminuita al 14 per cento, di conseguenza anche il prezzo, [illegible] chi non ha [illegible] fatto rifornimento, è diminuito a 319,60 lire il litro. Attenzione però: anche questo non è valido per tutti. Il prezzo si riferisce a consegne superiori ai 4 mila litri; cambia per quantitativi [illegible], [illegible] rincara e, di conseguenza, rincara anche il preventivo.

[illegible] Il preventivo [illegible] del riscaldamento non è fatto [illegible] quest'unico dato del prezzo del combustibile. E i consumi di energia elettrica? E le spese di ammortamento? E i costi della manutenzione? E il fuochista? Sono tutte voci che si aggiungono e che contribuiscono ad aumentare la cifra.

Non basta. Oltre alle voci fisse [illegible] Il proprio appartamento è sopraffatto il proprio stabile. Ci sono [illegible]spersioni di calore? La coibentazione delle pareti est[illegible] Il stabile è ben esposto a sud [illegible] a nord? Sono soltanto alcune tra le troppe considerazioni [illegible] base [illegible] quali si arriva a formare il prezzo del calore in [illegible] a [illegible] specifici di quell'edificio [illegible] di un altro), di quell'alloggio (e [illegible] un altro).

[illegible], ad esempio, uno stabile [illegible] finestre con [illegible] mal fatti che lasciano filtrare gli spifferi d'aria, il consumo sarà superiore rispetto a quello di un alloggio analogo, in edificio analogo, [illegible] con infissi perfetti. Non è una novità che la [illegible] dei doppi vetri in un appartamento [illegible] di molte ampie finestre consenta un risparmio [illegible] di combustibile fino al 15-20 per cento.

Infine che dire degli impianti di riscaldamento dei quali sono dotati i nostri condomini? Non è un mistero che, in maggioranza, sono vecchi, mal costruiti, talvolta rabberciati alla meglio credendo, erroneamente, che un risparmio sulla trasformazione o sulla manutenzione sia una scelta oculata. La realtà è che un risparmio sull'impianto e sui lavori necessari al suo perfetto funzionamento è [illegible] perfetto combustione, si riducono sempre in uno spreco di quattrini. L'impianto imperfetto, vecchio, non idoneo, consuma assai più combustibile di quanto non avvenga in condizioni ottimali.

E allora? Allora è quasi impossibile fare un confronto con il parente o l'amico che, a sua volta, ha un preventivo di riscaldamento, anche se il suo alloggio ha una superficie eguale al nostro. Troppi fattori concorrono a variare i costi, pur partendo dal prezzo eguale del combustibile.

A chi rivolgersi per ottenere una spiegazione e un controllo ai nostri dubbi? Non esiste un organo veramente competente. L'ufficio d'igiene può intervenire a controllare l'efficienza e i consumi dell'impianto, ma troppo spesso, nel caso di una gestione a economia condotta dallo stesso proprietario, i consigli degli esperti restano lettera morta.

Poi ci sono gli organismi di categoria, quelli della proprietà (nel caso di gestione condotta dall'amministratore) e quelli degli inquilini, possono [illegible] qualche conto: possono anche fornire la collaborazione di tecnici esperti, compiere sopralluoghi e misurazioni necessarie e confrontare la cifra del preventivo in base alle medie dei prezzi esistenti [illegible] mercato. Ma chi crede di poter risolvere i [illegible] dubbi in [illegible] battibaleno soltanto conoscendo il prezzo del combustibile e facendo un confronto con il preventivo [illegible] un amico, resterà profondamente deluso.

★ «*Vorrei sapere* — scrive Angela — *perché la conserva fatta [illegible] il tempo [illegible] aggiunta la polverina, insomma eseguita nel pieno rispetto delle regole, dopo una settimana "bolliva" nei vasi, fuoriusciva, era [illegible] acida e pizzicava la lingua. L'ho buttata via*».

Simonetta

Agip Centro servizi Energia

una iniziativa STIEVANI

una nuova struttura tecnico-commerciale nata dall'esperienza dell'Agip Petroli e finalizzata al contenimento dei consumi e alla utilizzazione razionale dell'energia. Il Centro Servizi Energia utilizza nelle soluzioni più idonee fonti di energia tradizionale, alternativa e rinnovabile, progetta e realizza impianti, applica apparecchiature a tecnologia avanzata, provvede alla manutenzione e alla fornitura di calore.

Jacorossi

jacorossi S.p.A. – 10153 filiale di Torino – Lungodora Siena, 104 – Tel. 011/838036-7-8-837633

OGGI all'ASTOR

Il nuovo attesissimo thriller di [illegible] autentico [illegible] del cinema: DON [illegible]

BURT [illegible]
LESLEY-ANNE DOWN / DAVID NIVEN
DAVID MERRICK PRESENTA UN FILM DI [illegible]

TAGLIO DI DIAMANTI

Prodotto da DAVID MERRICK
Sceneggiatura di FRANCIS BURNS [illegible]
Diretto da DON SIEGEL • [illegible]

Orario spettacoli: 15,30 - 18,10 - 20,20 - 22,30

Nello splendore del 70 mm e con la magia del suono stereo-alta fedeltà finalmente nella nostra galassia il seguito di "GUERRE STELLARI"

al GRANDE IDEAL

OGGI all'ARISTON

A Pippo, Paperino & C. [illegible] medaglia d'oro delle risate

Walt Disney PRODUCTIONS presenta

PIPPO OLIMPIONICO

TECHNICOLOR®

Al film è abbinato il documentario della serie "LA NATURA E LE SUE MERAVIGLIE"
GRAN CANYON

Distr. CIC

Orario spettacoli: 15,30 - 18,10 - 20,20 - 22,30

COMUNICATO

IL [illegible] CENTRALE D'ESSAI
in collaborazione con l'A.I.A.C.E.

presenta, a partire da lunedì 6 ottobre, un ciclo di film riservato alle scuole allo scopo di favorire quell'incontro scuola-cinema che, già in altre occasioni, si è rivelato proficuo e produttivo.
I film sono stati scelti con criteri aderenti alle esigenze di una rinnovata programmazione scolastica, toccando cioè ambiti e discipline di studi diversi.
Storia, letteratura, musica, teatro sono alcune [illegible] espressive con cui i film scelti si confrontano, offrendo occasioni di verifiche, stimoli ed approfondimenti.
Il programma dei [illegible] di ottobre, novembre e dicembre prevede le proiezioni dei seguenti [illegible]:

- OCEANO di F. Quilici
- IL SIGNORE DELLE MOSCHE di P. Brook
- MOLIERE di A. [illegible]
- RATATAPLAN di M. Nichetti
- FONTAMARA di C. Lizzani
- CRISTO SI E' FERMATO AD EBOLI di F. Rosi
- WOODSTOCK di M. Wadleight
- ORLANDO FURIOSO di L. Ronconi
- 2001 ODISSEA NELLO SPAZIO di S. Kubrick
- LA PRESA DEL [illegible] PARTE DI LUIGI XIV di R. Rossellini
- GALILEO di L. Cavani

Le proiezioni si terranno [illegible] ore [illegible] il Cinema Centrale d'essai, via Carlo Alberto 27, Torino.
Per le date di programmazione e la prenotazione dei posti telefonare al n. 540.110.
Informazioni più dettagliate e programma completo con giudizi critici su tutti i film alla casa del Cinema Centrale e presso la sede dell'Aiace - [illegible]ria Subalpina.

EGITTO CAIRO-ASWAN-LUXOR in gruppo da TORINO. Partenze 11/10-1/11 durata 8 gg. Pensione completa Quota L. 495.000.
ATIV - Tel. 537.346 - 546.282 o presso la Vs. Agenzia.

EGITTO 8 gg. 15-29/10; Parigi in treno 6 gg. 31/10; Vienna in treno 5 gg. 31/10; Napoli + il suo golfo 8 gg. 31/10/ MALAN VIAGGI Tel. 513 841 o presso Vs. Agenzia.

Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse

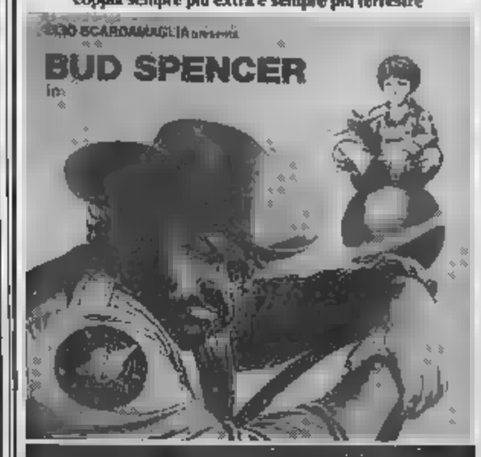
OGGI [illegible] Cinema REPOSI

UNA ECCEZIONALE [illegible]

Neppure gli alieni riescono a fermare l'irresistibile coppia sempre più extra e sempre più terrestre

ELIO SCARDAMAGLIA presenta

BUD SPENCER
in



CHISSA' PERCHE'... CAPITANO TUTTE A ME

Regia di MICHELE [illegible]PO
Soggetto e Sceneggiatura di MARCELLO FONDATO
e FRANCESCO SCARDAMAGLIA Produttori Associati
Musiche di GUIDO e MAURIZIO DE ANGELIS
Prodotto da ELIO SCARDAMAGLIA • Colore LV LUCIANO VITTORI

Orario: 15,10 - 17 - 18,50 - 20,40 - 22,30

ARLECCHINO: *successo!*

La travolgente comicità di MONTESANO
La [illegible] della KRISTEL
nel [illegible] più divertente del momento

---

2 films che stanno trionfando sugli schermi torinesi!

Augustus
5ª settim.
spassoso!
ANNA MARIA RIZZOLI
vi attende a S. Sisinio

Olimpia
2ª settim.
6000 spettatori nel primo week-end un'esplosione di nuova comicità
Filmus:
ROBERTO BENIGNI

TORINO V.O.

Vietato anni 18

ALCIONE V.O.

Vietato anni [illegible]

Domani al NAZIONALE

... quando scoprirono il colore dei suoi occhi la città fu posta in stato d'assedio!
TESO - VIOLENTO - GRANDIOSO

OGGI al CRISTALLO

da "L'UOMO [illegible]RIO" a "L'UOMO [illegible] KONG"
ricercato da tutte le polizie è arrivato

BELMONDO
SPACCATUTTO!!!

Orario spettacoli: 16 - 18 - 20 - 22 — Film per tutti

ECCEZIONALE [illegible]

OGGI al ROMANO

Orario: 16 - 18 - 20,15 - 22,30 - Non vietato

AL LUX

Travolta degli Anni 80 rinnova il successo della «FEBBRE DEL SABATO [illegible] e di «GREASE»

---

al DORIA RICHARD GERE

Era l'amante più pagato di Beverly Hills.
Sapeva [illegible] sulle [illegible]...
e quello che sapeva poteva costargli la vita.

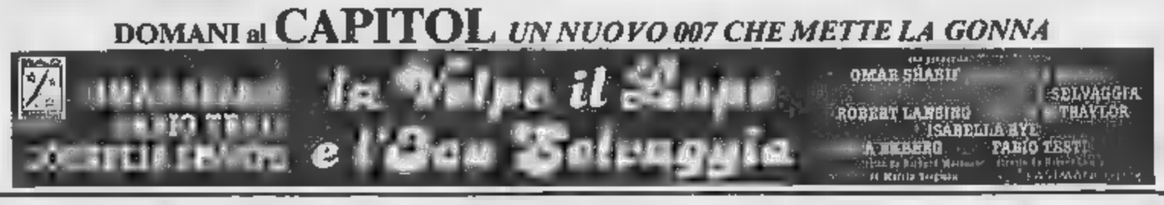
American Gigolo

VIETATO MINORI [illegible] 18 ANNI

ELISEO [illegible] ACAPULCO

Da un famoso romanzo un film eccezionale

Domani al CAPITOL *UN NUOVO 007 CHE METTE LA GONNA*



CINEMATOGRAFI

PRIME [illegible]

ALCIONE: Feminine [illegible], [illegible] Alla Wilson Col. Ver. 18 Ap. 14,30; [illegible] 22,30.
AMBRA: La vera storia della monaca di Monza. Ver. 18 Ore 20; 22,30
AMBROSIO: Una notte d'estate (Gloria), di John Cassavetes con Gena Rowlands. Col. Or. 15,30; 17,40; 20; 22,30.
ARCO-INC: I ragazzi del coro.
ARISTON: Pippo olimpionico, di Walt Disney Or.: 15,30; 18,10; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: Un amore in prima classe, E. Montesano, S. Kristel, Col. Non vieti Or.: 15,50; 17,35; 19,10; 20,45; 22,30.
ARTISTI RIUNITI CENTER: Sexy Moon (V.O.), Laura Gemser. Col. Ver. 18 Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Taglio di diamanti, Burt Reynolds, David Niven Or.: 15,30; 18,10; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: La settimana bianca, Anna Maria Rizzoli, E. Cannavale. Col Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
CAPITOL: I giganti del West, C. Heston, Brian Keith. Or. 15,30; 18; 20,15; 22,30.
CENTRALE d'Essai: Gli uomini non possono essere violentati di J. Donnelly con A. Godenius. Ver. 14 Col Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
CRISTALLO: Il piccione di piazza San Marco, J. P. Belmondo Non vieti; Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
DORIA: American gigolò, Richard Gere, Lauren Hutton Vieti. 18 Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30
DORELLO: Desiderio, la vita interiore, di Moravia con Stefania Sandrelli Col. Vieti. 18. Or. [illegible] 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
IDEAL: Guerre stellari, l'impero colpisce ancora, 70 mm Non vieti. Or.: 15,45; 18; 20,10; 22,30.
LILLIPUT: La moglie in vacanza, l'amante in città Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
LUX: Urban Cowboy, John Travolta. Or.: 15,15; 17,40; 20; 22,30.
METROPOL: Corpi nudi. Vieti. 18.
MILANO: La locanda dell'allegra maliziosa V. (2. Ap 16. Ult. 22,30.
NAZIONALE: La ripetente fa l'occhietto al preside, A. M. Rizzoli, L. Banfi, A. Vitali Non vieti. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 (ingresso 3000).
OLIMPIA: Il pap'occhio. Non vieti. Or.: 15,10; 17; 18,50 20,40, 22,30.
ORFEO: Johnny lo zingaro. Vieti. 18 Ap. 15. Ult 22,30
PRINCIPE: La chatte chaude. Vieti. 18. Ap. 15. Ult. 22,30
REGINA: Aprili con amore. Vieti 18. Ap. 10; ult. 22
REPOSI: Chissà perché... capitano tutte a me, Bud Spencer. Non vieti. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
ROMANO: All that jazz - Lo spettacolo comincia, di Bob Fosse con Roy Scheider Palma d'oro a Cannes 1980. Col. Non vieti. Or.: 16; 18; 20,15; 22,30 (ingresso 3000).
STUDIO RITZ: Vitalfi Eugenio, di Luigi Comencini con B. Marcarè, D. Di Lazzaro. Tech. Rem vieti. Or 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Blue ecstasy. V. O. Claudine Giret. Col. Vieti 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.
VIP (c. Casale 100 - tel. 832 086): La città delle donne, di F. Fellini. Col Or.: 20, 22,30 (ingresso 2500 - Abbo 1800)
VITTORIA: Saranno famosi di Alan Parker. Or.: 15,10, 17,40; 20; 22,20

PRIME [illegible]

ACAPULCO: Il cappotto di astrakan, J. Dorelli, C. Bouquet. Non vieti. 20,30; 22,30.
ALEXANDRA: Gioia morbosa del sesso, Helena Allen, Martin[illegible], Vieti. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30
APOLLO: Apocalypse now, M. Brando. Vieti. 14. Ore 19,45; 22,20.
ELISEO: Il cappotto di astrakan, J. Dorelli, C. Bouquet. Col. Non vieti.
FARO: Sahara 3, K. Douglas, F. Fawcett. Non vieti. Orario - [illegible] 16; 19,30; 21; 22,30.
FIAMMA: A qualcuno piace caldo, M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon Ap. 20. ult 22,30.
FORTINO: Razza padrona, di Roland Klick. Addestramento di Dacia Maraini. Vieti. 18
LA PERLA: [illegible] contro Kramer, D. Hoffman, M. Streep. Non vieti. Or. 16,05; 18,10; 20,15; 22,20
MAFFEI: Bidoglia erotica, Isolina. Vieti [illegible] Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30 (ingresso L. 2500).
MASSAIA: Attenti poliziotta Jennifer, R. Medina, J. Mason, A. Perkins. Non vieti 20,30, 22,30.
MASSIMO: Prestami tua moglie, P. Malnigrani, J. Agren.
PUNTODUE d'Essai: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiederlo, con Woody Allen Tecnh. Vieti 18, Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
SEXY MOVIE ONE: Don Giovanni e le pornovergini, V.O. Vieti. 18. Col. Or. 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
STATUTO: Ossa la bionda, A. Colombano, E. Montesano, L. Orsini Col. Non vieti Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
STELLER STUDIO: chiuso per restauri.
VITTORIO VENETO - Doppia luce rossa: Dracula il succhia. Vieti 18.

SECONDE VISIONI

CONTINENTALI: Implacabili cattivi del karate (il nuovo Bruce Lee). A. Seng.
ERBA d'Essai: L'avventura d'Antibe di D. Lean, con Peter O'Toole, Alec Guinness. Col. Unica proiezione Ore 22
GIARDINO MARIONETTE LUPI: La carica dei 101, cartoni animati a colori di Walt Disney Ore 15-16,45.
HOLLYWOOD: L'anno di Ghen (proibito tutti i continenti), Tien Peng. Non vieti.
NUOVO EDEN (740.2382): Fuga di mezzanotte. Tecnh. Vieti 18. Ap 20.
ZETA RAGAZZI: sabato pomeriggio ore 15-17 La carica dei 101, Baby sitter in sala. Per le prenotazioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La bella del cinema dalle 17 alle 24 ciclone del cinema: discoteca novità assolute. Sogno di una mezzanotte. Ingresso soci.

Grande successo!

Ambrosio
LEONE D'ORO
Mostra Internazionale del Cinema-Venezia '80

CINECITTA' - Fratelli Calandra 15, tel. 447.2844)

Questa [illegible] presenta super-hits hard-core edizione natalizia Giochi erotici 1° [illegible] inizio ore 20,15-22,15. Ingresso riservato ai soci.
PO: La città in fiamme, S. Newman. Non vieti.

ZONA CROCETTA - S. RITA

[illegible]

ADRIANO: Fame che scotta.
GIARDINO d'Essai: Fuga di mezzanotte di A. Parker con B. Davis, J. Hurt Vieti. 18 Or.: 20,15; 22,30
GENERALDO: Wagons-life con ombrelli di Mel Brooks 20,30, 22,30
VINCAGLIO: Per l'ombra gialla: Rassegna dei migliori film gialli: 4 capolavori del mistero grigio di Dario Argento con Anthony Perkins, Stefano Satta Flores, Bud Spencer. V. 14. Ore 20,15; 22,30.

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO: La febbre sulla pelle, G. Roger. Techn. V 18.

ZONA FRANCIA

[illegible]: Interiors di W. Allen.
[illegible] L'amico [illegible] di W. Wenders [illegible] D. Hopper, [illegible] Ciamp. Vieti 14 Ap [illegible] Ult. 22,30 (solo oggi).

ZONA MAD. CAMPAGNA

[illegible]

JOLLY: Doppia luce rossa, sulla pelle nuda La moglie in calore. Vieti. [illegible] Soli peccatori! Insieme.

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR: Guerre stellari cancella. Col. Vieti. 18. Ap 15. Ult. 22,30.
ZENIT: sabato e domenica: La galassia bianca.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CARMA d'Essai: Lo specchio di A. Tarkovski, 20,30, 22,30
CUORE: I grandi successi da vedere: San Giovanni Decollato, Totò, Titina De Filippo. Ore 19,30, 22,15.
SPEZIA: La depravata del piacere. Vieti. 18

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni ai associati ai conversazioni con l'Agis Cinema — Adriano, Ambra, Arco, Borsini, Milano, Odeon, Orfeo, Po, Erba, Regina, Sardo Rex, Zeta, Zena, Italia

FUORI CITTA'

DORGANO
ROYAL: Napoli, le comiche sfida la città ridendo.
CARMAGNOLA
LUX: Super Hard cars. Vieti 18.
MARGHERITA: American love. Non vieti.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Febbre erotica dei piaceri.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Orgasmi coll gios.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Zombi.
CIRIE'
CATALANO: Il piacere del calore.
ITALIA: La ripetente fa l'occhietto al preside, A. M. Rizzoli Tecnh. Non vieti.
NUOVO: Il piacere di piazza San Marco, J. P. Belmondo. Tecnh. Non vieti.
CUORGNE'
PERONA: La sua vita per non fare figlie.
MARGHERITA: Café express.
LANZO
CATALANO: Stop erotic movie. V. 18.
MONCALIERI
ITALIA: Quella sporcacciona di mia figlia, Sonia Engels V. 18.
MONTANARO
VITTORIA: La cugina del prete. V. 18.
NICHELINO
SUPERGA: Kramer contro Kramer.
PINEROLO
ITALIA: Avventura grande Nord.
NUOVO: La moglie in vacanza, l'amante in città.
PRIMAVERA: Missouri.

TEATRI - [illegible]

CARIGNANO: ore 21 Carlo Campanini-Franco Barbero in La sposa 'd Vincens. Grande successo comico Tel 556.245.
CENTRALINO (837.600): stasera Celentano con Rosanna Rufini Int. [illegible] Sede soci.
ERBA: vedi cinema
ERBA: «Corpi di Danza Moderna». Int. tel.690.467
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: vedi cinema
ITALIA: da domani ore 21,15 Gipo in «Giromin a veul marsèisse». Pren. via Nizza 136, tel. 656.4021.
NUOVO: «Centro di perfezionamento della danza», diretto da Loredana Furno; «Centro di Formazione Teatrale» diretto da Massimo Scaglione; «Danza Moderna» a cura di Carla Perotti; «Corsi di Mimo» a cura di Alessandra Mussita. Int. c. M. d'Angelo 17, tel 680 668 ore 15-18.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 Anonima Teatro Studio in «Orchidea» (Prestigiacomo) - «Tempo variabile» di Amedeo Topor. Pren tel 556 357.
TEATRO NUOVO - UNIONE MUSICALE: ore 21 Ravi Shankar, sitar; Alla Rakha, tabla. Musica classica indiana. Bigl. in p. Castello 29, Tel 544.523 e dalle 20 al Teatro Nuovo.
TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno E «Barbiere di Siviglia» di G. Donizetti.
TEATRO STABILE: vendita abbonamenti stagione 1980-81 in via Roma 49.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21
ARLECCHINO: ore 21 Bertone.
BELLE ARTE: 15,30-24 danze.
CLUB 84: ore 21 danze
DU PARC: ore 21 Rommy
EDEN: ore 21 Bocconcino 71.
FARO: 21 danze Gli Araldi.
LA PERLA: ore 15,30 danze.
LE BOA: ore 21 Gli Mussetti
NUOVO PRINCIPE: ore 21 Roby.
ODEON: 15,30-21 orch. Napoli.
TROCADERO: 21 Gli Arcani.

COLLINI - PIANO BAR (c. Vittorio 64).
MILLELUCI (p. Guala 147): Music Hall. Tutte le sere attrac. internaz.
SAN GIORGIO Valentino Ristorante Danzante | Cornice
SHAKER-PIANO BAR [illegible] Sattrel 3 - t. 532.407): Thomas e Palumbo.

VILLA GAY DISCOTECA.

GALLERIE - MUSEI

ANTECENTRO - QUAGLINO (p. S. Carlo 177): «La realtà» - Dino Pasquero
ARTE 18 (c. Siccardi 15): [illegible] Isidori, Semeraro, Morando, Marocco.
ARTE 121 (687.054): Giuseppe Donati.
CITTADELLA (Bertola 34): ore 18 inaugurazione Angelo Maggia
EMMEDUE (Re Umberto): Villani.
PORTICI (p. V. Veneto 22, tel. 565.476): A. Venezia

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Carlo Levi.
BENMAR: Ferruccio Pavone.
CAVOUR - MONCALIERI (via Cavour 2): Invito al collezionismo.
DAVICO: pers. Gustavo Diehl.
GIULIA (p. Solferino 3, 834.473): «I contemporanei». Collettiva.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Sergio Scavino.
LINEA - Cuneo: Alessandro Lupo.
PERRA (p. Cairoli 33, 877.344): 7ª mostra-prova della Galleria Perra.
VIOTTI: Collettiva contemporanei.

MUSEO MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5 - ore 10-12, 15-18).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

gli spettacoli di
MONTAGNA 80
Torino Esposizioni
affiliate di
MODANEVE
Teatrino del 2° Padiglione ore 20,45
Tre esibizioni giornaliere della squadra di sci acrobatico K2

TEATRO ITALIA
Da venerdì 3 ore 21, 15
GIPO
«GIROMIN A VEUL MARIESSEI»

TEATRO CARIGNANO - ore 21
CAMPANINI BARBERO
IN *LA SPOSA 'D VINCENS*
Grande successo comico 4ª settimana
Tel. 544562

I [illegible] DI TORINO
STAGIONI [illegible]
D'AUTUNNO, D'INVERNO E DI PRIMAVERA
Abbonamenti L. 60.000, per le singole stagioni L. 25.000
STAGIONE SINFONICA DEL POMERIGGIO
11 CONCERTI (giovedì ore 16,10) L. 25.000 in vendita presso l'Ufficio Abbonamenti, via Rossini 16, dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, dal lunedì al sabato
CONCERTO D'APERTURA
GIOVEDI' 9 OTTOBRE ORE 16,10
VENERDI' 10 OTTOBRE ORE 21
MAURIZIO POLLINI
direttore e solista
BEETHOVEN - SCHUBERT

[illegible] NUOVO UNIONE MUSICALE
ore 21
RAVI SHANKAR
Sig. F. Cavallo 29 - t. 544523
e dalle 20 al TEATRO NUOVO

MINICABARET (tel. 813.800)
DOMANI SERA RIAPERTURA
RENZO GALLO
presenta il nuovo spettacolo con
GIANNI LIBONI
ROBERTO MARCHETTI
NUCCIO CIPPO
COMPL. LOS GILDOS

ASSOCIATEVI-ABBONATEVI
Teatro Cabaret Centralino
v. dalla Rocca 18 - tel. 837.800
OTTOBRE
Stasera ROSANNA RUFFINI
dal 9 al 12 GIORGIO PORCARO
dal 16 al 19 WALTER CHIARI
dal 23 al 26 ORESTE LIONELLO
Inf. pren. in Sede al Bocci

club 84
ore 21 accesso riservato
LEARCO GIANFERRARI

EDEN
SERATA DELLA TOMBOLA ASSEGNATA AL CONCORSO DEL VISONE
esposiz. in un prestigioso al quarzo

LE PRIVE'
v. Camerana 11 - t. 535352
stasera replica
HOLLYWOOD
spettacolo musicale dal muto agli Anni 50

BIG SOUND
Stasera ore 21,30 eccezionale con i
BLACK-OUT
PATRIZIA MAUREEN JANICE CURTIS
La [illegible]
di [illegible]
[illegible] Anni 80 - pren. a [illegible] L. 5.000

Ideogramma
MARIO SANNA
«STANZA DEI GIOCHI»
Inaugurazione stasera ore 21

A Venezia la nuova opera diretta da Pesko

Il Catalogo di Bussotti gran poema della carne

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Ridotti a uno i due concerti che doveva tenere l'orchestra sinfonica della Rai di Milano, è stato necessario comprimere e purtroppo sfrondare i programmi.

Sono saltate, giustamente, alcune delle cose più belle ma più note, come i «Ruckert-lieder» di Mahler e i «Siebon frühe lieder» di Berg, [illegible] si è rimpianta l'omissione del «Vorspiel zu [illegible] dramma» di Franz Schreker, che forse avrebbe potuto in parte documentare [illegible] vocazione teatrale di questo operista che nel 1912, con «Der ferne klang», pareva avviato a dominare la scena mondiale.

Ma poi venne la tempesta della guerra mondiale a sconvolgere il gusto e le consuetudini musicali: *Pierrot lunaire*, che era dello stesso anno, rimase a galla, e Schreker no.

[illegible] due canti tirati «Vom ewigen leben», su due lunghe poesie di Walt Whitman [illegible] traduzione tedesca, si è tuttavia potuto avere un saggio del suo stile di vocalità drammatica post-wagneriana [illegible] dei suoi famosi sortilegi orchestrali, fondati specialmente su largo uso di arpa, celesta, campanelli, armonium, in genere strumenti tintinnanti e risonanti, atti piuttosto a favorire la degustazione statica di prolungate armonie, che non a sviluppare il discorso tematico.

[illegible] dice che Prokofiev avesse [illegible] allo stile [illegible] Schreker quando compone [illegible] suo capolavoro teatrale, *L'angelo* [illegible] *fuoco*, e può darsi; ma in questo stile il [illegible] introduce una corrente ritmica ad alto potenziale assolutamente antitetica alla [illegible] di quello che Adorno chiama «l'iridescente timbro schrekeriano».

E per spiegare l'improvviso tracollo della sua fortuna, il filosofo non esita a rilevare come questo paradiso borghese di voluttà timbriche scadesse, dopo la [illegible] a proprietà della musica leggera.

Applaudita interprete il soprano [illegible] Connell, che si distinse specialmente in tre lieder [illegible] Hugo Wolf, tra cui bellissimo [illegible] wagneriano «Schlafendes Jesuskind». Applausi pure per il baritono John Shirleyquirk, che fece sentire gli ultimi due «lieder [illegible] 13» di Alexander Zemlinsky, sempre nella curiosa vena balladistico-narrativa di questi ascoltati, il giorno prima in versione cameristica.

Sylvano Bussotti

Quindi, prima esecuzione assoluta [illegible] *il catalogo è questa*, imponente composizione sinfonica di Sylvano Bussotti, definita «adagio per orchestra con flauti obbligati».

Salvo che [illegible] teatro, opera e balletto, Bussotti non ha mai praticato la grande orchestra, e dichiara di non averci gusto. Quest'opera [illegible] quindi un'eccezione, [illegible] sua ma deliberata e impegnatissima. Fu cominciata qui a Venezia esattamente nel giorno e nell'ora in cui il consiglio di amministrazione della Fenice fu defenestrava in malo modo dal posto di direttore artistico. Deve pure aveva avuto [illegible] di tornare per lo meno una rappresentazione memorabile della *Donna senz'ombra*.

Sono ventitré pagine di enorme partitura, con «*privilegio assoluto dei movimenti lenti*» e con alcune licenze aleatorie concesse [illegible] libitum [illegible] direttore. [illegible] numero, ventitré, è [illegible] e [illegible] *faccia vergogna* — ammonisce l'autore — *la simbologia di esso*».

«*Catalogo non soltanto dongiovannesco e luciferino, ma anima di vita goduta*», questo lavoro tende ad una «*proliferazione costante di pulsioni*» che l'autore vorrebbe «*poter definire carnali*». [illegible] uno stato d'animo «*nemico all'elegia, ma studioso attentissimo del paesaggio e della carne*».

La vasta opera [illegible] potrebbe definire il [illegible] di un balletto, «symphonie coréographique» [illegible] innescata da un'idea [illegible] scrittore Pierre Combe[illegible] Reca pure un altro titolo, bilingue, «Opus oygne» e si articola in una minuziosa suddivisione di sezioni e episodi, che però non è facile, anzi, è declamente impossibile seguire al primo ascolto nel denso tessuto della partitura.

«Inattuali» si chiama la prima sezione, con «*dichiarato rifiuto dell'attualità*», e comprende due episodi ispirati al mondo della danza: «La classe des garçons» e «Corps [illegible] ballet».

Segue «Nudi» per flauti e fiati [illegible] forse in assoluto il momento più bello e più alto dell'intera composizione, dove il [illegible] solista Roberto Fabbriciani riesce a stabilire l'emozione sospesa d'uno straordinario intermezzo poetico.

Il centro della composizione è la sezione «Raramente», parola di cui [illegible] occorre ricordare il significato determinante nell'arte e nella vita di Bussotti. [illegible] compone di tre episodi: «Derrière la lumière», «L'éducation à la danse» e la decisiva dedica «A una forma del corpo».

Chiude una «Calando symphony», composta di «La grazia [illegible] [illegible] paesaggio» e «Les adieux», questi ultimi ancora articolati nelle quattro battute di «Finale [illegible] Riccardo», seguite da «Biblio[illegible] viennese» (e nell'amore quasi sensuale per i libri s'ha [illegible] scorgere in trasparenza il giovanile sogno bussottiano d'una «pedoteca») e infine un enigmatico «Telemaco».

Ma, come s'è detto, [illegible] s'illudano i futuri ascoltatori di farsi guidare per mano da queste indicazioni stradali nell'esplorazione d'un [illegible] mente denso, non forse accidentato ma paludoso [illegible] vi[illegible] [illegible] questa grandiosa partitura.

Molto meglio [illegible] serviranno la bravura di un'orchestra come quella della Rai di Milano [illegible] l'intelligenza del suo direttore Zoltan Pesko, congiunte con la squisita poeticità del flautista Roberto Fabbriciani, tutti lungamente applauditi, insieme con l'autore, dal pubblico che affollava la chiesa di Santo Stefano: strano luogo, oltreché acusticamente infelice, per ospitare questo lussureggiante poema della carne. Fortuna che la musica non [illegible] semantica!

Massimo Mila

Esce a Londra, il Sunday Times le ha dedicato intere pagine

La Callas, la vita, la carriera, il mito in una biografia costata 3 anni di lavoro

weekly review

Callas

«Why she detested her mother»

«Why Onassis insisted she have an abortion»

«How he turned rival at the end»

«The operatic event right up and the last little-night-dress»

you sport ebrate

Una delle pagine del Sunday Times dedicate alla Callas

Primavera 1956, Teatro alla Scala: Maria Callas saluta il pubblico al termine di un'entusiasmante interpretazione [illegible] *Traviata. Dalla platea* [illegible] *dal loggione piovono fiori. A un tratto, un mazzo di rapanelli la colpisce l'abito.*

Calma, senza spegnere il [illegible] *sorriso freddo, la Callas li raccoglie e li stringe al petto, insieme ai fiori. Continua, per molti minuti, a salutare il pubblico. Poi esce, sempre sorridendo.*

L'indomani i giornali di tutt[illegible] *il* [illegible] *riportano l'episodio: lodi sperticate all'autocontrollo della cantante, ma anche qualche insistenza sul suo carattere freddo, scostante. E, qua e là, velati cenni alla sua voce, da qualcuno definita troppo acuta.*

L'episodio [illegible] *ricostruito* [illegible] *minuzia di particolari dalla scrittrice greca Arianna Stassinopoulos, una trentenne che ha lavorato tre anni alla biografia della cantante («Maria, dietro la leggenda* [illegible] *»), di prossima pubblicazione in Inghilterra, il* Sunday Times [illegible] *ha anticipato alcuni capitoli). Forse perché riassume* [illegible] *simbologia le contraddizioni della vita e della carriera della più famosa cantante lirica del dopoguerra.*

Accanto a [illegible]*, sfilano i protagonisti* [illegible] *un'era* [illegible] *appannata, nelle memorie di molti: il primo marito, Giovan Battista Meneghini, devoto e silenzioso accompagnatore e manager fino agli anni dei massimi successi americani; Elsa Maxwell, la giornalista-vedette della New York degli Anni Cinquanta, protagonista di parties clamorosi nella metropoli americana, a Venezia, Montecarlo, Parigi («Sembra* [illegible] *un bulldog,* [illegible] *la Callas, e aveva l'ostinazione* [illegible] *un cane»).*

E, ancora, personaggi minori, senza nome ormai, ma ingredienti indispensabili, allora, di quel frizzante cocktail di umori mondani, nevrosi incontrollabili e affanni d'artista.

Contrasti, diffidenze, malumori. La vita della Callas, nella ricostruzione di Arianna Stassinopoulos, ne trabocca. Insieme, sempre, a tante amarezze.

Come quando, costretta a cantare, il Capodanno del 1958, la Norma all'Opera di Roma (tra il pubblico c'era anche l'allora presidente della Repubblica, Gronchi) nonostante un improvviso abbassamento di voce, abbandonò il teatro al termine del primo atto, per parte secondarie e sottopassaggi, quasi sentendosi una ladra. («Artista di seconda scelta», la definirono l'indomani alcuni critici. «E' uno scandalo», scrissero i giornali. Ci fu perfino un'interpellanza in Parlamento, per denunciare l'«insulto» della cantante all'Italia e al [illegible] *Presidente. E il Teatro dell'Opera chiese alla prefettura di impedire a Maria la continuazione della sua tournée romana).*

[illegible] *quando,* [illegible] *ritorno alla Scala, «assediata» per l'occasione* [illegible] *poliziotti in assetto di* [illegible] *nel timore di manifestazioni contro la cantante, trovò l'amarone, le finestre, la porta della sua casa* [illegible] *Buenarroti imbrattricciate* [illegible] *stereo e scritte oscene.*

O, ancora, quando, in occasione del [illegible] *debutto* [illegible] *Metropolitan, nel 1954, la rivista Time le dedicò la copertina — una consacrazione nell'empireo dei grandi del momento — ma riportò una sua frase che offese il malcelato mammismo degli americani («Devo lavorare per far soldi — disse, rivolta alla madre Evangelia —. Non assillarmi con i tuoi guai.* [illegible] *abbastanza giovane per lavorare anche tu: se* [illegible] *riesci a guadagnare* [illegible] *per sopravvivere, puoi sempre buttarti dalla finestra* [illegible] *sonegarti») e le procurò un'accoglienza gelida e scostante.*

[illegible] *suo carattere,* [illegible] *«grinta d'artista», ebbe però, quasi sempre, il sopravvento. Malumori* [illegible] *il pubblico milanese, ma soprattutto* [illegible] *il sovrintendente alla Scala, Ghiringhelli, la convinsero, nel '58, a lasciare il teatro.*

Durante l'ultima rappresentazione, quella [illegible] *Pirata, quando Imogene indica il palo* [illegible] *sul quale salirà il suo amante, la Callas si volse al palco (vuoto) fil Ghiringhelli: «La vedete il palco funesto».*

Cantò con tanta «drammatica audacia», nota la Stassinopoulos, e con [illegible] [illegible] *intensità umana, che anche il pubblico più ostile si riconciliò* [illegible] *lei, scandendo il suo nome. E cercando, invano,* [illegible] *farla restare a Milano.* r. a.

All'Eur l'esposizione del «divertimento automatico»

Flippers, juke-box e [illegible] costano agli italiani 43 miliardi

ROMA — Da oggi il Palazzo [illegible] congressi all'Eur si presenta agli occhi dei visitatori come [illegible] colorato e sonoro [illegible] delle meraviglie. Stamane, nel salone che ospitò i più famosi congressi politici del dopoguerra, si inaugura la nona esposizione nazionale del divertimento automatico, [illegible] seconda, come importanza, d'Europa.

Il divertimento automatico rappresenta oggi un industria del tempo libero [illegible] grande espansione anche nel nostro Paese, tanto [illegible] vero che per la Sias questo «genere» [illegible] il quinto posto dopo il cinema, il ballo, lo sport e il [illegible]

L'anno scorso [illegible] italiani hanno speso per giocare con i flipper e con i video-game [illegible] miliardi. L'appuntamento di Roma offre la possibilità di constatare la sofisticata evoluzione tecnica avvenuta in questo settore a partire dai tradizionali calcio-balilla, ping pong e bigliardi per arrivare ai rivoluzionari flipper elettronici «parlanti» ai video-giochi «stellari», passando per i juke boxes, apparecchi già noti al grande pubblico, ma anch'essi «computerizzati» attraverso la tecnica elettronica.

Oggi sostengono gli esperti [illegible] gioco elettronico è quello che «tira» maggiormente sul mercato internazionale, rispetto ai giochi meccanizzati, ed il successo è dovuto soprattutto agli effetti sonori e luminosi.

«*La fortuna di questi marchingegni* — affermano gli addetti ai lavori — *è dovuta al fatto che qualsiasi persona riesca attraverso il video-gioco a soddisfare le remote ambizioni sportive impersonando, nello stesso tempo, il* [illegible] *beniamino. Il tifoso* [illegible] *Villeneuve attraverso questi videogiochi si trova* [illegible] *prese con l'esatta riproduzione del circuito di Montecarlo e quindi in quel momento* [illegible] *sente "campione" della Ferrari».*

All'esposizione [illegible] partecipano, con circa 400 modelli, cinquantatrè delle settanta ditte specializzate che si contano oggi in Italia.

I prezzi dei video-game e dei flipper fabbricati dall'industria italiana (un industria che dà lavoro a centinaia di operai specializzati) sono [illegible] competitivi sul mercato internazionale che fino a pochi anni fa era monopolio di giapponesi e americani. e. b.

Incontri sull'età shakespeariana

TORINO — All'Unione culturale Franco Antonicelli, in via C. Battisti 4/3, nell'ambito della mostra *The Age of Shakespeare* l'Istituto di lingue e letterature straniere della facoltà [illegible] lettere di Torino presenta una [illegible] [illegible] «*Incontri sull'età shakespeariana*».

Oggi, [illegible] 15, Renato Oliva: «*Lo spazio teatrale nel periodo elisabettiano*»; Paola Bertinetti: «*L'altro focolo del mondo elisabettiano*».

Alle ore 20,30: proiezione gratuita del film in lingua inglese «*Romeo and Juliet*».

Dodicimila giovani per la popstar

Il Palasport strapieno per il rock di Gabriel (10 mila watt con garbo)

TORINO — Peter Gabriel, fondatore dei [illegible] e [illegible] leader fino all'agosto del '76, ha trascinato [illegible] suo [illegible] di martedì molta più gente di quanta il Palasport [illegible] [illegible] accogliere: [illegible] persone sono entrate, altre duemila sono rimaste fuori.

Hanno aperto la [illegible] i *Simple Minds*, gruppo inglese giunto in questi giorni [illegible] terzo Lp (*Empires and dance*). Dopo un lungo intervallo, quando ai sono spente le luci, i componenti del complesso [illegible] Gabriel, tutti [illegible] tuta [illegible] *jogging*, hanno raggiunto Peter sul palco attraverso pedane «volanti», illuminando il pubblico con potenti torce. Poi il ritmo secco delle percussioni e del [illegible] le cadenze di un rock tanto particolare da non lasciarsi classificare, si sono uniti a lamenti tradizionali, ai voli melodiosi dell'organo, a pezzi fischiati [illegible] lo [illegible] delle colonne [illegible] dei western, ai giochi del sintetizzatore, a una mimica personalissima.

Salisbury Hill, Modern love, No self control e altri brani (la maggior parte tratti dall'ultimo disco) hanno trascinato il pubblico. Ritmo scandito con le mani, fiammiferi, accendini, pezzi di carta illuminati su tutte le gradinate, improvvisati balli nei rarissimi spazi in cui [illegible] possibile muoversi hanno accompagnato la [illegible] di quei diecimila watt, trattati con garbo, dell'elettronica asservita con sapienza alla musica.

Peter introduceva i pezzi con rapidi monologhi [illegible] un italiano stentato e simpatico. Cantava di oppressione, di Kennedy assassinato, di violenza cieca. Ha chiuso con *Biko*, il brano dedicato al leader studentesco [illegible] rivolta «negra» [illegible] morto in carcere.

Reduce da cinque eccezionali serate all'Olympia di Parigi, Gabriel si era esibito domenica a Firenze (21 mila spettatori), lunedì a Genova (16 mila persone) e martedì è arrivato a Torino (con [illegible] chet di 20 mila dollari, circa 13 milioni). Ora parte [illegible] Francia e il Portogallo. m. n.

L'attrice è in ospedale

Mae West, 87 anni condizioni più gravi

LOS ANGELES — Mae West, [illegible] anni, ricoverata in ospedale sei settimane fa per un'embolia cerebrale, si [illegible] aggravata nelle ultime 48 ore.

La leggendaria attrice del cinema muto aveva avuto [illegible] grave attacco nel suo appartamento di Hollywood alla fine di agosto. E' sottoposta a terapia intensiva al «Buon Samaritano» di Los Angeles.

Milva conquista Parigi

PARIGI — «Al Théâtre de la Ville è arrivata una gran donna». Con queste parole il «Matin» di ieri [illegible] salutato il debutto di Milva a Parigi. «Dire che Milva [illegible] **— continua il giornale — [illegible] troppo poco. [illegible] recita, [illegible], soprattutto interpreta un repertorio assolutamente eccezionale».**

La gioia della nostra cantante in Francia dopo i successi [illegible] parecchi altri Paesi d'Europa (specie [illegible] Germania, Belgio, Olanda) sembra alle stelle: si sottolinea il suo gusto e il suo stile «espressionismo tedesco di Anni 30»; la sobrietà dei toni in contrasto con l'ampiezza del gesto, la sontuosità dei costumi e delle luci «la rende unica e le permette [illegible] creare un clima unpace [illegible] soggiogare qualsiasi pubblico».

Accompagnata da [illegible] complesso [illegible] dieci musicisti, Milva replica [illegible] [illegible] recital al Théâtre de la Ville sino all'11 ottobre. «Vederla — conclude il «Matin» — [illegible] un piacere [illegible] cui bisogna approfittare».

Spettacoli con Alberto Negro

«Tempo variabile» al Teatro [illegible] Universitario

TORINO — Alberto Negro va alla ricerca, da qualche tempo, di [illegible] teatro che gli somigli. Lui è inquieto e febbrile, pensa al palcoscenico come al luogo che concentri e centrifughi i miti morali e le avventure dell'intelligenza, per mostrarne magari i possibili vuoti e la probabile illusorietà. Questa accanita e talvolta arruffata ricerca [illegible] ha portato a frequentare, ormai da due stagioni, il cosiddetto «movimento panico», fiorito a Parigi in margine [illegible] surrealismo e al teatro dell'assurdo. I cui più significativi esponenti [illegible] Arrabal, Topor e il teorico Jodorowski.

Dopo *Rappresentazioni* (e *rappresentazione* dello scorso anno, Negro ha messo in scena, al Nuovo, *Oratorio* [illegible] Arrabal e *Tempo variabile* di Topor.

Oratorio [illegible] un atto unico a due personaggi che, dopo avere commesso ogni atrocità con assoluto candore, decidono di dedicarsi al bene e scoprono quanto questo sia noioso. Tra il polo della crudeltà e quello dell'innocenza, Negro ha inflitto una serie di invenzioni é di parodie, ha strizzato l'occhio alla discoteca, al musical, la cui ripetitività genera alla fine un senso di stanchezza. Se poi a tutto queste aggiungiamo una recitazione talvolta approssimativa e l'immissione di un terzo personaggio, che visualizza con mimica legnosa passi della Genesi e del Nuovo Testamento, il bilancio raggiunge a fatica il pareggio.

Ci è sembrato interessante lo spunto espressivo offerto da *Tempo variabile*, presentato con la tecnica del fotoromanzo. Topor vi descrive la giornata di un uomo [illegible] quale scopre che il mondo è impazzito. Nello scenario metropolitano sono tornati Gengis Khan, Montezuma e Scipione l'Africano, il tempo reale sembra essersi sfilacciato, ha creato un bozzolo senza prima né poi, al punto che [illegible] nostro personaggio, contagiato dalla follia collettiva, finisce col credersi il re di Francia. o. g.

Sciopero [illegible] Scala salta stasera il «Manfred»?

MILANO — Scala chiusa per [illegible] quasi sicuramente stasera. Salta forse la replica del «Manfred» con Carmelo Bene, che [illegible] già esaurita.

[illegible] **organismi [illegible] dell'ente lirico hanno stabilito [illegible] giornate [illegible] astensione dal lavoro: oggi, l'8 e il 25 ottobre, nell'ambito delle agitazioni per il rinnovo del contratto [illegible] lavoro. Una riunione prevista per stamane potrebbe però sbloccare la chiusura, almeno per stasera.**

In caso [illegible] sciopero, non [illegible] escluso che la Scala decida [illegible] replica supplettiva del [illegible] per domani.

Olmi: cominciato [illegible] sui [illegible] Magi

ROMA — Sono cominciate in questi giorni a Volterra le riprese di *Cammina cammina*, l'ultimo film di Ermanno Olmi, prodotto dalla Rai.

Il film ripropone la vicenda della lunga marcia dei tre Re Magi. «*Questa antica storia non è la ragione del film* — dice Olmi — *La ragione è un'altra, naturalmente. Come se, rifogliando* [illegible] *atti* [illegible] [illegible] *avvenimento importante, scoprissimo improvvisamente indizi nuovi per una diversa interpretazione dei fatti*».

Yuri Abramovitch nel concerto a tv tre, 20,40 - La Melato nel film di Petri alla tv Svizzera

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 23,10

12,30 **Scienza delle connessioni** (c). Nuove tendenze della progettazione architettonica e ambientale: «Connessione tipologia-energia» (1) - «Il metodo»

[illegible] — **Giorno per giorno** (c). Rubrica del Tg1 a cura di U. Guidi e A. Melodia. Conducono Anna Maria Bulligione e Marcello Morace - **Che tempo** [illegible] (c)

14,10 **Poliziotti in cilindro: i rivali di Sherlock Holmes** (c): «Grani d'ambra» di Fergus Hume. Regia di Don Leaver, con [illegible] Kastelman, Joss Ackland, Philip Locke

17 — **Fiaba... oggi** (c). Cartoni animati: «L'arca di Noè» - «Il topo di città e il topo di campagna»

17,25 **Lo spaventapasseri** (c): «La festa nuova». Regia di James Hill

17,50 **Mister Man** (c): Cartoni animati: «Il signor Qua, Qua»

18 — **Scienza delle connessioni** (c)

18,30 **Job** (c). I giovani, la scuola e il lavoro, [illegible] di Mario Francini

19 — **Una settimana al Sinodo** (c), di Dante Alimenti

19,20 **La frontiera [illegible] drago** (c). Da una storia originale [illegible] Shih Tai An

19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - [illegible] **lampo** [illegible] (c)

20,40 **Black out** (c) di F. Macchia e [illegible]. C. Nicotra, con Stefano Satta Flores, Adriano [illegible] Russo, Leo Gullotta, [illegible] Pace e la partecipazione del Giancattivi (3)

21,55 **Speciale Tg1** (c) a cura di Arrigo Pelacco

22,40 **Mash** (c). «Qualche volta si sente arrivare la pallottola». Telefilm di W. Wiard

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,45

12,30 **I regali della natura** (c). «I lunghi»

13,30 **Scheda geografica** (c). La Germania: «La foresta bavarese»

14 — **Ci[illegible] Jena-Roma per [illegible] Coppa [illegible] Coppe** (registrata)

15,30 **Prato: tennis, campionati italiani assoluti**

17 — **Pippi Calzelunghe** (c). Telefilm di Olle Hellbom (2)

17,25 **La famiglia felice** (c). Disegni animati: «Bambini, bambini»

17,30 **Pepetin e compagni** (c), di André Tahon

18 — **Archeologia oggi** (c). Consulenza di Alberto Manodori (1)

18,30 **Dal Parlamento** (c) - **Tg 2 - Sportsera** (c)

19,05 **Buonasera con... Tino Scotti** [illegible]. Regia di Romolo Siena. Segue il telefilm comico «L'investigatore degli Ultramorkii» della serie «Mork [illegible] Mindy»

20,40 **Kingstone: dossier paura** (c). Telefilm: «Paura in città»

21,35 **Alla p[illegible] con...** (c), a cura di Aldo Forbice: «Cinema e [illegible]televisione» [illegible] Filippo De Luigi e Vittorio Giacci

22,30 **Tribuna sindacale** (c). Interviste: Confagricoltura - Cisnal - Confcommercio

23,15 **Eurogol** (c). Panorama [illegible] Coppe europee di calcio

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,30

19,30 **Tv 3 - Regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume

20 — **Gianni e Pinotto** (c)

20,05 **Educazione e regioni** (c). «Giuseppe e Michele di Ruvi del Monte»

20,40 **Dal XXIII Festival dei Due Mondi di Spoleto: Concerto in piazza** (c). Regia di Lucia[illegible] Mascolo, dirige Yuri Ahronovich. In programma: «Rachmaninov e Wagner»

22 — **Tg 3 - Settimanale** [illegible]. Servizi, inchieste, dibattiti, interviste

LA TV di Ugo Buzzolan

Stalin antifemminista che mangia la zuppa

[illegible] c'era una concentrazione esagerata di trasmissioni al[illegible] e importanti: il film *Una moglie* di Cassavetes e la prima puntata di *Molière* contemporaneamente, e poi, anche questa in concomitanza con il film, la prima parte di *Stalin contro Trotzki*.

Come non bastasse — e per non parlare di trasmissioni meno di rilievo — c'è [illegible] un terzo debutto, quello [illegible] allo specchio, una [illegible] di testimonianze [illegible] [illegible] che raccontano la loro storia, una storia che [illegible] supporre [illegible] ad emblematica di problemi femminili di oggi. Aggiungiamoci le riprese di *Marcoledì* sport [illegible] almeno un'idea di quale panorama sia stato quello dei programmi di ieri.

Il pubblico è riuscito a fare le [illegible] scelte? Ma forse, più delle altre sere, si è verificato il fenomeno della visione sghembo, cioè uno [illegible] guardato un pezzo di Cassavetes, poi [illegible] dato un'occhiatina al giovane Molière, e quindi ha sbirciato [illegible] tv fra Stalin e Trotzki, e magari ha sentito un brandello della storia di una signora, e ha dato una controllatina allo sport, e non è da escludere che, per completare la grande insalata, abbia fatto un'incursione tra i film a ruota libera delle private.

* *

In *Stalin contro Trotzki* si è visto il baffone Stalin con la pipa sempre in bocca che torna a casa dopo aver avuto uno scontro [illegible] l'odiato rivale.

Sembra un modesto impiegato. Appende il pastrano e [illegible] siede a tavola. [illegible] sorridente, affettuosissimo con il figlio, e di buon appetito si mette a mangiare il borsch, il suo piatto preferito. La moglie gli dice: «*Le gente sta parlà di te*», e Stalin seguita a mangiare di fondo compiaciuto. «*Ma perché hai fatto ammazzare ventisette persone solo perché erano dei borghesi?*» incalza la signora, e Stalin ruminа, manda giù la zuppa, ma [illegible] vede che è contrariata. Ad un tratto sbotta: «*Stasera non hai che dire stupidaggini. Occupati di me, della [illegible] dei bambini, questo solo è il tuo compito. La donna deve seguire il marito in tutto, non può e non deve avere un'opinione personale*».

Oggi una femminista gli avrebbe rivolto per le rime e gli avrebbe rovesciato [illegible] zuppa sulla testa; ma la signora Stalin prudentemente non replica, a[illegible] pesare [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] intanto arriva Bucharin e Stalin, [illegible] ndosi in poltrona e accendendo l'inseparabile pipa, esclama: «*La libertà di stampa? Ma scherziamo? La democrazia borghese è un lusso e noi non possiamo permettercelo*».

La trasmissione è stata scritta da un illustre storico come Jean Ellenstein, e non c'è da dubitare sulla autenticità della sostanza, [illegible] fedelissimi [illegible] e [illegible] [illegible] azione» di Trotzki, e [illegible] despotismo inesorabile di Stalin. Solo che tutto questo calato in un regolare sceneggiato con attori, che ha la necessità di [illegible] drammatiche e addirittura di scene-madri, può avere curiosi [illegible] per esempio [illegible] trasformare, nonostante le buone volontà degli interpreti e del regista Yves Ciampi, i personaggi in «statue parlanti» che devono [illegible] emettere dichiarazioni a sentenze per far capire il motivo degli sconti e cercare soprattutto di informare la platea su quello che sta avvenendo fuori dalla stanza, in Russia.

* *

Al termine della prima puntata (ma anticipo che, a mio parere, la seconda della settimana presume con l'intervento di Umberto Terracini e di altri, risulta più mordente) lo [illegible] Ellenstein ha ammesso i limiti della ricostruzione che in realtà, e [illegible] in questa prima parte, assume l'aria del mortale duello tra il «buono» e il «cattivo» lasciando in [illegible] i grigiastri avvenimenti che stanno dietro. Sarebbe interessante sapere cosa dicono [illegible] *Stalin* [illegible] *Trotzki* i partecipanti al convegno internazionale [illegible] studi che si terrà a Follonica il 7 e 8 ottobre, organizzato dalla Fondazione Feltrinelli per il quarantesimo anniversario dell'assassinio [illegible] Trotzki in Messico.

La struttura drammatica può allettare il pubblico ma è sempre [illegible] perché può essere schematica e deformante; e in molti casi si finisce col rimpiangere che [illegible] si sia preferito il vero e proprio documentario.

FRA I FILM DI STASERA ALLE TV

L'operaio «in paradiso» [illegible] regista-attore

Sulla Svizzera [illegible] classe operaia va in Paradiso *(1971), un politico-grottesco* [illegible] *Elio Petri scritto in collaborazione* [illegible] *Ugo Pirro. E' la storia dell'operaio Lulù (Gian Maria Volonté) inquieto, polemico, sofferente d'ulcera, e* [illegible] *ti*[illegible] [illegible] *incerto, sul lavoro, tra l'individualismo e la partecipazione alla collettività; perde un dito in un incidente in fabbrica, l'amante (Mariangela Melato) lo abbandona, e per un litigio con* [illegible] *proprietà perde anche* [illegible] *posto; verrà riassunto per intervento dei sindacati, ma è assegnato all'allucinante catena di montaggio; non gli resta che sognare un utopico «paradiso degli operai».*

A Montecarlo un film di John Huston non compreso nel cielo della Rai: Stanotte sorgerà il sole (1949) con John Garfield, Jennifer Jones, Pedro Armendariz. L'azione [illegible] *a Cuba* [illegible] *1933, ultimo* [illegible] *della dittatura* [illegible] *Machado: i patrioti* [illegible] *una galleria che porta alla cappella privata del tiranno dove, durante* [illegible] *funzione, dovrà avvenire l'attentato; vengono scoperti, il loro capo ucciso; ma scoppia la rivolta popolare ed è la fine del dittatore.*

[illegible] *Capodistria* [illegible] *Huston,* [illegible] *nelle vesti* [illegible] *attore: infatti* [illegible] *protagonista, affiancato dalla procace Gloria Guida, dell'emozionante* [illegible] *triangolo delle Bermude (1978) di Cardona: fenomeni strani e paurosi avvengono* [illegible] *un grosso yacht che naviga nel[illegible] sinistramente famoso «triangolo della morte» dove* [illegible] *misteriosamente spariti tante navi* [illegible] *tanti aerei. Più tardi, sempre a Capodistria, l'umoristico inglese Camping* [illegible] *con Thomas* [illegible] *Sommer*

A Telestorino [illegible] [illegible] *d'avventure celebre negli anni Trenta, I tamburi del Bengala (1935) di Hathaway, con Gary Cooper*

Sulla rete 3, alle 18,30, per i programmi regionali piemontesi, va in onda [illegible] *mobilità, una ricerca* [illegible] [illegible] *del lavoro, di Alberto Papuzzi e Bruno Gambarotta.*

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6 — Risveglio musicale

8,30 All'alba con discrezione

7,25 Ma che musica!

8,50 Astrusco musicale

9 — Radioanch'io [illegible] 80 con Ida Magli

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 23,45

18 — **Per i più piccoli** (c)

18,50 **That's Hollywood** (c)

19,20 **Tandem** (c)

20,40 **La classe operaia va in** [illegible] (c), [illegible] Elio Petri, [illegible] Gian Maria Volonté, Mariangela Melato

22,30 **Grande schermo** [illegible]

22,55 **Calcio** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 22,15

17,25 **Pallacanestro**

19 — **Odprta meja - Cartoni animati** (c)

19,30 **J[illegible]hermo**

[illegible] — **Cartoni animati** (c)

20,15 **Tg - Punto d'incontro**

20,30 **Il triangolo delle Bermude.** Film drammatico-avventuroso di Renè Cardona, [illegible] John Huston, Gloria Guida

[illegible] **Camping** [illegible] **Pan** (c). Commedia di Gerald Thomas, con Elke Sommer

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15

17,15 **Montecarlo News** (c)

17,30 **Per i più giovani** (c)

18,20 **Shopping** (c)

18,35 **L'isola delle [illegible] bere** (4)

19,05 **Telamani** (c)

19,15 **Giorno per giorno**

20 — **Il Guggizum** [illegible]. Quiz

20,30 **Stanotte sorgerà il [illegible]le.** Film drammatico di John Huston, con Jennifer Jones e John Garfield

22,20 **Bolle di sapone**

22,45 **Chrono** (c)

23,35 **L'occhio nel labirinto.** Film giallo di Mario Caiano, [illegible] Rosemary Dexter, Cali, Valli

11,03 Quattro quarti

12,03 Voi ed io '80

13,25 La diligenza

13,30 Hc. tanta musica

14,30 Non vendiamo prodotti: compriamo clienti

15,03 Rally

15,30 Errepiuno-estate

16,30 La stanza della memoria

17 — Patchwork

18,35 Spazioaperto

19,30 E l'Inferno, Isabelle?, di J. Dorat

21,03 Europa musicale '80

21,50 Sport come salute

22,15 Disco contro

23,05 Oggi al Parlamento - La telefonata

[illegible]

Giornali radio: 6.05, 8,30; 7,30; 8,30, 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

8 — I giorni, con F. Piccinelli

7,20 Momento dello spirito

9,05 La bella bionda

9,32 Radiodue 3131

10 — Speciale Gr 2

11,32 Le mille canzoni

12,10 - 14 Trasmissioni regionali

12,45 Contatto radio

13,41 Sound-track: musica e cinema

[illegible] — Fino d'estate

16,30 Disco club

17,32 Caccia intenora, di F. Dopichel

18 — Le ore della musica

18,32 Da New Orleans a Broadway

19,50 Venvumiuh scuola

20,10 Spazio X

22 — Notte tempo

RADIOTRE

Giornali [illegible]: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,18; 18,45; 20,45; 21,20

6 — Preludio

6,55 Concerto del mattino

7,28 Prima pagina

10 — Noi, voi, loro donna

12 — Musica operistica

13 — Pomeriggio musicale

15,30 Un certo discorso

[illegible] Spaziotre

21 — Larinda e Vanasio, di J.A. Hasse, direttore Luciano Bettarini

22 — Biennale di Venezia: musica [illegible] Secessione (1895 - 1915)

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola

11,30 Il cognome, gioca

11,45 Il [illegible] [illegible] sempre ragione?

12 — Il gran premio della canzone

12,15 L'avvenimento

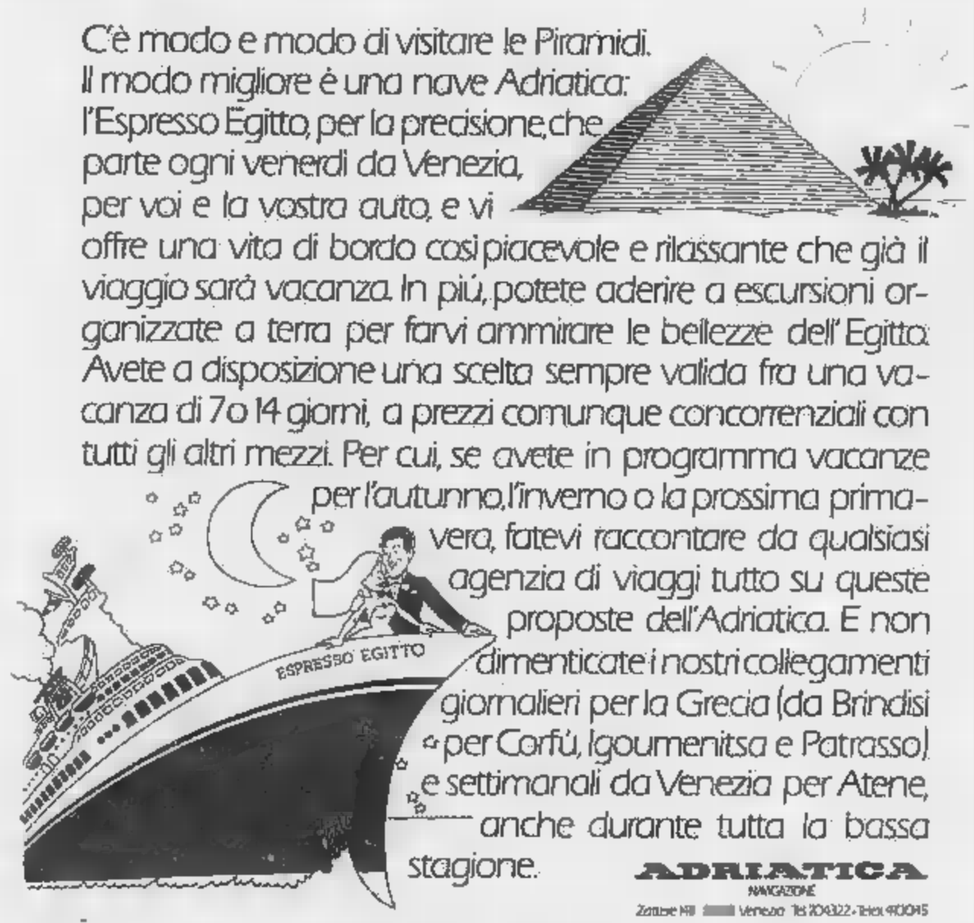
14,05 Buon compleanno

15 — La signora del giovedì

17 — Il disco, gioca

18 — Rampa di lancio

C'è modo e modo di visitare le Piramidi.
Il modo migliore è una nave Adriatica:
l'Espresso Egitto, per la precisione, che
parte ogni venerdì da Venezia,
per voi e la vostra auto, e vi
offre una vita di bordo così piacevole e rilassante che già il viaggio sarà vacanza. In più, potete aderire a escursioni organizzate a terra per farvi ammirare le bellezze dell'Egitto. Avete a disposizione una scelta sempre valida fra una vacanza di 7 o 14 giorni, a prezzi comunque concorrenziali con tutti gli altri mezzi. Per cui, se avete in programma vacanze per l'autunno, l'inverno o la prossima primavera, fatevi raccontare da qualsiasi agenzia di viaggi tutto su queste proposte dell'Adriatica. E non dimenticate i nostri collegamenti giornalieri per la Grecia (da Brindisi per Corfù, Igoumenitsa e Patrasso) e settimanali da Venezia per Atene, anche durante tutta la bassa stagione.



ADRIATICA
NAVIGAZIONE
Zattere 938 Venezia Tel 709322 Telex 410045

ADRIATICA.
OVVERO IL MODO PIU' CONFORTEVOLE
PER VISITARE LE PIRAMIDI.

UTIP 547 828 vendo trilocale ristrutturato strada Bella Coccia Ponte Stura vuoto libero con 3 camere cucina cantina ok
VENARIA corso Garibaldi vicino mercato camera matrim cucinino bagno 21 milioni mens cauzione Gabetti 011 6787
VENDI 1° piano stabile centralissimo mq 1950 ristrutturato 2% libero. Richiesta 360 milioni. Telefonare 795 793
VENDESI nota Pensione in stabile valorizzato adeguato a uso di clientela medio servizi pagamento dilazionato. Tel 743.859 ore ufficio.
VENDO Villafranca Piemonte villa libera settembre 3 camere doppie servizi terrazzo giardino. Dilazioni. Tel 619 008
VIA Buenos Aires vendo alloggi ingresso camera cucina bagno cantina da L. 13 milioni (possibilità mutuo) finanziato pronta casa. Tel 012 1 . 72 494 ore ufficio

VIA FRANCHETTO
luna trattamento, 2 camere cucina, lavatoio. Via Cuneo, lo chiam 548.478.

VIA Mazzini appartamenti di 2-3 vani servizi da 4 milioni 700 mila Quintano, tel. 505 921.
VILLA Orbassano a Bruino 7 vani ampi finestrati box 4 auto 1000 mq terreno concerto situazione 6+6 a 3 anni Quintano tel. 505 262.
VILLA Pecetto/Valle Ortobasso recente costruzione rifinitissima 400 mq coperti 800 mq giardino. Pirrone tel. 508 365.
VILLA Giaveno libera recente ottima rifinitura soleto 4 camere cucina doppi servizi. Riscaldamento a 2 camere servizi, box 0 auto 1000 mq terreno privato conveniente. Quintano. tel. 505 262.
VILLA Cascinette in zona residenziale libera panoramicissima su 2 piani 350 mq abitabile veranda garage lavanderia giardino possibilità mutuo Harding tel. 505 501.
VILLA Cumiana recente: salone cucina 3 camere bagni terrazzo sotto finemente 2 box magazzino giardino Telefonare 990.405.
VILLA cuneo di Pozzomoro uni bifamiliare 245 mq architettura e progetto di prossimo terrazzi 215 rifiniture. Tel. 68 e 730
VILLA Pianezza (adiacenze Mandria) disposta su 2 piani 230 mq abitabili piano cantina con garage e 3 vani 1100 mq giardino possibilità mutuo. Harding Tel 505 611
VILLA libera ultimissima abitabile con Fiumia (Rivoli) salone 4 camere cucinotta triplo servizi terrazzi possibilità mutuo finanziamento box e auto 1000 mq terreno Quintano, tel. 505 262.
VILLA libera nuova a Buttigliera bitaliniguale di 450 mq coperti più box per 4 auto più giardino 1000 mq interrati vendo L. 270 milioni possibilità mutuo 150 milioni anche permuto. Tel 537.977
VILLA Moncalieri da Re nuova costruzione panoramica ventilatissima su 2 piani 6 camere cucina box doppi servizi cantina garage per 2 auto terreno mq 5300 recintato. Visita, 68 milioni. Allalia 890.807 - 887.774.
VILLA pedemontana con riscaldamento centrale composta da 12 camere 3 bagni grande mansarda grande cantina autorimessa e giardino con adiacente fabbricato indipendente mq. 800 adatto favorevolissima ubicazione, totalmente circondata da giardini, posizione continente sopra provinciale Torino-Asti. Fabbricato interessante 558 368.
VILLA pedemontana Giaveno salone cucina 3 letto piano seminterrato 3 vani box 2 auto pergolato ampia terrazzata a sodale dominio 1800 mq giardino Tel. 445.138.
VILLA precollina Moncalieri parte terrazzamento mq 350 milioni privato vendo Tel 542 101 ore pasti.
VILLA Rivoli/Cascine Piemontesi fuori di ogni posizione stupenda Tel 200.2133
VILLA Rivoli (Fiano Alpi) posizione incantevole ultimata mq 600 costruzione signorile su 3 piani con ogni genere di confort vendo Torinese 515 318
VILLA signorilissima (rifinit. 25 km Torino, vendo ottimo prezzo, servizi motivo vendo a privati Tel. 579 062.
VILLA vero affare vendiamo a Pino splendido chiave composta di salone 3 camere cucina 3 servizi due alloggetti + camera cucina garage. Garage giardino Tel. 441 892
VILLA zona residenziale (Chieri-Pino-Villa) in fase di ultimazione metratura 400 mq abitabili su 2 piani ampio garage lavanderia giardino Holding Tel 505 501.
VILLETTA nuova (Pianezza Venaria) mq 270 box giardino 90 milioni più mutuo. Vendo permuta. Torinese 541 418

VIGNOLO villaggio Torrette appartamento in fabbricato signorile grande ingresso salone/pranzo 2 camere cucinino doppi servizi cantina ripostigli terrazzi grande per 2 auto giardino condominiale. Visite, 158 milioni. Allalia 890.807 - 887.774.

VOLPIANO nuova libera 3 camere cucinetta e servizi ultimo piano via Brandizzo 62 L. 55 milioni mano unica. Tel 537 977

20 Domande affitto

A. ASA affitta 450 650 950 mila affitto mensili per vostri alloggi vuoi per cambiarvi o trasferirvi altrove. Telefonateci 881 474
A. AGENZIA Corso Tel. 750.890, 530.039 cerca alloggi e uffici arredati a vostri qualunque dimensione massima serietà.
CERCASI alloggio in affitto 4 camere pluriservizi zona Politecnico Enrico Orbassano Torino ampia garanzia Tel. 618.882
CERCASI in affitto villetta casetta con locale 200-300 mq da adibire a laboratorio meglio ottobre Tel. 848 103.
CERCHIAMO in affitto alloggi uffici vasta dimensioni per nostra rappresentanza clientela Tel. 892.960 S.L.Y.
COMUNE urgentissimi dirigente direttore Torino Sud 5 persone cerca alloggio tre camere cucina max tre 350 mila ogni canone. Garanzia massima. Telefonare 530 821
TAIT A vendo vasto Pianezza in stabile nuova costruzione 2 camere cucina abitabile in grezzo servizi box 2 posti auto in locale L. 65 milioni 500 mila. Tel 537 383 556 425.

TAIT C vendo libera zona Aeronautica attico abitabile 2 camere cucina 2 servizi 200 mq terrazzo più possibilità mutuo. Tel 532 711 - 535 211

TEOREMA ricerca alloggio Nord via Cigna 2 camere livello cucinino servizi da lire 21 milioni, camera livello da lire 12 milioni, box auto, Lubiana Rubiconda Tel. 445 498

TORINESE vende corso Novara adiacenze 2 camere cucina 6° piano L. 63 milioni Tel 445.498.
UNIVERSALCASE 1 Tonde zona Borgo Vittoria vicino 2° camere cucina L. 42 milioni Tel 850 0500
UNIVERSALCASE 1 Tonde via Bologna 2 camere cucinotta servizio L. 28 milioni Tel 850 9505
UNIVERSALCASE 1 tecnicamente via Madama a 10 metri Porta Palazzo (pedonalizzata) signorile 2 camere cucina box tranquillissima L. 110 milioni Tel. 850 9505
UTIP 547 799 vende libera zona Montecuccolo Pescherei: soleggio 2 camere cucina doppi servizi box garage.
UTIP 531.186 vende alloggio piazza Adriano: 2 camere tinello cucinino servizi, eventuale box. Telefonare 701.817.
PRIVATO vende libera via Bardonecchia splendido: 2 camere tinello cucinino servizi, eventuale box. Telefonare 701.817.
PRIVATO vende libera via Bardonecchia punto alto 3 camere cucinotta servizi box motivi trasferimento ditta. Tel. 534.584.
PRIVATO vende alloggio libera prima centrale tre camere cucinino servizi. Telefono 834 080.
PRIVATO vende 2 alloggi bicamere stessa casa zona Aprile con possibilità mutuo. Telefono 864 0184
PIZZA Chivasso appartamenti ottima stabile in costruzione 2 camere cucina servizi cantina a partire da 28 milioni Tel. 910 018 Ormezzano.
RIVALTA vicino campo sportivo cucinino garage box vendo. Telefono 534 948
RIVOLI vendiamo in zona recente appartamento composto di ingresso cucina living 2 camere servizi cantina L. 27 milioni! Per informazioni viale Edoardo Clerico 38. 548 154.
S. GILLIO vendo in stabile ristrutturato servizi posto auto garantito vendo Telefonare ore pasti 792 237
SABATELLI IMMOBILI 852 368 vicino Venero attico 2 camere cucina servizi box L. 62 milioni 600 mila. 6 milioni 200 mila.
SAN Paolo libero 2 camere tinello cucinetta servizi piano alto 58 milioni Grisaldi tel 806 021
SAN Rotunda via Gladiola Cristina alloggio 4° piano ascensore 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio garage grande box. Telefonare ore pasti 792 237
SANTA RITA
libera via Tepati spaziosa 3 camere livello cucinino servizi nuovo Tel. 548.746
SEFIM vende via S. Anselmo monolocale con servizio vano sufficienti contanti a mutuo 500 mila Tel 4730387
SEFIM vende via C. Arnaldo alloggi di 2 camere servizi vano sufficienti contanti 6 milioni 500 mila Tel 4730387.
SEFIM vende zona Campidoglio libera subito camere cucina servizio prima mensa cantina 18 milioni 000 mila Tel 4730387
SEFIM 4730387 487747 vende via Rubidono (grezze predisposte autonomia) camere livello cucinino 23 milioni 500 mila
SEFIM 4730387 487747 vende Settimo libero salone camere livello cucinino bagno ripostiglio 18 milioni 500 mila resto mutuo.
SEFIM 4730387 487747 vende libera Porta Palazzo 3 camere cucinotta servizi mutuo cantina 24 milioni 500 mila.
SETTIMO di nuova costruzione centro parchi lavoro 3-4 camere cucina doppi servizi box, mutuo, cantina. Telefonare 781.072.
SETTIMO occupato cambia livello cucinino servizio box Rubone tel 508.208
SINPATIA 60 bis 505 2347 vende in Moncalieri di Asti nuova costruzione via Cota 20 alloggi occupati composti di 2 camere soggiorno cucina servizi box uffici vendita sul posto tutti i giorni escluso il mercoledì ore 15 alle ore 17
SOTRIM A 503.350 libero adiacente pure Orbassano soggiorno 4 camere cucina balconi volendo box stabile signorile
SOTRIM B 503.806 via Viotti ingresso 3 camere cucina servizio 10 milioni, monolocale stessa casa con angolo cottura servizio 6 milioni 5 milioni. Chiuno ottimo.
SOTRIM C 503.350 via Parrini (p.za Nizza) ingresso 3 camere livello cucinino bagno cantina posseggio 35 milioni
SOTRIM D 500.969 via Modena ingresso 3 camere livello servizio più appetibile mantenuta mq 120 14 milioni stabile con riscaldamento centrale metano altro
STR.CASE libero Barriera Milano (via Fossata) 23 soffitta da ristrutturare adatta per residenza Tel. 817.603 532.402.
STR.CASE libero via Principe Amedeo (Carignano) 3 camere cucina bagno 20 milioni e mutuo Tel. 817.603.532.462 via Oramea 1
STR.CASE libero via Principe Amedeo (Carignano) 3 camere cucina bagno 20 milioni e mutuo Tel. 817.603.532.462
STR.CASE libero via Principe Amedeo (Carignano) 3 camere cucina bagno 20 milioni e mutuo Tel. 817.603.532.462
STR.CASE Lanzetta (via Tortona) camera 1 livello cucinino stabile 50 10 milioni congrui e ribassati. Tel. 817.603 532.462
STR.CASE Rivoli corso Susa adiac. recente 2 camere livello cucinino servizi 20 milioni e mutuo Tel. 532 402 817.603.
STR.CASE via Cellaria Casa 1967 camere cucina terzo bagno 14 milioni e mutuo stipa. Tel 532 402 - 512.885 via Duomo 1
STRUTTURA villa signorile 10 km Torino, posizione panoramicissima parcheggio, 200 mq abitabili, 25 mila mq terreno, vendo Telefonare 535 601

STUDIO IMMOBILIARE R.D.
E vendo appartamenti in villa ristrutturata in Cumiana composti da 2 appartamenti di 4 camere cucina 2 servizi giardino terreno. Milano fondiario finanziamenti pagamento Tel. 535 211 - 532 711

STUDIO IMMOBILIARE R.D.
I vendo subito in Torino corso Regina Margherita 5. Paolo 27 vani e negozi Telefonare 832.711 - 535.211

STUDIO IMMOBILIARE RD
A vendo libera via Pesaro (Sucia) doppi 2 camere cucina doppi servizi giardino nudo. Tel 532.711 - 535.211

STUDIO IMMOBILIARE RD
A vendo in via Genova zona Mirafiori casa decorosa camere cucina + servizi L. 18 milioni Tel 532.711 - 535 211

STUDIO IMMOBILIARE RD
E vendo libera zona Aeronautica attico abitabile 2 camere cucina 2 servizi 200 mq terrazzo più possibilità mutuo. Tel. 532

L'Inter e le squadre torinesi avanzano nelle Coppe, solo i giallorossi sono eliminati

Il Torino con affanno, la Juve salva nella rissa

Decide Graziani dopo 91'

Torino-Molenb. 2-2

TORINO: Terraneo; Volpati, Cuttone; F. Sala, Danova, Van De Korput; D'Amico, Pecci (dall'68' Sclosa), Graziani, Zaccarelli, Mariani (dal 101' Pulici).

MOLENBEEK: Ruiter; De Vriese, Mariens; De Sayere, De Wolf, Boskamp; Dardenne (dal 78' Jansen), Luyckx, Susic, De Bolle, De Kip (dal 106' Cneudt).

Arbitro: Lynemaier (Austria).

Reti: 7' D'Amico, 69' De Bolle, 89' autogol Van De Korput, 91' Graziani.

TORINO — Non c'era pie- per il primo appuntamento internazionale del Torino al «Comunale», ma sugli spalti, fra coriandoli e luminarie, assistevano circa quarantamila spettatori. Tutto era cominciato con una sorpresa che aveva entusiasmato la folla: Van de Korput tornava in squadra dopo essere stato fermo tre - in seguito alla distorsione dei legamenti della caviglia destra riportata a Dublino, infortunio che l aveva costretto a saltare le prime tre giornate di campionato.

Oltre allo straniero, il Torino presentava un'altra novità: Cuttone, autore di un'ottima prova nell'andata, al posto di Salvadori, dolorante all'inguine. Per Van De Korput era una sorta di «derby - famiglia» per la nel Molenbeek di altri tre suoi connazionali: il portiere Ruiter, l'ala sinistra De Kip nonché il «regista» Boskamp, naturalizzato belga. L'altro olandese, Jansen, sedeva in panchina, sostituito dallo jugoslavo Susic, -tello di Sarajevo che seguì una tripletta all'Italia nell'amichevole del giugno '79.

Prima della gara, due tifosi del Molenbeek (nel parterre ce n'erano trecento) erano fermati dalla polizia per avere sparato con una pistola lanciarazzi due bengala, uno sul -mpo e l'altro verso la curva Maratona.

Malgrado il successo per 3-1 di Bruxelles, il Torino forzava subito il ritmo per «finire» gli avversari, e ci riusciva dopo tre minuti per una colossale «papera» di Ruiter. Per un fallo di De Sayere du D'Amico, il Torino fruiva di una punizione: Pecci toccava sul vertice dell'area a D'Amico, il cui tiro di sinistro centrale era intercettato da Ruiter che si lasciava clamorosamente sfuggire tra le gambe la sfera in una sorta - autotunnel. Ed era gol. Il Torino ringraziava mentre il povero Ruiter, con le mani fra i capelli, si disperava.

Immediata - replica del Molenbeek che al 7', con una angolata punizione di Susic, impegnava Terraneo in una deviazione in corner. - minuto dopo i belgi andavano a bersaglio con Luyckx, su bell'«assist» di De Kip, ma l'arbitro giustamente annullava per fuorigioco. La gara si animava e il pubblico si divertiva sottolineando con scroscianti applausi (12') una ficcante manovra Pecci-D'Amico, conclusa al volo di destro da Graziani: Ruiter alzava in angolo. Altra palla-gol al quarto d'ora per i granata: su ottimo servizio di Graziani, Zaccarelli si liberava bene per il tiro, ma il suo sinistro radente si perdeva a lato di una spanna. Capovolgimento di fronte e brivido per Terraneo (15'): su punizione laterale di De Kip, De Bolle liberava a un passo dalla porta - nessuno tra i suoi compagni era pronto a ribadire.

Il tono della partita sembrava affievolirsi poiché il Torino non aveva più interesse ad accelerare il ritmo e si limitava a rifinire gli attacchi del Molenbeek in contropiede, come al 25': apertura di Pecci, fuga di Patrizio Sala sulla strada e cross in velocità per Graziani che mancava di un soffio con la fronte l'invitante pallone. Alla - De Korput si produceva in una cauta avanzata, stroncata da Boskamp.

Il Molenbeek anche se aveva - ormai compromesso la qualificazione non ci stava a perdere e con alcune - trame, peraltro non finalizzate, dimostrava - essere tutt'altro che sprovveduto. Per un rude intervento su Ruiter, Mariani al 31' veniva ammonito: la decisione di Lynemaier era accolta dai fischi del pubblico. La gara si scaldava e si registravano scintille fra Susic e Graziani, il quale, al 34', dopo uno scambio D'Amico-P. Sala, chiamava al lavoro Ruiter - un tiro da lontano. Il Molenbeek tornava a premere e al 36', su cross dal fondo di Susic, Terraneo si produceva in una difettosa respinta smanacciando sui piedi di Luyckx il quale lo grazIava calciando a lato.

Secondo tempo. Il Torino continuava a star raccolto nella propria metà - tempo, quasi pensasse a risparmiare energie in vista della trasferta con la Roma ma anche perché il Molenbeek creava non pochi problemi al reparto arretrato e appariva in difficoltà. Anche Graziani e talvolta D'Amico ripiegavano a rinforzo. Incitamenti partivano dalla curva Maratona all'indirizzo di Van de Korput che, non essendo in gran condizione, si avventurava in avanti solo di rado, come al 52', con un diagonale per D'Amico che veniva anticipato da Martens.

Tre minuti dopo, su stupendo lancio profondo di Pecci, l'olandese si presentava addirittura a tu per tu con Ruiter, ma di destro (il piede convalescente) - la facile occasione per raddoppiare; e sempre su azione di rimessa (80') lo imitava Mariani che non sfruttava un calibrato lancio di Pecci e si faceva precedere da Ruiter, che, uscito dai pali, gli chiudeva ogni spiraglio.

I granata, messi alle corde, si rannicchiavano (un fallo di Volpati in area su Devriese, sul quale sorvolava Lynemaier, suscitava le proteste degli ospiti), - però un'altra grossa occasione - 67'. Pur essendo in quattro contro due, - riuscivano a trasformarla, perché Graziani, su tocco di D'Amico, tirava addosso al portiere.

Dopo tante opportunità mancate era inevitabile che il Belgio pareggiasse. Accadeva al 69'. Per un fallo su Boskamp, il Molenbeek usufruiva di una punizione: batteva Boskamp per De Bolle che di testa -gg- la traiettoria mandando - sfera a sfiorare la traversa quasi nel «bel-fuori» dalla -rta - Terraneo.

Dopo che Patrizio Sala, ben servito da Mariani, - vedeva parare un tiro-gol da Ruiter (73'), Pecci segnava, ma prima che la palla varcasse la linea l'arbitro fischiava l'offside - Mariani e annullava. La qualificazione veniva messa in grosso pericolo al 75' da una folgore di De Bolle che faceva tremare la traversa di Terraneo e il pubblico.

L'ennesima occasione (77') veniva sciupata da Mariani su bel cross di D'Amico. Poco dopo l'olandese Jansen sostituiva Dardenne e all'80' il Molenbeek passava in vantaggio. Boskamp lanciava De Kip, entrava in area e centrava, sulla palla si avventava in spaccata Van de Korput che deviava alle spalle dell'esterrefatto Terraneo. Una - autorete che metteva ogni amaro nella tifa del Torino troppo sciupone che rischiava di essere casti- all'82': su passaggio - Jansen, Luycks si trovava in posizione favorevolissima al gol, ma Terraneo, con una splendida parata, salvava in angolo.

All'83' Pulici, probabilmente dolorante, veniva sostituito dal fresco Sclosa - si andava ai supplementari.

Trascorreva una manciata di secondi e il Torino pareggiava il conto (91'): lancio di Sclosa sulla sinistra per Graziani che superava De Wolf e con un pallonetto scavalcava Ruiter uscito dai pali. Sullo slancio il Torino creava un'altra opportunità, ma la conclusione di Cuttone era sull'esterno rete.

Le emozioni continuavano sull'uno e sull'altro fronte. Prima - Luycks ad essere ostacolato in extremis da Van de Korput prima - conclusione, - incredibilmente Mariani sprecava - facile palla-gol scodellatagli - e risparmiava Ruiter, quindi un fondente violento di Luycks - il montante. La gente invocava Pulici e Rabitti la accontentava facendolo entrare al 101' al posto dell'- Graziani.

Nel secondo tempo supplementare De Kip veniva sostituito con Cneudt. Si assisteva al forcing dei belgi, ma al 112', su perfetto lancio di Graziani, Pulici scattava sul filo del fuorigioco e si presentava davanti a Ruiter, tentava di scavalcarlo - un pallonetto - zoppava l'erbo e l'azione sfumava.

Bruno Bernardi

D'Amico, autore del primo gol granata

Il Carl Zeiss annulla l'handicap dell'andata (4-0)

La Roma, ridotta in dieci non resiste all'assedio

Jena-Roma 4-0

CARL ZEISS JENA: Grapenthin; Sengewald (Trocha dal 64'), Hoppe; Weiss, Kurbjuweit; Schnuphase, Krause (Bielau dal 64'), Lindemann, Raab, Jupfer, Vogel.

ROMA: Tancredi; Spinosi, Maggiora; Turone, Falcao, Romano; Conti (Scarnecchia dal 65'), Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, Amenta (Rocca dal 62').

Arbitro: Dalna (Svizzera).

Reti: 28' Krause, 37' Lindemann, 71' e 87' Bielau.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

JENA — Per la Roma - partita è obiettivamente difficile, ma si intravvedono sin dall'inizio alcuni errori di impostazione. Ci sono i tre gol di vantaggio conquistati nell'andata a creare forse troppa tranquillità, ma la rabbia e la sete di rivincita dei tedeschi sono evidenti fin dalle prime battute: vogliono vincere, intendono ribaltare il risultato.

Liedholm dispone la squadra nel solito sistema tattico che è prudenza senza rinuncia, ma la situazione precipita subito di fronte agli attacchi violenti dei padroni di casa. Diventerebbe determinante l'apporto dei centrocampisti, specialmente di Falcao, che è il centro del gioco di tutta la squadra. Il brasiliano - è un centrocampista apparisCente, mai o quasi mai tenta l'assolo, preferisce il dialogo all'azione - Ma la serata è molto difficile per lui. Il ritmo è impressionante e tutto è impostato sulla velocità.

La difesa giallorossa è sottoposta ad un lavoro massacrante. I tedeschi attaccano come furie. Ogni tackle è uno scontro, ogni contatto un duello. Al 3' - Vogel è arriva in area. E' affrontato da Turone e cade. Il pubblico grida al rigore, ma l'arbitro svizzero fa larghi segni di continuare. A parte Vogel, c'è più veemenza che ragionamento. Jopfer è atterrato da Maggiora, rimane a terra ma si alza in perfette condizioni (6 il 5'). Le mischie si susseguono, vengono numerosi calci d'angolo. E' un assalto, e Lindemann prova da lontano ma Tancredi è pronto alla risposta (8'). La Roma è in seria difficoltà, all'11' Vogel colpisce la traversa.

C'è un fallo di mani di Conti in area, - viene giudicato involontario. La Roma praticamente rinuncia a giocare. Si riprende arretrando nell'area e corre grossi rischi, con Tancredi in grande evidenza. Al 26' viene il primo gol: Romano cerca di respingere, interviene Krause che al volo insacca. La situazione - - ancora più delicata, perché i tedeschi sullo slancio insistono con maggior foga - passaggi lunghi - cross pericolosi. Tutta la Roma è chiusa nella sua area. Arretra a volte anche Pruzzo. - si ergono - muraglie le maglie giallorosse, I minuti sembrano non passare mai. Soltanto verso la mezz'ora i giallorossi escono dall'assedio, ma - un'illusione di pochi minuti.

La squadra tedesca torna all'attacco, ed al 37' segna di nuovo: dalla destra centra Jopfer e Lindemann è pronto a deviare in rete.

Sul 3 a 0 la situazione è pericolosa. La battaglia diventa continua. - assalti dei padroni di casa sono insistenti. Il - to è particolarmente delicato.

Forse la tattica di - non viene applicata perfettamente dai giallorossi. Forse è la foga di propulsione dei tedeschi a rendere difficile una situazione che è veramente - facciamo colpe a nessuno. Il primo tempo finisce con il risultato di 2-0.

Liedholm prova Scarnecchia al posto di B. Conti al 46' ma la situazione non migliora, anzi diventa drammatica: al 47' c'è un tiracolo di Raab che sfugge a Tancredi e finisce miracolosamente in angolo. Poi prova Lindemann Tancredi para. Il tutto in pochi secondi. E' l'inizio di un assedio compiuto. C'è un palo del terzino Hoppe che indica una indiscussa superiorità. Poi l'arbitro Dalna abbaglia allontanando Scarnecchia per un fallo involontario su Kurbjuweit. Lo scontro - puramente casuale. Il tedesco - travolto, ma senza cattiveria (51').

In dieci la Roma cerca di re-. Di Bartolomei si fa anmanire per protesta al 51', - Rocca al posto di Amenta che zoppica per uno scontro precedente. Anche Mayer cambia: mette Trocha al posto di Sengwald e Bielau in sostituzione di Krause. I tedeschi diminuiscono il ritmo e diventa più confusa - loro manovra. La fatica si fa sentire, ma italiano sempre all'attacco e arriva - al - gol segnato pochi minuti dopo essere entrato da Bielau (71'), che sfruttò - rimpallo favorevole su tiro Weise. Lindemann va a terra per fallo di Ancelotti che viene ammonito (74'). Il tedesco rientra poco dopo.

Proprio a un minuto dalla fine i tedeschi ottengono la quarta rete e si qualificano per la prosecuzione del torneo. E' ancora Bielau all'89' che sfrutta una confusa azione in area. La Roma viene così eliminata dalla Coppa delle Coppe. Ha sbagliato tattica? E' stata aggredita dall'avversario che voleva ribaltare il risultato di Roma e non ha saputo reagire. Inutile fare colpe. I tedeschi hanno disputato una partita gagliarda ed hanno ottenuto quello che volevano. Cioè la vittoria. Con 4-0 superano il turno.

Per la Roma l'eliminazione dalla Coppa delle Coppe si rifletterà anche - sul campionato. Pruzzo e Amenta, infortunati, quasi certamente non saranno in grado di essere in campo domenica contro il Torino all'Olimpico.

Giulio Accatino

Liedholm - «Tedeschi drogati»

JENA — Il ritorno agli spogliatoi è stato piuttosto movimentato. Uno dei presenti, in borghese, certamente tedesco, è entrato nella mischia ed ha - a schiaffi il portiere della Roma Tancredi. Sono intervenuti dai «pacieri» e l'incidente si è chiuso.

Liedholm esce dagli spogliatoi piuttosto adirato ma fa qualche accenno a progressi di «natura chimica», rivolgendosi evidentemente al doping. Certo il Carl Zeiss ha dimostrato di essere molto più forte; l'allenatore svedese dice: «Ci hanno aggrediti, tecnicamente, e ni ritro- Non siamo stati capaci di reagire».

L'espulsione di Scarnecchia, dopo appena sei minuti della ripresa non è stata commentata.

Greci scatenati con i bianconeri

Nel piccolo stadio ateniese caccia all'uomo - parte del - (che si - nella bolgia per 4-2), bottiglIette - lattine scagliate in campo dagli spalti - - incidenti innescati da - rigore ineccepibile concesso ai torinesi e segnato - Bettega - Espulso Livatlinos per un fallo su - Brady

Panathin.-Juve 4-2

PANATHINAIKOS: Kunstantinu; Ziakos, Banasesu; Kovis, Argiriopulos, Livathinos; Doru-Nikolae, Katsiakos (dal 25' Antoniu), Andreuchi, Birtalis (dal 59' Delikaris), Subis.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Osti; Furino, Gentile, Scirea; Causio (dal 66' Verza), Tardelli, Bettega, Brady, Fanna (dall'81' Prandelli).

Arbitro: Corver (Olanda).

RETI: al 31'autorete di Gentile; 36' Andreuchi; 40' Bettega; 57' Livathinos; 59' Fanna; 68' Delikaris.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ATENE — *Eccoli in campo, fra urla e fischi, alla luce debole dei riflettori. Panathinaikos e Juventus stanno per giocarsi la qualificazione di Coppa anche se i quattro gol dell'andata hanno già praticamente indicato il vincitore. Lo stadio è un catino ribollente di folla, esaurito oltre ogni dire: pare che i tifosi greci abbiano lasciato di colare con una vigilia smorta la loro tenace speranza di miracolo.*

Forse è solo il nome della Juventus, nome prestigioso, a riempire di canti - luci gli spalti del vecchio stadio Alexandra, o forse è il ricordo della Stella Rossa, battuta due anni fa 3-0 ed eliminata dopo un disastroso 1-4 a Belgrado - tribuna, accanto - collega greco Panagulias, siede Enzo Bearzot. La serata è dolce e piena di profumi, da - che farà a morire.

Nella Juventus gioca Furino, - avevano lasciato chiaramente intendere Trapattoni e il capitano stesso. La botta alla coscia è stata assorbita, il piccolo centrocampista corre sull'erba senza apparenti problemi, contrasta l'avversario - la solita decisione. Nel Panathinaikos, invece, mancano in molti. Oltre allo squalificato Karulias, non sono sul terreno il lungo Antoniadis, lo stopper della nazionale Kapsis, infortunato a un ginocchio, e il centrocampista Delikaris, in disaccordo con il nuovo allenatore Papaemanouil.

Il pubblico canta e agita le bandiere, un grande trifoglio dipinto sulla tribuna d'onore, simbolo - Panathinaikos, è pure una specie di benvenuto per Liam Brady: anche in Irlanda il trifoglio è sacro. La Juventus gioca in maglia azzurra, bianchi e verdi gli avversari che partono di slancio dopo - fischio dell'olandese Corver, un arbitro - fisico atletico che pare un giocatore.

Attenti ai primi minuti, aveva raccomandato Trapattoni ai suoi, e la Juventus rispetta gli ordini con della autorità controllando avversari e gioco senza troppi affanni. Al 5' i greci vanno in avanti e Gentile spazza l'area anticipando Andreuchi, e un minuto più tardi è Bubis - iniziare una bella azione con un lancio in profondità per Doru-Nikolae, controllato da Cuccureddu: il rumeno supera il biancoverde in velocità ma Scirea, con elegante scelta di tempo, annulla il pericolo.

I greci insistono e al 9' c'è un brivido per Zoff quando lo stesso Doru-Nikolae calcia di poco a lato dal limite. E' un momento decisivamente favorevole ai padroni di casa che costringono i bianconeri in difesa.

La Juventus, comunque, non corre almeno in questo periodo - pericoli, e al 16' tocca a Liam Brady strappare brividi di ammirazione ai tifosi greci. L'irlandese gioca uno splendido pallone sulla sinistra, supera in dribbling due avversari e centra lungo a precipizio sul secondo palloaC dove - colpisce - testa in bella elevazione: Kovis quasi sulla linea libera - portiere battuto. La partita ora si infiamma. Al 18' Katsiokos viene ammonito per fallo su Fanna, al 22' Birkakis calcia alto dal limite, al 25' esce Katsiokos, infortunato, sostituito da Antoniu, al 27' cartellino giallo anche per Doru-Nikolae per fallo ancora su Fanna, al 29' Gentile anticipa Andreuchi in area.

E - pubblico grida, applaude, fischia. In campo piove anche qualche bottiglietta mentre - il Panathinaikos è in attacco fra una confusione indescrivibile. E così arriva il gol, al 31', quando Gentile, su cross dalla destra di Doru-Nikolae, interviene malamente, preoccupato da Andreuchi alle spalle, e col fianco ingoia Zoff infilando la propria porta.

La Juventus accusa il colpo e il Panathinaikos è - canti e sogna il secondo gol al 36', Doru-Nikolae al limite si aiuta toccando il pallone con la mano e tira a rete, respinge la schiena di Cuccureddu, riprende l'argentino Andreuchi e di destro batte Zoff. Due a zero e gli spalti dell'«Alexandra» sono in delirio.

La Juventus si porta in attacco, Fanna in area è messo a terra da Argiriopulos. Rigore sacrosanto. Sugli spalti a questo punto succede - tutto. BottiglIette in campo, tentativo di invasione, mentre Causio si appresta a battere dal dischetto e i giocatori greci, Doru-Nikolae in testa, nascondono sotto - maglia lattine di birra e altri oggetti pionati dal cielo.

Poi Causio riesce a calciare al 40'. Il pallone è sul palo. Bettega svelto e abile infila di testa. Gol regolare, ma i greci protestano a lungo con arbitro e segnalinee.

La partita è interrotta per tre minuti e quando si riprende, riprendono anche le urla sugli spalti, i lanci di bottiglIette - provocazioni in campo. Per cinque minuti - assiste ad una specie di caccia all'uomo, con calci e botte.

Al 46' Bettega, ben servito da Causio, colpisce - testa per la parata - Konstantinu, risponde al 47' Doru-Nikolae - - sinistro fuori di poco, ma ormai il problema è di vedere se si potrà condurre a termine la gara.

Quando Zoff entrò in campo nella ripresa, proprio sotta la curva più calda, è di nuovo il caos. Il portiere, bersagliato dai lanci, non riesce neppure a raggiungere il suo posto tra i pali: non è più - partita di calcio, solo una battaglia dove il problema più grande sta nel salvare le gambe. Continua così per una ventina - minuti, poi il clima si calma.

Ma i greci non mollano. Al 66' Causio lascia il suo posto a Verza, al 67' il Panathinaikos va in gol per la terza volta con Livathinos che di testa batte Zoff su cross dalla - - Doru-Nikolae. La stessa ala quattro minuti più tardi viene espulsa dall'arbitro Corver per un fallo su Brady.

La partita, già finita per quanto riguarda la qualificazione, non lo è però per il risultato del campo. Al 79' Bauassas colpisce il palo su punizione dal limite, un minuto più tardi la Juventus accorcia le distanze al termine di un'azione splendida per limpidezza di esecuzione: Verza centra lungo da destra, Bettega appena - di testa all'indietro e Fanna, di destro al volo, infila l'angolino basso. Sembra tutto concluso, invece il Panathinaikos segna ancora, quasi allo scadere, - Delikaris - fa tutto da solo e batte Zoff con un preciso destro rasoterra.

Il risultato è tutto - pesante, anche se va a parziale discapito della Juventus il clima a dir poco terribile in - - è svolta la partita. I bianconeri hanno avuto il merito - non cedere mai alle provocazioni continue della folla - degli avversari, ma questo non toglie che quattro gol siano tanti.

La passeggiata che molti pronosticavano alla vigilia è diventata un duro, spinoso cammino. Siamo onesti: in fondo, magari con mezzi non troppo leciti, il Panathinaikos ci ha dato una buona lezione di calcio.

Carlo Coscia

L'Udinese conferma Ferrari se vince con la Fiorentina

UDINE — *Il ciclone è passato: l'improvviso licenziamento dell'allenatore Perani (guidici partita alla guida della squadra e una sola sconfitta contro l'Inter campione d'Italia) è stato - fulmine a ciel sereno, che però è stato subito dimenticato. Infatti l'Udinese ha regolarmente ripreso ieri gli allenamenti con tutti i propri effettivi agli ordini del nuovo allenatore Enzo Ferrari, il quale ha spiegato anche la sua situazione di lavoro: «Sono sempre l'allenatore del - giovanile, ma la società mi ha fatto intendere che mi offre un periodo di prova per osservare se sono in condizione di tenere il timone della prima squadra».*

Ferrari si è dimostrato entusiasta dell'incarico ricevuto e soprattutto felice dell'accoglienza fattagli - giocatori. Il tecnico ha precisato inoltre che non ha alcuna intenzione di effettuare rivoluzionamenti tattici, ma semplicemente di porre gli uomini in condizioni tecniche ottimali e psicologiche di serenità. La nomina di Ferrari ad allenatore dell'Udinese è stata ben accolta dai tifosi.

La gente non sembra gradire invece con molto favore all'intenzione della società di prendere in esame la candidatura di Giagnoni per certi suoi trascorsi burrascosi, tra i quali un ammutinamento - l'imprimatur al - proprio a Udine in occasione della partita Udinese-Pescara che gli ha procurato - sette mesi - squalifica. Il presidente Sanson, tuttavia, non ha mai fatto riferimenti espliciti a Giagnoni ma a un allenatore che «con il proprio temperamento possa trascinare la squadra». Quindi, se si dimostrerà tale, questo allenatore potrà essere lo stesso Ferrari.

Tutto l'ambiente dell'Udinese ha dunque subito dimenticato Perani ed è concentrato nell'attesa della partita di domenica contro la Fiorentina, per la quale si è trovato un motivo fondamentale nel confronto tra il tedesco dell'Udinese Neumann (affiancherà sopranominato a Udine "Lilì Marlene") e Antognoni, che paiono gemelli.

Ferrari ha annunciato i rientri nella formazione di - e di Miani e, poi, confidenzialmente, ha detto: «Se l'Udinese batte la Fiorentina ho il posto assicurato. Il calcio è un gioco ed è necessario sempre una buona dose di fortuna per imporsi».

l. p.

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Valencia - Finale il 13 maggio 19-

SEDICESIMI		And.	Rit.
Sporta (Lussemb.)	Sparta Praga (Cecosl.)	6-6	—
SLAVIA (Bulgaria)	Legia Varsavia (Pol.)	3-1	0-1
NEWPORT (Galles)	Kristiadsen (Irl. Nord)	4-6	0-6
MALMOE (Svezia)	- (Albania)	1-0	0-5
FORTUNA D.	Austria Sal. (Austria)	5-0	3-0
VALENCIA (Spagna)	Monaco (Francia)	2-0	2-3
Casilla (Spagna)	WEST HAM (Inghil.)	3-1	1-5
Celtic (Scozia)	TIMISOARA (Rom.)	5-1	0-1
Roma (Italia)	CARL ZEISS JENA	3-0	0-4
Sion (Svizzera)	HAUGAR (Norvegia)	1-1	0-2
Kastoria (Grecia)	DINAMO TBILISI	0-0	0-2
Hibernians (Malta)	WATERFORD (Eire)	1-0	0-4
HVIDOVRE (Dan.)	Fram Reykjavik (Isl.)	1-0	2-0
Omonia (Cipro)	Waterschei (Belgio)	1-3	—
Dynamo Zag. (Jug.)	Benfica (Portog.)	0-0	—
Ilves (Finlandia)	Feyenoord (Olanda)	1-3	—

In maiuscolo il nome della squadra qualificata per gli ottavi.

COPPA UEFA

Detentore: Eintracht di Francoforte
Finali 6 e 20 - maggio 1960

TRENTADUESIMI		And.	Rit.
Ujpest (Ungheria)	REAL SOCIEDAD	1-1	0-1
Sliema (Malta)	Barcellona (Spagna)	0-2	—
Akranes (Islanda)	Colonia (Germ. Ov.)	0-4	—
Molenbeek (Belgio)	TORINO (Italia)	1-2	2-2
AMBURGO	Sarajevo (Jugoslav.)	4-2	3-3
ZBROJVKA BRNO	Vest Linz (Austria)	3-1	2-0
GRASSHOPPERS	Kb (Danimarca)	3-1	5-2
AZ '67 (Olanda)	Red Boys (Luss.)	6-0	4-0
Bohemians (Cecoslov.)	Gijon (Spagna)	3-1	—
Porto (Portogallo)	Dundalk (Eire)	1-5	—
JUVENTUS (It.)	Panathinaikos (Gr.)	4-0	2-4
DINAMO DRESDA	Napredak (Jugoslav.)	1-0	1-0
Vasas (Ungheria)	BOAVISTA (Portog.)	0-2	1-0
TWENTE (Olanda)	Goteborg (Svezia)	5-2	0-2
Sochaux (Francia)	Servette (Svizzera)	2-0	—
Manchester U. (Ing.)	LODZ (Polonia)	1-1	0-0
LOKEFEN (Belgio)	Dynamo Mosca (Urss)	1-1	1-0
PSV EINDHOVEN	Wolverhampton (Ing.)	3-1	0-1
Slask Wroclaw (Polonia)	DUNDEE UNITED	0-0	2-7
MAGDEBURGO	Moss (Norvegia)	2-1	3-2
Kaiserslautern (Ger. O.)	Anderlecht (Belgio)	1-0	—
Kuopio (Finlandia)	St-Etienne (Francia)	0-7	—
Ballymena (Irl. Nord)	VOEWAERTS (Rdt)	2-1	0-3
Elfsborg (Svezia)	S. MIRREN (Scozia)	1-2	0-3
STOCCARDA (Ger. O.)	Larnaca (Cipro)	6-0	4-1
Dinamo Kiev (Urss)	LEVSKI SOFIA	1-1	0-0
STANDARD LIEGI	Steaua (Romania)	1-1	2-1
IPSWICH (Ing.)	Aris Salonicco (Gr.)	5-1	1-3
Shaktior Donetsk (Urss)	Eintracht F. (Ger. O.)	1-0	—
Fenerbahce (Turchia)	BEROE (Bulgaria)	0-1	1-2
Argeș Pitesti (Rom.)	Utrecht (Olanda)	0-0	—
Lask Linz (Austria)	RADNICKI (Jug.)	1-2	1-4

In maiuscolo il nome - squadra - - cata - sedicesimi.

Dopo la - - Di Ponti - Sampdoria, si cerca un'altra punta

All'Avellino Monelli, Pulici o Zanone?

L'ambiente della squadra turbato da pettegolezzi che ora sembrano svaniti - - Somma spiega perché aveva chiesto di essere trasferito - Ora comunque ha accettato di rimanere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AVELLINO — Cosa sta avvenendo nell'Avellino? Dopo la seconda sconfitta consecuti- in campionato sembra essere accaduto il finimondo. In 48 ore, da domenica sera a martedì, tutta una serie di voci, illazioni e verità che si sono susseguite in crescendo creando un clima da inferno. Un clima che certa- non rende favorevole l'impatto con un torneo da disputare con un pesante handicap.

Registriamo alcune di queste voci. Il tempo ci dirà di quante si tratta di semplice fantasia, di pettegolezzi pacchiani, e di quante corrispondenti alla realtà: De Ponti ceduto alla Sampdoria dopo un litigio con Vinicio; anche Giovannone sul banco degli imputati: è accusato di «dolce vita»; De Ponti - picchiato dagli stessi compagni; i tifosi contestano non sapendo da che parte schierarsi dato il succedersi delle dichiarazioni; la visita di Stefano Pellegrini ai compagni diffonde strane diceria: un possibile "golpe" da parte di Arcangelo Iapicca, il presidente della promozione - A, contro Sibilia. Il padre-padrone dell'Avellino: a Torino Di Somma e compagni hanno fatto loro la formazione: contestano - scelte - Vinicio; un ampio giro di donne turba i sonni - calciatori biancoverdi.

Come se non bastasse - tutte queste voci ecco che Di Somma e qualche altro tirano, chiedono di essere ceduti. Qualcuno dice che lo farebbero per paura di retrocedere con l'Avellino. Ugolotti, intanto, fa sapere che gradirebbe già cambiare aria.

Per tentare di fare luce in questo buio, abbiamo ascoltato le voci dei protagonisti.

Vinicio: *«Solo un momento di sbandamento. Chiamatemi pure ma non sono disposto a scommettere: con questa squadra ci salveremo. Anche senza De Ponti. Stimo Gli tecnicamente, ma ha - poco di disamore verso l'Avellino con certe dichiarazioni. Gli avevo chiarito solo di condurre una vita più regolare».*

Il presidente Sarno: *«Si è tutto normalizzato. Anche Di Somma si è allenato. I pettegolezzi che hanno imperversato in questi giorni non hanno distrutto l'armonia della squadra. Vinicio gode - di tutta la nostra fiducia. De Ponti? E' stato ceduto perché lo ha chiesto lui. Aveva già firmato l'accettazione per il passaggio - Sampdoria».*

Arbitri di A e B

MILANO — Questi gli arbitri designati a dirigere le partite di calcio di domenica (ore 15):

SERIE A: Ascoli - Perugia, Prati; Avellino - Cagliari, Benedetti; Catanzaro - Como, Pieri; Inter - Napoli, Bergamo; Juventus - Bologna, Maltesi; Pistoiese - Brescia, Michelotti; Roma - Torino, Casarin; Udinese - Fiorentina, Longhi.

SERIE B: Bari - Vicenza, Patrussi; Catania - Milan, Menegali; Cesena - Lecce, Tani; Genoa - Pisa, Lombardo; Monza - Rimini, Facchin; Pescara - Lazio, Paparesta; Spal - Palermo, Magni; Taranto - Foggia, Baldini; Varese - Atalanta, Redini; Verona - Sampdoria, Vitali.

E' stato - perché avete bisogno di soldi?

«Macché... mai come in questo momento la situazione è florida».

Di Somma. Il capitano: *«Sono una persona estremamente sensibile e certe voci, dopo l'arrivo di Stefano Pellegrini, mi hanno turbato fino a farmi chiedere il trasferimento. Poi i tifosi mi hanno riconfermato la loro stima. Stefano è venuto a farci gli auguri e qualche scioccallo si è divertito. Ecco tutta Con Vinicio? Tutto fila liscio come l'olio».* Mario Piga, uno dei tre anziani della formazione: *«Mi voglio permettere di dare un consiglio a Vinicio. stia più vicino alla squadra, abbia più fiducia in noi, non dia credito ai pettegolezzi».*

Pettegolezzi a parte, occorre registrare una dichiarazione di Ubilla: *«Non vogliamo diminuire la forza dell'Avellino. Se De Ponti è andato via, verrà sostituito adeguatamente. Sono fiduciato di portare ad Avellino uno di quelli tre giocatori: Monelli, Zanone o Pulici».*

Vittorio Ralo

ARRIGO PETACCO

LE GRANDI BATTAGLIE DEL VENTESIMO SECOLO

La storia degli avvenimenti piú drammatici che hanno sconvolto il mondo in cui viviamo

CURCIO

da oggi in tutte le edicole *in regalo* il 1° fascicolo la sopraccoperta la copertina in tela i risguardi e il frontespizio del 1° vol.

72 pagine in nero e a colori

L. 1000

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

CANAVESE Cuorgnè 30 km Torino casa abitabile libera indipendente 6 camere cucina terreno L. 49 milioni. Tel. 296.805

CANAVESE 35 km Torino casa libera composta servizi 4 camere palestra garage piscina giardino 28 milioni. Tel. 251.383.

CASA Alpignano 8 vani tenda, cantina, uso cortile da 1900 mq terreno (agricolo) Studio Uno vende L. 25 milioni 500 mila. mutuo Tel. 011 • 540 847.

CASA stupenda posizione panoramica 7000 mq terreno trattato indipendente cabina San Mauro Borgo vendo L. 17 milioni Tel. 011 504 059

CARIGNANO libera palazzina Regione Cital 60 mq per camera doppia ed altri di fronte con cina di lavagna vicino al mare L. 60 milioni Tel 531 310

CARLUSCHA 834 000 libera in Svizzera 1a linea [redacted] rimpatriare con progetto ing 100 per piano L. 18 milioni

CASALECCHIO

(Al) causa trasferimento cede villa nuova in cima, vista mozzafiato, gennaio capacità di vendita e massimo realizzo per contanti Tel 011 838 444

CASALECCHIO di Bagnolo (Cn) Casa rustica cinta cucina/ampio servizi cantina garage. Terreno 1.800 mq. L. 40 milioni Tel (017) 838 448.

CASALECCHIO di Bra (Cn) villetta libera recente indipendente P.T. salone con camino cucina servizi (doccia) cantina. P. 1°, 3 camere bagno cucinetta bagno. Caloriferi 250 mq. Terreno 1700 mq L. 135 milioni Tel (011) 836 444

CASALECCHIO di Carea (To) Valli di Lanzo vendiamo stabile in blocco 5 piani L. libera costruzione 1091. 88 con mezzi autorizzato Terreno mq 11 mila. Adeguato a complesso alberghiero (mq 2500 coperti) Per informazioni telefonare (011) 836 444

CASALECCHIO di Carignano (To) villa nuova signorile 3 camere cucina/cantina garage 2-3 anni locale caldaia giardino 700 mq L. 150 milioni. Tel (011) 836 444.

CASALECCHIO di Castemagna (Cn) fuori indipendente in parte rustico p.t. salone con camino, cucina, cantina, alpha p. 1° 4 pa mere (2 da ristrutturare) terreno 1000 mq recinto L. 32 milioni 500 mila Tel 011 836 444

CASALECCHIO di Ceva (To) periferia nuova in parte rustico, 3 camere, ampia cucina, servizi, giardino L. 20 milioni. Tel. 011 836 444

CASALECCHIO di Fiano (To) parzialmente nuova in parte rustico, 3 camere, ampia cucina, servizi, giardino L. 20 milioni. Tel. 011 836 444

CASALECCHIO di Fiano (To) fuori indipendente 4 camere bagno cucina terreno 2000 mq L. 32 milioni. Tel 011 836 444.

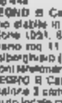
CASALECCHIO di Lanzo (To) casa rustica 4 camere bagno servizi terreno 600 mq L. 28 milioni. Tel 011 836 444.

CASALECCHIO di Lauriano (To) fuori indipendente 4 camere bagno cucina terreno 2000 mq L. 35 milioni Tel. 011 836 444.

CASALECCHIO di Pessinetto (To) casa rustica recente 4 camere bagno servizi terreno 600 mq L. 28 milioni. Tel 011 836 444.

CASALECCHIO di Vallenzana (To) rustico in parte ristrutt. 3 camere, cucinotta, stanzino con doccia Terreno mq 2000 L. 25 milioni Tel. 011 836 444.

CASALECCHIO di Lanzo (To) villa nuova libera indipendente con terreno recintato 1200 mq con doppi e piccole ornamentali. L. 210 milioni. tel. 011 • 836 444



CASALECCHIO di S. Benigno (To) appartamenti in villa bifamiliare libera 3 camere cucina doppio garage cantina libera terreno. Terreno 1.000 mq L. 65 milioni Tel. (011) 836 444.

CASCINA 15 km da Asti in splendida posizione collinare 100 mila mq di terreno coltivato a vigna ottimo fabbricato acqua luce vendo 145 milioni Per informazioni telefonare ore pasto 011) 640 3500.

CASCINALE buono stato adatto fine settimana Oltre Cherasco vendesi L. 10 milioni più 10 milioni mutuo Telefonare 0128 - 313 66 ore pasti.

CASE al mare vende alloggi Loano, Pietra Ligure, Celle, Alassio, Diano Marina, Taggia, Telefonare 0182 648 973 - 011 883 004.

CASETTA a Calizzo 5 vani doppi servizi giardino cortile ottimo comprano 30 milioni Centralissima vendesi Tel 330.183

CASETTA su Alpi fronte Bagni terreno mq. 1100 cucina 5 camere bagno L. 42 milioni 500 mila Subarni Ormea 011 650.350

CASETTA di campagna vendesi Alba 4 camere indipendente comoda stalla acqua luce 250 mq terreno vendo L. 14 milioni Tel 0141 34 567.

CASETTA indipendente a Rivoli 3 vani con 1250 mq terreno vendo mutuo otto acqua luce cantina negozi Cristina Bertini 650.479

CASETTA rustica indipendente posizione panoramica collinare a Cengio lotto 1000 mq terreno acqua luce vendo L. 18 milioni Tel (011) 604.150

CASETTA vicino scuderie posizione panoramica collina Rocca Grimaldina vendo 30 milioni più 17 milioni mutuo bancario. Tel 0131 643 290 ore pasti.

CASTELNUOVO Don Bosco in nuova costruzione indipendente vendesi alloggio panoramico, salone 3 camere cucina bagno servizi vendo garage L. 45 milioni più mutuo. Telefonare 872 584 • 873.418.

CASTELNUOVO Don Bosco (Asti) vendesi casetta libera 4 camere bagno garage natura terreno vendesi 12 milioni più 6 milioni dopo. Tel. 0426.878

CERIALE Borgo Medievale recente ristrutturazione signorile ingresso soggiorno camera cucinotta servizi completi terrazza piccolo giardinetto. Arredato vista mare 61 milioni Arata 011 / 996.807 • 887.774.

CHALET a Cuneo posizione panoramica ristrutturato con terreno acqua luce solo L. 30 milioni per vasa Casa-Nova 822 9705.

CLAVIERE libera signorile recente colma posizione panoramica con ascensore e servizi Centro immobiliare 518 228

COLLINA liberi vendesi splendida villetta con terreno L. 15 milioni 500 mila Tel. (0173) 656 830 ore pasti.

COLLINA Torre Pellice vendo villa da ristrutturare 2000 mq terreno splendida posizione panoramica L. 42 milioni. Tel. 011 504.058.

CORSO Canavese in trattative contatta tra il verde parzialmente ristrutturato soggiorno cucinotta 2 camere bagno 40 milioni dilazioni Bertola Mazza 780.829.

CORSO Lazione 12 Bernardo villa nuova personalizzare 2 piani: salone 3 camere lavanderia box, 105 milioni Telefonare 329 3056.

CORSO Lazione San Bernardo villa signorile recente 4 vani 3 servizi mansarda lavanderia L. 103 milioni Telefonare 539 263.

DIANO Marina recente occasione ampio ristorno soggiorno 2 camere cucina servizi cantina box dilazione. Telefonare 695 270.

DIANO Marina attico libero 3 camere cucina, servizi, 31 milioni. Grimaldi 0183 • 273.314

FINMITER A Spa vicinanze Pinerolo stabile in costruzione cedesi box doppi da mq 200 ciascuno mq 6000 L. 45 milioni chiavi in mano. Telefonare 636 7121.

FINMITER III Spa ideale zona Canavesana ristrutturato e arredato di 6 camere cucina servizi terreno mq 2000 circa trattativa L. 40 milioni Occasione. Telefonare 636 7121.

FINMITER C Spa libera a Agliano d'Asti casa su due piani di 4 camere cucina servizi terreno mq 6000 L. 45 milioni chiavi in. Telefonare 636 7121.

FINALE Ligure 3 camere arredate soleggiata cucina ambiente [redacted] vano 2 cantina 120 mq Tel 019 68.310 688.264

FINALE Ligure a 15 km dal mare vendo ruderi di metrature e da ristrutturare con terreno a terrazzi con pioggia sfruttato per vigneto e alberi per circa 0,03 (63). Telefonare 019 681 128

FOLLONICA 10 km Punta Ala nuovissimo arredato diversi anni ampio soggiorno 2 camere servizi terrazzo L. 54 milioni tratto mutuo Tel. 918.2109 ore pasti

FINANZIE E BANCHE

Nelle borgate San Marco vendiamo Bar sulle ex saggi di camere e cucine nuovissimi siti in panoramica completo con ampia zona verde parcheggio e villette per cerbodo tel 011 690.361 694.361

FRESSINO villa isolata 2 camere cucina 2 bagni box terreno 1000 mq Galletti Privato vende (0121) 22 451 77 448

GASETTI 011 5767 vendo Castelmonferrato villetta 2 camere tavolo cucinino box parco alto con recinzione 40 milioni chiuso.

GASETTI 011 5767 vendo villetta 2 Milani libera recente vista con 2 alloggi di cui uno 3 camere cucina 2 bagni 100 milioni.

GIAVENO via Stangone immobiliare via Facchini 20 Tel 937 227 affitta bilo i pomeriggi salone 6 camere tutto il giorno foglio bilocali immediati per acquisti e vendita in zona.

GOITA 580.185 vendo rustico a Fiano Canavese su 2 piani con acqua e luce a L. 13 milioni con facilitazioni.

GRIMALDI 0184 - 693.222 Isola Bordighera soggiorno 3 camere, cucina, balconi, terrazzo, cantina signorile L. 180 milioni.

GRIMALDI 0184 682.222 Isola Bordighera soggiorno camera cucinotta bagno balcone 81 milioni

GRIMALDI 0184 682 222 Isola Bordighera attico centro libero soggiorno 3 camere cucina servizi terrazzi 100 milioni

IPI Bellinzaghetto Recente costruzione, panoramico, soleggiato, 2 camere, cucina, doppi servizi, box auto, giardino condominiale Tel 011 302 537.006

IPI Centro Via panoramica di recente costruzione 170 mq più locali interrati. 16 vendiamo garage 2100 mq di giardino con alberi ang. tutto e Centro Ludoteca Tel 011 382 • 537.006.

IPI Valle d'Aosta-Brissogne. Vendiamo rustico da ristrutturare con terreno Telefonare 011 382. Aosta (0165) 43 741

IPI Valle d'Aosta-Variserenche. Appartamento in mansarda in fase di ristrutturazione, vista panoramica. Completa vetrata 1981 Telefonare 011 382 Aosta (0165) 43 741

IPI Valle d'Aosta-Variserenche. Appartamento in mansarda in fase di ristrutturazione, vista panoramica. Completa vetrata 1981 Telefonare 011 382 Aosta (0165) 43 741

IPI Valle d'Aosta - La Thuile. Villetta in costruzione, vista panoramica. Completa vetrata 1981 Telefonare 011 382 Aosta (0165) 43 741

IPI Valle d'Aosta. Etroubles, nella Valle del Gran S. Bernardo. Appartamenti in residenza L. 43 milioni Tel 011 382 Aosta (0165) 43.741

IPI Valle d'Aosta-Variserenche. Appartamento in mansarda in fase di ristrutturazione, vista panoramica. Completa vetrata 1981 Telefonare 011 382 Aosta (0165) 43 741

IPI Valle d'Aosta-Variserenche. vendiamo vecchio da ristrutturare L. 28 milioni Tel 011 382. Aosta (0165) 43.741.

IPI Valle d'Aosta-Aosta, vendo per Torgnon. Appartamento in costruzione, varie dimensioni da L. 40 milioni. Tel 011 382. Aosta (0165) 43 747

IPI Valle d'Aosta-Chatillon St. Vitus vendiamo villa indipendente con 1000 mq di terreno. Tel 011 382. Aosta (0165) 43 741.

IPI Valle d'Aosta-Variserenche. Nella Delta. Vendiamo appartamento in costruzione, varie dimensioni da L. 33 milioni 200 mila Tel 011 382. Aosta (0165) 43.741

IPI valle d'Aosta-Torgnon Vendiamo soggiorno, angolo cottura, 1 camera, bagno, balcone, cantina, posto auto L. 37 milioni Tel 011 382. Aosta (0165) 43 741.

LA Sana Valle Aosta alloggio nuovi 40/65 mq cadauno arredato parzialmente inizio fornitura Telefonare 011 698.6548 0173 43.808

LAIGUEGLIA panoramico, arredato, libero, soggiorno, 2 camere cucinotta, giardino, terrazzo, 2 posti auto 118 milioni Cristoni 0183 • 273.315.

LAIGUEGLIA 100 mt mare vendo alloggio ristrutturato 2 locali servizi. da L. 70 milioni Telefonare 0182 64 455 - 40.512

LIBERA bellissima casetta rustica da ristrutturare 620 internamente con 2000 mq terreno 37 milioni. Cobert 348 426 - 832.216.

LIBERA splendida casa Canova ristrutturata 6 vani servizi, parcheggio 9000 mq terreno L. 57 milioni Mutuo Tel 937.349 411 - 1837

LIBERO Borgaro 3 vani cucinino bagno arredato ripostiglio cantina vendesi L. 30 milioni più mutuo Telefonare 0124 - 312 08 ore pasti

LIMONE Piemonte in corso ristrutturazione vendiamo ampissimi vendo mono-bi-trilocali ultima ristrutturazione. Telefonare 011 587.014

MONFERRATO romantica Casale vendesi splendida villa 5 camere servizi con annesso rustico e mq 3000 di terreno panoramica Tel. 011 900.548

MONTICELLO d'Alba casa libera triamigliare panoramica vendesi L. 34 milioni ristrutturata 10 milioni contanti rimanente dilazionato. Tel (011) 650 3024 - 650 8884

MONTORO grande mansarda con cantina e lastrico 19 milioni 500 mila arredabile nuovo pari a 30% Galletti Privato vende (0121) 77.448.

MONTOSO in nuova costruzione soggiorno angolo cottura 2 camere doppi servizi ampio terrazzo libertà di pagamento. Telefonare telefonicamente 0173 761 583.264.

MOLO Carnovese vende alloggi in nuova costruzione soleggiati 1-2 camere cucina box 2 mila Tel 586.166 - 648 261

PIETRA ligure 100 m. dal mare indipendente sole vendo direttamente libero 3-4 locali con mutuo, tel 019 667.423 / 0182 970 210

PINEROLO località San Secondo vende in villa recente 200 mq. terreno 2000 mq Galletti vende (0121) 22 451 77 448

PRIVATO vendo villetta Cumiana alloggio centralissima signorile terreno pianeggiante Tel. ore negozio 284.241

PRIVATO vende rustico ristrutturato con terreno circostante in Val di Susa. Telefonare 643.1948

PRIVATO vende villetta in val Pellice libera subito doppi servizi con taverna stacco agevole. Tel 0121 71 253

PRIVATO vendo a Fiorano villa con chiavi alla mano tre 62 milioni. Tel. 932.364 solo ore ufficio

PRIVATO vende bifamiliare a 3 piani Cambiale di Rivalta 2 camere salone cucina doppi servizi ogni piano più posteriore e magazzino mq 900, seminato mq 1900 recinato. L. 200 milioni Valsalvano 822.1097

RICHARDET vicino stadio soggiorno camera cucina nuova costruzione L. 37 milioni 600 mila più mutuo L. 7 milioni 600 mila. G.B.B. Torino Immobili, tel. 472.831

RIVAROLO in palazzina libero presso stazione 3 camere livello cucinino bagno oltre 100 [redacted] Gilberti 011 5767

RIVIERA di Ponente vendo villa unifamiliare su 2 piani nuova costruzione finemente rifinita quartiere privato adagiata in un caso di pace e di verde villaggio pari club piscina tennis ristrutturazione Telefonare 558.498.

ROBELLA d'Asti vendesi cascina abitabile con terreno 20 mila mq terreno unico appezzamento a seminativo irrigabile Tel 380 619

S. MAURIZIO Canavese vendesi bassa unifamiliare soggiorno 3 camere cucina doppi servizi ampio garage lavanderia lavanderia completamente 300 mq circa L. 155 milioni dilazionati di pagamento G.B.B. Torino Immobili, tel. 472.831 - 472.202

S. MICHELE di Mondovì via Vittorio 27 in ristrutturata vendo appartamento soleggiato 3-4 camere box, mutuo, spese per visure e compravendita a carico fino settembre Tel 0173 • 543.290 ore pasti

SALICE d'Ulzio libero soggiorno 3 camere cucinotta ampio terrazzo L. 68 milioni 600 mila più mutuo L. 12 milioni 200 mila. G.B.B. Torino immobili tel 472.831

SALICE d'Ulzio libero centralissimo 2 vani arredato posto auto L. 52 milioni. G.B.B. Torino Immobili, tel 472 857 - 472 202

SALICE d'Ulzio eccezionale impianti delle Rocce numero mq 250 più 100 terreno paesaggistica mq. 7000 luce acqua telefono strada asfaltata lotta metrica L. 700 mila. migliaia. Tel 0141 643 43.

A L. 900 000 • 1 300.000 affittasi in residenziale moderno blocco arredati 6-8 posti letto stagione invernale dal 1°-11-80 al 30-4-81 pulizie comprese salone doppio, lavanderia, locale ski. Fenestrelle 20 Km da Sestriere 10 da Pragelato, strada sempre aperta Tel 0121 21 700.77.914.

AFFITTASI alloggio con riscaldamento stagione invernale a Imperia Porto Maurizio. Tel. 806.6494 (011).

AFFITTASI S. Bartolomeo (Ge) bilocale nuovo ottobre-maggio, prezzo modico Telefonare 011 759.741, ore pasti.

BALICE d'Ulzio privato affitta ammobiliato monolocale arredato posto auto Tel 539 547 ostaio mattino.

TORRE Pellice privato affittasi alloggio arredato con giardino riscaldamento indipendente semivilletta giugno villeggiatore uso agosto prossimo anno interessati telefonare Scrivere Publikompass 5541 — 10100 Torino.

47 Alberghi, pensioni

L'OASIS pensione a 1 km dal mare camere con servizio trattamento familiare L. 10 mila pensione Tel 0182/1 217.

49 Informazioni

AUTO investigazioni controlli infedeltà coniugali matrimoniali private, ufficio principale, corso Re Umberto 63, tel. 599.234.

ALLA Stanga investigazioni controlli infedeltà coniugi documentate via Maurizi 5 angolo piazza Solferino Telefono dalle 13 344 520.

INFORMATALIA informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, tel. 511 034 • 538.683.

INVESTIGAZIONI, investigazioni coniugali controlli privati ed industriali via B. Franco dal Pozzo 40 tel. 521 183.

50 Smarrimenti

LAUTA marca stessi rispettivi cane spaniello maschio bianco macchia marrone bastardino. Telefonare 322.557 Torino

51 Occasioni

SALOTTI, poltrone, divani letto, prezzi eccezionali per fornitura completo Bertrand via Belfiore 43, tel. 655.454

SVENDO quadrilocale vuoto (metà 60-70 mq) Corso Regina 42-44. Telefonare mattino 483 633

52 Varie

A.A. COMPRO e vendo mobili usati Ricupero, via Chivasso 2, tel. 281.568

A. ACQUISTA antichità artigianato mobili d'epoca signorili di 40-50 anni di argenti quadri cineserie Tel 51 297.204

A. ACQUISTO arredamento completo mobili 800 e gemo lampadari orologi quadri. E qualsiasi cosa vecchia. Sgombero locali in ogni genere Tel 576 241

A. CANTOMANTE leggerà eliminerà le grandi fure occulte levature rovinamenti e le personalità malefiche ogni situazione. Riceve solo donne. Tel. 558.547 per appuntamento.

A. CRISELLERIA M.C. compra ogni argento monete oggetti metalli. Corso Peschiera 191 ang. Villanuova Tel. 334.932.

ACQUISTA antichità mobili oggetti vari rimanenza prima d'ora relativi oggetti soggiorno cucina. Tel 495.480 • 491.058.

AFFETTI solitari vicinati amanti riceve amatori Cartomante astrologa consigliera consolatrice Tel. 447.2771.

ASTROLOGA cartomanta medium vi aiuta ve vedrà leggere la tomba passato presente amato ritornerà Tel. 753.825 - 786.005

CARTOMANTE medium psicocalia risolve fortuna lavo contrasti riunisce a persone amate ogni Telefonare 309.7735.

COMPRO e vendo mobili usati in stile e moderni rifaccio stock falegnamerie di fondo via Ormea 2 tel 252.417.

COMPRO oggetti antichi ceramiche cristalli argenteria tondi magazzino e scambio locali Tel 011 548 900 rappresentanza.

DENTIERA rotta riparazione in mezz'ora rammagnamento qualsiasi tipo di protesi mobile Tel. 753.762

LAMPADARI ricreazione da decorare e decorate direttamente dalla fabbrica, vastissimo assortimento. Dema, strada Mongreno 29, telefono 011 897.444

MACCHINE per scrivere calcolatrici riparo e acquisto con garanzia. Noleggi e rateazioni via Cavour 8, tel. 540 878

MAGA veggente cartomanta radiestesista astrologa nuova potenza d'azione vi farà ritornare la persona amata talentare e persuadi persone. Tel. 638.8173 solo donne, via Mottalciata 13 Torino

PORTOBELLO il mercato dell'antiquariato di Nizza Il primo centro in Italia per informazioni e guida sicura ovunque si vada vasto assortimento di tutti gli stili e le epoche. Centinaia di ditte da tutta Europa. Strada statale 23 n. 71 Nizza Tel. 011 086.5584 • 086.5249.

PRIVATO da privato acquisterebbe tappeto grande Chiamo mezza grande. Telefonare pro-ufficio 876.515.

RETI e materassi tutte le misure a modelli a richiesta ortopedici. Vendita in fabbrica, via Servais 15, tel. 733 134

TENDA vetrata lunga 3 metri alta 2 metri, tenda a battente con tessuti e disegni esclusivi. Questione privata, L. 100 milioni Telefonare 822 1097.

1.500.000 contanti mutuo ventennale ripresa vendesi Fiesta Abitazione appartamenti in villa trasferibile Mantovani via Roma 29 via Galileo 18 Tel. (011) 686 •• 547.950

BALICE d'Ulzio libero centralissimo 2 vani arredato posto auto L. 52 milioni. G.B.B. Torino Immobili, tel 472 857 - 472 202

BALICE d'Ulzio eccezionale impianti delle Rocce numero mq 250 più 100 terreno paesaggistica mq. 7000 luce acqua telefono strada asfaltata lotta metrica L. 700 mila. migliaia. Tel 0141 643 43.

SAN MARTINO • PRICE

ai vasti un monolocale in quarta torre in San Remo con ascensore vendesi direttamente al 0184/78 885 - 011 / 472.958 Rizzo

San Sebastiano da Po vicinanze via V. Veneto 27 in ristrutturato residenza moderna vendo alloggio 2-3-4 camere box, mutuo, spese per visure e compravendita a carico fino settembre Tel 0121 • 543.290 ore pasti

SANGUERO acquistiamo appartamento posizione centrale con vista mare pagamento contanti. Tel. 011 - 548.343 int. 12.

SANREMO affitto alloggio arredato ingresso camera cucinetta bagno vendesi 35 milioni. Tel (0184) 50 810. ore ufficio.

SANREMO

corso Inglesi 350, in piena vecchia, appartamenti residenza vendesi da ingrossi. Vista completa Montecarlo, balconi, domestica. Telefonare 011 • 681.9042.

SANREMO in prestigiosa palazzina con splendida vista mare vendiamo direttamente appartamenti nuova fase. Telefonare 011 587 014.

SANREMO libera zona Villa Borgo (Casino) in prestigioso residence con parco e piscina alcuni camerini signorile semplice soggiorno classico cucinino servizi con vista mare libera ottobre. Prezzo 600 357.

SANTENA

nuovo nobile di ristrutturato 3 camere bella cucinino servizi box a giardino posizione veramente L. 32 milioni dilazionati Tel 948.830 - 949 755.

SARDEGNA Porto San Paolo tenuto monolocali vista mare giardino piscina tennis molto tranquillo Telefonare 011 587 014

SARDEGNA Porto Cervo residence Bougainvillea vendiamo ai piani alcuni alloggi completamente arredati recinto corte 62 milioni mutuo visite Telefonare 011 587 014

SESTRIERE BORGATA

in nuova costruzione signorile eccellentissima posizione appartamenti da 50 a 90 mila. Finiture accurate, materiali di pregio. Consegna primissimo. Valido fondamento e dilazioni ottimali. Per informazioni e visite Edil Casa - Torino, telefono 011 • 548.934.

SESTRIERE centrale libero splendido recente servizi cucinino servizi eventuale posto auto vera affare. Telefonare 595.982.

SIMPATIA 60 mt 606.2367 vende in Borgaro 3 anni nuova costruzione via Cuneo 30 alloggi composti 3 camere soggiorno cucina servizi box vicino vendita su posto tutti i telefoni dalle ore 10 alle ore 17

SUSA proprietà immobiliare prestigiosa con ampia disponibilità locativa in residenziale unica. Grimaldi tel. 818.613.

TRAVES villa recente panoramica completamente arredata ottimo stato cucina 3 camere doppi servizi taverna box 1500 mq di terreno con alberi alla fine vendo Finanziamento 939.240

UBAY 147.729 vendo rustico ristrutto indipendente arredato montagna Savona 3 camere cucine-bagno giugno.

UBAY 147.729 vendo a Mezzenile, 24 km da Torino, rustico 3 vani cantina pavimenti doppi luce, acqua pozzo. Geometra.

UTIP AT 0141 55675 vendo Tigliole vista Serra da 2 alloggi sulle 4 camere ognuno assolutamente perfetto e centrale circa 2300 mq di terreno tra 21 milioni 300 cinq.

UTIP AT 0141 55.675 vendo 5 km casello autostrada A26 vicino su due piani costruzione recente giardino circostante L. 120 milioni

UTIP AT 0141 55675 vendo Motta di Costigliole casa di 4 appartamenti con giardino e magazzino 15 vani servizi in totale volendo anche finanziati.

UTIP AT 0141 55675 vendo Canelli in bellissima campagna da 5 camere cucine doppi servizi giardino mq 1900

UTIP AT 0141 829 vendo Val Bella Torre graziosa casetta libera nuova su 2 piani giardino mq 2000 L. 47.000

UTIP AT 0141 829 vendo graziosa casetta libera ad Angiolina nel Roero case salone 3 camere cucina bagno terminata

VAL Pellice 5 km da Luserna villa 5 vani 2 bagni box terreno 1600 mq arredata Galletti vende (0121) 22 451 77 448.

VENDESI appartamento unico in anche rateizzabile casamonte Canale d'Alba giornata 8 circa semplicemente tempo veglia trattato con rustico adiacente vendesi (0173) 80 150 ore pasti.

VERNANTE Parigia zona residenziale villa signorile appartamenti costruzione adatta anche 3 famiglie mutuo vendo Tel (0131) 72.484 ore pasto

VICEFORTE di Mondovì (Fiamenga) in zona residenziale panoramica Palazzina 8 appartamenti soggiorni due vani più servizi 3-4 vani e mansarda più doppi servizi mutuo trentennale prezzi convenienza Tel 0174 81280 019 745434

VILLA in camera estate cucina lavanderia 140 milioni vendesi vicinanze Torino, Telefonare 841.498.

VILLA via cimitero parte di stabile 6 camere 3 servizi cantine 800 mq prezzo politico L. 30 milioni più 10 milioni mutuo. Tel 353 445

VILLAGGIO «Edilmarina» Cervia (Ravenna) 200 mt in lottizzata agricola soleggiata con giardino privato, riscaldamento centrale, finiture pregio, splendido tramonto, appartamenti ai piani d'ampie, vasti terrazzi, vendiamo ultimi mini alloggi primo lottaggio, di soggiorno, 2 camere, bagno, cucinino, box, rip., prezzi interessanti, dilazioni pagamento Per informazioni: Primo Tecnocasa, corso Duca Abruzzi 64, tel. 534 015 • 534 633 Sabato e domenica ufficio ore 10-17

VILLETTA libera recentissima verande Cumiana 150 mq circa più 50 mq mansarda, terreno mq 1200. L. 130 milioni più 30 milioni mutuo. Telefonare 783 440.

VILLETTA periferia Orbassano, ottima posizione salone 3 camere cucina tavernetta servizi, giardino privato, L. 180 milioni Telefonare 822 1097.

1.500.000 contanti mutuo ventennale ripresa vendesi Fiesta Abitazione appartamenti in villa trasferibile Mantovani via Roma 29 via Galileo 18 Tel. (011) 686 •• 547.950

VOLPIANO produttore pacchi dono polistirolo vende direttamente ai negozi Tel (011) 988.2274 Guagna.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A. AFFITTASI Pescara-Marmorata adiacenze 8 camere doppio pranzo cucina bar 2 autorimesse mq 250 più 100 terreno paesaggistica mq. 7000 luce acqua telefono strada asfaltata lotta metrica L. 700 mila. migliaia. Tel 0141 643 43.

A L. 900 000 • 1 300.000 affittasi in residenziale moderno blocco arredati 6-8 posti letto stagione invernale dal 1°-11-80 al 30-4-81 pulizie comprese salone doppio, lavanderia, locale ski. Fenestrelle 20 Km da Sestriere 10 da Pragelato, strada sempre aperta Tel 0121 21 700.77.914.

AFFITTASI alloggio con riscaldamento stagione invernale a Imperia Porto Maurizio. Tel. 806.6494 (011).

AFFITTASI S. Bartolomeo (Ge) bilocale nuovo ottobre-maggio, prezzo modico Telefonare 011 759.741, ore pasti.

BALICE d'Ulzio privato affitta ammobiliato monolocale arredato posto auto Tel 539 547 ostaio mattino.

TORRE Pellice privato affittasi alloggio arredato con giardino riscaldamento indipendente semivilletta giugno villeggiatore uso agosto prossimo anno interessati telefonare Scrivere Publikompass 5541 — 10100 Torino.

47 Alberghi, pensioni

L'OASIS pensione a 1 km dal mare camere con servizio trattamento familiare L. 10 mila pensione Tel 0182/1 217.

49 Informazioni

AUTO investigazioni controlli infedeltà coniugali matrimoniali private, ufficio principale, corso Re Umberto 63, tel. 599.234.

ALLA Stanga investigazioni controlli infedeltà coniugi documentate via Maurizi 5 angolo piazza Solferino Telefono dalle 13 344 520.

INFORMATALIA informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, tel. 511 034 • 538.683.

INVESTIGAZIONI, investigazioni coniugali controlli privati ed industriali via B. Franco dal Pozzo 40 tel. 521 183.

50 Smarrimenti

LAUTA marca stessi rispettivi cane spaniello maschio bianco macchia marrone bastardino. Telefonare 322.557 Torino

51 Occasioni

SALOTTI, poltrone, divani letto, prezzi eccezionali per fornitura completo Bertrand via Belfiore 43, tel. 655.454

SVENDO quadrilocale vuoto (metà 60-70 mq) Corso Regina 42-44. Telefonare mattino 483 633

52 Varie

A.A. COMPRO e vendo mobili usati Ricupero, via Chivasso 2, tel. 281.568

A. ACQUISTA antichità artigianato mobili d'epoca signorili di 40-50 anni di argenti quadri cineserie Tel 51 297.204

A. ACQUISTO arredamento completo mobili 800 e gemo lampadari orologi quadri. E qualsiasi cosa vecchia. Sgombero locali in ogni genere Tel 576 241

A. CANTOMANTE leggerà eliminerà le grandi fure occulte levature rovinamenti e le personalità malefiche ogni situazione. Riceve solo donne. Tel. 558.547 per appuntamento.

A. CRISELLERIA M.C. compra ogni argento monete oggetti metalli. Corso Peschiera 191 ang. Villanuova Tel. 334.932.

ACQUISTA antichità mobili oggetti vari rimanenza prima d'ora relativi oggetti soggiorno cucina. Tel 495.480 • 491.058.

AFFETTI solitari vicinati amanti riceve amatori Cartomante astrologa consigliera consolatrice Tel. 447.2771.

ASTROLOGA cartomanta medium vi aiuta ve vedrà leggere la tomba passato presente amato ritornerà Tel. 753.825 - 786.005

CARTOMANTE medium psicocalia risolve fortuna lavo contrasti riunisce a persone amate ogni Telefonare 309.7735.

COMPRO e vendo mobili usati in stile e moderni rifaccio stock falegnamerie di fondo via Ormea 2 tel 252.417.

COMPRO oggetti antichi ceramiche cristalli argenteria tondi magazzino e scambio locali Tel 011 548 900 rappresentanza.

DENTIERA rotta riparazione in mezz'ora rammagnamento qualsiasi tipo di protesi mobile Tel. 753.762

LAMPADARI ricreazione da decorare e decorate direttamente dalla fabbrica, vastissimo assortimento. Dema, strada Mongreno 29, telefono 011 897.444

MACCHINE per scrivere calcolatrici riparo e acquisto con garanzia. Noleggi e rateazioni via Cavour 8, tel. 540 878

MAGA veggente cartomanta radiestesista astrologa nuova potenza d'azione vi farà ritornare la persona amata talentare e persuadi persone. Tel. 638.8173 solo donne, via Mottalciata 13 Torino

PORTOBELLO il mercato dell'antiquariato di Nizza Il primo centro in Italia per informazioni e guida sicura ovunque si vada vasto assortimento di tutti gli stili e le epoche. Centinaia di ditte da tutta Europa. Strada statale 23 n. 71 Nizza Tel. 011 086.5584 • 086.5249.

PRIVATO da privato acquisterebbe tappeto grande Chiamo mezza grande. Telefonare pro-ufficio 876.515.

RETI e materassi tutte le misure a modelli a richiesta ortopedici. Vendita in fabbrica, via Servais 15, tel. 733 134

TENDA vetrata lunga 3 metri alta 2 metri, tenda a battente con tessuti e disegni esclusivi. Questione privata, L. 100 milioni Telefonare 822 1097.

1.500.000 contanti mutuo ventennale ripresa vendesi Fiesta Abitazione appartamenti in villa trasferibile Mantovani via Roma 29 via Galileo 18 Tel. (011) 686 •• 547.950

VOLPIANO produttore pacchi dono polistirolo vende direttamente ai negozi Tel (011) 988.2274 Guagna.

SE VUOI VENDERE BENE UNA CASA, VIENI DALLO SPECIALISTA

Vendere [redacted] significa cercare un acquirente, [redacted] acquirente, avere un acquirente [redacted]
Vendere una casa comporta operazioni contabili e di contatto, obblighi di legge da assolvere, scadenze da rispettare, condizioni da verificare. Ecco perchè, se vuoi [redacted] e vendere bene una casa, non vai dall'ultimo arrivato, ma vai alla Comfai specialista in materia, che mette un patrimonio di competenze professionali - a tuo servizio completo - [redacted] Comfai, lo stesso [redacted] riservato [redacted] grandi proprietari immobiliari, è destinato anche a te.

25 ANNI DI ESPERIENZA

COMFAI IL SERVIZIO CASA

COMFAI S.p.A.
Milano Torino
Roma Napoli

Filiale di Torino:
Via Guarini, 4 ang. Pzza Lagrange
10123 TORINO
Tel (011) 548123 (5 linee)

GRUPPO "NUOVA EDIFICATRICE"

Un bel gol di Muraro mette al sicuro i nerazzurri dalla riscossa dei romeni

L'Inter pareggia a Craiova e passa

Una rete «alla Biavati» dell'ala nerazzurra al 7', risposta di Beldenau al 16' - Qualche baruffa in campo - Positivo rientro di Oriali - Bene anche Prohaska, Bini e la difesa - Delude Altobelli, sostituito nel finale da Beccalossi

Craiova-Inter 1-1

Lung: Negrila, Tilihoi; Ungureanu, Ticleanu, Geolgau; Crisan, Balaci, Camataru, Beldeanu, Cirtu (46' Irimescu).
INTER: Bordon; Canuti, Baresi; Pasinato (81' Cuso), Mozzini, Bini, Marini, Prohaska, Muraro (79' Beccalossi), Oriali, Muraro.
Arbitro: Tahat (Turchia).
Reti: 7' Muraro, 16' Beldeanu.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CRAIOVA — Tutto secondo le previsioni. L'Inter si è qualificata per il secondo turno della Coppa dei Campioni e domani, a Zurigo, conoscerà la prossima avversaria. Più esperta di Craiova, resa tranquilla dai due gol dell'andata, la squadra di Bersellini è andata per prima in vantaggio con Muraro, ha costruito complessivamente tre o quattro palle-gol, ha subito le stesse dei romeni, per cui alla resa dei conti il risultato di parità di ieri che fa qualificazione dei campioni d'Italia appaiono giustificati e motivati.

L'Inter ha fatto presto a dimenticare Como. Esisteva pur sempre il rischio di un cedimento psicologico da parte di alcuni nerazzurri che sembravano in sufficienti condizioni fisiche, ma a Craiova molti mali sono stati cancellati. E' tornato Oriali e, nonostante il malanno che avvertiva, il suo apporto di centrocampo è apparso importante, soprattutto nel quarto d'ora conclusivo del primo tempo e nella ripresa; con lui hanno giocato al meglio sia Prohaska, splendido e generoso in più di una circostanza, che Marini, soprattutto in fase difensiva.

Bordon e Bini in difesa sono apparsi eccezionali, mentre Baresi è risultato in netto progresso ergendosi a dominatore sul pericoloso Crisan. Tra i migliori in assoluto anche Muraro, efficace persino in fase difensiva, lui che un tempo tirava indietro il piede nei contrasti. Inferiore al solito Altobelli, anche a causa dello spietato marcamento cui è stato sottoposto, ma soprattutto Pasinato.

Nel complesso un'Inter che pur senza spremersi eccessivamente ha raggiunto in pieno il suo obiettivo, quello di qualificarsi e di uscire indenne dalla trasferta romena. Non valeva la pena di rischiare: oltre tutto, passata in vantaggio quasi all'inizio dell'incontro proprio come prevedeva il piano di Bersellini, l'Inter non ha avuto difficoltà a contenere Craiova, discreto ma dalla scarsa forza penetrativa.

Era pieno tre ore prima dell'incontro lo stadio Centrale di Craiova. I tifosi romeni stilano davanti all'albergo dell'Inter con campanacci e bandiere, poi via verso lo stadio con il fagottino della merenda al braccio. Il campo ricorda la vecchia gloriosa Arena di Milano. Un lungo anello circolare.

Non c'è Stefanescu nel Craiova: l'allenatore Oblemenko ha deciso di utilizzare Beldeanu. Confermata invece la formazione italiana, con Oriali e Pasinato, mentre Beccalossi resta in panchina.

Un vento forte e freddo, che disturberà le due squadre, prende d'infilata, contribuendo a spazzare il cielo dalle nuvole che di mattinata minacciavano pioggia.

Dopo cinque minuti, su un calcio d'angolo, il centravanti Camataru anticipando Mozzini riesce a concludere di testa ma il pallone sul fondo allontanando l'incrocio dei pali. Passano due minuti e l'Inter va in vantaggio con un gol di Muraro «alla Biavati» che lo definisce un anziano collega. L'azione parte dall'area nerazzurra: l'arbitro ignora un fallo di Oriali sul vertice del rettangolo, ne approfitta per alleggerire il peso della pressione romena allungando verso Prohaska. L'austriaco avanza, Muraro nell'altra metà campo e l'ala piomba in area, attende l'uscita del portiere e batte.

Pronta la replica del Craiova al 10' con Camataru il cui tiro da fuori ravvicinata viene respinto con uno splendido da Bordon. Marini poi salva sulla linea, prima un «mani» involontario di Prohaska in area aveva fatto gridare al rigore, ma l'arbitro turco, per altro poco autoritario, aveva fatto cenno giustamente di proseguire. La partita diventa nervosa, volano i calcioni. No le spese Prohaska da Tilihoi, Bini interviene e protesta, come ritiene il terzino Negrila gli riffa uno schiaffo mentre un romeno si avvicina al capitano e gli sputa in un occhio. L'arbitro fa finta di niente.

Un fallo di Mozzini al limite dell'area sul centravanti avversario provoca la punizione del pareggio. Crisan apre su Beldeanu, gran tiro che buca la barriera e contro il quale nulla può fare.

Ancora un grande intervento di Bordon su Camataru: il portiere strappa all'attaccante la seconda palla-gol bloccandogli il tiro improvviso quanto potente calciato da un palo di metri. La pressione dei romeni è insistente ma poco efficace, anche se il centrocampo interista non è grado di far filtro. Pasinato è pressoché inesistente, mentre Oriali e Marini, almeno fino a questo momento, stentano ad imporsi anche poi verranno fuori di prepotenza. Il Craiova scherza e al momento opportuno ricorre anche al gioco duro, ma soltanto al 36' l'arbitro si decide ad ammonire capitan Balaci, per altro uno dei meno scorretti.

Grande slalom di Prohaska quasi allo scadere tempo: con il doppio evita due avversari, entra in area, ma invece allargare al centro ad Altobelli, solo, preferisce concludere sul portiere sprecando un'ottima occasione.

Nella ripresa un cambio tra i romeni (esce Cirtu, entra Irimescu), poi al 3' Baresi rimedia un'ammonizione in modo ingenuo. Cade in un contrasto, rimane a terra dolorante (l'arbitro fa cenno di proseguire). Baresi fa resistenza, assecondato dai compagni, poi quando la palla torna in gioco si rialza come se niente fosse proprio davanti all'arbitro che lo lascia ad ammonirlo per simulazione. Decisione stavolta impeccabile.

Fuga di Muraro al 7'; parte in contropiede, stacca di cinque metri il diretto avversario, entra in area ma non può allungare la palla ad Altobelli, in fuorigioco, per cui tira sul portiere che stavolta gli risponde con un bell'intervento. La sostituzione di Altobelli con Beccalossi rientra nel quadro tattico previsto da Bersellini anche per dar modo all'Inter di dare la manovra, ma altro inefficace. Craiova. Beccalossi serve subito due palle filtranti ai compagni, ma un guardalinee entrambi i casi abbandera il fuorigioco (inesistente per Bini). Poi finale equilibrato.

Giorgio Gandolfi

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: Nottingham Forest - Finale il 27 maggio 1981

SEDICESIMI		And.	Rit.
Linfield (Irl. Nord)	NANTES (Francia)	0-1	0-3
Ope Palinsesura (Fin.)	LIVERPOOL (Ingh.)	1-1	1-10
Aberdeen (Scozia)	Austria (Austria)	1-0	—
Ibv (Islanda)	BANIK OSTR. (Cec.)	1-1	0-1
Dinamo Tirana (Alb.)	Ajax (Olanda)	0-3	—
Bruges (Belgio)	Basilea (Svizzera)	0-1	—
CSKA (Bulgaria)	Nottingham (Inghil.)	1-0	1-0
Olympiakos (Grecia)	Bayern (Germ. O.)	2-6	—
Viking (Norvegia)	STELLA ROSSA (Ju.)	2-3	1-4
Limerick (Eire)	(Spagna)	1-2	—
Halmstad (Svezia)	Esbjerg (Danimarca)	0-0	—
Sporting (Portogallo)	HONVED (Ungh.)	0-2	0-1
Trabzonspor (Turchia)	SZOMBIERSKI	2-1	0-3
Jeunesse E. (Lusa.)	Spartak Mosca (Urss)	0-5	—
DYNAMO B. (Rdt)	Apoel (Cipro)	3-0	1-1
INTER (Italia)	Craiova (Romania)	2-0	1-1

In maiuscolo il nome della squadra qualificata per gli ottavi.

L'ex squadra di Prohaska

Vogliono incontrarsi con l'Austria Vienna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CRAIOVA — Non c'è euforia negli spogliatoi dell'Inter: la qualificazione era troppo scontata, mai è subentrata all'assenza di Como la soddisfazione per questa prova particolarmente valida sul piano tecnico a differenza di quanto era avvenuto qualche giorno prima. Lo sottolinea Sandro Mazzola, mentre il presidente Fraizzoli è impegnato con i dirigenti romeni per inevitabili scambi di complimenti.

Il gol di Muraro — ha facilitato enormemente il compito. Tutta l'Inter mi è sembrata in pieno vigore e almeno nove-undicesimi sono andati forte. Mi è impressionato soprattutto Baresi. Credo che abbia ritrovato la forma proprio nel momento più importuno. In effetti io credevo poco all'Inter vista a Como; probabilmente pensava troppo a Craiova. Non è concepibile che nel giro di pochi giorni la condizione di una squadra svanisca a quel modo».

Secondo Bersellini il vento ha danneggiato le squadre in abbastanza imparziale. «Soprattutto — ha precisato — in occasione dei cross in area: il pallone partiva teso poi si abbassava chiedendo molta protezione difensori». Gli chiediamo a questo punto quale squadra vorrebbe per il prossimo turno. A due passi c'è Prohaska e Bersellini risponde guardando verso la sua direzione: «L'Austria di Vienna». Prohaska annuisce: «Sono d'accordo, non tanto perché ho molti amici in quella squadra — precisa l'austriaco — ma in quanto pratica un buon gioco per cui nelle due gare si potrebbe assistere a un calcio divertente».

Soltanto Bordon ed Oriali sono usciti un po' malconci) dalla partita. Bordon porta il segno dei tacchetti di Tilihoi su un fianco, sulla di grave. Oriali ha giocato dopo che gli sono state fatte due iniezioni alla gamba sinistra.

Scrosa il commento dell'allenatore Oblemenko: «Abbiamo perso la qualificazione nella gara d'andata. Ora auguro all'Inter di arrivare in finale».

g. gand.

Ali: «Mi farò ipnotizzare per battere Holmes»

Mohammed aggiunge: «Larry non è nessuno, lo metterò k.o.» - Il detentore del non si lascia impressionare e risponde: «Cancellerò la leggenda di Clay, lo nel terzo round» - L'incontro per il campionato dei pesi inizio alle 4 di domattina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAS VEGAS — *Per l'ennesima volta in pochi anni, gli americani ci propinano il match del secolo. Domani mattino, alle 4 italiane, il milionario Mohammed Ali, tirato a lucido come un ragazzino, tenterà di conquistare il quarto titolo mondiale dei pesi massimi. Dovrà però vedersela il trentenne Larry Holmes, campione in carica, un colosso nato in un paesino dell'Alabama, nel profondo Sud, cresciuto usai bene malgrado abbia dovuto dividere i pochi pasti dell'infanzia con undici fratelli. Un compito durissimo attende dunque l'ex-Cassius Marcellus Clay.* Il suo rivale porta un soprannome che non lascia dubbi: lo chiamano fin dall'inizio «killer» e ha vinto i suoi ultimi sette incontri tutti per k.o. (e le vittime c'è stato anche il nostro Lorenzo Zanon) eguagliando il record che appartiene al grande Joe Louis.

«Non Sonny Liston, non è Joe Frazier. soltanto Larry Holmes, cioè nessuno. vedo già sul ring: pop! pop! bam! Holmes è a terra: otto, nove, dieci. Ali conquista un nuovo record che un pugile ha raggiunto. Diventa campione mondiale dei pesi massimi per quarta volta». *Lo sfidante le ha sparate grosse, come al solito, ha perso, in vent'anni di battaglie, almeno lo spirito. Ma i suoi 38 anni, i duri allenamenti, le lunghe soste, quanto l'hanno provato nel fisico? C'è chi ha lanciato grida d'allarme. Si dice che i reni del «labbro di Louisville» siano pezzi, che cervello delle slot-machines fa da sottofondo mirickle pentiquattro ore al giorno e dove se ti presenti a tavola alle due del pomeriggio ti chiedono se vuoi fare la prima colazione. Ali ricorre a riti magici, cerca ogni trucco possibile.*

ha fatto sapere che ha un'arma segreta, che si farà anche ipnotizzare prima del match. «mago» locale, l'ottantassettenne Jimmy Grippo, lo sottoporrà ad una seduta di ipnosi. «Con questo sistema — ha dichiarato questo misterioso personaggio che sostiene di aver avuto come clienti principi e uomini politici famosissimi, fra i quali anche il presidente Jimmy Carter — avrà un 33 per cento di energia in più. Potrà resistere ai colpi di Holmes e batterlo alla distanza».

Sul piano tattico, sembra proprio che Ali punti ancora una volta sull'agilità e la resistenza. Si è allenato con pugili leggeri, ha cercato di ritrovare quel pizzico di gambe che ne ha fatto un campione. Ancora una volta, con l'astuzia, cerca di sconfiggere il potente e anche la maggiore freschezza del rivale. è un'impresa quasi impossibile: Holmes finora ha disputato trentacinque incontri vincendoli tutti e ventisei volte ha messo k.o. i rivali. *Ali è al suo sessantesimo combattimento professionistico: ha un record di 56 vittorie e 3 sconfitte.*

Nel frattempo, in che lo spettacolo dal «the fast hurrah», quello viene presentato come il match del secolo, scopre il suo scenario nell'enorme parcheggio del Caesar Palace, l'albergo dalle duemila camere, di stile un po' romano, un po' bizantino, un po' arabo, tanto americano e tanto kitsch. Las Vegas richiama gli appassionati della boxe. Arriveranno cento aerei charter da tutta l'America, quasi mila spettatori saranno presenti nell'arena, mentre almeno due milioni di tifosi usufruiranno dell'incontro nelle cinematografiche a circuito chiuso, soltanto negli Uniti. La serata sarà completata da recitai dell'intramontabile Frank Sinatra, subito dopo la riunione.

Cristiano Chiavegato

OGGI in TV

RETE 2

Calcio — Ore 14-15,30: registrata dell'incontro di coppa coppe Jeun-Roma - 21,15: «Rurogol», panorama delle coppe europee.

Tennis — 15,30-17: da Prato, campionati italiani assoluti.

responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trevisi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti, Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Gallois, Secondino Fiorito
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 25
Come stampato in fascicolo presso G.E.C. S.p.A. - via Chivasso 1060, Roma
CERTIFICATO N. 163 DEL 15-3-1979

Vigilia mondiale a Las Vegas

Las Vegas. Ali ha fatto il suo pronostico: vincerà ro Holmes in nove riprese (Telefoto)

attesa che Fortunato ai ambienti, Ulivieri si è cautelato con un acquisto

Passalacqua il centravanti del Perugia

E' un di movimento, che il tecnico già alle dipendenze Ternana - Il d.s. Ramaccioni tuttavia conferma sua fiducia nell'argentino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PERUGIA — Silvano Passalacqua è il nuovo del Perugia destinato a dividere il posto di centravanti con lo straniero Fortunato. Il nuovo arrivo non è quelli che riescono a sollecitare l'entusiasmo del tifosi, perciò anche quel po' di trepidazione che c'era a Perugia nell'attesa del nuovo attaccante, che doveva riparare parzialmente alla delusione Fortunato, è completamente svaporata.

Tanto più che Passalacqua a Perugia lo conoscono bene: è un tipetto grintoso, tutto nervi, che senza dubbio sa giocare al pallone, ma al quale decisamente non regge il fisico. Basso, con la capigliatura riccia e baffi folti, simil, aveva già fatto rapide apparizioni in serie B, nel Perugia di dieci anni fa, quando era considerato una promessa sicura.

Oggi ha 31 anni e, fino a qualche giorno fa, era in di vacanza, perché la Ternana, società alla quale appartiene, lo aveva lasciato Proprio nella Ternana, tre anni fa, l'allenatore del Perugia Ulivieri e Passalacqua avevano avuto modo e apprezzarsi. Per il gioco di Ulivieri non prevede punte di ruolo ma solisti calciatori lo movimento perpetuo, Passalacqua è l'uomo giusto.

Per natura è una sorta di travanti pronto sempre al dialogo stretto con i compagni, per linee interne, come predica Ulivieri. Inoltre è un gran palleggiatore, in questo sudamericano, molto di più del suo nuovo di squadra Sergio Elio Fortunato.

Adesso chi segue la del Perugia si chiede una particolare sarà la fine dell'argentino. Nelle dichiarazioni ufficiali la sua posizione rimane inalterata. Dice il d.s. Ramaccioni: «Continuiamo a puntare su di lui». E l'allenatore Ulivieri nella foga arriva anche a fare dell'involontaria ironia: «Noi auspichiamo sempre che Fortunato esploda...». E' chiaro comunque che per Fortunato si avvicinano tempi duri. Senza Passalacqua era già difficile per lui trovare posto la squadra, con il nuovo arrivo tutto si fa più problematico.

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici della trattativa, l'accordo con la Ternana non è stato ancora raggiunto. Si discute sul piccolo conguaglio che il Perugia deve alla Ternana, ma certamente si arriverà di qui a poco a ufficializzare l'acquisto.

Marco Brunacci

A Prato eliminate Nasuelli e Soni

PRATO — sorprese, specie in campo femminile, agli assoluti di tennis. Eliminate la campionessa uscente Maria Nasuelli, testa serie numero tre, e Manuela Zoni, numero 2 del tabellone ed opera delle giovani Cicognani e Nesti.

Singolare maschile (primo turno): Rivarelli-Rinaldini 6-3, 5-7, 7-5; (secondo turno) Nasi-Vattuone 6-4; Rivarelli-Marzano 6-0, 6-0; Giacononi 6-4, 6-0; Panatta-Colautti 6-1, 7-5; Odeppo-Binaghi 6-2, 6-0; Bertolucci-R. Manieschinchieri 6-3; 6-2; Zugarelli-Parrini 6-2, 6-4; Mecionp-Bottazzi 6-1, 6-2; Milioro-Magnelli 7-6, 6-3; Marchetti-Toci 7-6, 6-0; Corisalini-Cancellotti 7-6, 6-0.

Braglia (Catanzaro) fermo per 2 turni

MILANO — Piero Braglia (Catanzaro) è l'unico giocatore squalificato dal Giudice sportivo in serie 2 giornate per «condotta gravemente scorretta nei confronti di un avversario». In serie da milioni con diffida a Monza e Pescara.

Come comprare un ottimo diesel e risparmiare anche sul prezzo.

Saigarage vi propone di unire al risparmio sul prezzo del carburante un notevole risparmio sul prezzo d'acquisto, offrendovi una scelta di ottime Opel Diesel ok a partire da L. 2.800.000.

CONVENIENZA DIESEL

Nell'ultimo anno il divario di prezzo tra un litro di gasolio e un litro di benzina è salito da 308 a 420 lire. La soluzione diesel è quindi sempre più interessante.

CONVENIENZA OPEL

Con questa offerta potete ottenere tutti questi vantaggi, anche senza un grande investimento: comode rate, senza cambiali, minimo anticipo, anche con permuta. E, per alcune macchine, la doppia garanzia ok, che vale 3 mesi o 5.000 chilometri e permette, entro i termini della garanzia, la sostituzione dell'auto allo stesso prezzo come acconto per l'acquisto di un diesel nuovo.

ULTIME OCCASIONI

Venite a trovarci nei prossimi giorni. Fare una prova non costa niente.

SAIGARAGE: Milano Via Novara 86, Via Bressanone 8, Viale Gian Galeazzo 25. Via Oropa 1, V.le G. da Cermenate 76, Piazza Caneva 4. Genova Via Trento 79/R, Via S. Bart. del Fossato 8/R (Sampierdarena). Brescia Via Cremona 143. : Torino Corso Giulio Cesare 202, Piazza Bernini 11.

PANORAMA E' UNA RIVISTA DI NESSUN INTERESSE.

Nessun interesse politico. Nessun interesse di parte. Nessun interesse economico. Nessuna dipendenza ideologica.

Tutto questo sembra interessi moltissimo all'attento lettore di una rivista come Panorama. Interessa tanto che oggi Panorama è leader nel settore dei settimanali d'opinione. Oggi Panorama vende settimanalmente oltre 330.000 copie.

Solo in un anno, dal '78 al '79, Panorama ha avuto un incremento del 10% con 30.630 copie in più.

Ma c'è qualcosa che, molto più delle cifre, separa Panorama da tutte le altre testate concorrenti: la scelta editoriale di separare i fatti dalle opinioni. Questo concetto, da altri forse citato e teorizzato, su Panorama ha il pregio di uscire dal mondo delle intenzioni e di tradursi in una chiara e "leggibile" realtà giornalistica.

Su Panorama, il lettore trova realmente lo spazio per una sua interpretazione personale dei fatti.

Su Panorama il giornalismo pulito e ad alto livello, capace di trasferire informazioni complete, documentate, obiettive, lo si incontra pagina dopo pagina da sempre.

Con tali premesse non sorprende che il pubblico di Panorama sia un pubblico che conta, un pubblico intelligente e preparato, un pubblico fedele e aperto, in grado di apprezzare anche un giornalismo che abbia il coraggio di affrontare temi scomodi e scottanti.

Si tratta di giovani appartenenti ad una classe media,media superiore, di donne attive, di managers, di gente di cultura socialmente evoluta, inserita nel mondo del lavoro, disponibile e sensibile alle nuove idee, aperta al consumo. Già, perché chi legge Panorama guarda la pubblicità con attenzione ed interesse, compra, e soprattutto compra bene. In verità nello scrivere tutto ciò, un interesse particolare lo abbiamo: vogliamo ricordare ai responsabili d'azienda, ai decision makers, a chi deve operare delle scelte media, che Panorama lavora nel loro interesse, oggi più che mai.

Lo spazio comprato su Panorama non vale solo per quella pagina precisa, ma vale per quello che viene prima e dopo, perché tutto intorno a quella pagina c'è Panorama.
E vogliamo anche ricordare che se Panorama è così, è per una ragione ben precisa.
È perché nasce ed è fatto a somiglianza di chi lo firma: Mondadori.

Un editore realmente indipendente, un editore che possiede una precisa figura storica, culturale, una serietà e una obiettività prodotte da una lunga tradizione giornalistica: una voce autorevole e onesta nell'editoria italiana.

Sono caratteristiche che emergono evidenti su Panorama e che si riflettono positivamente su chi usa Panorama.

Per chi non vuole godere di tutto ciò, Panorama è davvero una rivista di nessun interesse.

PANORAMA MONDADORI
Lo spazio dei leaders.

A colloquio con Serra, presidente della Confagricoltura

«L'agricoltura italiana al crack va verso un'economia di guerra»

«Non vi sono alternative alla svalutazione» - «In futuro, potremmo dover spendere dai 15.000 ■ 20.000 miliardi per importare prodotti agricolo-alimentari»

DAL■ N■■■■■LE

CASALE MONFERRATO. — E' il primo anno, dal dopoguerra, che per gli agricoltori italiani va così male. Non ■ ma produzione, ché anche nel ■ ci sarà un incremento, ■ come prezzi, come mercati, ■■■ esportazioni, quindi come possibilità di sopravvivenza delle aziende agricole.

Sono in crisi il vino, il latte, i formaggi, la frutta, l'olio d'oliva (per questi prodotti gli agricoltori incass■ prezzi inferiori a quelli dello ■■■ anno: ma naturalmente ■ consumo restano alti). Molte imprese agricole minacciano di chiudere, alcune — specie quelle zootecniche — lo hanno già fatto.

L'agricoltura italiana sta facendo bancarotta? Lo chiediamo a Giandomenico Serra, presidente della Confagricoltura, a Casale per una conferenza.

R — *C'è pericolo che faccia bancarotta.*

D — Che ■■■ significherebbe in concreto?

R — *Che la produzione agricola potrebbe avere una caduta drammatica, da economia di guerra.*

D — Ci mancherà il cibo?

R — *I 10 mila miliardi che spenderemo nel 1980 per importare prodotti agricoli-alimentari in futuro potrebbero aumentare in modo pazzesco.*

D — Di quanto?

R — *Difficile dirlo, forse arriveranno a 15 mila, 20 mila miliardi.*

D — La situazione mi sembra più grave di quanto la gente non creda; questo succede anche perché partiti, uomini politici, sindacalisti non parlano quasi mai dell'agricoltura?

R — *Quando si parla della crisi Fiat tutti i cittadini, giustamente, se ne preoccupano: se la Fiat va male, va un po' male per tutti. Quello che purtroppo non si dice è che se alle aziende agricole non sarà consentito di far quadrare i bilanci, saranno molto più di 14 mila i disoccupati. I lavoratori che perderanno il posto.*

D — Per quale motivo la situazione è precipitata da un anno all'altro?

R — *Prima che entrassimo nello Sme, un anno fa, era possibile svalutare periodicamente la "lira verde"* (l'unità di misura monetaria con la quale si scambiano i prodotti agricoli nella Cee, *n.d.r.*), così *gli agricoltori riuscivano a stare al passo con i loro colleghi francesi, tedeschi, olandesi che, avendo un'inflazione meno alta, devono sopportare costi di produzione più bassi dei nostri.*

■ — Che ■■■ non ha funzionato con lo Sme?

R — *Non è stata fermata l'inflazione. Non è stato applicato il Piano Pandolfi* (e'è qualcuno che lo ricorda ancora?)*, che prevedeva di far avvicinare il tasso d'inflazione italiano a quello dei nostri partners comunitari. Invece noi oggi siamo sul ■■ per cento, mentre la Germania è al 5 e la media della Cee non arriva al 12.*

D — Quindi i nostri costi di produzione sono impazziti.

R — *In un anno la manodopera ha superato il 20 per cento d'aumento, i concimi il 25, le macchine e la plastica lo stesso. Mentre i prezzi dei prodotti che gli agricoltori vendono sono stati aumentati dalla Cee del 3 per cento. Il 3 per cento contro il 21.*

D — Di questa situazione hanno risentito negativamente anche le nostre esportazioni. Perché?

R — *La lira, oggi, è apprezzata oltre i suoi meriti, per questo è più difficile esportare. Quando in dollari, il nostro vino costava di meno, era più facile farlo bere agli abitanti di New York.*

D — Per questo la Confagricoltura si batte per la svalutazione della lira?

R — *Per questo e per contenere i costi,* ■■■ *dicevo prima,* ■ *dobbiamo rimanere nella* ■■ *— come dobbiamo rimanere — bisogna giocare lealmente, mentre qui le carte sono truccate: i prezzi sono aumentati per tutti del 3 per cento, ma i costi aumentano per i tedeschi del 5 e per noi del venti. Entro la Cee tutti devono avere la ■■■■ ■■■ zioni di mercato.*

D — Vi accusano di fare parte del partito della svalutazione.

R — *La polemica è fatta senza spiegare alla gente le cose come stanno. Noi non siamo contenti della svalutazione, ma crediamo che oggi non ci siano alternative.*

D — E se ciò non accadrà?

R — *Ci sarà una caduta a picco degli investimenti, che significa produrre molto meno, quindi importare di più. E non credo, con le difficoltà petrolifere, che gli italiani possa■■ permettersi di spendere meno per il petrolio (cioè acquistarne meno) per poter importare più carne, latte, zucchero, grano.*

D — A parte la svalutazione, che cosa chiedete al prossimo governo (che probabilmente non avrà più all'Agricoltura il ministro Marcora)?

R — *La fiscalizzazione degli oneri sociali (all'industria hanno dato 5 mila miliardi, a noi ne bastano 250), e crediti a un tasso sopportabile.*

Livio Burato

Fiat, se continuerà il blocco

(Segue dalla 1ª pagina)

go è stato lanciato dalle aziende metalmeccaniche minori dell'Api (Associazione non aderente alla Confindustria).

Una dichiarazione del presidente della Regione Piemonte, Enrietti, (secondo il quale il ministro Foschi «■■■ *dato incarico al direttore generale del ministero di prendere contatto con i sindacati e con l'azienda per consentire una rapida ripresa dalla trattativa*») ha creato notevole confusione. A tarda sera l'ufficio st■■■ del ministero ha chiarito: «*Dovremmo smentire. E' vero, invece, che il ministro non ha mai interrotto i "contatti tecnici" per seguire l'evolversi della vertenza. Perciò continua a seguirla*».

Al termine della riunione romana della Federazione Cgil-Cisl-Uil (alla quale hanno partecipato Lama - Carniti Benvenuto, con i tre segretari generali dei metalmeccanici Galli - Mattina - Bentivogli ed i sindacalisti torinesi) il segretario della Uil, Benvenuto, ha chiarito che esistono due condizioni per evitare lo sciopero generale: «*In primo luogo — ha detto Benvenuto — che il ministro del Lavoro acquisisca la certezza dalla Fiat che si discutano i criteri ■ Cassa integrazione; e poi che ci ■■ la certezza del rientro in fabbrica dei lavoratori sospesi. Questo rientro deve avvenire così com'è definito nella proposta del ministro ■■ Lavoro. Se ci saranno queste due certezze* — ha aggiunto — *lo sciopero generale non ci sarà*».

In altre parole si potrebbe intendere che Cgil - Cisl - Uil non chiedono il ritiro ■■■ Cassa integrazione per i ■ ■■■, ma precise garanzie. Circa le forme di lotta la Federazione, d'accordo con la Fim e le organizzazioni sindacali piemontesi, ha ribadito la necessità di predisporre «*attraverso un vasto dibattito tra i lavoratori* ■■■ *Fiat, un programma di azioni articolate capaci di piegare l'intransigenza oltranzista della Fiat e di assicurare il massimo respiro* ■ ■ *massima tenuta dell'azione dei lavoratori*». Tra le forme ■ lotta non si citano ■ «blocco dei cancelli e, ancor meno, l'occupazione delle fabbriche.

I leaders dei metalmeccanici oggi, verso le 9, parlano ai lavoratori Fiat in tre comizi: Galli alla Lancia di Chivasso; Mattina a Rivalta; Bentivogli a Mirafiori.

Il direttore delle relazioni industriali Fiat, Cesare Annibaldi, ieri ha brevemente risposto alle domande di alcuni giornalisti.

Il sindacato vi accusa di aver fatto, per la Cassa integrazione, liste discriminatorie.

«*Se riuscissimo a rivedere* ■ *faccia il sindacato, che invece ha interrotto i colloqui, potremmo chiarire le cose. Penso che l'ipotesi del sindacato sia frutto di una valuta drammatizzazione. Devono riuscire a dimostrarci che quello che abbiamo fatto per* ■ *Cassa integrazione è preparatorio dei licenziamenti ed è discriminatorio. Sono due cose non vere. Su 24 mila dipendenti in Cassa integrazione è chiaro che ci sono persone di tutte le tendenze politiche e* ■ *tutte le idee*».

Il sindacato vi accusa di aver colpito i delegati di fabbrica.

«*Un'altra menzogna che siamo disposti a chiarire. I 24 mila in Cassa integrazione rappresentano circa il ■■ per cento della forza lavoro dell'Auto. I delegati di fabbrica messi in Cassa integrazione* ■■■ *meno del 18 per cento. Ci siamo tenuti volutamente sotto il 18 per cento per evitare che si parlasse di persecuzione al sindacato. E' chiaro che essendo un provvedimento di Cassa integrazione (non di licenziamento) sarebbe stato ingiusto sospendere tutti operai e nessun delegato*».

Il sindacato vi accusa di aver messo in Cassa integrazione anche lavoratori della «Delta», un modello che tira.

«*Per la "Delta" dopo* ■ *boom iniziale* ■ *prevede* ■■■ *riassestamento* ■■■ *vendite che richiede un ridimensionamento del personale.* ■ *spiegano così i 688 in Cassa integrazione. Se il sindacato ce* ■ *chiedesse glielo spiegheremmo meglio. Se non* ■ *lo chiedono, pazienza*».

Infine una polemica marginale. La Fiat «utilizzando spazi pubblicitari destinati a vetture che in questi giorni non vengono prodotte a causa degli scioperi» fa apparire oggi sui quotidiani un testo nel quale rileva che ■ sindacato ■■■ «ogni volta ricomincia da capo». In altre parole: prima scioperava e bloccava le merci contro la minaccia di licenziamenti. Adesso che la Fiat ha ■■■■ i licenziamenti il sindacato ■ comporta come prima: scioperi, stabilimenti fermi e blocco delle merci.

Cgil - Cisl - Uil, avuta notizia di questo testo, hanno replicato con un comunicato nel quale sostengono che la Fiat «vuole cacciare migliaia di lavoratori; vuole decidere unilateralmente le condizioni di lavoro; vuole che il sindacato dia la prova estrema di responsabilità incomparendo».

Sergio Devecchi

Chiaromonte (pci) replica alla Fiat

ROMA — «*A leggere certi giornali, e le dichiarazioni più o meno nervose di alcuni ministri sembra quasi che tutti i guai del nostro Paese* ■■■ *cominciati da sabato pomeriggio: da quando cioè un governo, da settimane moribondo, è stato costretto finalmente alle dimissioni*». Così scrive il senatore Chiaramonte nell'articolo di fondo che sarà pubblicato domani sull'*Unità*.

«*Se non si trattasse di cose drammatiche* — continua l'esponente comunista — ci sarebbe davvero da ridere. E così non pare nemmeno la pena di rispondere a quel dirigente della Fiat che, dimenticandosi della responsabilità sua e di alcuni suoi amici dello "staff" dirigenziale della Fiat per la crisi di quella azienda, si è scagliato violentemente contro il pci, quasi addebitando a noi la ■■■ della tensione sindacale che c'è a Torino».

Il fegato

(Segue dalla 1ª pagina)

■ *della medicina preventiva (è ovvio che questa metodica richiede particolari precauzioni, verifiche e controlli di «sicurezza»). Una via diversa consiste nel tentare di isolare gli «antigeni di superficie» dei virus e, da queste frazioni purificate, ottenere vaccini (che risulterebbero anche più sicuri, in quanto* ■■■ *dall'anche minimo rischio di frazioni potenzialmente infettanti). In futuro due altre vie potrebbero aprirsi: 1) vaccino ottenuto da proteine dell'epatite B «fabbricate» da batteri; 2) vaccini interamente «■■■ sintetici».*

Sarà vaccino da usarsi selettivamente, nei Paesi dove maggiore è il rischio (in certe regioni dell'Africa, dell'Asia e del Pacifico i portatori cronici sono il 20% della popolazione contro lo 0,1 dell'Europa del Nord, Usa e Australia ■ il 5% e più dell'Europa centrale e dei Paesi mediterranei) e nelle non poche categorie, tanto irregolarmente scaglionate nella nostra società, dei «soggetti ad alto rischio» (dagli operatori medici, ai malati cronici, agli omosessuali ai drogati). Con 100 milioni di portatori sani nel mondo il successo del vaccino rispecchierebbe, per importanza, quello recente sul vaiolo.

Ezio Minetto

Raddoppiano gli assegni familiari

■■■ — A d■■■■ del periodo di ■■ ■ c■■■ ■ ieri oltre 25 milioni di italiani, in applicazione della legge Foschi sugli assegni familiari, otterranno il raddoppio dell'importo degli assegni dopo l'aumento del 50 per cento già scattato il primo luglio. L'aumento riguarda i coniugi e i figli a carico, per ciascuno ■■■ quali i lavoratori dipendenti dell'area privata, attivi, disoccupati, pensionati, riceveranno 19.760 lire il mese. I lavoratori interessati ■■■ ■ milioni e 745 mila.

Di diverso importo è l'aumento per i 643 mila familiari a carico dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni: per questi l'assegno salirà a 15.832 lire il mese. L'aumento riguarda anche un milione e 100 mila familiari a carico dei lavoratori autonomi pensionati, artigiani e commercianti.

Il raddoppio degli assegni costa oltre 8 mila miliardi

Riprese ■ trattative, si prevedono agitazioni

Scioperi nel pubblico impiego Gli uomini radar dal ministro

Oggi i sindacati decideranno se revocare il blocco dei voli nei giorni 3, ■ 9 e 12 ottobre - Sospesa ieri la protesta dei veterinari di confine

ROMA — Non ci ■■■ tregua in campo sindacale durante la crisi di governo. Dopo un lungo incontro con il ministro della Funzione pubblica Giannini in merito ai molti problemi aperti nel pubblico impiego, i sindacati intendono proseguire i negoziati contrattuali e, se necessario, attuare massicce azioni di protesta. Inoltre, ha sottolineato il segretario generale del sindacato scuola elementare della Cisl Zanin, «*La crisi non può e non deve compromettere la definitiva approvazione del provvedimento legislativo di copertura finanziaria degli aspetti contrattuali al personale della scuola*».

Zanin prevede uno scontro duro per il nuovo contratto (1979-81), sul quale i negoziati riprenderanno il 3 ottobre: la somma di 1.800 miliardi di lire ipotizzata dal governo non sarà sufficiente per coprire i miglioramenti a favore di oltre un milione di dipendenti della scuola, docenti e non docenti, dato che ad essi spetta quanto già è stato riconosciuto alle categorie di pubblici dipendenti.

Atmosfera tesa anche nel trasporto aereo. Mentre i piloti confermano la minaccia di astensioni a breve scadenza in seguito alla rottura delle trattative contrattuali, il ministro dei Trasporti Formica, al ■ incontrato ieri sera con il comitato di coordinamento Cgil-Cisl-Uil dei controllori di volo per tentare di scongiurare gli scioperi (di ■■■■ ore ciascuno, dalle ■ alle 20) proclamati per i giorni 3, 6, 9 e 12 ottobre.

«*Sia il ministro sia i rappresentanti dell'Aeronautica militare* — ha detto al termine della riunione il segretario generale aggiunto della Fulat-Cgil, Mancini — *hanno manifestato disponibilità sui problemi di natura tecnica. Per quanto riguarda i "nodi" da sciogliere a livello politico, il ministro ha affermato che con la crisi ■ governo in atto non è possibile, per il momento, affrontarli*».

Questa mattina si riunisce il direttivo ■■■ controllori di volo Cgil-Cisl-Uil, e in quella sede — alla luce ■■■ risultati dell'incontro di ieri — si dovrà decidere ■ mantenere o sospendere i quattro giorni di sciopero già proclamati.

Lo sciopero dei veterinari operanti presso gli uffici doganali ai valichi di frontiera, nei porti e negli aeroporti è iniziato ieri mattina ma è stato subito sospeso quando, a mezzogiorno, il disegno di legge riguardante i miglioramenti normativi della categoria, è stato presentato al Senato. Nel frattempo, solo allo scalo ferroviario di Prosecco (Trieste) erano stati bloccati 220 carri carichi di bovini ed equini vivi provenienti dall'Est europeo.

I lavoratori del gruppo Montedison effettueranno 4 ore di sciopero con assemblee in fabbrica il 10 ottobre, la decisione ■ stata presa dal coordinamento sindacale della Fulc contro «*il pesante attacco che l'azienda sta portando all'occupazione al Nord come a Sud*». «*Si tratta* — precisa un comunicato sindacale — *di un disegno ■ ristrutturazione delle attività produttive*».

Gian Carlo Fossi

Norma per l'economia

(Segue dalla 1ª pagina)

li, ha dichiarato che questo provocherà enorme confusione nelle amministrazioni delle aziende, mentre occorreva che ■ annotoria passasse in tempi brevissimi.

Nel corso ■■■ riunione tra i capigruppo della Camera, era ■■■■ in alcuni la volontà di salvare alcne la parte fiscale del decretone — insieme con la fiscalizzazione degli oneri sociali — ma misura che riduce il costo del lavoro ■ accresce ■ competitività delle imprese. Anche su questo ■ mancato l'indispensabile unanimità.

Il presidente dei deputati democristiani Bianco continuerà ad avere contatti con i vari gruppi per verificare fino in fondo se esiste via d'uscita per rimettere insieme qualche coccio. Intanto il direttivo democristiano ■ avviato le consultazioni per ■ ■■■ a punto di un disegno di legge che contenga la parte tributaria, la manovra Iva, la fiscalizzazione ed alcune parti relative ai finanziamenti per il Mezzogiorno. Che cosa possa scaturire da questa giranzola di riunioni e di iniziative non è chiaro. Fatto sta che lo stesso Gaspari, responsabile per i rapporti con il Parlamento, ha commentato sfiduciato: «*In realtà non c'è alcuna volontà di raggiungere un'intesa*», mentre la radicale Agnoletta ha fatto capire con chiarezza che è meglio rimettere tutto nelle mani del prossimo governo.

Gli effetti della caduta ■■■ decretone, però, ■ faranno sentire pure sui conti dell'«azienda Italia», al di là delle variazioni dei prezzi dei prodotti petroliferi e del ripristino delle vecchie aliquote iva. Il ■■■■ effetto della manovra che il governo intendeva attuare con le misure previste dal decretone, comporterà, infatti, ■■■ modifica del bilancio di previsione per il 1981 e degli obiettivi indicati dalla relazione previsionale.

Il bilancio ■ previsione — fa rilevare una nota del ministero del Tesoro — dovrà essere ■■■ ggetto di note di variazione, non solo per recepire ■ disposizioni contenute nella legge finanziaria, ■■■ appena sarà approvata dal Parlamento, ma anche per scontare la decadenza dello misure del superdecreto, nonché l'effetto dei nuovi provvedimenti che il prossimo governo sarà costretto ad adottare.

Eugenio Palmieri

Protesta benzinai per diminuzione prezzo benzina

ROMA — Gli oltre 15 mila gestori ■ impianti di carburante della Figisc-Confcommercio ■■■ sono scesi in agitazione e potrebbero anche sospendere ■ ■■ mercato all'altro la vendita dei carburante. Lo ■■■ noto un comunicato ■ questa organizzazione di categoria, nel quale si precisa che la decisione è stata presa dal consiglio della federazione per protestare «contro l'intollerabile ed illegittima situazione che si è venuta a creare con la decadenza dei provvedimenti fiscali».

Persone

■ *Lietta Tornabuoni*

Se il prossimo sarà peggiore, il governo Cossiga potrebbe venir rimpianto: ma non si proverà nostalgia per un'innovazione del ■■■ politico che nella sua gestione è risultata più evidente.

E' l'uso di «rimettere nelle mani» del presidente ■■■ Consiglio quelle faccende spinose che i conflitti tra ■■■ istri o tra parti sociali ■■■ brano rendere irrisolvibili. ■ «demandare» a ■ la decisione o la trattativa, di «delegargli» poteri impropri. Più che dalla tentazione d'affidarsi all'uomo provvidenziale o dalla speranza nell'efficacia d'un carisma personale che è poi modesto, l'uso pare nascere dalla voglia di liberarsi delle responsabilità: decidere è rischioso, pochi hanno voglia d'attirarsi impopolarità, alcuni neppure sarebbero come cavarsela. Allora ci pensi il presidente, noi «*ci rimettiamo*».

Oppure, più spesso, si ■ finta che la mediazione del presidente possa essere risolutiva soltanto per prendere tempo o salvare la faccia: sapendo benissimo che servirà a niente ■ ■■■ peggiore, e nel caso migliore produrrà soluzioni tanto ambigue, o mille usi da diventare impraticabili.

Castità

Un sussulto, l'altra settimana. Concordi, i due settimanali più diffusi annunciano insieme che l'amore ■■■ si fa più, che la castità conquista sempre nuovi adepti, che adesso il vero piacere sessuale consiste nel dire di no, che nel rapporto tra i sessi l'ultima moda è l'astinenza, e forniscono pure spiegazioni del terrificante fenomeno: reazione all'ipersessualismo degli ultimi anni, forse anche riflusso e repressione, di sicuro neopuritanismo.

Si può anche ■■■ abituati allo stile dei settimanali all'italiana, al ritmo incalzante e precario che secondo loro hanno i fenomeni del costume sessuale, uno nuovo ogni sette giorni: addio ma■■■io, cambiano le fantasie

Signor presidente mi rimetto

erotiche delle donne, adesso il pelo femminile domina l'immaginario erotico degli italiani, o tredici anni ora fanno l'amore, ■ travestitismo fenomeno ■■ nostro tempo, ■ cambiate la puttana oggi in Italia, omosex amore mio, la maternità diventa sensuale, meglio il nudo o il trasparente? Sì può essere abituati, ma il sussulto resta irreprimibile: come sarebbe, l'amore non si fa più? Come mai, cos'è successo? Possibile?

Eppure è lì, scritto chiaro. Sull'*Espresso*, a simboleggiare ■ questa rovinosa mutazione antropologica c'è anche la foto: una ragazza nuda, distesa bocconi al centro d'un disteso cerchio di supini uomini in smoking che, rifiutando di guardarla, hanno gli occhi chiusi con le palpebre suggellate da margherite bianco-gialle.

Bella fotografia, forse un po' lambiccata, opera del brasiliano Sebastiao Barbosa. Ma non s'era già vista? Come no. E' esattamente la ■■■ foto usata da *Panorama*, nell'agosto dell'anno scorso, per simboleggiare la gran voga della seduzione, un recentissimo bisogno di sedurre e d'essere sedotti che cambia il rapporto tra i sessi. Insomma «*si veglia, dunque si avrà*»: nuovo ■■■■ del costume sessuale pure quello, ma tutto diverso dalla casità.

«Hammett»

E' l'autunno italiano di Hammett, Samuel Dashiell di nome, 1894-1961, investigatore privato e iniziatore della «scuola dei duri» del romanzo poliziesco americano, scrittore bravissimo e persona abbastanza straordi■■■ ■ diventare eroe d'un libro di Joe Gores e d'un film di Wim Wenders: l'uno da poco pubblicato in Italia, l'altro ancora incompiuto in America, entrambi intitolati semplicemente *Hammett*. Ad Hammett è stato in parte dedicato a Cattolica il festival del giallo e del mistero; ad Hammett la televisione rende omaggio trasmettendo dal dieci ottobre in tre puntate *Il bacio della violenza*, protagonista James Coburn.

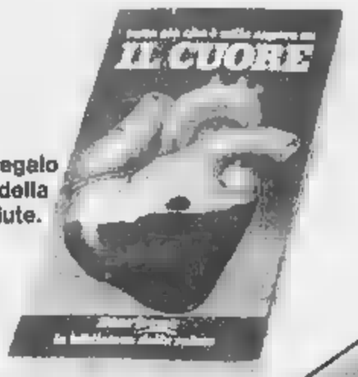
Alla nota e sofisticata banda internazionale di maniaci dediti al culto di Hammett si aggiungono migliaia di nuovi fans italiani. Incantati dalla personalità e dall'«aura» dello scrittore, stregati da vecchi film come *Il mistero del falco*, tratti dai suoi libri, adesso che vengo■■ ripubblicati *La chiave di vetro* o *Continental Op* hanno anche la possibilità di conoscerne l'opera, di cui spesso non conoscono una riga.

Vale invece la pena di leggerli. I romanzi della «scuola dei duri»: non soltanto perché sono divertenti e belli, anche perché forniscono ■■■ teressanti informazioni ■ riflessioni. Si può venire a sapere in *Hammett* perché gli investigatori privati americani si chiamino da sempre *private eye*, occhio privato: perché la leggendaria agenzia Pinkerton aveva come marchio un grande occhio spalancato e fisso, accompagnato dallo slogan «*Not sun dor■■■ ■■■*». Si può capire qualcosa rileggendo, nella *Donna nel lago* di Raymond Chandler, una frase così: «*Il lavoro della polizia è un problema infernale. Assomiglia un po' alla politica. Richiede uomini di primissimo ordine,* ■■■ *non ho nulla per attirare uomini di primissimo ordine; perciò bisogna accontentarsi di quelli che abbiamo...*».

Quando stai bene, è più bello.

Stare con le persone che ami. Divertirti all'aria aperta. Amare. Giocare. Quando stai bene ■ più bello.

Starbene è la rivista che ti aiuta ad aver cura della cosa più preziosa che hai: la tua salute. Quella di chi ti è vicino.



Da ottobre in regalo il primo libro della Biblioteca della salute.

Starbene

la rivista Mondadori della salute

02/7531529

Da ottobre al telefono con gli specialisti di Starbene.

Società finanziaria

■■■■■■ per ■■■■■■ STABILE ANTICIPATO

di civile abitazione in ■■■ residenziale, anche rilevando società.

Scrivere:

Publikompass 47 - ■■■ Torino

importante industria farmaceutica nazionale ricerca

agenti propagandisti

per ■ province di Torino - Alessandria

Si richiede: ■■■■ esperienza e introduzione pluriennale negli ambi■■■ medici e adeguata cultura scientifica.

■ offre: inquadramento nel ruolo degli Agenti di Commercio ■■■ posizione previdenziale Enasarco.

Minimo garantito - premi - incentivazioni - concrete prospettive di sviluppo.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche ■■■ busta SI 8681 S. alla:

Orga SI — 20129 ■■■■ - Via Pinio, ■■

ORGA

OSSERVATORIO

«No» laborista all'Europa

Anthony Benn, leader della sinistra: l'isolazionismo più gretto

Il primo compito di un futuro governo laburista dovrà essere quello di staccare la Gran Bretagna dalla Comunità Economica Europea. Così ha decretato ieri a Blackpool il congresso del partito, con una maggioranza eccezionale. Il successo della mozione antieuropea era previsto, ma non per questo lo *choc* è minore. Una volta di più, la sinistra, che domina il *National Executive Committee*, la direzione, è riuscita a far prevalere le sue idee. Per i moderati, è una sconfitta che impone rinunce dolorose o dolorose scelte.

La mozione presentata da un potente sindacato, l'*Association of Scientific Technical and Managerial Staffs*, esorta il *Labour Party* ad assumere l'impegno, nel suo prossimo manifesto elettorale, a recidere i legami di Londra e la CEE. Il futuro governo laburista dovrebbe *disengage* (districare, sciogliere) quest'isola dall'associazione continentale. Il testo è stato approvato con 5.042.000 suffragi favorevoli e 2.697.000 contrari. Il numero dei voti è alto, in milioni, ad ogni congresso laburista, perché le *Unions* dispongono dei suffragi dei loro iscritti.

In che misura è vincolante questa deliberazione? C'è veramente il pericolo che dopo l'84 (anno delle elezioni generali) un governo laborista volti le spalle all'Europa? Le prospettive sono inquietanti, perché i moderati dovranno lottare aspramente per impedire l'inserimento della mozione antieuropea nel manifesto elettorale. La sinistra, appoggiata da Anthony Wedgwood Benn, sta circoscrivendo le possibilità di manovra. E' questo il significato delle importanti emozioni costituzionali sulle quali si è votato ieri, a Blackpool, anche un preludio a lunghe lotte.

Una mozione chiedeva di trasferire dal leader del partito al *National Executive Committee* l'ultima parola sul contenuto del manifesto. Il testo è stato respinto, e i moderati hanno tirato un sospiro di sollievo. Ma poco dopo una minuscola maggioranza ha assicurato la vittoria a un'altra mozione che propone di trasferire dal solo gruppo parlamentare a un *equitable collegio. electorates* la responsabilità di scegliere il *Party Leader*. Si delinea così la possibilità di un *Party Leader* più sensibile alle idee dell'esecutivo, cioè della sinistra. E' un dibattito astruso e confuso, che andrà continua.

E' stata una giornata deprimente per l'Inghilterra. Si è udito di nuovo il linguaggio dell'insularismo più gretto. Peter Shore, ministro degli Esteri nel governo ombra e potenziale leader del partito, si è battuto per la mozione antieuropea e ha gridato: «*L'ingresso dell'Inghilterra nel Mec ad opera di Heath fu uno stupro. Uno stupro contro il popolo britannico, contro il Parlamento*». Il sindacalista Jenkins ha detto: «*Siamo stanchi di spendere i nostri barili petroliferi per mantenere le vacche di Herr Strauss in Baviera*».

Le reazioni degli europeisti sono state soffocate dalle invettive. La Cee è stata ripudiata, derisa, accusata come un nemico. Non sono stati accettati neppure nuovi negoziati e un nuovo referendum.

Mario Ciriello

Il negoziatore di agosto ha incontrato il leader operaio Walesa

Jagielski è rientrato a Danzica Forse domani sciopero revocato

Il governo assicura che gli aumenti di stipendio concordati saranno fatti regolarmente - Proiettato per la prima volta un documentario sui moti di dieci anni fa

VARSAVIA — *Il negoziatore di Danzica, il vicepremier Mieczislaw Jagielski, è giunto ieri nella città baltica per discutere con tre membri della presidenza del sindacato indipendente «Solidarietà»: Lech Walesa, Lech Badkowski e Andrzej Gwiazda. Secondo voci raccolte tra gli esponenti del sindacato indipendente, c'è la possibilità, se le autorità accetteranno l'attuazione di alcuni punti dell'accordo, che venga revocato lo sciopero generale di un'ora indetto per domani in tutto il Paese.*

In una nota consegnata a Jagielski, e per conoscenza alla stampa, Lech Walesa ha tenuto noto le condizioni per la revoca del previsto sciopero di domani.

«Sono: un chiaro impegno del governo a corrispondere gli aumenti salariali concordati; la pubblicazione attraverso i mezzi di comunicazione ufficiali di notizie non deformate sulle nuove organizzazioni sindacali; l'emanazione di ordini precisi a tutte le autorità locali affinché queste rispettino gli accordi sottoscritti dal potere centrale e cessino di ostacolare la formazione dei nuovi sindacati.

Il sindacato regionale di Varsavia - Mazowsze», che fa parte di «solidarietà», ha d'altra parte annunciato che, per diminuire le perdite, sono stati scelti solo 7 impianti.

In precedenza il governo polacco aveva annunciato che il comitato centrale del partito comunista terrà sabato una importante riunione: gli osservatori ritengono sia destinata a tracciare le linee del futuro economico e politico del paese. In un discorso televisivo il vicepremier Barcikowski aveva accusato i sindacati di essere venuti meno alle intese, non avvisando il governo di voler sospendere il lavoro e non tenendo l'arma dello sciopero quale ultima risorsa.

Il movimento dei sindacati indipendenti guidato da Lech Walesa dice che gli aumenti salariali concordati non sono stati corrisposti entro il termine stabilito del 30 settembre; è perciò indetto lo sciopero «di avvertimento» di un'ora per domani e ha detto che il governo sta cercando di «mettere la museruola» al movimento.

Barcikowski ha riconosciuto che alcuni pagamenti non sono stati fatti a causa dell'inefficienza di certi burocrati, ma ha promesso che «nessuno sarà escluso» dai provvedimenti concordati e ha sollecitato i sindacati ad astenersi da un passo che danneggerebbe l'economia del paese. Altri scioperi, ha detto il vicepremier, non farebbero che mantenere le difficoltà.

La comparsa di Barcikowski davanti alle telecamere soddisfa a quanto pare una richiesta dei sindacati; è particolare previo detto che lo sciopero di protesta sarebbe stato revocato «se il primo ministro o un vicepremier avesse parlato per radio e per tv e avesse acconsentito a soddisfare le richieste entro un periodo determinato». Non c'è stata finora alcuna reazione dei sindacati al discorso.

La riunione del comitato centrale del partito annunciata per sabato era stata rinviata almeno tre volte a causa di divergenze fra i dirigenti sul modo in cui trattare i nuovi sindacati. Il discorso di Barcikowski e l'annuncio della composizione potrebbero indicare che le divergenze stanno scomparendo.

L'esempio dei mutamenti provocati dal fermento sindacale della scorsa estate è dato dal fatto che martedì i polacchi hanno visto per la prima volta al cinema scene del sanguinosi tumulti di dieci anni fa a Danzica. Il videogiornale proiettato nei cinema di tutto il paese ha mostrato truppe, blindati corazzati, scontri nelle vie, edifici in fiamme, tutte immagini finora soggette alla più rigorosa censura. Gli spettatori hanno visto anche scene girate all'interno dei cantieri navali occupati lo scorso agosto dai lavoratori e per la prima volta Lech Walesa è stato trattato dal notiziario con simpatia.

Il sindacato del personale della linea aerea Lot è la prima organizzazione sindacale indipendente ad essere registrata. Il tribunale di Varsavia lo ha registrato ieri. La nuova organizzazione raggruppa per il momento circa 800 persone, in prevalenza piloti, hostess e personale tecnico.

Convegno di pc a Berlino Est

PARIGI — Una conferenza dei partiti comunisti si svolgerà a Berlino Est dal 21 al 24 ottobre. In ambienti vicini al pcf è stato precisato che si tratta di semplice riunione di lavoro di esperti che avrà come tema: «*Il nuovo ordine internazionale*».

Gli osservatori politici di Parigi pensano che, contrariamente a quanto afferma il pcf, che minimizza la riunione di Berlino Est, essa sarà molto importante.

A Roma l'on. Pajetta, dopo aver detto che il pci ha accettato l'invito, aggiunge: «*Pensiamo che può essere utile uno scambio di informazioni e di opinioni, come altri ne sono stati anche in passato in altri paesi e in Italia, organizzati dagli istituti di studio del nostro partito*».

«*Non sono previsti e in ogni caso non potrebbero essere da noi approvati documenti o prese di posizione in comune*».

Dal 31 maggio un treno di Varsavia-Roma

ROMA — Un nuovo collegamento ferroviario tra Varsavia e Roma permetterà ai cittadini polacchi di recarsi in treno in Italia, e viceversa, a partire dal prossimo 31 maggio. Un accordo in questo senso è stato raggiunto fra la delegazione italiana delle Ferrovie dello Stato e quella polacca.

Il collegamento, non essendo ordinario, verrà effettuato dalle ferrovie italiane su richiesta delle ferrovie polacche, previo avviso di sette giorni, analogamente a quanto già accade per il servizio Roma-Mosca.

L'itinerario si svolgerà lungo la direttrice Varsavia - Vienna - Tarvisio - Udine - Venezia - Roma e viceversa, con partenza da Varsavia alle 17.54, arrivo a Vienna alle 12.35 del giorno successivo e, termine del percorso a Roma alle 8.35 della mattina dopo. Il percorso inverso prevede la partenza da Roma alle 21.45 e l'arrivo a Varsavia alle 13.49 di due giorni dopo.

Kossighin ricoverato in ospedale

MOSCA — Il primo ministro sovietico Alexei Kossighin è attualmente ricoverato in ospedale per problemi cardiocircolatori. E' quanto hanno rivelato funzionari sovietici ad una delegazione di parlamentari svedesi guidata dall'ex primo ministro Olof Palme. Si ignora la gravità delle condizioni di salute del premier e da quanto tempo egli si trovi in ospedale.

Kossighin apparve in pubblico l'ultima volta, il 3 agosto scorso in occasione della cerimonia di chiusura delle olimpiadi di Mosca. Alla fine di agosto avrebbe dovuto ricevere il primo ministro di Singapore Lee Kuan Yew in un'imprevista aggravarsi delle sue condizioni di salute indusse il Cremlino a chiedere il rinvio della visita di Lee. In quell'occasione fu precisato la malattia del primo ministro che, secondo notizie non confermate, avrebbe già avuto un infarto lo scorso inverno.

Un gherese ucciso mentre la fuga in Austria

BUDAPEST — Un ungherese, Ferenc Horvath, è stato ucciso la notte scorsa dalle guardie di frontiera ungheresi mentre tentava di passare il confine con l'Austria a Hegyeshalom.

Secondo l'agenzia Mti, Horvath avrebbe tentato di attraversare la frontiera a bordo di un'automobile rubata. La vettura, lanciata a grande velocità, ha messo in pericolo la vita di numerosi turisti e guardie di frontiera. Il guidatore non si è fermato.

Le loro esperienze aprono nuovi orizzonti all'uomo nello spazio

I cosmonauti sovietici Rijumin e Popov battono il record: 175 giorni in orbita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Due astronauti sovietici, Valerij Rijumin e Leonid Popov, da 175 giorni in volo attorno alla Terra, hanno battuto ieri ogni record precedente per dimostrare che l'uomo abita ormai stabilmente lo spazio cosmico. La loro permanenza oltre l'atmosfera che circonda il nostro pianeta ha superato le stesse previsioni compiute in passato dagli scienziati russi. L'essere umano è capace di vivere in condizioni prolungate di imponderabilità e isolamento senza riportare danni fisici o psichici irreversibili. E' l'avvio del popolamento del cosmo, della sua colonizzazione: il senso scientifico e politico, oggi non ancora del tutto misurabile, della tenacia sovietica nel portare avanti i costosissimi piani di ricerca e sperimentazione spaziali.

Rijumin, quarant'anni appena compiuti, un fisico da atleta e una specializzazione in ingegneria elettronica, è l'esempio più clamoroso del nuovo «uomo spaziale». Sommando i suoi viaggi oltre i confini della Terra, totalizza ben 353 giorni, quasi un anno lontano dal suo *habitat* naturale. E i medici garantiscono che i disturbi cardiaci, la perdita di peso e la riduzione di calcio nel sangue di cui lui come tutti i suoi compagni hanno sofferto durante le missioni sono stati rapidamente corretti senza eccessive difficoltà. Una volta rientrati sulla Terra, due o tre mesi sono risultati sufficienti a ristabilire le condizioni migliori.

L'ultima volta Rijumin è decollato il 9 aprile scorso, insieme a Popov. Non sarebbe stato neppure il suo turno, ma il collega del quale fu poi dovuto prendere il posto si è ferito leggermente in un banale incidente di allenamento proprio alla vigilia della partenza. Sono stati lanciati da Bajkonour a bordo di una Soyuz, la trentaseiesima della serie Missione: raggiungere la stazione *Saljut-6*, in orbita dal 29 settembre 1977, agganciarla e installarvisi per compiere un complesso programma di esperimenti. Così è cominciata l'impresa, portata avanti finora senza imprevisti, malgrado le difficoltà incontrate. Rijumin e Popov lavorano fino a sedici ore al giorno.

Hanno scattato migliaia di fotografie della Terra, di altri astri e pianeti. Hanno provato a coltivare spinaci, fragole, cipolle all'interno dell'abitacolo, 90 metri quadrati in tutto per le guide, le ricerche, nutrirsi e riposare. Con notevoli risultati. La crescita delle piantine risulterebbe notevolmente accelerata. In un forno speciale e grazie all'assenza di gravità hanno potuto produrre nuove leghe metalliche e cristalli di assoluta purezza. Hanno redatto una quantità di preziose osservazioni sull'ambiente spaziale. Si sono sottoposti loro stessi ad una serie di prove e controlli sulle conseguenze dei voli cosmici prolungati. Eppure non è ancora finita.

I cosmonauti Rijumin e Popov, al centro, in compagnia di Romanenko e del cubano Tamayo Mendez, che per qualche giorno hanno viaggiato insieme con il complesso Saljut 6 (Tel. Tass)

Proprio ieri un vascello *Progress* ha raggiunto la *Saljut-6* con un carico di rifornimenti d'ogni genere.

Nel corso di queste 24 settimane trascorse sulla stazione orbitale, i due specialisti sovietici sono stati raggiunti da tre equipaggi «internazionali», composti a loro volta da due cosmonauti ciascuno, che si sono intrattenuti una settimana per collaborare alle ricerche. Oltre a tre russi, un ungherese, un e un cubano si sono così uniti provvisoriamente a Rijumin e Popov, afflitti da una certa solitudine. Tutti insieme sono stati riforniti dal *Progress* che, comandati a distanza da Terra e poi autonomamente, raggiungono la *Saljut*, scaricandovi cibi, apparecchiature scientifiche, carburante, persino la posta. Quindi si allontanano per autodisintegrarsi nello spazio.

Il programma «Intercosmos» va avanti e dall'intensità delle sperimentazioni si capisce facilmente che, malgrado le difficoltà economiche dell'Urss, il suo finanziamento non ha subito tagli considerevoli. «*Rijumin e Popov assolvono coscienziosamente al loro compito di esplorazioni...*», ha commentato tra l'altro Leonid Brezhev, ieri, premiando il comandante russo e quello cubano che per ultimi sono andati a raggiungere la *Saljut*, e sono rientrati ieri sulla Terra. Il riconoscimento del segretario generale del pcus ai due ricercatori in orbita nulla toglie a sua intenzione annuncio di altri, prossimi viaggi.

Ennio Zanotti

Zimbabwe: arrestata équipe della Bbc

SALISBURY — Cinque membri di una équipe della rete televisiva inglese Bbc sono stati arrestati dalla polizia di Salisbury. I cinque «*stanno in polizia in una inchiesta su infrazione alle leggi sui poteri eccezionali*», ha precisato un portavoce.

I cinque sono stati arrestati la fattoria vicino a Salisbury mentre erano in compagnia ministro dell'Impiego, Edgar Tekere, incriminato l'omicidio di un proprietario terriero bianco il 4 agosto scorso.

Tekere è autorizzato a spostarsi solo entro un raggio di 20 km da Salisbury e non deve avere contatti con la stampa in merito al suo processo che si inizierà il 3 novembre.

L'attenzione di Bonn è sulle elezioni

«La bomba di Monaco non influirà sul voto del cancelliere»

BONN — L'attentato di Monaco di Baviera nel quale hanno perduto la vita 13 persone (ieri è morto uno dei dieci feriti più gravi) non avrà alcun effetto sul risultato delle elezioni politiche di domenica prossima in Germania. Inutili sono gli insulti e le accuse che in questi giorni si scambiano gli uomini politici e i partiti, addossandosi a vicenda la responsabilità della strage. Non serviranno a far cambiare opinione ai 43 milioni di elettori iscritti al voto. Questa è convinzione degli esperti dell'Istituto di scienze sociali applicate di Bad Godesberg (Infas), specializzato in inchieste demoscopiche e in analisi del voto.

«*Gli elettori — dicono all'Infas — prendono le loro decisioni lentamente, le elaborano a lungo termine, una bomba non è in grado di provocare spostamenti repentini da un fronte all'altro* (dai socialdemocratici ai democristiani, o viceversa), *ha soltanto l'effetto di rafforzare le tendenze in corso e al massimo di mobilitare gli indecisi, che sono oltre milioni*». L'attentato «serve» tanto a Schmidt quanto a Strauss: al Cancelliere perché molti si rafforzano nella convinzione che i cristiano sociali bavaresi hanno permesso la rinascita di gruppi nazisti loro regione, al suo avversario perché altri invece si convincono ancor di più che occorre un «uomo forte».

La decisione per domenica prossimo — in sostanza — è già stata presa dall'elettorato. Ma quale? Mentre altri istituti demoscopici danno per scontata la vittoria della coalizione di governo socialdemocratico-liberale di Schmidt e Genscher, all'Infas non ci si esprime «per *influenzare l'elettorato*». All'inizio dell'estate — dicono all'Istituto — la socialdemocrazia e Helmut Schmidt godevano di un credito assai maggiore che non i partiti cristiani e Franz Josef Strauss. Da sette-otto settimane questi ultimi stanno risalendo la china, e i socialdemocratici la discendono. E' attualmente una polarizzazione dell'elettorato, i due contendenti «*sono quasi alla pari*», e «*la situazione è incerta*».

A decidere sulle preferenze dell'elettore tedesco sono in primo luogo — da dieci anni a questa parte — problemi di politica interna le paure dei singoli, soprattutto di natura economica: paura della disoccupazione, paura dell'inflazione, una attentati, paura una guerra. Tre avvenimenti — avvenuto dallo scorso settembre fa un alto dirigente socialdemocratico — potrebbero farci perdere le un aumento forte della disoccupazione, un intervento sovietico in Polonia, un grave atto terroristico. C'è stato soltanto il terzo avvenimento, ma — secondo gli esperti — è «*troppo tardi*». Lo stesso vale per la paura causata dalla guerra tra Iraq e Iran, mentre l'Afghanistan è ormai troppo remoto e dimenticato.

Tra il cancelliere in carica Helmut Schmidt e lo sfidante Franz Josef Strauss potrebbe esserci — secondo i sondaggi — un «*tête-à-tête*». Ma la situazione politica in Germania non dovrebbe cambiare, grazie ai risultati che otterranno gli alleati nella coalizione di governo, i liberali di Genscher. Tutti i sondaggi li danno per alcuni nel prossimo Parlamento. Molto dipenderà dal tempo (che si prevede sarà buono), delle preferenze di quasi 4 milioni di giovani elettori (più preoccupati di problemi privati che di quelli pubblici) e dall'affluenza alle urne. Si prevede che sarà alta, benché in quasi totalità della popolazione tedesca — sempre secondo i sondaggi il 94 per cento — non abbia alcuna fiducia nei partiti politici.

Tito Sansa

Ronald Reagan prende voti a John Anderson

NEW YORK — Il candidato repubblicano Ronald Reagan si sta «accaparrando» buona parte dei voti dell'indipendente John Anderson.

E' questo il risultato di un sondaggio condotto nelle due ultime settimane dal *New York Times* e dalla rete televisiva Cbs, avvalorato anche da richieste degli *Staff* di gan e di Carter.

Una spiegazione viene data presidente di un istituto di ricerche di Detroit, John Teeter. «*L'elettorato potenziale di Anderson, che proviene dalle file repubblicane, sta cambiando: sta diventando sempre più democratico. Perciò i repubblicani e i veri indipendenti, che vogliono assolutamente cacciare via Carter, devono avere deciso appoggiare Reagan*».

Giornalisti italiani scomparsi in Libano

BEIRUT — Due collaboratori di giornali italiani sono scomparsi in Libano. Erano arrivati un mese fa per visitare i campi palestinesi nel Sud del Paese ma all'improvviso sono spariti, lasciando parte dei bagagli in albergo a Beirut.

Si tratta di Maria Graziella De Palo, collaboratrice di *Paese Sera* e Italo Toni, 50 anni, che scrive per *Il diario* di Venezia. Il 27 settembre la madre della De Palo, preoccupata per la lunga assenza, ha telefonato all'ambasciata italiana di Damasco.

A Beirut i due italiani erano arrivati il 3 agosto. All'ambasciata avevano detto di voler visitare i campi libanesi. Il portavoce dell'Olp ricorda aver avuto un colloquio con loro

Dopo la decisione degli Usa di riprenderne la produzione

La Nato potrebbe chiedere all'Italia di ospitare armi chimiche americane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *L'Italia è uno dei Paesi della Nato ai quali potrebbe essere chiesto di ospitare armi chimiche americane. Già da alcuni mesi l'America discute con gli alleati, bilateralmente e in sede atlantica, la possibilità di dislocare negli Anni Ottanta un potenziale bellico chimico in Europa, come deterrente alle armi chimiche che la Russia ha a disposizione. Questo ci risulta, secondo il Pentagono, è dimostrato anche dal fatto che i russi hanno impiegato armi chimiche contro i guerriglieri afghani.*

La Germania ha subito spiegato che sul suo territorio non intende ospitare alcuna arma chimica per ragioni politiche e psicologiche. L'Inghilterra, invece, ha ammesso con cautela che «il problema è all'esame». Il governo italiano, al quale una richiesta precisa da Washington non è ancora pervenuta, preferirebbe non bombe ma il gas nervino, ma l'America potrebbe comunque decidere di dislocare armi chimiche nelle basi della Nato in Italia. Nessuna decisione è imminente, ma la questione è sul tappeto per gli strateghi e i politici della Nato, quindi anche per quelli italiani.

La questione è diventata d'attualità dopo che il Senato americano ha votato, il mese scorso, a favore dello stanziamento di 20 miliardi di lire per costruire una fabbrica capace di produrre gas nervino tra quattro anni. Gli Stati Uniti vogliono cessato di produrre armi chimiche undici anni fa, ma ora vogliono avere a disposizione anche questi terribili mezzi di distruzione.

Un rapporto segreto del «Comitato per la scienza» del Pentagono, attualmente allo studio dei servizi della Nato, sollecita un deterrente credibile nel settore delle armi chimiche e chiede che esse siano dislocate nelle basi aeree e navali degli Stati Uniti e della Nato in Europa, quindi anche in Italia. La delicatezza di questa eventuale riarmo chimico è evidente a tutti per i riflessi politici che comporta. Intanto intorno diventa la politica interna e internazionale sugli euromissili della Nato.

Renato Proni

Paraguay: arrestato leader opposizione

BUENOS AIRES — Il principale esponente dell'opposizione del Paraguay, Domingo Laino, è stato arrestato. La detenzione di Laino, insieme a quella di altri esponenti politici dell'opposizione, farebbe parte di un'opera di repressione messa in atto dalle autorità paraguayane a due settimane dall'attentato che è costato la vita ad Asunción all'ex dittatore del Nicaragua, Anastasio Somoza.

Stato civile di Torino

26 SETTEMBRE 1980

NATI — Attanasio Celeste, Lotito Nicola; Scalso Martina, Torrisca Federica, Pulpo Mario; Castellano Manuela; Fontana Gianluca; Martini Anna; Di Filippantonio Rossella, Fuccelli Armando; Coppolino Micaela, Silvestri Silvia, Tosatto Mariateresa; Caruso Tiziana, Frascati Loredana, Meloni Elena; Dell'Aquila Eleonora; Zavagnin Paolo; Zavagnin Paola; Demaio Diego, Amenti Daniela; Civita Michela, Angius Andrea, Celletti Stefano, Martinelli Alessandra; Carbonella Michele, Cappa Loredana, Morano Alessandro; Cervello Paolo, Longobardi Francesco, Oliva Mario; Giudici Linda, Fragiacomo Alessandro; Coronello Mario; Pantalla Angela; Rinaldi Rosa; Dellacà Fabio; Cinardo Concetta; Migliazza Valerio, Difanta Osvaldo; Liberto Sara; Guglielmi Danilo; Lauricella Calogero; Cavalieri D'Oro Francesca; Pugnale Fulvio; Leone Pasquale; Vivarelli Jody. Fortezza Deborah; Fratini Angelo, Monelli Alessio; D'Amico Andrea; Gasolio Alberto, Testa Luca; Pietrantuono Alessandro, Gobbi Simona; Chiarello Simone, Frisa Paolo; Soliano Morena, Barbera Simone; Saba Juri, Mazza Margherita, Genetta Alberto; Zaccheti Paolo; Di Marco Sonia, Casau Valentina, Chiesa Monica, Barbone Vito; Carbonati Alessandro, Agosto Ilenia; Mandanici Sicilia, Annandorea Luca; Croce Carmelo; La Conte Ivan; Consiglio Mario; Savino Nicola, Ricalta Giuseppe; Marseglia Roberto; Guaraldo Annalisa.

MORTI — Oggero Caterina, di anni 58, nata a Sommariva Bosco, pens., abitante in v. Bergamasino 53; Garbolino Giuseppe, a. 77, Torino, pens., v. Camandona 22; Sierra Alejandro, a. 53, Carignano Pn, pens., c. Ospizio 60; Re Antonio, a. 80, Cavallermaggiore, pens., c. Peschiera 255; Bellini Rina, a. 70, Montespertoli, pens., v. Castelgidalfino 12; Casalmonte Mario, a. 68, Brunicia, pens., v. Isidoro 31; Vitelli Adriana, a. 86, Roma, pens., v. Del Carmine 29; Guglielmone Luigi, a. 65, Torino, pens., v. Cervino 68; Castella Ignazio, a. 75, Villanova Solaro, pens., v. Vado 34.

Decessi in ospedale: Mandone Benedetto, a. 58, Valza D'Alba, operaio, Maschietti Rina, a. 48, Alba, casal.; De Biasi Alessio, a. 72, Settimo, pens.; Arbeia Paola, a. 17, Torino, student.; Mascola Giuseppe, a. 62, Torino, pens.; Genovese Anna, a. 21, Settimo, casal.; Bonello Luigi, a. 61, Milano, pens.; Ruggeri Giuseppe, a. 73, Torino, pens.; Amigone Silvio, a. 62, S. Salvatore Mont., pens.; Ratti Quintino, a. 80, Borgomasc., pens.; Conte Antonia, a. 58, S. Severo, casal.; Avataneo Nadia, a. 16, Moncalieri, casal.; Cravanzola Giuseppe, a. 68, Torino, pens.; Carati Adriana, a. 18, Napoli, student.; Pulino Concettina, a. 78, Medica, pens.; Giacchino Giuseppe, a. 81, Torino, pens.; Fantolini Roberto, a. 70, Grassney, pens.; Pasquale Francesco, a. 72, Torino, pens.; Ferraro Mario, a. 34, Torino, pens.; Mele Anna Maria, a. 69, Mercenasio, pens.; Fiaschia Clemente, a. 74, Romano, pens.; Cesarato Giuseppe, a. 68, Taglio di Po, pens.; Rigetti Adriana, a. 82, Montalcino, pens.; Sono Angela u. Bruno, a. 74, Avola, pens.; Russo Gaetano, a. 81, Rossi, pens.; Destro Crisanzio, a. 85, Rosolina, operaio

Nati 78 - Matrimoni 10 - Morti 38

27 SETTEMBRE 1980

NATI — Mosca Alessandri Pasquale Kelly; Ghirotti Erika; Vergnano Eleonora, Ignini Giuseppe, Semeno Stefano; Astolfo Eleonora

MORTI — Aschieri Severino, di anni 71, nato a Alpignano, pens., abitante in v. Asiago 70; Giuliani Dante, a. 45, Andorno, autista, v. Fiandetta 197; Fogli Natalino, a. 81, Comacchio, pens., c. Turati 83; Aurati Remo, a. 75, Zola Predosa, pens., v. M. Pasubio 105; Testa Bartolomeo, a. 65, Racconigi, pens., v. Segantini 98; Cagno Michele, a. 72, Barolo, pens., v. Ognati 15; Bacculi Carlo v. Ferrero, a. 95, Commerive Gosco, casalinga, v. Mazzini 40, Zucchieri Luigi, a. 77, Torino, pens., v. Isidoro 31

Decessi in ospedale: Cibrario Domenica v. Moncalieri, a. 64, Carmagnola, pens.; Ruda Caterina in Borgatti, a. 60, Chialamberto, casalinga, Lazi Bruno, a. 78, Milano, dirig.; Magosso Teobio, a. 66, Torino, pens.; Cauli Peppina, a. 83, 6, Milo, pens., Cambiano Luciano, a. 47, Savigliano, casalinga, Casati Giuseppa, a. 60, Sovico, pens., Malloggi Saturnino, a. 74, Caluso, pens.; Sigot Maddalena, a. 68, Exilles, pens., Minervio Giuseppe, a. 73, Torino, pens., Bellandenda Maria Angela, a. 83, Torino, pens.

Nati 7 - Matrimoni 37 - Morti 18

28 SETTEMBRE 1980

NATI — De Dariis Paolo; Clemente Gabriele; Battistella Sebrina; Aranda Raffaella, Isaac Roselir, Laterrera Kena; Barolino Ilhic; Baldini Miriam, Falasco Elisa; Ferrara Laura; Dupeggia Michele; Colombara Alessandro; Cannone Salvatore; Baldi Linda; Pelandrea Federico; Del Grosso Luca, Primo Salvatore; Martinelli Elisa, Ladisa Daniela, Alberti Alex; Bartolino Manuela, Mezzamaria Maurizio; Mazzarello Lucia; Bolognino Erica; Scaglione Anna; Picchiena Domenico; Cornelio Chiara, Mossetto Miriam; Schiavia Enrico, Lampi Paola, Teresa Carlo, Onizio Riccardo; Parchiruano Anna, Castelli Rosario; Lamanna Maria, Grattieri Elisa, Mastrorosa Nicola, Delfino Davide, Gentile Antonio, Moretti Laura; Genovese Sabrina; Tosello Elisabetta, De Marco Annamaria; Ricciardi Gabriella, Perronelli Carla; Reggiano Silvia, Fulin Emanuela, Infanti Vincenzo, Romano Adriano; Biangiardo Maria Nunzella, Gatti Dondo; Perla Daniela; Gargiglio Bernardo, Cavaliere Alessandra, Bilia Andrea, Richiero Francesco; Medori Luca, Berta Dora; Toscanis Simone; Odasso Cristina

MORTI — Bellomi Rosa, di anni 82, nata a Moncalieri, pensionata, abitante in c. D. Abruzzi 46; Quirico Luigi, a. 76, Torino, v. Pesaro 41; Barbieri Antonio, a. 62, Beinasco, pens., v. Lagnasco 18; Clemoni Rosa, a. 68, Poggio Cal., pens., v. S. Marino 1; Bilardi Alessandro, a. 61, Pinerolo, pens., v. Cellini 6; Chiadò Gino, a. 78, S. Gulrico, pens., v. La Cassa 45; Asaro Lorenza, a. 80, Torino, pens., v. Cervino 6; Caldera Clotilde, a. 84, Porta Pomaro, pens., v. Ormea 98; Chiabaudo Ernesta, a. 88, Moncalieri, pens., v. Cavalieri 50; Borello Guglielmo, a. 79, Vaude, pens., v. Vespucci 61; Baratelli Ines, a. 77, Torino, pens., v. Palermo 40; Prino Silvia v. Stiolia, a. 92, Torino, pens., v. Cellini 5; Valle Lorenzo, a. 78, Alessandria, pens., c. Adriatico 4

Decessi in ospedale: Polesi Ezio, a. 65, Bardono, pens.; Nider Luigi, a. 65, Pola, pens., Ghiovanna Maria, a. 79, Borgo, casal.; Pagliano Giuseppe, a. 76, Torino, pens.; Isaral Giuseppe, a. 80, Castiglione, pens.; Castello Bruno n. Carla, a. 68, Cavoretto, pens.; Alberto Lucia v. Cavour, a. 72, Chiusa Pesio, pens.; Bellacha Pietro, a. 58, Nole Canave, pens., Rivera Mario, a. 83, Torino, pens.; Ballario Giuseppe, a. 76, Lanzi, pens., Oriana Vincenzo, a. 60, Vercelli, pens.; Spinoso Domenico, a. 69, Abbondanzo, pens.; Fiammillo Bruno, a. 31, Lesina guardia guardia; Museo Gemma v. Lauthro, a. 56, Torino, pens.; Formella, a. 84, Cavagnolo, pens.; Amalia Margherita v. Borgo, a. 81, Volpiano, pens.; Reana Tommaso, a. 59, Monopoli, imp.; Andriano Vincenzo, a. 70, Grottaferra, pens.; Regis Giovanni Battista, a. 78, Torino, pens.; Bloty Bibiana, a. 80, Venaria, pens.; Bessa Rita, a. 67, Venaria, pens.; Falco Umberto, a. 67, S. Didero di Susa, pens.; Di Biasi Maria, a. 61, S. Eusanio del Sangro, pens.; Ugolini Margherita, a. 85, Fossano della Pianezza, pens.; Tassoni Lorio, a. 67, Cremona, pens.; Cassano Anna, a. 70, Ruvo di Puglia, pens.; Gaidano Piero, a. 50, Susano S. Michele, pens.; Pignone Ignazio, a. 80, Lodola, pens.; Rachetto M. Teresa, a. 83, S. Francesco al Campo, pens.; Nicola Anna in Colella, a. [illegible], casalinga.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale Camfidi di Cuneo, Direzione Generale e Personale tutto dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte la Liguria e la Valle d'Aosta si uniscono al cordoglio del proprio vicepresidente rag. Renzo Lagorio per la scomparsa della madre, signora

Annunziata Andaloro Loganà

— Torino, 3 ottobre 1980

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

avv. Mario Torchio

— Torino, 2 ottobre 1980

E' mancata

Pina Santa ved. Musso

Lo annunciano a funerali avvenuti i figli Guido e Franco, con la cognata famiglia, i nipoti e parenti tutti. Un vivo grazie al dott. Luigi Pernigotti e Accademia Almacina-Ricaldi per le loro premurose assistenza. Non fiori, ma opere di bene.

— Torino, 2 ottobre 1980

Amici e Colleghi del Marketing e Direzione sono affettuosamente vicini a Guido per la scomparsa della mamma, signora

Pina Santa ved. Musso

— Torino, 30 settembre 1980

Partecipano al dolore di Guido:

Chioi Andrea Berabino
Laura Bonicenni
Stefano Ciaccio
Riccardo Di Simone
Laura Grande
Grazia Guido Inserra
Giuliano Morandotti
Piero Carmelo Sturiale
Gregorio Tampa
Elio Viola
Carlo Vincent
Renzo Velerio
Aldo Maria Valsa Vannini.

Partecipano al dolore di Guido e Wanda gli amici

Clotilde Pino Arlasso
Lorentina Giorgio Baronchelli
Cristina Giovanni Bertona
Gianfranco Mario Bonomi
Giovanna Enrico Calcino
Sandra Renato De Fee
Pina Attilio Ferentino
Lidia Beppe Gerardi
Enrica Alberto Giordano
Paola Piero Giuliano
Dalia Enrico Maglio
Angela Renzo Mingolla
Gilda Arrigo Morelli
Luciana Gianni Nata
Mina Enrico Nota
Cinzia Alberto Pecchio
Elena Mario Perino
Fiorella Gianpiero Picco
Elena Alberto Poggio
Rolanda Carmine Pranvisiero
Mirella Mario Rossi
Franca Andrea Scaglia
Giulia Peppino Torretta
Nanni Gianni Torretta.

Lidia Calvi ved. Dotta piange la carissima amica FINA.

Improvvisamente è mancato

Eugenio Finazzi

anni 33

Addolorati lo annunciano: la moglie, il figlio Luca, papà, fratello, sorella, zii, nipoti, cognati, cugini. Funerali giovedì 2 ore 10 dall'ospedale Mauriziano. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 ottobre 1980

Gli ex cugini di Bergamo partecipano.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Ramagnino

tipolitore

di anni 58

Addolorati lo annunciano: il figlio Ignazio con la moglie Calenda Chicco, la nuora Alpina Boccardo, i nipoti, fratello, sorelle, cognati, cognata. I funerali avranno luogo in La Loggia oggi alle ore 15, partendo da via Ellero, 31

— La Loggia, 2 ottobre 1980.

L'Associazione Trebitori partecipa al grave lutto.

E' mancato

Giuseppe Sapino

direttore didattico

e Commendatore Ordine

Lo annunciano la sig.ra Teresa Vezzabotti ved. Antonietta, Irma ved. Sapino, la figliocchia Vanna Antelmo, cugini, parenti tutti. Funerali, Racconigi, venerdì 3 corr., ore 14.30, via San Domenico.

— Racconigi, 1 ottobre 1980

Carlo con Marisita, Mario Cristina con Chiarel, Francesca e Maurizio annunciano con infinito dolore l'improvvisa scomparsa del loro adorato papà

Vincenzo Passerin d'Entrèves e Courmayeur

I funerali avranno luogo a Torino nella chiesa di San Massimo, via del

DURI COMBATTIMENTI, MA IL FRONTE E' IMMOBILE

Il teatro della guerra sembra allargarsi pericolosamente

Jet di Baghdad in Yemen del Nord? Peggiora la posizione irachena

Truppe iraniane ammassate sul confine afghano si muovono verso Ovest - Aspri combattimenti ad Abadan - Crescente il pessimismo per le iniziative diplomatiche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BAGHDAD — La giornata di ieri è trascorsa calma, con solo due allarmi aerei. Dopo i tentativi di mediazione politica ormai, siamo arrivati a una svolta. Il guarda a New York. Ma il guarda anche, con preoccupazione crescente, a quanto sta avvenendo nel Golfo. Il teatro della guerra pare allargarsi. Ci sono voci (non confermate peraltro) di jet iracheni nello Yemen del e negli aeroporti giordani. I «radar volanti» che gli Usa hanno fornito all'Arabia Saudita autorizzano supposizioni di ogni tipo, a qualcuno sembrano una risposta a quelle voci.

Le informazioni strettamente militari sono pochissime, tutte concentrate sui combattimenti che si stanno svolgendo lungo la linea fronte meridionale, tra Ahwaz e Dezfuli, nel Khuzestan. Il comando iracheno parla di «consolidamento delle posizioni». In realtà, pare di essere in una fase di transizione, dalla quale potrebbero nuove novità. Notizie di fonte diplomatica assicurano che sono in corso spostamenti di truppe iraniane dal confine afghano verso ovest. Il tempo non lavora a vantaggio di Baghdad.

La stabilizzazione del fronte appare piuttosto relativa. L'Iraq ha ottenuto qualche successo ma è ancora bloccato là dove sarebbe stato invece suo primario interesse riuscire a sfondare: a Khorramshar e Abadan. Nelle due città si continua a combattere aspramente, mentre il fulcro del baratto politico che Baghdad voleva tentare nella penisoletta dello Shatt El Arab. L'andamento della guerra, perciò, non è affatto deciso. Osservatori internazionali prevedono che, dopo le incursioni aeree, non tarderanno le risposte iraniane sul confine di terra. A questo riguardo l'Iraq ha qualche difficoltà: i suoi collegamenti internazionali sono praticamente interrotti, è efficiente solo la via per Amman. Ma questa poggia su un solo ponte che supera l'Eufrate all'altezza di Ramadi. Un bombardamento non difficilissimo, si direbbe) su questa zona isolerebbe in pratica il Paese da ogni contatto con l'esterno.

Sono da ricordare, se davvero ci sarà un'escalation della guerra. Le autorità di Baghdad stanno riflettendo sul bombardamento del «Centro di ricerche nucleari». I danni dovrebbero essere piuttosto limitati: sembra che sia stato colpito un capannone, mentre nessun danno avrebbe riportato il reattore al quale lavorano i tecnici italiani. Nella drammatica confusione dell'altra sera, qualcuno avesse addirittura parlato di possibili radiazioni atomiche mentre la centrale, se davvero è una centrale, non era stata ancora caricata: gli iracheni si sono risentiti di queste fantasie e dell'allarmismo che ne deriva). Il bombardamento ha dimostrato comunque che iraniani sono condotti con grande precisione e capacità selettiva: qui si ricorda che fino a due anni fa l'Iran era il gendarme degli Usa nel Golfo, e ci si dice certi che il controspionaggio di Teheran è ora in possesso di indicazioni militari molto accurate e preziose.

Per l'Iraq non si preparano tempi facili. Il regime resta impenetrabile. ambienti diplomatici ci sono molte voci sulle possibili conseguenze di una guerra che non pare seguire il corso sperato. Per ora sono solo voci. Ma il fatto che se ne parli è un elemento indicativo del clima che le incertezze di questi giorni stanno creando. Le possibili mediazioni sono limitate a un paese non «alliscato», ma non c'è ottimismo. L'Iraq continua a subire bombardamenti, che il comando militare denuncia su «obiettivi civili». Ieri ce ne sono stati a decina su tutto il Paese. Baghdad accusa la Corea del Sud e il Giappone di fornire a Teheran i pezzi e ricambio per gli aerei e le armi iraniane. Forse è soltanto una nota polemica, i rischi di un allargamento del conflitto stanno anche in queste frecciate furiose che muovono ciecamente dalle due rive del Golfo.

L'equilibrio che si è creato è un imbroglio di tensioni e di rabbie nazionalistiche.

Mimmo Càndito

Per i danni inflitti in dieci giorni di guerra agli impianti iracheni

In Iran anche i nostalgici fieri della loro aviazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — La Repubblica islamica non avverà alcun dialogo diretto o indiretto con Baghdad finché le truppe irachene non verranno ritirate dal territorio iraniano: questa è il succo della risposta all'appello del Consiglio di sicurezza che Bani Sadr ha inviato ieri al segretario dell'Onu, Waldheim.

Il rifiuto iraniano di porre fine alle ostilità era prevedibile. La risoluzione del Consiglio di sicurezza, che invitava le due parti a cessare i combattimenti e negoziare, è stata giudicata qui «parziale in modo scandaloso», perché favorevole a Baghdad «più ingiusta nei nostri confronti della Risoluzione 242 del giugno '67 nei confronti degli arabi, che pure avevano subito una sconfitta militare» ci ha detto una fonte responsabile.

Gli iraniani ritengono di vittime un'«aggressione», e il Consiglio di sicurezza non condanna l'Iraq per aver avviato le ostilità, né l'invita a ritirare truppe, eccettuato che un tratto di frontiera che non è contestato da alcuna delle due parti. Avviare trattative in queste condizioni, continua la fonte, equivale a «premiare l'aggressore». Ma i collaboratori di Bani Sadr sono incerti: il capo dello Stato in questi giorni si è reso conto di quanto l'Iran sia isolato sul piano internazionale.

La risoluzione del Consiglio di sicurezza è stata approvata all'unanimità, e nessuno si è fatto eco del punto di vista iraniano anche per un semplicissimo motivo: il governo di Teheran non ha ritenuto opportuno illustrare ufficialmente la sua posizione ai rappresentanti diplomatici delle potenze straniere, rifiuta comunque qualsiasi intercessione o mediazione. Si è parlato di inviare l'ex ambasciatore alle Nazioni Unite Mansur Farhang, Consiglio di sicurezza, ma un «diritto insuperabile gli ha impedito di prendere l'aereo per New York».

Khomeini infatti continua a considerare l'Onu un docile strumento delle superpotenze, soprattutto degli Stati Uniti. novembre scorso, Bani Sadr, allora ministro degli Esteri, era stato costretto a dare le dimissioni poiché lo stesso Imam gli aveva rifiutato l'autorizzazione a prendere parte al dibattito del Consiglio di sicurezza sulla questione degli ostaggi. Questa volta si è preferito evitare una discussione sterile e inutile, anche perché il governo di Teheran non può (posto che lo voglia) ammettere un'occupazione del territorio nazionale anche solo temporanea, «a meno che, naturalmente, fossimo disposti a commettere un suicidio politico», come ha detto un ufficiale.

Gli iraniani, e in primo luogo le Forze Armate, non tollererebbero la cessazione delle ostilità proprio mentre si registrano successi militari. La radio e la televisione continuano a trasmettere racconti e testimonianze delle prodezze e dell'eroismo delle Forze Armate iraniane.

I danni inflitti dall'aviazione di Teheran alle infrastrutture irachene — ad esempio alla centrale elettrica ed al centro nucleare bombardati martedì — contribuiscono a sollevare il morale e attizzare l'orgoglio della popolazione. Persino i *tagliati* (fautori del vecchio regime) manifestano ammirazione per la «loro» aviazione, paragonandola a quella del «nemico», le cui imprese non sono state finora ad oggi particolarmente felici. Malgrado i *raid* quasi quotidiani su Teheran e Tabriz, per esempio, i *Mig* iracheni non sono riusciti a danneggiare, in modo decisivo le raffinerie e gli aeroporti di queste città.

Secondo alcuni osservatori, l'esercito iraniano si è rivelato invece meno dinamico dell'aviazione: gravi problemi logistici e organizzativi avrebbero contribuito ai successi militari conseguiti dall'Iraq nei primi giorni della guerra. Due giorni fa si era parlato della diserzione di alcuni ufficiali nel Khuzestan, diserzione che aveva provocato il ripiegamento disordinato di un'unità di fanteria. Ma il triangolo petrolifero — Abadan-Khorramshahr-Ahwaz — non è stato ancora occupato, malgrado la violenta offensiva dell'esercito iracheno che pure il vantaggio fattore sorpresa.

Nell'Ovest del Paese la situazione è meno chiara. Martedì pomeriggio radio, televisione e giornali hanno nunciato la ritirata generale degli iracheni, ma non è stato possibile controllare questa notizia. Ieri, dopo aver implicitamente ammesso la caduta di alcune località come Qasr-e-Shirin e Mehran, lo stato maggiore ha affermato che un contrattacco improvviso ha costretto gli iracheni ad abbandonare queste posizioni, abbandonando un centinaio di carri armati. Ma l'Alto Comando ha ammesso che la battaglia continua non lontano dalle città riconquistate.

Eric Rouleau

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Marchais

(Segue dalla 1ª pagina)

non possono più fornire greggio per cinque mesi — ha servato — *se altri imporranno un embargo, la crisi energetica sarà gravissima*».

Dopo il rapporto negativo del generale Zia e l'assenza comunicazioni dall'Iran, Waldheim considera la guerra «*non dichiarata ma prolungata*»: teme cioè che duri non soltanto alcuni giorni, ma alcuramente alcune settimane. In previsione di ciò, l'ex ministro della Difesa, Schlesinger, nonostante le decisioni di Carter, ha accusato le Forze Armate americane di «*essere impreparate a un confronto*». In particolare, ha descritto come «*debole*» la cosiddetta forza di pronto intervento. In una testimonianza al Congresso, il comandante della forza, il generale del Corpo dei marines Kelley, ha smentito che essa sia «*una tigre di carta*», pur ammettendo che mancano supporti logistici adeguati. I servizi segreti americani condividono le apprensioni del Segretario generale dell'Onu, e hanno sollecitato uno sforzo diplomatico per risolvere al più presto il conflitto.

Difficilmente però Carter tornerà sulle sue decisioni: vede in pericolo gli interessi vitali nazionali e degli alleati in tutto il Medio Oriente. L'invio degli *Awacs* in Arabia Saudita ha rappresentato una svolta cruciale nella politica statunitense nel cosiddetto arco della crisi, l'area costiera che va dal Corno d'Africa al Pakistan. Il portavoce del Dipartimento di Stato, John Cannon, l'ha definita «*di non neutralità, quando è in gioco la difesa di un Paese alleato*».

La svolta risponde a una duplice esigenza, nata dalla caduta dello Scià in Iran e dall'invasione sovietica dell'Afghanistan: non abbandonare il Golfo Persico a chiunque abbia la forza di impadronirsene, e stabilire una presenza militare americana in contrapposizione a quella dell'Urss. Questa politica di «*non neutralità*» era stata anticipata dalla formazione forza di pronto intervento, cioè di speciali divisioni motocorazzate, aviotrasportate, dopo l'invasione dell'Afghanistan, e dalla successiva ritiro di in Egitto, Oman, Somalia e Kenya.

E' probabile quindi che la presenza Usa si accentui. Lo indicano alcuni eventi di ieri: pubblica rivelazione che le esportazioni petrolifere dall'Iraq e dell'Iran rimarranno bloccate per cinque mesi; l'assenso del Parlamento alla fornitura di aiuti militari per 20 milioni di dollari al governo somalo; l'annuncio di esercitazioni congiunte in Egitto con circa 2000 *marines* il prossimo novembre; la visita del capo di Stato Maggiore Usa in Israele.

La superpotenza americana sta dimostrando di essere pronta a correre gravi rischi pur di non perdere più terreno, ad esempio con la Somalia che in Ogaden combatte con l'Etiopia, quale è appoggiata dall'Urss.

Annuncio a Parigi dell'ente internazionale dell'energia

Petrolio assicurato per 4 mesi e un aiuto speciale all'Italia

PARIGI — Una riunione d'urgenza dell'Aie (l'Agenzia internazionale dell'energia) si è tenuta segretamente negli ultimi tre giorni a Parigi per valutare le conseguenze delle massicce distruzioni d'impianti petroliferi, dei giganteschi incendi nei depositi e nelle raffinerie innescati dalla guerra tra l'Iraq e l'Iran. Gli incontri si sono svolti in un clima di estrema preoccupazione, specialmente nelle prospettive delle ripercussioni che a medio e lungo termine questi ingenti danni avranno sull'andamento del mercato petrolifero.

A quanto è reso noto ieri, nella conferenza stampa conclusiva tenuta dal direttore dell'Aie, Lantzke, le valutazioni a più breve termine sono tutto sommato tranquillizzanti per l'insieme dei paesi industrializzati. La situazione delineata dagli esperti sarebbe infatti la seguente. Primo punto: i 21 Paesi dell'Aie anche i maggiori altri Stati industrializzati) che pur non appartengono all'agenzia) hanno scorte assicurate per 120 giorni.

Questo dato è accompagnato da altri punti positivi. I consumi, anzitutto. Secondo le stime degli specialisti dell'Aie, il consumo globale dei industrializzati è diminuito del 6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Questa contrazione dei consumi risponde in ogni modo quasi in egual misura al calo produzione dei Paesi Opec. questo «equilibrio» consente che si evitino pericolose tensioni sul mercato «libero». Infine la produzione degli altri Paesi petroliferi resta tutto sommato livelli soddisfacenti.

Da questo «scenario», gli esperti dell'Aie hanno tratto alcune indicazioni: per i governi membri: la situazione attuale può essere gestita tranquillamente per soddisfare domanda nei prossimi mesi, sono quindi sconsigliati acquisti «anormali» sui mercati liberi al solo scopo di accaparrarsi riserve non necessarie (e che avrebbe solo risultato quello innescare la speculazione), infine, i governi sono invitati a tri in stretto contatto.

In particolare all'Italia, che delle interruzioni di forniture di greggio irakeno e una delle vittime principali, è stato assicurato che in caso di necessità sarà possibile far ricorso «fondo di solidarietà» comunitario dei Paesi Aie. Naturalmente queste indicazioni sono valide oggi, ma le previsioni verrebbero stravolte se il conflitto continuasse.

p. pal.

Commenti all'invio degli «Awacs» Usa a Riad

Mosca: il Pentagono pronto a usare l'atomica nel M.O.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Con un'ulteriore intensificazione degli attacchi agli Stati Uniti i sovietici hanno legato allo decisione americana di inviare quattro «radar volanti» altri velivoli da trasporto in Arabia Saudita, al confini del fronte iraniano-iracheno.* «Il Pentagono ha annunciato la partenza di quattro dotati del sistema di prealLarme Awacs. Il portavoce del Pentagono riconosciuto che si tratta di una misura relativa al conflitto in corso in Medio Oriente. Ha aggiunto che il primo aereo è già decollato dalla base di Tinker, Oklahoma. Presto sarà seguito dagli altri e da 300 militari, specialisti personale ausiliario. Gli Stati Uniti compiono così un nuovo passo pericoloso sulla via dell'intervento nel conflitto arabo in corso nel Golfo Persico», *ha scritto la Tass.*

Anche Leonid Brezhev è intervenuto. Parlando ai presidenti indiano, Neelam Sanjiva Reddy, visita a Mosca, ha attribuito alla politica di Washington tutta la responsabilità delle tensioni che percorrono il mondo. «Chi ha attaccato il Vietnam, distruggendo le sue città e i suoi villaggi? Chi ha incoraggiato questa aggressione? Chi non lascia tranquilla la Cambogia, che tenta di ricostruire in pace una vita nuova? Chi organizza e dirige la controrivoluzione afghana, incitando i pakistani contro i loro vicini? sono le portaerei e le formazioni speciali che permanentemente, come una spada di Damocle, sugli Stati indipendenti del Golfo Persico e Mar Rosso? Chi crea continuamente nuove basi militari nell'Oceano Indiano, in Medio Oriente, in Africa?», *ha chiesto il leader del Cremlino.*

Le Izvestija esprimono poi senza mezzi termini i timori sovietici, di fronte alle possibili degenerazioni di guerra che, quando già dilampava, restava ancora presentata come un semplice proliferare scontri di confine tra Irak e Iran. Era il desiderio di non cedere all'evidenza, di guadagnare tempo in cerca di una qualche mediazione poi neutrale improponibile al momento. Adesso il quotidiano del governo afferma: «Per raggiungere i suoi scopi in Medio Oriente, la Casa Bianca è pronta a mettere mano agli arsenali nucleari. Il *memorandum* del Presidente, in virtù quale il Pentagono deve essere pronto *"all'impiego strategico dell'arma nucleare in Medio Oriente"*, la testimonia inequivocabilmente». *Il resto, gli auspici di pace, gli impegni di neutralità, secondo le Izvestija sono poco più che parole.*

Radio e televisione diffondono notizie e commenti della stampa americana per offrire all'opinione pubblica altre prove che gli Stati Uniti stanno preparandosi alla guerra per non lasciarsi sfuggire il petrolio mediorientale. La pretesa di impiegare la flotta per garantire il transito nello Stretto di Hormuz viene considerata a Mosca inaccettabile, «un atto di guerra mascherato». *Lo stesso conflitto che oppone Iraq e Iran, ha detto la televisione, è soltanto il risultato dell'imperanza americana nella regione durante l'ultimo decennio. Nessuna minaccia ritorsione, tuttavia, è stata finora proferita.* «Noi siamo decisi a garantire la pace in Medio Oriente, ma pretendiamo la stretta neutralità di tutte le potenze» *ha riaffermato Brezhev.*

l. z.

Egitto: arrestati simpatizzanti nasseriani

IL CAIRO — Il «*Raggruppamento progressista unionista*» ha accusato la polizia egiziana di aver arrestato arbitrariamente ventiquattro persone, fra undici dei suoi militanti.

Il «*Raggruppamento progressista-unionista*», presieduto da Khaled Mohieddin, riunisce i simpatizzanti della sinistra marxista e nasseriana. Per celebrare il decimo anniversario della morte del Rais, il «*Raggruppamento*» aveva indetto un comizio, che era però stato vietato dalle autorità.

Il capo di S.M. americano a Gerusalemme

La nuova strategia Usa prevede anche Israele?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — I colloqui che il sottosegretario di Stato americano alla Difesa, Robert Komer, ha avuto martedì e ieri in Israele, sono giudicati importanti e positivi a Gerusalemme, sebbene su essi si mantenga il più stretto riserbo. Le parti accennano soltanto al loro carattere strategico che impone la maggior segretezza. L'importanza deriva da diversi fattori e dal fatto che Komer e i suoi collaboratori sono giunti in Israele dopo aver incontrato al Cairo il presidente Sadat e aver visitato l'India e la Turchia. La settimana prossima arriverà in Israele il generale David Jones, capo di Stato Maggiore generale Usa.

In Israele il tario alla Difesa americano ha incontrato il viceministro della Difesa Mordechai Zipport, il capo di Stato Maggiore dell'esercito generale Rafael Eitan e un gruppo di alti ufficiali dell'esercito e del dicastero militare. Ieri ha avuto un lungo colloquio con Begin.

Alcuni osservatori si chiedono se Israele e gli Usa stiano già concludendo accordi come tenderebbero a far credere i militari e i politici israeliani, mentre americani si mostrano più riservati.

Il vicecapo di Stato Maggiore dell'esercito israeliano, generale Yehuliel Adam, ha dichiarato ieri in un'intervista al *Jerusalem Post* che la possibilità di manovre congiunte degli eserciti Israele e degli Usa (che aveva suggerito scorso anno al Pentagono) è ora di notevole interesse perché le parti potrebbero scambiarsi conoscenze tecnologiche, pratiche e strategiche «*con immenso vantaggio bilaterale in tutti i settori*». La proposta israeliana, che era stata lasciata cadere qualche mese fa, sarà ripresa ora che tante cose sono mutate nella regione?

Giorgio Romano

Teheran: chiuso il ministero delle informazioni

TEHERAN — Il ministero dell'Orientamento nazionale (informazione) i suoi uffici in tutto il Paese sono stati chiusi tempo indefinito. Il ministro Quzdusani ha annunciato la chiusura del ministero ai suoi dipendenti dicendo che esso era «non islamico».

Per la prima volta Baghdad concede a un giornalista di intervistare i soldati

Parlano i militari iracheni feriti al fronte Non ci siamo accorti dell'attacco iraniano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALAMJA (Confine iracheno-iraniano) — Il soldato viene fatto scendere dall'ambulanza militare su una barella: le bende che gli avvolgono le spalle sono macchiate di sangue. L'uomo viene adagiato su un letto improvvisato, all'ombra della vecchia stazione di polizia di Salamja. L'ambulanza arriva dal deserto e si ferma con uno stridio di freni in una piccola oasi circondata di palme, dove l'artiglieria sta cannando i cannoni 168 millimetri. Si spara quasi colpo al minuto; una tremenda esplosione scuote le mura della stazione di polizia.

Il soldato appena trasportato qui è stato colpito alla spalla sinistra da un iraniano vicino a Khorramshahr. Soffre, si vede, ma si lamenta mentre tre medici militari si affannano intorno a lui con le flebo. La seconda vittima arriva poco dopo: è un soldato semplice, scagliato fuori da un carro armato colpito dai proiettili nemici: ha testa gli penzola da una parte all'altra, le ginocchia gli si accartocciano quando i suoi compagni lo trasportano attraverso il cortile. L'uomo si lamenta e ogni volta che i cannoni sparano i proiettili schizzano via verso Khorramshahr, rotea occhi e le braccia gli penzolano giù come a un fantoccio.

Questa infermeria improvvisata al fronte meridionale iracheno è un piccolo edificio desolato: le macchie di sangue rappreso sul pavimento testimoniano i combattimenti con gli iraniani presso Khorramshahr. E' visibilissima, anche da lontano. I medici sono molto preoccupati. «*Questo è un vecchio edificio e gli iraniani ce l'hanno su tutte le loro mappe* — dicono —. *Possono sparare contro di noi, facendo una strage*». Pochi minuti dopo i proiettili iraniani cominciano ad arrivare, cadendo nella sabbia vicino al posto di frontiera.

Non si può certo generalizzare, osservando un chilometro quadrato di deserto, ma certo la guerra del Golfo non va bene per l'Iraq. L'artiglieria iraniana, prima silenziosa, sta ora martellando la strada per il confine iracheno, mentre l'aviazione di Teheran sta battendo selvaggiamente. Nonostante assicuri il contrario, l'esercito iracheno è ancora a quindici miglia dalla città di Ahwaz e i giornalisti occidentali che hanno viaggiato per sessanta miglia nel deserto iraniano, martedì, hanno visto a soli cento metri di distanza un *Phantom* iraniano sganciare una bomba su un convoglio iracheno e distruggerlo.

L'autista di una jeep sulla strada che collega Khorramshahr a Salamja è stato ucciso martedì da proiettili sparati sul suo convoglio. Nessuna grossa città iraniana è stata presa da Baghdad e con l'eccezione di Charr-e-Shirin, nel Nord del Paese, tutto ciò che l'Iraq è riuscito a conquistare in dieci giorni di guerra è una fascia di 1100 miglia quadrate di deserto, da cui iraniani si sono ritirati per combattere meglio dalle colline vicine. Le vittime a Salamja sono il simbolo della «punizione» iraniana: l'ospedale militare di Bassora dimostra con tutta evidenza la straordinaria energia del contrattacco iraniano.

Gli iracheni avevano mai permesso, finora, giornalisti occidentali di intervistare i loro feriti: le autorità hanno concesso ieri al *Times* e una troupe della *Bbc* di visitare i padiglioni dell'ospedale militare di Bassora e intervistare liberamente i soldati ricoverati. Tutti i feriti hanno fatto lo stesso racconto, parlando dell'attacco a sorpresa degli elicotteri e dei *Phantom* iraniani, arrivati all'improvviso da Est. Uno dei membri dell'equipaggio un carro armato distrutto dal fuoco ha detto di aver sentito il fragore dei jet iraniani solo un secondo prima che un razzo colpisse il suo mezzo, coprendogli il corpo di petrolio in fiamme.

Un soldato dice di essere stato lanciato fuori della sua jeep, a Sud di Ahwaz, colpita da un razzo sparato da un elicottero: mentre era steso nella sabbia un *Phantom* apparso all'improvviso ha bombardato i suoi compagni che stavano allontanandosi barcollanti dal veicolo. Un fante di 25 anni racconta di essere stato ferito tre volte dai soldati iraniani alle porte di Khorramshahr, dove nessun giornalista straniero è potuto arrivare dopo l'inizio della guerra. Il maggiore Jamal, anestesista all'ospedale militare, ha detto che alcuni feriti sono vuoi nei padiglioni dell'ospedale e che molti ricoverati sono feriti solo leggermente. Ma è meglio non descrivere le ferite dei carriati ricoverati: l'esercito iracheno sta pagando a caro prezzo la strategia del presidente Saddam Hussein.

Robert Fisk

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

Motovedette e i francesi al Qatar

PARIGI — La Francia ha firmato un accordo per 380 milioni di dollari per la fornitura di tre motovedette e tre batterie costiere con lanciamissili al Qatar, l'emirato del Golfo Persico la cui posizione strategica ha assunto un'importanza decisiva.

"Gli ostaggi uccisi se l'America interverrà nel Golfo Persico"

BEIRUT — L'incaricato d'affari iraniano a Beirut, Amir Kamali, ha detto che se gli Stati Uniti interverranno nella guerra Golfo iraniani uccideranno tutti gli ostaggi americani a Teheran. «*L'America non potrà correre questo rischio* — ha aggiunto Kamali — *tanto più alla vigilia delle elezioni presidenziali. L'uccisione degli ostaggi non sarebbe negli interessi né di Carter né di nessun altro candidato*». Non è chiaro in quale misura le dichiarazioni di Kamali riflettano le posizioni ufficiali del suo governo.

A Teheran, una lettera del Segretario di Stato americano Muskie è stata consegnata al primo ministro iraniano Rejai dall'ambasciatore svizzero. E' la risposta del governo americano alle condizioni poste di recente da Khomeini per la liberazione degli ostaggi americani. Nulla è per ora trapelato sul contenuto.

I sovietici hanno a disposizione traghetto e tre aerei

Iniziato il rientro degli italiani da Teheran (con l'aiuto di Mosca)

ROMA — Si è iniziato anche il ritorno dei nostri connazionali in Iran: sono i tecnici delle imprese che operano laggiù, e i loro familiari. Anche per chi è geograficamente lontano dal conflitto, vivere in un Paese in stato di guerra è tutt'altro che piacevole. Tra le altre carenze, vi sarà per i nostri connazionali anche quella della posta e pacchi dai familiari in Italia: il ministero delle Poste ha sospeso l'invio della corrispondenza in Iran e Iraq, invitando gli utenti ad astenersi da altri invii fino a nuovo avviso.

Il primo contingente di italiani è rientrato a Roma ieri sera, con un DC 8 dell'Alitalia che li ha prelevati a Dubai, negli Emirati Arabi Uniti. Fanno parte di un gruppo di 250 persone (gli altri arrivano oggi, con un volo di linea sempre Dubai) provenienti da Bandar Abbas, dove lavorano alla costruzione di un gigantesco porto la Condotte e la Gie. Una nave — la «Umberto d'Amato» di Torre del Greco — li ha portati ieri mattina a Khor Fakkam, negli Emirati. Da lì sono proseguiti in pullman per Dubai.

A Bandar Abbas rimangono così solo i tecnici necessari a garantire l'operatività nei cantieri della Condotte e a proseguire i lavori alla centrale elettrica della Gie. Si di una cinquantina di persone, forse meno: gli ultimi italiani in quella parte del Paese.

Anche i nostri connazionali che lavorano a Teheran e nella parte dell'Iran vicino il confine sovietico stanno decidendo di rientrare. Per facilitare loro il viaggio, ieri mattina è partito alla volta di Mosca il direttore generale dell'emigrazione ministro Migliuolo. Da lì proseguirà per Baku, sul Mar Caspio, dove coordinerà l'uscita degli italiani.

Il primo gruppo a varcare il Mar Caspio costituito da 350 persone, per lo più familiari dei lavoratori. Oggi partiranno autobus da Teheran dove risiedevano o sono conflutti nei giorni scorsi dalle zone vicine alla frontiera irachena (come i dipendenti della Sadelmi, che erano a Ahwaz, nel Khuzestan) e dai cantieri sul fiume Lar.

MOSCA — La collaborazione sovietica è stata totale: trecentocinquanta italiani cosretti ad abbandonare l'Iran rientreranno nel nostro Paese attraverso l'Urss, nella giornata di domani. Sono tutti familiari di tecnici del gruppo Eni che rimangono invece sui rispettivi posti di lavoro. Il percorso per loro non appare dunque così vicino. stato però ritenuto opportuno il trasferimento delle donne e bambini e dato l'eccezionalità situazione Mosca ha offerto i mezzi necessari e le indispensabili autorizzazioni per transitare sul suolo sovietico.

Le spese sostenute dal governo e dall'ente italiani: i sovietici hanno messo a disposizione nave traghetto e tre aerei. Provenienti da varie località, gli italiani raggiungeranno stasera in autobus porto di Bandar Anzali, sul Caspio, e immediatamente imbarcati sulla nave sovietica. Il trasporto fino alla costa opposta avverrà durante la notte: domani mattina saranno tutti a Baku, il principale centro dell'Azerbaigian sovietico, dove tre Tupolev li trasporteranno a Roma. Sarà con loro il direttore generale per l'emigrazione, Migliuolo, inviato dal ministero degli Esteri a dirigere l'operazione.

l. z.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 2 ottobre 1880)

Grandi navi

BERLINO — Al momento in cui l'Italia fa il varo di navi colossali, e taluni ne portano a cielo i meriti e le bellezze, in Germania si è fatta la scoperta che le grosse corazzate non valgono più altro che il vecchio ferro delle loro lastre: non se costruirà più in Germania, ciò è a quanto pare deciso. Una moda che passa, ma quanto ha costato!

Una «guerra d'usura»

(Segue dalla 1ª pagina)

le Gallois. *Gli iracheni sono venuti anche in Francia a chiedere armi, un certo numero di contratti sono stati firmati, ma noi non siamo certo come i russi che possono trasferire immediatamente depositi d'armamenti, aerei, materiale sofisticato. Noi, in gran parte le armi dobbiamo costruirle, e poi venderle. E per questo ci vuole tempo. L'Iran da parte sua cerca di utilizzare poco materiale sofisticato e più armamenti convenzionali per cercare di resistere. Ma fino a quando? Dipende dalla sua situazione interna, ma anche dall'atteggiamento delle grandi potenze».*

La guerra può allargarsi?

«che non credo, oggi, a un'estensione del conflitto. *L'Iran non ha interesse alcuno a mettersi contro altri Stati arabi della regione, come gli Emirati, il Kuwait, l'Arabia Saudita. Certamente l'America prende pretesto dalla guerra per accentuare la sua presenza militare nel Golfo, come è stato con l'invio dei Boeing-radar in Saudita. Ma non penso spingerà oltre».*

«*L'incognita più preoccupante rimane invece il comportamento dell'Urss — prosegue Gallois — non è pensabile che Baghdad abbia agito senza aver avuto l'avallo, o almeno preavvertito i russi. Mosca ha interesse a indebolire Khomeini, anche per calmare i musulmani dal suo impero. Ma soprattutto al Cremlino potrebbero anche accettare un colpo di Stato militare anti-khomeinista, con accentuata repressione popolare, che darebbe modo al partito comunista Tudeh di giocare allo scoperto. in uno stato di anarchia, di sconvolgimento, l'Urss tirerebbe certo fuori carta dell'accordo 1921, che le consente d'occuparsi direttamente dell'assetto e delle sorti dell'Iran».*

«*A questo punto che potrebbe avvenire*», si chiede concludendo Gallois. «*L'Urss potrebbe intervenire in un Iran sconvolto dalle sommosse interne, malgrado le assicurazioni verbali di Carter, in piena campagna elettorale, convinto che l'America non si muoverebbe. A maggior ragione non potrebbero far nulla gli altri Paesi occidentali, a cominciare dalla Francia. L'Urss, a mio parere, è la vera padrona del gioco. Ma, ed è questa l'incognita da sciogliere, ha interesse adesso a destabilizzare tutta regione del Golfo?*».

Paolo Patruno

«Interrogato» dalla commissione ■ vigilanza

Zavoli risponde al fuoco per le nomine alla Rai

ROMA — Un gioco delle parti fedelmente interpretato, spesso inevitabilmente noioso, imperniato com'era sulla legalità o meno dell'operazione nomine Rai ha obbligato ieri i parlamentari della commissione di Vigilanza, presidente, consiglieri d'amministrazione e direttore generale dell'azienda ad una maratona oratoria conclusasi a notte fonda, quando la seduta a piazza San Macuto s'è conclusa con l'annuncio di un successivo dibattito della commissione sulle risposte fornite dallo stato maggiore della Rai.

Nel pieno rispetto delle previsioni il pci ha dato battaglia, ha argomentato puntigliosamente quella che ha definito «*un'operazione lottizzatrice, frutto d'un colpo di mano della maggioranza e zeppa di irregolarità*». Prima Zavoli ■ una lunga introduzione, quindi i consiglieri della maggioranza che ha approvato le nomine hanno respinto gli addebiti, hanno difeso la legalità delle nomine. Chi s'attendeva clamorosi colpi di scena è rimasto deluso, né, tutto sommato, c'era da aspettarseli.

Entriamo nei dettagli della seduta, iniziata alle 17,30. Zavoli ha letto le 25 cartelle della sua relazione. Ha risposto alle accuse contestate in primo luogo dal pci e dal pdup, ■ minciando dalle tanto discusse vice direzioni generali lottizzate la scorsa settimana. «*La legge* — ha detto — *no prevede tre, ma non ne esclude affatto altre. E poi è stata pensata ■ un'epoca di monopolio acrisitu-ro della Rai. Adesso, a distanza di cinque anni, è come è noto in una situazione di concorrenza, si pongono forti problemi di coordinamento e di unità funzionale dell'azienda*». E ancora: «*La vice direzioni istituite non possono essere ridicolizzate riducendo a due poltrone con cui sistemare un paio di dirigenti senza il bastone di maresciallo: si tratta di aree di responsabilità a cui sono stati promossi dirigenti che hanno fornito ampie garanzie*».

Quanto alle presunte irregolarità sulle procedure adottate prima della votazione dei dirigenti, Zavoli ha ribadito che nella ■ non vi sono state violazioni ed ha invi■ il pci a recedere dall'intransigenza fin qui seguita: «*Mi auguro* — ha affermato riferendosi al rifiuto di alcuni dirigenti di area comunista indicati nell'organigramma — *che questa ■ sia, da parte di tutti, una scelta definitiva e che, pur senza voler giungere ad ogni costo a problematici unanimismi, debba alla fine prevalere il criterio ispiratore della riforma, in base al quale la Rai è, di necessità, espressione della comunità nazionale*».

Presidente, direttore generale e consiglieri Rai hanno risposto dalle 22 in poi alle domande, formulate da venti commissari, spesso accorpandole. A Ferrara, Bernardi, Trombadori (pci), al radicale Cicciomessere e al dc Silvestri, hanno replicato il comunista Tecce, per la minoranza e ■ Lipari in merito alle violazioni procedurali e alla illegalità ■ nuove vice ■ rezioni. «*Ci siamo trovati all'improvviso* — ha detto il primo — *a pronunciarci su scelte perentorie di destituzioni a catena e di trasferimenti. Non potevamo che distoglierci*».

In perfetta sintonia con l'introduzione di Zavoli, il socialista Martelli ha difeso nella sostanza ■ piena legalità delle decisioni del consiglio d'amministrazione. ■ ha ■ servato polemicamente: «*È curioso che si parli di lottizzazione quando c'è un pronunciamento previso di una maggioranza. Se ci fosse stato un accordo coi comunisti, allora non si sarebbe parlato di spartizione lottizzatoria*». E ancora ■ «*Vorrei sapere dai quattro consiglieri del pci come ritengano conciliabile sedere nel ■plio e sollecitare, come è avvenuto, l'occupazione dell'Italia. Come vorrei che il direttore generale spiegasse i motivi della netta differenza di ascolto — 4 a 1 — fra i due telegiornali*».

Donat-Cattin ha sollevato qualche dubbio sull'istituzione delle ■ vice-direzioni. Granelli si è detto perplesso sulle stesse «*proprio ai fini della funzionalità dell'azienda*», mentre un terzo dc, Silvestri, insoddisfatto dei chiarimenti di Zavoli sui criteri adottati per le nomine, ha invitato la Rai a pronunciarsi sulle iniziative da prendere «*per fronteggiare la concorrenza sempre più aggressiva delle emittenti private*».

Giuseppe Fedi

Roma: morto ■ giornalista Giorgio Ceccherini

ROMA — E' morto a Roma il giornalista Giorgio Ceccherini, aveva 61 anni ed era ammalato da tempo. Proveniente dalle organizzazioni giovanili cattoliche, aveva cominciato giovanissimo l'attività professionale. Fin dal periodo clandestino fece parte della redazione del *Popolo*, dove rimase poi per quasi trent'anni.

Era un apprezzato collaboratore di Andreotti ■ ■ con competenza l'ufficio stampa di Palazzo Chigi durante i governi presieduti ■ leader dc.

Alla Cgil milanese i socialisti fanno i conti con il pci

MILANO — Dirigenti, quadri, semplici iscritti alla Cgil di fede socialista hanno di■ per tutta la giornata di ieri sui problemi aperti dalla crisi di governo e sul ruolo del sindacato, ma soprattutto sulla convivenza con i comunisti.

A novembre a Milano ci sarà la conferenza nazionale dei delegati, definita in gergo «Bur 3», e i socialisti paiono decisi ad uscire allo scoperto. Alberto Bellocchio, segretario regionale, va subito al nocciolo del problema sostenendo che a luglio, nella consultazione sui decreti economici, «*si è assistito purtroppo ad una ricomparsa di una cultura dell'opposizione e del pauperismo di tipo preindustriale che la scelta dell'Eur aveva spazzato via, una linea di intransigenza sindacale per cui componenti estremistiche che rifiutano il ruolo di protagonista del rinnovamento e della trasformazione del Paese hanno ripreso quota*».

Bellocchio tira di fioretto («*Poiché i comunisti della Cgil sono consegnati in cassaforte e non possono parlare, credo tocchi farlo a noi*»). «*Non vogliamo tornare indietro, ad un sindacato sempre anti-padronale, fedele nei secoli come l'Arma dei carabinieri*», ma anche di sciabola: «*Il pci ha dato via libera a tutti gli umori che nella Cgil non avevano più dignità politica*».

Agostino Marianetti, segretario generale, intervenendo nel pomeriggio, reduce dalla riunione di direzione del psi, a Roma, ha parlato due ore toccando tutti i temi d'attualità.

Contrastato dibattito dei vescovi sulla famiglia

Anche le suore chiedono al Sinodo «meno rigore»

CITTA' DEL VATICANO — Anche un milione di suore sparse ■ mondo chiedono alla Chiesa un'azione pastorale «*non solo moralistica, ma che "comprenda" le difficoltà attuali della famiglia*». L'appello senza precedenti è stato portato al Sinodo da padre Gabriele Ferrari, superiore dei missionari di San Francesco Saverio, che ha invitato Madre Teresa di Calcutta, presente come uditrice, a far sentire in aula «*il punto di vista de■ religioso*» che ritengono di contribuire ad aiutare le «non-famiglie» e ad instaurare un ordine sociale nuovo.

L'appello dà la misura di quanto sia sentita l'urgenza di qualche apertura pastorale, fermi restando i principi irrinunciabili, nel delicato campo della morale e della evangelizzazione delle famiglie, nei diversi contesti socio-culturali. «*Non si potrebbe pensare ad una pastorale della misericordia?*», ha domandato il canadese mons. Henri Légaré osservando che, «*quando ■ c'è più amore, si ritiene che non ci sia più matrimonio*».

Il matrimonio cristiano «*non è un'utopia*» e deve essere difeso a fondo perché «*è un ideale provocatorio dello Spirito Santo*», ha replicato il card. Alessandro Renard, di Lione. Ma i vescovi scandinavi, per bocca di mons. John Gran di Oslo, hanno rilevato che nei cinque paesi nord-europei i cattolici sono appena 150 mila su 25 milioni di abitanti e i divorzi si moltiplica■ «*Riteniamo fermamente che si debbano trovare vie e mezzi per dare, talvolta e sotto certe condizioni, i sacramenti*».

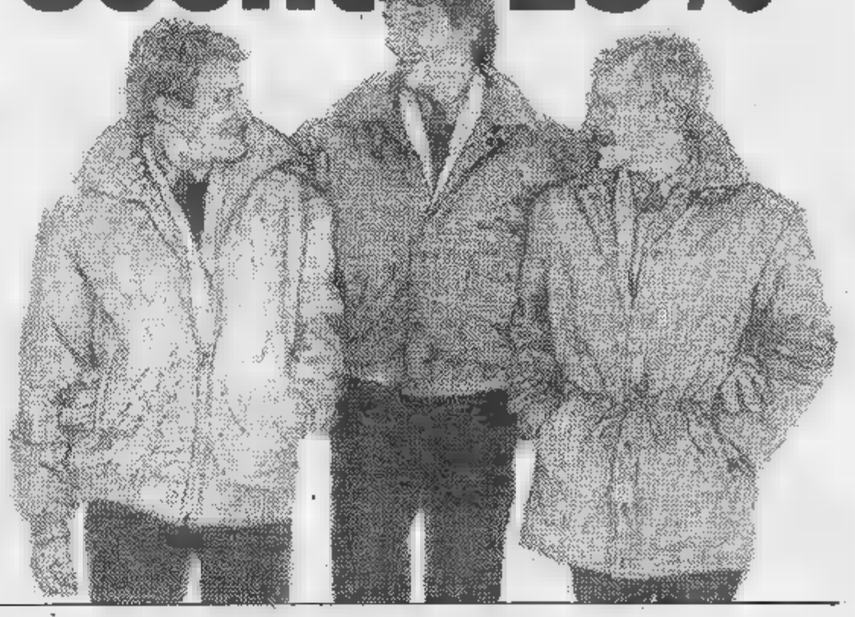
In Grecia c'è una singolare situazione, ha spiegato l'arci■ ■ Atene, mons. Focas: «*I cattolici sono lo 0,8 per cento della popolazione quasi tutta ortodossa e i matrimoni misti inevitabili. La Chiesa ortodossa, però, oltre ■ sacramento del matrimonio riconosciuto anche dalla Chiesa cattolica, concede il divorzio. In questo caso, il coniuge ortodosso è "sciolto spiritualmente dal vincolo" e può risposarsi, mentre il coniuge cattolico rimane legato. In Grecia, a complicare le cose ■ non c'è ■ matrimonio civile. Quindi, il problema non trova soluzione*». Mons. Fo■ ha ■ la Chiesa ad ■■■ «*meno ■■■ ■ più cattolica, meno occidentale e più universale, affinché ■■■ sia così necessario ci sia l'unità, nelle dubbie libertà, in tutte le carità*».

I vescovi dell'Africa (e fra i quali i nigeriani Ekandem e Arinze, Zoh del Camerun, Yago della Costa d'Avorio e altri) hanno chiesto di «*cristianizzare*», anziché respingere, i riti del «matrimonio per gradi successivi» tuttora vitali nelle tribù e di trovare una soluzione per il battesimo e i sacramenti ai poligami, pur condannando la poligamia; in certe diocesi si celebra un matrimonio cattolico l'anno, ■ Africa solo il 15 per cento dei cattolici si sposano in Chiesa.

Contro qualsiasi apertura pastorale sulla contraccezione si sono pronunciati alcuni padri sinodali, come i cardinali Munoz Duque, colombiano, e Terence Cooke di New York, mentre altri, come il ■■■ Jullien, hanno chiesto di perfezionare i metodi naturali ora insicuri.

L'arcivescovo di San Francisco, mons. Quinn, ha precisato ieri che l'episcopato americano accetta in pieno l'*Humanae Vitae* e «nel mio intervento l'ho detto, suggerendo eventuali modi per rendere più comprensibile e più largamente accettabile l'insegnamento della Chiesa».

Lamberto Furno

Dal 2 al 4 ottobre
Il grande ottobre
sconto 15%

su confezioni, camiceria, maglieria ■■■ per ■■■
■ su tutti gli ■■■ per ■■■, donna, ■■■
Alcuni esempi:
Giubbetto trapuntato in puro cotone 44.900 38.165
Giaccone trapuntato in puro cotone 53.900 45.815
Pantaloni in velluto millerighe 19.900 16.915
Pull in lambswool 100% 16.600 13.600
guarda alla
STANDA*
*■■■ ■■■■■■■■ ■■■■■■■■

L'Inter e le squadre torinesi avanzano nelle Coppe, solo i giallorossi sono eliminati

Il Torino con affanno, la Juve salva nella rissa

Un pareggio rocambolesco

Subito in vantaggio con D'Amico («papera» del portiere Ruiter) i granata falliscono il raddoppio - Nella ripresa sono raggiunti da De [illegible] e superati con un autogol di Van de Korput - Ad inizio dei [illegible]pplementari Graziani sigla il risultato finale

Torino-Molenb. 2-2

TORINO: Terraneo; Volpati, Cuttone; P. Sala, Danova, Van De Korput; D'Amico, Pecci (dall'88' Salsano), Graziani, Zaccarelli, Mariani (dal 101' Puliti).

MOLENBEEK: Ruiter; De Vriese, Martens; De Swyere, De Wolf, Boskamp; Dardenne (dal 70' Jansen), Luyckx, Susic, De Bolle, De Kip (dal 109' Cnudde).

Arbitro: Lyncmaier (Austria).

Reti: 3' D'Amico, 89' De Bolle, 93' autogol Van De Korput, 91' Graziani.

TORINO — Un gol «brasiliano» di capitan Graziani al primo minuto supplementare ha garantito al Torino la sopravvivenza in Coppa Uefa ed ha liberato il pubblico da un lungo incubo. Una partita «tranquilla» ha sfiorato il dramma per la prodigalità del granata (e in particolare dell'acerbo Mariani, ma anche di Van De Corput, Graziani, Patrizio Sala e poi di Puliti) che hanno sprecato, complessivamente, ben sette palle-gol sul contropiede offerti dal Molenbeek. Passati fortunosamente in vantaggio dopo appena tre minuti per una clamorosa «papera» di Ruiter su tiro di D'Amico, i granata si sono adagiati, finendo per concedere l'iniziativa ai belgi i quali, dimostrando orgoglio, temperamento, buona tecnica ed un'ottima preparazione, hanno messo in crisi la difesa del Torino che rimpiazzava Van De Korput dopo tre settimane dalla distorsione rimediata a Dublino.

Un rientro affrettato quello dell'olandese che, oltre ad avere in caviglia convalescente, disponeva di [illegible] autonomia e lucidità. I compagni, in particolare Danova e Terraneo, hanno dovuto compiere autentiche acrobazie per rimediare alle smagliature che si verificavano in retrovia. Van De Korput ha offeso anche un palo di sorte in apertura di ripresa, fallendo una grossa occasione a botta sicura e determinando l'autorete che, dopo il pareggio di De Bolle, aveva addirittura capovolto il risultato in favore dei belgi all'80'. Viste le difficoltà di Van De Korput, già nel primo tempo, Rabitti avrebbe dovuto sostituirlo dopo un'ora, arretrando Zaccarelli e inserendo Schiavi a metà campo. Forse non l'ha fatto perché [illegible]si accusava una botta ad un ginocchio e temeva di dover sostituire (come s'è verificato all'89') il «regista». E così il Torino ha dovuto soffrire fino in fondo.

Oltre ad aver restituito, nei tempi regolamentari, il 2-1 di Bruxelles, il Molenbeek, spinto da Boskamp, Kip e Luyckx, aveva messo più volte in affanno il Torino, impegnando Terraneo in un paio di interventi decisivi e colpendo una clamorosa traversa. Si sono rovesciate le parti rispetto all'andata dove i granata [illegible] entusiasmato. Ieri [illegible] gli uomini di Rabitti apparivano una copia sbiadita di quel magnifico Torino. Dopo Bruxelles la squadra ha reso sotto tono, perdendo a Catanzaro e vincendo a fatica con l'Avellino. [illegible] ritrovare umiltà e, soprattutto, evitare tanti errori in zona-tiro.

E' la seconda volta che gli avversari regalano al Torino un gol in apertura e, come con l'Avellino, diventa per i granata un freno psicologico pericoloso. Tutto [illegible] quel che finisce bene, ma la lezione delle ultime due gare va tesaurizzata per il futuro, specialmente in campo internazionale dove non c'è tempo, come nel nostro torneo, di recuperare. Forse la squadra, dopo il brillante avvio di stagione, sta avendo quella che Rabitti aveva definito [illegible] di rigetto». Non tutti sono appannati: Danova si batte come un leone, Terraneo è all'altezza della sua fama, D'A[illegible] è sempre puntuale nell'ultimo passaggio e Zaccarelli è in netto progresso, così come Sala offre un buon rendimento e Graziani fa in pieno il proprio dovere. Qualche difficoltà l'ha avuta Volpati, così come Cuttone (che rimpiazzava Salvadori, dolorante all'inguine) s'è trovato a mal partito con Luyckx e Mariani. In serata-no, [illegible] sciupato tre occasioni. Pulici, invocato dalla folla, ha sostituito il «croccante» [illegible] ma ha sulla coscienza, con tutte le attenuanti, una [illegible] opportunità.

I 36 mila spettatori [illegible] rimasti con il fiato sospeso sino al fischio finale. Eppure tutto era cominciato nel migliore dei modi. Punizione per il Torino: Pecci toccava a D'Amico che di sinistro calciava in porta; l'innocuo pallone era intercettato da Ruiter che se lo lasciava sfuggire tra le gambe in una sorta di autotunnel. Non erano passati tre minuti che i granata si trovavano in vantaggio. Il povero Ruiter si disperava, con le mani fra i capelli, ma sarebbe diventato uno dei protagonisti dell'incontro anche se più per demerito degli avversari che per merito suo.

All'8' i belgi andavano a bersaglio con Luyckx ma l'arbitro giustamente annullava per fuori gioco. Ruiter alzava in angolo [illegible] botta in volo di Graziani (12') e vedeva [illegible] fendente basso di Zaccarelli lambire il palo e terminare sul fondo. Il [illegible] rischiava di perdere: De [illegible] «lisciava» un invitante pallone [illegible] Terraneo che [illegible] 36' al produceva in una difettosa respinta e veniva graziato [illegible] Luyckx.

Se condo tempo. Il Torino continuava a star raccolto nella propria metà campo e dalla curva Maratona partivano [illegible] incitamenti per Van De Korput che [illegible] 55', su stupendo lancio di Pecci, si presentava a [illegible] per tu con Tuller ma aprecava di destro. Mariani, sempre su calibrato traversone di Pecci, imitava l'olandese [illegible] 60'. Messi [illegible] corde i granata s'ammucchiavano e di rimessa si rendevano pericolosi al 67'. Graziani, su tocco di D'Amico, tirava addosso al portiere. E due minuti dopo i belgi pareggiavano: punizione [illegible] Boskamp per [illegible] Bolle che di testa infilava [illegible] traversa. Reagiva [illegible] Torino [illegible] Sala ci faceva parare un tiro ravvicinato. Poi Pecci segnava ma l'arbitro [illegible] fischiava [illegible] l'offside [illegible] Mariani e non [illegible]nvalidava.

Una folgore [illegible] Bolle (78') faceva tremare gli spettatori e la traversa di Terraneo che, dopo l'ennesima occasione sciupata da Mariani, capitolava per la seconda volta: un tiro-cross di De Kip (80') era deviato in porta, in spaccata, da Van De Korput. L'autorete metteva in orgasmo il Torino che solo nei supplementari riabbrancava la partita: Schiavi lanciava [illegible] sinistra Graziani che superava De Wolf [illegible] con un pallonetto scavalcava Ruiter. Era il passaporto per i sedicesimi di finale.

Bruno Bernardi

Rabitti abbraccia Graziani: ha salvato [illegible] Torino

Il Carl Zeiss annulla l'handicap dell'andata (4-0)

La Roma, ridotta in dieci non resiste all'assedio

Jena-Roma 4-0

CARL ZEISS JENA: Grapenthin; Sengewald (Trocha dal 84'), Hoppe; Weise, Kurbjuweit; Schnuphase, Krause (Bielau dal 64'), Lindemann, Raab, Jopfer, Vogel.

ROMA: Tancredi; Spinosi, Maggiora; Turone, Falcao, Romano; Conti (Scarnecchia dal 46'), Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, Amenta (Rocca dal 52').

Arbitro: Palma (Svizzera).

Reti: 36' Krause, 33' Lindemann, 71' e 89' Bielau.

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

JENA — Per la Roma la partita è obiettivamente difficile, ma si intravvedono sin dall'inizio alcuni errori di impostazione. Ci sono i tre gol di vantaggio conquistati nell'andata a creare forse troppa tranquillità, [illegible] la [illegible] e la [illegible] rivincita [illegible] tedeschi sono evidenti fin [illegible] prima battuta: vogliono vincere, intendono ribaltare il risultato.

Liedholm dispone la squadra nel solito sistema tattico che è prudenza senza rinuncia, ma la situazione precipita subito di fronte agli attacchi violenti dei padroni di casa. Diventerebbe determinante l'apporto dei centrocampisti, specialmente [illegible] Falcao, che [illegible] il centro del gioco di tutta la squadra. [illegible] brasiliano [illegible] [illegible] un centrocampista apparisce[illegible]te, [illegible] o quasi mai tenta l'assolo, preferisce il dialogo all'azione isolata. [illegible] la serata [illegible] molto [illegible] per lui. Il ritmo è impressionante e tutto [illegible] impostato sulla velocità.

La difesa giallorossa è sottoposta ad un lavoro massacrante. I tedeschi attaccano [illegible] furia. Ogni tackle è [illegible] scontro, ogni contatto un duello. Al 3' avanza Vogel e arriva in area. E' affrontato da Turone e cade. Il pubblico grida [illegible] rigore, [illegible] l'arbitro svizzero fa larghi segni di continuare. A parte Vogel, c'è più veemenza che ragionamento. Jopfer è atterrato da Maggiora, rimane a terra ma si alza in perfette condizioni (è il 6'). Le mischie si susseguono, vengono numerosi calci d'angolo. E' un assalto, e Lindemann prova da lontano ma Tancredi è pronto alla risposta (6'). La Roma è in seria difficoltà, all'11' Vogel colpisce la traversa.

C'è un fallo di mani di Conti in area, ma viene giudicato involontario. La Roma praticamente rinuncia a giocare. Si riprende arretrando nell'area e corre grossi rischi, con Tancredi in grande evidenza. Al 25' viene il primo gol: Romano cerca di respingere, in[illegible] Krause che al volo insacca. La situazione si [illegible] ancora più delicata, perché i tedeschi sullo slancio insistono con maggior foga, con passaggi lunghi e cross pericolosi. Tutta la Roma è chiusa nella sua area. Arretra a volte anche Pruzzo, e si ergono a vera muraglia [illegible] maglie giallorosse. I [illegible] sembrano non passare mai. Soltanto verso la mezz'ora i giallorossi escono dall'assedio, ma è un'illusione di pochi minuti.

La squadra tedesca torna all'attacco, ed al 37' segna di nuovo: dalla destra centra Jopfer e Lindemann è pronto a deviare in rete.

Sul 2 a 0 la situazione è pericolosa. La battaglia diventa continua. Gli assalti dei padroni di casa sono [illegible]. Il momento è particolarmente delicato.

Forse la tattica di Liedholm [illegible] viene applicata perfetta[illegible] dai giallorossi. Forse è [illegible] forza [illegible] propulsione del te[illegible] [illegible] rendere difficile una situazione che è veramente seria. Non facciamo colpo a nessuno. Il primo tempo finisce con il risultato di 2-0.

Liedholm prova Scarnecchia al posto di B. Conti al 46' ma la [illegible]ne [illegible] migliora, anzi diventa drammatica: al 47' c'è un cross di Raab che sfugge a Tancredi e finisce miracolosamente in angolo. Poi prova Lindemann e Tancredi para. Il tutto in pochi secondi. E' l'inizio di un assedio completo. C'è un palo del terzino Hoppe che indica una indiscussa superiorità. Poi l'arbitro Palma sbaglia allontanando Scarnecchia per un fallo involontario su Kurbjuweit. Lo scontro era puramente casuale. Il tedesco è travolto, ma senza cattiveria (51').

In dieci la Roma cerca di resistere. Di Bartolomei si fa ammonire per protesta al 61'. Entra Rocca al posto di Amenta [illegible] zoppica per uno scontro precedente. Anche Mayer cambia: mette Trocha al posto di Sengwald e Bielau in [illegible] Krause. I tedeschi diminuiscono il ritmo e diventa più confusa la [illegible] La fatica si fa sentire, ma finalmente sempre [illegible] arrivano al terzo gol seguito pochi minuti dopo essere entrato da Bielau (71'), che sfrutta un rimpallo favorevole su tiro di Weise. Lindemann va a terra per fallo di Ancelotti che viene [illegible] ammonito (74'). Il tedesco rientra poco dopo.

Proprio a un minuto dalla fine i tedeschi ottengono la quarta rete e si qualificano per la prossima fase del torneo. [illegible] ancora Bielau all'89' [illegible] sfrutta una confusa azione in area. La Roma viene così eliminata dalla Coppa delle Coppe. [illegible] sbagliato tattica? E' stata aggredita dall'avversario che voleva ribaltare il risultato di Roma e non ha saputo reagire. Inutile fare colpa. I tedeschi hanno disputato una partita gagliarda ed hanno ottenuto quello che volevano. Così la vittoria. Con 4-0 superano il turno.

Per la Roma l'eliminazione dalla Coppa delle Coppe [illegible] rifletterà anche [illegible] campionato. Pruzzo e Amenta, infortunati, quasi certamente non saranno in grado di essere in campo domenica contro il Torino all'Olimpico.

Giulio Accatino

Liedholm accusa «Tedeschi drogati»

[illegible] — Il risalto agli spo[illegible] [illegible] stato piuttosto movimentato. Uno dei presenti, un borghese, certamente tedesco, è entrato nella cabina ed ha preso a schiaffi il portiere della Roma Tancredi. Sono intervenuti dei «paciari» e l'incidente si è chiuso.

Liedholm esce dagli spogliatoi piuttosto adirato ma l'qualche stranezza a proposito di «nature chiesca». rivolgendosi evidentemente al doping. Certo il Carl Zeiss ha dimostrato di sapere molto più forte; l'allenatore svedese dice: «Ci hanno aggrediti, tecnicamente, e mi rifiuto. Non siamo stati capaci di reagire».

L'espulsione [illegible] Scarnecchia, dopo appena sei minuti della sua entrata in campo nella ripresa non [illegible] stata commentata.

Greci scatenati con i bianconeri

Nel piccolo [illegible] ateniese caccia all'uomo da parte [illegible] (che si impone nella bolgia per 4-2), bottiglie e [illegible]ttone scagliate in campo dagli spalti - Gli incidenti [illegible] da [illegible] rigore ineccepibile: palo di Causio, poi segna Bettega - Espulso Livathinos per un fallo su Liam Brady

Panathin.-Juve 4-2

PANATHINAIKOS: Konstantinu; Vlaios, Gunnesas; Kovis, Arghiropulos, Livathinos; Doru-Nikolae, Katsiolos (dal 25' Antoniu), Andreuchi, Bistakis (dal 59' Delikaris), Batista.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Osti; Furino, Gentile, Scirea; Causio (dal 65' Verza), Tardelli, Bettega, Brady. Fanna (dall'81' Prandelli).

Arbitro: Corver (Olanda).

RETI: al 21' autorete di Gentile; 56' Andreuchi; 62' Bettega; 67' Livathinos; 88' Fanna; 65' Delikaris.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ATENE — *Sei ecooli in campo, fra urla e fischi, [illegible] luce debole dei riflettori. Panathinaikos e Juventus stanno per giocare la qualificazione [illegible] Coppa anche se i quattro gol dell'andata hanno già praticamente indicato il vincitore. Lo stadio è un catino ribollente di folla, esaurito oltre ogni dire: pare che i tifosi greci abbiano tentato di votare [illegible] una vigilia smorta in loro tenace speranza di miracolo.*

Forse è solo il nome della Juventus, nome prestigioso, a riempire di canti e di fuoci gli spalti del vecchio stadio Alexandra, o forse è il ricordo della Stella Rossa, battuta due anni fa 3-0 ed eliminata dopo [illegible] disastroso 1-4 a Belgrado. In tribuna, accanto al collega greco Panagulias, siede Enzo [illegible] La serata è dolce e piena di profumi, [illegible] estate che tarda a morire.

Nella Juventus gioca Furino, come avevano lasciato chiaramente intendere Trapattoni e il capitano stesso. La botta alla coscia è stata assorbita, il piccolo centrocampista corre sull'erba senza apparenti problemi, contrasta l'avversario con la solita decisione. Nel Panathinaikos, invece, mancano le molti. Oltre allo squalificato Karulias, non sono sul terreno il lungo Antoniadis, lo stopper della nazionale Kapsis, infortunato a un ginocchio, e il centrocampista Delikaris, in disaccordo con il [illegible] allenatore Papaemmanuil.

Il pubblico canta e applaude le bandiere, un grande trifoglio dipinto sulla tribuna d'onore, [illegible] del Panathinaikos, è pure una specie di benvenuto per Liam Brady: anche in Irlanda il trifoglio è sacro. La Juventus gioca [illegible] maglia nera, bianchi e verdi gli avversari che partono di slancio dopo il fischio dell'olandese Corver, un arbitro dal fisico atletico che pare un giocatore.

Attenti i primi minuti, aveva raccomandato Trapattoni ai suoi, e la Juventus rispetta gli ordini con della autorità controllando avversari e gioco se[illegible] troppi affanni. Al 5' i greci vanno in avanti e Gentile spazza l'area anticipando Andreuchi, e un minuto più tardi è Bubba a rimediare una bella azione con un lancio [illegible] profondità per Doru-Nikolae, controllato da Cuccureddu: il romeno supera il bianconero in velocità ma Scirea, [illegible] elegante scelta di tempo, annulla il pericolo.

I greci insistono e al 9' c'è un [illegible] per Zoff quando lo stesso Doru-Nikolae calcia di poco a lato [illegible] limite. E' [illegible] namento decisamente favorevole ai padroni di [illegible] che costringono i bianconeri in difesa.

La Juventus, comunque, non [illegible] almeno in questo periodo seri pericoli, e al 16' tocca a Liam Brady sfruttare brividi di ammirazione al ci[illegible] greci. L'irlandese gioca [illegible] splendido pallone sulla sinistra, supera in dribbling due avversari e contro lungo e preciso sul secondo palo [illegible] Osti colpisce di testa in bella elevazione: Koulo quasi sulla linea libera a portiere battuto.

[illegible] partita ora si infiamma. Al 18' Katsiokos viene ammonito per fallo su Fanna, al 22' Giukakelis calcia alto dal limite, al 25' esce Katsiokos, infortunato, sostituito da Antoniu, al 37' cartellino giallo anche per Doru-Nikolae per fallo ancora su Fanna, al 39' Gentile anticipa Andreuchi in area.

E [illegible] pubblico grida, applaude, fischia. In campo piove anche qualche bottiglietta [illegible] ora il Panathinaikos [illegible] [illegible] attacco fra una confusione indescrivibile [illegible] così arriva [illegible] gol, al 31', quando Gentile, su cross dalla destra [illegible] Doru-Nikolae, interviene malamente, preoccupato da Andreuchi alle spalle, e col fianco ingannа Zoff infilando la propria porta.

La Juventus [illegible] colpo il Panathinaikos è ancora avanti e segna il secondo gol al 38': Doru-Nikolae al limite [illegible] toccando il pallone con la mano e una rete, respinge la schiera di Cuccureddu, riprende l'argentino Andreuchi e di destro batte Zoff. Due a zero e gli spalti dell'«Alexandra» sono in delirio.

La Juventus si porta in attacco, Fanna in area [illegible] messo a terra da Arghiropulos. Rigore sacrosanto. Sugli spalti a quello [illegible] punto succede di tutto. Bottiglie in campo, fantasioso di invasione, mentre Causio [illegible] apresta [illegible] battere dal dischetto e i giocatori greci, [illegible] lungo da destra, Bettega appoggia di testa all'indietro e Fanna, di destro al palo, infila l'angolino basso. Sembra tutto concluso, invece il Panathinaikos segna ancora, quasi allo scadere, con Delikaris che fa tutto [illegible] e batte Zoff [illegible] un preciso destro rasoterra.

[illegible] risultato è tutto sommato pesante, anche [illegible] co [illegible] partita la discesa della Juventus: il clima [illegible] di [illegible] cui si è svolta la partita. I bianconeri hanno avuto il merito di [illegible] cadere [illegible] alle provocazioni continue della folla e degli avversari, ma questo non toglie che quattro gol siano tanti.

La passeggiata che molti pronosticavano alla vigilia è diventata un duro, spinoso cammino. Siamo onesti: in fondo, magari con mezzi non [illegible]po leciti, il Panathinaikos ci ha dato una buona lezione di calcio.

Carlo Cosola

Trap: «Loro oltre i limiti noi bravi [illegible] restare calmi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ATENE — Doveva essere una formalità, è stata una battaglia. E la Juventus ha intrinseco l'onore cupo di una clamorosa débâcle quando si è trovata in vantaggio di due gol a zero.

Alla fine ne comunque il grosso merito [illegible] non cedere reagire alle ripetute provocazioni dell'avversario: «Non ho mai avuto paura — sorridace Trapattoni negli spogliatoi — Noi abbiamo messo sul terreno di gioco il loro stesso agonismo soltanto sul 2-0: credevamo alla vigilia, che il risultato acquisito a Torino ci permettesse di giocare in un certo modo, cosa che all'atto pratico si è rivelata impossibile. Una volta preso atto della rabbia aggressiva dei greci, abbiamo cercato il gol e ci siamo arrivati. E' stato un gioco determinante il primo gol subito, venuto su un rimbalzo falso del pallone, un infortunio che ha fatto precipitare la situazione, rendendo sconsiderati i toni della partita. Devo comunque ammettere che abbiamo subito due gol di troppo: certi giocatori avversari in area di rigore non devono entrare con la facilità con la quale sono filtrati nel finale di partita. Per quanto concerne il Panathinaikos, sapevo che attraversava un momento delicato e che avrebbe reagito. Non offendo però nessuno se dico che noi a Torino abbiamo profuso un agonismo normale, mentre qui ad Atene si è andati oltre certi limiti. Bisogna comunque adeguarsi a certi climi: questo 2-4 è una lezione che ci deve far meditare sulle forme e sui toni agonistici da affrontare in determinati frangenti. Brady? Anche l'irlandese capirà che per far fronte a certe situazioni si vuole una grinta particolare. Il nostro primo merito, comunque, è quello di non avere reagito alle provocazioni dei greci».

Bettega, autore del gol che ha ridato fiducia alla Juventus, alleggerendola di certi patemi: «E' stata una rissa — dice Bettega —. Il calcio di rigore è stato per noi una vera manna. Loro comunque sono andati in vantaggio con un gol fasullo, in seguito a un'azione irregolare di Doru[illegible]s. Hanno giocato con molta rabbia, però quattro gol subiti [illegible] tanti. [illegible] comunque bravi a giocare [illegible]

Angelo Caroli

COPPA DELLE COPPE

[illegible] Valencia - Finale il 13 maggio 1981

SEDICESIMI	And.	Rit.
Spora (Lussemb.)	SPARTA PRAGA (Cec.)	0-6	0-6
SLAVIA (Bulgaria)	Legia Varsavia (Pol.)	3-1	0-1
NEWPORT (Galles)	Krumdaera (Irl. Nord)	4-0	8-0
MALMOE (Svezia)	Partizan (Albania)	1-0	9-0
[illegible] D.	Austria Sal. (Austria)	5-0	3-0
VALENCIA (Spagna)	Monaco (Francia)	2-0	3-3
Castilla (Spagna)	WEST HAM (Inghil.)	2-1	1-5
Celtic (Scozia)	TIMISOARA (Rom.)	2-1	6-1
Roma (Italia)	CARL-ZEISS JENA	3-0	[illegible]
Wan (Svizzera)	HAUGAR (Norvegia)	1-1	[illegible]
Kastoria (Grecia)	DINAMO TBILISI	0-0	4-0
Hibernians (Malta)	WATERFORD (Eire)	1-0	6-1
EVIDOVRE (Dan.)	Frem [illegible]avik (Isl.)	1-0	2-0
Omonia (Cipro)	WATERSCHEI (Bel.)	1-1	0-4
Dynamo Zag. (Jug.)	BENFICA (Port.)	0-0	5-2
Uves (Finlandia)	FEYENOORD (Ol.)	1-1	5-1

In maiuscolo il nome della squadra qualificata per gli ottavi.

COPPA UEFA

Detentore: Eintracht di Francoforte
Finali il 6 e 20 maggio 1981

TRENTADUESIMI	And.	Rit.
Ujpest (Ungheria)	R. SOCIEDAD (Sp.)	1-1	2-1
Sliema (Malta)	BARCELLONA (Sp.)	5-2	5-3
Akranes (Islanda)	COLONIA (G. O.)	0-4	0-5
Molenbeek (Belgio)	TORINO (Italia)	1-0	2-3
AMKUSCO (O. O.)	Karajevo (Jugoslav.)	4-2	3-3
[illegible] BRNO	Voest Linz (Austria)	3-1	3-2
GRASSHOPPERS	KB (Danimarca)	2-1	5-2
AZ '67 (Olanda)	[illegible] Boys (Lusa.)	6-0	4-0
BOHEMIANS (Cec.)	Gijon (Spagna)	3-1	1-2
PORTO (Portogallo)	Dundalk (Eire)	1-0	0-0
JUVENTUS (It.)	Panathinaikos (Gr.)	4-0	2-4
DINAMO D. (Rdt)	Napredak (Jugoslav.)	1-0	1-0
Vasas (Ungheria)	BOAVISTA (Portog.)	0-2	1-0
TWENTE (Olanda)	Goeteborg (Svezia)	5-1	0-2
SOCHAUX (Fr.)	Servette (Svizzera)	2-0	1-2
Manchester U. (Ing.)	LODZ (Polonia)	1-1	5-6
LOKEREN (Belgio)	Dynamo Mosca (Urss)	1-1	1-0
PSV EINDHOVEN	Wolverhampton (Ing.)	3-1	4-1
Slask Wroclaw (Polonia)	DUNDEE UNITED	0-0	2-7
MAGDEBURGO	Moss (Norvegia)	2-1	3-1
KAISERSLAUTERN	Anderlecht (Belgio)	1-0	3-3
Kuopio (Finlandia)	ST-ETIENNE (Fr.)	0-7	0-7
Ballymena (Ir. Nord)	VORWAERTS (Rdt)	2-1	0-3
Elfsborg (Svezia)	S. MIREEN (Scozia)	1-2	0-3
STOCCARDA (Ger. O.)	Larnaca (Cipro)	4-0	4-1
Dinamo Kiev (Urss)	LEVSKI SOFIA (Bul.)	1-1	0-0
STANDARD LIEGI	Steaua (Romania)	1-1	2-1
IPSWICH (Ingh.)	Aris Salonicco (Gr.)	5-1	1-3
Shaktior Donetsk (Urss)	EINTRACHT F.	1-0	0-3
Feyenoord (Turchia)	BEROE (Bulgaria)	0-1	1-3
Argeo Pitesti (Rom.)	UTRECHT (O.)	0-0	0-2
Lask Linz (Austria)	RADNICKI (Jug.)	1-2	1-4

In maiuscolo il nome della squadra qualificata ai sedicesimi.

Van [illegible] Korput, rientro con autorete

Esordio difficile di un olandese

TORINO — *L'olandese Mi[illegible] Van [illegible] Korput è diventato ieri pomeriggio giocatore del Torino, e giocatore è rimasto per tutto il primo tempo di Torino-Molenbeek, nonostante alcune incertezze. La gente aveva capito del suo ritorno in squadra, dopo l'incidente patito a Dublino il 19 settembre, alle 20,10, quando l'altoparlante aveva comunicato la formazione. C'era stato un bell'urlo, vistoso e breve, secco.*

Nel secondo tempo Michel Van de Korput è stato accompagnato da un urlo di tutto altro tipo, e di disdoro «Mi-chel» ancora scandito dopo i suoi primi vistosi errori. Il è sostituito il disdoro «fuo-ri». La gente granata, la gente della curva Filadelfia, aveva deciso di non perdonare [illegible] Van de Korput il fatto di giocare male senza intanto scioperare visibilmente, e di stare in campo come inamidato, imbalsamato, senza le contorsioni, gli alibi dei sofferenti.

Michel Van de Korput era improvvisamente guarito [illegible] dal lungo male alla caviglia. Rabitti nel ritiro di Val Benedetta aveva annunciato il rientro dell'olandese, mentre ancora si diceva che c'erano dubbi sulla sua presenza domenica a Roma (adesso i dubbi ci sono, ma di altro tipo). Tre giorni di allenamenti parziali avevano convinto [illegible] tecnico. Van de Korput godeva di una guarigione più misteriosa ancora della sua malattia, che pure era stata affollata di misteri, di boati su maghe («buffonate», ha detto ieri Van de Korput a chi, in olandese, gli ha chiesto cosa c'era [illegible] vero).

In campo, ieri [illegible] Van [illegible] Korput ha fatto cose spasmodicamente brutte, ha mancato un gol fatto, ha fatto, nella sua porta, un gol difficile anche per [illegible] attaccante avversario, ha patito lentamente i palloni alti, si è lanciato in scatti non coerenti con nessuno schema e ha compiuto dei rientri a passo turistico, come se avesse avuto la macchina fotografica al collo. La gente lo ha coperto di silenzi per alcuni minuti, poi di urla opposte a quelle che avevano festeggiato [illegible] epifania in campo dopo lunga assenza.

Van de Korput ha giocato male in maniera appariscente, senza mascherarsi mai. A suo modo, un posto di onestà. Alla fine dei centoventi minuti contro il Molenbeek [illegible] bravo malato tutto, [illegible] più, non solo alla caviglia, [illegible] negli occhi una immagine: l'intervallo dopo i due tempi regolari, tutti in campo, lui schiantato [illegible] [illegible] stesso, [illegible] ragazzino, un raccattapalle, che gli mette una mano sulla testa, improvvisamente più importante di ragazzino, per Van de Korput, di tutto e di tutti, meglio di Krol che oltre a tenergli una mano sulla testa lo aiutava con i piedi.

g. p. o.

L'allenatore, distrutto [illegible] tensione, dopo l'incredibile match

Rabitti: «Abbiamo rischiato il dramma»

TORINO — E' finita, finalmente: è la prima sensazione che si coglie calandosi precipitosamente negli spogliatoi del Torino. La partita del granata pareva quasi un incubo. Da una parte Terraneo e compagni col terrore che si ripetesse la famosa sera con lo Stoccarda, davanti il Molenbeek. Incredibile squadra di monsieur Borremans, undici ragazzi imbalsamati.

Il Torino va avanti in Coppa. Ci si avvicina alla mezzanotte, c'è ancora molta tensione nel clan dei vincitori. Il general manager Bonetto, si concede una battuta, tanto per far nascere un sorriso. «*Niente da dire. Siamo davvero accorsi tutti sotto ogni punto di vista. Conosciamo a memoria l'arte sottile di "manipolare" un gol dopo l'altro*».

Arriva il presidente Pianelli. Si appoggia al muro, prende un po' di fiato per affermare: «*Valgono i gol che abbiamo fatto in Belgio. Stasera erano dei fenomeni, ho avuto paura*».

Un po' d'attesa e poi Ercole Rabitti. Si accende una sigaretta, aspira profondamente. E' distrutto. Dice: «*Una squadra così non l'abbiamo mai incontrata. Fortissima. Da dieci minuti stavamo ripetendo che il Molenbeek ci avrebbe fatto soffrire. Così è stato. Noi abbiamo sprecato delle occasioni clamorose, loro ci hanno giustamente castigato. Per fortuna Graziani ha trasformato il gol ed è finita in gloria*».

Si ferma un attimo Rabitti, fioccano le domande. Vien chiesto il perché dell'impiego di Van de Korput dimostratosi non all'altezza della situazione. Il tecnico risponde con semplicità: «*Era da un po' di giorni che si stava preparando con noi. Prima ero perplesso, poi ho deciso per il sì. Non ha certo brillato, ma si è fatto vedere nella lotta*».

Mariani-Fulici, un cambio da commentare. «*Il primo — spiega Rabitti — aveva speso ogni energia, non dimentichiamo che ha diciotto anni. Non si poteva chiedere di più da lui. Ho ritardato la sostituzione perché c'erano parecchi uomini stanchi. Pecci, ad esempio, è uscito perché, dopo aver ricevuto dei colpi sulle gambe, non si reggeva più in piedi. Io porrei ringraziare il pubblico. E' stato meraviglioso, ha partecipato alle nostre difficoltà. Il Torino ha ebollito in maniera impropriata la zona offensiva. Il Molenbeek avrebbe messo sei gol qualsiasi squadra italiana. Abbiamo sofferto in difesa? Voi non sapete come è stata vissuta la partita [illegible] conclusa. Brutti chiodi questi belgi per velocità, potenza, intelligenza tattica. Il [illegible] male che ci hanno sottovalutati all'andata altrimenti sarebbe stato un dramma. E invece lo abbiamo sfiorato. Un grande abbraccio comunque ai miei giocatori per il coraggio, per il temperamento*».

Rabitti conclude così, c'è libero accesso nello stanzone. Graziani sul lettino dei massaggi fa presente: «*Un avversario che ci ha letteralmente sorpreso, ad un certo punto [illegible] tenuto [illegible] doverci arrendere. E dire che potevamo fare altri tre gol*».

Mariani non potenzia per l'uscita anticipata dal campo: «*Scelta giusta quella di Rabitti, aveva dato tutto. Ho [illegible] dei gol? E' normale, ho dilettato anni. Si cresce anche commettendo degli errori. Io sono [illegible] no*». Zaccarelli ha la stanchezza negli occhi: «*E' stata una battaglia. [illegible] Belgio avevamo centrato la gara, qui è succ[illegible] esattamente l'incontrario*».

Giuliano Terraneo riceve complimenti. E' felice, [illegible] confessa: «*I nostri avversari non hanno mai perso la testa. Piuttosto siamo stati noi che ci [illegible] ritrovati a faticare. Gli ultimi cinque minuti sono stati per me interminabili. Mi rendo [illegible] lo spettro della disgraziata partita con lo Stoccarda*».

Delusione, silenzio nel camerone del Molenbeek. Paris soltanto il tecnico Borremans: «*Il Torino non mi è davvero piaciuto. Del granata salvo Terraneo e Graziani per il bel gol del successo. Per noi poteva farla anche tornare a casa a mani vuote*».

Ferruccio Cavalliero

Dramma in tribuna

Getto muore per un infarto

TORINO — Tragedia in tribuna al termine della partita. Bruno Getto, 62 anni, un presidente dell'Irma, molto noto nell'ambiente del Torino, è stato colto da malore.

Getto è stato subito soccorso dai medici granata, ma purtroppo non c'era più nulla da fare. All'ospedale Maurizian, dove è stato trasportato, è giunto cadavere. I sanitari hanno diagnosticato una crisi cardiaca.

LA STAMPA

Anno 114 Numero 215 Giovedì 2 Ottobre 1980

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONI Via Cavour, 5 - Telefono 60387 - Alessandria

Ufficio corrispondenza: Casale M. 21 90; Tortona 868 212 Valenza 942 778; Acqui 25 29; Novi 39 16; Ovada 86 343

E' entrata in vigore la nuova legge: adesso non solo l'esercente rischia la multa

Da ieri anche all'uscita dal ristorante «Prego, signore, favorisca la ricevuta»

Le reazioni nella provincia - Ad Alessandria commenti favorevoli - «Ma - aggiunge qualcuno, - lo stesso trattamento dovrebbe essere riservato ad altre categorie» - A Novi Ligure, Tortona, Valenza, Casale, Acqui e nel capoluogo nessuna multa

ALESSANDRIA — Tutti favorevoli — il primo giorno — i commenti dei clienti di ristoranti alessandrini sull'obbligo di richiedere all'esercente la ricevuta fiscale. «Per me è un provvedimento giusto, perché così l'Iva la pagheranno da sempre», afferma Elisabetta Asciutto, titolare di un'azienda di legnami.

«Il provvedimento mi trova favorevole — conferma Pasquale Landolfi di Napoli, titolare al "Campiglia" — anche perché sono spesa che poi si detraggono. Per noi la convenienza poi l'ha avuta quando la ragione fattura perché non possono assumentare farmaci, ma ora trovo il rapporto con tempo paleolitico».

«Centro» propone una comunità-alloggio per tossicodipendenti

«Purtroppo abbiamo per una volta legato — dice l'assessore comunale alla Sanità Mario Vecchio — perché siamo in un momento di trapasso di competenze in materia tocchiamo all'Ufo che, d'altra parte, si è già interessata, con il contributo della Regione, per la costituzione di un centro antidroga utilizzabile anche da altri Comuni consorziati: San Salvatore, Bassignana e Pecetto».

Resta, oggi, il caso di Giacomo Pintus, 25 anni, deceduto a Valenza per overdose di stricnina. Ma di questo parliamo in un altro articolo.

Franco Moscenetta

Dino Laiberti

Guido Trinchero

«Penso proprio che il nuovo sistema — ha detto il geometra Alberto Chiodi di Tortona — lascerà il tempo che trova in pratica ritengo che ci troviamo di fronte alla solita novità all'italiana, dove ci si batterà al cesso di voler meglio regolarizzare le evasioni fiscali. E' il metodo di costringere il cittadino di subire ulteriori impegni oltre a quelli che già mi procura la vita di tutti i giorni. Per esempio quello di conservare all'uscita del ristorante la ricevuta fiscale per non incappare in sanzioni».

Alcune perplessità sulle sanzioni anche per Quinto Borghero, operaio fortunoso incontrato all'uscita di una pizzeria. «Succede raramente — ci ha detto — che per ragioni di famiglia debba ricorrere al ristorante oppure alla pizzeria».

«Penso sia giusto — dice invece Mario Sanchio, buongustaio per eccellenza —. Quello di recarsi al ristorante è un po' il mio hobby. Per cui personalmente non sussistono problemi per conservare la ricevuta fiscale. Questo mi permetterà di controllare i ristoranti e al tempo stesso sapere quanto mi costa».

TORTONA — La ricevuta fiscale obbligatoria per il cliente non è passata del tutto inosservata. Le opinioni e le discussioni non sono mancate.

«Penso proprio che il nuovo sistema — ha detto il geometra Alberto Chiodi di Tortona — lascerà il tempo che trova in pratica ritengo che ci troviamo di fronte alla solita novità all'italiana, dove ci si batterà al cesso di voler meglio regolarizzare le evasioni fiscali. E' il metodo di costringere il cittadino di subire ulteriori impegni oltre a quelli che già mi procura la vita di tutti i giorni. Per esempio quello di conservare all'uscita del ristorante la ricevuta fiscale per non incappare in sanzioni».

Alcune perplessità sulle sanzioni anche per Quinto Borghero, operaio fortunoso incontrato all'uscita di una pizzeria. «Succede raramente — ci ha detto — che per ragioni di famiglia debba ricorrere al ristorante oppure alla pizzeria».

«Penso sia giusto — dice invece Mario Sanchio, buongustaio per eccellenza —. Quello di recarsi al ristorante è un po' il mio hobby. Per cui personalmente non sussistono problemi per conservare la ricevuta fiscale. Questo mi permetterà di controllare i ristoranti e al tempo stesso sapere quanto mi costa».

e. r.

VALENZA — Rientra in regole, sanzioni a carico dei clienti: primo giorno anche a Valenza. Nella «città dell'oro» i ristoranti e gli alberghi per la verità non abbondano: aspettiamo comunque qualche parere.

«Nessun scrupolo — afferma nel esempio Bruno Giustino, titolare del ristorante "Roma" — non si ricorre in particolare a ragioni fiscali di convenienza. Ma ritengo che la fattura sia sempre valuta. Se mai abbiamo più il vantaggio che siamo di fame una unica, consultiva alla fine della settimana bisogna preparare una ricevuta alla fine di ogni pasto».

CASALE MONFERRATO — L'entrata in vigore immediate delle norme per la ricevuta fiscale per i clienti dei ristoranti ha colto in una giornata in cui buona parte dei locali cittadini sono chiusi. Il fatto che il cliente sia obbligato a conservare la ricevuta non riguarda i titolari degli esercizi pubblici già tenuti ad osservare l'obbligo del rilascio.

Al ristorante «Alfeo» di Alfio Di Mari è un solo cliente Bernardo Scarati di Susa, rappresentante di orologi «E' un'ottima cosa — afferma — io la pretendo sempre e ovunque che sia estesa a altre categorie perché tutti devono pagare le tasse in proporzione al reddito». Il titolare intanto invece la perdita di tempo la compilazione del documento.

m. v.

NOVI LIGURE — Anche per i clienti dei ristoranti novesi è scattata la seconda fase dell'operazione «ricevuta fiscale». Sentiamo cosa ne pensano alcuni di loro.

«Trovo giusta l'applicazione di questo provvedimento — dice il pubblicitario Ugo Previdente cliente del ristorante Viaggiatori — in tempo

VALENZA — Rientra in regole, sanzioni a carico dei clienti: primo giorno anche a Valenza. Nella «città dell'oro» i ristoranti e gli alberghi per la verità non abbondano: aspettiamo comunque qualche parere.

«Nessun scrupolo — afferma nel esempio Bruno Giustino, titolare del ristorante "Roma" — non si ricorre in particolare a ragioni fiscali di convenienza. Ma ritengo che la fattura sia sempre valuta. Se mai abbiamo più il vantaggio che siamo di fame una unica, consultiva alla fine della settimana bisogna preparare una ricevuta alla fine di ogni pasto».

CASALE MONFERRATO — L'entrata in vigore immediate delle norme per la ricevuta fiscale per i clienti dei ristoranti ha colto in una giornata in cui buona parte dei locali cittadini sono chiusi. Il fatto che il cliente sia obbligato a conservare la ricevuta non riguarda i titolari degli esercizi pubblici già tenuti ad osservare l'obbligo del rilascio.

Al ristorante «Alfeo» di Alfio Di Mari è un solo cliente Bernardo Scarati di Susa, rappresentante di orologi «E' un'ottima cosa — afferma — io la pretendo sempre e ovunque che sia estesa a altre categorie perché tutti devono pagare le tasse in proporzione al reddito». Il titolare intanto invece la perdita di tempo la compilazione del documento.

m. v.

Mario Oddone eletto in Provincia e in Comune

«Non posso lasciare subito il mio posto in Consiglio»

«Prima devono rispondere all'interrogazione che ho presentato sul problema dell'inquinamento» - «Poi farò solo il sindaco di Casale»

CASALE MONFERRATO — Le votazioni dell'8-9 giugno scorso portarono all'elezione a consigliere provinciale e consigliere comunale di Mario Oddone, principale esponente del socialismo casalese. Oddone, alla prima seduta del Consiglio provinciale rivolse al presidente Penverà e all'assessore all'Agricoltura Bertolino, anch'essi del psi un'interrogazione sull'inquinamento accompagnata da un intervento che lo stesso interessato definisce «duro».

«Ho pronunciato dichiarazioni coerenti con la linea del partito e mia personale — ha affermato Oddone che si è sempre battuto con la vivacità che gli è naturale contro ogni forma di inquinamento e contro le installazioni nucleari —. In particolare mi sono soffermato sull'azione nociva derivante dalle irrorazioni con elicotteri che vengono compiute su una zona non adatta come è il Monferrato. Mi risulta, e sto per raccogliendo le prove, che i prodotti irrorati dall'alto hanno causato una morìa fra gli animali da cortile e la selvaggina».

Si tratterebbe quindi di sostanze nocive per gli animali e «nocive anche per l'uomo — dice Oddone — e direttamente che attraverso l'ingestione dei prodotti della terra. E' un tentativo di morte lenta perpetrato non solo sugli animali ma anche sulla popolazione. E va sfatato in modo particolare il silenzio che definirei molto strano, da parte delle varie autorità su di una vicenda che riveste di estrema gravità».

In attesa della risposta da parte del presidente e dell'assessore competente, Oddone è stato eletto negli scorsi giorni sindaco di Casale. Le due cariche sono incompatibili e l'interessato lo sa.

«Non ho alcuna difficoltà a dimettermi dal Consiglio provinciale — ha dichiarato Oddone — ma prima intendo discutere la mia interpellanza avere risposte precise e poi lasciare il posto ad Angelo Rores».

Il neo-sindaco di Casale sostiene che l'incompatibilità tra le due cariche non comporta automaticamente la decadenza come avverrebbe se si trattasse della contemporanea elezione in due diversi Consigli comunali.

«Non presentando le dimissioni prima che sia discussa a fondo la mia interrogazione, altri dovranno chiedere la mia decadenza consigliere provinciale. E' tempo che in questo caso — conclude Oddone — il problema dell'inquinamento possa uscire dal silenzio con tutte le gravi conseguenze a cui ho accennato».

m. v.

Mario Oddone

Nuovo comandante dei carabinieri

ALESSANDRIA — Nuovo comandante alla Compagnia carabinieri di Alessandria è il capitano Massimo Ignesti, proveniente dalla Scuola allievi carabinieri di Fossano. Il capitano Ignesti — che è figlio del procuratore della Repubblica di Sulmona — sostituisce il capitano Nunzio Germoglio, destinato al comando della Compagnia carabinieri di Lecce.

Il bambini (quattro e otto anni) non sono ancora fuori pericolo

Moglie, marito e i figli all'ospedale per una frittata con funghi velenosi

L'uomo (operaio, 40 anni, di Alessandria) li aveva raccolti a Pianeastagna di Ponzone

ALESSANDRIA — Cinque persone, componenti una famiglia, sono ricoverate in ospedale per avvelenamento: hanno mangiato dei funghi velenosi confusi con funghi che ritenevano commestibili e appartenevano invece a una delle qualità più velenose l'amanita phalloides. Le loro condizioni non sono eccessivamente gravi. Sono l'operaio Luigi Lo Monaco, 40 anni, la moglie Francesca Grifone, 39 anni i loro figli Giuseppina, Daniela e Lorenzo, di 16, 8 e 4 anni abitanti in un modestissimo alloggio di corso Acqui 357 al rione Cristo della città.

I coniugi e la figlia maggiore sono ricoverati nell'ospedale alessandrino mentre Daniela e Luciano, assistiti in un primo momento al nosocomio infantile «Cesare Arrigo», sono stati poi trasferiti al Centro di rianimazione della clinica pediatrica di Torino.

«Solo nella giornata odierna — ha detto un sanitario del «Cesare Arrigo» — sarà possibile sapere se i due bambini possono considerarsi fuori pericolo. Infatti devono superare il momento critico che si verifica in casi di avvelenamento del genere. Dovrebbero comunque ristabilirsi anche se per qualche tempo le loro condizioni non saranno del tutto soddisfacenti».

Per Luigi e Oliver, pure Lo Monaco e per Francesca Grifone la prognosi è di una decina di giorni ciascuno, sempre che non subentrino complicazioni di varia natura che non si possono escludere. Ciò in relazione alla particolare velenosità dei funghi ingeriti.

Ancora una volta l'imprudenza è costata cara a raccoglitori inesperti: è stato il capofamiglia il quale, appresa la notizia della disgrazia festiva al è recato domenica a Pianeastagna di Ponzone, una zona collinare dell'Acquese ove i funghi sono punto da abbondanti.

Alessandrini e genovesi sono soliti trascorrere giornate e molto spesso mettersi in commercio ma solo quando sono sicuri si tratti di miceti commestibili.

Luigi Lo Monaco evidentemente non è un abile conoscitore di funghi oppure è stato ingannato dalla loro perfetta somiglianza con quelli del tutto commestibili. Ne ha raccolti parecchi e ha portati a casa, ma solo martedì la moglie li ha cucinati in frittata con una mezza dozzina di uova.

Tutti e cinque se hanno mangiato e nella notte sono stati colti da atroci dolori. Si è reso necessario il ricovero in ospedale e qui si è scoperto che i funghi ingeriti appartenevano alla specie tanto velenosa dell'amanite phalloides.

e. c.

Questi i premiati al concorso per i fotografi

ALESSANDRIA — Sono «Questi premiati» Tema libero bianco-nero: 1° premio a Nevio Brivio di Como con «Zingarella», 2° premio a Tarcisio Dell'Agata di Ferrara e 3° a Pierangelo di Canelli. Segnalati dalla giuria Giancarlo Baldi di Bergamo e Edoardo Terreni.

Tema libero, colore: 1° premio a Ottorino Vezzano, di Torino, 2° premio a Mauro Riposio e Enrico Barberi, entrambi di Alessandria. Segnalati Nino Tortamanzi di Monza e Giordano Giedis di Valenza.

Sezione Aperi, bianco-nero: 1° premio a Michele Garriba di Torino, 2° premio Giancarlo Baldi di Bergamo. Segnalati Giovanni Vezzano di Torino e Tiziano Tarantola.

Il giovane, 25 anni, ucciso da un'overdose tagliata con stricnina?

«Geki» è la prima vittima dell'eroina Valenza scopre di essere nella morsa?

Quanti sono i tossicodipendenti? - Forse in città nascerà un centro antidroga - Intanto proseguono le indagini dei carabinieri - È stata scartata l'ipotesi di un omicidio - L'autopsia

VALENZA — Giacomo Pintus, 25 anni, detto «Geki», è il primo morto di droga in città. La sua fine ha suscitato notevole impressione. Si è arrivati addirittura a parlare di omicidio, un'eventualità questa che le prime analisi effettuate dai periti sembrano escludere. Di lui, comunque, sappiamo veramente poco, perché non possiamo assolutamente fermarci alla notizia riportata con scarna obiettività dalla stampa locale.

Per David Rampone, rappresentante veneziano non esistono problemi: «La ditta

Giacomo Pintus

mi rimborsa le spese — dice — e sono obbligato a chiedere la ricevuta debitamente compilata, ma penso che non sia giusto obbligare solo i ristoranti e gli alberghi, perché oltre alla perdita di tempo da parte loro si rischia l'inquinamento».

«Trovo giusto obbligare i clienti a chiedere la ricevuta — dice invece Franco Bianchi, rappresentante di articoli per ufficio — perché così un altro rappresentante, Franco Cappone — perché così facendo si evita di infondere una maggiore coscienza nei cittadini». «Questo è il problema — aggiunge Angelo Parodi — lo stesso trattamento dovrebbe essere riservato alle altre categorie, perché così come la mettiamo, ne facciamo con i professionisti e i medici».

e. sc.

Centro, oggi, il caso di Giacomo Pintus. *E' stato il primo drogato che ho conosciuto, quello che mi ha spinto a fondare prima il gruppo Amicizia e poi la comunità di Mugarone* — dice don Giorgio Bertin.

L'Unione manifesta il lutto per Geki l'hanno affisso proprio quelli del Gruppo Autonomo denunciano la morte dell'amico «per solitudine, ignoranza, indifferenza di molti».

Piero Rollino

Casale — Il rappresentante torinese di commercio Luigi Bianchi, 52 anni, ha denunciato ai carabinieri di essere stato derubato di una borsa contenente gioielli per un valore di 10 milioni che aveva lasciato nell'interno di una delle proprie autovetture momentaneamente parcheggiata in una strada di Balosola

VALENZA — Rientra in regole, sanzioni a carico dei clienti: primo giorno anche a Valenza. Nella «città dell'oro» i ristoranti e gli alberghi per la verità non abbondano: aspettiamo comunque qualche parere.

«Nessun scrupolo — afferma nel esempio Bruno Giustino, titolare del ristorante "Roma" — non si ricorre in particolare a ragioni fiscali di convenienza. Ma ritengo che la fattura sia sempre valuta. Se mai abbiamo più il vantaggio che siamo di fame una unica, consultiva alla fine della settimana bisogna preparare una ricevuta alla fine di ogni pasto».

CASALE MONFERRATO — L'entrata in vigore immediate delle norme per la ricevuta fiscale per i clienti dei ristoranti ha colto in una giornata in cui buona parte dei locali cittadini sono chiusi. Il fatto che il cliente sia obbligato a conservare la ricevuta non riguarda i titolari degli esercizi pubblici già tenuti ad osservare l'obbligo del rilascio.

Al ristorante «Alfeo» di Alfio Di Mari è un solo cliente Bernardo Scarati di Susa, rappresentante di orologi «E' un'ottima cosa — afferma — io la pretendo sempre e ovunque che sia estesa a altre categorie perché tutti devono pagare le tasse in proporzione al reddito». Il titolare intanto invece la perdita di tempo la compilazione del documento.

m. v.

Furto in una casa al rione Cristo sulla statale per Casalcermelli

Rompono una finestra, entrano nella villa rubano porcellane e mobili per 50 milioni

I ladri si sono serviti di un camion per caricare la refurtiva - Il colpo in piena notte

ALESSANDRIA — Semivuotata la villa di due professionisti alessandrini che abitano a Torino, i fratelli Giovanni e Gigi Coppa Ravel, il secondo è ingegnere) proprietari della tenuta agricola «Aulara» al rione Cristo sulla provinciale per Casalcermelli.

Ultimo denunciato un furto di una cinquantina di milioni ai carabinieri del Nucleo investigativo che svolgono le indagini.

Gli inquirenti hanno già parecchi elementi che potrebbero servire all'identificazione dei ladri i quali, al presente, avrebbero agito su commissione.

Entrati nel parco della villa, adiacente alla quale vi è il rustico con le abitazioni dei dipendenti i ladri sono riusciti a scardinare le inferriate di una finestra e arrivare alle stanze del piano terra, avendo materialmente le mani in pratica avvantate.

Hanno rubato alcuni quadri, sculture in legno, mobili e cassettoni del '700, tappeti, orologi, comodini antichi, poltrone, vecchie pendole, una ribaltina francese, porcellane e altro.

Evidentemente un camion con a bordo un complice li attendeva in strada e sull'automezzo hanno caricato la refurtiva, dandosi quindi alla fuga.

Il grosso furto, compiuto in piena notte, è stato scoperto il giorno seguente.

A rendersi conto per primo del «colpo» è stato il fattore della tenuta Aulara, Pietro Muretti, che ha immediatamente avvertito per telefono i proprietari Coppa Ravel abitanti a Torino.

Il Muretti dopo aver notato che durante la notte era stata forzata la catena che chiude il cancello del parco ha avuto i primi sospetti e, effettuato un giro di controllo, ha visto come tessero stati scardinati gli infissi, dopo che era stata tolta l'inferriata di una finestra; da questo passaggio i malviventi hanno poi raggiunto l'interno della villa.

Secondo i carabinieri che stanno cercando di identificare i responsabili del furto, ad agire dovrebbero essere stati in diversi considerata la quantità di mobili e oggetti che i ladri sono riusciti a prelevare.

e. c.

Arrestato per spaccio

ALESSANDRIA — Alcuni agenti hanno arrestato Marcello Nani 27 anni, un meridionale domiciliato a Torino in via della Consolata. Nel

Il 24 settembre scorso, con alcuni compagni di Torino, aveva rapinato i fratelli Borelli e altro Alfredo Mario che era stato anche duramente percosso aveva riportato lesioni giudicate guaribili in circa un mese. Il giudice ha ricevuto e la polizia alessandrina lo ha bloccato mentre dormiva in un albergo della città.

e. c.

Nell'incidente muore segretario comunale di Imperia

Scontro fra due auto a Serravalle Muore albergatore di Spinetta

SEZZADIO — Una persona è morta ed altre quattro sono rimaste ferite, una in modo grave, in un incidente avvenuto nel tardo pomeriggio di martedì sulla statale Alessandria-Asti all'incrocio con la provinciale Gamalero-Montaldeo fra Villalvernia e Rivalta Lagorio. 58 anni, segretario generale del Comune di Imperia, dove abitava in via Cazzano 6, ferito, oltre alla moglie Anna Alesseri, 55 anni, le cognate Agostina e Angela Alesseri, di 58 e 48 anni abitanti rispettivamente a Pieve di Teco in via Trieste 4 e ad Imperia in via Schiva 3.

Ricoverate all'ospedale di Alessandria sono state giudicate guaribili in 15 giorni ciascuna. Alle stesso nosocomio è degente Emilio Lantelli, 72 anni titolare dell'albergo ristorante Napoleone di Spinetta Marengo, che abita l'ultimo morto conosciuto in tutto l'Alessandrino. Ha riportato un trauma cranico, la frattura di un polso e di un femore. Occorrerà molto tempo prima che si ristabilisca.

Il Lagorio, alla guida di una «Fiat 131» proveniente da Castelnuovo, ha attraversato la strada, diretto alla frazione San Rocco (pare tornasse dal funerale di una parente della moglie) senza dare la precedenza a un'altra 131 condotta dal fattore che da Asti si dirigeva verso Alessandria.

L'urto tra le due auto è stato violentissimo e la peggio è toccata al Lagorio, morto sul colpo per la frattura del cranio e altre lesioni.

Le altre quattro persone, soccorse, sono state trasferite all'ospedale di Alessandria, ingenti i danni subiti dalle vetture. Per le necessarie indagini è intervenuto sul luogo dell'incidente un ufficiale e i carabinieri della stazione di Sezzadio.

e. c.

Voghera: la festa dei ferrovieri

VOGHERA — Si svolgerà in città la festa dei ferrovieri della Lombardia. Un comitato promotore è al lavoro per organizzare i festeggiamenti per sabato 4 ottobre nella zona di via Emilia alla presenza del massimi dirigenti compartimentali, delle autorità locali provinciali e regionali.

In coincidenza con la «Festa dei ferrovieri» verrà inaugurata la nuova mensa dell'efficace (800 metri quadrati) una delle più moderne e funzionali.

Durante la manifestazione saranno premiati numerosi ferrovieri, un attestato di benemerenza ed una medaglia d'argento andranno a dipendenti con 25 anni di anzianità una medaglia d'oro a quelli con 35 anni di servizio.

Le medaglie recano l'effige di San Cristoforo patrono dei ferrovieri e sul retro un trenino coli relativi.

u. g.

PANORAMA ALESSANDRINO

Voghera — Sono risultate infondate le voci di epidemia tra gli [illegible] Valle Staffora. Nei giorni scorsi erano state diffuse notizie di stragi di greggi di pecore in diverse località inducendo [illegible] veterinario comunale [illegible] Varzi ha assicurato che così non è e verificata alcuna epidemia e che [illegible] gli agenti d'ambito sono [illegible] esistenti.

Carrega Ligure — La giunta regionale ha ammesso in oggetto il progetto dell'importo di 2 milioni e 494 mila lire, relativo alla costruzione dell'impianto di pubblica illuminazione. Un contributo al Comune sulla spesa necessaria per la realizzazione dell'opera è stato concesso per 30 anni, [illegible] a 445 mila lire annue.

Alessandria — Il circolo velocipedistico alessandrino organizza, per il 12 ottobre, un trofeo di primo grado di lunga distanza internazionale riservato ai [illegible] nella sede di via Cavour 5 gli interessati il giorno precedente

Incontro fra commercianti e Confesercenti

ALESSANDRIA — Un incontro fra commercianti e la Confesercenti di Alessandria segna la ripresa dell'attività dell'associazione all'indomani dopo la pausa estiva e il rinnovo del Consiglio comunale. Al termine dell'incontro l'assessore Piero Formentino ha espresso, unitamente ai rappresentanti delle due associazioni, il suo pieno soddisfacimento in quanto concordato.

Fra tutte le decisioni prese, e impegnante la delimitazione della zona a «obbligatorietà per l'infrazione» — sino al primo mese di età — che viene a trovare una sua specifica collocazione nella riqualificazione tariffaria e prevista nella tabella 14 «Quadro giuridico di considerazione di specifiche disposizioni ministeriali che hanno consentito una sua definitiva interpretazione».

[illegible] l'auto che [illegible] Agricoltore denunciato per truffa

ALESSANDRIA — I carabinieri hanno denunciato per alcune truffe l'agricoltore Langino Rangone, 36 anni, abitante a Frascaro, ma domiciliato ad Alessandria in Lungo Tanaro San Martino. Ha venduto prezzo 600.000 lire — all'ambulante Salvatore Vitello 33 anni, un'auto che si era fatto dare dal concessionario senza pagarla; la acquistato contenitori di vernice nel negozio [illegible] Elena Savignone, 42 anni, senza saldare il conto e altrettanto ha fatto nel negozio di Giuliana Cavaliere, ove aveva comperato anche per 400.000 lire.

Rangone si è quindi fatto affidare dall'impiegato Fernando Nicoletti, 30 anni, il furgone di ristrutturazione di un alloggio (di un qualchento proselito muratore), ne ha ricevuto solo una parte, cercando un danno un milione e mezzo al impiegato che gli aveva anticipato tutto il compenso e consegnato i soldi per pagare i fornitori di vernice necessaria ai lavori, che il Rangone invece ha incassato.

e. c.

Mostra di pittura a Novi

NOVI LIGURE — Cinquantuno artisti hanno partecipato alla mostra concorso di pittura estemporanea a tema libero organizzata dal Circolo Enars «S. Antonio» per gli [illegible] Al primo posto si è classificato Giorgio De Rosa, di Genova Quinto che ha ottenuto il trofeo «S. Antonio» e un premio-acquisto di [illegible] mila lire. Al secondo posto Graziano Proli di Borgo d'Ale-Vercelli, premio-acquisto di 150.000 lire e coppa, al terzo posto Giorgio Bonfiglio, di Alessandria, premio-acquisto [illegible] 100 mila lire e coppa, al quarto posto Giovanni Fusco, di Genova, premio-acquisto di 120 mila lire e coppa; al quinto posto Bruno Marchetti, di Genova Pegli, premio-acquisto di 100 mila lire.

La giuria presieduta dal pittore e scultore novese Mario Levrero era formata da Diego Gervis di Genova, Marisa Ugolini pure di Genova, Arturo Piazza di Alessandria e Renato Bernardi di Novi.

GOLDTRAVEL
AGENZIA VIAGGI

Vi propone:

★ CAPODANNO NEI CARAIBI
dal 26-12-80 al 5-1-81
(viaggio in aereo + [illegible] Carla Co)

★ CAPODANNO IN JAMAICA
dal 26-12-80 al 7-1-81
(viaggio in aereo)

... inoltre, tantissime altre combinazioni!

NON ESITATE INTERPELLATECI

GOLDTRAVEL ... AGENZIA VIAGGI

15048 VALENZA (Italy) Telef. (0131) 94 971 72
Piazza Gramsci, 14 Telex 212360

L'industria dolciaria di Serravalle

Incontro a Roma per la «Fidass»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SERRAVALLE SCRIVIA — Grande attesa, a Serravalle Scrivia, e in tutta la zona, per l'incontro in programma oggi al Ministero dell'Industria per la vicenda della Fidass. l'azienda dolciaria di Serravalle in amministrazione controllata — assieme alla consociata Mia — da ormai sedici mesi dopo la crisi finanziaria che aveva costretto la proprietà a rivolgersi al tribunale per evitare il fallimento. All'incontro parteciperanno, oltre al Consiglio di fabbrica della Fidass e della Mia e ai sindacalisti della Fillea (federazione lavoratori alimentaristi) e della Federazione Cgil, Cisl e Uil, anche i rappresentanti della Regione Piemonte e dell'Amministrazione provinciale di Alessandria, impegnati a trovare una soluzione ai grossi mali dell'industria dolciaria serravallese.

«C'è la piena disponibilità dei lavoratori e del sindacato — dicono alla Federazione Cgil, Cisl e Uil — ad alleviare tutti gli strumenti per un risanamento dell'azienda, ma chiediamo di sapere, qual è la vera situazione della Fidass, quali effettivamente ci sono sulla possibilità di una ripresa produttiva e sui progetti di rilancio».

In sedici mesi di amministrazione controllata i «Reintro aurero nei mesi — dicono al Consiglio di fabbrica — i tempi sono stretti e si rischia di affossare l'azienda») informano confortanti i lavoratori ne hanno avute poche, per questo guardano ora con ansia all'incontro romano, nella speranza che in quella sede si decida qualcosa di veramente positivo per il futuro della Fidass che, con i suoi quattrocento dipendenti (in prevalenza manodopera femminile) rappresenta un importante elemento nell'economia dell'area serravallese.

Intanto in questi giorni, all'Amministrazione provinciale di Alessandria, il vice presidente Giuseppe Ravera ha ricevuto i rappresentanti del «pool bancario» ternino presenti le Casse di Risparmio di Alessandria, di Genova e di Chiavari, la Cariplo, l'Istituto San Paolo, il Monte dei Paschi di Siena, la Comit e la Banca nazionale dell'Agricoltura) impegnato nel sostenere l'amministrazione straordinaria che ha spesso difficoltà nella disponibilità di denaro liquido. All'incontro erano anche presenti il commissario giudiziale avvocato Giulio Gartiarino, il dottor Rossi, l'avvocato Panieri e il dottor Cairo in rappresentanza della proprietà e l'avvocato Zino dell'ufficio legale dell'Inps.

Il «pool» ha ribadito la disponibilità agevolare il credito e le anticipazioni necessarie per l'acquisto di materie prime.

f. m.

Lobbi: la mostra sulla Resistenza

LOBBI — Con la premiazione degli artisti ritenuti maggiormente meritevoli da parte di un'apposita giuria, si è chiusa l'ottava edizione della mostra di arti figurative plastiche organizzata dal Circolo culturale ricreativo «Allende».

Per questa sezione sono stati premiati: Angelo Cenati, Germano Zeppa, Anselmo Cenni, Rodolfo Soldi, Lavio da Verona, Aldo Massa, Paolo Cavallone, Giacomo La Spina, Ezio Guido, Gianni Gandolfo, Anna Vergagni, Pietro Perzola, Marcello Stanzione.

Per la rassegna a tema libero i premi sono andati rispettivamente a Franco Sassi, Elio Monfrini, Franco Antonini, Giovanni Bonvicini, Nello Borromeo, Eligio Iuracich, Pietro Odone, Giuseppe Massa, Mauro Nano, Agostino Sacco, Giovanni Parisati, Luciano Bello, Raffaella Pareglio, Giacomo Traffano, Arnaldo Bolubaro, Raffaella Tedeschi, Maria Gianni, Vincenza Acampora, Nino Lucia, Chiarina Vasone, Maria Pia Cattoria, Maria Boccardo, Massimo Parrili, Laura Colluca.

Prosegue l'inchiesta nella provincia sulla vendemmia della stagione

Ovada, il dolcetto ha due nemici le sofisticazioni e il maltempo

Molte bottiglie invendute per la continua immissione sul mercato di grossi quantitativi di vino sofisticato - Più di altri questo vitigno è sensibile al clima - Quantità almeno uguale a quella del '79, «ma per la qualità sarà un'annata non certo eccezionale»

OVADA — Proseguiamo il nostro viaggio nella vendemmia '80 ragionevole. Ovadese, una delle zone di la provincia alessandrina famosa per i suoi vitigni in particolare per il dolcetto quello di Ovada è ottimo ma non lo secondano neppure «il dolcetto d'Acqui» E questo un fatto strapeso, da un paio d'anni anche nel nostro territorio il dolcetto è sensibile al clima

«Così — dice Francesco Ferrera presidente della cantina sociale Tre castelli di Montaldeo Bormida — il dolcetto ha risentito della primavera in ritardo, di un inizio dell'estate fredda e piovosa, infine delle ultime piogge di agosto. Sarà, pertanto, un'annata come qualità non certo eccezionale lontana da quelle del e del '78».

Un'analisi per qualità, ma anche per la quantità è abbondante rispetto ai quintali denunciati nel '79. Secondo i dati speciale commissione mentre continuano le prime operazioni di raccolta, le quantità totali di dolcetto dovrebbero aggirarsi attorno ai trecentomila quintali, dopo la vendemmia dell'ottobre alla prossima giorni. Se così sarà, bello con vole caldo – dice Ferrera – la qualità migliorerà senza dubbio Se invece dovesse piovere allora sarà un vero e proprio dolore».

Con una raccolta così abbondante quella di quest'anno è ritenuta «veramente ottima» per il dolcetto. Ma non tutto è rose e fiori. Il problema più grave per il dolcetto di Ovada è quello di salvare il vino in particolare i bacheros di Strevi dove i viticoltori guardando al futuro alla cooperazione, hanno dato vita all'Associazione produttori del dolcetto dei Bacheros. Il presidente dell'Associazione Alpino Bisio, non nasconde le perplessità per il di vino «Non sarà certamente questa una delle grandi migliori — afferma —; siamo come qualità, sotto la media, quindi avremo anche un vino dolcetto con gradazione inferiore».

Eliade, invece, è pessimista per la quantità. «La siccità, la qualità è eccezionale il fattore più importante». Dobbiamo fare un discorso diverso per la barbera — continua Bisio —, uva più resistente che ha retto alle condizioni atmosferiche avverse Anche se la barbera '80, sarà sia come qualità che come quantità inferiore eccezionale». I bacheros non hanno – conclude – di quanto avevano «Non il problema riguarda tutto il prodotto '79 e '80 in cantina

Quasi un preludio la manifestazione tradizionale di Ovada tra alcune aziende di diversi Comuni dell'Ovadese, proprio per sottolineare la preoccupazione crescente dei mercato vinicolo. E' stata soltanto la seconda edizione di una manifestazione che vuole tanto la grande abbondanza del piccolo '79 per la continua immissione sul mercato di grossi quantitativi di vino sofisticato Sono stati chiesti controlli rigidi da parte delle autorità contro la sofisticazione ed è stato rinnovato l'impegno dei Consorzi

Per il prossimo anno alcune delle aziende hanno deciso di ridurre i costi di produzione – per far quanto

Esce di strada col camion: grave

OVADA — Per un colpo di sonno il francese ventisettenne Marc Boscilleroz, abitante a Viand giunto sull'Autostrada alla guida di un camion carico di pelli, porcellane e oggetti vari all'altezza di Predosa ha perso il controllo del pesante automezzo che è uscito di strada.

L'autista ha riportato gravissime lesioni per cui è ricoverato all'ospedale di Ovada con prognosi riservata

rg. f.

Il mercato non dà ancora segni di ripresa

Da Tortona il primo allarme Per la patata è crisi grave

TORTONA — Crisi grave anche per le patate. L'annata, medio-buona dal punto di vista quantitativo, risente della pesantezza di mercato che di fatto ha annullato le contrattazioni. Il mercato è partito lisco fin dalle prime contrattazioni di fine agosto e si trascina da allora senza segni di ripresa

Attualmente le quotazioni si sono attestate sulle 70/80 lire al chilogrammo per prodotto reso sino al commerciante o grossista: ottimo rendimento per le varietà di pregio quali la «primura» e la «spunta» il mercato mostra segni di apprezzamento

I produttori, per collocare parte del prodotto, provvedono al confezionamento delle patate in sacchetti di nylon da 10 chilogrammi, solitamente un costo di più di 30 lire circa che viene quasi totalmente ricuperato.

Essendo la piana tortonese una tra le zone agronomicamente più adatte dove la patatocoltura è molto diffusa condotta con tecniche d'avanguardia e completamente meccanizzata, non è difficile immaginare quale possa essere la situazione di crisi generale che interessa tutti i produttori di patate del Paese

L'agricoltore Celestino Civerati della Cascina Riccardo di Tortona ci conferma il disagio dei coltivatori e la tentazione a un disimpegno futuro, nonostante siano veramente notevoli i progressi tecnico-colturali raggiunti nella zona che ha come capitale Castelnuovo Scrivia

Civerati sottolinea che i costi di produzione (da noi pubblicati in data del 23 luglio u. s.) essendo un prezzo di vendita non inferiore alle 150 lire chilogrammo, sotto il quale prezzo non è possibile economicamente produrre

In questo quadro — conclude il nostro agricoltore — anche gli sforzi del C.E.S.A.T. (Centro Economico Sviluppo Agricolo Pratiaro Tortonese) corrono il rischio di essere vanificati se un mercato qualificato non mostra segni di ripresa

Il Centro aveva infatti iniziato quest'anno una seria attività sperimentale nel comune montano di Fabbrica Curone, rivolta alla produzione di tuberi da seme nella prospettiva di arrivare ad un centro di moltiplicazione

Bruno Pasteria

Succede a Voghera

Con il mercato non si passa per via Emilia

VOGHERA — Problematica, se non impossibile, l'attraversamento del tratto di via Emilia, nel centro storico, da parte degli autoveicoli, nei giorni di mercato, quando agricoltori, commercianti, residenti provenienti dal circondario si ritrovano per le consuete contrattazioni.

Il traffico subisce un notevole rallentamento e si verificano situazioni di pericolo per i pedoni.

Il Consiglio di circoscrizione Centro storico, presieduto dall'ex. Giovanni Di Valentino, ha deliberato di chiedere alla Giunta l'istituzione dell'isola pedonale in via Emilia, nel tratto via Pietro Fino a via San Lorenzo, anche nei giorni di martedì e venerdì, dalle 10 alle 13, per evitare intralci e incidenti.

le. g.

Ancora polemiche sull'istituto per odontotecnici

Quella scuola è illegale? Allora ricorriamo al Tar

Assemblea di studenti e genitori indetta dall'Amministrazione provinciale - Le iniziative per sollecitare una decisione del Ministero

ALESSANDRIA — Indetta dall'amministrazione provinciale, si è svolta un'assemblea degli studenti e dei genitori della scuola provinciale per odontotecnici, per fare il punto sulla situazione dell'istituto dopo che il ministero ha accordato il riconoscimento legale alle prime classi, a decorrere dall'anno scolastico

Situazione paradossale, in quanto sino all'anno scolastico precedente, la scuola aveva «di fatto» il riconoscimento legale, in quanto gli studenti hanno sempre potuto proseguire gli studi e gli esami finali erano svolti con commissari governativi

Di fronte a un nuovo rifiuto del sottosegretario alla Pubblica Istruzione a un'interrogazione presentata dai parlamentari alessandrini, la Provincia ha convocato genitori e studenti per vedere insieme le iniziative più opportune

Durante la riunione, che era presieduta dall'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, Pietro Gallo, è stabilito di proseguire nelle iniziative politiche per sollecitare una decisione definitiva del ministero e di presentare contemporaneamente un ulteriore ricorso, questa volta però al Tribunale amministrativo regionale.

Inoltre, l'amministrazione provinciale organizzerà un corso di preparazione per esami di maturità, in modo da consentire agli studenti che intendono affrontare l'esame di quinta classe come privatisti, di mettere a punto in preparazione senza spese da parte loro per lezioni singole.

Per quanto riguarda invece l'esercizio della professione, il titolo, che si conseguirà al termine quarto senza, è pienamente legale. Il problema riguarda soltanto l'iscrizione universitaria.

r. sc.

Nuovo giardino a Voghera

VOGHERA — Un nuovo giardino pubblico verrà realizzato nella zona del centro storico di Voghera, la più povera della città dal punto di vista del verde. E' già stato individuato l'area. E' quella dell'albergo ristorante «Giardino» di via Ricotti

L'edificio è di proprietà del Comune che l'ha trasformato in giardino pubblico. Nel centro storico il verde verrà potenziato con la sistemazione di piazzale Marconi e di piazza San Bovo. «Attualmente Voghera ha due metri quadrati di verde per abitante — ha affermato il sindaco Italo Betti — l'Amministrazione si propone di raggiungere l'ideale di Bologna che è di sei metri quadrati per abitante

È cominciata l'asta dei mobili e degli arredi del maniero

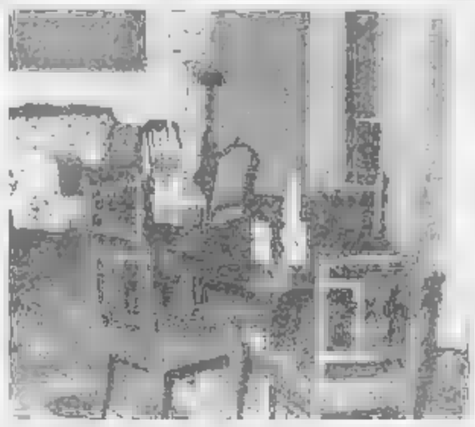
E nel salotto del castello di Pomaro s'incontrarono Napoleone III e il re

I primi prezzi di stima - Proprietà del conte Calvi di Bergolo e di Mariso Allasio

NOSTRO PARTICOLARE

POMARO MONFERRATO — Alle 16 di oggi comincia, al Castello di Pomaro del conte Pier Francesco Calvi di Bergolo e di Marisa Allasio, la vendita all'asta dei mobili e degli arredi curata dall'antiquario Guido Bartolozzi di Firenze per conto della società Palazzo internazionale delle esposizioni). Un migliaio di «pezzi» — c'è l'oggetto da 50 mila lire e il mobile d'epoca da 40 milioni — per un valore, secondo le stime, che supera il miliardo di lire. A disposizione degli acquirenti c'è di tutto, dal mobile alle porcellane, libri e stampe antiche, tappeti, quadri, lampadari e soprattutto armi d'epoca.

C'è il modesto armadio della nonna (fine secolo XIX) valutato centomila lire e c'è anche il divano-trumeau stile piemontese del 700 la cui valutazione oscilla sui 45 milioni, oppure la vetrina a mezza luna da 18 milioni, e ancora il salotto sul quale sedettero per discettare sulla guerra nel 1859 Napoleone III e Vittorio Emanuele II in autentico stile Carlo X: prezzo di stima 35 milioni



Pomaro Monferrato. Pezzi d'antiquariato e tappeti all'asta

L'asta inizia alle 16 di oggi si ripeterà, stesso orario, domani venerdì. Sabato e domenica, invece le tornate di vendita saranno due: alle 10.30 e alle 16. L'interesse è notevole. In questi ultimi giorni, quando il castello era stato aperto ai visitatori per ammirare e valutare i pezzi in vendita, c'è stata una vera ressa. Infine, domenica scorsa, si è deciso a un certo punto di bloccare gli ingressi

È probabile, quindi, una particolare vendita delle offerte specialmente per quei «pezzi» veramente di pregio che interessano collezionisti, collegamenti, esperti commercianti cercheranno di non farsi sfuggire, con ritiri anche dell'ordine di milioni

Il castello sorto nel Mille, distrutto e ricostruito almeno due volte tra il 1200 e il 1600, in posizione stupenda sulla montagna di Pomaro Monferrato, con magnifico panorama, fu donato a Jolanda di Savoia, e al marito conte Carlo Calvi di Bergolo (genitori di Pier Francesco) dalla marchesa Paola Della Valle, dama di corte della regina Elena. Dopo il matrimonio, nel novembre '58, venne abitato dal giovane rampollo con famiglie dei Savoia e di Marisa Allasio, ex-Susanna tutta panna, che per sposare il conte aveva lasciato la carriera

Un'iniziativa non certo troppo felice, pare favorita, forse, dall'imponente castello, così il conte Pier Francesco cerca di sfruttare il più possibile l'antica mentre la bella ex-attrice non trovò di meglio che darsi alla politica, divenendo assessore comunale di Pomaro senza dubbio l'amministratore fotogenico di Italia.

C. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Progetto da un miliardo per lo stadio di Alessandria

Il «Moccagatta» rifatto potrà ospitare ventimila tifosi

ALESSANDRIA — Sarà interamente ristrutturato e ampliato l'ormai vetusto Campo sportivo «Moccagatta», teatro delle imprese calcistiche «grigie», da qualche tempo in condizioni precarie La decisione del Comune potrebbe essere di buon auspicio per il futuro della squadra grigia, che potrà disporre di un campo degno della categoria superiore.

«La decisione di varare un piano di completa ristrutturazione del campo sportivo e dei servizi a collegati — afferma l'assessore ai lavori pubblici, Francesco Franzo — è un concreto segno di buona volontà dell'amministrazione comunale verso la nuova gestione della società calcistica: si vuole cioè dimostrare alla squadra e ai tifosi che vogliamo collaborare per riportare in auge il glorioso "orso grigio" come Comune faremo la nostra parte».

Il progetto, di cui è stato predisposto il relativo bando di concorso per l'appalto, prevede come prima cosa il recupero dell'intera struttura portante quindi l'ampliamento della gradinata nord del campo, in modo da poter ospitare 20 mila spettatori, 2 mila in più degli attuali.

Migliorie saranno apportate ai servizi del campo da tennis, con la realizzazione di nuovi locali: il bar, due spogliatoi distinti per sesso, quattro posti doccia, due spogliatoi per gli arbitri, un locale di pronto soccorso, «antidoping», un ufficio, un magazzino ed altri per impianti tecnici

Sarà questo il primo lotto di lavori, che verrà appaltato con una spesa di circa 500 milioni. Il secondo lotto, di pari importo, riguarderà invece il recupero igienico di tutti i locali esistenti all'interno del sportivo, il rifacimento degli impianti tecnici infine il recupero architettonico dell'intero complesso, compreso il rivestimento di tutte le gradinate con cotto e pietra, in modo da proteggere la struttura sottostante

Per completare il progetto, dopo i primi due lotti di lavori, sarà ogni anno stanziata a bilancio una cifra necessaria per le opere previste, in modo che, nel quinquennio prossimo, l'intero complesso possa venire ristrutturato

r. sc.

Casale Monferrato — Alberto Fracchia, «fotografo volante» bronzo vinto il Gran Premio Milano di motonautica disputatosi sul lago di Maccagno davanti ad oltre 10 mila spettatori.

Il Pontecurone pareggia

PONTECURONE — Solo un pareggio per gli azzurri pontecuronesi di Bettino Scaglia nel campionato lombardo di Prima Categoria. L'ha reso per parte tra Pontecurone e Carlisero, però l'undici azzurro ha fatto tutto da solo.

«Gli ospiti — ha detto qualche dirigente — si sono limitati a controllare la partita lasciando ogni iniziativa alla nostra squadra. Abbiamo regalato un'autorete per un errore della difesa e poi abbiamo riequilibrato le sorti grazie a un bel gol del neo-acquisto Martinez».

La squadra si chiamerà Derthona

Il basket di Tortona resta senza «sponsor»

TORTONA — Il basket tortonese, nella stagione agonistica 1980-81, non avrà sponsor. La società si chiamerà Derthona Basket. «Abbiamo adottato questa scelta — spiega il direttore sportivo Ovio Camagna — dopo l'abbandono dell'industriale Enzo Patrò in corso d'opera non c'è stato possibile trovare un nuovo sponsor per cui per quest'anno abbiamo preferito impegnare ad ogni abbinamento, rimandando tutto al prossimo anno».

La nuova denominazione del basket tortonese, da qualche settimana ha ripreso l'attività agonistica al Palazzetto dello sport «Enzo Camagna» sotto la responsabilità del confermato Aldo Cipolazza. Nello stesso tempo è stato rinnovato il direttivo per il rinnovo delle cariche alla presidenza è stato riconfermato Enrico Merlo che da parecchi anni segue con particolare attaccamento l'attività della prima squadra e il settore giovanile della pallacanestro

Al suo fianco opereranno i vice presidenti Giovanni Gazzaniga e Alberto Gandolfi, consiglieri sono stati eletti Carlo Agrati Fabio Alberini Mario Bidone Bruno Bonalumi Bolla, Pio e Virginio Camagna Piero Destefanis, Roberto Fassati Licia Fassino Anna Gazzaniga Enzo Parisi e Claudia Scagliola Medici sociali — riconfermati — dottori Ildo Bertolotti e Aldo Mariani

«Sono ottimista dell'ottimo rapporto — dice Camagna — siamo partiti con pochi soldi pochi pezzi che si sono moltiplicati durante il campionato. Al nostro fianco si è aggiunta l'acquisto dell'Alcione Chiavari di Vittorio Vecchio 24 anni, ala centro un metro e 90.

Gli avversari del Derthona nel campionato di C 2 (girone ligure-piemontese) saranno Libertas Valenza Cus Torino, Fiat Vallesse Casale e le società di La Spezia La Candeletta e il Bandiera Mobili

e. r.

Spettacoli e taccuino

Moderno: Il [illegible] Guyane

ACQUI TERME

Ariston: La moglie in vacanza (a mature m.dia)
Cristallo: A qualcuno piace caldo
Garibaldi: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: L'impero colpisce ancora
Nuovo: Gola profonda
Politeama: Desiderio
Vittoria: Vanessa

NOVI LIGURE

Cristallo: Felicity la figlia [illegible] Emanuelle
Iris: Tornati la India
Italia: Agnì con amore
Moderno: Patrò vieq ancora

OVADA

Lux: La febbre erotica del piacere
Moderno: Esce il drago entra la tigre
Torriglia: Bruce Lee e [illegible] combattono

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Le rose di Danzica

SERRAVALLE SCRIVIA

Lara: Sei uomini di acciaio

TORTONA

Moderno: Luce il sole abbandonato
Sociale: Il testimonio
Verdi: La ripetente fa i capricci al preside

VALENZA PO

Nuovo Italia: non pervenuto
Teatro: La zia di Monica

VOGHERA

Arlecchino: Super eccitabile [illegible]
Galvani: Americani gigolò
[illegible]: Storia del piacere
Sociale: A qualcuno piace caldo

FARMACIE

Alessandria: Ospedale via della Stazione Notturna Comunale Mercato ospitò Mercato
Acqui: Guidano piazza Italia
Casale: Freddi via Roma
Novi: Moderna via Pisa Gavi [illegible]
Ovada: Moderna piazza Cereseto
Tortona: Cappella [illegible]
Valenza: Comunale del noti Ferraris corso Garibaldi
Voghera: Comunale n. 2 via Umberto I

MUSEO DI MARENGO

Dalle 14.30 alle 17.30

TAXI

Piazza Garibaldi tel. 53.031 FF.SS. tel. 51.832

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 18

BENZINAI NOTTURNI

dalle 22 alle 7.30)

Agip via Cavour 159 (p. via G. Bruno) Esso, via G. Bruno (autostradale) Chevron, corso Acqui

TV PRIVATE

STP CASALE

[illegible] dalle ore [illegible] Teatro Padano 23.30 Le [illegible] Agli Pon

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	24
minima	15

Umidità media 44% Temperatura a 1' pioggia dell'anno scorso 22, 14 il sole sorge alle 6.06 e tramonta alle 17.54

La previsioni: cielo sereno Temperatura in lieve diminuzione

Temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (24, 14) Casale Monferrato (26, 16) Novi Ligure (22, 16) Ovada (23, 15) Tortona (20, 10); Valenza (20, 16)

Istituiti nei maggiori centri della provincia

Visite mediche ed esami nei distretti sanitari

Garantiranno assistenza pediatrica, farmaceutica e ostetrica

ASTI — Saranno nove i distretti sanitari per quanto riguarda l'Unità Sanitaria numero 68 che comprende il capoluogo e 30 comuni del Nord della provincia.

Dopo l'istituzione dei Centri ■ emergenza base (Ceb) con l'organizzazione della guardia medica si sta attuando la costituzione dei distretti che dovranno assicurare l'assistenza medico-generica, quella pediatrica, ostetrica, farmaceutica e ambulatoriale.

Il consiglio direttivo dell'Unità Sanitaria presenterà una serie di proposte all'Assemblea formata dai rappresentanti dei comuni appartenenti all'USL ■ I comuni che saranno ■■ di distretto secondo la proposta del consiglio direttivo sono: Asti, San Damiano, Villafranca, Calliano, Montemagno, Rocca D'Arazzo, Villanova, Montechiaro, Cocconato, con una popolazione residente complessiva ■ 146.795 abitanti.

«Abbiamo iniziato una serie di riunioni — ha detto il presidente del Consorzio socio-sanitario, Piero D'Adda — nel ■■ comuni capo fila per procedere alla suddivisione distrettuale tenendo presenti tutti gli aspetti sanitari, assistenziali, sociologici, di viabilità e demografici che stanno a monte di tali suddivisioni».

Ogni distretto dovrà essere attrezzato per assicurare il servizio di prelievo sangue, urine e altri per le analisi cliniche e cliniche da effettuarsi nei laboratori centralizzati. Estate anche il problema che riguarda ■ Case ■ riposo che sono 32 per ■■ totale ■ ■■■ posti letto.

«Sull'assistenza agli anziani il discorso deve essere portato avanti — ha detto Luigi Viola del consiglio dell'USL — tenendo conto della modifica dei criteri ■ ricovero con la cessazione dei centri sociali». Sempre per quanto riguarda l'istituzione dei distretti il consiglio direttivo consulterà tutte le componenti sindacali, sociali assieme ai sindaci.

La riforma sanitaria entra così nella sua fase più importante e determinante che porterà una «rivoluzione» in tutto l'apparato del settore sanitario. Intanto i 120 consigli comunali della provincia astigiana si affrettano a votare per la designazione ■■ membri dell'assemblea delle Unità locali servizi, che fanno capo rispettivamente ad Asti e a Nizza Monferrato. Si tratta di eleggere 100 consiglieri per le ULS n° 68 e 64 per la ULS n° 00 che dovranno a loro volta nominare i rispettivi presidenti e i consigli direttivi. Attualmente le due Unità socio-sanitarie sono presiedute da D'Adda quella di Asti e da Giuseppe Odasso quella di Nizza, entrambi della democrazia cristiana.

I compiti del nuovo organismo ■■ molto importante: medici, infermieri, personale amministrativo delle disciolte mutue, degli ospedali le cui amministrazioni cesseranno di esistere ■ la fine dell'anno, gli ambulatori provinciali e comunali, confluiranno sotto le amministrazioni ■■■ Unità socio-sanitarie.

Vittorio Marchisio

Crisi editoriale del settimanale

«Il Cittadino» chiude dopo oltre un secolo?

ASTI — La crisi dell'editoria ha raggiunto anche i settimanali di provincia. E' il caso dell'ultracentenario Il Cittadino che ha sospeso le pubblicazioni ■ due mesi. Non è escluso che il giornale venga soppresso. Alcuni soci invece sostengono ■■■ che la proprietà (sono una mezza dozzina di soci commercianti e professionisti della città) ■■■ nuovi finanziamenti. Nei giornalisti che sono alle dipendenze del settimanale esiste un senso di malessere proprio perché i proprietari ritardano a dare una risposta circa le intenzioni di una ripresa ■ meno delle pubblicazioni.

Il Cittadino è uno dei più ■■■ settimanali del Piemonte: nacque nel ■■■ in seguito alla soppressione di un altro periodico: L'operaio ed ebbe come primo direttore Giovanni Pittatore ■■■ il quale divenne poi sindaco di Asti. Bisettimanale prima, settimanale negli ultimi 15 anni il periodico è sempre stato portavoce dell'area liberale.

Ad Asti attualmente escono altri ■■ settimanali e alcuni mensili politici. In questi giorni ■ stato annunciato che Punto Rosso (democrazia proletaria) riprenderà le pubblicazioni sospese da tempo.

I costi attuali per la stampa ■ un proprio periodico hanno indotto ■ Curia vescovile ■ cambiare la tipografia della Gazzetta d'Asti; che dal numero di questa settimana esce stampata dalla «Artese» di piazza Medici. Si è parlato anche dell'eventuale «unificazione» tra la Gazzetta d'Asti e il settimanale Astisabato della democrazia cristiana, ma finora non vi ■■■ conferme ufficiali.

v. ma.

Accese polemiche per la trasmissione in onda martedì sera

Il consiglio del Palio protesta «La Rai rete 3 ci ha presi in giro»

Proposte e modifiche della manifestazione discusse nell'incontro con la stampa cittadina

ASTI — Minacce di dimissioni ■ buona parte del rettori, protesta nei confronti della ■■ da parte del sindaco, Gianpiero Vigna e dell'Ente turismo, per il servizio televisivo, messo in onda dalla Rete 3 martedì alle 19,30 sul Palio di domenica 21 settembre.

I rettori hanno giudicato «pessimo gusto» il filmato realizzato da Gianni Casalino di Torino e dal pittore astigiano Silvio Ciuccetti.

Le «accuse» contro la pellicola sono state sollevate a raffiche, nel corso dell'annuale «incontro-scontro» con i rappresentanti ■■■ stampa cittadina. «Il filmato — ha detto il rettore Arleri del San Paolo — ha falsato la manifestazione storica ■ culturale dando una immagine di sagra paesana». Il capitano del Palio, Mario Quirico, ha definito «squallido» il documentario durato mezz'ora e trasmesso dalla Rai piemontese. Arleri ha gridato: «Ci hanno preso in giro, hanno reso un pessimo servizio a noi e alla Regione che sovvenziona in parte il nostro Palio».

Il sindaco ha detto: «Esprimeremo la nostra protesta a chi di dovere, chiederemo di visionare il film».

Chi credeva che la trasmissione potesse essere uno dei tanti veicoli pubblicitari a favore del Palio, si ■ praticamente ricredeto. A parere di molti, il filmato, con sottofondo musicale a base di mazurke monferrine non ha saputo cogliere gli aspetti più veri del Palio minimizzando la serietà e l'importanza della manifestazione.

«Chissà come ridono ora gli albesi — ha esclamato un competente di un rione cittadino — vedendo alcune inquadrature del terziglio dei signori Casalino e Ciuccetti».

Dopo ■ polemiche sul filmato si è parlato di ritocchi al regolamento della corsa, ritocchi alla sfilata. Pippo Sacco rettore di San Secondo ha espresso dei dubbi sulla validità dell'attuale piazza che ospita il Palio e ha chiesto nuovamente lo spostamento della ■■■ in piazza Alfieri più confacente secondo lui dal punto ■ vista urbanistico ad accogliere ■ corsa.

Lino Famiglietti del Don Bosco-Viatosto e Renzo Maggiora di San Pietro hanno invocato una modifica del regolamento per permettere la partecipazione di tutti i fantini italiani ad eccezione di quelli di Siena. Attualmente il regolamento prescrive che i fantini devono essere residenti da almeno due anni in Piemonte.

Sergio Panza di San Silvestro ha ricordato che solo con il marketing si possono individuare eventuali punti deboli della manifestazione ■ le ■■ possibilità di sviluppo. Non è stato d'accordo con chi proponeva un tema unico per quanto riguarda i ■■■ della sfilata.

Nel dibattito ■■■ pure intervenuti i cronisti: chi ■ lamentato la mancanza di una pubblicazione sul Palio, altri hanno rilanciato la proposta di creare un archivio storico autonomo ■ Palio, con una sede propria. Costumi, documenti, disegni, fotografie ■■ trebbero costituire in una degna sede un richiamo di più per il turismo astigiano.

La vivace discussione si ■ conclusa a tarda ■■ ■■ l'intervento del sindaco il quale ha assicurato che il consiglio ■■ Palio terrà conto delle osservazioni e proposte ed ha ringraziato i rettori per il lavoro svolto per l'edizione ■■■ che, a parere di molti, è stata tra le migliori dal 1967 ad oggi.

v. ma.

Nuove adesioni al concorso «La Stampa»

«Clic» sul Palio

Continuano a giungere le fotografie del concorso «Fotografate il Palio» indetto da «La Stampa».

Mancano ormai tre giorni al termine di presentazione delle opere. Esse dovranno pervenire entro sabato 4 ottobre alla redazione provinciale di via Massimo d'Azeglio 28 ad Asti, oppure direttamente a «La Stampa» via Marenco 32.

Una giuria composta dal fotoreporter del giornale sceglierà le opere migliori.

Il montepremi del concorso prevede per ognuno dei primi classificati delle due sezioni (bianconero e colore) una targa de «La Stampa», una coppa e 30 rullini fotografici. Ai secondi andranno 20 rullini, targa e coppa. Altri premi per i terzi, quarti e quinti. A tutti i partecipanti ■■■ consegnata una medaglia ricordo del concorso.

Clamorosi sviluppi nelle indagini

Arrestata la donna che denunciò 3 amiche

ASTI — E' stata arrestata ■ giovane che aveva denunciato due sue amiche di pestaggio e per aver detenuto nella loro abitazione una pistola con numerose pallottole. Carla Binello, 31 anni, abitante in via Zangrandi, la settimana scorsa aveva denunciato di essere stata sequestrata e malmenata dalle ■■ amiche Gian Carla Penazzo, 27 anni ■ Maria Simeone, ■ anni, entrambe residenti in un alloggio di corso Casale.

L'ordine di cattura è stato spiccato dal sostituto procuratore Armato ma non si ■■■ nosce per quale motivo. A quanto pare sarebbe stata la stessa Binello a vendere la pistola ed ■■ delle due donne. Perché la Penazzo e la Simeone detenevano un'arma senza autorizzazione?

La Binello la settimana scorsa ■■ ■ sua denuncia ■■■ provocato l'arresto della Penazzo e della Simeone che erano accusate ■ aver sequestrata, spinta su un furgone e in località Viatosto picchiata. Arrestate le due hanno negato ogni addebito. Le indagini continuano. Il riserbo degli investigatori è assoluto ■ non si escludono colpi di scena.

La Penazzo ■ ■ Binello erano state arrestate nel febbraio del 1977 con altre tre persone per tentata estorsione ai danni di un commerciante. Alla Binello il tribunale aveva inflitto un anno e nove mesi di reclusione, alla Penazzo un anno e ■■ ■■■, entrambe con il beneficio della libertà provvisoria.

v. ma.

Carla Binello

«Non avrei immaginato che un giorno la benzina potesse costare di meno»

Automobilisti stupiti - Distributori preoccupati

ASTI — Ieri alle prime ore ■■ mattino davanti a molti distributori c'erano già code di macchine. ■■ no automobilisti pronti ad approfittare ■■ a riduzione del prezzo della benzina conseguenza del ritiro da parte del governo del decreto che aveva portato a 750 lire la tariffa della «super».

In alcune pompe della città le scorte dalle cisterne sono rapidamente diminuite e nei prossimi giorni se non arriveranno prontamente i rifornimenti si dovrà ■■■ re il cartello «esaurito».

Fra gli automobilisti una volta tanto non si registravano lamentele: «Non avrei immaginato che ■■ giorno il prezzo ■■■ benzina potesse diminuire — commentava soddisfatto uno di loro in attesa del pieno — meglio approfittarne prima che il governo "inventi" qualche nuovo aumento». La maggior parte degli automobilisti però è consapevole che lo «sconto» sarà solo temporaneo e pare rassegnata a nuovi rincari.

«Speriamo di non dover restare a secco nei prossimi mesi — dice Giovanni Tiraldi in coda davanti ad un distributore — per recuperare il minor guadagno di questi giorni petrolieri certamente il prezzo a 800 lire ■ avranno una buona scusa ■■ ■r accettare una ■■■ "stangata"».

Tra i gestori della stazioni di servizio invece non c'è davvero traccia della euforia degli automobilisti.

«Dalla mezzanotte di ieri sto lavorando in perdita — ■■■ Giuseppe Gallo —, proprio lunedì avevo fatto rifornimento e il deposito mi ha fatturato al vecchio prezzo di 750 lire. Non ci opponiamo certo alla riduzione ma non vogliamo pagarla di tasca nostra».

Qualche gestore confessa che da ieri è costretto a ■■■■ e che davanti alla sua pompa si formano poche macchine. Tutti chiedono un intervento urgente del governo per ricercare la differenza del prezzo.

«Se verrà applicata la stessa normativa in vigore quando scattano gli aumenti il rimborso spetterà solo alle pompe che, alla mezzanotte di martedì avevano in deposito più di 3000 litri di carburante — spiega il titolare di un distributore Aldo Cabiati — comunque questo prezzo "scontato" non potrà durare a lungo se non si vuole correre il rischio di avere le pompe vuote».

d. q.

Incontro sindaci giunta regionale

ASTI — La giunta regionale e i sindaci della provincia di Asti, il presidente della giunta ■■■ viciale e il presidente della Comunità montana si incontreranno lunedì 6 ottobre, alle 9,30, nel salone della Provincia.

La riunione sarà presieduta dal presidente della giunta regionale, Enrietti: avrà ■ scopo di esaminare i rapporti tra Comuni ■ enti locali della Provincia e i loro problemi.

I beneficiari in Provincia

Il «prestito casa» per 49 astigiani

ASTI — Sono 49 i residenti nel comprensorio di Asti che usufruiranno del «mutuo casa» erogato ■■■ Regione Piemonte per l'acquisto e la costruzione di nuove abitazioni. La giunta regionale ha comunicato la graduatoria provvisoria. Agli ammessi al finanziamento per la casa sarà erogato ■■ mutuo fino a ■■ massimo di trenta milioni con ■ ■■■orso dello Stato nel pagamento degli interessi.

In città secondo i calcoli del Sindacato inquilini sono alcune centinaia le famiglie che vivono in abitazioni ■■■■ o ■■ cui pende la minaccia di sfratto.

Questi i nomi degli ammessi al mutuo per l'acquisto ■ una casa: Gabriella Mura (Castello d'Annone); Giuseppe Accornero (Rocchetta Tanaro); Ezio Fabro (Cocconato); Maria Maddalena Gallino (Cisterna); Ulisse Bindello (Asti); Lino Giaccarello (Refrancore); Bruno Aloffi (Asti); Orlando Carè (Villanova); Gianfranco Ferrero (Asti); Antonino Pirrone (Villanova); Vito Rizzo (Villanova); Giuseppe Berzero (Bruno); Angelo Blanchet (Castelnuovo Don Bosco); Giovanni ■■■ (Canelli); Emilia De Filippis (Asti); Giancarlo Desani (Asti); Agostino Fiori (Asti); Michele Palpperno (Asti); Michele Malbonese (Asti); Dante Arione (Asti); Maria Cotto (Asti); Mario Curcio (Asti); Matteo D'Amico (Asti); Giuseppe Danova (Bruno); Agostino Ferraro (Asti); Augusto Carri (Asti); Giovanni Pecora (Asti); Giorgio ■■■■ (Asti); Giovanni Sca■■ (Asti); Benito Talletta (Asti).

■■■ stati invece ammessi ■ finanziamento per la costruzione di una nuova casa: Luciano Calza (Castelnuovo Don Bosco); Antonio Matteo (Dusiglie); Graziella Barbiani (Asti); Cesarino Lodi (Asti); Dario Maria (Canelli); Maria Teresa Bielli (Canelli); Giuseppe Parodi (Calosso); Giuseppe Visconti (Rocchetta Tanaro); Gian Carlo Bosticco (Asti); Domenico Rosso (Costigliole); Carlo Torta (Asti); Mauro Borio (Asti); Osvaldo Borio (Asti); Ciamario Giolito (Asti); Luigi Guzzon (Baldichieri); Salvatore ■■■■ (Asti); Giovanni Tosetto (Asti); Flavia Vespa (Canelli); Vincenzo Villafrate (Asti).

Sabato sera "La Bohème" al Sociale ■ Nizza

NIZZA — *Anche quest'anno i nicesi attendono la loro stagione lirica. E' ■■■ consuetudine che affonda le radici agli albori del Novecento allorché venne costruito il teatro Sociale sui cui palcoscenico si sono avvicendati i più bei nomi della lirica mondiale.*

L'amministrazione comunale con il concorso (per quest'anno 21 milioni di lire) del ministero del Turismo ■■ varato il programma della stagione lirica 1980 che porterà sulle scene: «La Bohème» di Giacomo Puccini e il «Don Pasquale» ■ Gaetano Donizetti.

La Bohème ■■■ presentata sabato 4 ottobre: tra i protagonisti ■■ ■■■ oltre al baritono nizzardo Piero Francia che è reduce da un'importante tournée all'estero, l'astro nascente della lirica italiana Silvana Mojso di Calosso d'Asti. Da due anni ■■ ribalta, la Mojso è considerata da critici ed appassionati la grande promessa ■■■ lirica.

Il «Don Pasquale» sarà rappresentato il 19 ottobre e di quest'opera sarà protagonista, oltre ancora al baritono Piero Francia, la cavallerse Susanna Ghione nelle parte di Norina. Maestro concertatore e direttore d'orchestra delle due opere sarà Mauro Trappia, regista Franco Vacchi.

w. f.

La squadra astigiana parteciperà pure al «Memorial Oddone»

L'Astense Basket anche senza lo sponsor è pronta per il campionato di serie C1

ASTI — L'Astense affronterà il prossimo campionato ■ basket di serie C1 senza sponsor. Anche sul fronte acquisti si sono da segnalare delle novità rispetto allo scorso campionato: torna a giocare sul parquet astigiano il pivot Maurizio Arucci, mentre a poche ore dalla chiusura ■■ mercato la società si è assicurata il pivot Diego Cavallero proveniente dall'Alba e il play maker Giuseppe Saggese acquistato dal Basket Recco ma cresciuto cestisticamente a Cremona.

«Con l'innesto di Saggese — ha spiegato l'allenatore Massimo ■■■ — il fianco dei confermati Cassano ■ Ferrigno, contiamo di rendere più veloce rispetto allo ■■■ no il nostro gioco, facendo ricorso più spesso all'arma del pressing. E' questa la scelta tecnica che intendo dare alla squadra». ■■■ cessione nonostante numerose società anche ■ serie superiore si siano interessate ad alcuni giocatori della rosa soprattutto a ■■■.

Nel frattempo ■ stato diramato il calendario del girone A in cui ■ stato inserito il quintetto astigiano. Si inizia ■■■ 11 ottobre ■■■ la trasferta ad Arona sempre che la squadra brianzola non rinunci, come pare intenzionata a fare, ■ campionato, per motivi finanziari. In tal caso il ■■■ posto verrà preso dal Forti e Liberi di Monza, quinto classificato nel campionato di serie C2 lo scorso torneo. Alla seconda giornata arriverà il ■■■ Basket e la tradizionale rivalità fra i due club promette un incontro molto acceso sul piano della combattività.

La domenica successiva sul parquet di ■■■ Cassano ■ compagni affronteranno l'ABC di Varese, una compagine blasonata e ricca di benemerenze in campo giovanile, che ■■■ alcuni ■■■ ■ in serie A trascinata dalle prodezze del negro Benton.

«E' un inizio durissimo — commenta l'allenatore — anche perché i nuovi arrivati sono meno ■ forma dei vecchi, in quanto hanno iniziato in ritardo gli allenamenti. Anche la partita casalinga con ■ Casale che in teoria è battibile, ci troverà ancora non al meglio della condizione; comunque la squadra si è rinforzata e può contare su ■■ maggior numero di play-maker».

Si andrà quindi a Legnano prima di assistere sette giorni dopo al ritorno ■■ Asti dell'ex Golp ora Teen Basket Torino, ■■ compagna ■ viaggio degli astigiani nel passato torneo. Prima di ospitare all'ultima giornata dell'andata la Lana Gatto di Biella, che punta decisa alla s■■■ B come confermano gli acquisti di Ossola, ex Ignis, Barbieri ■ Della Valle, l'Astense farà visita ad un'altra vecchia conoscenza il Telereporter di Rho, avversario ostico in serie C2, lo scorso anno.

Il quintetto ■ Malfa ■ Arucci debutterà in casa in precampionato venerdì 3 ottobre ■■■ ■■ 20 nel «Memorial Oddone» che vedrà sul campo anche l'altra astigiana, l'Alba, il Casale Basket e l'Alba. Sabato ■ ■ svolgeranno ■■ le finali sempre alla ■■■ ora.

f. c.

Oltre 400 podisti alla marcia ■ Albugnano

C'è chi corre e chi passeggia

Albugnano: (a sin.) Avataneo supera all'interno Dauria, (a destra) podisti della non competitiva

ALBUGNANO — Il podista Matteo Avataneo dell'Arci di Villanova ha vinto il Gran premio podistico di Albugnano di undici chilometri, realizzando un tempo di buon valore: 33'58".

Il portacolori dell'Arci ha dato vita ad una gara emozionante con il fortissimo rivale Dauria, un nazionale in forza all'Ivaco di Torino giunto secondo al traguardo con il tempo di 33'52". La corsa che era valida come seconda prova del campionato provinciale, allineava ai nastri di partenza podisti di ottima levatura, come Pironi di Torino, giunto quarto e Sturaro piazzatosi terzo e ha visto altri due podisti astigiani classificarsi fra i primi dieci: al quinto posto è arrivato Renzo Musso della Paroldo Mobili con il tempo di 34'37" e al settimo posto il portacolori della Way Assauto Franco Cipolla.

Alla gara non abbinata anche la sesta edizione della marcia non competitiva «Tra boschi e vigneti» cui hanno partecipato oltre 400 atleti.

Spettacoli

ASTI

Lux: La moglie in vacanza l'amante in città.
Politeama: L'impero colpisce ancora.
Salone: Kramer contro Kramer.
Splendor: Blow ■■■ dolce lingua.
Vittoria Gloria, ■■■ notte d'estate.

ANELLI

Balbo: Il segreto di Agatha Christie.

MONCALVO

Nuovo: Dott. Jekill e gentile signorina.

NIZZA

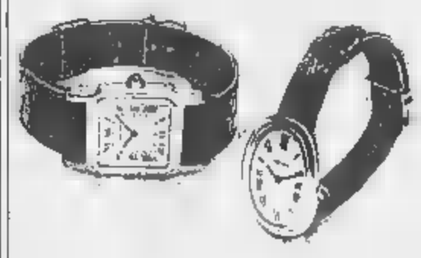
Aurora: Frausin Kitty.
Eliseo: riposo.
Sociale: Contro quattro bandiere.
Verdi: Il mistero della signora scomparsa

SAN DAMIANO

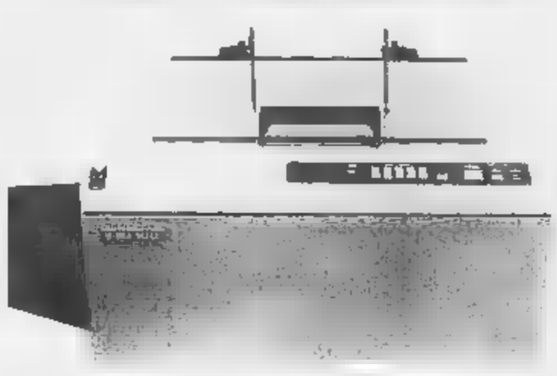
Lux: L'invincibile sfida di Bruce Lee
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19,30: TRA sera; 20,30: Collegamento con Giornale Radio Piemonte

le must de Cartier
Paris
Modelli in oro massiccio 18 Kt. a partire da L. 1.250.000. Garanzia a vita.

Concessionario Ufficiale Alba
P.zza S. Secondo, 8 - Asti - tel. 0141 52336

S.S. ASTI-ALBA
Tel. 0141 958.369
ISOLA D'ASTI
Questa sera
Dixie Discoteque
Music show
Venerdì sera
Appuntamento
con il Liscio

CMM
OFFICE COPYING SYSTEM
s.n.c. di MALFATTO
rag. ARNALDO & C.
MACCHINE
E MATERIALI PER UFFICIO
SALE-ESPOSIZIONE
UFFICIO VENDITE:
14100 ASTI
VIA ARO' 16/20
TELEFONO (0141) 53431
u-bix 100
una nuova dimensione per copie brillanti su carta comune
Semplicissima da usare, estremamente versatile, economicissima

VILLA
Il mobile d'arte costruito per voi
UNICA SEDE: VIA BUSCA - TEL. 51.63 (0175)
COSTRUZIONE GALUZZO

CUNEO E PROVINCIA
REDAZIONE: Via XX Settembre, 19 - Telefono 67.048 - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0173-36.153
Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.906; Saluzzo, 0175-42.644; Fossano, 0172-62.003

Sei parlamentari hanno rivolto un'interrogazione al governo

La pianura «destra Stura» ha sete ma l'acqua è nei bacini dell'Enel

CUNEO — Mentre l'Enel sta per avviare l'impianto di pompaggio «Chiotas-Piastra», nell'alta Valle Grana, il più potente del genere realizzato in Europa, l'ente viene messo in stato di accusa per le inadempienze agli impegni sigliati vent'anni fa per l'incremento dell'irrigazione della vasta e fertile pianura del «destra Stura» e per il mancato aggiornamento dei sovraccanoni elettrici che comportano una grossa perdita di denaro ad un gran numero di comuni.

A sollevare il problema sono sei parlamentari del Cuneese, di più partiti, che hanno rivolto una lunga, documentata interrogazione al ministro del Lavori sollecitandolo a intervenire con urgenza per il rispetto degli obblighi che l'Enel si assunto a suo tempo. Il documento è stato firmato dai deputati Natale Carlotto, Franco Manzola e Francesca Sobrero della dc, Giuseppe Manfredi, del pci, Raffaella Costa, del pli, Pierluigi Romita del psdi. Vent'anni fa, quando iniziarono i lavori per lo sfruttamento idroelettrico del bacino dell'alta Valle Gesso, venne stipulata una convenzione con l'amministrazione provinciale per l'integrazione delle portate estive dei moltissimi canali consorziali che irrigano migliaia di ettari di terreno in pianura intensamente coltivati.

In particolare fu stabilito che a valle della centrale idroelettrica di Andonno, mediante un serbatoio di compensazione, l'Enel avrebbe dovuto erogare una portata di 5 mila litri al secondo nel periodo ottobre-maggio, e 3400 litri al secondo nel restante periodo per consentire l'irrigazione delle utenze preesistenti a valle. Inoltre per un periodo di 45 giorni, compreso nel bimestre luglio-agosto, l'Enel mediante lo svaso del suo serbatoi a più alta quota avrebbe dovuto incrementare la portata delle acque destinate all'irrigazione della pianura di altri 5100 litri al secondo.

Secondo i deputati che sono ora rivolti al ministero non viene esercitato alcun controllo «in merito al rispetto della clausole imposte all'Enel in ordine all'entità e alla regolarità delle portate». Questa carenza, che dura ormai da un ventennio, sempre secondo le interroganti parlamentari «pregiudica ovviamente anche l'applicazione degli impegni assunti dall'Enel per l'integrazione estiva delle portate». I deputati del quattro partiti chiedono quindi al ministero del Lavori Pubblici di «assicurare la presenza adeguata, qualificata e continua che per conto dell'amministrazione lo Stato assicuri è necessaria sorveglianza e l'applicazione delle clausole che regolano la concessione del Gesso all'Enel».

Altra inadempienza di cui è responsabile il ministero ma che torna a beneficio dell'Enel e a danno dei comuni, è la mancata definizione giuridica e tecnica della pratica di concessione dello sfruttamento delle acque da parte dell'Enel. Mancando ancora, a quindici anni dall'entrata in funzione degli impianti del primo lotto, la quantificazione ufficiale dell'energia prodotta, i comuni rivieraschi non ricevono i sovraccanoni aggiornati e perdono quindi ogni anno centinaia di milioni che potrebbero impegnare nella realizzazione di opere pubbliche.

Ovviamente la risposta, più soprattutto le decisioni che a Roma dovranno prendere a riguardo della documentata presa di posizione dei sei parlamentari cuneesi è attesa con il più vivo interesse. Anche se la burocrazia italiana è notoriamente lenta, vent'anni per sei controlli e applicare clausole normative appaiono francamente troppi anche al più paziente dei cuneesi.

Gianni De Matteis

Il primo giorno di riapertura sulla To-Sv

Servizio a pagina 9

Giovane condannato

Derubò ragazza che faceva autostop per Alba

ALBA — Denunciato da una ragazza che aveva fatto l'autostop ed era poi stata derubata, è stato processato ieri per direttissima in tribunale il verniciatore albese Francesco Noviello, 31 anni, abitante in via Paruzza, 12. I giudici (pres. Bianchi, Mo Gallucci) hanno condannato il giovane a 5 mesi di reclusione, 100 mila lire di multa derubricando in furto aggravato l'imputazione di rapina. L'hanno invece assolto per insufficienza di prove dall'accusa di porto di un palo di barbiel «contenenti strisciante di punta e taglio».

La vicenda, apparsa assai contrastante, secondo le versioni esattamente opposte fornite dagli interessati, era avvenuta il 25 agosto scorso. Quel giorno, sull'auto del Noviello era salita una dicitottenne, Roberta Piuto, di Torino, abitante in via Cotto 15. «Era a Bra — ha detto la ragazza — e voleva venire ad Alba per fare un bagno in piscina. Ho fatto l'autostop. Il Noviello mi ha preso a bordo, ma poi ha evitato la via maestra di campagna e mimacciandomi, mi ha rubato la borsetta con 120 mila lire».

Diversa la deposizione del Noviello, difeso dagli avv. Cravero e Frau. «Non è vero che mi ha chiesto un passaggio ad Alba. Si è subito seduta sulla mia auto». Secondo il giovane verniciatore, è stata la ragazza ad indicare la strada in cui svoltare per un incontro a pagamento. Secondo il Noviello sarebbero sorte discussioni sulla cifra, perché la ragazza pare non volesse dargli il resto. Arrabbiato, se ne sarebbe andato senza accorgersi che sulla vettura era rimasta la borsetta.

Caccia al camoscio è chiusa anche in Valle Maira

CUNEO — La caccia al camoscio è stata chiusa anche in Valle Maira; analogo provvedimento era già stato adottato dalla provincia in aprile settimani per l'alta Valle Stura e la Valle Varaita. Nel comprensorio del Maira, che comprende una decina di comuni, era possibile abbattere quindici selvatici. Ne sono stati uccisi ufficialmente sedici, ma si ammette che probabilmente siano qualcuno in più. I bracconieri. Infatti, operano nella zona, malgrado la sorveglianza esercitata.

Premio della bontà ad una bambina di Mondovì

MONDOVI' — E' stato assegnato a Eleonora Briatore, bambina di 9 anni, il premio di bontà «Beppino Avagnina».

Questa la motivazione del premio: «La bambina assiste con grande spirito di sacrificio ed abnegazione il fratellino gravemente malato, costretto alla sedia a rotelle e impossibilitato a provvedere da solo alle sue più elementari necessità. Nonostante ciò Eleonora a scuola si è sempre dimostrata seria e diligente, impegnata nell'attività di studio».

Stazione di Cuneo sciopero rinviato

CUNEO — Lo sciopero di ventiquattro ore proclamato dal personale della stazione ferroviaria di Cuneo dalle 20 di venerdì alle 20 di sabato, è stato sospeso: i sindacati Cgil, Cisl, Uil hanno deciso, infatti, di rinviare la manifestazione di protesta — che avrebbe bloccato il traffico ferroviario in tutto il Piemonte tranne — alle 15 ottobre, data entro la quale la direzione compartimentale delle FS ha promesso di risolvere i gravi problemi di carenza di personale che affliggono la stazione cuneese, punto cruciale del traffico internazionale sulla Cuneo-Ventimiglia-Nizza.

Ieri si è svolta a Torino una riunione fra i dirigenti del compartimento ed i rappresentanti sindacali dei ferrovieri cuneesi, a conclusione della quale le FS si sono impegnate ad inviare subito a Cuneo cinque dipendenti, in via provvisoria, per consentire almeno l'effettuazione dei turni di riposo del personale in organico. Entro il 15 ottobre, l'azienda assegnerà in via definitiva gli elementi alla stazione di Cuneo.

«Responsabilmente, proprio per evitare disagi ai viaggiatori — dicono alla segreteria unitaria Cgil, Cisl, Uil — abbiamo deciso di dare all'azienda ancora questa ultima possibilità

Magliano Alpi: i commenti della popolazione dopo l'ultimo, tragico incidente

Soltanto un semaforo può evitare che muoia altra gente sull'incrocio

MAGLIANO ALPI — Dodici morti, decine di feriti. Questo il drammatico bilancio degli incidenti automobilistici accaduti negli ultimi quattro anni all'incrocio tra due statali: la 28, che collega Torino alla Liguria attraversando il Monregalese, e la 23 che unisce Carrù al Moncenisio passando per Cuneo. Due statali ad alta densità di traffico che si incrociano ai confini Magliano Alpi, dopo due, lunghi, rettilinei.

Un restringimento della 28, la folta vegetazione che impedisce l'indispensabile visibilità, il mancato rispetto da parte automobilisti dei limiti di velocità. Queste sarebbero le cause dei numerosissimi incidenti di cui l'ultimo, la scorsa settimana, ha causato la morte di due anziani coniugi torinesi.

La popolazione della zona, l'amministrazione comunale, sollecitano l'intervento dell'Anas. Chiedono un semaforo che alternativamente il traffico sulle due statali costringendo gli automobilisti a rispettare i limiti. «Sono anni — ribadiamo all'Anas la pericolosità di questo incrocio e dell'intero tratto di statale 28 che attraversa il centro abitato — spiega Alberto Vinazza, sindaco di Magliano Alpi — per il momento abbiamo solo ricevuto promesse di "interessamento". Proprio ieri ci è arrivata l'ultima lettera con cui la segreteria dell'Anas ci spiega che sono stati fatti dei lavori di ordinaria amministrazione e che la proposte di dotare di un giunto giuliare semaforizzato l'incrocio verrà analizzata e vagliata appena possibile».

Un progetto per dotare il semaforo l'innesto è stato presentato dal consigliere provinciale liberale Giacomo Rossi. «Ci sono due possibilità — spiega Giacomo Rossi — od un semaforo vero e proprio che blocchi il traffico su entrambe le statali oppure uno ad intermittenza. E' inoltre indispensabile rifare entro l'autunno la segnaletica orizzontale, particolarmente utile quando c'è nebbia. Il boia di questa ogni giorno un pericolo più grave con l'aumento del traffico automobilistico».

Proteste anche dagli abitanti di Magliano: «La statale attraversa il centro abitato — dice Angela Casale, operaia — e rappresenta un pericolo costante. Non ci sono neppure strisce di attraversamento pedonale. E' praticamente impossibile lasciare uscire i bambini da soli. Il Comune dovrebbe far regolare il traffico da un vigile ma per il momento non è stato fatto niente».

«Causa molti incidenti e la velocità eccessiva degli automobilisti e mancanza di visibilità — spiega Giuseppe De Micheli, proprietario di un negozio a fianco dell'incrocio — bisognerebbe far tagliare le siepi e la vegetazione. Il traffico diventa letteralmente caotico il sabato e la domenica con l'uscita della discoteca Il Centro».

Lo scorso anno vi erano state furiose polemiche per questa discoteca. La mancanza di visibilità impedirà agli automobilisti di vedere le persone in uscita dalla statale, dalla sala da ballo. Il problema venne parzialmente risolto con la dotazione di una potente illuminazione.

g. m.

Magliano Alpi. L'incrocio delle due statali in cui avvengono spesso incidenti (Telefoto)

Pinerolo: un pensionato ha bloccato un Alba con una bomba in mano

L'ordigno «inerte» - Condanna a 8 mesi

ALBA — L'operaio Romano Cervella, 35 anni, abitante in via Vivaro 73, è stato processato ieri per direttissima dal tribunale in stato di detenzione e condannato a 8 mesi di reclusione, 2 mesi di arresto e a 100 mila lire di ammenda (pena sospesa). E' stato rinviato a giudizio per detenzione e porto illegale di parte di bomba a mano.

L'oggetto gli era stato trovato in una tasca dei pantaloni dai carabinieri durante una perquisizione, ma il perito, incaricato dai tribunale degli accertamenti, ha dichiarato che non si trattava di arma da guerra, bensì di bomba inerte ed inoffensiva, del tipo che viene normalmente usato a scopo didattico.

L'imputazione originale è stata così modificata ed i giudici, presieduti dal dott. Bianchi, hanno concesso al Cervella la scarcerazione.

Interrogato sulla provenienza dell'oggetto, l'operaio, assistito dall'avv. Frau, ha detto: «Me l'ha regalato un amico occasionale incontrato a Modena. Mi disse che era un souvenir».

Il Cervella era stato arrestato la mattina del 9 settembre dopo un atto di teppismo. Transitando in piazza Savona di buon mattino, si era avvicinato ad un pensionato, Bartolomeo De Marchi, 73 anni, abitante in corso Cortemilia 29, che camminava tranquillamente sotto i portici e l'aveva colpito al capo, con un corpo contundente, senza ragione, dopo essersi fatto accendere una sigaretta. «Stavo andando a prendere il pullman — ha detto il pensionato — e mi sono trovato, senza motivo, minacciato e colpito alla testa». L'uomo aveva riportato lesioni giudicate guaribili in dieci giorni.

Sequestrati una bilancia da farmacista, denaro e assegni

Due giovani di Bra arrestati Avevano 20 dosi di cocaina

Antoine Abaldo

BRA — Venti dosi di cocaina già confezionate, una bilancia da farmacista con l'occorrente per pesare piccole quantità di polvere, un milione e 700 mila lire in contanti e 800 mila lire circa in assegni: questo è il materiale sequestrato dai carabinieri durante una perquisizione che ha portato all'arresto di due giovani abitanti a Bra, Antoine Abaldo, di 23 anni e Roberto De Cicco, di 26.

Entrambi hanno precedenti penali: in particolare l'Abaldo, nato a Charleroi, in Belgio, dove i genitori erano emigrati prima di trasferirsi in Piemonte, ha già subito condanne per reati contro il patrimonio e per sfruttamento della prostituzione.

Noti alle cronache è anche sua sorella Angela, coinvolta anni fa in una presunta estorsione ai danni di un tipografo di Cherasco e arrestata nel gennaio scorso con l'accusa di aver capeggiato una banda di rapinatori che aveva dato l'assalto all'ufficio postale di Cavallermaggiore.

Il reato contestato ai due giovani è il possesso di sostanze stupefacenti, ma ci sono pesanti per la più grave imputazione di spaccio di droga, che potrebbe scattare risalendo a chi ha firmato gli assegni.

Gli inquirenti sperano di ricavare dal materiale sequestrato e dall'interrogatorio dell'Abaldo e del De Cicco (che sono stati rinchiusi nel carcere di Alba) tracce utili ad individuare anche i «grossisti» della droga.

Da tempo si dice che a Bra circoli molta «roba», che addirittura la città sia il centro principale di smistamento di eroina della provincia, ma queste voci non sono mai state confermate da fatti di rilievo.

g. m.

Cade dal tetto grave operaio a Garessio

GARESSIO — L'operaio di anni Fiorenzo Bologna è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale S. Croce di Cuneo, con trauma cranico e fratture della clavicola destra.

Ieri stava riparando il tetto della sua abitazione, in borgata Trappa, via Pian Bernardo 23 quando, forse a causa di un malore, è scivolato ed è precipitato sul cortile, da un'altezza di circa dieci metri.

(r. a.)

Successo della fiera di domenica scorsa

Allevatori del Cuneese premiati a Caraglio

CARAGLIO — Si è conclusa con l'assegnazione dei premi agli allevatori dei migliori capi bovini la quinta edizione della fiera che si è svolta domenica in piazza San Paolo.

Il pubblico, numerosissimo, ha affollato soprattutto gli «stands» ortofrutticoli, in cui erano esposti prodotti classici della Valle Grana, come lampioni e more, ma anche novità quali l'actinidia e mirtilli americani.

Anche l'esposizione zootecnica è stata seguita con interesse dal pubblico. «Siamo soddisfatti dell'andamento generale della fiera — dice l'assessore all'agricoltura, Lino Abba —; manifestazioni del genere servono soprattutto per far conoscere i nostri prodotti agricoli, le attrezzature più sofisticate per il lavoro dei campi e la pregiata razza piemontese allevata nella zona».

I premi sono stati così assegnati: vitelle fino all'anno: 1) fratelli Borgogno (Caraglio Palasanco); 2) Giovanni Gerbaudo (Centallo); 3) Stefano Giraudo (Cuneo San Benigno); 4) Dalmasso (Caraglio, San Lorenzo).

Vitelli fino all'anno: 1) Lino Serra (Caraglio); 2) Guglielmo Massa (Cervasca); 3) Mario Abrate (Genola); manzi fino all'età di denti pieni: 1) Lino Serra (Caraglio); 2) Re fratelli (Caraglio San Lorenzo); Gaifré fratelli (Caraglio); 3) Mario Abrate (Genola).

Mucche: 1) Abba fratelli (Caraglio); 2) Mario Abrate (Genola); 3) Lino Serra (Caraglio); 4) Stefano Giraudo (Cuneo, San Benigno); 5) Gaifré fratelli (Caraglio). Tori da riproduzione: 1) Guglielmo Massa (Cervasca); 2) Pietro Serra (Caraglio).

b. a.

Sciopero provinciale proclamato dalla Federenergia-Cisl

Un terzo dei benzinai in agitazione chiudono le pompe fino a sabato

CUNEO — Dalle 15 di ieri molte pompe di benzina della provincia sono rimaste chiuse, per lo sciopero proclamato improvvisamente dalla Federenergia-Cisl — cui aderiscono circa un terzo dei benzinai della «Granda» — e che durerà fino alle 24 di questa notte.

La chiusura immediata dei distributori è stata decisa «per protestare energicamente contro la folle situazione venutasi a creare per il mancato rimborso di quanto pagato in più come imposta di fabbricazione»: è uno dei tanti effetti della non approvazione del «decretone» che aveva portato di prezzo della benzina super a 750 lire il litro e che da ieri mattina è nuovamente sceso a settecento lire.

Federenergia-Cisl spiegano che i gestori degli impianti di carburanti hanno una perdita secca di cinquanta lire il litro, tenendo presente il maggior prezzo pagato al momento del rifornimento, la maggiore imposta di fabbricazione ed il mancato guadagno minimo.

«La situazione è insostenibile, perché il governo e le società non accettano le nostre richieste, tendenti ad evitare solo i minori guadagni dei benzinai, ma addirittura la perdita che così subiscono direttamente sulla vendita del prodotto».

Il sindacato dei rivolge inoltre un alla Guardia di finanza affinché controlli le giacenze, per consentire le richieste di rimborso non solo del maggior prezzo pagato, anche dell'aliquota di Iva che, pure effetto della mancata approvazione del «decretone», è ritornata dal 18 al 12 per cento.

Petizione del quartiere al sindaco, al prefetto al pretore

Strade e marciapiedi troppi stretti gli abitanti di Cuneo 2 chiedono interventi

CUNEO — Stanchi di attendere una soluzione, da parte del Comune, dei numerosi problemi che affliggono il quartiere «Cuneo 2» (la vasta zona residenziale fra il viale Angeli e la statale 20), un gruppo di abitanti del nuovo quartiere ha rivolto una petizione-denuncia oltre che al sindaco, anche al prefetto ed al pretore.

La questione riguarda soprattutto la sistemazione delle strade e dei marciapiedi, in molti casi ritenuti troppo stretti in relazione al traffico ed una definizione precisa dei criteri di costruzione delle strade che percorrono il nuovo agglomerato di palazzi che sono prevalentemente di cooperative e, pertanto, molto densamente popolati.

La petizione è firmata dagli abitanti dei condomini «Magnolia», «Iride», «Acli», «Az», «Elva» e degli edifici dell'Istituto autonomo case popolari. «Quando abbiamo chiesto l'ampliamento dei marciapiedi di via Felici, che essendo di poco più di un metro di larghezza è del tutto insufficiente — è scritto nell'esposto — il sindaco ha risposto che l'ampliamento in questione non pare opportuno, in quanto la via Felici deve essere adibita esclusivamente ad arteria periferica del traffico veloce e non, quindi, quale abituale percorso pedonale».

Nella risposta, il sindaco — sostengono gli abitanti del quartiere — prometteva che, «appena possibile», l'amministrazione comunale avrebbe provveduto a sistemare adeguatamente i percorsi pedonali interni della Cuneo 2, «allo scopo di consentire con la massima sicurezza l'utilizzazione della zona dei servizi da tutti gli abitanti del quartiere, in modo particolare dei bambini che ne sono i principali fruitori».

Ciò non sarebbe ancora avvenuto e l'unico marciapiede agibile è quello — troppo stretto — della lunghissima via Felici. Nel frattempo sono state spostate le distanze delle recinzioni degli ingressi principali di alcuni condomini e — viene denunciato nel documento firmato da un'ottantina di abitanti — è stata delimitata una vasta area «che nei precedenti piani di zona avrebbe dovuto essere adibita a spazi verdi ed a parchi giochi, sulla quale, invece, una società di costruttori privati ha iniziato la costruzione di ben settanta alloggi».

«Vorremmo sapere dal sindaco e dai responsabili del piano di zona della Cuneo 2 — scrivono gli abitanti — come intendono sistemare le strade e dove intendono reperire le zone verdi per i bambini e se i terreni sui quali avrebbero dovuto sorgere viene intenzionalmente ceduto a società di costruttori ed a privati che naturalmente badano al loro interesse che a quello della comunità».

«Alla Cuneo 2 — concludono i firmatari della denuncia — i bambini non solo non avranno il verde ed i parchi, addirittura nemmeno le strade per raggiungere la scuola».

Le varie questioni del nuovo, grande quartiere sono state discusse martedì pomeriggio in un incontro in municipio, cui hanno partecipato il sindaco, Guido Bonino, l'assessore Saglietto, i rappresentanti del quartiere ed alcuni dei firmatari della denuncia. «Era assente, per impegni ufficiali già precedentemente assunti, l'assessore all'urbanistica, avv Algranati — dice il sindaco —; comunque abbiamo assunto l'impegno di esaminare e tentare di risolvere entro breve tempo i problemi che assillano gli abitanti della Cuneo 2».

Giorgio Ravasi

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Cinema: L'avventuriero.
Fiamma: Urban cow-boy
Italia: riposo
Nazionale: L'impero colpisce ancora

ALBA
Cecilia: Qua la mano
Eden: Pornografia proibita

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Killer Fish.

BOVES
Nuovo: La signora è stata violentata.

BRA
Impero: Manolithan.
Politeama: Settimana bianca
Vittoria: American gigolò

CARAGLIO
Splendor: Fantasia erotiche.

CEVA
Garibaldi: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: Erotic story.

FOSSANO
Astra: La pomo ninfomane
Iride: riposo.

MONDOVI'
Cinema: Super Totò
Italia: Immoralità

ORMEA
Artaban: Il tenebroso vivo.

PIASCO
La Rosa: Vizi e peccati di una donna del mondo.

ROBILANTE
Robilantese: Bilbo.

SALUZZO
Civico: La moglie in vacanza, l'amante in città
Italia: Febbre erotica.
Splendor: Il cacciatore n. 2.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Milla: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: Amori e rancori.

ASTI
Lux: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Politeama: L'impero [illegible]:
Balon: Kramer contro Kramer
Splendor: Blow Job dolce lingua.
Vittoria: Gloria, una notte d'estate

FARMACIE
Cuneo: [illegible] 2, via Bongiovanni.
Alba: Margia, corso Langhe.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Galina, via Marienco.
Fossano: Rotondo, via Roma.
Mondovì: [illegible] Maria, via Sant'Agostino.
Racconigi: Quaglia, via Spada
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Alberti, piazza Santarosa

Notturni a Cuneo: [illegible] corso Francia; Mech, viadotto Soleri, Mobil, corso Monviso.

PANORAMA DEL CUNEESE

Alba — L'attuale situazione all'industria tessile Miroglio (cassa integrazione per 380 dipendenti, lettere della direzione ai dipendenti per sollecitarli a contribuire al superamento della crisi), è stata discussa in consiglio comunale su interpellanza dei gruppi comunista e socialista. Al termine del dibattito il sindaco Zanoletti ha annunciato che l'amministrazione comunale promuoverà un incontro tra direzione aziendale, giunta, capigruppo consiliari e organizzazioni sindacali per approfondire ulteriormente il problema.

Canale — I pendolari del paesi del Roero che gravitano sulla cittadina torinese per lavoro avranno a disposizione da oggi, per due mesi, in via sperimentale, una linea pubblica di trasporto a mezzo pullman in partenza da Canale. E' stata istituita con un contributo della Regione e su interessamento del comitato comprensoriale dei trasporti per venire incontro a richiesta analoga avanzata dai numerosi pendolari che, per la carenza dei mezzi pubblici, dovevano spesso fare ricorso ai mezzi privati con costi notevoli.

Caraglio — Tutti i nove Comuni che fanno parte della Comunità montana Valle Grana hanno provveduto alla nomina dei propri rappresentanti nell'organismo. Nei prossimi giorni dovrebbero iniziare le trattative per la formazione della giunta. Al momento si avanzano varie ipotesi: la più attendibile è quella di una giunta di sinistra; in alternativa, la Comunità montana Valle Grana potrebbe anche essere governata da una amministrazione con rappresentanti di tutti i partiti.

Mondovì — Entro la prossima primavera la città avrà tre nuovi «parchi giochi pubblici per bambini». La giunta municipale ha infatti approvato il progetto presentato dall'assessore alla Cultura ed al Tempo Libero per attrezzare tre nuove aree verdi in via Alba, davanti alla scuola materna, verranno collocati giochi per bambini (anchine e un viale come zona da passeggio. In via Ortigara, oltre ai giochi per bambini, una pista da pattinaggio a rotelle

Pensionato travolto da auto è fin vita

ALBA — Il pensionato Gervasio Celestino Olmo, di 65 anni, da Castellinaldo, è stato ricoverato in fin di vita al Santa Croce di Cuneo per fratture multiple al capo ed in altre parti del corpo.

L'uomo stava accingendosi ad attraversare la statale Alba-Torino in località Mussotto quando è sopraggiunta un'Audi 80 guidata dall'impiegato torinese Giovanni Bianco, 47 anni, abitante in corso Grosseto 115, che l'ha investito in pieno.

L'Olmo è ricoverato con prognosi riservatissima. L'uomo si era trasferito da Alba qualche tempo fa. Prima abitava a Castellinaldo in via Duca degli Abruzzi 55. Con i parenti aveva sempre lavorato in campagna.

(g. f.)

Condannato per detenzione di munizioni

SALUZZO — L'idraulico Salvatore Stagno, 25 anni, di Savigliano, in Tapparelli 50, arrestato il 18 settembre scorso per detenzione illegale di munizioni di armi da guerra, è stato condannato dal tribunale a quattro mesi di reclusione con la condizionale. Durante una perquisizione domiciliare — ordinata dalla procura saluzzese — i carabinieri avevano trovato in casa dell'idraulico un caricatore per fucile «Garand» con una cartuccia e otto bossoli.

Rinchiuso nel carcere della Casigliia, lo Stagno aveva ammesso di avere avuto le munizioni da militari della base Nato di Parsano (Salerno), dove anch'egli svolgeva il servizio militare.

(a. ga.)

CRAZY BOY
QUESTA SERA
show
D. J. Raffaele Giusti
al luxor Guido
Ingresso L. 2000
consumazione compresa
Giovedì 9 ottobre
Roberto Vecchioni
in concerto

Società lavorazione ferro
Carpenteria leggera serramenti inghiare cancellate portoni
Accetta lavoro ovunque
Tel. 0172/458.131.

Il mobile d'arte costruito per voi
UNICA SEDE: VIA BUSCA - TEL. 51.63 (0175)
CONTROLLO SALUZZO

Azienda operante nel settore dei beni durevoli consumo,
ricerca:
ISPETTORE
per conduzione e potenziamento avviata rete di vendita sul territorio nazionale.
Si richiede:
- età non superiore ai 35 anni
- esperienza diretta di vendita
- spiccate doti di dinamicità e comunicazione interpersonali
Scrivere:
Publikompass 5556 - Torino

LE CUPOLE
Non cercare avventure...
Il liscio è una cosa seria!
Vieni anche tu a
CUPOLE
Domani sera
UNA GRANDE
CIVILIANO

NOTIZIE SPORTIVE

Albese, il 4-0 soddisfa tutti

L'allenatore invita però [redacted] calma

ALBA — La sonante vittoria dell'Albese sul Pescia tiene banco nel [redacted] dei tifosi azzurri che hanno ripreso coraggio dopo la bella prestazione fornita [redacted] propri beniamini. Motivi [redacted] soddisfazione ce ne sono parecchi e sono ancora più evidenziati dal diffuso pessimismo che aleggiava nel [redacted] tangarolo prima dell'inizio del torneo. Ora invece con quattro punti in tre partite, con la difesa imbattuta [redacted] con le punte che dopo un avvio in sordina hanno trovato ripetutamente la via della rete, le previsioni per il futuro sono meno catastrofiche.

Il 4-0 con cui [redacted] azzurri hanno liquidato i toscani è risultato altisonante che non ammette [redacted]al. Per trovare un precedente nel passa- [redacted] dell'Albese, squadra che non [redacted] mai stata troppo prolifica, bisogna risalire al 13 novembre 1976, al [redacted] cui sconfisse [redacted] Derthona nel campionato di C 2. Le reti vennero segnate da Boggian, Lombardi, Domenicali e Dogliani che anche in quell'occasione però un notevole contributo alla vittoria [redacted] squadra.

L'euforia del momento non deve tuttavia far dimenticare che l'Albese ha ancora alcuni problemi da risolvere. La vittoria sul Pescia [redacted] stata netta [redacted] indiscutibile ma anche propiziata da una buona dose di fortuna [redacted] favorita [redacted] calo [redacted] degli avversari. Forse pensava a questo cose l'allenatore Zanelli quando al termine della gara invitava tutti alla calma e a [redacted] esaltarsi oltre misura.

La squadra in effetti ha stentato per tutto il primo tempo e per buona parte della ripresa a trovare il bandolo della matassa e a imporre il proprio gioco. Merito certo degli avversari che non sono una squadra materasso [redacted] dispetto [redacted] passivo, ma demerito anche degli azzurri che soprattutto [redacted] centrocampo sono apparsi piuttosto inconsistenti.

La difesa ha dovuto sobbarcarsi un lavoro maggiore perché il filtro a centrocampo funzionava a corrente alternata e le punte non sono state servite con la necessaria continuità. Il problema è destinato ad aggravarsi per l'indisponibilità del generoso La Jacona che ha riportato in un duro scontro la frattura del setto nasale e dovrà rimanere a riposo per alcune settimane.

La società azzurra è sempre alla ricerca [redacted] un centrocampista di esperienza da affiancare ai giovani: [redacted] attende l'arrivo di Gianfranco [redacted] Donne ma [redacted] contratto non è [redacted] ancora perfezionato. Con il suo arrivo e con il progressivo miglioramento di Enrico Rossi giocatore [redacted] indiscusse qualità tecniche l'Albese potrebbe compiere quel salto qualitativo che la collocherebbe fra le protagoniste del girone. Per intanto [redacted] reso atto [redacted] Zanelli di aver dato alla squadra una buona tenuta atletica alla distanza: tre dei quattro gol contro il Pescia sono stati segnati nell'ultimo quarto d'ora [redacted] gioco mentre il ritmo del pur validi avversari era invece visibilmente calato.

Aldo Scavino

Venerdì 10 a Cuneo

Cus Torino contro i cecoslovacchi

CUNEO — Incontro di cartello al palazzone dello Sport di via Bongiovanni, con una sfida di pallavolo di valore europeo. Venerdì 10 ottobre sull'impianto cuneese, in una amichevole organizzata [redacted] Cuneo Vbc si affrontano [redacted] Cus Torino, campione d'Italia e d'Europa e lo Zetor Brno, terza classificata nel campionato cecoslovacco, uno dei complessi europei di maggior spicco.

Nella squadra torinese giocheranno i vari Bebandengo, Damatto, Bertoli, il cuneese Diego Borgna, cioè gli uomini che hanno portato la squadra di Prandi — altro cuneese — ai vertici europei.

Inoltre il Cus schiera il bulgaro Zlatanov, [redacted] degli schiacciatori più [redacted] d'Europa.

Cavallermaggiore [redacted] Scarnafigi solitarie [redacted] punteggio pieno

CUNEO — Dopo appena due giornate dall'inizio [redacted] campionato c'è già stata una selezione nel girone M della Seconda categ[redacted] sono soltanto due le squadre [redacted] punteggio pieno. Il Cavallermaggiore e lo Scarnafigi. Bloccata sul pareggio invece l'Acaja, mentre rimangono a quota zero il Manta e la Clavesanese. Quest'ultima compagine, che dispone sulla carta di un organico molto forte, è partita davvero male. Domenica è stata superata, sul proprio campo, dal Cavallermaggiore, più che mai lanciato verso traguardi ambiziosi.

«E' stata una partita molto bella e valida anche dal lato tecnico — dice il dirigente del Cavallermaggiore, Beppe Canella —; *dopo un sostanziale equilibrio nel primo tempo, abbiamo attaccato [redacted] più [redacted] ripresa, meritando la vittoria».* Nel Cavallermaggiore si è messa [redacted] luce il centravanti Panteghini, autore [redacted] un doppietto. Per la Clavesanese, priva di alcuni giocatori, una giornata da dimenticare.

Lo Scarnafigi ha iniziato alla grande come lo scorso anno, infliggendo tre reti allo Sporting e mantenendo il primato in classifica. I cuneesi non [redacted] sono espressi al meglio e sono anche stati sensibilmente danneggiati dalla sfortunata autorete di Lerda.

Un equo pareggio ha fissato il risultato fra la Roretese e l'Acaja. E' stato un incontro spigoloso, con una direzione di gara insufficiente. *«La vivacità e la contestazione dei nostri tifosi è pienamente giustificata* — commenta il vicepresidente della Roretese, Pagliero —; *gli arbitri devono stroncare il gioco duro e non aspettare gli incidenti, che normalmente si determinano in quegli casi».*

Giudizi negativi sull'operato della «giacchetta nera» vengono anche da Verzuolo dove i locali hanno sconfitto di misura il Manta. Anche [redacted] questo [redacted] decisioni arbitrali sono state cervellotiche. Scarse [redacted] ste di cronaca di questo derby, se non una buona dose di sfortuna per il Manta che ha colpito [redacted] Quaranta un palo.

Giusto pareggio a Mondovì tra [redacted] Virtus [redacted] l'Olimpic Savigliano. I virtusini hanno attaccato di più, ma gli ospiti si sono dimostrati più ordinati e pericolosi [redacted] contropiede. La Cameranese ha sconfitto di misura il Farigliano, una delle squadre favorite per la vittoria finale.

I padroni di casa, ottenuto il gol dopo soli dodici minuti, si sono difesi con grinta ed abilità per il resto della gara. Ottimi gli interventi del portiere Arneodo.

«Potevamo anche perdere, perché i nostri avversari si sono dimostrati più forti di noi». Così commenta Robilante-Saetta [redacted] giocatore Massimo Burzi [redacted] partita conclusa sul pareggio.

Domenica le due capolista, Scarnafigi e Cavallermaggiore, saranno impegnate rispettivamente a Mondovì contro [redacted] Virtus, e in casa con la Roretese.

Bernardino Andreis

CLAVESANESE - CAVALLERMAGGIORE 1-3 — [redacted]esanese: Capra; Farinetti, Cossia; Audasso, Aprile, Fenocchio; Barberis, Malacardi, Di Pace, Viberti, Mosca. Cavallermaggiore: Berardo; Botto, Sacco; Agosti, Malesani, Di Prima; Isaia, Stella (Rivetti dal 75'), Panteghini, Bertero, Fissore. Reti: Panteghini (2), Barberis, Isaia.

SCARNAFIGI - SPORTING CUNEESE 3-0 — Scarnafigi: Busacca; Satto, Scotti; Bosio, Rinaudo, Gerbino; Supertino, Vagliano, Franco, Chirone, Cravero. Sporting: Gonzo; De Sienaris, Cartolano, Lerda, Bosia (Muscolo [redacted] 70'), Canaldi (Maldari dal 46'); Alineo, Lamberti, Casalis, Landra, Morello. Reti: Lerda (autorete), [redacted] Cravero.

CAMERANESE - FARIGLIANO 1-0 — Cameranese: Armellino; Garibella, Patetta; Rosso, Olachino, Corsini; Colombo, Corn, Veglio, Prandi, Mar[redacted] Farigliano: Musso; Lerda, Paganelli; Armando, Mannetto, Zagatti; Arpino (Mancardi dal 75'), Allasia, Bianco, Cavaliere, Tardanico. Rete: Martina.

[redacted]ESE - ACAJA 1-1 — Roretese: Le Cava; Negro, Roggero; Africano, R. Tibaldi, Gazzera; Barale, Bacchetto (Masi[redacted] [redacted]), Vaira, Costamagna, Bonetto. Acaja: Grosso; Occhilupo, Operti; Manfredi, Testa, Ramonda; Ferrero, Dotto, Rivero (Giravegna dal 55'), Ghillardi, Marchizone. Reti: Barale, Ghillardi.

VERZUOLO - MANTA 1-0 — Verzuolo: Correndo; Marchetti, Lanzardo; Allasina, Mol, Verra; Ambrogio, Passarello, Bruna, Vienna (Pagliano [redacted] 35'), Paoletti. Manta: [redacted]lle; Carauna, [redacted] Luciano, Falco, [redacted] Lio; Quaranta, Rattalino (Moravanti dal 46'), Dalbesio, Biantonte, Novo. Rete: Mol.

VIRTUS CARASSONE - OLIMPIC SAVIGLIANO 1-1 — Virtus: Biangetti; Vinay, Airaldi; Restagno, Longo, Massante; Bisio, Grisero, Crosetti (Bruno dal 70'), Salvadori. Bertola, Olimpic: Dompè; Martino, Rogalo; Bosio, Durando, Isaia T.; Curti, Bevitore, Bergese, Cussa, Isaia G. Reti: Airaldi (autorete), Longo.

ROBILANTE - SAETTA 1-1 — Robilante: Galleri; Pittavino, Burzi II; Dalmasso (Landra dal 30'), Burzi I, Vecchio; Menardo, Contarino D., Risso P., Contarino R. (Risso dal 46'), Bosco. Saetta: Dutto; Schiffer, Bertalina; Marabotto, Falavo, Valpiletto; Basso, Goacco, Catalfamo Salvatico (Gallo dal 60'), Bartoli. Reti: Menardo, Salvatico.

CLASSIFICA: Cavallermaggiore e Scarnafigi punti 4; Acaja, Robilante e Roretese 3; Sporting Cuneese, Verzuolo, Cameranese e Farigliano 2; Virtus Carassone, Olimpic Savigliano e Saetta 1; Clavesanese e Manta 0.

PROSSIMO TURNO (3ª giornata): Virtus Carassone - Scarnafigi; Cavallermaggiore - Roretese; Olimpic Savigliano - Acaja; Saetta - Verzuolo; Manta - Cameranese; Sporting - Robilante; Farigliano - Clavesanese.

BRENEZZO — Pierluigi Airoldi di Borgo San Dalmazzo si è classificato al primo posto assoluto nella gui[redacted] edizione della giunkana automobilistica organizzata dalla Pro loco.

Gianni Rigo nuova spalla del campione sconfitto?

Bertola: «Gli anni passano Devo [redacted] aiutato di più»

ALBA — *Il glorioso «Mermet» quest'anno non vedrà probabilmente una finale per il titolo italiano di pallone elastico. Sconfitto infatti dall'eterno rivale Berruti prima a Monastero Bormida e poi ad Alba, Felice Bertola ha fallito l'appuntamento con quella che sarebbe [redacted] la sua undicesima vaglia tricolore. Saranno quindi Berruti e Balocco a giocarsi il titolo a Cuneo e Monastero; solo nel caso vincessero un incontro ciascuno e si arrivasse a uno spareggio risolutore la scelta della sede cadrebbe sullo sferisterio albese.*

Deciso a lottare su ogni pallone nell'andata, Bertola ha deluso al «Mermet» nell'incontro di ritorno. Poche volte è accaduto dopo l'intervallo di vedere il campione di Cottanesca tanto sfiduciato e quasi rassegnato di fronte all'incalzare degli avversari. Le trentasei primavere (trentaquattro fra pochi mesi) pesano dunque sulle spalle del dieci volte campione d'Italia?

«Gli anni passano — ha mormorato sconsolato Felice, dopo l'ultima sfida con Berru- [redacted] — e io ho bisogno di essere aiutato. Non [redacted] può sempre andare avanti da solo a istruire i giovani. [redacted] sforzo, battendo [redacted] ricacciando, diventa troppo grande anche per me».

Dichiarazioni piuttosto sconsolate, quindi, dettate forse anche dall'amarezza del momento. Non riuscendo [redacted] classificarsi secondo [redacted] campionato per la macchinosa formula del quadrante giochi fra Bertola ha perso matematicamente i due incontri con Balocco, l'ex tricolore ha dovuto subbarcarsi una ulteriore dose di fatica per superare il turno qualificatorio soprattutto per aver dovuto affrontare lo spareggio con Belmonte prima del primo incontro con Berruti.

Alla battuta Felice poi ha accusato notevoli cali tanto da guastar la festa a molti [redacted] tifosi domenica scorsa [redacted] lasciar muto Rabina, il popolare cantastorie delle Langhe che era giunto puntuale al «Mermet» con la [redacted] fisarmonica per cantar le gesta del suo campione.

La Albese-Marchisa di Barolo comunque si [redacted] conclusa in parte con la vittoria [redacted] Gianni Rigo nel campionato di serie B. Il promettente battitore si [redacted] poi guadagnato anche la qualificazione in A 2 confermando le sue notevoli doti. Sarà [redacted] prossima stagione la «spalla» di Bertola? I dirigenti albesi sono ormai convinti al gran lancio e lo stesso Bertola, uno carattere per vicitti sportivi, sembra intenzionato a sostituire l'ormai stanco Gili II con il secondo dei fratelli Rigo.

L'entusiasmo del «pionierizzare a rigenerare il popolare Felice? Molti tifosi del pallone elastico se lo augurano.

g. b.

Attualmente I «fischietti» sono pochi

Corsi per chi vuole diventare arbitro

CUNEO — «Un modo diverso di fare sport»: [redacted] questo slogan le sezioni arbitri di Cuneo e [redacted] presentano il corso per allievi arbitri che, con inizio il 15 ottobre, [redacted] preparare nuovi direttori di gara, impegnati nella intensissima attività calcistica provinciale e nazionale.

Il corso è completamente gratuito ed è riservato a giovani [redacted] [redacted] compresa fra i sedici ed i trentacinque anni. Le lezioni, bisettimanali, si svolgeranno nelle sedi di Cuneo, Bra, Fossano, Savigliano, Saluzzo, Mondovì e Ceva.

La provincia il numero degli appassionati che si impegnano a dirigere incontri calcistici è insufficiente: sono 73 i «fischietti» [redacted] attività e dovrebbero garantire la copertura di 53 partite in programma ogni settimana. Proprio per questo è stato deciso di decentrare quanto più possibile il corso, andando incontro alle esigenze degli allievi arbitri.

Le iscrizioni si ricevono telefonando allo 0171-45.311 (il martedì e venerdì dalle 19 alle 23) od allo 0171-60.869 (ore ufficio), oppure comunicando i propri dati anagrafici all'Associazione italiana arbitri, viale Angeli 3, Cuneo.

gi. f.

Nell'ultima settimana molte mandrie hanno lasciato gli alpeggi

San Michele, è tempo di tornare

Alcuni margari percorrono ancora 40-50 chilometri a piedi - Si cammina un giorno intero

MONDOVI' — Campanacci a distesa per tutta la notte. Sono le mandrie di bovini che scendono dai pascoli montani per rientrare alle cascine di pianura dove averneranno. Se ne sono viste a decine, nelle ultime settimane, percorrere le statali che dalle vallate a monte di Cuneo portano alla pianura, verso Fossano e Mondovì.

«Con mandrie di 150-300 capi — spiega Antonio Voglino, margaro di Mondovì al rientro dagli alpeggi estivi — *anche se ci sono distanze di 40-50 chilometri. Significa camminare un giorno intero [redacted] di [redacted] della fatica si risparmia molto. Il trasporto con camion è carissimo. In ogni caso sarebbe necessario trasferirsi dagli alpeggi sino a strade transitabili dai grossi mezzi. Tanto vale farsela tutta a piedi».*

[redacted] tradizione che si tramanda da secoli. Da San Michele in poi dagli alpeggi più alti i mandriani tornano alla pianura per sfruttare l'ultima [redacted] dei pascoli. Ma sino a qualche [redacted] fa erano molto più numerose le mandrie che attraversavano, [redacted] piedi, la pianura. Oggi la maggioranza dei «margari» preferiscono l'autotrasporto, più rapido e sicuro. Quest'anno il rientro è stato leggermente anticipato mentre è stata ritardata la partenza.

Di ritorno dagli alpeggi, una mandria percorre un tratto di strada asfaltata (Telefoto)

Le avverse condizioni meteorologiche hanno danneggiato [redacted] crescita dell'erba in altitudine. Prima, la scorsa primavera, ritardandola per [redacted] abbondanti piogge e nei mesi di agosto e settembre facendola seccare anticipatamente per il troppo caldo.

g. m.

Alleva gli animali e collabora al ripopolamento del Cuneese

A Verzuolo c'è un appassionato cacciatore che [redacted] diventato [redacted] delle lepri»

VERZUOLO — [redacted] chiama Giovanni Battista Solavaggione ed ha 52 anni «l'uomo delle lepri» del Cuneese. Operaio alla Burgo, Solavaggione (cacciatore appassionato, *«ma disciplinato»*) alleva da oltre sei anni, lepri della razza nostrana e «mini-lepri» americane. [redacted] tiene nelle quaranta gabbie [redacted] vetroresina che hanno invaso il giardino ed il cortile di casa sua, in frazione Villanovetta, sulla provinciale che porta in Valle Varaita.

[redacted] l'allevamento [redacted] questi animali Solavaggione collabora [redacted] il comitato caccia di Cuneo per il ripopolamento faunistico della zona che, per ora *«è avvenuto soltanto in forma sperimentale»* come dice l'operaio.

Come è nata questa passione, piuttosto costosa e non remunerata? *«Come tutti i pecché cacciatori* — spiega Solavaggione — *tenevo in gabbia una coppia di lepri, da cui nacquero dei piccoli: alcuni andai mi regalarono altre lepri e così iniziai i primi incroci, registrando ogni accoppiamento e tutte [redacted] cucciolate. Oggi ho una quarantina di coppie e molte iniziate [redacted] le proflifi: una femmina partorisce ogni quarantacinque giorni ed è praticamente sempre ogni poiché passa dal parto al periodo del "calore" in un ciclo, potremo dire "alla catena"».*

Ogni leprotto è quindi registrato [redacted] nascita sino al suo allontanamento dall'allevamento: nessuno di essi nasce da incroci fra parenti, poiché tutte le coppie sono selezionate attentamente proprio per evitare dei cuccioli consanguinei.

«Con il comitato caccia — prosegue Solavaggione — *abbiamo fatto esperimenti di lanci in valle Varaita: hanno dato buoni risultati. Ora liberarò un'altra mia coppia, qui poco sopra Villanovetta, nei boschi, in modo da poterla seguire nella sua vita in libertà».*

Sparerebbe ad una lepre?

L'allevatore Solavaggione mostra una delle sue lepri (Telefoto)

«[redacted] — risponde scandalizzato l'allevatore — né ad una lepre, né tantomeno ad un pensile. [redacted] apparizione [redacted] caccia al cinghiale od al camoscio, una sola sparando alle bestie vecchie, quelle indicate dagli stessi piani di abbattimento del comitato caccia. E vado [redacted] ancora con [redacted] doppietta, senza quelle armi automatiche di oggi».

Alberto Gedda

Fossano: si discute sulla tubercolosi negli allevamenti

FOSSANO — Il risanamento dalla [redacted] dei bovini degli allevamenti [redacted] verrà discusso nel consiglio comunale in programma domani. All'ordine del giorno, infatti, figura in proposito un'interpellanza del consigliere socialista Beppe Maiolino.

«Venuto a conoscenza — afferma il consigliere — *di una lettera inviata dal veterinario comunale capo, dottor Felice [redacted] ai colleghi liberi professionisti della città, ho ritenuto che [redacted] questione fosse talmente delicata ed importante da meritare la discussione in consiglio comunale. Infatti, nella lettera, che ha per oggetto il risanamento degli allevamenti bovini [redacted] tubercolosi, il dottor Guardo evidenzia che le inseminazioni dell'opera di risanamento rappresentano un danno per la economia locale e per la tutela della salute pubblica».*

Di conseguenza, nell'interpellanza, si chiede al sindaco di conoscere quali azioni concrete intende mettere in atto nei confronti di tutti i responsabili di questo mancato risanamento. *«Per non rimanere nel vago* — conclude Beppe Maiolino — *chiedo la formazione di una commissione consiliare di indagine allargata ai tecnici del settore. Inoltre si deve promuovere [redacted] dibattito pubblico nel quale gli operatori preposti al risanamento espongano perché si [redacted] giunti ad una situazione così deteriorata e praticamente irreversibile».*

Infine il consigliere socialista invita il sindaco a denunciare alla magistratura, per omissione di atti di ufficio *«chi è al vertice delle responsabilità in questo campo».*

(a. o.)

La graduatoria provvisoria è guidata [redacted] Melis

Bra, [redacted] aperta nell'ultima prova per il titolo provinciale [redacted] podismo

CUNEO — Alla vigilia dell'ultima prova del campionato provinciale di corsa su strada, [redacted] calendario domenica prossima a Bra, i pronostici per l'assegnazione delle varie maglie di campione sono [redacted] apertissimi.

Da quest'anno il titolo viene [redacted] assegnato in base ai tempi accumulati nelle prove del torneo podistico e soprattutto nella categoria seniores la lotta [redacted] è quanto mai incerta. Sei atleti sono raggruppati con distacchi inferiori al [redacted] minuti e [redacted] dunque decisiva l'ultima prova, aperta peraltro [redacted] anche [redacted] altri atleti cui riesca l'«exploit» in una giornata favorevole.

Guida la classifica provvisoria [redacted] fossanese Luigi Melis che, con il tempo di un'ora, 47'58"0, precede il compagno [redacted] squadra Pier Biagio Riviera (1h 48'23"3). Agatino Rainieri (Santa Croce, 1h 48'42"1), Rocco Dotta (Atletica Fossano, 1h 49'44"2), Luigi Pittatore (Atletica Langhe, 1h 50'12"6), Alberto Sturaro (Sismatletic Dronero, 1h 50'23"), Angelo Viale (Giov. Monregalese, 1h 51'08"5), Mario Rosetti (Velo Mondovì, 1h 51'34"9), Carlo Lombardo (Ergomix Centallo, 1h 51'41"8) e Silvio Grosso (Atl. Fossano, 1h 51'41"9).

Tra i veterani il maggior pretendente al titolo [redacted] Antonio Palmero (Podisti [redacted] con il tempo di 1h 57'30"3, seguito da: Pietro Sego (Comunità montana Alta Val Tanaro 2h 03'32"), Pietro Nasi (Mo- [redacted] Allona mondovì 2h 04'31"7), Carlo Saracco (Velo Mondovì 2h [redacted]'9) e Michele [redacted] Filippi (Atl. Langhe, 2h 07'06"4).

In campo femminile i favori del pronostico vanno a Rita Marchisio della Giovane Monregalese che vanta [redacted] tempo [redacted] 42'33". La seguono [redacted] [redacted] (Atl. Fossano 45'32"5) [redacted] Graziella Venezia (Giov. Monregalese, 46'34"1), Franca Tallone (Podistica Buschese, 47'18"6), Rosella De Filippi (Atl. Langhe, (47'55"), Dolores Rovera (Pod. Buschese, 49'19"7), Chiara Barbero (Pod. Buschese. 50'40"6), Adriana Marengo (Atl. Langhe, 52'33"4) Anna [redacted] Talone (Pod. Buschese, 55'57"8) e Maria Luisa Brizio (Atl. Fossano, 55'13"4).

(gi. f.)

Cuneo allievi batte il Saluzzo (3-1)

CUNEO — Nel derby provinciale del campionato regionale allievi. Il Cuneo ha sconfitto per 3-1 il Saluzzo, sul terreno amico. Cuneo: Silvestro, Battaglino (Chiapello), Civalleri, Chiapale, Mariala, Testa, Paolotti, Orimaldi, Spada, Crivellari, Calorio (Angeli). Saluzzo: Terreno, Operti, Oglius, Alessandria, Manfredi, Cesaglio, Viale, Piccitello, Civia, Campana, Genova. **(gi. f.)**

Oltre 100 atleti [redacted] gara

Raineri primo [redacted] Vignolo

VIGNOLO — Agostino Rainieri (Gs Santa Croce) ha vinto la prima edizione della «Ndonio e uncino tra via e castagne», corsa podistica competitiva e anche autentica passeggiata di dieci chilometri. La gara è stata organizzata dal comitato manifestazioni del Comune in collaborazione con il Gs [redacted] Croce di Cervasca. Hanno preso parte oltre cento podisti su un percorso difficile, la maggior parte su sterrato.

Queste le classifiche. Categoria giovanissimi: 1. Corrado Bonelli (Gs Santa Croce); 3. Massimo Rovera (Bar Nord Borgo S.D.); 3. Aldo Comba (Gs Santa Croce). Ragazze: 1. Anna Maria Tomatis (Giov. Monregalese); 2. Laura Mosnicco (id.); 3. Michela Dotta (Gillardo Mobili). Ragazzi: 1. Marco Giravegna (Colorificio Braidese); 2. Matteo Mondino (Giov. Monregalese); 3. Dario Merlo (Gs San Chiaffredo). Allieve: 1. Carla Mandrile (Ergomix Centallo); 2. Daniela Magnano (id.). Allievi: 1. Walter Merlo (Atl. Cuneo); 2. Livio Sanini (libero); 3. Claudio Tallone (Pod. Buschese).

Junior-senior: 1. Agatino Rainieri (Gs Santa Croce); 2. Piero Riviera (Atl. Fossano); 3. Giuseppe Coppola (As San Remo); 4. Giuseppe Chillari (Sismatletic [redacted]ro); 5. Giampiero Panuele (Dil Cuneo). Donne: 1. Rita Marchisio (Giov. Monregalese); 2. Franca Tallone (Pod. Buschese); 3. Chiara Barbero (id.). Veterani: 1. Costanzo Andreis (Pod. Caraglinese); 2. Stefano Maccagno (As San Remo); 3. Alberto Chioppello (Pod. Buschese).

b. r.

Brillante prestazione del pilota cebano

Amerio (2° [redacted] Priero) [redacted] il campionato d'autocross

[redacted] — *Con [redacted] secondo posto assoluto conquistato nella gara di domenica scorsa, il pilota cebano Vincenzo Amerio ha vinto il campionato delle Piste riunite di Lombardore, Maggiora e Priero.*

Manca una prova alla conclusione (dovrebbe disputarsi ancora a Priero, anche se il suo svolgimento è in forse) ma Amerio ha già inflitto un distacco incolmabile al varesino Capitani e al fossanese Tadone.

La gara di domenica ha visto l'affermazione del padovano Neri con un fuoristrada 3000, che [redacted] preceduto il campione cebano di circa 2 secondi.

Molto soddisfatto Amerio al termine della prova. «Il campionato è stato combattuto, tuttavia ho capito fin dall'inizio che potevo farcela. Devo dir grazie al mio sponsor, la Pro.De.C. di Carrù, che mi ha sostenuto validamente».

Questa la graduatoria assoluta: 1. Neri (Padova), 9'38"2; 2. Amerio (Ceva) 9'41"6; 3. Rosso (Asti) 9'50"1.

Classifica del campionato: 1. Amerio punti 56; 2. Capitani 32; 3. Tadone 32.

g. e.

Volley, serie [redacted]

CUNEO — Trasferte in Lombardia, Liguria, Piemonte ed Emilia Romagna per le ragazze del Pam Volvo Cuneo, ammesse al campionato di pallavolo di serie [redacted] Le cuneesi sono state incluse nel girone che comprende: San Paolo Torino, Rivarolo Canavese, Cassano Polenghi, Audax Quinto Genova, Team 92 Piacenza, Fulgor Fidentia, Brianteia Como, Cus Milano e Duo Albisola.

«E' un campionato molto impegnativo — dice il presidente del club, Gianni Migliore — *sia sotto l'aspetto tecnico che economico. Siamo in un girone con trasferte anche di 300 km, in cui la fatica del viaggio si fa sentire. Noi affrontiamo il torneo con le solite armi: entusiasmo e serietà nella preparazione che fino a questo momento, ci hanno dato ragione».*

Volley juniores il via ai tornei

CUNEO — Si iniziano sabato i campionati juniores maschile e femminile di Volley in cui sono impegnate tre squadre della provincia: Pam Volvo Cuneo nel torneo femminile, Cuneo Vbc e Vbc Mondovì nel maschile. Il girone dei ragazzi include Canelli, Torino, Volontas Asti, San Paolo Torino, Vbc Mondovì e Cuneo Vbc. Nel primo turno i biancorossi affrontano al palasport, ore 21, il San Paolo Torino, mentre il Vbc Mondovì riposa.

In campo femminile il Pam Volvo gioca la prima partita in trasferta a Cassle, contro lo Junior. Le altre avversarie delle cuneesi sono il Cus Torino e la Fortitudo Chivasso.

(gi. f.)

MANITOU
Carrelli elevatori fuoristrada
87 modelli da 15 a 80 q.
Altezze sollevamento da 3m. [redacted] 6,75 m.

Concessionaria esclusiva di vendita
Torino, Asti, Cuneo
[redacted] (TO)
SS. Torino-Asti km 20 uscita tangenziale
tel. 011/9492305-9492451 Telex 210680.

DOGLIANI
[redacted] sera ore 21
Orchestra spettacolo
RAUL CASADEI

COMUNICATO URGENTE
Avete problema di depurazione
ACQUE?
Rivolgetevi subito alla
SIVAD POL
Via [redacted] 13 Morozzo (Cn) - Tel. 0171/77.21.46
TROVERETE:
depuratori [redacted] ogni tipo e dimensioni; addolcitori, deferizzatori.
Impianti [redacted] filtrazione; potabilizzazione ecc.
Inoltre si progetta [redacted] costruisce impianti di depurazione acque di scarico CIVILI ED INDUSTRIALI.
N.B. Troverete sempre a vostra disposizione sali per addolcitori.
[redacted] E VI [redacted] PIU'

ZURLETTI
VIA ROMA 351 - TEL. (011) 510.579 - 530.073
10123 TORINO
OROLOGI - PENDOLI - GIOIELLI - MONILI

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.271; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Sono oltre 200 gli autoriduttori

Sanremo: l'Italgas boccia l'ottimismo «Bus dovuto pagare»

Il Comitato contro il caro vita chiede tariffe ridotte per le famiglie meno abbienti

SANREMO — Alle 200 famiglie sanremesi [illegible] «Comitato contro il caro vita» la società dell'Italgas ha inviato un'ingiunzione di pagamento delle bollette inevase. I fatti sono noti: per combattere il [illegible] vita, anche a Sanremo nel 1976 [illegible] nati [illegible] autoriduttori, che reclamano [illegible] «fascia agevolata di spesa» per le famiglie meno abbienti.

Tra le «voci» contestate anche quella della bolletta del gas. Nel 1976 il «comitato contro il caro vita» a Sanremo aveva avviato colloqui con l'allora sindaco Giuseppe Rovere (pli) e funzionari dell'Italgas. Le discussioni sono continuate per tre anni senza approdare, in concreto, a [illegible] un accordo.

La società del gas, in pratica, continuava ad erogare gas a tutti e [illegible] autoriduttori pagavano una percentuale, [illegible] addirittura nulla. Per trovare una soluzione, l'Italgas ha ora presentato ingiunzioni di pagamento contro i presunti evasori, una quarantina di famiglie. Il «comitato» è passato subito al contrattacco e, assistito dall'avvocato Eugenio Donato, ha presentato opposizione davanti al pretore di Sanremo.

«La nostra tesi — dicono gli autoriduttori — è semplice: l'Italgas non può chiederci certe [illegible] perché la sua convenzione con il Comune di Sanremo è scaduta dal 1976. In pratica da quella data la società è "abusiva".

Sono necessarie nuove tariffe tenuto [illegible] che l'Italgas, attualmente, non produce più il gas, [illegible] limita a distribuirlo agli utenti. Quindi i parametri [illegible] contratto che aveva con l'amministrazione comunale dal 1932 [illegible] 1974 per forza maggiore devono essere diversi.

«Su queste basi come si fa a stabilire che quanto [illegible] ha chiesto l'Italgas sia il dovuto? La nostra proposta è quella di sospendere tutti i pagamenti in attesa che il Comune di Sanremo riveda finalmente la convenzione con l'Italgas.

Noi non rifiutiamo di pagare, però vogliamo che tutto sia prima in regola».

Molte famiglie, coinvolte o no nell'ingiunzione di pagamento, hanno annunciato per i prossimi giorni manifestazioni [illegible] protesta «se l'Italgas ed il Comune non metteranno le cose a posto, se non si varerà una "fascia agevolata di costi" per chi lavora e non ha denari [illegible] buttare via».

r. b.

Proteste e agitazioni per i ritardi in due scuole di Imperia

I genitori di oltre cento ragazzi sono «in guerra» per la mensa

La mancanza del servizio di refezione crea disagi alle classi del tempo pieno di piazza Calvi e alla materna di via Diano Calderina - Chiedono anche una sistemazione migliore

IMPERIA — *Sono in agitazione i genitori dei* [illegible] *alunni delle scuole a tempo pieno di piazza Calvi e della «materna» di via Diano Calderina a Imperia. Riuniti* [illegible] *assemblea hanno lamentato* [illegible] *ritardo, «notevole ed ingiustificato», nell'inizio del servizio* [illegible] *refezione scolastica.*

Deplorata anche la mancata apertura del [illegible] *complesso di largo Ghiglia, in via Orpealale: «Ci era stata promessa* [illegible] *per il mese di gennaio 1980, ma c'è stato un nuovo ingiustificato rinvio».*

Le proteste sono state concentrate in un ordine del giorno inviato a Comune, provveditorato agli studi e distretto scolastico. Che cosa vogliono le famiglie, concordi nel rilevare «una grave situazione di disagio e di danno per l'attività didattica»?

Tre le principali richieste. La prima riguarda l'immediata apertura della mensa, «tenuto conto che essa è parte integrante e momento qualificante nell'azione educativa del tempo pieno». E questo, senza contare «l'esigenza che l'inizio della refezione coincida con l'effettivo inizio dell'anno scolastico».

La seconda punta «sul sollecito trasferimento delle [illegible] *le interessate nei suoi locali» e sulla necessità di avere «un chiarimento circa i motivi della interruzione e del ritardo* [illegible] *nel completamento dei lavori* [illegible] *tempi previsti per la sua attuazione».*

Con la terza, si domanda, in attesa di poter usufruire della nuova sede, «di avere un'adeguata sistemazione o, eventualmente [illegible] *reperire nuovi spazi* [illegible] *personale, per i locali già adibiti alla refezione, anche alla luce dell'aumentato numero degli utenti; e che venga rilasciata* [illegible] *dichiarazione della idoneità dei locali da parte delle autorità sanitarie».*

Per quel che riguarda l'edificio di largo Ghiglia, che sarge al posto del demolito ospedale San Giovanni, proprio ieri è stata annunciata la ripresa dei lavori. Erano stati sospesi circa sei mesi fa per esaurimento dei fondi disponibili, ma adesso possono ricominciare per un nuovo stanziamento deliberato dalla Regione Liguria. Sarà comunque difficile che la costruzione, destinata a risolvere molti problemi scolastici e culturali del rione [illegible] *Oneglia, possa essere resa pienamente funzionale prima dell'anno scolastico 1981-82.*

Quello della mensa è [illegible] *problema che affligge anche altri istituti scolastici del* [illegible] *polcevera* [illegible] *in particolare, quelli superiori, dove molti alunni sono «pendolari». Interessa soprattutto gli istituti tecnici: dall'industriale di via S. Lucia, a quello per l'industria e l'artigianato* [illegible] *via Gibelli* [illegible] *quello nautico.*

Ogni giorno, dall'arco di Riviera dei Fiori che si estende da Albenga a Ventimiglia, e dall'entroterra, convergono su di essi centinaia di ragazzi. Arrivano da lontano, sono [illegible] *stretti a lunghe trasferte in autobus o in treno, e non riescono* [illegible] *rientrare a casa per il pranzo.*

All'«Industriale» su 550 allievi [illegible] *sono 150 «pendolari», all'Ipsia solo* [illegible] *sono di Imperia, gli altri risiedono a Sanremo (60), Diano Marina (22), Taggia (10), Ventimiglia (10), Valloreria (10);* [illegible] *situazione* [illegible] *analoga anche* [illegible] *nautico.*

Bruno Viano

Il primo giorno di riapertura sulla Sv-To

Servizio [illegible] pagina [illegible]

«Blocco» per la Fiat anche a Vado Ligure

VADO LIGURE — Scioperi articolati, presidio dei cancelli e blocco delle merci sono la risposta dei lavoratori della Fiat al provvedimento di [illegible] **integrazione decisa dall'azienda nei confronti di 311 operai e 11 impiegati. A Vado si parla ormai apertamente di «scontro», e di «resistenza ad oltranza» per la difesa dei posti di lavoro.**

Ieri mattina, dalle 8 alle 10, e nel pomeriggio dalle 15 alle 17 i lavoratori hanno abbandonato la fabbrica e si sono riuniti ai cancelli per discutere con i segretari della Fim, Apa e Marcozzi, e con i membri del consiglio di fabbrica, sulle indicazioni venute dal «coordinamento sindacale di gruppo» per fronteggiare l'azione della Fiat.

La tensione, a Vado, sta aumentando e la preoccupazione prima è quella di dissuadere la società torinese dal mettere in atto «disegni di licenziamento» che andrebbero ad aggravare la già difficilissima situazione economica della provincia.

«La situazione — rileva Antonio Apa — può diventare esplosiva e noi vogliamo evitarlo. Per questo chiederemo anche l'intervento delle forze politiche e degli enti locali».

Da ieri, dunque, si è passati ad una fase più dura di questa difficile vertenza. Ogni giorno avranno luogo scioperi articolari di una o due ore che interesseranno, a scacchiera, tutti i reparti dello stabilimento, ci saranno presidi ininterrotti ai cancelli e si impedirà l'uscita e l'entrata delle merci. Questo, se dovesse protrarsi a lungo, porterebbe alla paralisi della fabbrica. «Andremo avanti — assicurano gli operai — sino a che l'azienda non discuterà con il consiglio di fabbrica ed i sindacati il problema della cassa integrazione».

Il provvedimento, secondo le decisioni Fiat, andrà in vigore a partire da lunedì prossimo ma i sindacati hanno già invitato i 322 lavoratori posti in cassa integrazione a presentarsi egualmente ai cancelli. «Vedremo cosa succederà» affermano alla Fim.

La retribuzione media di un operaio Fiat si aggira sulle 600 mila lire mensili. La [illegible] **integrazione riduce il salario di 2880 lire al giorno. «Per molti — si osserva — è una grossa cifra, indispensabile al bilancio familiare. Anche per questo, per esaminare questi casi umani, l'azienda avrebbe dovuto discutere con noi della cassa integrazione. Se non lo ha fatto prima, deve farlo ora».**

n. s.

Albenga: è riservata agli operatori del settore

La grande mostra dei fiori è una reazione al disastro

Si apre domani al parco Minisport - Durerà una settimana - Uno degli espositori: «[illegible] la volontà di non soccombere di fronte al maltempo»

Ma per gli aiuti interverrà anche la Cee?

ALBENGA — Una mostra-mercato per piante [illegible] o talee, riservata ai soli operatori del settore floricolo (produttori e commercianti) si apre sabato ad Albenga nel parco Minisport di viale Italia. Si concluderà lunedì 6. [illegible] centinaio gli espositori su 7 mila metri quadrati. L'iniziativa è partita dall'Unione agricoltori.

Alla rassegna (è escluso il fiore reciso) saranno esposte piante ornamentali, orchidee, talee per il rinnovamento e l'ampliamento delle colture, ma in prevalenza si vedranno crisantemi in una trentina di varietà che vengono coltivate nella zona.

Gli espositori provengono da Sanremo, Vallecrosia, Bordighera, Valleggia, ma in prevalenza saranno quelli della zona di Albenga. Sono poi annunciate adesioni [illegible] Monza, Carnate, Bologna e Sabaudia. Per la floricoltura della zona albenganese flagellata dalla grandine di due settimane fa [illegible] sarà di un bilancio [illegible] quanto si è potuto salvare.

Un produttore, Verano Ascheri, commenta: «*Abbiamo aderito all'iniziativa per dimostrare* [illegible] *volontà* [illegible] *soccombere di fronte agli eventi disastrosi* [illegible] *maltempo. Qualcuno a* [illegible] *grandine ha perduto le* [illegible] *ha salvato il raccolto.* [illegible] *tratta purtroppo di uno percentuale minima. La maggior parte, che ha avuto danni alle serre ed alle piantagioni, si accontenterà di vendere quel che è rimasto dopo il ciclone».

Piante ornamentali e crisantemi costituiscono la parte prevalente dell'agricoltura nella zona ingauna.

ALBENGA — La crisi di governo [illegible] ha fatto slittare l'incontro di una delegazione delle categorie agricole [illegible] comprensorio albenganese con il ministro dell'Agricoltura onorevole Marcora, in programma oggi a Roma, per esaminare i danni della grandinata del 22 settembre (per altro ancora in fase di elaborazione definitiva ma di superiori [illegible] le prime valutazioni) e proporre richieste di intervento statale.

Le vicende governative, data [illegible] la situazione romana, non saranno tuttavia né rapide né urgenti [illegible] chiedono gli operatori. La delegazione è formata da esponenti delle organizzazioni sindacali Coldiretti, Confagricoltura e Unione agricoltori accompagnati da sindaci [illegible] esponenti della Regione Liguria.

Dei danni della grandinata si parlerà inoltre anche a Bruxelles presso la Cee. Martedì sera a palazzo civico il sindaco Angelo Viveri ed una delegazione delle categorie interessate si [illegible] incontrati con l'onorevole Carossino, parlamentare europeo, il quale dopo contatti [illegible] altri colleghi si è impegnato a sollevare il problema in sede comunitaria.

Sempre nella giornata di martedì [illegible] organizzazioni agricole si sono recate [illegible] Genova per consultazioni con la Regione Liguria in rapporto [illegible] elaborazione definitiva [illegible] legge speciale per le avversità atmosferiche; la dotazione [illegible] provvedimento [illegible] potrà tuttavia superare i [illegible] miliardi.

g. m.

Imperia: i bus [illegible] per sciopero

IMPERIA — Sciopero [illegible] 4 ore, dalle 9,30 [illegible] 13,30, sabato prossimo, nelle autolinee della provincia [illegible] Imperia. All'astensione, indetta per protestare contro l'inerzia del Coirim (Consorzio trasporti imperiese), che, da quando è stato insediato ed ha avuto il gruppo dirigenti, non ha ancora iniziato [illegible] funzionare, [illegible] aderito i 600 dipendenti delle società Amat di Imperia, Stp-Riviera dei Fiori, [illegible] e Otu Sanremo.

Quattro le principali richieste: che i servizi di autotrasporti in provincia di Imperia vengano completamente ristrutturati, che vengano migliorati i collegamenti con la [illegible] verso Andora e il Savonese.

(s. d.)

La sciagura sulla statale Alessandria-Acqui

Muore in [illegible] scontro [illegible] Savelli il segretario [illegible] d'Imperia

Ferite la moglie e le due cognate, ma non in modo molto grave - La dinamica dell'incidente - La carriera del dottor Briano Lagorio

Briano Lagorio

IMPERIA — Il segretario generale del Comune di Imperia, il dottor Briano Lagorio, di 59 anni, è morto in un incidente stradale sulla statale Alessandria-Acqui. Nella sciagura, sono rimaste ferite anche la moglie, Anna Alessandri, 52 anni, e le cognate Augusta Alesseri, 48 anni, via Schiva 3, Imperia, e Agostina, 56 anni, via Torino 4, Pieve di Teco, che viaggiavano con lui. [illegible] a Curamagna, Lagorio abitava nel capoluogo, in via privata Cazzano 14. Lascia due figlie, Carla, 22 anni, e Silvia, 21 anni, studentesse universitarie.

La disgrazia è avvenuta martedì pomeriggio, verso le 17. Secondo i primi rilevamenti dei carabinieri di Sezzadio, che hanno aperto un'inchiesta sull'accaduto, l'incidente avrebbe avuto questa dinamica. Lagorio è al volante della sua auto, una Fiat 131. Con le tre donne a bordo, [illegible] da Gamalero (Alessandria), dove è stato ai funerali di [illegible] zia della [illegible] gille. All'incrocio [illegible] la provinciale per Mombaruzzo, pare che attraversi all'improvviso la carreggiata, senza rispettare lo stop, per immettersi sulla rotabile che conduce alla frazione S. Rocco di Gamalero.

Non si accorge, però, che, dalla sinistra, [illegible] in arrivo un'altra macchina, una Fiat 131. La guida Emilio Lentoni, 71 anni, titolare dell'albergo-ristorante «Napoleon» [illegible] Spinetta Marengo. Una distrazione che al dottor Lagorio [illegible] la vita. Lentoni cerca di frenare, ma non riesce ad evitare lo scontro. L'urto è violentissimo. Lagorio muore sul colpo, per la frattura del cranio. [illegible] tre sorelle Alesseri vengono ricoverate all'ospedale [illegible] di Alessandria. Le loro condizioni non sono gravi.

Anna ha riportato contusioni al braccio: guarirà in dieci giorni. Augusta e Agostina hanno avuto escoriazioni diffuse in tutto il corpo. La prognosi è di 15 giorni. Lentoni è quello che desta maggiori preoccupazioni. Accusa fratture al polso e al femore, oltre trauma cranico: ne avrà per 30 giorni. La salma di Lagorio è stata trasportata ieri a Imperia, nel pomeriggio. La [illegible] mera ardente è stata allestita nella Chiesa di [illegible] Caterina a Porto Maurizio.

Molti parenti, conoscenti e amici si sono già recati a portare l'estremo omaggio al segretario comunale. I funerali si svolgeranno oggi, alle 16, nella parrocchia di Caramagna. Laureato in legge, combattente in guerra fra gli alpini [illegible] (ora membro dell'associazione provinciale [illegible] partecipava sempre alle adunate delle «penne nere»), il dottor Lagorio aveva preso intrapreso la carriera [illegible] tiva statale.

Dopo i primi tempi, passati a farsi esperienza nelle località dell'entroterra, [illegible] diventato, nel 1964, vicesegretario generale del Comune [illegible] Imperia. Nel 1977, vinto un concorso, si era trasferito per circa [illegible] anno a Ortisello Balsamo. Ma nella pianura padana non si trovava a suo agio, e non aveva saputo resistere [illegible] richiamo della Riviera dei Fiori. Nell'aprile [illegible] 1978, era tornato a Imperia, come segretario generale.

Uomo di vasti interessi culturali daggeva molto, soprattutto opere letterarie), aveva [illegible] solo «hobby»: il Comune. Al lavoro dedicava gran parte della giornata. Profondo conoscitore [illegible] leggi e regolamenti, lasciava un grosso vuoto all'interno dell'apparato burocratico del Comune di questo i colleghi funzionari [illegible] convinti.

La notizia della scomparsa [illegible] Lagorio si è [illegible] a Imperia [illegible] baleno, ha suscitato [illegible] quanti lo conoscevano e la frequentavano commozione e cordoglio. [illegible] emozione anche a Borghetto d'Arroscia, dove è nata la signora Anna, da lui sposata nel 1957.

Stefano Delfino

Revocato lo sciopero dei veterinari

VENTIMIGLIA — Lo sciopero del personale responsabile dei posti di veterinario di confine (settanta in tutta Italia) che avrebbe creato disagi anche ai valichi di Ventimiglia è stato revocato poche ore dopo l'inizio e prima che se ne risentissero le conseguenze.

Sia presso l'autoporto (ci fa capo un considerevole numero di Tir carichi di derrate alleventari deperibili e di animali vivi) sia presso il valico ferroviario (dove transitano a decine i carri merci carichi di animali) non ci sono in sosta autocarri o vagoni.

(l.m.)

A Ventimiglia turismo o. k.

VENTIMIGLIA — Prosegue la serie positiva per il turismo ventimigliese. Sulla base dei dati relativi allo scorso mese di agosto gentilmente forniti dalla locale Azienda Autonoma di Turismo e Soggiorno, e raffrontati con lo stesso mese dell'anno scorso, si constata negli arrivi un incremento del 10,5 per cento in quanto passati dai 14.418 del '79 ai 17.934 dell'80.

La giovane, commessa dell'Organizzazione Cosolito, è [illegible] all'ospedale

Savona, sequestrano (due giorni) una ragazza e la picchiano per farla prostituire: tutti presi

Diana Silvia Riolfi, 22 anni, stava cenando alla Siesta di Valleggia - L'hanno trascinata in auto - Minacce e botte - Il questore chiude il bar Scandinavia dove l'avevano conosciuta Giacomo Salis e Aldo Besio, i rapitori

SAVONA — Una commessa di 22 anni [illegible] stata sequestrata nella trattoria dove cenava da due delinquenti, trascinata in una località isolata, in montagna, rinchiusa [illegible] un alberghetto, picchiata e minacciata per due giorni e due notti. I malviventi volevano obbligarla a prostituirsi. L'hanno portata sui marciapiedi di Mondovì (con la complicità di una prostituta di Savona, abituale frequentatrice della città monregalese).

La terribile avventura della giovane, Diana Silvia Riolfi, abitante a [illegible] in via Famagosta 3/6, dipendente dell'«Organizzazione Cosolito», è finita all'ospedale [illegible] Savona, dove è stata ricoverata con dieci giorni di prognosi. E' arrivata piena di lividi, impaurita, con cinquantamila lire nella borsetta: un terzo dei proventi di [illegible] nottata sui marciapiede sotto la sorveglianza dei due protettori, che si sono divisi il resto.

Il terrore di rappresaglie ha indotto la ragazza a tacere. All'agente di guardia ha detto di essere stata vittima di uno scippo. Poi ha finito per confessare la verità alla polizia femminile.

I protagonisti del sequestro, Giacomo Salis, 26 anni, immigrato sardo abitante a Albisola Superiore, via Sisto IV, e Aldo Besio, di 29, Savona, via Roveda 2/10, sono finiti in carcere: la presunta complice, Angela Narpelli, 33 anni, di Albisola, viale Faraggiana 34, madre di due figli in tenera età è stata rinchiusa nel carcere femminile di Marassi. I due uomini sono accusati di sequestro di persona, induzione [illegible] e sfruttamento della prostituzione e lesioni volontarie aggravate. La donna deve rispondere di favoreggiamento.

Diana Riolfi ama le discoteche ed i locali notturni. [illegible] qualche tempo frequentava [illegible] bar dell'angiporto: lo «Scandinavia». ritrovo abituale di marinai e del mondo [illegible] notte che popola la città. [illegible] l'hanno conosciuta i due protettori. [illegible] hanno proposto [illegible] prostituirsi, hanno ottenuto un rifiuto. Ma [illegible] hanno rinunciato all'idea.

La sera di giovedì raggiungono Silvia alla «Siesta». la trattoria di Valleggia dove sta cenando da sola. Poche parole e la prelevano dal tavolo, di forza, sotto [illegible] occhi del titolare, Vincenzo Bezza, e di alcuni avventori. La trascinano sulla loro auto e partono verso le alture di Quiliano.

«*Abbiamo sentito un urlo* — dicono [illegible] polizia i pochi clienti della trattoria — *ci siamo affacciati sulla strada, ma* [illegible] *macchina era già partita*».

Silvia [illegible] costretta a passare parte della notte sull'auto di Giacomo Salis e Aldo Besio, che [illegible] tempestano di botte per indurla a prostituirsi sotto la loro protezione. La giovane invoca aiuto, ma nessuno può sentirla. I protettori hanno arrestato l'auto in una località isolata, fra Quiliano e [illegible] Colle di [illegible].

Alla fine Diana Riolfi cede e Aldo Besio l'accompagna in un albergo della città. Vi rimangono anche la giornata successiva. Alle percosse si aggiungono pesanti minacce. La notte di venerdì la giovane è costretta a salire sull'auto di Angela Narpelli che la porta a prostituirsi a Mondovì. I due uomini la seguono e [illegible] le perdono d'occhio per tutta la notte. Le hanno imposto una tariffa di diecimila lire a cliente. La commessa, in poche ore, si accompagna con quindici persone. Le lasciano cinquantamila lire, incassano il resto e ritornano a Savona, con Angela Narpelli.

Sono convinti di averla in pugno [illegible] sicurezza, prima di lasciarla, [illegible] la dose di botte e minacce. Silvia è costretta a ricorrere alle cure dei medici [illegible] pronto soccorso. [illegible] terrore [illegible] induce a mentire, [illegible] l'agente [illegible] crede alla sua versione e avvisa la squadra mobile.

Il questore di Savona, dottor Sgarra, ha immediatamente ordinato la chiusura per 30 giorni del bar Scandinavia.

Bruno Balbo

Savona. In alto Aldo Besio, sotto Giacomo Salis; a destra, Angela Narpelli, tutti arrestati

Sbanda con la «Vespa» cade in una scarpata grave giovane a Savona

Piero Baccino

SAVONA — Un ragazzo è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Paolo. E' [illegible] to in una scarpata, lungo [illegible] Marmorassi, mentre in scooter stava dirigendosi dalla periferia verso il centro cittadino. Si chiama Piero Baccino, ha 17 anni, abita in via Marmorassi 41.

L'incidente, [illegible] o pura fatalità, è avvenuto ieri sera. Dopo aver cenato [illegible] genitori, il ragazzo era uscito di casa per recarsi in centro a trascorrere, come d'abitudine, la serata in compagnia degli amici. Inforcata la «Vespa», ha affrontato la ripida e tortuosa discesa che da Marmorassi conduce verso il quartiere di Lavagnola. In prossimità di una curva, in località Pino, ha urtato di striscio una moto ferma sul ciglio della strada. Infatti il conducente, Enrico Meloni, un giovane savonese residente in via Ponchielli, l'aveva appoggiata sul cavalletto per sistemare meglio, sul portapacchi, un involto.

Trovatosi di colpo di fronte all'ostacolo, il ragazzo non è riuscito, una volta urtata la moto, a mantenersi in equilibrio. Ha tentato disperatamente di sterzare, ma, nonostante procedesse a velocità moderata, forse a causa di un po' di ghiaino sull'asfalto, Piero Baccino non è riuscito a mantenersi in strada ed è così finito in una profonda scarpata, restando schiacciato sotto la moto.

Enrico Meloni, rimasto incolume, si è calato nella scarpata e gli ha prestato i primi soccorsi. Poi sono sopraggiunti automobilisti di passaggio e qualcuno ha telefonato alla pubblica assistenza Croce Bianca. Sul posto è stata inviata un'ambulanza e Piero Baccino è stato trasportato d'urgenza all'ospedale San Paolo.

Diano Marina: qualcuno l'ha visto [illegible] ormai [illegible] troppo tardi

Ragazzo si [illegible] male e annega

Paolo Ferracin, 16 [illegible], abitava a Diano Gorleri, era figlio di un muratore - Si era tuffato nei pressi del molo centrale - La folle corsa verso l'ospedale, ma è arrivato già cadavere

DIANO MARINA — Uno studente di [illegible] anni è annegato ieri pomeriggio a Diano Marina. Si chiamava Paolo Ferracin, abitava con la famiglia nella frazione di Diano Gorleri. Probabilmente è rimasto vittima di una congestione: [illegible] [illegible] calmissi- [illegible] il fondale [illegible].

La disgrazia [illegible] avvenuta verso le 16.30. Ferracin, da solo, si è recato [illegible] spiaggia. Era in sella al [illegible] motorino. La giornata era primaverile. Il tepore del [illegible] lo [illegible] spinto a compiere ancora [illegible] bagno, l'ultimo della stagione. Gli [illegible] stato fatale.

Ferracin ha raggiunto [illegible] zona [illegible] spiaggia adiacente al molo centrale, proprio davanti [illegible] Chiesa parrocchiale. Si è spogliato ed [illegible] lasciato gli abiti fra gli scogli. Poi [illegible] tuffato. L'hanno visto in molti, il lungomare, a quell'ora era affollato. Nessuno, però, poteva immaginare quel che sarebbe successo.

«*Paolo* [illegible] *un ragazzo sportivo* — dicono i suoi amici — *sapeva nuotare molto bene*». Ha [illegible] qualche vigorosa bracciata, poi è scomparso sott'acqua. Sono passati pochi istanti. Un bimbo ne ha visto il corpo esanime adagiato sul fondo ed ha dato l'allarme. E' accorsa gente. Parecchi si sono buttati.

Qualcuno ha avvertito la Croce Rossa di Diano Marina. In pochi minuti è giunta sul posto un'autolettiga con i militi Francesco Banchiero, Emiliano Ardissone, Vittorio Fulvio. Sono stati loro a raccogliere Ferracin. Raccontano: «*Abbiamo avuto l'impressione che desse ancora segni di vita. L'abbiamo caricato sull'ambulanza e, mentre ci dirigevamo verso l'ospedale di Imperia* [illegible] *sirene spiegate, abbiamo cercato di rianimarlo con il massaggio cardiaco e la respirazione artificiale*».

Ma è stato tutto inutile. Quando l'automezzo della Croce Rossa ha terminato la sua corsa al pronto soccorso, Paolo aveva già cessato di vivere. Ai sanitari di turno non è rimasto che constatarne il decesso. Il referto parla di «asfissia da annegamento».

I Ferracin sono di origine veneta. Sulla Riviera dei Fiori si sono trasferiti da diversi anni. Prima abitavano ad Imperia (dove è nato Paolo) poi sono andati a Diano San Pietro. Da pochi mesi abitavano a Diano Gorleri. Il padre Bruno fa il muratore. Ha appreso la notizia mentre ritornava [illegible] Vespa dal lavoro. La madre, Adelasia, coltiva i campi.

Paolo aveva due fratelli minori: Fabio ed Annalisa. Nel paese, la notizia della scomparsa del ragazzo si è diffusa in un baleno. Tutti [illegible] sgomento ed il fatto ha destato profonda impressione: Paolo avrebbe compiuto i sedici anni domani venerdì.

Sull'incidente i carabinieri di Diano Marina hanno aperto una inchiesta.

d. v.

Caccia-quiz al baracchino

IMPERIA — E' in programma domenica a Imperia la IV «Caccia-quiz al baracchino». La organizza il radio Club di Imperia per i possessori di «baracchini» (ricetrasmettitori C.B.) che siano però in regola con le vigenti disposizioni di legge. Con il 1° Trofeo Fantasia ed altri premi, è in palio anche una coppa offerta da «La Stampa - Cronache della Liguria».

La «caccia al tesoro» avrà inizio alle 9 e terminerà entro le 15. La premiazione avrà luogo alle 21 presso il Manhattan Disco Club di Borgo Marina. Per le iscrizioni, ci si può rivolgere sino a venerdì sera (dalle 21 alle 23) presso il Radio Club Imperiese in piazza Fratelli Serra.

Per [illegible] primo [illegible] papà [illegible] Baghdad

CENGIO — «*La prima notte a casa, col bambino urlante, dopo tanta paura, quasi un sogno, ma non lo egualmente chiuso occhio. Sono preoccupata per mio marito, spero che torni presto*». Sabina Ardenti Cattani, 30 anni, rientrata l'altro ieri pomeriggio a Cengio dopo un avventuroso viaggio durato alcuni [illegible] prima a Bagdad, in Iraq, e sempre in [illegible] di notizie del coniuge.

Giuseppe Cattani, contabile [illegible] un'impresa [illegible] sorpresa dalla guerra Iraq-Iran [illegible] stava costruendo una [illegible] [illegible] periferia di Bagdad, attende sempre il nulla osta delle autorità irachene per affrontare il viaggio di ritorno in Italia.

«*A Bagdad* — racconta Sabina Cattani — *sono rimasti quasi tutti gli operai dell'impresa, perché è diventato solo all'ritorno in patria delle mogli e dei figli delle maestranze straniere. Ho nuovamente telefonato a Bagdad, non sono riuscita a mettermi in contatto con mio marito, però i dirigenti dell'impresa mi hanno garantito che ormai dovrebbe essere solo questione* [illegible] *ore poi tutto il personale* [illegible] *in grado di tornare in Italia*».

(t. p.)

La giunta di Alassio

ALASSIO — Sono state definite [illegible] una delibera di giunta le deleghe e la composizione della giunta alassina, presieduta dal [illegible] socialdemocratico Traiano Testa.

Questo il nuovo organigramma: Biagio Stalla (psdi), assessore effettivo, vicesindaco; pubblica istruzione e sport; Carlo Carenso (pli), [illegible] effettivo: lavori pubblici, acquedotto e fognatura; Giuseppe Cassarino (dc), [illegible] effettivo: commercio, viabilità e suolo pubblico; Carlo Tomagnini (ind. pri), assessore effettivo: turismo e verde pubblico; Anita Arrighetti (dc), assessore supplente: finanze, servizi demografici e decentramento; Olimpiade Mela (dc), [illegible] pore supplente: igiene, sanità e assistenza.

(t. p.)

Scaglionati per l'attentato

VENTIMIGLIA — Slittate per [illegible] [illegible] prove istruttorie [illegible] Antonio Rispoli come presunto mandante e Benito Doria come presunto esecutore dell'incendio ai danni dell'agenzia immobiliare [illegible] OLTI, di via Cavour.

Doria ha fornito un alibi inattaccabile: quel giorno era al matrimonio [illegible] a Sanremo; la cerimonia era iniziata alle 10.

Anche Rispoli ha subito, minuto per minuto, le sue mosse durante quella faticosa giornata.

L'equivoco era nato da ambigue telefonate fatte dal Doria per aiutare il collega (i due [illegible] cantautori chitarristi a trovare elementi [illegible] per dare le possibilità al Rispoli di poter trasformare [illegible] separazione legale consensuale dalla moglie in separazione per colpa della donna.

Incontro per l'Acna

CENGIO — Incontro tra Acna, sindacati, enti locali ieri nel municipio di Cengio per un esame delle prospettive della fabbrica. Erano presenti l'on. Gasco, per il comprensorio monregalese, l'on. Amasio, presidente della provincia di Savona, i sindaci di Cengio, Cairo Montenotte, Monesiglio, Roccavignale, Maura Camoirano, per il comprensorio della Val Bormida, rappresentanti della provincia di Cuneo e numerosi dirigenti del gruppo Acna-Montedison.

Al termine dell'incontro i rappresentanti degli enti locali si sono detti molto perplessi, visto che l'azienda ha ribadito quanto a suo tempo esposto ai sindacati, vale a dire l'esistenza di una forte crisi di mercato. Difficoltà finanziaria, «tagli» al cosiddetto turn-over. L'Acna ha anche confermato che, per uscire dal tunnel, intende procedere a licenziamenti nella fabbrica di Cesano Maderno mentre a Cengio, per rendere produttivi il complesso, apporterà «tagli» al turn-over, vale a dire [illegible] sostituirà i dipendenti collocati in pensione.

(t. p.)

Taggia: dovrebbe unire l'Aurelia all'abitato

Anche tre pini secolari contro la superstrada

Insorge l'assessorato regionale ai beni ambientali - Gli operai della ditta appaltatrice rischiano la cassa integrazione

TAGGIA — Tre pini minacciano di bloccare i lavori della «superstrada», che [illegible] ponte dell'Argentina alla periferia di Arma, unisce in linea retta la Via Aurelia e l'abitato di Taggia. «Fra un mese — dicono tecnici ed operai della "Bertolo Spa", la ditta che ha in appalto l'opera — non avremo più lavoro. Tutti questi cavilli burocratici e finanziari che da anni soffocano la realizzazione dell'importantissima variante della strada n. 548 (di Valle Argentina) ci costringeranno a chiudere i cantieri. Tutti a casa. Per gli operai, oltre una ventina, apparirà lo spettro della disoccupazione e la "superstrada" [illegible] incompiuta. In pratica si saranno spesi miliardi per nulla».

Sugli operai grava anche lo spettro della cassa integrazione. Ma perché si è giunti a questo punto? La «super-strada», che dovrà essere l'alternativa all'ingolfatissima via San Franc[illegible] via del Piano, ha avuto una partenza difficile.

Dopo rinvii e mille progetti l'Anas ha appaltato i primi lotti e circa metà del percorso (in totale quasi 3 chilometri) è stata realizzata. In origine l'opera doveva [illegible] circa 8 miliardi e [illegible] Attualmente, tenuto conto dell'aumento dei prezzi, dei ritardi e della necessità di aizare il ponte sul torrente Argentina per consentire l'innesto con l'Aurelia, la cifra finale supererà i 15 miliardi.

Ma questa volta non sono i soldi a bloccare i lavori. Sostanzialmente i pastoni più grossi, messi tra le ruote della «superstrada», sarebbero quelli dei tre pini e di 100 metri di terreno situato nel territorio di Riva Ligure.

Al progetto la Regione tempo fa aveva dato il suo benestare. Mentre i lavori marciavano secondo il ruolino di marcia il sindaco di Riva Ligure, Montesano, si accorgeva che il tracciato finale della «superstrada» [illegible] va per un centinaio di metri una proprietà privata.

In pratica il progetto non interessava interamente l'area del comune di Armatoggia, ma per un piccolo fazzoletto anche quella di Riva Ligure. Il primo cittadino ha subito emesso un'ordinanza di sospensione dei lavori. L'Anas ha impugnato la decisione del sindaco M[illegible] nò e ha presentato ricorso al tribunale amministrativo regionale per «abuso di potere». Il verdetto non è ancora arrivato.

In attesa i lavori [illegible] stati bloccati. Intanto è intervenuto l'assessore ai beni ambientali della Regione. Per congiungersi con l'Aurelia la «superstrada» ha sul suo cammino un filare di pini marittimi secolari che, da sempre, fanno da «muretto di protezione» all'Aurelia sul tratto Peagine-bivio Rossat. Se non si abbattono almeno tre di [illegible] ste piante non sarà mai possibile l'allaccio. Altre soluzioni alternative, secondo i tecnici, non ce ne sarebbero. In difesa dei tre pini si sono levati la sovrintendenza alle belle arti e l'assessorato genovese ai beni ambientali. Q[illegible] «stop» anche ai lavori del raccordo.

«Bisogna anche tenere presente — dicono gli operai della "Bertolo" — altri problemi come quelli dello spostamento di linee elettriche, del tubo coassiale. Da anni Enel e Sip sono state interessate, ma sino ad oggi non è stato fatto nulla. Da parte nostra abbiamo realizzato tutto quello che si poteva fare. I lavori di protezione dall'argine, l'allargamento della sede stradale, la bitumatura del tracciato "mercato di Taggia-case popolari della Levà". Grosso modo ancora lavoro ancora per un mesetto, poi tutti a casa. E' un'ingiustizia. Ancora una volta a rimetterci sarà la collettività».

Del prossimo blocco [illegible] ieri e della minaccia della cassa integrazione sono stati immediatamente informati i sindacati. «Come prima cosa — ha dichiarato Romolo Carucci (Uil) — abbiamo chiesto un incontro con i sindaci e le autorità di Armatoggia e Riva Ligure. Siamo certi che sia possibile trovare una soluzione per impedire la chiusura dei lavori. La "superstrada" deve essere finita».

r. b.

L'Enel scalderà Vado?

SAVONA — L'ipotesi di dotare [illegible] compensorio [illegible] di un impianto di teleriscaldamento utilizzando il calore prodotto dalla centrale termoelettrica di Vado è stata fatta, circa un anno fa, dal consigliere comunale ing. Attilio Miglione.

Accolta, allora, con un po' di scetticismo, si sta ora rivelando come la soluzione ottimale, sotto tutti i punti di vista, del problema del riscaldamento perché concilia l'esigenza di risparmiare combustibile con quella dei costi.

Proprio in questi giorni l'Assessorato di Genova ha presentato agli amministratori comunali del comprensorio un progetto di massima che prevede, appunto, lo sfruttamento del vapore-calore della centrale. L'Enel, già interpellata, non oppone obiezioni sostanziali. I comuni spingono verso questa soluzione ed il progetto è fattibilissimo.

«Per noi — dice l'assessore all'ecologia del Comune di Vado, Renzo Mantero — è un'opera di grande importanza che deve essere realizzata negli Anni Ottanta. A Brescia un impianto del genere, che andremo a visitare nei prossimi giorni, è già in funzione mentre a La Spezia, che è più avanti di noi, i lavori dovrebbero iniziare nel 1982».

Secondo il progetto preparato dall'Assalco il «teleriscaldamento» servirebbe a servire tutti i comuni del comprensorio escet[illegible] Bergeggi [illegible] alcuni quartieri situati in zone che per ragioni tecnico-economiche non [illegible] no essere allacciate alla rete di distribuzione.

La spesa si aggirerebbe attorno ai 40 miliardi. «La somma è ac[illegible] al di sopra delle nostre possibilità — [illegible] Mantero — ma a Roma ci sta predisponendo un disegno di legge nel quale si prevede che l'Enel versi 0,5 lire per ogni kw prodotto ai comuni nel cui territori sono ubicate le centrali. A Vado e Quiliano andrebbero, perciò, 7 miliardi e mezzo all'anno, sufficienti all'ammortamento di prestiti e mutui. Inoltre alle regioni produttrici di energia verrebbe corrisposta 1 lira per ogni kw esportato in altre regioni, da destinare ad interventi nel settore. Ed è questo il caso della Liguria. Altri mutui a tasso agevolato, per iniziative di questo tipo sono previste dalla Cee e dalla Banca Europea degli investimenti, quindi anche da questo punto di vista non dovrebbero esserci grosse difficoltà».

Il progetto dell'Assalco contempla anche l'eventuale utilizzo di vapore prodotto da altre industrie e che oggi va disperso e a questo proposito si fa specifico riferimento alla Fornicoke di Vado ed al forno d'incenerimento rifiuti di Savona.

m. s.

Con nuovi collegamenti navali

Potenziati i traffici fra Imperia e l'Urss

IMPERIA — Sono stati potenziati i collegamenti marittimi tra Imperia e la Russia del Sud con l'inserimento in servizio della motonave «Rinaldo» di 4400 tonnellate, appositamente noleggiata. L'annuncio è stato dato dal dottor Luciano Solio, direttore generale della Sias (Servizio Italia-Unione Sovietica), in un incontro con i numerosi operatori economici interessati a tale traffico.

Presidente ed amministratore delegato della Sias è l'armatore Antonio D'Amico, di Roma; fanno parte della società anche la «Costa Armatori» di Genova e la «Lauro» di Napoli: sono tre grandi complessi armatoriali privati che dovrebbero [illegible] all'iniziativa grande respiro.

La «Rinaldo» ha iniziato il servizio ieri, caricando macchinari: «E' una nave particolarmente attrezzata — ha detto Solio — dotata di ben 4 gru di forza speciali per il maneggio di carichi pesanti, e con migliori e più razionali possibilità di stivaggio».

La nuova nave farà ogni 30-40 giorni il viaggio Imperia, Mar Nero-Mar d'Azov, con qualche scalo occasionale anche a Savona e Genova. «Intendiamo sviluppare maggiormente — ha detto Solio — gli scambi italo-sovietici resi possibili, fin dal 1978, dagli accordi presi con la "Aeroshipping Company" di Zhdanov».

I traffici da e per l'Unione Sovietica hanno ricoperto, in questi ultimi anni, notevole parte del traffico portuale imperiese. Dall'Italia partono, in generale, merci con forte [illegible] tecnologico (macchinari ed intere attrezzature di nuove fabbriche, come la Fiat di Togliattigrad).

b. v.

Divieti [illegible] pesca per tutto l'imperiese

IMPERIA — Dal 5 ottobre (un'ora dopo il tramonto) al 22 febbraio '81 (un'ora prima dell'alba) sarà assolutamente vietato pescare nelle acque interne della provincia di Imperia. L'ha disposto, con un'ordinanza, il presidente della Giunta Provinciale, dr. Tilla Novaro: «Il divieto — precisa — vale dalle sorgenti sino a due chilometri dalla foce del mare, e si estende anche alle acque costituite in riserva».

Fanno eccezione al provvedimento i seguenti tratti, [illegible] quali non si potranno pescare soltanto i salmonidi: fra il ponte nuovo di Dolceacqua e la foce per il torrente Nervia; fra il ponte monumentale di Maggia e la foce del torrente Argentina; fra il passo di Torre Paponi e la foce del torrente S. Lorenzo; fra rio Lavande e la foce del torrente Impero.

Nello stesso periodo, la pesca dell'anguilla è eccezionalmente consentita con solo (il «mazzetto» e a piede asciutto) in tutto il fiume Roya e il torrente Nervia; nel torrente Prino, dal ponte del Martin, presso Dolcedo, alla foce; e nel torrente Impero, dal ponte di Lucinasco alla foce.

(s. d.)

LIGURIA SPORT

Alcune riflessioni sull'avvio della stagione

Savona con il Legnano primo «esame» in [illegible]asa

Bisogna evitare polemiche-trancllo e garantire la necessaria calma - Un cambio di «mentalità» e l'adattamento alla categoria

SAVONA — Esordio in casa per il compensato del Savona. L'ospite è d'eccezione: quel Legnano che ha iniziato con un pareggio interno, ma che, essendo fra i primi candidati alla promozione, deve subito riscattarsi. Diciamo che quello del Savona non è ancora un momento delicato (ci mancherebbe, già in avvio), ma almeno «di transizione». Lo ha detto Chico Locatelli, cercando di spiegare così [illegible] difficoltà di ambientamento alla categoria inferiore di alcuni dei suoi giocatori.

E, come sempre, è meglio parlar chiaro su tutto. Nei giorni scorsi, soprattutto dopo il pareggio interno con la Sanremese, ci sono state alcune polemiche di troppo. Qualcuno è caduto con estrema facilità nella trappola tesa da chi, da lungo, cerca per motivi diversi di creare confusione attorno [illegible] Savonesità e quindi al Savona-squadra. Peccato nell'entusiasmo biancoblù c'è chi ha parlato magari a vanvera. Pochissimi, sia ben chiaro, che rientrano nel sacrosanto diritto di «mugugnare». Ma bisogna assolutamente evitare che il giusto clima della società (tanti diligenti, tante passione) si trasformi in una specie di assembleismo pericoloso. Prima che la cosa potesse prendere minimamente campo, è intervenuto Mario Vaghiolo a garantire la tranquillità di tutto l'ambiente. E il discorso dovrebbe essere chiuso.

Ma detto altre cose, questa, per il Savona, è una stagione molto importante. La società ha speso centinaia di milioni, fallire l'obiettivo promozione vorrebbe dire perdere molti quattrini. Dare il via alle polemiche, rovinando subito tutto, vorrebbe dire addirittura scioperare; seppellire di fatto, tutto il patrimonio del «nuovo Savona». Crisi chiama crisi, con conseguenze più gravi di quanto qualcuno possa pensare: un'altra retrocessione potrebbe non esserci più.

Certo, il fatto di non aver superato il primo turno di Coppa Italia, e per giunta di fronte alla Sanremese, «bruciata» [illegible]. L'avvio di Omegna è stato [illegible] buono per il risultato, un po' meno per qualche scompenso. Spiega il Chico: «Abbiamo pagato un pelo di ingenuità. Davanti, invece, qualcuno dei miei s'è reso conto che le C 2 è molto più difficile della C 1. In Categoria superiore il tasciano giocare, mentre da noi ci sono marcature strette, pesanti e ossessive. Non è facile cambiare la mentalità anche agli uomini-chiave, ma a poco a poco ci stiamo riuscendo».

Il Savona, poi, paga ancora una certa mentalità attendista, indispensabile in una squadra da promozione, ma pericolosa se non si adottano le necessarie contromisure. Locatelli lo predica dal giorno [illegible] sconfitto con lo Spezia, piano piano i giocatori devono assimilare schemi, manovre, movimenti. C'è da augurarsi infine che gli avversari non reagiscano con il controllo «asfissiante», che molte volte nascondo scorrettezze, di gente come Barozzi e Bonglorni.

I biancoblù ora hanno tre partite in casa su quattro (Legnano, trasferta col Pergocrema, poi Rudenese e Pro Patria al Bacigalupo). Non saranno anche tutte rose, ma c'è la possibilità [illegible] mettersi al sicuro un bel gruzzolo di punti. Si preparano anche i tifosi, per la partita [illegible] più importante. La gradinata sarà tutta una sorpresa. E il primo confronto stesso coincide col primo, doveroso grazie a Pierino Prati, sentire una volta «salvatore della patria» nonostante [illegible] sia [illegible] massimo della condizione: in attesa che tutta la squadra segua sempre più concreta.

Sandro Chiaramonti

Nell'hockey [illegible] «Liguria» punta ancora [illegible] giovani

SAVONA — Parte anche la stagione dell'hockey su prato. Domenica ad Altare c'è stato un «assaggio» con il torneo per giovanissimi organizzato dalla società del presidente Mario Santini, ma si pensa anche al campionato di serie B-C che vedrà di nuovo impegnate tre savonesi: Liguria, Savona e Finale.

Il Liguria ha già suonato l'adunata. La preparazione è iniziata al ritmo di tre allenamenti alla settimana. Le «rose», a disposizione dell'allenatore Carlo Colla, è quella dell'anno scorso a parte, forse, Bonfanti che verrà dirottato in prestito al Finale di Busso e Pinna. In maglia giallorossa rimarranno ancora i vari Valente, Accornero Angelo e Marcello, Achero e Rudino.

Al Finale, sempre via Liguria, andrà anche il centravanti Addis che rientrerà (per fine prestito) dal Cus Genova. A disposizione di Colla, quindi, vi sono: Pilusso, Borreani, Giovanni Bonfanti, Lucatelli, Tommasi, Agnello, [illegible]arenzo, Cavallaro, Siri, Mellino, Occinati, Numa, La Marca e Pulvio Orillo.

Ma il Liguria pensa soprattutto ai giovani. I risultati più belli, la scorsa stagione, sono arrivati proprio dal «vivaio». Gli allievi e i ragazzi sono reduci dalle finali nazionali di Roma; la squadra di mini-hockey dopo aver dominato nella fase regionale dei Giochi della gioventù era approdata alle finali di Bergamo.

«Anche quest'anno — dice Colla — cercheremo di curare molto questo settore. Ci iscriveremo ai vari campionati [illegible] parecchi giovani potrebbero fare l'ingresso definitivo in prima squadra. Parlo di Serra, Brignone, Mito Mauro, Bordo e Ivano Grillo: ormai hanno dimostrato di avere tutte le qualità per fare questo salto». Colla, oltre che dal direttore tecnico Marco Marchi, sarà affiancato da Filippo Conti.

Risolto il problema della sponsorizzazione (è stato rinnovato l'accordo con le Officine di vetrificai) restano in piedi quelli economici e degli impianti. Il «Levratto» di Zinola non è adatto per l'hockey su prato. Il Liguria, insieme alle altre società interessate, tornerà alla carica per avere finalmente dal Comune una struttura adeguata per questo sport in «crescita».

Il consiglio direttivo, rinnovato, è composto da Renato Giusto (presidente), Filippo Conti e Francesco Bedini (vicepresidenti), Riccardo Brighenti (direttore sportivo), Luigino Battistel (segretario), Pietro Badano (massaggiatore), Marco Lagasio e Marco Scipione (consiglieri).

p. p. c.

Romanini fuori per una giornata

Primi dispiaceri del giudice sportivo della Lega semiprofessionisti alle squadre liguri. Romanini, attaccante del Savona, espulso domenica ad Omegna, è stato squalificato per una giornata. E' andata meglio, invece, a Trevisani, «regista» della Sanremese che non è stato squalificato nonostante l'espulsione patita do[illegible]os contro la Cremonese.

La Sanremese è stata però multata di 200 mila lire per la intemperanze dei suoi tifosi durante l'incontro con i lombardi (lancio di lattine in campo, insulti).

Il calendario [illegible] due raggruppamenti

La Seconda sarà così

Girone [illegible]

1ª GIORNATA
S. Ampelio-Auxilium
Laiguegiia-Gio. Bordighera
S. Filippo Neri-Riviera Fiori
Pontelungo V.-S. Bartolomeo
Pietra Sport-Camporosso
Bastia-Spotornese
Partenope-Borgio Verezzi

2ª GIORNATA
Aux. Alassio-Pietra Sport
Camporosso-S. Filippo Neri
Riviera Fiori-Pontelungo V.
G. Bordighera-S. Bartolomeo
Borgio Verezzi-S. Ampelio
Laiguegiia-Bastia
Spotornese-Partenope

3ª GIORNATA
S. Filippo Neri-Aux. Alassio
S. Bartolomeo-Pietra Sport
Pontelungo V.-Camporosso
Bastia-Borgio Verezzi
S. Ampelio-Gio. Bordighera
Partenope-Laiguegiia
Spotornese-Riviera Fiori

4ª GIORNATA
Camporosso-Aux. Alassio
Pietra Sport-Pontelungo V.
Laiguegiia-S. Filippo Neri
Giovane Bordighera-Bastia
Partenope-S. Ampelio
Borgio Verezzi-Spotornese
Riviera Fiori-S. Bartolomeo

5ª GIORNATA
S. Filippo Neri-Pietra Sport
Pontelungo V.-Partenope
Aux. Alassio-Borgio Verezzi
S. Bartolomeo-Laiguegiia
Bastia-Camporosso
Spotornese-G. Bordighera
S. Ampelio-Riviera Fiori

6ª GIORNATA
G. Bordighera-Aux. Alassio
Camporosso-S. Ampelio
Pietra Sport-Bastia
Borgio Verezzi-Riviera Fiori
Laiguegiia-Spotornese
Partenope-S. Bartolomeo
Pontelungo-S. Filippo Neri

7ª GIORNATA
S. Filippo Neri-Partenope
Bastia-Pontelungo Vadino
Auxilium Alassio-Spotornese
S. Bartolomeo-S. Ampel[illegible]
Riviera Fiori-Laiguegiia
G. Bordighera-Pietra Sport
Borgio Verezzi-Camporosso

8ª GIORNATA
Spotornese-S. Bartolomeo
S. Ampelio-Bastia
Pontelungo V.-G. Bordighera
Camporosso-Partenope
Pietra Sport-Laiguegiia
S.Filippo Neri-B. Verezzi
Aux. Alassio-Riviera Fiori

9ª GIORNATA
S. Bartolomeo-S. Filippo
Partenope-Pietra Sport
Laiguegiia-Auxilium Alassio
G. Bordighera-Camporosso
Spotornese-S. Ampelio
B. Verezzi-Pontelungo V.
Bastia-Riviera Fiori

10ª GIORNATA
S. Fil. Neri-G. Bordighera
S. Ampelio-Pietra Sport
Pontelungo V.-Spotornese
Aux. Alassio-S. Bartolomeo
Partenope-Bastia
Laiguegiia-Borgio Verezzi
Riviera Fiori-Camporosso

[illegible]

Spotornese-S. Filippo Neri
Pontelungo V.-S. Ampelio
Bastia-Auxilium Alassio
S. Bartolomeo-B. Verezzi
Camporosso-Laiguegiia
G. Bordighera-Partenope
Pietra Sport-Riviera Fiori

12a GIORNATA
S. Filippo Neri-Bastia
S. Ampelio-Laiguegiia
Aux. Alassio-Pontelungo V.
B. Verezzi-G. Bordighera
S. Bartolomeo-Camporosso
Riviera Fiori-Partenope
Spotornese-Pietra Sport

13ª GIORNATA
S. Ampelio-S. Filippo Neri
Laiguegiia-Pontelungo V.
Partenope-Auxilium Alassio
Bastia-S. Bartolomeo
Pietra Sport-Borgio Verezzi
Camporosso-Spotornese
Riviera Fiori-G. Bordighera

[illegible]

1ª [illegible]
Albisola-Rocchettese
Noiese R.-S. Cec. Albisola
Dego-Don Bosco Savona
Priamar-Mallare
Legino-Vilietta
Portovado-Fornaci
Lavagnola 78-Cliffs Sciarbor.

2ª GIORNATA
Cliffs Sciarborasca-Albisola
S. Cecilia Albisola-Portovado
Mallare-Noiese Resegotti
Don Bosco Savona-Legino
Fornaci-Dego
Rocchettese-Lavagnola 78
Vilietta-Priamar

3ª GIORNATA
Albisola-Noiese Resegotti
Priamar-S. Cecilia Albisola
Lavagnola 78-D. Bosco Sav.
Dego-Cliffs Sciarborasca
Portovado-Mallare
Legino-Rocchettese
Vilietta-Fornaci

4ª GIORNATA
Don Bosco Savona-Albisola
S. Cecilia Albisola-Dego
Noiese Resegotti-Vilietta
Cliffs Sciarborasca-Legino
Mallare-Lavagnola 78
Rocchettese-Portovado
Fornaci-Priamar

5ª GIORNATA
Albisola-S. Cecilia Albisola
Mallare-Dego
Legino-Fornaci
Priamar-Don Bosco Savona
Lavagnola 78-Noiese Res.
Vilietta-Portovado
Rocchettese-Cliffs Sciarbor.

6ª GIORNATA
Noiese Resegotti-Priamar
Portovado-Albisola
S. C. Albisola-Rocchettese
[illegible] Sciarborasca-Vilietta
Don Bosco Savona-Mallare
Dego-Legino
Fornaci-Lavagnola 78

7ª GIORNATA
Albisola-Fornaci
Legino-S. Cecilia Albisola
Lavagnola 78-Dego
Mallare-Cliffs Sciarborasca
Noiese Res.-D. Bosco Savona
Priamar-Portovado
Rocchettese-Vilietta

8ª GIORNATA
Cliffs Sciarborasca-Priamar
Dego-Albisola
S. Cecilia Albisola-Mallare
Vilietta-Lavagnola 78
D. Bosco Sav.-Rocchettese
Portovado-Legino
Fornaci-Noiese

9ª GIORNATA
Legino-Noiese Resegotti
Mallare-Fornaci
Priamar-Rocchettese
Cliffs Sciarbor.-Don Bosco S.
Albisola-Vilietta
Lavagnola 78-S. Cecilia A.
Portovado-Dego

10ª GIORNATA
D. Bosco Savona-S. Cecilia A.
Noiese Resegotti-Portovado
Rocchettese-Mallare
Albisola-Legino
Fornaci-Cliffs Sciarborasca
Dego-Vilietta
Lavagnola 78-Priamar

11ª GIORNATA
S. Cecilia Albisola-Fornaci
Cliffs Sciarborasca-Noiese R.
Vilietta-Mallare
Priamar-Albisola
Dego-Rocchettese
Portovado-D. Bosco Sav.
Legino-Lavagnola 78

12ª GIORNATA
Vilietta-S. Cecilia Albisola
Noiese Res.-Rocchettese
Mallare-Legino
Fornaci-Don Bosco Savona
Portovado-Cliffs Sciarborasca
Priamar-Dego
Albisola-Lavagnola 78

13ª GIORNATA
S. Cecilia A.-Cliffs Sciarbor.
Dego-Noiese Resegotti
Mallare-Albisola
Don Bosco Savona-Vilietta
Lavagnola 78-Portovado
Rocchettese-Fornaci
Legino-Priamar

La Sanremese [illegible] di riprendersi dalla sconfitta

Non c'è tempo per recriminare e Bora suona subito la carica

Il presidente ha fatto ai giocatori la prima «romanzina» dell'anno - A Modena [illegible] l'obiettivo di non perdere - «Possiamo farcela», dice anche Danova

SANREMO — Non c'è tempo per i musi lunghi. Alla Sanremese, anche se il k.o. casalingo con la Cremonese brucia ancora, l'ordine di scuderia è quello di concentrarsi al massimo sulla trasferta di Modena, il prima del campionato, nel covo di due «ex» che da Sanremo se ne erano andati tre le polemiche: Seppe Galassi, general manager e Cosimo Cerrillo, terzino che [illegible] ha scoperto la vocazione [illegible] goleador.

Una trasferta [illegible] to paura? «Neanche per sogno. A Modena non sono dei mostri, possiamo giocare la nostra partita. Quei, però, a sbagliare» — dice il presidente Gianni Borra.

Il «numero uno» biancazzurro [illegible] appena passato il dolore «Cremonese», si è rimboccato le maniche. Lunedì mattina era già in sede. Fin dal mattino, per suonare la carica a tutti. Martedì, alla ripresa degli allenamenti, ha parlato ai giocatori, ha strigliato qualcuno più degli altri, senza ovviamente intromettersi nel discorso tecnico di «mister» Danova. Quest'ultimo, con i giocatori, ha discusso dell'incontro con la Cremonese: sono stati rivisti gli errori e le sfortune di quella partita. «Ciò perché la sfortuna ha avuto una parte determinante — aggiunge Borra — quei due pali nel primo tempo ci hanno tagliato le gambe. La squadra è andata al riposo demoralizzata. Si spiegano anche così i dieci minuti di sbandamento che ci sono stati fatali, anche se qualcuno dei miei è stato un passo sull'azione del goal».

«Anche quest'anno — dice Colla — cercheremo di curare molto questo settore. Ci iscriveremo ai vari campionati [illegible] parecchi giovani potrebbero fare l'ingresso definitivo in prima squadra. Parlo di Serra, Brignone, Mito Mauro, Bordo e Ivano Grillo: ormai hanno dimostrato di avere tutte le qualità per fare questo salto». Colla, oltre che dal direttore tecnico Marco Marchi, sarà affiancato da Filippo Conti.

Risolto il problema della sponsorizzazione (è stato rinnovato l'accordo con le Officine di vetrificai) restano in piedi quelli economici e degli impianti. Il «Levratto» di Zinola non è adatto per l'hockey su prato. Il Liguria, insieme alle altre società interessate, tornerà alla carica per avere finalmente dal Comune una struttura adeguata per questo sport in «crescita».

Il consiglio direttivo, rinnovato, è composto da Renato Giusto (presidente), Filippo Conti e Francesco Bedini (vicepresidenti), Riccardo Brighenti (direttore sportivo), Luigino Battistel (segretario), Pietro Badano (massaggiatore), Marco Lagasio e Marco Scipione (consiglieri).

p. p. c.

Romanini fuori per una giornata

Primi dispiaceri del giudice sportivo della Lega semiprofessionisti alle squadre liguri. Romanini, attaccante del Savona, espulso domenica ad Omegna, è stato squalificato per una giornata. E' andata meglio, invece, a Trevisani, «regista» della Sanremese che non è stato squalificato nonostante l'espulsione patita do[illegible]os contro la Cremonese.

La Sanremese è stata però multata di 200 mila lire per la intemperanze dei suoi tifosi durante l'incontro con i lombardi (lancio di lattine in campo, insulti).

Giancarlo Tonoli alla Carcarese

CARCARE — Giancarlo Tonoli è da ieri il nuovo allenatore della Carcarese. Nuovo per modo di dire, visto che Tonoli negli ultimi tre anni è stato sulla panchina della squadra biancorossa e dopo il trionfale passaggio dalla 1ª Categoria alla Promozione ha guidato la Carcarese anche lo scorso anno, sempre con buoni risultati.

Con Cremonese ed Empoli e due trasferte a Modena e Prato, due campi ancora ribollenti di entusiasmo per essere neo-promossi. Ma la sconfitta di domenica ha mandato all'aria la prima parte del programma, che poteva anche accettare un pareggio interno contro i lombardi. A Modena, quindi, bisognerà far punti.

In Emilia i biancazzurri si troveranno di fronte una squadra caricatissima, reduce da un insperato pareggio sul campo della Triestina. «A Trieste ho fatto le barricate ed è riuscita a pareggiare — conclude Borra — contro di noi sarà costretta a scoprirsi, non potrà fare le barricate e la musica sarà diversa. Per questo siamo fiduciosi».

Martedì, nel primo allenamento settimanale, solo Gazzano da «mercato visita» per il ricatrizzarsi di un vecchio malanno.

b.m.

Bocciato sul campo, [illegible] Tiber rinuncia alla promozione [illegible] tavolino?

Il settembre nero del baseball savonese

SAVONA — Il risveglio settembrino è stato [illegible] per il baseball savonese. [illegible] «Tiber Toshiba Savona», vincitore a piene mani del [illegible] raggruppamento nel campionato di serie B, è finanto [illegible] girone finale per la promozione in «A 2»: ha incassato tre sconfitte su quattro partite, mettendosi praticamente fuori tiro dalla promozione, anche se deve ancora terminare il ciclo degli incontri (domenica, a Savona, [illegible] ospiti i triestini del «Torgesto»).

Una conclusione amara per una stagione che era stata felice. Colpa forse della lunga pausa estiva, colpa senz'altro dell'assenza, nella pool-pro[illegible]zione, dell'americano Gordon, che aveva dovuto rientrare in patria, ma a Savona c'è anche chi fa un «processo», piuttosto duro, ai giocatori. «Non tutti, in questo girone finale, hanno reso come dovevano. Molti non si sono impegnati e se, a questo livello, non c'è entusiasmo e serietà, viene a [illegible] molla per andare avanti. Si spiegano anche così le nostre sconfitte» — dice Mario Zanobini, responsabile della squadra.

La delusione, grande, ha rimesso in discussione molte cose nel «clan» savonese. Persa la promozione sul campo, ci sarebbero ora molte possibilità di riconquistarla a tavolino, ma la domanda alla Federbaseball non è stata ancora presentata. «E' meglio attendere un po', riflettere bene — continua Zanobini che, secondo alcuni, vorrebbe abbandonare — questo nostro girone finale è stato un campanello d'allarme. Prima [illegible] avventurarci in un torneo più duro, che richiede anche [illegible] sforzo organizzativo notevole, bisogna pensarci bene per evitare di andare incontro a nuove delusioni. Tanto più che una promozione a tavolino non ci esalta per nulla».

Ma la promozione in «A 2» non è l'unica cosa che questo disastroso settembre del ba[illegible] sanremese ha messo in forse. Il «Tiber Toshiba» ave[illegible] due grossi problemi in ballo alla cui soluzione non [illegible] tribuiranno certamente le sconfitte rimediate in queste ultime settimane: l'abbinamento pubblicitario ed il campo da gioco. Il club biancoverde [illegible] aveva chiesto [illegible] ditta sponsorizzatrice [illegible] impegno maggiore sul piano finanziario, mentre ora difficilmente si andrà oltre i limiti attuali; per il campo il problema è ancor più complesso. Difficilmente il «Baciglupo» verrà riaperto al baseball ed il terreno del CSI di piazza Legino [illegible] sembra omologabile

b.m.

Vi[illegible] una punta e [illegible] jolly

Sacco chiede rinforzi

IMPERIA — Sacco ha chiesto un paio di rinforzi. La società ha capito le esigenze del «mister», che martedì sera ha fatto un'esauriente relazione al consiglio direttivo, e quindi sta cercando. «Non sarà facile trovare qualcosa, e subito, tanto più che si tratta di giocatori che dovrebbero venire a Imperia per "allungare" [illegible] panchina e metterci al sicuro [illegible] nuovi infortuni o squalifiche, comunque ci proveremo lo stesso», commenta il presidente Angelo Duberti.

[illegible] ha bisogno di una «punta», dal momento che [illegible] è rotto [illegible] piede e non potrà essere disponibile prima [illegible] due mesi, [illegible] un «jolly», [illegible] «tuttofare» che gli copra eventuali imprevisti negli altri reparti.

Dice Sacco: «Mi rendo conto che alla società chiedo un altro sacrificio, ma, se si vuole tornare in C 2, [illegible] si devono correre rischi». Il trainer si accontenterebbe anche di qualche giovane: ai dirigenti ha segnalato un paio di nomi che gli offrono delle garanzie.

Il «club» nerazzurro non è rimasto sordo all'appello, e si è già rivolto ad alcune società di serie A e B (pare che siano Juventus, Torino, Genoa e Sampdoria) per avere in prestito qualche giocatore della «Primavera».

Può darsi che l'affare maturi già [illegible] prossimi giorni. Risolta anche [illegible] «grana» dei premi partita (si giocherà che volevano 60 mila lire a vittoria, verrà dato di meno, ma sarà corrisposto un ricco premio in caso di promozione), l'Imperia pensa già all'incontro con il Sestri Levante, il primo «derby» della stagione.

s. d.

ELI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: I pilastri dell'altro.
Arlston: La ragazza perduta.
Astor: Lo spettacolo comincia.
Augustus: American gigolò.
[illegible]: Dracula ti succhia.
Orafaccio: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Lux: Un amore in prima classe.
Nuovo Palazzo: Chissà perché capitano tutte a me.
Odeon: [illegible] perché capitano tutte a me.
Olimpia: L'impero colpisce a[illegible].
Orfeo: Taglio di diamanti.
Plaza: Una notte d'estate.
Rex: Maledetti vi amerò.
Rivoli: Saranno famosi.
Smeraldo: Butterfly erotica.
Universale: Non ti [illegible] più amare.
Verdi: Countdown [illegible] zero.
Ideal: Kramer contro Kramer.
Lido: Il campo di cipolle.
Moniz: La settimana bianca.

SAVONA

Astor: L'impero colpisce ancora.
Olimpia: I cavalieri delle lunghe ombre
Jolly: Un commissario di Cristina.
Diana: Amore in prima classe.
Eldorado: La settimana bianca.
Ara: riposo
Rimaldina: Tutto quello che avrebbe voluto sapere sul sesso.
Salesiani: Holy.
Luna Mazinga contro Ufo Robot.

ALASSIO
Colombo: Cacciatori di squali.
Rex: Stark system.

ALBENGA
Ambra: Baltimora Bollai
Astor: Apotheosi del sesso.
Cristallo: Orgasciplanoci
ALBISSOLA [illegible]
Marconi: chiuso per ferie.

ALBISSOLA CAPO
Leone riposo.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: La casa degli zombi.
La Rosa: riposo.
Cristallo: Ragazzi irik frà.

FINALE LIGURE

Ondina: Schiavo d'amore.
Ideal: Campo di cipolle.
Vittoria: La godirici.

LOANO
Loanese: chiuso per restauri.
Paris: A qualcuno piace caldo.

MILLESIMO
Italia: riposo.
Luxi: riposo.

PIETRA LIGURE
Comunale: Niagara.

VALLEGGIA
Valleggia: riposo

VARAZZE
Verdi: Moglie in calore.

IMPERIA

Ambra: Amanti dolce che
Rossini: Impero dei sensi n. 2
Dante: Pastasciutta amore mio.
Imperia: riposo.
Cavour: Spettacoli
Centrale: L'assassinio di un albergatore cinese

BORDIGHERA
Olimpia: Take Off.
Zenit: Il drago

SANREMO
Ariston Teatro: Countdown, dimensione zero.
Ariston Rita: Lo spettacolo continua.
Supercinema: La ripetente la fa[illegible] chiotto al preside.
Luxi: Clinica delle supersexy.
Astra: L'impero colpisce ancora.
Mignon: A muso [illegible].
Sanremese: La segretaria disposta a piacere.
Orfeo: Corpi bagnati
Centrale: Il pupazzo.

VENTIMIGLIA
Europa: riposo.
Impero: Il cavaliere elettrico

TELESANREMO

Ore 14: Telefilm «The Cat»; 18,30: Film «La spirale di fuoco»; [illegible]: A.A. Annuncio; 20,10: [illegible] andiamo stasera?; [illegible] il tempo che farà; 20,30: Telegiornale; 21: Telefilm «Mr. Monroe»; 21,30: Asta a distanza; 23: Telegiornale [illegible] notte.

Pieve rivuole i militari (sono potenziali mariti)

PIEVE DI TECO — [illegible] Diano Castello il sopporta [illegible] mai a fatica. Pieve di Teco, invece, rivuole i soldati in paese. La richie[illegible] è partita dal Consiglio Comunale. [illegible] sera ha deliberato, con voto unanime, di inoltrare al ministero [illegible] difesa domanda per ottenere [illegible] ricostituzione di un presidio militare. Passe di antiche tradizioni militari (dal 1874 al 1930 aveva ospitato un battaglione di alpini; poi sino al 1943, la Fanteria, e, fino a sei anni fa, ancora gli alpini), Pieve di Teco tiene in particolar modo a riavere un contingente dell'esercito.

Spiega il sindaco, Elia Guido: «Sarebbe un'iniziativa di alto valore sociale, per i risvolti pratici che comporta». Quali sono? Li illustra il [illegible] Luciano Burnengo: «Quando a Pieve c'erano gli alpini, la nostra economia era più florida. Duecento giovani si affiancano per ti paese, facevano acquisti e davano attività anche ai pubblici esercizi, soprattutto quando i familiari li venivano a trovare. La loro partenza ha inoltre infranto una vecchia tradizione: quella dei matrimoni con ragazze del posto. Non solo, ma da allora, è diminuito sensibilmente anche il numero complessivo degli esposizioni».

Secondo voci ufficiose, a Pieve di Teco sarebbe assegnata una compagnia di alpini. Dove verrà sistemata? «Nella caserma Manfredi — risponde il sindaco Guido —. Il comune sta ristrutturandola, perché dovrebbe decidere diventare [illegible] albergo

DITTA
PIRAJNO
arredamenti
bar
concessionario
«La [illegible]»
Registratori di cassa
[illegible] stampaconti "SWEDA" per ristoranti e hotels

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 215 - Giovedì 2 Ottobre 1980

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Ristoranti: sanzioni ai clienti

Le mini multe il giorno dopo

A Novara il controllo per 160 locali

NOVARA — Dopo le maxi-multe per i gestori dei ristoranti sono arrivate le mini-multe ai clienti: da ieri, infatti, si controlla all'uscita dei locali la ricevuta fiscale a coloro che hanno finito di mangiare.

Nei primi tre mesi le multe per quanti fossero trovati senza la «ricevuta», andranno da un minimo di 5 mila lire a un massimo di 50 mila. Dal 1° gennaio le sanzioni saranno raddoppiate e questo, forse, per dar modo ai clienti di... imparare la lezione e non dimenticare di uscire dal locale con il prezioso foglietto in mano.

Fino a ieri molti ristoratori della provincia hanno avuto parecchi controlli e a quanto sembra 160 locali sono stati denunciati per lievi o grandi irregolarità.

Non è stato possibile saperne di più in quanto tutti i verbali sono stati inviati all'apposita sezione centrale istituita a Roma che deciderà l'ammontare delle multe.

Se per il passato qualcuno non dava peso al provvedimento di legge, da ieri saranno gli stessi clienti a farlo rispettare.

«Non è un problema che ci tocca — ha detto il proprietario di un noto "self service" del centro — *perché anche prima dell'obbligatorietà di rilasciare la "ricevuta" noi lo facevamo già al momento di determinare l'ammontare dei piatti scelti. Anzi abbiamo messo ben visibili dei cartelli per ricordare a tutti di non dimenticarla sul tavolo o gettarla a terra appena usciti dal ristorante».*

Altri proprietari si lamentano soltanto della perdita di tempo occorrente per fare a ognuno la ricevuta.

«Anche se ormai siamo abituati da mesi a questo supplemento di lavoro — affermano — *si poteva studiare un altro sistema più rapido e vantaggioso per tutti. Il ministro Reviglio avrebbe potuto fornire una serie di biglietti come quelli del cinematografo. Noi li avremmo staccati facendo i conti a fine mese come avviene per la Siae. Non ci sarebbe stato bisogno di perdere tempo per elencare tutte le portate in quanto sarebbe bastato scrivere la cifra totale riscontrabile poi con i biglietti in possesso del cliente».*

Altri ancora lamentano di essere gli unici «perseguitati» dal fisco. *«Lavoriamo dal mattino alla sera con guadagni nettamente inferiori ad altre categorie* — questo il loro discorso — *che fanno quel che vogliono senza nessun controllo. Non vogliamo essere i soli a pagare il giusto e quindi aspettiamo di veder emanate leggi anche per quei professionisti non del tutto sinceri nelle dichiarazioni dei redditi».*

Sarebbe come dire «compagno di dolor scema la pena»: per ora è toccato ai ristoranti con l'aggiunta dei clienti interessati in prima persona a non farsi trovare senza la necessaria ricevuta fiscale.

Ieri a Novara tutto è filato liscio, si tratta del primo giorno e nessuno ha tentato di fare il furbo.

l. l.

Ursus Cuoio I dipendenti licenziati

MORTARA — La decisione di cessare l'attività produttiva, comunicata alla fine di agosto dalla direzione dell'Ursus Cuoio di Mortara, il più antico calzaturificio della Lomellina, è diventata definitiva.

Al termine di un nuovo incontro tra le organizzazioni sindacali, il consiglio di fabbrica e il consigliere delegato dell'Ursus, Pietro Bertolini, l'azienda ha deciso di inviare le lettere di licenziamento a tutti i 232 dipendenti, cento dei quali — secondo l'Associazione industriali di Vigevano — avrebbero però già trovato una nuova occupazione.

(g. c. r.)

Il fatto è accaduto a Vigevano: oggi sarà compiuta l'autopsia

Lo portano al pronto soccorso per un malore Viene mandato a casa: muore poche ore dopo

L'uomo già soffriva di asma bronchiale - Inviata una comunicazione giudiziaria al medico

VIGEVANO — Un operaio di 38 anni, Paolo La Commare, con quattro figli (Mariella di 14 anni, Giovanna di 13, Anna di 11 e Michele di 10) è morto ieri all'alba due ore dopo essere stato dimesso dall'ospedale.

Un amico l'aveva accompagnato al pronto soccorso alle 2,30; era piuttosto «alticcio», dopo una serata trascorsa intorno ai tavoli di un bar tra bicchieri di vino e di birra, ed aveva detto di non sentirsi bene. Era molto agitato: dopo essere riuscito a bloccarlo (anche con l'aiuto degli agenti del commissariato, di cui era stato chiesto l'intervento), il medico di guardia Giovanni Bellone, 45 anni, residente a Pavia in corso Manzoni 28, gli ha somministrato dei calmanti e lo ha dimesso.

«Elitismo psicomotorio», ha diagnosticato. Alle 7 l'uomo è deceduto.

Informato dell'accaduto, il procuratore della Repubblica Antonio La Penna ha ordinato il sequestro della cartella clinica ed ha disposto l'autopsia che sarà eseguita oggi all'obitorio del cimitero. Al medico è stata intanto notificata una comunicazione giudiziaria per omicidio colposo.

Paolo La Commare (che risiede insieme alla moglie Giuseppa De Caro, 38 anni, ed ai quattro figli in modesto appartamento di via Alfieri 3, da sei mesi lavorava presso il fustellificio «Budino» di via Cerreto dopo essere stato metronotte) era uscito di casa alle 21 di martedì. In un bar di via del Carmine ha incontrato un amico, Vincenzo Malorana, 41 anni, residente in via San Giacomo 8. Con altri due compaesani (sono tutti originari di Trapani) hanno iniziato a bere e chiacchierare, ed a mezzanotte hanno deciso di andare in pizzeria per uno spuntino. Hanno bevuto nuovamente, poi il La Commare ha pregato l'amico di accompagnarlo a casa. «Non sto bene» ha detto.

Durante il tragitto è peggiorato, tanto che il Malorana ha deciso di accompagnarlo all'ospedale; al pronto soccorso l'uomo ha ricominciato a urlare e dimenarsi, tanto da sfondare un vetro. Poi, con l'aiuto degli agenti del commissariato, gli infermieri sono riusciti a stenderlo sul lettino, il dottor Bellone lo ha visitato, ha stilato la diagnosi e gli ha prescritto una terapia calmante, giudicandolo guaribile in un giorno. Subito dopo, il La Commare è stato caricato su un'autolettiga e riaccompagnato a casa.

Quando la moglie lo ha visto, si è preoccupata. *«Non può rimanere a casa, sta male. Soffre di asma bronchiale e di esaurimento nervoso. Riportatelo indietro»* ha detto la donna agli infermieri che, certificato di dimissione alla mano, l'hanno rassicurata.

Alle 7 di ieri, Giuseppa De Caro si è svegliata con il marito al fianco ormai cadavere.

g. c. r.

Carminati, per 116 cassa integrazione

OLEGGIO — Da ieri mattina 86 operai della Carminati di Oleggio e 30 dello stabilimento di Bellinzago si trovano in cassa integrazione a zero ore. E' un provvedimento che doveva scattare dal 1° ottobre ma parallelamente doveva conoscersi da parte della amministratrice del gruppo tessile Rita Carminati il nome dell'industriale acquirente dello stabilimento oleggese di via Novara.

Ieri mattina le maestranze si sono riunite in assemblea presso lo stabilimento di Oleggio, presente il sindacalista della Fulta Bevilacqua e il consiglio di fabbrica, decidendo di presidiare lo stabilimento per una ventina di giorni in attesa che la dottoressa Carminati sciolga la riserva e dichiari in via definitiva se le trattative con l'acquirente sono concluse o a buon punto o sfumate.

Ieri nella tarda mattina il sindacalista Bevilacqua si è incontrato pure con il sindaco di Oleggio Roberto Negri, mettendolo al corrente delle decisioni prese dall'assemblea di fabbrica.

I lavoratori della Carminati usano il termine «presidio» e non «occupazione» della fabbrica.

u. g.

Cameri: blocco merci alla Fiat

NOVARA — Blocco delle merci (sia in entrata che in uscita) da ieri anche allo stabilimento Fiat - Autoveicoli Industriali di Cameri. Questa fabbrica che dà lavoro a 1100 persone, non è interessata ai provvedimenti di cassa integrazione, anzi la produzione procede su due turni giornalieri.

La presa di posizione delle maestranze è, quindi, un gesto di protesta e di solidarietà con i lavoratori Fiat del settore auto di Torino.

E' stata rinviata l'elezione della giunta

Dopo 4 mesi prima riunione del consiglio provinciale

L'organo non è in grado di operare - Gli interventi dei capi-gruppo

NOVARA — A quasi quattro mesi dalla sua elezione il Consiglio provinciale si è riunito ieri per la prima volta, ma ancora non è in grado di operare. L'elezione della giunta, con presidente e assessori, è stata rinviata di una decina di giorni, ma quel che è peggio non c'è ancora un indirizzo preciso sulle alleanze che porteranno alla formazione del governo della Provincia.

C'era stato un incontro, prima della seduta consiliare, dei segretari provinciali della dc (Adalmo Brustia), del psi (Enrico Cernetti), del psdi (Giulio Cardinali) per un esame della situazione e concluso si soltanto con l'accordo di riunirsi in settimana per discutere di una eventuale alleanza a tre, magari allargata a repubblicani e liberali.

A presiedere questa prima seduta del Consiglio provinciale è stato chiamato un «veterano» (ma non per età) di Palazzo Natta: il consigliere dc Pietro Colombo di Oleggio, il quale ha ceduto la parola, per un discorso di circostanza, al presidente uscente, il socialista Luigi Mazzocco.

Si è quindi passati al primo argomento posto all'ordine del giorno: la convalida dei 30 eletti. Non ci sono state contestazioni, ma si è già avuta una prima surroga: a seguito delle dimissioni del dc Ezio Leonardi (che preferisce espletare le funzioni di capo-gruppo del suo partito al Consiglio comunale di Novara) è subentrato il primo dei non eletti. Si tratta di Luigi Terzoli di Verbania che, essendo presente, ha subito preso posto sui banchi consiliari.

I nuovi consiglieri sono 22 su 30: soltanto otto sono stati riconfermati. Due sono donne, entrambe rappresentanti del pci: Nadia Gallaretti e Maria Teresa Annovazzi. Sei sono gli ex sindaci: Rinaldo Canna (che fu primo cittadino per 6 poi a Novara. E' passato adesso nella sinistra indipendente ed eletto quale rappresentante del pci; Francesco Della Torre, già primo cittadino a Oleggio; Franco Fornara, che fu sindaco di Pettenasco; Pasquale Maulini, che è stato sindaco di Omegna; Pietro Mazzola, già primo cittadino di Verbania; e Luigi Rosina, che è stato sindaco di Trecate.

E' stato Mazzola ad aprire la lunga serie degli interventi (sono stati 15) a questa prima seduta. Ha rivendicato il ruolo di partito di maggioranza (32,4%) del pci proponendo la riconferma di una giunta di sinistra, il socialista Alcide Caldaroni ha in un certo senso riassunto i «deliberata» del direttivo del suo partito: priorità alla giunta di sinistra (anche se i rapporti con il psi si sono un po' guastati), ma necessità di un più approfondito esame della situazione.

Uno dopo l'altro sono intervenuti tutti i capi-gruppo: dal dc Adalmo Brustia, al rappresentante liberale Ettore Poggi Stellenica, al repubblicano Egidio Granata, al socialdemocratico Gianbattista Zapellini, al rappresentante dell'Uops (il movimento autonomista ossolano) Sergio Gandolfi.

Il dibattito, con toni talvolta polemici, si è ampliato con gli interventi di Antonio Bricco (pci), Franco Fornara (dc), Rolando Donati (dc), Argante Bocchio (pci), dell'ex presidente Mazzocco. Alla fine la proposta di sospendere i lavori e di riunire il Consiglio entro il 13 ottobre prossimo è stata votata da tutti. Contrario il solo consigliere missino Antonino Massaracchio il quale ha dichiarato che da stamani verrà ugualmente tutti i giorni in aula.

Piero Barbe

Per Borgomanero intervento del prefetto

BORGOMANERO — Intervento del prefetto Corsaro nella vicenda del sindaco che si rifiuta di convocare la giunta, paralizzando l'amministrazione municipale. Il dottor Corsaro, che già aveva telegrafato in precedenza per assicurarsi sul regolare funzionamento degli uffici comunali, ha inviato un nuovo telegramma al ragionier Giuseppe Bacchetta. (f. s.)

Ecco i trenta consiglieri provinciali

NOVARA — Questi sono i trenta consiglieri provinciali, partito per partito. PCI (10): Maria Teresa Annovazzi, Mauro Bardaglio, Argante Bocchio, Antonio Bricco, Rinaldo Canna, Nadia Gallaretti, Gian Franco Martelli, Pasquale Maulini, Pietro Mazzola, Eugenio Puccio. DC (10): Adalmo Brustia, Pietro Colombo, Rolando Donetti, Franco Fornara, Sergio Giroldi, Carlo Giustina, Luigi Radice, Luigi Rosina, Luigi Terzoli e Walter Zanetta. PSI (4): Alcide Caldaroni, Dante Giavina, Luigi Mazzocco, Francesco Venza. PSDI (2): Francesco Della Torre e Gianbattista Zapellini. PRI (1): Egidio Granata. PLI (1): Ettore Poggi Stellenina. UOPA (1): Sergio Gandolfi. MSI (1): Antonino Massaracchio.

Oggi l'esito della visita medica?

Ieri non era a scuola la maestra «rifiutata»

NOVARA — Maria Luisa Cannone, la maestra handicappata rifiutata dai genitori dei suoi alunni, ieri non si è presentata a scuola. Martedì è stata sottoposta ad un'altra visita medica «fiscale», tendente ad accertarne l'idoneità, all'ospedale di Baggio (Milano), lo stesso che qualche mese fa l'aveva definita «idonea» all'insegnamento. Non si sa ancora l'esito di questo ulteriore controllo, ma si ha la sensazione che la vicenda sia ormai vicina allo sbocco.

Proprio l'idoneità, stabilita dai medici di Baggio, era stata al centro della contestazione dei genitori degli alunni. Per loro la maestra Cannone, costretta alla quasi assoluta immobilità da una grave forma di distrofia muscolare, non è in grado di badare agli scolari né di fornire un insegnamento esauriente.

Dal primo giorno di scuola tutti gli alunni della seconda «B» sono assenti. Forte del suo «certificato» Maria Luisa Cannone si è sempre presentata a scuola ed ha atteso (invano) gli scolari. Sul registro pare abbia segnato ogni giorno l'assenza a tutti.

All'apertura della scuola, però, la Cannone non aveva trovato l'aula deserta. Ad attenderla c'erano i genitori degli alunni, intenzionati a contestarla apertamente. La discussione fra insegnante e genitori era stata accesa; senza mezzi termini la maestra era stata invitata ad andarsene. Lei aveva ribattuto che non ci pensava nemmeno.

I genitori successivamente si erano rivolti alle autorità scolastiche, quindi avevano interessato della questione lo stesso sindaco di Novara. La situazione, però, sembrava senza via d'uscita. Lo stesso provveditore agli studi aveva parlato di *«due diritti meritevoli a confronto»*.

La notizia della seconda visita fiscale, chiesta dalla direzione didattica alla quale fa capo la «Fratelli di Dio», rappresenta l'ultima possibilità di soluzione dell'intricata vicenda ed è comunque destinata a porre la parola «fine» al braccio di ferro insorto fra insegnante e genitori.

Forse oggi, o al più tardi domani, si conoscerà il responso dei medici di Baggio. Se Maria Luisa Cannone verrà dichiarata «non idonea», al suo posto arriverà un'altra maestra e i bambini torneranno a scuola.

Se invece l'esito della visita fiscale confermerà l'idoneità della Cannone ai genitori non resterà altra soluzione che iscrivere i loro figli in una scuola privata se proprio non vorranno mandarli nella classe della maestra handicappata.

m. s.

Nebbiuno — Domenica seconda edizione della «Sagra delle caldarroste». La organizza la Pro loco. Previsto anche un raduno di automobili d'epoca.

Borgomanero — Carla Cerri, 21 anni, un'operaia di Cavaglio d'Agogna, è finita con la sua «127» contro un parapetto del ponte sull'Agogna di Cavaglio. La giovane, che pare sia stata colta da improvviso malore, è stata trattenuta in osservazione all'ospedale cittadino.

La vittima, di Belgirate, era in servizio nella zona residenziale di Lesa

Sparano a metronotte, lo picchiano gli rubano auto, denaro, poi scappano

Fausto Pagetti

ARONA — Due persone armate e mascherate hanno aggredito una guardia giurata dell'Istituto Metronotte di Arona; l'uomo è stato raggiunto da due colpi di pistola, quindi picchiato e derubato della propria arma, del portafogli con denaro e documenti e dell'automobile di servizio. Ora si trova all'ospedale di Arona non in fattore: è stato ferito da un proiettile e una gamba trapassata da un secondo colpo: i medici gli hanno riscontrato anche la sospetta frattura del cranio.

Vittima è Fausto Pagetti, 52 anni; sposato e padre di due figli, un giovane ed una ragazza di 22 e 19 anni, abita a Belgirate in via Cenelli. L'altra notte era in servizio a Lesa, in via Dajcini, nei pressi del cinema Nuovo: è la zona residenziale, strade strette e buie, circondate da giardini e ville.

La guardia era appena scesa dalla vettura e s'è trovato di fronte a due individui mascherati ognuno dei quali gli puntava contro una rivoltella. La reazione è stata istintiva: il Pagetti si è buttato sul più vicino riuscendo a disarmarlo; il complice tuttavia non aveva esitazioni e sparava due colpi a bruciapelo che raggiungevano l'aggredito al braccio destro.

Dopodiché, entrambi i banditi cominciavano un pestaggio sistematico dello sventurato, ormai a terra ferito ed impossibilitato a difendersi, colpendolo ripetutamente al capo con il calcio delle rivoltelle. Nonostante ciò la vittima tentava ancora di salire sull'auto per dare l'allarme via radio, ma i due erano più svelti di lui: dopo avergli rubato l'arma e il portafogli, s'impadronivano dell'auto con la quale si allontanavano.

L'allarme era dato poco dopo da alcuni vicini, destati dai colpi d'arma da fuoco e dai rumori della colluttazione. Sul posto arrivavano i carabinieri di Lesa e una pattuglia della radiomobile di Arona: ma in quel momento gli aggressori erano ormai riusciti a far perdere le loro tracce.

La vettura di servizio, cui era stata fracassata la radio di bordo, è stata poi ritrovata a qualche centinaio di metri di distanza: i fuggitivi l'avevano abbandonata essendo finiti in un vicolo cieco.

Il fatto, che ha destato una profonda impressione non soltanto a Lesa e a Belgirate, anche perché il Pagetti è molto conosciuto (è alla vigilanza da moltissimi anni), presenta più di un'analogia con un altro fatto accaduto la notte prima ad Arona: un noto commerciante, Luigi Barbagini, 55 anni, via Vittorio Veneto, era stato aggredito e derubato nella sua abitazione sempre da due individui armati; il figlio del Barbagini, accorso, pistola in pugno a difendere il padre, era stato anch'egli disarmato.

Una fra le ipotesi che si stanno vagliando con particolare attenzione è quella in base alla quale si tratterebbe di azioni di un gruppo di tossicomani, decisi a tutto, anche all'omicidio, pur di procurarsi denaro per acquistare la droga.

m. b.

Per droga e armi 3 arresti nell'Ossola

DOMODOSSOLA — Tre persone, che cercavano di oltrepassare il confine con droga e armi, sono state arrestate in questi giorni dalla Guardia di finanza.

Mario Meneghetti, 24 anni, di Padova, che viaggiava sul «direttissimo» Milano-Parigi è stato trovato in possesso di un etto e trenta grammi di hashish: il giovane, che era in compagnia della fidanzata, ha detto che lo stupefacente era per uso personale, sia suo che della ragazza.

Dopo l'interrogatorio fatto dal vicepretore Giuseppe Brocca, è stato rinchiuso nelle carceri di Verbania sotto l'accusa di detenzione di stupefacenti.

Sempre per droga è finito in carcere un giovane svizzero, Marcel Roland Ory, 20 anni, di Ginevra che viaggiava su un treno internazionale con nove grammi di eroina nel portafogli.

La droga non è sfuggita all'accurato controllo dei finanzieri in servizio presso la dogana internazionale di Domodossola.

Al valico stradale di Iselle è invece stato arrestato un autista di 24 anni, Fioravante Meneghetti (nonostante il cognome non è parente del giovane padovano) che rientrava in Italia alla guida di un grosso autotreno. Nel cassettino del cruscotto, i finanzieri hanno trovato una pistola.

Succede al comunista Alberto Buzio

Omegna ha il sindaco È Beltrami, del psi

OMEGNA — E' stato eletto martedì sera sindaco di Omegna il socialista Eraldo Beltrami, 56 anni, perito elettrotecnico, vicesegretario provinciale del suo partito, ex presidente dell'ospedale cittadino. Succede al comunista dottor Alberto Buzio.

Per la seconda volta dal 1946, i comunisti passano all'opposizione e per la seconda volta, dopo il quinquennio '65-'70, in città ha un sindaco socialista. Beltrami era già stato eletto nella prima convocazione di venerdì 12 settembre, ma aveva rinunciato perché era stata determinante la non partecipazione al voto del consigliere missino.

Martedì sera la terza votazione (il ballottaggio fra il sindaco uscente ed Eraldo Beltrami) aveva dato i seguenti risultati: 14 voti per Buzio (quelli del suo partito), 15 per Beltrami (6 del psi, 8 della dc, 1 del pli, 1 del psdi) e una scheda bianca, quella del consigliere del msi.

Ora si dovrà procedere alla formazione della giunta. I democristiani hanno lasciato intendere di essere disposti a garantire l'appoggio esterno. Le possibilità si restringono perciò al quattro consiglieri socialisti, ai socialdemocratico e al liberale.

Per la risoluzione della crisi che dura ormai da quattro mesi, sono comunque ipotizzabili anche altre soluzioni.

s. m.

ECONOMICI

AFFITTASI 2 monolocali nuovi arredabili zona centrale Novara. Tel. 0321/62.077

ESPERTO decennale esperienza amministrativa propone consulenza, bilanci, contabilità, tenuta libri iva. Tel. 0321/84.307.

Celebrazioni al Sacro Monte d'Orta

Un anno di attività per San Francesco

SACRO MONTE D'ORTA — Il 4 ottobre 1981 ricorrerà l'ottavo centenario della nascita di San Francesco. Ad Assisi e al Sacro Monte d'Orta, i soli santuari francescani del mondo, sono al lavoro i comitati che stanno tracciando i primi programmi delle manifestazioni, che si articoleranno nel corso di un anno (dal 3 ottobre 1981 al 4 ottobre 1982).

Del comitato promotore ortese fanno parte il sindaco, geometra Cleto Gallina; padre Angelo Manzini, rettore del convento del Sacro Monte; il ragionier Luigi Alberti (presidente del comitato per il salvataggio del complesso francescano); l'architetto Federico Poli; la signorina Mattioli Carcano; il geometra Roberto Pessina; il parroco di Orta don Erminio Barberis.

A quattro sottocomitati sono affidati altrettanti settori di attività che dovranno programmare le manifestazioni religiose, culturali, curare pubblicazioni e contatti con i vari mezzi di comunicazione e i lavori di sistemazione.

Dell'attività del settore lavori beneficeranno in modo particolare il vecchio convento, di proprietà comunale, in cui si ricaveranno locali destinabili a biblioteca ed archivio, ed il conventino che verrà definitivamente sistemato.

a. m.

Arona, funerali di don Ugo

ARONA — I funerali di don Ugo Parravicini, morto martedì in una clinica di Arona a 58 anni, si svolgeranno oggi alle 15 della chiesa di San Giorgio di Mercurago, la stessa di cui fu parroco per trent'anni.

La notizia della sua scomparsa, benché paventata da tempo, ha suscitato in città un grandissimo cordoglio: don Ugo era infatti una figura molto popolare sia per la sua bontà e gentilezza, sia per la sua attività in favore di coloro cui la sorte non è stata benigna.

(m. b.)

L'esecutivo di fabbrica della Montefibre a Roma per parlare coi sindacati nazionali

VERBANIA — *Una delegazione di sindacalisti di componenti l'esecutivo di fabbrica della Montefibre è a Roma per gli incontri di coordinamento delle rappresentanze sindacali dei gruppi Montedison e Montefibre.*

«La delegazione verbanese cercherà di incontrare a Roma i segretari nazionali della Fulc, cui chiederà un mutamento della strategia che il sindacato va perseguendo e che nella pratica si è tradotta in una perdita di posti di lavoro al Nord, senza alcun beneficio concreto per il Sud», dice *Antonio Trafficante, rappresentante dell'esecutivo di fabbrica.*

Problema della cassa integrazione per 1200 a parte, a Verbania il risentimento verso i sindacati nazionali è ormai palese. Dice un operaio: «E' un anno che nessun segretario nazionale della Fulc si fa vedere a Verbania nonostante i nostri ripetuti inviti e solleciti».

«Va detto una volta per tutte, anche a costo di provocare qualche conseguenza traumatica — *dice un delegato di fabbrica* — che a dicembre, alla Montefibre e in altre aziende chimiche piemontesi finiremo per pagare ancora una volta la linea che da qualche anno è stata adottata dai sindacati».

«Il governo e il Cipi — *continua il delegato* — avevano in un primo tempo annunciato un taglio di 8000 posti di lavoro nel settore chimico. I sindacati nazionali, accettando un gioco che è chiaramente politico se non strumentale, hanno ottenuto che i posti da eliminare fossero ridotti a 5000 e concordato che i licenziamenti fossero tutti concentrati al Nord. Tra i 5000 posti cauterianti ce ne sono 600 alla Montefibre di Verbania, e in questa situazione a noi non rimarrà che batterci per contenere le perdite».

Una valutazione che sembra sia condivisa negli ambienti politici cittadini anche se qualcuno si rifiuta di ammetterlo pubblicamente. «Se, come purtroppo sembra, gli accordi sono questi — *dice il sindaco Giacomo Ramoni* — unica cosa possibile è una pressione sugli organismi regionali e sui nostri parlamentari perché una volta per tutte siano immediatamente realizzate quelle attività sostitutive che ci sono state promesse a ripetizione da otto anni a questa parte, utilizzando l'area industriale attrezzata che la stessa Regione ha localizzato nella piana grande di Fondotoce e che in parte è già oggi utilizzabile».

Per quanto poi riguarda la Montefibre, è radicata l'impressione che l'azienda possa uscire dal periodo di amministrazione controllata con nuovi piani e con richieste di denaro pubblico. Si parla già di una ristrutturazione tecnologica anche per lo stabilimento di Verbania, il che favorirebbe comunque il progetto della società di ridurre i dipendenti fino al numero ritenuto ottimale anche dal punto di vista competitivo per le sue attività future.

«Sono ipotesi — *dice Franco Olmi, presidente del Comprensorio Verbano - Cusio - Ossola* — tutt'altro che aleatorie ed è una ragione di più perché le sorti non solo dei lavoratori minacciati di licenziamento ma dell'intera economia locale siano affrontate in maniera concreta, abbandonando le reticenze e il gioco delle parti».

a. a.

Verbania: ci sarà il congresso Anpi

VERBANIA — Il congresso provinciale dell'Anpi si terrà domenica 2 novembre nell'auditorio della «Famiglia Studenti»; aperto anche alle rappresentanze dei deportati dei lager nazisti, degli ex perseguitati politici, del Corpo italiano di Liberazione.

Tema del convegno: «La presenza della Resistenza nel processo di rinnovamento della società italiana e la lotta al terrorismo».

(a. c.)

Per motivi familiari
Vendesi
avviato
BAR
TRATTORIA
con alloggio (possibilità pizzeria) in Gravellona Toce.
Per informazioni
tel. 0323/84.042.

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra femminile di ginnastica artistica domenica 19 al Palazzetto dello Sport

Arrivano a Novara le libellule romene e in testa a tutte c'è Nadia Comaneci

Anche l'altr'anno in ottobre si era svolta una manifestazione di altissimo livello: l'incontro Italia-Urss

Nadia Comaneci sarà a Novara per l'incontro Italia-Romania

NOVARA — Domenica 19 ottobre Novara ospiterà la prestigiosa squadra femminile di ginnastica artistica romena (campione del mondo in carica e medaglia d'argento alle Olimpiadi di Mosca) guidata dalla campionessa Nadia Comaneci, che incontrerà la Nazionale azzurra in un incontro ufficiale.

E' il secondo anno consecutivo che la società «Libertas Novara» è chiamata ad assolvere l'impegnativo e piacevole compito di presentare al pubblico locale, molto interessato a questa disciplina, un avvenimento ginnico di altissimo livello tecnico, spettacolare e agonistico, in grado di superare il successo di Italia-Urss dell'ottobre 1979.

Nadia Comaneci non ha bisogno di presentazione per i ripetuti successi mondiali ottenuti: sarà al suo fianco altrettanto giovani campionesse come Emilia Eberle, 16 anni, medaglia d'argento a squadre e alle parallele a Mosca oltre che campionessa mondiale 1979 nel corpo libero.

Ci saranno anche Rodica Dunka, 15 anni, campionessa mondiale a squadre e argento a Mosca; Ruhm Melita, 15 anni argento a Mosca e bronzo alle parallele; Dumitria Turner, 16 anni, campionessa mondiale a squadre e nel volteggio a cavallo; Cristina Grigoras, 12 anni, argento a Mosca; Marilena Vladarau, 17 anni, argento a Mosca e campionessa mondiale 1979; Caterina Szabo, 13 anni, campionessa europea juniores alla trave e al volteggio; Lavinia Agache, 12 anni, medaglia di bronzo agli europei juniores.

Si tratta di un autentico squadrone che negli ultimi anni ha vinto tutto, dominando ai mondiali del Texas (che gli italiani ricordano per il rifiuto delle due nazionali azzurre) e alle ultime Olimpiadi di Mosca.

Non si conoscono ancora i nomi della formazione azzurra che affronterà Nadia Comaneci e le colleghe, ma tutti sperano di veder inclusa almeno una ginnasta novarese tra quelle che formano da tempo l'ossatura della Nazionale.

La manifestazione avrà inizio alle 15,30 e il programma dettagliato sarà reso noto nei prossimi giorni grazie all'intervento pubblicitario della Cassa di Risparmio di Torino che si è affiancata alla «Libertas Novara» nell'organizzare l'incontro; per l'occasione si prevede al Palazzetto dello Sport di viale Kennedy la partecipazione di una vera folla.

Oltre alla stampa del dépliant illustrativo, unitamente al biglietto d'ingresso saranno consegnati un'agendina tascabile, una cartolina illustrata e un autoadesivo raffiguranti il manifesto predisposto per l'occasione dal pittore novarese Bruno Polver.

A Novara è già incominciato il «conto alla rovescia» per quella che è già stata considerata la più grossa manifestazione a carattere mondiale organizzata nella città di S. Gaudenzio. l. l.

Ha vinto, 7 a 3, contro il Sarzana

L'Hockey Novara brilla in Coppa

Due reti a testa di Ferrari, Ghibaudi e De Grandis

NOVARA — *La terza giornata del girone eliminatorio di «Coppa Italia» di hockey a rotelle su pista ha visto impegnata soltanto una formazione novarese perché l'incontro di Cremona — il Frassati contro la Rotellistica — si giocherà domenica.*

Al Palazzetto di viale Kennedy si sono incontrate Novara e Sarzana e gli azzurri hanno facilmente battuto gli avversari per 7 a 3, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 3 a 1. Hanno segnato tre doppiette Ferrari, Ghibaudi e De Grandis oltre alla rete di «capitan» Borrini che improvvisamente si è trovato a far da «chioccia» al gruppo di giovani compagni, battaglieri come non mai ma inesperti sui momenti cruciali.

Importante per la classifica la sconfitta subita dall'Amatori C Vercelli a Seregno per 6 a 3 che ha annullato d'un colpo il vantaggio della vittoria conquistata dalla formazione di Battistella sabato scorso a spese degli azzurri.

La situazione, a questo punto, è di parità: 6 punti a testa per Novara, Amatori Vercelli e Seregno, saranno quindi determinanti i risultati delle gare di ritorno, specialmente quello di sabato che Borrini e compagni disputeranno sulla pista del Seregno.

Difficile fare previsioni: tutte le soluzioni sono possibili, non ultima quella del passaggio per differenza reti.

l. l.

Verbania — Il pittore Saro De Bova ha ottenuto l'investitura di consulente di pittura e di assistente in materia all'Università di Toronto, con diritto all'insegnamento.

Il San Maurizio sospira il derby

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO — Sembra che da qualche tempo il «bacillo» del calcio abbia contagiato le laboriose cittadine cuneesi, conosciute in tutto il mondo come la «capitale del rubinetto».

I primi sintomi si registrarono anni fa a Sezze, frazione a due passi da Gozzano, dove si cominciò a tirar calci al pallone in un prato davanti a un circolo abitualmente meta di giocatori di scopa e di bocce.

La Sezzese (presidente Sergio Crolla, rubinettiere a Borgomanero), è ora una squadra fra le più quotate della Seconda categoria: milita nelle cui comunità di poco più di 500 abitanti.

Il loro successo, com'era inizialmente, ha stimolato la concorrenza di quelli del capoluogo dove è stato recentemente costruito un campo sportivo con tribunetta e pista atletica: una vera «golocheria».

Il «nuovo» stadio di San Maurizio che è costato oltre 300 milioni, ha ospitato recentemente gli allenamenti del Novara che ha svolto qui la preparazione precampionato e alloggiato in un albergo di Gozzano.

«Ma lo stadio da solo non basta: ci vuole una squadra», hanno reclamato i sammauriziesi, e così è nato da un paio d'anni il San Maurizio, ora militante in Terza categoria, un gradino più sotto della Sezzese, ma con qualche matematica speranza di agganciarla se le cose si metteranno bene.

Il presidente della squadra, Renato Bracchi, si avvale della collaborazione di un gruppo di dirigenti entusiasti e molto attivi fra cui Guidotti, De Lise, Poletti, Nicolazzi, Annoni, il sindaco Ubaldo Fracchini, Cerutti e altri che si sono impegnati nel portare a termine un'interessante campagna di rafforzamento.

La squadra potrà contare d'ora in poi non soltanto su Burlani, Guzzo, Francione e sulle promesse Manini, ma anche sui nuovi arrivati Antonini, Bertinotti, Desta, Camera, Pravato, Lamagni e sull'esperto Carlo Antonioli, ex portiere borgomanerese in grado di dare una mano all'allenatore Renzo Filzi.

Anche la Sezzese dopo un po' di ira e molta ha ormai lasciato il vecchio campetto parrocchiale e gioca sul nuovo terreno del capoluogo: dato che le due squadre militano in divisioni diverse per adesso non si può ancora parlare di «derby» circolitadino.

La rivalità fra la più nota Sezzese e il nuovo San Maurizio è per ora solo nelle discussioni dei tifosi che attendono il momento della sfida. r. b.

La squadra femminile giocherà fino a domenica per il titolo

Un exploit delle racchette di Meina Vanno a Marsala per la Coppa Italia

Ce la metteranno tutta ma si dichiarano già pienamente soddisfatte del posto raggiunto

Celia Edwards Zanini — Claude Bernede — Franco Bossi — Giovanna Bertone

MEINA — *La squadra femminile del tennis Meina è, insieme a Napoli, Palermo e Brindisi, una delle quattro finaliste che si contenderanno a Marsala da domani a domenica la Coppa Italia.*

Si tratta di un exploit di quale il presidente del sodalizio, Franco Bossi, non osava forse nemmeno pensare. «In verità — ha detto — eravamo convinti che le nostre ragazze sarebbero andate bene, ma da qui ad arrivare tra le prime quattro in Italia ne passa».

Le ragazze del tennis meinese sono tre: Claude Bernede, Celia Edwards Zanini e Giovanna Bertone, in verità la prima abita a Lepra e le altre due ad Arona. Il fatto però che giochino per i colori di Meina dimostra quanto potere d'attrattiva abbia il club.

Infatti esso, ad esempio, è l'unico con quello di Ghiffa nella provincia, a organizzare corsi federali durante tutto l'inverno.

Appunto come Claude, Celia e Giovanna, che in questi durissimi turni di qualificazione della Coppa hanno battuto una decina di squadre di altri club tra i quali alcuni qualificati come quelli di Monza e di Roma.

L'ingresso alle finali è stato conquistato domenica con la vittoria sul Bibbiana di Arezzo.

«Quel che accadrà ora a Marsala, dicono a Meina, avrà comunque un'importanza relativa poiché noi il successo più prestigioso lo abbiamo già raggiunto». m. b.

La preparazione dei ragazzi è affidata a Nicolini

Ticinello, centro sportivo per 120 giovani di Oleggio

Sono i piccoli calciatori della squadra «baby» - Attrezzature moderne

OLEGGIO — Come le società calcistiche a livello nazionale dispongono di un centro ove effettuare i propri ritiri (Milanello, Appiano Gentile e Villar Perosa: per citarne tre del firmamento calcistico nazionale) così l'Oleggio sportiva calcio dispone di Ticinello.

Così viene chiamato forse un po' pomposamente dai tifosi quell'area in zona Porto del Ticino messa a disposizione dall'industria Chimica del Ticino e vivaio dell'Oleggio calcio.

Si tratta di circa 120 giovanissimi — rappresentanti l'Oleggio calcio baby — che quotidianamente possono disporre degli impianti sportivi — terreno di gioco, spogliatoi, docce ed altre attrezzature esistenti — concessi loro in uso dall'industria che ha sede nelle adiacenze del Ticino. Per questo il nome di Ticinello.

«*Grazie a questa industria* — ha dichiarato Claudio Magistretti, presidente dell'Oleggio Calcio — *possiamo disporre di moderne attrezzature, lasciare che i nostri ragazzi si preparino in un ambiente tranquillo e sereno; è quello che per noi ha grande importanza senza oneri di spesa*».

La preparazione dei giovani è affidata ad Ermes Nicolini, al portiere Tettoni, a Garegnani con la supervisione dell'allenatore titolare dell'Oleggio Calcio Migoni. u. g.

Nuoto e tennis Corsi a Verbania

VERBANIA — Corsi di tennis per tutti i ragazzi nati tra il '64 e il '73 s'inizieranno l'undici corrente al centro sportivo «La Selva». Nello stesso centro incomincieranno pure corsi collettivi di tennis per adulti, corsi di ginnastica ritmica femminile e di preparazione agli sport invernali.

Al «Majestic Club» s'inizieranno invece corsi di nuoto formativo e correttivo per bambini e per adulti. Corsi di ginnastica artistica e ritmica sono stati organizzati anche all'Istituto Santa Maria e dalla Società Atletica Verbania.

Seconda categoria iniziano le "fughe"

NOVARA — Gargallo e Domodossola, una «sorpresa» e una «conferma», guidano dopo due giornate la classifica del girone A di Seconda Categoria. Entrambe domenica hanno vinto in trasferta (il Gargallo in casa dell'Amatori e il Domo a Cannobio) e sembrano intenzionate a continuare.

Alle spalle del duo in fuga ci sono le «grandi» Sezzese, Pievese, Dufour e Crusinallo in compagnia del Fondotoce. Staccate tutte le altre e addirittura a zero punti Lesa e Cannobiese che pure alla vigilia erano considerate formazioni di buona levatura.

Nel girone B, come era previsto, la battaglia si è subito scatenata. Tre squadre (Fontanetese, Romagnano e Varpio) sono già in fuga. (m. s.)

Squalificato Pioletti (Omegna)

FIRENZE — La Lega nazionale semiprofessionisti della Figc ha squalificato per due gare Pioletti, dell'Omegna. La squadra partecipa al campionato di C 2.

Verbania: il Wwf entra nelle scuole

VERBANIA — Dopo l'esemplare campagna estiva contro i rumori e l'indisciplina del traffico cittadino la sezione verbanese del Wwf ha lanciato un'azione promozionale tra gli alunni delle scuole d'obbligo del Verbano, Cusio e Ossola con lo slogan: «Per vivere in un ambiente più curato, più pulito, più rispettato».

La sezione (in via Cavallini 38 a Pallanza) distribuirà locandine e alcune schede con i temi che saranno trattati nelle scuole: giardini, aiuole, fontane, boschi, prati, corsi d'acqua, laghi, uccelli, animali selvatici, inquinamento da rumore, ambiente in degrado ecc.

Alle classi che entreranno collaborato il Wwf consegnerà un attestato, adesivi, distintivi e forse anche un alberello da tenere in casa o collocare in giardini.

In programma anche alcune gite di istruzione: la prima si svolgerà domenica 5 ottobre nell'oasi Wwf di Vanzago, vicino a Milano. Un esempio superstite di come era un tempo la pianura lombarda.

Il 17 sera invece al Kursaal ci sarà il lancio ufficiale della campagna scolastica alla presenza del presidente del Wwf Italia, Fulco Pratesi. (g. c.)

Concerti a Vigevano noto il programma

VIGEVANO — E' stato presentato ufficialmente il programma della stagione musicale «Concerti a Vigevano» allestita dall'istituto musicale «Costa» e dall'Amministrazione comunale.

Il cartellone è molto ricco e comprende diciotto spettacoli: oltre al pianoforte, vi saranno concerti di violoncello, arpa, percussioni, flauti. Molto qualificati gli interpreti, tra i quali figurano i percussionisti del Teatro alla Scala di Milano, l'ente «I pomeriggi musicali» di Milano, il pianista Antonio Ballista, il Lindsay String Quartet di Londra, il Klavier Quartet di Milano.

La stagione inizierà il 30 ottobre con l'esibizione del pianista americano Derek Han e si concluderà a maggio.

I concerti si terranno al Teatro Cagnoni e al Teatro Moderno. «*Presentiamo una rassegna molto importante, la cui qualità è senza dubbio a livello europeo*», ha detto l'assessore alla Cultura Emilio Ornati. (g. c. r.)

Stresa — I consiglieri dei gruppi socialdemocratico e comunista hanno ufficializzato la richiesta di dimissioni per il neo sindaco di Stresa, ingegner Alessandro Valditara, democristiano, eletto appena 16 giorni fa con dieci voti.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: Apriti con amore.
Cocia: Urban cow-boy.
Excelsior: I pompadelideri di Silvia.
Faraggiana: Desiderio.
S. Cuore: Capitan Rogers del 25° secolo.
Vittoria: L'impero colpisce ancora.

ARONA
Roma: Attacco alla piattaforma Jennifer.
Moderno: I contrabbandieri.
Luxi: La città delle donne.

BORGOMANERO
Nuovo: Il ritorno di Buch Cassidy.

DOMODOSSOLA
Corso: Piaceri folli.

GALLIATE
Smeraldo: Pari e dispari.

OLEGGIO
Comunale: L'importante è non farsi notare.

OMEGNA
Apollo: Contro quattro bandiere

TRECATE
Vittoria: La liceale superSexy

VERBANIA
Ariston: Superexcitation love.
Vigo: Paura nella città dei morti viventi.
Sociale (Intra): Voltati Eugenio.
Sociale (Pallanza): Un amore in prima classe.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Le mani di una donna sola.

LOMELLINA
GOZZANO
Società: Erotic story.

FARMACIE
Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Anglo-americana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Mameli, v. Mameli 114.

Arona, si fa danza

ARONA — *Una nuova scuola di danza, che si chiamerà New Modern Jazz Dance, aprirà ad Arona; con questa saranno quattro le scuole di questo tipo che funzionano nella zona: due di tipo tradizionale, e una terza di ballo spagnolo. Nel complesso le ragazze che frequenteranno i corsi non saranno meno di 150.*

Un fenomeno qui abbastanza nuovo. Le ragazze che frequentavano le scuole di danza fino a qualche anno fa erano poche: questi corsi erano considerati piuttosto di elite.

Oggi le cose sono cambiate. Qualche madre confessa: «Iscrivo mia figlia a danza perché almeno fa un po' di quella ginnastica che manca nelle scuole». E un'altra le fa eco: «Imparano un certo comportamento, imparano la gentilezza dei gesti, che in una donna non fa mai male».

Ma qualcuna va anche più in là: «Mia figlia non andrà mai né alla Scala di Milano né al Regio di Torino: adesso ha 13 anni e ha cominciato la scuola di danza che faceva la prima elementare. E' sempre andata volentieri e io la mando volentieri perché per noi si tratta soprattutto di un fatto di cultura. In particolare con questa nuova scuola che insegna danza moderna».

A proposito della New Modern Jazz Dance: «Per Arona sarà una cosa nuovissima», afferma Roberta Colombo che con Paola Bonetti dirigerà i corsi. «E sono convinta — prosegue — che avremo un grosso successo non tanto per la novità in quanto tale, ma proprio per l'impostazione che daremo ai corsi».

Vi si insegnerà soprattutto la tecnica del balletto moderno e del jazz, e probabilmente le lezioni pratiche saranno integrate da qualche conversazione sull'estetica fisiologica e da audizioni discografiche.

I corsi saranno differenziati a seconda della tecnica specifica acquisita dalle allieve (dai 12 anni in su); e se ne saranno anche per signore. Le lezioni saranno due la settimana sul palco del teatro San Carlo: costeranno 15 mila lire il mese, più una prima tassa d'iscrizione di 5000 lire.

m. b.

gabetti s.a.s. divisione immobili industriali
NOVARA ZONA INDUSTRIALE
(S. Agabio)
in frazionamento proponiamo:
Capannone su 3 piani mq 2500 ca., 4 vani scale, 2 montacarichi portata kg 500, solette portata kg/mq 2000, ottima illuminazione naturale, impianti di condizionamento e umidificazione ottimo stato

gabetti in tutta Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

GRECO COIFFEUR LEI e LUI
ESCLUSIVISTA per Novara e Provincia della Tonazione per capelli alle erbe
«Banfi»
Al collegio partecipa con successo la colorazione a Coiffeur Greco - Novara, piazza Cavour - Tel. (0321) 35.746

VENERDI' 3 OTTOBRE 1980
ORE 21,30
Gala d'inaugurazione del
DANCING DISCOTECA
BROADWAY
Via Leonardo da Vinci - GALLIATE
(Ingresso gratuito)
SABATO 4 OTTOBRE
serata di ballo liscio
con l'orchestra armonica
LINO 44
DOMENICA 5 OTTOBRE
pomeriggio
APERTURA DELLA
NUOVA DISCOTECA
con
DISCOMUSIC
sera
DISCOTECA MELODICA

GRANDE CONVENIENZA
SOLO PER POCHI GIORNI
I PREZZI SONO
SCONTATISSIMI
Investirete bene il vostro DENARO acquistando una pelliccia firmata RAMELLO
RICORDATE: RAMELLO LE PELLICCE
VERBANIA INTRA - Corso Mameli 47
(di fronte all'imbarcadero)

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.862 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Da ieri anche i clienti dei ristoranti rischiano la multa se non hanno il conto

«Ricevuta fiscale? Nessun problema Basta ricordarsi di non buttarla»

Nessuna contravvenzione a Vercelli - Gli avventori concordano sulla legge malgrado qualche perplessità

Francesco Boggia

Claudio Domenicale

Mario Giolito

VERCELLI — Secondo «round» per la ricevuta fiscale. Da ieri, in base alle disposizioni del ministro Reviglio, anche i clienti rischiano una multa se, all'uscita del locale, vengono trovati sprovvisti del documento.

A Vercelli, così com'era accaduto il giorno in cui scattò l'obbligo per i soli ristoratori, tutto è filato liscio. Clienti abituali e occasionali sono usciti da ristoranti, pizzerie, snack-bar e self-service con il regolare foglietto in mano. La Guardia di Finanza non ha multato nessuno.

«*Del resto* — commenta, all'uscita di un ristorante del centro, Alberto Balocco, impiegato — *alla ricevuta fiscale ormai ci si è abituati. Certo, c'è il pericolo di dimenticarsi il foglietto al ristorante, ma non credo che i controlli siano così intransigenti da non permettere di andare a recuperarla*».

Un po' di paura per le multe, però, c'è. Dice Laura Vercellone, studentessa: «*Io non abito a Vercelli, e mi fermo a mangiare quasi tutti i giorni. La legge è un po' vaga sull'obbligo di tenere la ricevuta fiscale: fino a che distanza dal ristorante la devo conservare? E se, appena l'ho buttata via, mi fanno la multa? Non mi piace l'idea di pagare due volte per un pasto*».

In un primo tempo, comunque, le multe non sono particolarmente salate: vanno da un minimo di 3 mila a un massimo di 22 mila lire. Tra un paio di mesi, però, questi limiti verranno portati a cifre già ragguardevoli: minimo 10 e massimo 40 mila lire.

Commenta Francesco Boggia, notaio: «*Lo Stato ha bisogno di rastrellare denaro, difendendosi dall'evasione fiscale. I modi per aggirare, in qualche modo, le disposizioni qualcuno le troverà senz'altro. Tuttavia ritengo che il sistema degli obblighi incrociati per ristoratori e clienti sia abbastanza valido per accrescere il controllo*».

Siamo all'uscita di un self-service, dove si fermano a mangiare studenti ed impiegati che lavorano in centro e non hanno tempo di tornare a casa per il pranzo. Dice Carlo Bongiantino, impiegato: «*Qui la ricevuta fiscale me l'hanno sempre data, fin dal primo giorno in cui è stato un obbligo per loro. Ma ho sentito in colleghi che in alcuni ristoranti la ricevuta fiscale è stata una scoperta recentissima. Altri, o pensione, non l'hanno mai vista, ma finora non se ne sono preoccupati, perché senza ricevuta anche il conto della settimana era più "leggero"*».

Tutti, comunque, sono d'accordo sul provvedimento. «*E' una cosa giusta* — dice Claudio Domenicale, all'uscita di uno snack-bar in via Cesare Balbo — *Io vendo auto e mangio fuori praticamente tutti i giorni, e non ho nessun problema a prendere la ricevuta fiscale e conservarla in caso di controlli. Del resto dai locali non lasciano uscire senza pagare, e non è poi una complicazione tenere con sé un foglietto*».

«*Sotto un certo aspetto* — sostiene Mario Giolito, impiegato — *il richiedere la ricevuta fiscale può essere una scocciatura per il cliente, se pli capita un ristorante che magari la rilascia malvolentieri. Ma adesso, con le multe anche per i clienti, non credo che vi siano più ristoranti che fanno difficoltà di questo genere. Del resto è un provvedimento giusto*».

A Vercelli, da quando è entrata in vigore la normativa sulla ricevuta fiscale, nessun ristorante è stato multato, anche se tutti hanno subito tre o quattro controlli. «*E' un dato lusinghiero* — commenta Maria Varalda, impiegata, all'uscita di un piccolo ristorante dei centro — *Però ritengo che questo atteggiamento scrupolosamente alle leggi sia portato un po' tutti i locali a ritocchi anche sensibili nei prezzi. Le tasse in più che pagano loro, insomma, le scaricano sulle spalle del cliente. Sarà anche giusto, non lo metto in dubbio, però alla fine a rimetterci siamo sempre i soliti*».

d. co.

Si prevede una seduta fiume per i numerosi argomenti in discussione

Interrogazioni al sindaco di Santhià su strade, macello, ospedale e asilo

SANTHIA' — *E' facile prevedere che la riunione del Consiglio comunale, fissata per le 20,30 di domani, sarà una «seduta-fiume»: ai diciotto argomenti iscritti all'ordine del giorno, ieri sono aggiunte 22 ratifiche di deliberazioni adottate dalla Giunta e 22 «comunicazioni e prese d'atto».*

Tra i punti principali che saranno discussi, la proposta di contrarre un mutuo di 110 milioni per i lavori di ristrutturazione della caserma dei carabinieri; l'inclusione nella pianta organica del personale comunale di un posto di «geometra accertatore»; le modalità di applicazione a carico degli utenti del canone per il servizio di raccolta, depurazione e scarico delle acque.

Verranno inoltre designati i revisori dei conti per gli esercizi 1979-80 ed i membri della «commissione per l'esame delle proposte di rettifica dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili».

La nutrita serie di argomenti sarà preceduta dalle risposte del sindaco e dei vari assessori competenti ad una raffica di interrogazioni — sei, per l'esattezza — presentate dal gruppo consiliare dc e dagli «indipendenti di sinistra».

Questi ultimi ne hanno presentate quattro. Si chiede di conoscere «le intenzioni dell'Amministrazione in merito alla sopravvivenza dell'asilo "Umberto I"»; se risponde al vero la notizia di una ventilata chiusura dell'ospedale "San Salvatore" e che cosa intende fare l'amministrazione per impedire che Santhià sia privata di un così importante servizio»; «i provvedimenti che si intendono prendere per il gravissimo problema dell'incrocio di via Vettigné dove anche di recente due incidenti per puro caso non sono risultati mortali»; infine, si chiede di sapere «quali aziende di Santhià hanno presentato entro i termini stabiliti dalla "legge Merli" i piani di depurazione e quali provvedimenti si intende adottare in merito».

Le ultime due interrogazioni sono firmate dal capogruppo dc Enzo Corradini. In una si fa riferimento alla denuncia contro il sindaco presentata dall'ex gestore dello spaccio di bassa macelleria, e si chiede «quali misure si intendono adottare, specificatamente nei confronti dell'assessore Berri che, se la denuncia sarà provata, avrebbe violato il regolamento comunale per la gestione del pubblico macello». Nell'altra, si chiedono precisazioni su alcune somme versate un anno fa da privati per acquistare appezzamenti di terreno nel cimitero per costruirvi le tombe di famiglia.

w. ca.

Trino: il libro sulla mansio romana

TRINO — A cura dell'Associazione di archeologia «Tridinum» è apparsa in questi giorni una nuova pubblicazione sulle origini romane della cittadina: si intitola «La mansio di rigomagus» e raccoglie il frutto di lunghi anni di studio, di scavi e di ricerche, compiuti dal suo autore, Silvino Borla.

«*La scoperta di una mansio* — spiega il Borla — *e cioè uno di quelle stazioni di sosta che in tempo romano sorgevano ad una giornata di viaggio sulle vie imperiali, è importante ai fini della datazione delle origini di Trino*».

Il ritrovamento acquista un valore ancora maggiore se si pensa che non esistono altri esempi di mansiones romane, non solo in Italia ma in tutta Europa. La scoperta delle fondazioni della grande costruzione romana risale al dicembre 1969 ed il luogo del ritrovamento è situato in regione Le Verne a due chilometri ad ovest di Trino e a 4 chilometri a nord di Trino.

m. li

Assemblea di protesta dei quaranta gestori del capoluogo

Code ai distributori di benzina per il pieno a settecento lire

I venditori solleciteranno la prefettura perché venga rimborsata l'eccedenza pagata

VERCELLI — *Prime conseguenze della riduzione del prezzo della benzina da 750 a 700 lire al litro: code ai distributori per il pieno meno caro e proteste dei benzinai che spiegano: «Lavoriamo in perdita».*

Fin dal momento dell'apertura, i 40 distributori del capoluogo hanno registrato un notevole aumento nell'affluenza dei clienti. Molti vercellesi hanno deciso di approfittare della occasione per fare il pieno e, nonostante le code, hanno pazientato in attesa del loro turno, magari rischiando di arrivare tardi al lavoro.

C'è infatti timore che l'improvviso «regalo» di 50 lire al litro debba durare solo pochi giorni. Si parla già, infatti, di un nuovo aumento, di almeno 30 lire, all'esame del Comitato interministeriale prezzi.

Se le 50 lire in meno al litro hanno riportato sollievo fra gli automobilisti, non altrettanto è accaduto per i benzinai. I gestori delle pompe di benzina si sono riuniti, d'urgenza, in assemblea, martedì sera, per valutare le conseguenze del provvedimento.

«Tutte le pompe — *spiega Pino Latrofa, segretario della Confesercenti* — lavorano in perdita. I benzinai hanno pagato la super che ora hanno nelle cisterne 715 lire al litro, e sono costretti a venderla a 700. Riescono, è vero, a recuperare 3 o 4 lire di perdita ogni litro, dato che è decaduta anche la parte del decreto relativa all'aumento delle aliquote Iva, ma la perdita rimane comunque superiore alle dieci lire al litro».

L'assemblea di martedì sera è stata particolarmente tesa. L'unico intervento possibile — spiega Mario Lippi, della Confesercenti — sta nel sollecitare le Prefetture perché richiedano ai ministeri competenti di chiarire se e quando l'eccedenza di tasse pagata dai benzinai verrà rimborsata».

Ma a quanto ammonta la perdita totale per i 370 distributori della Provincia? «Difficile dare una risposta precisa — *dice ancora Lippi* —: dipende dalle scorte di ciascuno. Si va da un minimo di 100 o 200 mila a un massimo di un milione e oltre».

Una media abbastanza attendibile si aggira comunque fra i due e i trecento milioni, complessivamente, solo nella provincia di Vercelli.

d. co.

Cavaglià — Cade dal fienile, dov'era salito per sistemare alcune balle di paglia. E' accaduto alla cascina Frausino, a Cavaglià. Natale Belmondi, 55 anni, stava lavorando nel fienile quando ha perso l'equilibrio ed è caduto da un'altezza di circa 5 metri, battendo la schiena. Ricoverato all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli, è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Fila — Mentre raccoglie patate in un campo vicino a casa, si ferisce accidentalmente in un occhio con un ramo. E' successo a Severina Cognini, 69 anni, abitante alla frazione Fellitungo. Il ramo le ha perforato l'occhio destro. Ricoverata all'ospedale di Vercelli è stata giudicata guaribile in 20 giorni.

Vercelli — Borseggio in piazza Cavour. Un ladro ha sfilato dalla borsetta di Adalgisa Barale, 69 anni, abitante in corso Prestinari 9, il portamonete, contenente 21 mila lire ed alcuni documenti.

Vercelli — Il termine per presentare domanda di supplenza ai presidi scade dieci giorni dopo la pubblicazione delle graduatorie definitive di incarico.

NOTIZIE SPORTIVE

Il trofeo Renzo Valeri conquistato dal Comando di Collegno

Che bravi i vigili con la pistola (al poligono di tiro di Vercelli)

VERCELLI — La formazione dei Vigili Urbani di tiro a segno di Collegno, campione d'Italia di pistola standard, ha vinto al poligono della nostra città il «Trofeo Renzo Valeri», a carattere regionale, di pistola standard (a squadre ed individuale) e di carabina standard (individuale) per Vigili Urbani, organizzato dal Circolo Ricreativo Culturale dei Vigili Urbani di Vercelli.

Nella pistola standard la formazione torinese ha assommato 809 punti, seguita dalla formazione del Comando di Vercelli con 749 e dalle squadre di Volpiano, Trino, Crevacuore, Gattinara.

Nella gara individuale, categoria A, spettacolosa la prova del campione europeo di pistola standard Giuseppe Quadro di Collegno il quale ha totalizzato 297 punti su 300.

Nella categoria B, sempre nella pistola standard, ha vinto il vercellese Giuseppe Perissinotto con 267 punti, precedendo Riccardo Radaelli pure di Vercelli, Walter Carturan di Trino, Massimo Cagliero di Vercelli, Sergio Marco di Volpiano, Marietto Azzalin, Giancandrea Ghislo, Carlo Onorato tutti di Vercelli.

Nella carabina standard, 30 colpi a terra, la vittoria è stata appannaggio del vercellese Riccardo Radaelli con 192 punti, seguito da Giancarlo Re, Vittore Ardizzone, Alberto Natale tutti di Vercelli, Luciano Rossato di Gattinara, Gianfranco Scarton e Franco Ferreri di Vercelli. Seguitissime le gare, in particolare quella di Giuseppe Quadro il quale è anche detentore del record mondiale con pistola di grosso calibro.

Tenuto conto dei risultati ottenuti dai vigili vercellesi, sia nella competizione della pistola standard che nella carabina standard, dove Perissinotto e Radaelli hanno rispettivamente occupato i primi due posti, è stato auspicato dai dirigenti della Sezione Tiro a Segno di Vercelli la formazione fissa di una squadra dei Vigili che potrebbe prendere parte, con risultati positivi, alle prove nazionali.

r. l.

Amatori hockey sconfitto 4-3

VERCELLI — L'Amatori è stato sconfitto, martedì sera, al Palazzetto dello Sport, nella partita di Coppa Italia di hockey a rotelle, dal Garegno 4-3.

E' stata una partita nervosa, ma a tratti bella come giocata manovrata. Le due squadre si sono affrontate con grande decisione. La sconfitta della compagine vercellese, dopo due vittorie consecutive (contro i Patinatori Sarzanesi e contro l'Hockey Novara) ha lasciato un po' d'amaro in bocca a più di trecento tifosi presenti.

Bisogna però dire che il Saronno ha meritato il successo, per il modo come si è battuto, soprattutto per quel suo secondo tempo in cui ha messo sovente, con la sua velocità, in difficoltà la difesa vercellese.

L'Amatori ha attaccato a intervalli ed è andato vicinissimo al gol ma il portiere avversario (prima Formenti, poi Molteni), in serata di grazia, ha impedito la realizzazione.

Domani la prima riunione dei consiglieri

Riusciranno a Gattinara a eleggere il sindaco?

GATTINARA — Primo Consiglio comunale domani sera a 110 giorni dalle consultazioni elettorali. All'ordine del giorno tre argomenti di particolare importanza: l'eleggibilità dei consiglieri comunali, l'attesa elezione del sindaco, l'elezione della giunta.

Non sarà una seduta facile, l'accordo tra i partiti è ancora lontano, anche se il designato a ricoprire la carica di primo cittadino sembra essere il socialista Ezio Florucci. Ma la risposta definitiva verrà soltanto domani sera. Lo stesso accadrà per la Giunta.

Si troverà finalmente un accomodamento? I nuovi amministratori di Gattinara hanno avuto parecchio tempo per riflettere. Se la situazione non troverà uno sbocco al più presto, l'alternativa è soltanto quella del commissario prefettizio.

s. c.

I premi agli allievi degli istituti tecnici

VERCELLI — Assegnate le borse di studio dell'Associazione industriale per l'incentivazione dell'istruzione professionale.

La borsa di studio «Dr. ing. Giorgio Baldini», riservata all'allievo dell'Istituto tecnico industriale di Stato che avesse conseguito la maturità tecnica con la più alta votazione è andata ad Alberto Paolo Nervi, che alla maturità ha ottenuto 60/60.

Le borse di studio «Arnaldo Aonzo» sono state assegnate, per l'Istituto tecnico industriale, a Cristiano Dellora, Emanuela Venturino, Fabio Pesenti, Piero Massara, Maria Tricerri, Gianni Astaldi, Claudio Ferrari, Pierpaolo Vandone, Gianpiero Lisco; per l'Istituto professionale «Don Giovanni Bosco» agli studenti Renato Genova, Daniele Martinetti, Renato Manfrinato, Mauro Pasteris e Paolo Bernascone; per l'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato le borse di studio «Aonzo» sono state infine assegnate a Giorgio Buffon, Roberto Guaschino, Riccardo Rainoni, Gianpiero Polione e Maurizio Trinchitella.

L'ammontare delle borse di studio intitolate ad Arnaldo Aonzo variava da 150 a 75 mila lire, a seconda della votazione media

d. co.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Oroscopiamoci.
Civico: Eccessi erotici.
Nuovo Italia: Una notte d'estate (Gioia)
Principe: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
Verdi: La cameriera seduce i villeggianti
Viotti: L'impero colpisce ancora

GATTINARA

Italia: The per tre pomo

SANTHIA'

Ideal: Butterfly erotica

MUSEI

Borgogna: ore 14,30 - 16,30
Leone: Ore 15 - 17,30

MOSTRE

Santhià: Galleria Pro Loco d'arte moderna. Ore 15-20.
Galleria Castello del Capitano di Sant'Agata «Settimana culturale del quadro d'autore». Follini. Ore 15-19

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI
(Canali 55-60 Uhf)

Ore 16,30: Film «Occhio alla vedova». 18: Cartoni animati della serie «Gaurge della giungla»; 18,30: Telefilm della serie «Police Woman»; 19,30: Telefilm della serie «La soffitta»; 20,30: Videovercelli Notizie. 20,45: Telefilm della serie «Lavorare a Shirley»; 21,15: Film «La settima compagnia ha perso la guerra»; 22,45: Film «Particolari bollenti di due giovani mogli».

BENZINAI
(servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se.

FARMACIE
VERCELLI

Parovina, via Ugo Foscolo 48.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 183.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 821.585; **Viverone** (0161) 98.055.

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	20	15
Biella	22	12

Temperature il 1° ottobre dell'anno scorso: Vercelli (21; 14), Biella (22; 16). **Umidità media:** Vercelli 75%; Biella 74%. A Vercelli il sole sorge alle 6,21 e tramonta alle 18,05, a Biella sorge alle 6,06 e tramonta alle 17,54. **Le previsioni:** cielo sereno. Temperatura in lieve diminuzione

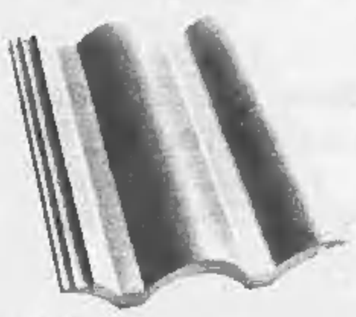
Vercelli — Due infortunati in una gara di judo svoltasi a Vercelli. Luciano Morosin, 26 anni, abitante a Cieggio Castello, si è fratturato la gamba sinistra. La prognosi è di 40 giorni. Roberto Incarnato, 21 anni, di Asti, ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro. Guarirà in un mese.

Vercelli — Riabilitati tre giocatori di calcio squalificati a vita. Edoardo Favetto, 31 anni, del Biansè, Giorgio Formasino, 31 anni, Sangermanese e Donato Merlo, 27 anni, Crova, potranno tornare a giocare. Le squalifiche a vita erano scattate per Favetto nel '74, per Formasino e Merlo nel '78.

Zumaglia — Il Comitato regionale di controllo ha approvato l'acquisto di un potabilizzatore con filtro da parte del Consorzio dell'acquedotto Tamarone.

Il Piemonte una regione, i suoi tetti.

La Cementegola produce tegole colorate e canali di gronda in PVC a doppia parete per garantire la qualità, la durata, la tradizione dei vostri tetti, negli stabilimenti di Rondissone (Torino), Borgonato (Brescia), Brescello (Reggio E.), Bertinoro (Forlì), Terranuova Bracciolini (Arezzo).



Canale di Gronda in PVC

LA CEMENTEGOLA

una qualificata produzione di tegole nel rispetto delle tradizioni regionali.

Se volete maggiori informazioni, compilate ed inviate questo tagliando a: La Cementegola S.p.A. 25040 Borgonato di Corte Franca (Brescia) Tel. (030) 984361

Cognome ____ Nome ____

Indirizzo ____

Città ____ Prov. ____ Cap. ____

STV

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 39 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Vercelli, tel. 52.298

Ieri le guardie di Finanza erano impegnate in altri importanti servizi

Nessun cliente è stato multato in città per la ricevuta fiscale del ristorante

BIELLA — Il primo giorno in cui sono entrate in vigore le sanzioni previste ieri per chi pranza al ristorante dalla normativa sulla ricevuta fiscale, è trascorso in città senza multe.

Le guardie di finanza, infatti, non hanno potuto incominciare i controlli all'uscita dai locali, essendo impegnate in altri inderogabili servizi: qualcuno ha potuto così farla franca.

Da oggi, però, tutto rientra nella normalità: si dovrà tenere la ricevuta a portata di mano per essere pronti ad esibirla nell'eventualità di un controllo.

I clienti, in generale, non sembrano aver avuto particolari problemi per adeguarsi al nuovo sistema. Un po' di attenzione in più, certamente, ed il problema è risolto.

All'uscita dal ristorante, una avventrice, Fedora Viola tiene in mano il prezioso documento. «C'è chi tende di scordarselo — dice —, o di gettarlo via inavvertitamente, ma sono difficoltà inesistenti. Per le donne non ci sono assolutamente problemi. Chi di noi non ha la borsetta, dove è tanto comodo riporre la ricevuta? Anche per gli uomini, al giorno d'oggi, tutto è presto risolto: o in tasca, nel portafoglio, o nel borsellino».

Più scettico, invece, è Antonio Giannazzo, che teme di buscarsi una multa per la sua distrazione. «Penso proprio che dovrò entrare in un altro ordine di idee — precisa — e ricordarmi di questa benedetta ricevuta. Tra l'altro ho numerosi amici, gestori di ristoranti, che frequentemente vado a trovare, senza però pranzare nel loro locale. Come farò, d'ora innanzi, se esco dal ristorante, dopo la visita all'amico, e incappo in un controllo?».

Dal canto suo l'andirivieni continua: si paga il conto, si ritira la ricevuta e si esce. Un altro biellese che teme di dover fare i conti con la distrazione è Dante Massa. «Sarà anche un provvedimento giusto — sostiene —, ma personalmente incontrerò qualche difficoltà a ricordare se ho preso la ricevuta e dove l'ho riposta. Spero che il ristoratore mi venga in aiuto ricordandomi di conservarla, almeno nei primi giorni, visto e che non mi sarò abituato».

Quindi, tutti coloro che escono dal ristorante, devono avere la ricevuta fiscale oppure, nel caso che l'abbiano espressamente richiesta, la fattura. Se invece, ad un pranzo, ad esempio, hanno partecipato più persone, deve essere rilasciato un unico documento, che dovrà essere esibito da chi ha pagato il conto.

d. ca.

Dante Massa

Fedora Viola

Antonio Giannazzo

Candelo — Il Consiglio comunale è convocato per questa sera. L'ordine del giorno comprende ben 113 argomenti.

Dopo la riduzione del prezzo del carburante

I benzinai sconcertati «Quando ci rimborsano?»

BIELLA — Automobilisti sconcertati e benzinai nel ciclone per la inattesa riduzione a 700 lire del prezzo della benzina, una delle tante conseguenze della mancata approvazione del «decretone», che ha portato alle dimissioni del governo.

La maggior parte dei gestori delle stazioni di servizio biellesi non sa più cosa pensarne. Per molti di loro la riduzione ha contribuito ad appesantire la già difficile situazione in cui si trova il settore.

«E dire — fa osservare Gino Colombo, presidente della categoria — che quasi tutti i nostri clienti hanno fatto il pieno nei giorni scorsi pagando ancora la benzina a 750 lire. Poche ore dopo si è diffusa la sconcertante notizia della riduzione. Ora, però, non so quanto potremo andare avanti: tanti lamenti, la necessità di maggiori oneri fiscali per porre rimedio ad un difficile stato di cose, ma dall'oggi al domani il prezzo della benzina scende».

A parte le difficoltà di carattere pratico, i benzinai sono in ansia per sapere se e quando saranno rimborsati dei soldi versati precedentemente. Sulle giacenze di carburante, infatti, i gestori hanno pagato le imposte in relazione alle 750 lire al litro. Ora, per le stesse scorte, dovrebbero ottenere il rimborso.

«Ritengo, con una buona dose di ottimismo — dice Pietro Viola, gestore di una stazione di servizio — che lo otterremo. Di certo non in tempi brevi; abbiamo atteso tante volte, che una più, o una meno, non ha rilevanza».

Secondo altri, la riduzione del prezzo è capitata «come manna dal cielo»: si profila sempre più nitido all'orizzonte il ritocco a 800 lire il litro, e quindi un po' di respiro non guasta. «Non credo — aggiunge Gino Colombo — che la benzina rimarrà ancora per molto a 700 lire. Non si sa mai, naturalmente, ma non mi stupirei se trovassero il modo per ristabilire il prezzo vecchio».

d. ca.

La difficile situazione sindacale nelle aziende del Biellesi

Tessili: uno sciopero di 4 ore Continua il blocco alla Lancia

BIELLA — *I lavoratori dell'industria tessile biellese dimezzano oggi i singoli turni per attuare quattro ore di sciopero generale della categoria in segno di protesto contro l'atteggiamento assunto dall'Unione industriale nelle trattative per il rinnovo del contratto integrativo locale.*

Il «pacchetto» delle agitazioni programmate dalla Federazione dei tessili per questa settimana comprende altre due ore di sciopero.

L'interruzione del lavoro è stata effettuata martedì mattina nelle piccole fabbriche, in cui non vi sono strutture sindacali. Per le altre aziende, i sindacati hanno incaricato i singoli consigli di fabbrica di scegliere le modalità ritenute più opportune per attuarla.

Le trattative fra l'Unione industriale biellese e la Federazione dei tessili sono state riprese ieri mattina e si sono protratte quasi ininterrottamente fino alle 18,30. Le posizioni fra le parti continuano a divergere notevolmente.

Al termine della riunione non è stata fissata alcuna data per tentare almeno di rialacciare il negoziato.

Si può quindi affermare che le trattative sono interrotte e che le prospettive per l'immediato futuro sono tutt'altro che rosee. Domani la segreteria della Fulta si riunirà per decidere ulteriori azioni sindacali, alle quali saranno chiamati tutti i lavoratori della categoria.

Per quanto riguarda il settore metalmeccanico, ieri è proseguito il blocco dei cancelli dello stabilimento Lancia di Verrone, in relazione alla decisione di mettere in cassa integrazione a zero ore oltre 24.000 dipendenti della Fiat.

I lavoratori della fabbrica colpiti dal provvedimento sarebbero 255. I licenziamenti avrebbero invece interessato 166 persone.

Nel tardo pomeriggio si è riunita la segreteria della Fim biellese, che ha deciso di attuare alcune iniziative per ottenere forme concrete di solidarietà con i lavoratori in lotta.

Stamane, durante una manifestazione che ha anche lo scopo di sensibilizzare i cittadini sul preoccupante problema, una delegazione di sindacalisti e di lavoratori della Lancia si recherà a palazzo Oropa, sede del municipio, e in via Palazzo di Giustizia, al Comprensorio, per un colloquio col sindaco Luigi Squillario e col presidente Alberto Treves.

p. m.

Biella — Il governatore del Lions Club, Mario Bertona, domani visiterà il nuovo Centro di assistenza dei fanciulli subnormali, gestito dall'Anffas. L'edificio, in territorio di Gaglianico, è sorto con i fondi raccolti dal Lions Club di Biella, partendo dalla donazione di 100 milioni da parte di un suo socio.

Borgosesia, un esposto per irregolarità edilizia

Sul terreno agricolo è nato un capannone per il Carnevale

BORGOSESIA — *La sezione locale della Confesercenti dei coltivatori dei campi, presieduta da Remo Marcandini, ritiene illegale la costruzione, recentemente iniziata dal Comitato del carnevale borgosesiano, di un capannone destinato ad ospitare le manifestazioni annuali.*

Le motivazioni sono contenute in un esposto inviato al sindaco e per conoscenza al Pretore, nella eventualità che sia necessario il suo intervento d'ufficio. L'iniziativa è maturata in un momento poco propizio, dato che non è ancora stato nominato il nuovo sindaco e i partiti continuano ad essere impegnati in discussioni che servono soltanto ad accrescere la diffidenza della grande maggioranza dei cittadini nei loro confronti, non potevano essere procrastinato.

La questione è semplice. Il 17 luglio il Comitato del carnevale ha ottenuto il permesso di spianare una vasta superficie di terreno per erigere un capannone e i lavori stanno procedendo celermente. La «Confcoltivatori» sostiene, leggi e regolamenti alla mano, che quanto sta avvenendo è in contrasto con almeno due norme.

La zona è immaginitutto indicata nel piano regolatore come superficie destinata ad uso agricolo. Uno degli appezzamenti, in seconda luogo, è coltivato da Ada Mello Grand, 73 anni, che ha il diritto di prelazione garantito dalla legge vigente all'affittuario, in caso di cessione del terreno agricolo.

In un comunicato l'associazione dei coltivatori manifesta la sua perplessità, a dir poco, per la insolita celerità con cui è stata esaurita la procedura burocratica: il 2 luglio è stata presentata la domanda di spianamento (una ruspa era però già al lavoro da due giorni).

L'11 sono stati autorizzati i lavori; il 14 la giunta uscente, presieduta da Romano Beretta, socialista, che deve assicurare la normale amministrazione fino alla nomina di quella nuova, ha riconosciuto «di interesse pubblico» il capannone per il carnevale. «Costruito — precisa il documento — su un terreno dichiaratamente non edificabile».

«Al danno — prosegue — si aggiunge la beffa: viene costruito sul terreno agricolo, coltivato a foraggere, acquistato con soldi ottenuti grazie al finanziamento della Regione, dunque di noi tutti, ponendo le unità coltivatrici interessate nella impossibilità di esercitare il loro legittimo diritto di prelazione».

p. m.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Porno vergine.
Impero: Chi vivo in quella casa
Mazzini: American gigolò
Odeon: L'impero colpisce ancora.
Sociale: La caduta degli dei

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il piccolo grande uomo.

COSSATO

Primavera: Porno vip

CREVACUORE

Aurora: Mani di velluto

PRAY

Excelsior: La cugina del prete

SERRAVALLE

Corso: La ripetente fa l'occhietino al preside

VARALLO

Sottoriva: Sudi e pupe

FARMACIE

Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.169.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22 341
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94 156
Varallo: Ansalmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180

GUARDIA MEDICA

Giorni festivi: dalle 20 alle 8 del mattino successivo, prefestivi dalle 15 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 35.03.333, Biogliо 44.11.44; Borgosesia 25 013, Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando 66 69 13 Trivero 7548; Varallo: 52 412

BENZINAI

Servizio automatico o notturno:
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio

La moglie di Corli, fiancheggiatore dei terroristi, è stata scarcerata

Occhieppo: tolti i sigilli alla cascina dove furono scoperte armi delle Br

OCCHIEPPO SUPERIORE — *«Sono stati sei mesi interminabili, trascorsi tra angosce e paure, con il desiderio di giorno in giorno sempre più intenso di poter rivedere le mie cose e trovarmi il conforto necessario per incominciare un'altra volta daccapo».*

La patetica considerazione è di Regina Cavagna, 31 anni, coinvolta, come moglie di Sergio Corli, nell'operazione antiterroristica compiuta la notte del 28 marzo scorso in varie località del Biellese dai carabinieri del generale Dalla Chiesa.

Nell'orto della *«cascina della brava gente»*, come vien comunemente chiamato l'edificio, di proprietà della donna, Sergio Corli, un tipografo di 41 anni, fiancheggiatore delle Brigate Rosse, aveva nascosto un grosso arsenale, dal quale venivano di volta in volta prelevati gli esplosivi e le armi occorrenti per le imprese terroristiche.

Figura tra il materiale recuperato dai carabinieri la pistola Nagant con la quale, secondo alcuni indizi, i terroristi spararono mortalmente a Carlo Casalegno, vice direttore de *La Stampa*. Le perizie sono ancora in corso.

Regina Cavagna venne arrestata con il marito e la casina posta sotto sequestro, con i sigilli a porte e finestre. Quasi subito risultò però in modo inequivocabile che la donna era completamente estranea all'occultamento delle armi e degli esplosivi, compiuto dal marito a sua insaputa, e fu scarcerata, ma dovette essere ospitata dai vicini insieme con la figlia Fernanda, di 9 anni.

Ora il giudice istruttore di Torino che si interessa della questione l'ha assolta con formula piena e ha disposto il dissequestro della casina. Sergio Corli è attualmente detenuto in un «supercarcere».

Il racconto della donna si interrompe di tanto in tanto, gli occhi sono umidi ed un nodo alla gola le impedisce di continuare a parlare. *«Vivere in casa d'altri, seppure circondata da amici che mi hanno dato un grande conforto — spiega — è stata un prova dura. In questa casa ci sono nata, ho trascorso la mia giovinezza, poi gli anni di matrimonio. Qui è nata Fernanda. Non vedevo l'ora di ritornare, ma l'attesa è stata lunga».*

Regina Cavagna si guarda intorno: sono visibili i segni delle perquisizioni compiute dai carabinieri. *«Non ho avuto il tempo, allora — prosegue —, di rendermi conto di quello che stava accadendo. Il primo impatto è stato doloroso».*

Il racconto della donna si fa fitto di ricordi, legati ad oggetti e suppellettili che ora deve gettare via, poiché sono andati distrutti, o rovinati in modo irreparabile.

Si sposta vicino alla tettoia, al riparo della quale, nella terra, stavano le armi e gli esplosivi. Da un mucchio di rottami estrae una piccola carrozzella, trastullo di Fernanda, che ha nove anni ed è ora a scuola.

Il pianto le smorza le parole. *«Quando Fernanda l'ha vista — dice — non ha saputo darsi pace. Come fare a spiegarle tutto quel che è successo; è così giovane».* Di fronte al luogo dove è stato rinvenuto l'arsenale, accenna al marito, poi con un gesto del capo, cambia discorso. Sono sposati da 20 anni ed è difficile per lei in questi momenti, esprimere giudizi.

«Non credevo di trovare ancora degli amici dopo quello che è successo — dice ancora —, ma ho dovuto ricredermi. Sabato un gruppo di persone verrà ad aiutarmi a rimettere a posto in casa. Non riesco a descrivere con le parole il disordine in cui si trovano le stanze. Anche la scala di legno che sale nelle stanze superiori è rovinata. Mi chiedo se, a questo punto, non possano risarcirmi almeno in parte i danni che ho subito. Ma probabilmente sono discorsi da non farsi. Fortunatamente ho un carattere forte e riuscirò a superare anche questi momenti. Mia figlia è con me, sono nuovamente a casa: il resto si vedrà».

Daniele Cabras

Occhieppo Superiore. Regina Cavagna al ritorno in cascina

La corriera distrutta sulla strada della Serra

La prontezza dell'autista salva 4 passeggeri da un bus in fiamme

BIELLA — Un autobus con 50 posti, della azienda provinciale dei trasporti, è stato distrutto da un incendio sviluppatosi probabilmente da un corto circuito mentre era in corsa.

Il danno si aggira sui 30 milioni. I passeggeri erano soltanto quattro e sono usciti indenni dalla disavventura grazie alla presenza di spirito del conducente, Severino Marchioro, 55 anni.

E' accaduto l'altra sera, poco prima delle 19.30, sulla strada della Serra, nei pressi del bivio per il Golf Club di Magnano. La corriera faceva il collegamento fra Ivrea e Biella.

Le fiamme sono divampate nella parte posteriore e per effetto dello spostamento d'aria, che le «teneva indietro», si stavano propagando lentamente.

L'autista le ha notate guardando casualmente nello specchietto retrovisore e si è subito preoccupato della incolumità dei quattro passeggeri. In considerazione del fatto che non appena l'autobus si fosse fermato, le fiamme l'avrebbero avvolto senza lasciare via di scampo, ha mantenuto la velocità di marcia per continuare a bloccare il fuoco e con voce calma ha invitato i passeggeri a portarsi velocemente davanti alla porta, per poter schizzare fuori non appena avesse fermato il veicolo.

Così è avvenuto e la precauzione si è dimostrata provvidenziale: in un attimo l'autobus, che era stato praticamente «rifatto» appena sei mesi fa, è trasformato in una torcia.

Severino Marchioro ha avvisato la sede centrale di Biella, che ha inviato sul posto, quale intervento immediato di emergenza, un camioncino con quattro grossi estintori.

p. m.

PANORAMA DEL BIELLESE

Occhieppo Inferiore — Una «850 special», di proprietà di Michele Tarantino, per cause imprecisate si è incendiata. L'immediato intervento dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme avvolgessero interamente la vettura. Il danno supera il mezzo milione.

Zumaglia — Il comitato regionale di controllo ha approvato l'acquisto di un potabilizzatore con filtro da parte del Consorzio dell'acquedotto Tamarone.

L'apparecchiatura servirà appunto per filtrare l'acqua del torrente Tamarone. La spesa ammonta a 3 miliardi e 600 mila lire.

Borriana — La Cassa di Risparmio di Biella, fondata nel secolo scorso dal vescovo filantropo monsignor Pietro Losana, ha donato uno scuolabus al Comune.

Biella — L'imprenditore edile Ettore Gastaldi è stato nominato «cavaliere del Santo Sepolcro», l'ordine cavalleresco caratterizzato dal bianco mantello con un particolare «gioco» di croci. L'investitura è avvenuta nei giorni scorsi.

Domenica prossima il riscatto dei sodalizi del Biellese

Deludono le squadre di 1ª Categoria Pareggiano solo Verrone e Roasio

BIELLA — *La quarta giornata di andata del campionato di calcio di Prima categoria, girone B, in programma per domenica prossima, dovrà essere una giornata di riscatto da parte delle biellesi. Infatti, con la sola eccezione dell'incontro di campanile Verrone-Pro Roasio, conclusosi a reti inviolate, le altre squadre nel turno precedente hanno subito pesanti sconfitte.*

Continua a deludere il Vigliano, uscito malconcio, (0 a 3) dalla trasferta di Bollengo. Tra le due retrocesse dello scorso anno, intenzionate a risalire la china, è stata la formazione eporediese a dimostrare di avere tutte le carte in regola per il ritorno in Promozione. Per i giallorossi vi è la possibilità, domenica prossima, di rimediare al tonfo nella trasferta di Saint-Vincent.

Anche il Sandigliano Cadore, sia pure di misura, (1 a 2), è incappato nella seconda sconfitta consecutiva, subita a Châtillon. A parziale scusante, i «cadorini» possono addurre l'assenza dello squalificato Coda Cap, che rientrerà in occasione della gara con il Gattinara.

La «serie nera» delle squadre biellesi è stata chiusa dalla Fulgor Valdengo, sconfitta in casa della Quincinettese. E' stata una gara combattuta, come è dimostrato dal punteggio di 3 a 2, ma negativa per Rota e C., che per il prossimo turno saranno impegnati a Fonis.

Primo punto acquisito per la matricola Verrone, che ha così inaugurato con un mezzo successo il nuovo campo «Armando Picchi». Fermare una lanciata Pro Roasio, seconda in classifica, può essere motivo di orgoglio da parte dell'«undici» di Bardone, un po' sfortunato nella circostanza, avendo due volte i pali respinto le palle-gol di Caccavo e Sperandio. Domenica il Verrone giocherà in trasferta a Quincinetto.

g. s.

Biella — La formazione della Libertas giovanissimi, che ha esordito positivamente in campionato, superando la Cossatese per 3 a 0, ha vinto a Ivrea il Trofeo Massimo Nicoletta. La «rosa» della squadra è la seguente: Massarano, Lacchia, Proiolini, Serena, Astore, Magni, Giordano, Biscaro, Remorini, Cucuzzu, Ramella e Castagneri. Quest'anno anche la Libertas ha il suo stranieri: è M'Etonga Mathomi.

Biella — Il 18 e 19 ottobre, al bocciodromo comunale di Biella in viale Macallè, si disputeranno i campionati nazionali di bocce riservati ai circoli Acli di tutta Italia.

IMMOBILIARE ELISA
V. Malcolti 18
Tel. 0184/59651
OSPEDALETTI
CERCA
per propria clientela due/tre locali a Ospedaletti - Sanremo
GARANTISCE
riservatezza e consulenza
La ns. provvigione è solo il 2%

TAPPETI ORIENTALI
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
KANDAHAR
TAPPETI VECCHI NUOVI E ANTICHI
Dal tuo importatore diretto le più interessanti occasioni
NOVARA - Via A. Costa 30 - Tel. 0321/21.184

Ford
Nuova Assauto s.r.l.

FIESTA DA L. 4.965.000 CHIAVI IN MANO IVA COMPRESA
16 Km CON UN LITRO A 90 Km/h
OPERAZIONE PREZZI BLOCCATI
Disponibile anche la NUOVA ESCORT
Autoveicoli nuovi e usati - Aperto anche il sabato
NUOVA SEDE: GAGLIANICO - Strada Trossi - Tel. 54.29.47
AGENZIA VENDITE: BIELLA - Viale Macallè 9 - Tel. 23.531
Tradizione di forza e sicurezza Ford